* Anno 113 - Numero 256 *

LA STAMPA

* Venerdì 9 Novembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino [illegible] - Selezione passante telefono 55.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 55.68) Telex 221.121 - L. [illegible] (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. n. 1060): consegna decentrata alla posta anno L. 85.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 18; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 25; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, pavio Massimo d'Azeglio 80, tel. 559.955; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.544; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 40x45: per lissini, posizione e data di rigore tariffe indicate in partenza: Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

TERRORISMO

Scoperto un covo Br nel Cuneese: tre arresti, trovati armi e documenti

di Vincenzo Tessandori

A PAGINA 8

PIRELLI

Cambio al vertice dell'azienda e consorzio Mediobanca: questa la nuova strategia del gruppo per gli Anni 80

di M. Borsa e R. Cantoni

Per gli ostaggi nell'ambasciata americana

Iran: «no» di Khomeini alla mediazione Arafat

Radio Teheran si scusa «con i fratelli palestinesi» e ribadisce di volere la consegna dello Scià - La notizia dopo un incontro a Istanbul fra l'inviato di Carter e rappresentanti Olp - Kennedy critica Carter per «impreparazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Iran ha respinto il tentativo di mediazione dell'Olp per la liberazione degli ostaggi nell'ambasciata americana a Teheran. La delegazione palestinese, che aveva raggiunto la capitale iraniana l'altro ieri, non ha potuto avvicinare né le autorità né i prigionieri. Alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato la notizia ha destato costernazione: il presidente Carter ha convocato una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza nazionale. I portavoce hanno dichiarato che per ora manca conferma della drammatica svolta e che le iniziative diplomatiche dirette a salvare la vita degli ostaggi «sono state intensificate». Affermano che non tutte le speranze sono perdute, ma ammettono che la crisi è «al suo punto cruciale».

Il «no» iraniano all'Organizzazione per la liberazione della Palestina è stato comunicato in una trasmissione radio captata nel Kuwait: «Chiediamo scusa alla delegazione dell'Olp... per la nostra impossibilità di accettare la sua mediazione. Informiamo i nostri fratelli palestinesi che sono giunti a Teheran per mediare tra la nostra Repubblica islamica e gli Stati Uniti che il nostro leader ayatollah Khomeini, il Consiglio rivoluzionario e gli studenti che occupano l'ambasciata rifiutano di intavolare qualsiasi negoziato... prima dell'estradizione dello Scià».

Si ignora quali decisioni potrebbe prendere Carter ora che il «no» iraniano venisse ribadito e la situazione all'ambasciata si aggravasse. Manovre militari sono state segnalate intorno a Fort Hood nel Texas, dove stazionano elementi della cosiddetta forza di rapido impiego, destinata ad operare contro guerriglieri e terroristi all'estero. Ma i portavoce del Pentagono hanno smentito che le manovre siano da collegare con l'aggravarsi della crisi a Teheran; hanno lasciato capire però che sono state anticipate in seguito all'occupazione dell'ambasciata, per futuri, analoghi incidenti.

La drammatica svolta si è verificata mentre gli sforzi della diplomazia internazionale per far scendere a patti l'*ayatollah* raddoppiavano. A Istanbul in Turchia, l'ex ministro della Giustizia americano Ramsey Clark e rappresentanti dell'Olp avevano intavolato delicate trattative sulla mediazione palestinese. Khomeini aveva impedito all'emissario di Carter, accompagnato da William Miller, di entrare in Iran, rifiutando sia di accettare il messaggio personale inviatogli sia di concedere loro un colloquio con il Consiglio rivoluzionario. Altre iniziative a favore degli Stati Uniti erano state assunte dall'Algeria e, sembra, dalla Siria, oltre che dal Pakistan e forse anche dalla Libia e dalla Svezia.

Con profonda apprensione, il Dipartimento di Stato ha riferito a Washington che alcuni ostaggi «sono stati percossi e sottoposti a pressioni psicologiche»: gli studenti che occupano l'ambasciata americana a Teheran hanno smentito, asserendo che «riconoscono i diritti civili dei prigionieri». Un funzionario della Croce Rossa, che è entrato nell'ambasciata li ha trovati in «buone condizioni fisiche», ma «psicologicamente sconvolti».

Si è appreso che Reza Pahlavi ha offerto già lunedì di lasciare il *Cornell Medical Center* dove è ricoverato e di ritornare in Messico, ma i medici glielo hanno proibito per le sue pessime condizioni di salute. Criticando duramente Carter per la sua «*impreparazione alla crisi*», il senatore Kennedy ha auspicato che venga messo a punto «*un programma di emergenza*», cioè un piano d'intervento militare «*per proteggere le vite degli ostaggi*».

Le trattative tra Ramsey Clark e l'Olp sono state rese necessarie dal desiderio dell'Organizzazione che la sua mediazione venga chiesta ufficialmente dagli Stati Uniti. L'altro ieri, in un'intervista al *New York Times*, l'osservatore palestinese all'Onu Terzi aveva parlato di «collaborazione senza condizioni». Ma ieri l'Olp, la cui delegazione è stata l'unica a raggiungere tempestivamente Teheran, ha cambiato parere. In risposta alla sua richiesta, il Dipartimento di Stato ha diramato a Washington un breve comunicato che dice: «*Se l'Olp si adoperasse per il rilascio degli ostaggi, la sua sarebbe un'azione altamente responsabile. L'Olp potrebbe avere qualche influenza sulla vicenda. Siamo lieti di questo aiuto*». Parallelamente alla trattativa di Ramsey Clark, altre sono in corso a New York, all'Onu, tra il segretario generale Waldheim e lo stesso Terzi. Waldheim fa praticamente da tramite per il segretario di Stato americano Vance con il quale è in due giorni in costante contatto telefonico.

L'invito all'Olp a mediare è giunto ad Arafat in persona, tre giorni fa, dal deputato repubblicano Findley, che lo aveva incontrato di recente. Findley ieri ha esortato Carter a rivolgere un messaggio al leader palestinese. Un portavoce della Casa Bianca, Len Lefkow, ha dichiarato che l'esortazione non è ancora stata accolta. «*ma tutte le strade sono aperte*». Gli Stati Uniti si trovano in una posizione imbarazzante per l'impegno assunto con Israele a non negoziare direttamente con l'Olp. Esiste tuttavia un precedente: nel '76, per l'evacuazione dei cittadini da Beirut in Libano durante la guerra civile, ci furono fruttuosi contatti. Ovviamente, l'Olp mira oggi a creare un [illegible] politico per una soluzione del problema palestinese conforme ai suoi disegni.

Lo sgombero degli altri cittadini americani dall'Iran, 400-500 persone in tutto, continua a rilento, sebbene sembri cessata la caccia all'uomo. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato confidano che l'evacuazione sarà completata nei prossimi giorni.

Ennio Caretto

(In Iran un super governo per porre fine alle frizioni fra potere laico e religioso. Servizio di Eric Rouleau a pag. 4)

Quarantasette operai dei 61 allontanati un mese fa dall'azienda

Il pretore ordina la riassunzione ma la Fiat li licenzierà di nuovo

Il magistrato ha accolto le obiezioni della difesa: le motivazioni dei licenziamenti erano troppo generiche - «L'azienda invierà allora nuove lettere, ha detto il direttore delle relazioni industriali Annibaldi, con motivazioni specifiche» - Il pretore ha definito il provvedimento «provvisorissimo»: venerdì si sarebbe dovuta svolgere l'udienza con la decisione definitiva, ma l'intervento Fiat fa ricominciare tutto da capo

TORINO — Il pretore Angelo Converso ieri mattina ha ordinato alla Fiat di riassumere, in via provvisoria, 47 operai dei 61 licenziati il 9 ottobre (gli altri li farà riassumere se porteranno la documentazione richiesta: una donna ha rinunziato al ricorso). Nel tardo pomeriggio l'azienda ha informato che da oggi saranno inviate agli interessati nuove lettere di licenziamento: cioè non saranno riammessi in fabbrica. «*Non è un braccio di ferro* — ha detto il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi — *perché l'azienda si limita ad accogliere in positivo la decisione del pretore: il giudice ha riammesso in fabbrica i licenziati affermando che le motivazioni erano generiche; noi inviamo nuove lettere con motivazioni specifiche*». Annibaldi ha fatto anche qualche esempio di possibili motivazioni: «*Per aver assunto, ripetutamente, atteggiamenti di insubordinazione nei confronti dei superiori. Per aver avuto atteggiamenti intimidatori. Per aver commesso atti di violenza*». Le nuove lettere che la Fiat invierà oggi sono «preavvisi di licenziamento», cioè i licenziamenti diventeranno esecutivi trascorsi i sei giorni previsti dal contratto di lavoro. I lavoratori potranno impugnarle rivolgendosi nuovamente alla magistratura. In pratica dovrebbe cominciare un altro procedimento.

I licenziamenti del 9 ottobre sono diventati esecutivi il 16 ottobre. I licenziati e il sindacato hanno impiegato circa un mese per definire il ricorso al magistrato. Il pretore Converso, invece, è stato rapidissimo: in cinque giorni ha emesso il decreto di reintegro provvisorio in fabbrica dei licenziati, con procedura d'urgenza.

La prima conseguenza pratica è che ai licenziati dovranno essere corrisposte le retribuzioni dal 9 ottobre fino ad oggi (data del nuovo licenziamento) anche se non rientrano in fabbrica. Per il futuro si vedrà. Il pretore ha accolto le eccezioni del collegio di difesa sindacale sulla forma adottata dall'azienda, cioè sulla genericità delle motivazioni. E' un giudizio tecnico che riguarda la forma e la reintegrazione temporanea dei licenziati è spiegata dal giudice con l'esigenza di garantire loro mezzi di sussistenza. Infatti Converso ha chiesto ai licenziati di esibire la dichiarazione dei redditi dalla quale risulta che vivono soltanto del loro lavoro.

«*Si tratta* — ha dichiarato Converso — *di un provvedimento provvisorissimo, fondato esclusivamente su argomenti di tipo formale e procedurale, preso nell'ambito della procedura d'urgenza*». I licenziati avrebbero dovuto essere riammessi in fabbrica [illegible] mercoledì prossimo: per venerdì prossimo era fissata l'udienza. Prima che l'esito della Fiat, Converso aveva detto: «*Venerdì prossimo si ridiscuterà tutto in udienza pubblica; compresa la mia prima decisione*» (cioè il reintegro d'urgenza).

Adesso, nell'udienza di venerdì prossimo, il giudice si limiterebbe a prendere atto che la Fiat ha sostituito il primo provvedimento con il secondo. Quindi tutto ricomincerebbe daccapo. «*La Fiat* — si afferma in un comunicato — *ha deciso di eliminare ogni motivo di disputa circa i problemi di carattere formale, rinnovando i provvedimenti, attraverso una formulazione che contesta, in modo più articolato, i singoli addebiti*».

Nelle dichiarazioni di uomini politici, imprenditori, sindacalisti un termine che ricorre frequentemente è «chiarezza». «*Il solo modo per fare chiarezza nel modo più assoluto* — ha affermato ieri Cesare Annibaldi per la Fiat — *è di rinnovare i provvedimenti con una specificazione maggiore delle motivazioni*». L'azienda si limita a un solo cenno polemico osservando che «*il pretore di Torino ha emesso il decreto senza aver né convocato né sentito le parti*».

Il 9 ottobre i 61 licenziamenti annunciati dalla Fiat hanno innescato un dibattito, che continua tuttora e tende ad ampliarsi, sulla violenza in fabbrica, sul rapporto tra violenza e terrorismo, sulle relazioni industriali (cioè rapporti tra imprenditori e sindacati), sugli obiettivi recenditi della Fiat e degli industriali italiani in generale, eccetera. Un «polverone» di argomenti e di tesi a volte contraddittorie che è riemerso anche nel panorama delle dichiarazioni piovute ieri sui tavoli redazionali da tutta Italia.

Tuttavia emergono alcune linee principali. Per esempio il parlamentare socialista torinese Mondino sottolinea l'importanza «*del sistema di garanzie offerte al cittadino in attesa di giudizio di merito*». Egli cioè mette in rilievo che non esiste pericolo di prevaricazioni a danno dei licenziati, però mette anche in guardia contro il danno che deriverebbe a tutti («*Sindacati e partiti della sinistra*» in primo luogo) «*da un discriminato e aprioristico atteggiamento di benevolenza verso i responsabili*». Sul tema delle garanzie di diritto un altro esponente socialista, il senatore Landolfi, si è espresso con una sintesi: «*L'Italia non è la Fiat*». Il direttore delle relazioni industriali Fiat, Annibaldi, ieri ha replicato: «*Noi abbiamo sempre detto che intendevamo dare tutte le garanzie e seguire nel modo più rigoroso le procedure e le norme contrattuali. Non dimentichiamo che avevamo offerto al sindacato due incontri presso l'Unione Industriale. Il sindacato ha scelto un'altra strada. Le motivazioni generiche, che per noi erano sufficienti*».

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

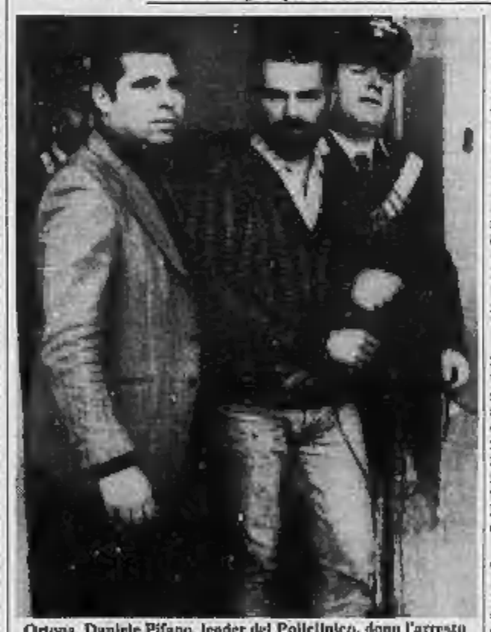
A PAGINA 12

Come hanno reagito la fabbrica e la città

Non escluso che preparassero un attentato in Abruzzo

Pifano, leader dell'Autonomia, arrestato con due giovani in possesso di bazooka

In una piazza di Ortona, nella notte di mercoledì - Era su una 500 e gli altri due su un furgone - I carabinieri li hanno perquisiti trovando sul camioncino le armi, forse rubate su una nave



Ortona, Daniele Pifano, leader del Policlinico, dopo l'arresto

ROMA — Per la prima volta nel quadro del terrorismo italiano sono comparsi due bazooka, una micidiale arma da guerra: sono stati sequestrati nella notte di mercoledì a tre noti esponenti dell'«Autonomia» romana, Daniele Pifano, Giuseppe Luciano Nieri e Giorgio Baumgartner. Da dove siano stati presi i bazooka e quale obiettivo dovessero colpire sono i drammatici quesiti a cui cercano ora una risposta gli uomini della Digos e i carabinieri del generale Dalla Chiesa al lavoro sia a Roma sia nell'area dell'Italia centrale.

Anche la Marina e l'Aeronautica sono mobilitate in una insolita ricerca: una nave greca e una cipriota sono già state perquisite nelle acque del porto di Ortona. Un'altra nave, che batte bandiera libanese, salpata all'alba di ieri, è inseguita lungo le coste adriatiche. I tre uomini hanno prelevato dalle loro stive i micidiali bazooka?

I carabinieri di Ortona, secondo un rapporto ufficiale non ancora consegnato al magistrato di Chieti, hanno arrestato Daniele Pifano, uno dei più noti esponenti dell'Autonomia romana, e capo del collettivo del Policlinico, insieme con altri due dipendenti dello stesso ospedale. Si tratta di Giuseppe Luciano Nieri e Giorgio Baumgartner, di 33 e 28 anni, tecnico radiologico il primo e medico il secondo. Entrambi, come Pifano, appartengono al collettivo autonomo.

Nella piazza della cittadina abruzzese due auto targate Roma si sono incontrate all'una e trenta circa di notte. Al volante di una 500 c'era Pifano. A bordo di un furgoncino Peugeot sedevano gli altri due. Sembrava una specie di appuntamento tra gente poco pratica della zona. I carabinieri si sono avvicinati per controllare i documenti. «*Stiamo andando a passare il weekend alle Tremiti*» hanno detto i giovani. Le carte di identità e le patenti erano in regola. C'è stata ugualmente una perquisizione. Nell'automezzo, completamente attrezzato da «camper», sotto i sacchi a pelo e le provviste sono saltate fuori due cassette di legno di fattura artigianale. Contenevano le armi. L'arresto è stato immediato.

«*Il furgoncino non è nostro* — avrebbero spiegato subito Pifano e i due amici —. *Appartiene a un compagno che lo presta abitualmente a chi ne ha bisogno. Non crediamo nella proprietà privata*». Una versione che dovrebbero ripetere oggi durante l'interrogatorio al quale saranno sottoposti alla presenza dell'avvocato di fiducia Maria Causarano, che i tre hanno nominato collegialmente.

La notizia clamorosa dell'arresto dei tre, che avevano precedenti e denunce varianti dall'associazione sovversiva a violenza privata e interruzioni di pubblico servizio, ha dato il via a Roma a indagini immediate e a vasto raggio. Sono stati identificati i proprietari delle due auto: Maria Antonietta Castelli (cui appar-

Sandra Bonsanti
Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Primi commenti a caldo sulla sentenza di Torino

Le reazioni dei sindacati «Giuste le nostre critiche»

Benvenuto (Uil): «L'azienda avrebbe dovuto contestare subito addebiti precisi» - Giovannini (Cgil): «Senza prove, prevale l'innocenza»

ROMA — La nuova decisione della Fiat ha colto di sorpresa ieri sera gli ambienti politici e sindacali, che invece si erano espressi diffusamente sul decreto del pretore di Torino per la reintegrazione di 47 dei licenziati che avevano presentato ricorso nei posti di lavoro. Pierre Carniti, trattenuto a Bruxelles da impegni internazionali, ne è stato subito informato telefonicamente. Luciano Lama non ha rilasciato dichiarazioni, trincerato nel suo ufficio insieme con i più diretti collaboratori forse per riflettere su una eventuale risposta alle pesanti accuse rivolte da Giorgio Amendola ai sindacati e ai comunisti sul problema scottante della violenza in fabbrica, soprattutto alla Fiat, e sui collegamenti con il terrorismo.

Le prime reazioni a caldo sono venute da Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, e da Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil e autorevole esponente della componente comunista. Benvenuto ci ha detto: «*Le motivazioni dei licenziamenti dovevano essere rese note prima. Quando sono state consegnate le lettere di preavviso di licenziamento ai 61 lavoratori, la Fiat avrebbe dovuto contestare addebiti precisi, evitando in tal modo il perdurare di una atmosfera di tensione. La posizione del sindacato è stata sempre chiara, anche nel documento che abbiamo sottoposto ai 61 licenziati: nessuna può pronunciare giudizi e decretare condanne senza aver prima fornito motivazioni e prove*».

Il leader della Uil ha proseguito: «*Attendiamo ora di conoscere le motivazioni, le prove. E confermiamo la nostra posizione di uguale condanna nel condannare il terrorismo e nel rifiutare la violenza e le intimidazioni. La decisione del pretore è venuta a far giustizia del gran polverone che è stato sollevato contro di noi; la stessa decisione della Fiat di procedere a precise contestazioni dà ragione alla nostra tesi*».

Garavini è stato telegrafico sul nuovo passo della azienda torinese. «*La Fiat* — ci ha precisato — *ha dovuto riconoscere che i licenziamenti erano immotivati, fuori dalle norme contrattuali e di legge, se ora decide di rinnovare le lettere di contestazione degli addebiti agli interessati*».

Garavini aggiunge: «*Del resto, il provvedimento del magistrato di Torino riconosce in pratica quanto era assolutamente evidente ed è stato immediatamente sottolineato dal sindacato: i licenziamenti della Fiat non erano stati motivati dall'impresa e come tali erano inaccettabili. Essi costituivano un principio di arbitrarietà padronale che colpisce nello stesso tempo i diritti dei lavoratori e l'autorità del sindacato*».

Secondo il dirigente della Cgil, il fatto che il pronunciamento del magistrato sia avvenuto dopo una ottantina di giorni dalla decisione della Fiat «non esclude che la Fiat abbia voluto dare un segnale politico, in un momento in cui si cerca di ricostruire un clima di confronto democratico».

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dopo la trasmissione sul processo Ballerini

Tv, spettacolo o cronaca?

Televisione come spettacolo o come cronaca? Il dilemma, scottante anche per i suoi riflessi giuridici, viene in evidenza ogni volta che la ricostruzione di un processo penale rappresenta l'ossatura del programma video.

Se si tratta di cronaca, la trasmissione fruisce dei vantaggi che l'esercizio del relativo diritto, costituzionalmente garantito, le assicura. Se si tratta di spettacolo, la trasmissione va incontro ai rischi insiti in qualsiasi deformazione romanzata.

Le ultime settimane hanno fornito allo spettatore e al critico due esempi davvero emblematici nella loro contrapposizione, rapportabili come uomo l'uno alla prima, l'altro alla seconda delle ipotesi in alternativa. Ed invero, se il programma in quattro puntate dedicato al dibattimento per la strage di piazza Fontana ha costituito un tipico caso di «processo-cronaca», basato cioè su una documentazione diretta di quanto avvenuto in aula di udienza, il programma in due puntate dedicato al dibattimento per il caso Ballerini-Pan ha costituito un esempio, sia pure atipico, di «processo-spettacolo», basato su filmati fuori aula, interviste successive al dibattimento e personaggi principali rappresentati addirittura da attori anonimi.

E' questa netta differenza di impostazione — unita e, a ben guardare, collegata alla non meno profonda differenza dei contenuti (un fatto eversivo nel primo caso, un delitto passionale nel secondo) — che spiega gli stati d'animo tanto diversi con cui, almeno in via di massima, sono state seguite le due trasmissioni. Uno stato d'animo di tensione civile per la ricostruzione del processo di Catanzaro, uno stato d'animo di disagio o, a rovescio, di morbosa curiosità per la ricostruzione del processo.

La circostanza che, nell'una come nell'altra vicenda, non sia stata posta ancora la parola fine, in quanto i due procedimenti sono sottoposti ad impugnazione ordinaria, finisce con l'assumere un rilievo secondario. Ed è la sensibilità per questo aspetto del problema fosse intensa come lo era in passato, l'atteggiamento nei confronti delle due trasmissioni avrebbe dovuto essere egualmente critico. Ma, si sa, i tempi sono cambiati profondamente, e la lunghezza interminabile dei processi fa il resto, inducendo a non aspettarne la conclusione per addivenire a commenti, valutazioni e dibattiti.

Del resto, nessuna norma giuridica proibisce, una volta caduto il segreto istruttorio, di divulgare nelle varie forme espressive disponibili le risultanze di un giudizio penale ancora in corso. L'unico discorso possibile concerne l'opportunità di un metodo che potrebbe influire emotivamente sui futuri sviluppi dei processi in questione.

La questione diventa, a questo punto, una questione di limiti. Bisogna fare i conti anche con la presunzione di non colpevolezza degli imputati sussistente sino alla [illegible] irrevocabile di condanna. Di qui il rischio, per ogni rappresentazione filmica che vada al di là della cronaca pura e semplice, di ravvisare magari gli estremi della diffamazione o della diffusione di notizie false, tendenziose, esagerate o della pubblicazione raccapricciante dei suoi contenuti di violenza gratuita.

Ma, a parte la difficoltà di ravvisare in concreto la presenza di uno o più dei suddetti reati, sono soprattutto il buon gusto, la moralità civica, il costume giornalistico a venire in discussione. Anche per questa ragione certi limiti non dovrebbero mai essere superati.

Giovanni Conso

Scuola: vacanza dal 23 dicembre al 2 gennaio

ROMA — Gli studenti potranno quest'anno usufruire per le feste natalizie di undici giorni di vacanza: le lezioni termineranno sabato 22 dicembre e riprenderanno il 3 gennaio. E' stato infatti confermato al ministero della Pubblica Istruzione il calendario per le vacanze natalizie varato il 20 luglio scorso, che prevedeva la sospensione delle lezioni dal 24 dicembre al 2 gennaio, per un totale di dieci giorni. Poiché il 23 capita di domenica gli studenti potranno usufruire di un giorno in più di vacanza.

«Prima bisogna avviare il negoziato con l'Unione Sovietica»

L'Olanda pone condizioni alla Nato per i missili sul proprio territorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La riunione dei ministri degli Esteri e della Difesa della Nato a metà dicembre a Bruxelles confermerà il programma di modernizzazione delle armi nucleari, ma le condizioni che porrà rischiano di compromettere il consenso atlantico necessario per installare i *Pershing 2* e i *Cruise* in cinque Paesi alleati. Il ministro della Difesa olandese Scholte, intervenendo ieri sera al Parlamento dell'Aia in chiusura del dibattito di due giorni sugli euromissili, ha dichiarato, infatti, che l'adesione del governo olandese al progetto della Nato non sarà data se l'Alleanza non negozierà subito con l'Unione Sovietica e che, fino a quando tale condizione non sarà soddisfatta, aspetterà per installare i missili anche sul suo territorio.

Un alto funzionario della Nato ha commentato che tale posizione non è sufficiente per l'Alleanza. Che succede, ha detto, se anche l'Italia e il Belgio avanzeranno simili condizioni? La Nato non è un organismo sovrannazionale e una decisione non può essere imposta da nessuna maggioranza. Il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha detto che ci dovrà essere «*un consenso*». Un consenso non è l'unanimità, sostengono alcuni, e potrebbero esserci, in teoria, anche senza l'Olanda, ma la posizione dell'Aia rappresenta pur sempre, secondo la Nato, una pericolosa incrinatura nel fronte degli alleati.

E' chiaro ai servizi politici della Nato che l'Urss, con la sua potente campagna di offerte di negoziati e pressioni, mira a far rinviare la decisione da parte del Consiglio Atlantico di dicembre, per proseguire poi la sua politica di divisione degli alleati, che potrebbe al limite condurre ad una rinuncia, come avvenne per la bomba neutronica, dei nuovi missili. La Nato già si appresta a presentare concrete proposte di negoziato sul controllo e sulla limitazione degli euromissili, insieme con l'annuncio della decisione di dislocarli in Belgio, Italia, Germania, Inghilterra e, si spera ancora, in Olanda.

A quanto sembra il «pacchetto» della Nato, che prevede anche il ritiro di mille testate nucleari dall'Europa, non soddisfa il governo olandese di coalizione capeggiato dal democristiano Van Agt. Sotto le forti pressioni del suo gruppo parlamentare, il governo olandese si è praticamente allineato alle posizioni dei socialisti olandesi, che sono pure contrari ai nuovi missili. Secondo alcuni si tratta di un primo sintomo dell'Alleanza e del primo successo concreto di Mosca. Sarà verosimile la posizione del governo olandese nel giro di cinque settimane? E quale effetto avrà la dichiarazione di Scholte sul governo italiano e su quello belga?

Ieri sera, al ricevimento in onore del nuovo portavoce dell'Alleanza, il portoghese Antas de Campos, queste domande erano sulle labbra di tutti ma nessuno aveva la risposta certa.

Il governo olandese ha fatto sapere inoltre di ritenere eccessivo il numero di 572 missili (108 *Pershing 2* e 464 *Cruise*) che la Nato vuole installare in Europa. Il governo di Van Agt, che dovrebbe accettare sul territorio olandese una quarantina di missili contro gli 80-100 dell'Italia, vuole che ne sia ridotto il numero. L'Urss, attualmente, dispone di una ottantina di SS-20, con testate nucleari triple, puntati contro l'Europa, mentre altri sono puntati contro la Cina.

E' prevedibile che nei prossimi giorni i governi alleati, soprattutto gli Stati Uniti e la Germania Federale, cercheranno di convincere l'Aia a non porre condizioni per la dislocazione di nuovi missili capaci di colpire l'Urss dal territorio europeo. Tuttavia la presa di posizione di Scholte ha portato un'atmosfera di *suspense* sulla vicenda — che sembrava scontata — dei missili.

Renato Proni

(A pag. 4: *Proposta tedesca per ridurre le forze convenzionali in Europa*, di Tito Sansa)

La Danimarca contro i missili

COPENAGHEN — La Danimarca, oggi come ieri, non vuole avere missili nucleari sul suo territorio. Lo ha dichiarato in Parlamento — riferisce l'agenzia sovietica Tass — il primo ministro Anker Jorgensen.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	8, 9
Libri	11
Cronaca Torino e provincia	12, 13, 14
Spettacoli	15, 17
Sport	19, 21

pag. 3 *Fantacronache*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 8 *Il tempo oggi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 2 Riforma di polizia in Parlamento. Per il psi calcano «ambiguità» di *Marco Tosatti*

Pag. 3 Ideologia, potere e tentazioni dei militari: la coscienza armata della Turchia di *Igor Man*

Pag. 17 Jazz al Palasport di Torino. Hampton, l'allegria di New Orleans

Il disegno di legge approvato martedì dal governo

Riforma di polizia in Parlamento Per il psi esistono «ambiguità»

«Le novità si accompagnano a sostanziali arretramenti» dice il capogruppo socialista Balzamo - Dc e pli favorevoli - Discusse a Montecitorio le proposte dei partiti

ROMA — Da ieri mattina della riforma di polizia è tornato ad occuparsi il Parlamento. La commissione Interni di Montecitorio ha ricevuto il testo del disegno di legge approvato martedì scorso dal governo, ed ha ascoltato una relazione introduttiva sull'argomento svolta dal ministro dell'Interno Rognoni. La bozza di progetto presentata ieri non è la sola: oltre al testo preparato dal comitato ristretto della stessa commissione, vari partiti (pci, psi, psdi, radicali, msi e pri) hanno elaborato proprie proposte di legge sull'argomento, che dovranno essere vagliate e discusse.

«Il governo mette a disposizione tutti i suoi poteri, affinché il cammino parlamentare della riforma di polizia sia il più rapido possibile — così Rognoni ha dichiarato uscendo dalla sala della Commissione Interni — *Il testo presentato dal governo non è il prodotto dell'una o dell'altra componente politica o dell'amministrazione, ma il risultato di un'esperienza che abbiamo sott'occhio giorno dopo giorno».*

In questa legislatura è stata la prima volta che il Parlamento si occupa della riforma di polizia. La commissione riprenderà la prossima settimana la discussione generale sull'argomento, e in quella sede dovrà anche decidere se costituire o meno un comitato ristretto a cui affidare lo studio delle varie proposte, con particolare riferimento ai nodi principali: il sindacato degli agenti di Ps, l'esercizio e i limiti dei diritti sindacali, il coordinamento tra vari corpi delle forze dell'ordine.

Ieri mattina la proposta di costituire un comitato ristretto è stata bocciata, ma di sicuro il problema si ripresenterà. A favore hanno votato i democristiani (circa la metà dei rappresentanti dc era assente), i socialisti, i repubblicani e i liberali. I socialdemocratici erano assenti. A sfavore si sono espressi comunisti, missini, radicali, indipendenti di sinistra e i parlamentari del pdup. Il testo del governo, che si compone di novanta articoli, contrariamente a quanto accade di solito, non sarà automaticamente quello di «base» per i lavori del comitato ristretto.

La scelta potrà cadere su una qualsiasi delle altre proposte di iniziativa parlamentare, e dipenderà dall'andamento della discussione generale. Per questo motivo il Pci e altre forze politiche hanno voluto subordinare la creazione del comitato al dibattito in commissione.

Si sta completando, nel frattempo, il quadro delle prese di posizione e dei giudizi sul testo del disegno di legge, o per meglio dire, sulle anticipazioni di cui si è venuti fino ad ora a conoscenza. Per il capogruppo socialista, Balzamo nella proposta governativa *«permangono grosse ambiguità, e le novità si accompagnano a sostanziali arretramenti».*

Democristiani e liberali hanno spezzato una lancia a favore del testo governativo. Per l'on Mastella le decisioni del governo *«sono ispirate ad una rigorosa visione dell'ordine costituzionale e a criteri di funzionalità ed efficienza. La dc ha accolto con interesse e compiacimento il disegno di legge».* I liberali sottolineano l'importanza — lo ha dichiarato il vicesegretario Biondi — di essere usciti *«dall'ambiguità e dall'inerzia che ha caratterizzato l'atteggiamento del governo di unità nazionale».*

Infine la federazione Cgil Cisl Uil ha reso note le sue critiche al disegno di legge. La nota sindacale afferma che il governo ha proceduto all'elaborazione del provvedimento *«senza un pur minimo confronto con il movimento dei lavoratori della polizia, che della riforma è stato il protagonista»*, e solleva *«gravi perplessità sulle soluzioni proposte per il problema del coordinamento delle forze di polizia che viene risolto ponendo come punto di riferimento di tutta la riforma la figura del prefetto a svantaggio di quella del poliziotto».*

Marco Tosatti

Pifano

(Segue dalla 1ª pagina)

tiene la 500) e Lorenzo Cupido; entrambi noti nell'area dell'Autonomia; per ora non sono stati rintracciati.

Si è tentato innanzitutto di ricostruire gli spostamenti dei tre arrestati. Mercoledì erano a Roma. Pifano e Nieri hanno partecipato al Policlinico a un'assemblea finita verso le 19,30. Secondo la testimonianza di un casellante di Ortona, la cui consistenza è al vaglio del magistrato, le due auto sarebbero entrate in città provenienti da Sud. Secondo un'altra ricostruzione, le macchine avrebbero fatto una sosta nella zona del porto, dove potrebbero aver caricato i bazooka sul furgone: ma questa è per ora soltanto un'ipotesi. Non se ne possono scartare altre. Non è affatto escluso che i tre autonomi siano partiti da Roma già provvisti delle armi oppure che le abbiano prelevate durante il viaggio in una base usata da terroristi.

Per tutta la giornata di ieri non è stato possibile avere indicazioni ufficiali sul tipo di bazooka sequestrato. Si tratterebbe di ordigni di fabbricazione americana, abbastanza nuovi, tanto da non essere ancora in dotazione all'Esercito italiano. I tecnici di Ortona e di Chieti, interpellati dagli inquirenti, non sarebbero stati in grado di specificare il luogo e l'anno di fabbricazione. E' certo però che si tratta di uno strumento che può lanciare anche missili teleguidati, che possono colpire e distruggere bersagli in movimento.

Ma quale era il vero obiettivo degli Autonomi? Nella zona di Ortona non sembra che ce ne sia nessuno abbastanza rilevante. Viene indicata solamente una villa dove il generale Grassini, capo del Servizi di sicurezza militari, risiede saltuariamente.

Al ministero dell'Interno si propende però per ipotesi diverse. Date le caratteristiche di questi ordigni, si ritiene che i terroristi avrebbero potuto servirsene per attaccare uno o due carceri contemporaneamente; macchine blindate di politici o militari; aerei in fase di atterraggio o di decollo.

Sandra Bonsanti
Liliana Madeo

La relazione del segretario alla direzione psi

Craxi presenta al governo un elenco di cose da fare

Insiste sulla «necessità assoluta» di interventi per la Calabria e su una lunga serie di problemi aperti: riforma della polizia, politica energetica, aumenti tributari, revisione del Concordato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dilemma «Crisi sì, crisi no» sembra definitivamente risolto, mentre proseguono le polemiche precongressuali nella dc. Il segretario socialdemocratico, Longo, ha ripetuto ieri che il governo Cossiga deve aver vita sino alle elezioni amministrative del giugno '80, quando *«si dovranno trovare soluzioni stabili auspicabilmente per tutta la legislatura».*

A sua volta la direzione del psi ha incominciato ieri l'esame di un nutrito programma di cose concrete da fare da sottoporre a Cossiga negli incontri bilaterali con i partiti. Questi incontri avranno luogo nell'ultima decade di novembre perché Craxi rientrerà solo allora dalla Cina dove si recherà domani.

Il segretario del psi, presente Nenni, ha introdotto i lavori della direzione, (che si concluderanno oggi) insistendo sulla necessità assoluta che il governo, *«nella sua collegialità predisponga un piano di interventi precisi»* soprattutto nella Calabria e nella provincia di Reggio, dove la mancanza di lavoro ha provocato inquietanti proteste nei giorni scorsi.

Craxi, si dice, ha ripreso il discorso politico a oggi, ma è chiaro che le richieste messe a punto dai dirigenti socialisti serviranno ad incalzare il governo, senza spingere a una crisi. Del resto, Craxi e Longo hanno concordato in via di massima una linea di azione comune, ferme restando le posizioni dei due partiti.

La direzione del psi sta valutando una serie di problemi attuali: la riforma della polizia, sulla quale Lagorio ha riferito confermando che i socialisti discuteranno molti punti, ma sono soddisfatti che *«un testo ci sia»*; la riforma delle pensioni, alla quale il psi è piuttosto favorevole mentre il psdi è nettamente contrario (in particolare su alcuni punti); la politica della casa, anche in relazione agli aumenti tributari in progetto; le riforme della scuola, dell'università, della procedura penale; e ancora, la lotta alla droga, l'assistenza agli anziani; la politica energetica *«che è da rifare»* e, soprattutto, il rilancio della politica meridionale, la questione del Concordato. Come si vede, vi sono tutti i «nodi» italiani, sui quali il psi chiede risposte dal governo. Da queste risposte dipenderà la successiva posizione socialista che, quindi non sarebbe più legata alla scadenza del congresso dc, il cui inizio è stato confermato per il 25 gennaio a Roma.

Le polemiche all'interno della democrazia cristiana riguardano due aspetti: da un lato, la proposta di Andreotti di possibili giunte locali aperte anche al pci, su decisione degli organi periferici della dc; dall'altro, le ripicche fra gli ex amici della corrente di Forze Nuove e Donat-Cattin, vice segretario della dc, ha rinnovato in una riunione della sua corrente, a Roma, gli attacchi ad Andreotti.

«Guai se la guida del partito — ha detto fra l'altro Donat-Cattin — *andasse a un moderato... Andreotti sta diventando il perno d'uno nuovo maggioranza, noi dobbiamo sostituirci alla sua corrente confermando la politica di solidarietà nazionale senza confonderla con il compromesso storico»*, tanto più che il no all'ingresso dei pci nel governo, stabilito nel febbraio del '78 non va modificato *«anche perché la posizione comunista è cambiata in peggio».*

Sulla vertenza per il nome «Forze Nuove», che la direzione dc ha confermato al gruppo di Donat-Cattin, mentre il gruppo di Bodrato dovrà chiamarsi «Nuove Forze», il vice segretario ha rilevato *«la mancanza di buongusto di coloro che hanno intestato a "Forze Nuove" delle liste dopo che se n'erano andati».*

Pumilia, vicino a Bodrato, ha replicato a Donat-Cattin: *«E' di tutta evidenza come ormai al marchio non corrisponda il prodotto».* Da rilevare, infine, la singolare proposta di un altro amico di Bodrato, l'on. Baldassarre Armato, che su *«La discussione»* sostiene l'opportunità che la dc si trasformi in *«partito federato»*, cioè con le correnti associate ad un *«patto politico, così da tornare a una dialettica interna non inesistente perché in ciascuna corrente non più di cinque persone decidono tutto per tutti».*

Non ci sarà il «buco» petrolifero che si temeva

Nuovo decreto sull'energia varato domani dal governo

Sostituirà le norme bloccate dall'ostruzionismo dei radicali - In pratica, il provvedimento sarà uguale a quello già accantonato

ROMA — Il prezzo della «super» non scenderà da 600 a 550 lire il litro; lo stanziamento di 50 miliardi per l'acquisto sui mercati internazionali del gasolio mancante in Italia non salterà; la disciplina per gli orari di accensione degli impianti di riscaldamento resterà in vigore. Il governo ha preso le contromisure e domani approverà un decreto legge «gemello» (seppur diverso in qualche particolare) di quello bloccato (e quindi destinato a cadere) dall'ostruzionismo radicale e missino alla Camera. Non ci sarà vuoto legislativo e all'atto pratico per altri 60 giorni tutto filerà liscio. I problemi, semmai, torneranno a galla al momento del dibattito parlamentare sul nuovo decreto.

Gli esperti e i tecnici dei ministeri dell'Industria e delle Finanze si sono tenuti a stretto contatto in questi giorni per elaborare il nuovo provvedimento, che, a termini di legge, dovrà comunque presentare differenze rispetto a quello originario che decadrà il 14 novembre. L'orientamento sarebbe quello di presentare due distinte misure:

1 Un decreto legge che ribadisce l'aumento di 50 lire il litro del prezzo della benzina; l'istituzione di un fondo di 50 miliardi quale aiuto alle compagnie petrolifere a reperire sul mercato «spot» (quello libero) le circa 500-550 mila tonnellate di gasolio mancante; le disposizioni per regolare l'esercizio degli impianti di riscaldamento.

2 Un disegno di legge relativo all'utilizzazione dei ricavi derivanti dal rincaro della benzina (circa 1100 miliardi) per favorire gli investimenti nel settore energetico.

Non ci sarà, quindi, il «buco» petrolifero, paventato da più parti nei giorni scorsi. Senza il contributo dello Stato, le compagnie sostengono di non essere in grado di acquistare gasolio ai prezzi praticati sui mercati internazionali. In tal caso, sono pronte a sospendere le importazioni. Con la riconferma del fondo di 50 miliardi gli approvvigionamenti dovrebbero proseguire con regolarità.

Un «nodo» ancora da sciogliere riguarda i fondi di dotazione dell'Enel. La Camera ha ridotto da 600 a 500 miliardi i finanziamenti per l'80 disposti nel vecchio decreto. L'Enel e il governo ritengono che 100 miliardi siano una cifra irrisoria rispetto allo sviluppo del settore con conseguente pericolo di paralisi nella distribuzione di elettricità. E' da vedere se il Consiglio dei ministri tornerà domani stesso alla carica, reinserendo nel decreto lo stanziamento di 600 miliardi, oppure preferirà temporeggiare mettendo in discussione la proposta nel disegno di legge.

Un'altra importante questione è all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani: il problema degli euromissili, in vista della riunione del Comitato tecnico della Nato, il 14 novembre all'Aia, cui parteciperà il ministro della Difesa, Ruffini.

Regolari i voli tra Italia e Iran

ROMA — I voli Alitalia con l'Iran continuano regolarmente, come da orario. Lo ha chiarito ieri sera l'ufficio stampa della compagnia di bandiera, precisando che la situazione non è tale da richiedere una sospensione dei collegamenti. Del resto, a quanto risulta, anche le altre compagnie operano regolarmente su Teheran.

ALBERGATORI OPERATORI TURISTICI DELLA GRANDE RISTORAZIONE E DEL PUBBLICO ESERCIZIO

TECNHOTEL·BIBE 79
È FATTA PER VOI

GENOVA 10-18 NOVEMBRE

SEI SALONI MERCEOLOGICI
- *BAR E GELATO*
- *GRANDE RISTORAZIONE, IMPIANTI, SISTEMI E PRODOTTI*
- *ATTREZZATURE E FORNITURE*
- *LAVANDERIA, PULIZIA E MANUTENZIONE*
- *ALIMENTAZIONE*
- *ARREDAMENTO ED EDILIZIA TURISTICO-RICETTIVA*
- *BIBE: VINI LIQUORI ED ALTRE BEVANDE*

ORARI PER GLI ALBERGATORI E GLI ALTRI OPERATORI DEL SETTORE
TECNHOTEL
feriali ore 10-16
BIBE
feriali ore 13-16

ORARI PER IL PUBBLICO
FESTIVI E PREFESTIVI
dalle ore 10 alle 20
FERIALI
tecnhotel ore 16-20
bibe ore 16-23

FIERA DI GENOVA
piazzale Kennedy, 1 - 16129 Genova
tel. (010) 595651-595671 - telex 271424 Fierge

Sciopero di 2 ore all'Alfasud contro caro-vita

NAPOLI — I lavoratori del reparto verniciatura dell'Alfasud hanno attuato ieri uno sciopero di protesta contro l'indiscriminato aumento dei prezzi e per il relativo recupero salariale. Circa 500 operai del primo turno si sono fermati dalle 6,30 alle 10,30 e hanno fatto un corteo all'interno dello stabilimento.

Le prime avvisaglie delle inquietudini dei lavoratori dell'Alfasud per l'andamento crescente del costo della vita si erano avute al rientro dalle normali ferie estive. La protesta fu attuata con una astensione dal lavoro motivata con un *«mal di testa»* generalizzato e di massa.

Si ricorse a tale espediente, dicono gli esponenti del Comitato di vigilanza democratica, per evitare una conflittualità che poteva essere ritenuta pretestuosa: *«A qualcuno piaceva, come poi si è verificato, interpretare la protesta come un espediente dei lavoratori per allungare le ferie. Il "mal di testa" è la conclusione della lotta con la nostra moglie quando ogni mattina dobbiamo far bilanciare i conti della spesa con i salari percepiti. Qui, nel Sud, ogni famiglia, in prevalenza, vive con un solo stipendio, quello del capofamiglia, e solo su questo introito si dovranno fare i conti della spesa quotidiana».*

Ente «Giulio Pastore»
Centro di Formazione Tecnici per l'Automazione Industriale.
Sono aperte le iscrizioni al corso diurno a tempo pieno 1979-80 per
Programmatori di macchine utensili a C.N.
Titolo di ammissione: diploma di perito industriale meccanico o qualifica di formazione professionale di tipo meccanico.
Il corso è interamente gratuito.
Rivolgersi alla segreteria del centro in via Ventimiglia 251, Torino. Telef. 696.3101 - 696.6572.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Cambiare come la Cina?

E' bellissima la foto pubblicata dai giornali di Hua che torna in Cina dopo la sosta in Italia. Egli si volta verso i fotografi, fa un gesto di saluto gentile con la mano tesa, ma ha gli occhi troppo brillanti e la mano troppo svelta: nella foto non sembra che saluti, sembra che dica: «Birbanti, ne inventate sempre una nuova», oppure «A voi non la si fa, siete sempre più bravi degli altri».

A che cosa si riferiva col suo sorriso Hua? Agli incontri con Cossiga? E' possibile, ma poco convincente. Alle idee raccolte qua e là durante il ricevimento conclusivo all'ambasciata cinese? E' possibile, ma abbastanza laborioso. Il sorriso di Hua sembra riferito a un fatto specifico e, nello stesso tempo, celare una forma di invidia, come di uno che è stato superato.

Si sa che la novità più importante giunta dalla Cina dopo la rivoluzione culturale è la rivoluzione dei nomi. Tutti i famosi nomi cinesi che si scrivevano a pronunciavano con rispetto sono stati cambiati da una trascrizione fonetica più aderente, si dice, ai suoni originali. Mao Tse tung è diventato Mao Zedong, Teng Hsiao Ping s'è mutato in Den Xiaoping, Ciu En lai si scrive Zhou En lai e lo stesso Hua che aveva per nome Kuo feng ha dovuto presentarsi come Guofeng. Non solo, ma anche i nomi delle città e delle regioni sono cambiati, Canton è Guangzhou, Pechino Beijing, il Tibet addirittura Xizang.

Nel resto d'Europa questa rivoluzione onomastica è stata intesa nel senso pratico, una correzione di pronuncia; in Italia s'è capito che il cambiamento di scrittura ha anche un senso ideologico. Se un nome cambia, non cambia anche il nominato? E' possibile una ritrattazione della pronunce anche in Italia? Con quali effetti?

Hua, durante le sue intense giornate italiane, ha avuto un incontro segreto con un noto linguista italiano, il professor Tullio De Mauro, il quale gli ha esposto (prendendo, personalmente, le debite distanze) i principi di un nuovo prontuario della pronuncia politica stilato da un gruppo di specialisti per chiarire ed equilibrare il caso italiano.

De Mauro: «Noi abbiamo ammirato la correttezza cinese. Ciu si dice Zhou e Tse tung Zedong. E' tutto un altro parlare...».

Hua: «Effettivamente, la pronuncia conta in politica. Ma, se ho capito bene, avete un progetto di riforma anche in Italia. Me ne parli».

De Mauro: «Si tratterebbe semplicemente di adeguare la pronuncia dei nomi politici più noti, per non ripetere, come in Cina, i soliti suoni».

Hua: «E' un'idea preziosa. Mi segno sul taccuino gli esempi».

De Mauro: «Ecco, prendiamo Cossiga, si potrebbe usare una trascrizione fonetica, semplificatrice».

Hua: «Dica senza impaccio».

De Mauro (disinvolto): «Si scrive Cossiga e si legge Crasi, è più facile».

Hua: «Giusto, si risparmiano due lettere. Vorrei adesso sapere la nuova grafia degli altri ministri».

De Mauro (parlando sempre a nome del gruppo di specialisti): «Il ministro dell'Interno Rognoni si legge Pecchioli».

Hua: «Tu guarda i misteri della fonetica».

De Mauro: «Il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti, secondo il nuovo prontuario, si leggerà Trombadori».

Hua (tra sé): «Questa non l'avrei mai detta».

De Mauro: «La trascrizione corretta di Evangelisti sarà Aniasi. Il nome di Malfatti si leggerà Signorile, il nome di Andreatta Napolitano, il nome di Pandolfi Barca e via di seguito».

Hua (scrivendo tutte le nuove pronunce): «E' una proposta straordinaria. Vi renderete conto che applicarla sarà dura, come per noi lottare contro la banda dei quattro».

De Mauro: «La linguistica prima di tutto».

Hua: «In questo modo tuttavia all'estero potranno pensare, data la curiosa trascrizione dei nomi, che voi abbiate un governo di sinistra, che ci sia stata l'alternativa di governo».

De Mauro (sinceramente): «E' vero, potranno pensarlo».

Hua (pensieroso): «Però cambierebbe la pronuncia dei nomi famosi, ma non i personaggi famosi che li portano».

De Mauro: «E' l'unico difetto della linguistica. D'altra parte anche in Cina Mao Zedong è sempre Mao Tse tung, eppure sembra quasi che il suo famoso pensiero sia cambiato. Chissà che anche in Italia...».

Hua (battendo allegramente le mani): «Voi italiani siete fantastici, siete più capziosi e furbi dei cinesi, è tutto detto. Posso farle tanti auguri per la vostra rivoluzione fonetica?».

(Ecco perché Hua sorrideva in quel modo alla partenza. Pensava a De Mauro e ai suoi amici linguisti).

Il pretore e la Fiat

(Segue dalla 1ª pagina)

cienti, rispondevano ad un'esigenza di riservatezza dettata dalla situazione in cui viviamo».

Il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, avanzata questa tesi della Fiat: *«Avremmo ragione* — ha dichiarato — *nell'individuare violazioni delle procedure contrattuali, insufficienza di motivazioni».* Il leader dei sindacalisti socialisti della Cgil vede in questo atteggiamento della Fiat *«l'intento di attacco al sindacato».* Però Marianetti mette contemporaneamente a fuoco il problema della violenza nel quale esprime due esigenze: la prima riguarda la Fiat e tutte le aziende *«che devono procedere nel rispetto di norme contrattuali e di legge»*; la seconda coinvolge il sindacato. *«Esiti per noi* — afferma Marianetti — *l'esigenza di inflessibilità di fronte al terrorismo, alla violenza e a inammissibili deviazioni da forme di lotta proprie della classe operaia in un sistema democratico».*

E' un argomento scottante perché proprio tra i 61 licenziati c'è stata nei giorni scorsi una lunga discussione sull'esigenza (sostenuta dal sindacato) di sconfessare la violenza in fabbrica e su questo problema, com'è noto, alcuni dei licenziati hanno rinunciato alla difesa del sindacato formando un «collegio alternativo».

Proprio ieri una critica al sindacato è venuta dal leader comunista Giorgio Amendola che su *«Rinascita»* mette il titolo *«Interrogativi sul caso Fiat»* ha scritto, tra l'altro: *«Il sindacato si è fatto sorprendere dall'iniziativa padronale e non ha preso per primo l'iniziativa di una lotta coerente contro ogni forma di violenza e di teppismo in fabbrica e contro il terrorismo».* L'intervento di Amendola ha suscitato molte polemiche e consensi.

Nelle prime settimane dopo i licenziamenti decisi dalla Fiat parecchi avevano accusato l'azienda di voler stabilire un collegamento, a danno del sindacato, tra violenza in fabbrica e terrorismo. Adesso quest'accusa all'azienda non viene più ripresa in modo corale. Resta in qualche dichiarazione marginale di politici a sinistra del pci. Il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Sergio Pininfarina, tuttavia ha voluto ricordare che *«l'iniziativa assunta un mese fa dalla Fiat era e rimane una risposta obbligata al clima di intolleranza e di violenza interna alla fabbrica».*

Sergio Devecchi

Reazioni dei sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

venuto di fronte ad un ricorso nel quale il sindacato ha chiesto esplicitamente ai lavoratori interessati di sottolineare *«la denuncia del terrorismo come nemico della democrazia e dei lavoratori e il rifiuto della violenza come forma di lotta»* ne accresce ulteriormente il significato.

«Il terrorismo e la violenza — insiste Garavini — *si combattono soltanto nel quadro di una difesa coerente dei diritti di libertà e in primo luogo nell'affermazione dei diritti di libertà nelle imprese da ogni arbitrio padronale».*

Dalla Cgil, ancora una reazione. Ellio Giovannini, segretario confederale e rappresentante della corrente del pdup, afferma: *«La linea della Fiat conferma la direzione dello scontro e il suo impegno a giocare su un punto in cui non ci entrano le garanzie personali. Emerge ancora una volta il braccio di ferro tra la fabbrica torinese e il movimento sindacale. Il magistrato ha fatto quello che farebbe ad ogni livello qualsiasi struttura del Paese».*

Prima della nuova decisione della Fiat, il segretario generale aggiunto Marianetti aveva osservato: *«La sentenza del pretore di Torino è ineccepibile. Ora la cosa è chiara. Avevamo ragione nell'individuare violazioni delle procedure contrattuali, insufficienza di motivazioni e, quindi, visto che la Fiat non è tecnicamente sprovveduta, un chiaro intento di attacco al sindacato e alle norme che sostengono l'esercizio del suo ruolo. Restano naturalmente i problemi. Resta l'intento padronale di ridimensionamento del sindacato, resta il problema della violenza».*

Anche Cesare Delpiano, segretario confederale della Cisl, giudica *«ovvia il giusto»* la decisione del magistrato che indirettamente *«avvalora l'atteggiamento del sindacato».*

L'interesse per l'intera vicenda si accalca. La segreteria nazionale della Fim, dopo aver sottolineato il significato del decreto del pretore di Torino, ha manifestato disponibilità a riprendere il confronto con l'azienda torinese sui problemi generali e particolari pendenti. *«La Fiat deve comprendere* — precisa una nota della Fim — *che lo sviluppo di corrette ed avanzate relazioni industriali e non il ricorso ad iniziative repressive è condizione essenziale per affrontare e risolvere i problemi dell'azienda e dei lavoratori».*

Gian Carlo Fossi

L'articolo pubblicato da «Rinascita»

«Amendola critica però non è il pci»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per una coincidenza casuale quanto sconcertante, proprio il giorno in cui la rivista ufficiale del pci *«Rinascita»* esce con un articolo in cui Amendola afferma *«compagni, abbiamo sbagliato, il sindacato non ha detto la verità agli operai»*, il pretore di Torino ha ordinato la riassunzione dei 61 licenziati Fiat. Sempre ieri, in serata, la Fiat ha rinnovato i licenziamenti.

Nella Roma politica, l'uscita clamorosa di Amendola e le notizie da Torino non hanno destato quel coro di reazioni che gli osservatori si attendevano: con qualche eccezione, la giornata di ieri è stata un po' il «bis» di quella del mese scorso, quando la Fiat annunciò all'improvviso il licenziamento dei 61.

Tutti i leaders dei partiti maggiori hanno preferito evitare dichiarazioni o commenti. In via confidenziale, dalle *«stanze più alte»* dei partiti più forti si fa notare, per il caso Fiat, che tutto è ancora provvisorio, transitorio e che in una vicenda come questa conviene fermarsi un poco a riflettere. Per il caso Amendola, è evidente il disagio del pci, sul cui scritto *l'Unità* ha steso un velo di silenzio.

Va però precisato che la vicenda rimbalzerà certamente nelle sale delle Botteghe Oscure dove, da mercoledì prossimo, si riunirà il Comitato centrale del partito. Per ora, con molto garbo e con raccomandazioni di circostanza, si fa però notare che *«Amendola non è il pci e che la sua voce, nel partito, il tanto prestigioso, quanto, forse, isolato».*

Sempre per il «caso» Amendola, non v'è grande emozione neppure nella dc e nel psi. Per la dc, si dice che ne parlerà oggi Zaccagnini in un discorso, assai atteso, che il segretario pronuncerà a Pavullo, in provincia di Modena, dove si svolge un turno di amministrative.

Il segretario del pri, Giovanni Spadolini, ha affermato che l'articolo di Amendola, *«partendo dalla vicenda della Fiat, richiama i sindacati alla responsabilità di aver sostenuto le categorie privilegiate a scapito dei lavoratori più indifesi, dei disoccupati del Mezzogiorno degli emarginati, di aver difeso le aziende decotte contro ogni logica di impresa».*

Una Casa-Vacanze tua con solo 1.000.000 contanti
Mutuo 20nnale
Dilazioni da 1 a 15 anni
Al Lido Ferraresi, sull'Adriatico più bello, appartamenti e ville a partire da
L.18.500.000
Prezzi bloccati '79 - Altissimo reddito garantito
Torino è sul mare
Immobiliare Maddaloni
Agente esclusivo per il Piemonte
Ti aspettiamo tutti i giorni compresi i festivi, anche la domenica
in via Pomba, 29 - Torino
Tel. 011/548415 - 547550
Sperno casa

Galleria d'arte **TORINO** s.a.s.
Corso Rosselli 73 - Telefono 564.069 - Torino
ASTA
Domani ore 17
di un nuovo lotto di tappeti orientali, persiani e caucasici vecchi, nuovi e antichi ed oggetti d'arte in genere.
Esposizione da oggi - Orario di negozio

novità
è uscito il 4° volume
LA SOCIETÀ SIGNORILE
pp. 1158 L. 12.000
della grande storia della letteratura italiana in 10 volumi

Remo Ceserani / Lidia De Federicis
IL MATERIALE E L'IMMAGINARIO
Laboratorio di analisi dei testi e di lavoro critico
«... un inedito e ricchissimo intreccio di storia letteraria, testi, critica, il cammino percorso dalla cultura e dalla società italiane. Le interpretazioni sono a vari livelli, nutre tendenti a dare un'idea della letteratura e della cultura nel contesto della realtà dell'epoca che le ha prodotte, nella loro «storicità». Aggiornato senza seguire le mode, questo manuale e il suo metodo si possono definire eccellenti, e forniscono sarebbero quelli che potranno lavorai in classe».
Mario Picchi «L'Espresso»
LOESCHER

NON È PRIVILEGIO DELL'INFANZIA

Gioco è libertà

L'alienazione — lo stato di disagio in cui tutti più o meno viviamo — è stata spesso efficacemente descritta come opposizione di gioco e lavoro, di gioco e vita «seria» di tutti i giorni. Secondo uno schema di derivazione marxiana popolarizzato soprattutto da Marcuse, uno dei caratteri essenziali dell'alienazione è appunto il fatto che il lavoro non possiede i caratteri di libertà e di gratificazione che sono propri del gioco, e anzi si definisce proprio per opposizione ad essi. In tale prospettiva, il gioco tocca le radici stesse dell'esistenza. Il Centro di studi semiotici di Urbino, che ha scelto «Il linguaggio del gioco» a tema di un convegno tenuto a fine ottobre a Montecatini, ha probabilmente inteso riaffermare così la pretesa della semiotica di investire, attraverso il filtro dei segni, le questioni più profonde della vita individuale e sociale.

Affrontando il problema in una prospettiva prevalentemente semiotica, con aperture alla psicologia, alla psicanalisi, all'antropologia, le relazioni programmate al convegno di Urbino rivolgevano soprattutto l'attenzione allo studio della fenomenologia dei *giochi*, mirando a reperirne analogie e differenze che ne fanno uno specchio, o comunque un aspetto particolarmente significativo, della dinamica psicologica e di quella sociale. L'attualità della nozione di gioco nella cultura contemporanea, tuttavia, sembra andare al di là del significato che i giochi, le loro strutture e le alterne vicende della loro popolarità assumono nelle diverse società. Accanto e oltre a questi fenomeni specifici, il termine gioco sembra funzionare nella nostra cultura soprattutto in due sensi fondamentali, certamente legati alla fisionomia della società nell'epoca del capitalismo maturo: si parla infatti di gioco come *modello della libertà* oppure come *modello della razionalità*.

Al primo senso si riconduce la funzione che il richiamo al gioco ha avuto nella cultura (e nella retorica) «rivoluzionaria» degli ultimi dieci-quindici anni. Per questa cultura, la rivoluzione deve realizzare una società in cui il lavoro non si distingua più dal gioco: soprattutto nel senso che, abolita o comunque ridotta sensibilmente la divisione sociale del lavoro, l'uomo non sia più legato a un'unica attività, ma possa realizzarsi più integralmente attraverso un'armoniosa composizione di attività diverse, non più sottratte al suo potere di direzione e di disposizione.

L'altro significato del gioco divenuto dominante negli ultimi anni nella cultura italiana è quello che vede in esso il modello della razionalità. In questo caso non è tanto la libertà di chi gioca a venire sottolineata, quanto il fatto che l'essenza del gioco è avere *regole*. Ludwig Wittgenstein, il filosofo che più ha influito sulla cultura anglo-americana del nostro secolo, nella fase più matura del suo pensiero adoperò il termine «giochi linguistici» per indicare i vari linguaggi che l'uomo usa, da quelli delle varie scienze a quelli della religione, della morale, della politica, dell'arte. Nessun linguaggio è più «vero» degli altri; ognuno ha proprie regole d'uso, rispettando le quali evita le contraddizioni e gli equivoci che in passato hanno tormentato il pensiero come vere e proprie malattie.

Al di fuori dei singoli «giochi» non è possibile alcun discorso sensato; e non c'è, al di sopra dei giochi, un linguaggio generale, un «gioco dei giochi» che possa legittimare o meno le regole dei vari linguaggi. Questa accezione del gioco, molto più di quella che vi vede un modello della libertà da realizzare in una improbabile società rivoluzionata (la quale avrebbe poi sempre bisogno della tecnica e delle sue regole), appare adeguata a descrivere la struttura della società tardocapitalistica: che è fatta di una molteplicità di ambiti diversi, ciascuno regolato da proprie specifiche norme, cioè da una propria specifica razionalità, senza che sia possibile mai indicare una ragione egemone, centrale, da cui tutte le razionalità particolari dipendano.

La vicenda dei rapporti tra queste due accezioni del termine gioco potrebbe servire da filo conduttore per ricostruire la storia della cultura militante degli ultimi dieci anni. Il gioco come modello della razionalità si è imposto, di fatto, nel momento in cui l'ideale di una società ludica è entrato in crisi. Ma ciò non sembra solo segno del riflusso, della perduta speranza nella rivoluzione. Spesso, invece, il modello della razionalità si presenta come la vera concretizzazione del modello un po' astratto della identificazione tra lavoro e gioco; nel senso che la libertà che ci è dato realizzare in questa società non può che dispiegarsi in una organizzazione tecnologica del mondo in cui le varie tecniche non siano più assoggettate a un potere centralizzante, sia quello di Dio o della natura o della stessa ragione pensata come qualcosa di unitario.

A parte i rischi di «disumanizzazione» che questa concezione comporta, per quanto riguarda il senso del gioco va perduto, nel modello della razionalità come in quello della libertà, uno dei caratteri essenziali del fatto di giocare: il «mettersi a giocare», il carattere *differenziale* del gioco. Sia che il gioco diventi il denominatore comune di ogni attività, in una ideale società liberata dalla divisione del lavoro; sia che l'esistenza venga vista tutta come articolata in giochi, in ambiti specifici regolati da norme diverse e irriducibili a unità, ma non per questo, nei diversi campi, meno ferree e indiscutibili, non è previsto mai che ci si metta a giocare», che si stabilisca cioè una differenza esplicita tra un livello di esistenza (la vita di tutti i giorni) e un altro (quello del gioco). Tolta questa differenza, la vita assume una rigidità che contrasta con uno degli aspetti essenziali del gioco.

Per questo, accanto alle due accezioni dominanti del termine gioco, bisogna ricordarne una terza, alle cui implicazioni non si è ancora fatta abbastanza attenzione, almeno in Italia. Si trova in un libro che è stato tradotto in italiano già da alcuni anni, *Verso un'ecologia della mente* di Gregory Bateson (Adelphi). Per Bateson, caratteristica del gioco non è tanto il fatto di avere regole, quanto piuttosto che queste regole vengono applicate con l'intesa che «non si fa sul serio». L'esempio a cui egli si richiama è quello dei gioco fra gli animali: quando si mordicchiano per gioco, gli animali fanno bensì gesti aggressivi, ma attraverso un insieme di atti comunicativi, si informano anche reciprocamente che non si tratta di una lotta vera.

Qualcosa di simile, a livelli di maggiore complessità, accade fra gli uomini. Il gioco si rivela una complessa macchina comunicativa, dove alla comunicazione di primo livello (per esempio, mordere, che di per sé è un atto aggressivo) se ne accompagna una di secondo livello (si tratta di un gioco) che toglie alla prima la sua univocità e la mostra come un segnale capace di avere più significati. Questa teoria del gioco può essere sviluppata, anche oltre quanto ha già fatto lo stesso Bateson, in una generale teoria della comunicazione sociale. Accettare le regole di una società può sempre essere non solo uno dei modi per adattarsi a un potere costrittivo, ma anche uno dei modi per cambiare le regole stesse, per mettere in discussione le regole che sono storicamente cariche di condizionamenti ideologici («continuare a sognare sognando di sognare», direbbe Nietzsche), è possibile solo se si porta nella vita sociale un atteggiamento ludico.

Sempre più, nelle società laiche moderne, dove i valori accettati non si spacciano per valori eterni, l'uomo, per essere animale politico, deve essere animale ludico, saper giocare come e più di tutti gli altri animali. Anche così il gioco rimane un modello di società: la società ludica non è però né l'impossibile luogo idilliaco dove lavoro e gioco coincidono, né la macchina senza centro in cui i singoli meccanismi hanno però norme rigorose e perentorie; è invece l'ideale di un mondo dove ogni messaggio è inserito in contesti che ne mettono continuamente *in gioco* le pretese, facendone il momento di un dialogo umano, cioè limitato e sempre correggibile.

Gianni Vattimo

Usa: due omicidi con preparato cancerogeno

OMAHA (Usa) — Il giudice del tribunale di Omaha nel Nebraska ha condannato a morte Steven Roy Harper, 28 anni, tecnico di un istituto di ricerche nel campo. Lo ha riconosciuto colpevole d'aver assassinato Duane Johnson, 24 anni, e il suo nipotino di 11 mesi, somministrando loro un additivo per carburante di razzi che è noto per causare il cancro in animali.

IDEOLOGIA, POTERE E TENTAZIONI DEI MILITARI DI ANKARA

La coscienza armata della Turchia

Custode geloso dell'eredità nazionalista di Ataturk, l'esercito «vigila» e interviene «per raddrizzare la rotta» - Forte di 485 mila uomini, ma equipaggiato con armi antiquate, invano ha chiesto agli Usa di annullare l'embargo che risale alla crisi di Cipro - Pur «fedele alla Nato», il Paese si sente trascurato dall'Occidente e intensifica il dialogo con i sovietici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANKARA — *L'esercito turco è l'ultima roccaforte del kemalismo. E' una struttura composita, governata da una disciplina senza misericordia, (recentemente due soldati, colpevoli di atti di sodomia, sono stati fucilati). Essere la roccaforte del kemalismo significa, almeno in teoria, che ogni soldato, ogni ufficiale si considera «al servizio del Paese e non dei politici». Geloso custode del lascito nazionalista di «Ghazi» (il vittorioso), cioè Kemal Ataturk, l'esercito turco «vigila» e se interviene lo fa «per raddrizzare la rotta».*

E' intervenuto esattamente tre volte: il 27 maggio del 1960 per stroncare la dittatura di Menderes (ma il 25 ottobre del 1961 i militari trasferiscono i loro poteri al nuovo Parlamento); il 13 marzo 1971 con un golpe bianco per mettere fine agli scontri armati tra i 'lupi grigi' del colonnello filonazista Turkes e le formazioni di guerriglia urbana della estrema sinistra, il cosiddetto 'esercito di liberazione popolare turco'.

L'ultimo 'intervento', sotto forma, questa volta, di un memorandum del capo di stato maggiore, costringe il governo Demirel, nel dicembre del 1977, alle dimissioni.

Infine lo stato d'assedio, decretato il 26 dicembre 1978, dopo la strage di Maras (100 morti, mille feriti) di chiara matrice fascista, viene gestito con estremo discernimento dalle forze armate. Nell'ottobre scorso, dopo la sconfitta del partito repubblicano di Ecevit alle elezioni parziali, quando il vincitore, Demirel, presidente del partito della giustizia, cercava di allontanare da sé l'amaro calice dell'incarico governativo, auspicando un governo-ponte che preparasse elezioni anticipate, i militari lo sollecitarono a non temporeggiare. E, infatti, Demirel accettò l'incarico e sta tuttora lavorando alla formazione del nuovo governo.

«Al servizio del Paese e non dei politici»: però vien fatto di domandarsi se l'esercito rispetti la 'consegna' per intima convinzione ovvero se sia costretto a seguirla per incapacità diremo fisiologica. *Abbiamo tentato di rispondere all'interrogativo (che ne apre altri, legati in particolare al ruolo delle forze armate turche nella Nato) cercando di calarci un po' nella realtà dell'esercito turco.*

Diremo subito come, viste dal di dentro, le forze armate turche non sembrano rispondere proprio all'idea di un blocco omogeneo. Dice un senatore che «l'armata è come una balena finita su di una spiaggia. La sua enorme massa impone il rispetto ma le impedisce, al tempo stesso, di muoversi: circa cinquecentomila uomini... ciò non predispone certo un'armata al colpo di Stato». E aggiunge come i servizi militari di repressione antiterrorista (MIT) siano infiltrati dall'estrema destra.

Certo il fascismo turkeniano non è l'ideologia dominante nelle caserme, non fosse altro perché il kemalismo è riformista, populista, statalista. Tanto è vero che proprio in questi giorni, grazie alla collaborazione tra MIT e polizia, tre deputati del partito di azione nazionale del colonnello Turkes, sono stati indiziati di reato per aver favorito azioni terroristiche dei 'lupi grigi'.

Comunque sia, l'infezione fascista, ancorché minima, esiste. Così come esiste, specie a livello dei gradi subalterni, una viva attenzione per la propaganda svolta dal partito comunista (clandestino). «La nostra fedeltà alla Nato non si discute», *mi disse Demirel quando lo intervistai, il 18 ottobre scorso. Ma soggiunse che gli S.U. hanno «praticamente» perduto le loro basi in Turchia: «... Non permetteremo mai che gli U2, i famosi aerei spia, decollino dal nostro territorio per eseguire ricognizioni altrove. La Turchia non accetta di essere strumentalizzata. Non vogliamo diventare il primo bersaglio da colpire. Non abbiamo intenzione di sedere sulla bocca del cannone».*

Un discorso simile non può non essere in consonanza con il pensiero del vertice militare. Sì è un discorso che ha alle spalle tre accadimenti piuttosto significativi. Nell'aprile scorso, il capo di stato maggiore sovietico, maresciallo Ogarkov, visitò Ankara; nei suoi colloqui prospettò la possibilità di una cooperazione militare. Nel giugno, Ecevit, allora presidente del Consiglio, si recò a Mosca per firmare un accordo di amicizia e cooperazione. Successivamente una squadra navale sovietica compì una 'visita di cortesia' in Turchia. Accordi vennero, infine, sottoscritti per il finanziamento, da parte di Mosca, di una raffineria a Smirne, una acciaieria a Iskenderun e una fabbrica di alluminio a Seydisekir. Tutto questo con la benedizione del capo di stato maggiore, generale Evren.

Un esperto della Nato, Frederick Bonnart, ritiene peraltro che il filo con l'Urss è esile e tale da non compromettere comunque gli impegni assunti da Ankara nel quadro della sicurezza del Sud Europa. Sempreché, beninteso, l'Occidente non 'trascuri' la Turchia.

Ebbene, la Turchia si sente trascurata dall'Occidente, dall'Europa. Ascoltiamo il lamento di un giovane capitano (invero è un discorso esplosivo). «... Abbiamo l'impressione che voi ci consideriate degli accattoni. Che vi domandiate se valga la pena di aiutare la Turchia in crisi. Certo dopo la caduta del bastione iraniano sarebbe nell'interesse dell'Occidente tenersi buona la Turchia. Ma a quale prezzo? Abbiamo l'impressione che non sappiate rispondere a questo interrogativo. E' veramente convinto l'Occidente che la Turchia è indispensabile per la sua sicurezza? Per la sorveglianza degli accordi Salt 2, è senz'altro utile. Almeno in questo momento».

«Ma fra dieci anni», si chiede *l'ufficiale*. Con tutti i progressi che avrà compiuto la tecnologia varrà ancora la pena di spendere miliardi di dollari in Turchia? Così ragionate voi, sicché accade che noi ci si senta tentati di esplorare altre strade. I Paesi arabi? Perché no, però non si vede come si possa andar lontano in tempi brevi. Il Terzo Mondo? I non allineati? Noi non troveremo mai quel che l'Europa può darci e non soltanto in campo militare. La finlandizzazione della Turchia? Bisognerebbe proprio che l'Europa fosse assai maldestra perché noi ci si legasse intimamente all'Urss».

«Se noi rompessimo con l'Europa, continua *il capitano*, non ne caveremmo alcun profitto. E l'Europa si fa forte di questo. Ma commette un grave errore perché l'amicizia cieca, all'orientale, è finita. Forse un giorno la crisi di fiducia passerà, ma non potrà più esserci la confidenza d'un tempo. Voi lo sapete bene: non riusciamo a individuare le soluzioni di ricambio. Tuttavia sappiamo che una ci vuole».

Ovviamente un capitano non fa testo, non tutti la penseranno come lui sebbene mi assicurino che certi sentimenti siano largamente diffusi in seno ai gradi subalterni turchi, i quali costituiscono la ossatura dell'armata. Un'armata piuttosto malridotta, a dispetto del suo peso: 485.000 uomini, il secondo esercito d'Europa in termini numerici. Citiamo alcuni dati da una analisi del New York Times (13-1-1979): «Il soldato turco è disciplinato, è un buon combattente ma la macchina militare è antiquata, non adatta a una guerra moderna. Dei 485 mila uomini, 310 mila sono coscritti. Ci sono 3800 tanks che han fatto la guerra di Corea, e unità tattiche organizzate secondo criteri superati. L'aeronautica dispone di 320 aerei, molti già obsoleti, e la marina è lasciata in larga parte ai sottili americani. La marina chiede di sostituire i vecchi caccia con una agile flotta di navi con missili teleguidati. L'aeronautica reclama aerei da difesa aerei come l'F5».

Il generale americano Ross Milton condanna come un errore fatale l'embargo degli S.U. alla Turchia dopo la crisi di Cipro del 1974. (cfr. Nato's fifteen nations, giugno-luglio '79) e auspica una politica più realistica da parte del Congresso, pena il disastro. L'esperto militare italiano Maurizio Cremasco scrive che le forze turche schierate a Ovest del Bosforo, proprio nell'area dove le condizioni del terreno permettono un efficace impiego delle forze corazzate, «non appaiono in grado di poter fermare o respingere un consistente attacco, a causa di non essere adeguatamente rifforzate» (cfr. Papers, ed. Isi, ottobre 1979).

Per rafforzarle occorre spendere miliardi e miliardi di dollari. «Tutto si riduce a una meschina questione di denaro», dice l'ex premier Bulent Ecevit, che a suo tempo chiese a Washington 4,5 miliardi di dollari, il doppio degli aiuti previsti per il 1980. Nemmeno l'America può permettersi di spendere senza riflettere, ammettono, ora, ad Ankara, «ma gli americani si non mossi a mercanteggiare da... levantini a proprio nel momento sbagliato».

Sul fiume Arpa Chai, che copre buona parte della frontiera tra l'Urss e la Turchia (370 miglia), ingegneri sovietici e turchi lavorano a una grande diga che dovrebbe irrigare 890 mila ettari di qua e di là dal confine. «Per trasformare l'area, nel segno della pace e dell'amicizia».

Igor Man

Ankara. Ufficiali in divisa da parata. In questi giorni l'esercito costringe il riluttante Demirel a formare il governo (Team)

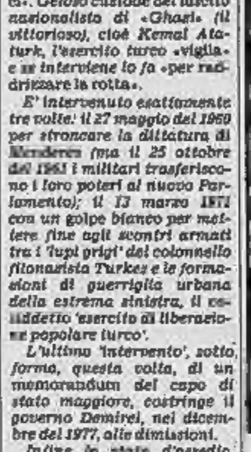
PER UN CEZANNE HA OTTENUTO 465 MILIONI

I quadri di Paulette Goddard venduti all'asta per miliardi

NEW YORK. — Paulette Goddard ha venduto la sua collezione di trenta quadri di Impressionisti francesi, e ha ricavato dalla seduta alla galleria Sotheby Parke Bernet più di tre milioni di dollari, circa due miliardi e mezzo di lire. La vendita, nella sede di New York della famosa casa d'aste, ha fatto spicco in un'serata in cui sono stati offerti quadri, disegni e sculture impressionisti, per una cifra globale di nove milioni e 83 mila dollari, circa sette miliardi e mezzo di lire.

La famosa attrice americana, che ha 67 anni e risiede attualmente in Svizzera, ha assistito alla vendita all'incanto dei suoi quadri dalla balconata del salone principale. Gli esperti di Sotheby avevano pronosticato un ricavato di due milioni e 900 mila dollari, il preventivo è stato superato.

«*Sono tanto contenta ed emozionata*, ha confidato la ex diva di Hollywood. *La proprietà di quei capolavori è diventata con il tempo una responsabilità tremenda, dato che io viaggio tanto. Penso che il pubblico dovrebbe avere accesso a dipinti così grandi, e mi sono stancata di tenerli nelle case. Da qualche tempo meditavo di venderli*».



Paulette Goddard

Paulette Goddard, la cui carriera raggiunse il culmine negli Anni Quaranta, ha presentato i quadri come sua collezione. La maggior parte dei dipinti era stata di fatto acquistata dal terzo marito dell'attrice, il romanziere Erich Maria Remarque. Prima Paulette Goddard era stata sposata a Charlie Chaplin e a Burgess Meredith.

Della collezione venduta mercoledì un paesaggio di Cezanne, che raffigura case provenzali dai tetti rossi, e fu dipinto nel 1882, è stato battuto per 580 mila dollari, circa 465 milioni di lire; se lo è aggiudicato un anonimo parigino. Lo stesso collezionista ha acquistato un paesaggio veneziano di Monet per 250 mila dollari (circa 207 milioni di lire) e un ritratto di Renoir.

Altri prezzi di rilievo ottenuti nella vendita della collezione di Paulette Goddard i 440 mila dollari, circa 385 milioni di lire.

Il prezzo più elevato della serata l'ha ottenuto un Van Gogh di un'altra collezione, il *Ristorante Rispal di Asnieres*, che è stato venduto per 720 mila dollari, circa 635 milioni.

RELIGIONI E SOCIETA' *di Lamberto Furno*

Il nuovo martirio dei Baha'i in Iran

Nell'Iran di Khomeini, Repubblica islamica, non avvengono soltanto fucilazioni e violenze quasi incredibili come il sequestro degli indifesi dipendenti dell'ambasciata statunitense, tuttora in atto. Accadono anche repressioni religiose, poco conosciute nel resto del mondo, delle quali sono vittime innocenti i credenti in una fede che meriterebbe il motto evangelico: «*Beati i pacifici*».

E' la religione Bahà 'i fondata nel 1863 a Baghdad, dove era stato esiliato, per ordine del governo persiano, da Bahà 'u'llah, discepolo del precursore, un giovane mercante di Shiraz, poi conosciuto come Bab, che nel 1844 aveva annunciato l'attesa di un Personaggio o «manifestazione di Dio», che avrebbe portato una nuova legge per l'umanità.

Già il Bab, che significa «porta», accusato di eresia dai capi islamici del tempo, era stato imprigionato e poi ucciso nel 1850 a Tabriz, nel Nord della Persia. Da allora datano le persecuzioni dei «Bahà 'i» che continuano oggi nell'Iran.

Bahà 'i significa «seguaci di Bahà 'u'llah», nome traducibile in italiano con «Gloria di Dio». Egli subì detenzione ed esilio per quarant'anni, mentre i fedeli della nuova religione furono massacrati sotto l'accusa di aver rigettato il Corano. Si valuta che più di ventimila vennero uccisi fra il periodo di Bab e quelli successivi sino alla fine dell'Ottocento.

La fede Bahà 'i proclama la dignità di tutte le religioni come stadi successivi della manifestazione di Dio per il perfezionamento del genere umano nell'unità e nella pace universale. Oggi nel mondo è diffusa in quasi centomila località con 25 mila «assemblee spirituali locali» e 134 «assemblee spirituali nazionali». Le assemblee sono organi elettivi di governo che culminano nella «Casa universale di Giustizia», anch'essa elettiva, con sede a Haifa in Israele dove Bahà 'u'llah morì in esilio nel 1892.

Le attuali persecuzioni sono documentate in un rapporto che si basa anche su un documento emanato il 12 settembre scorso dalla Commissione per i Diritti Umani della Federazione fra le Chiese Protestanti, con sede in Svizzera.

Nell'Iran, i Bahà 'i sono la minoranza più numerosa, con circa mezzo milione di fedeli, dei quali 75.000 residenti a Teheran, mentre i Cristiani sono trecentomila, gli Ebrei sessantamila e i seguaci di Zoroastro ventimila. Soltanto i Bahà 'i non sono riconosciuti dalla nuova Costituzione islamica. Khomeini aveva preannunciato queste discriminazioni quando era in esilio a Parigi, nell'inverno '78-'79: «*I Bahà 'i*, disse, *sono una fazione politica dannosa e quindi non saranno accettati*».

Alla domanda se avrebbero avuto libertà religiosa, l'Ayatollah rispose secco: «*No*». Così è accaduto, con l'aggravante delle repressioni. Li accusano di «*essere agenti del sionismo*» perché il Centro mondiale della loro fede è a Haifa: ma Bahà 'u'llah vi giunse prigioniero nel 1868 quando né lo Stato di Israele né il Sionismo esistevano. Altra accusa è quella consueta sino all'ovvietà di «*essere agenti imperialisti*» e strumenti della Savak, la polizia segreta dello Scià deposto.

Dice Giovanni Ballerio, segretario dell'assemblea nazionale italiana: «*Sono accuse facilmente confutate dalla lettura degli scritti sacri Bahà 'i che condannano la violenza, la sovversione, il coinvolgimento negli affari politici. Sotto lo Scià un solo Bahà 'i accettò la carica di ministro, ma fu immediatamente espulso dalla comunità. Furono perseguitati durante il regime di Reza Pahlavi, con uccisioni, saccheggi, chiusura di nostri Centri, case Bahà 'i distrutte e cimiteri profanati*».

Coerenti con i principi della loro fede, i Bahà 'i iraniani avevano rifiutato ufficialmente l'iscrizione obbligatoria al partito dello Scià, come non parteciparono al referendum di Khomeini sulla Repubblica Islamica, motivando l'astensione con la loro fede in una lettera dell'assemblea spirituale a Bazargan.

Immediatamente scattarono le rappresaglie. «*Gruppi di armati non identificati*, è detto nel rapporto della Federazione protestante, *cominciarono ad attaccare sistematicamente venti centri Bahà 'i... Le riunioni spirituali e le scuole religiose subirono la stessa sorte, milioni della rivoluzione le disperdevano, spesso arrestavano gli insegnanti*».

Ma il fatto gravissimo accadde fra l'8 e il 10 settembre scorso: la Casa del Bab, cioè il Precursore, fu distrutta a Shiraz, che è per i Bahà 'i l'equivalente di San Pietro per i Cattolici, della Kaba alla Mecca per i musulmani, del Muro del Pianto a Gerusalemme per gli Ebrei. Contemporaneamente gli attacchi a singoli seguaci o a organismi Bahà 'i si sono moltiplicati a Teheran, Isfahan, Shiraz, Badasht, Darkula, Takur e in altre città e località dell'Iran. Quattro Bahà 'i sono stati uccisi, molti negozi, ospedali, abitazioni sono stati incendiati o confiscati.

Come spesso è accaduto nei Paesi teocratici, la dittatura religiosa è la più pesante. Nel caso specifico i Bahà 'i iraniani sono, ancora una volta, i capri espiatori sui quali scaricare frustrazioni, delusioni, difficoltà d'una società rivoluzionaria nella quale, come sempre, motivazioni teologiche e sociali si confondono. I Bahà 'i in Iran hanno raggiunto, con il lavoro o lo studio, posizioni rilevanti nel Paese di cui sono, senza imporre la loro fede, leali cittadini, impegnati a una vita rigidamente morale sul piano personale e sociale.

Per Jingsheng interverrà la Thatcher?

LONDRA — Un gruppo di dissidenti cinesi ha scritto una lettera al primo ministro britannico Margaret Thatcher «*implorandola*» di intervenire presso il presidente del partito comunista della Cina Popolare Hua Guofeng per ottenere la liberazione del direttore della rivista clandestina *Exploration*.

Il direttore della pubblicazione, Wei Jingsheng di 29 anni, ha avuto la conferma della condanna a 15 anni di reclusione.

un libro per voi

Mentre Mussolini, Meazza e Ciara Calamai facevano quel che tutti sanno, cosa faceva il resto degli italiani?

LUCA GOLDONI ENZO SERMASI

FIERO L'OCCHIO SVELTO IL PASSO

GLI ANNI '40 NELL'ALBUM DI FAMIGLIA

MONDADORI

dizionari Garzanti

MANUEL SCORZA

Cantare di Agapito Robles. Dopo **Rulli di tamburo per Rancas, Storia di Garabombo, l'invisibile** e **Il cavaliere insonne,** in un in calzante crescendo, il grande scrittore peruviano continua a raccontarci l'epopea del suo popolo in un felice intreccio tra realtà e favola. Lire 4.000

Dello stesso autore **Il cavaliere insonne, Cantare 3.** Lire 4.500 / **Storia di Garabombo, l'invisibile. Seconda Ballata.** Lire 3.000 / **Rulli di tamburo per Rancas. Ciò che accadde dieci anni prima che il Colon nello Marruecos fondasse il secondo cimitero di Chincha. Prima Ballata.** Lire 2.000

Feltrinelli

novità e successi in libreria

OSSERVATORIO

Lunga marcia di Arafat

Arafat: Anche il suo Iran è utile al dialogo

Continua, si accelera anzi, la lunga marcia di Arafat verso il riconoscimento internazionale dell'Olp. Perfino un avvenimento del tutto imprevedibile, come l'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran, è stato messo a profitto dal leader palestinese: cogliendo al volo l'occasione egli si è proposto quale intermediario tra gli estremisti iraniani e gli americani. Riesca o non riesca il tentativo, quel che conta è la mossa, anzitutto per il messaggio rassicurante che essa intende esprimere in tema di terrorismo.

Infatti proprio l'Olp, con la quale Israele non vuole trattare appunto perché la considera una organizzazione esclusivamente terroristica, ora si offre per smontare una impresa terroristica. Agli occhi degli americani, beneficiari dell'operazione, l'Olp dovrebbe quindi presentarsi come una organizzazione seria e responsabile, tale da giustificare l'ascolto delle proposte che essa avanza per una sistemazione pacifica della questione palestinese.

Arafat sa bene che gli Stati Uniti hanno un ruolo decisivo per la soluzione della crisi; ma sa egualmente che la politica americana viene formulata tra spinte e controspinte, richieste e pressioni che provengono dalle parti più diverse. Così, per far l'esempio più recente, Ted Kennedy, avviando la propria campagna per la candidatura presidenziale, tra le primissime cose si è premurato di scrivere a Begin per riaffermare la sua opposizione a negoziati con l'Olp. D'altra parte, Brzezinski, uomo di Carter, incontrando Arafat a Algeri, non ha esitato a stringergli la mano.

Ben più importante di questa massa dettate dalla concorrenza elettorale è il rapporto stilato per conto del Consiglio Atlantico, un organismo indipendente, non governativo, composto da personalità ed esperti, che conclude invitando il governo di Washington a stabilire «*contatti non formali*» con l'Olp.

Sul fronte europeo, intanto, le operazioni di Arafat proseguono con indubbi risultati positivi. Dopo Vienna e gli incontri con Kreisky e Brandt, dopo Madrid, è stata la volta di Lisbona, dove Arafat è stato accolto ufficialmente dal primo ministro e dallo stesso presidente della Repubblica ed ha pure incontrato Soares e Cunhal. E' probabile che l'Olp riesca ad ottenere l'apertura nella capitale portoghese di un proprio ufficio con «*qualche sorta di status diplomatico*», dopo quello recentemente aperto in Turchia. Pochi giorni prima il capo dell'Ufficio Politico dell'Olp, Kaddumi, si era incontrato alla Farnesina con il nostro ministro degli Esteri, in preparazione di un'eventuale visita di Arafat medesimo in Italia (ed altra visita sarebbe progettata anche in Francia).

Arafat sta insomma conducendo, come dice *Le Monde*, un vero e proprio assalto diplomatico della vecchia Europa: appunto da Lisbona ha chiesto agli europei di prendere una «*iniziativa urgente*», per «*evitare un'esplosione nel Medio Oriente*». L'invito è certamente dettato dall'interesse dell'Olp di smuovere l'Europa alleata degli Stati Uniti per trovare un miglior sacco a Washington; però va considerato attentamente dai Paesi europei, per i quali la situazione del Medio Oriente ha un'importanza addirittura vitale.

Ferdinando Vegas

Il Consiglio della rivoluzione decise autonomamente di trattare con gli Usa?

In Iran un supergoverno per porre fine alle frizioni tra potere laico e religioso

Bani Sadr, che cumula la supervisione di nove ministeri, tra i quali Esteri e Petrolio, in serata si sarebbe recato nell'ambasciata occupata - Agli ayatollah Interni, Difesa e Affari Sociali - Un uomo si dà fuoco nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *I ministri del governo dimissionario di Bazargan saranno confermati nei loro incarico o sostituiti da «tecnici», ma saranno ormai dei funzionari sotto la supervisione diretta dei membri del Consiglio della rivoluzione (il cui numero è stato portato da 9 a 14) che si divideranno i ministeri. La posizione dei laici è rafforzata: sono ora otto, e hanno la maggioranza nell'organismo supremo della Repubblica.*

Il laico Bani Sadr è stato investito del ministero degli Esteri e di altri otto: Economia, Finanze, Petrolio, Pianificazione, Industria, Agricoltura, Commercio, Acque ed Elettricità. L'ayatollah Mehdavi Kani, capo supremo delle comunità islamiche, dividerà con l'ayatollah Rafsanjani la responsabilità del ministero dell'Interno; l'ayatollah Khameneyi, del clero progressista, ricoprirà il ministero della Difesa.

L'ayatollah Beheshti, presidente del partito repubblicano islamico (khomeinista) assume il ministero degli Affari Sociali con la segreteria generale del Consiglio della rivoluzione. Un supergoverno, dunque, i cui posti chiave sono riservati (eccettuata l'economia) da dignitari religiosi. Con le dimissioni di Bazargan e le nuove nomine, il dualismo del potere è stato eliminato. In serata si è appreso da fonte attendibile che Bani Sadr si sarebbe recato nell'ambasciata americana occupata per trattare con gli studenti.

I membri del Consiglio della rivoluzione iraniano avrebbero appreso dalla radio, alle 20 di mercoledì, che Khomeini vietava loro di incontrare i due inviati americani, che essi stessi avevano invitato a Teheran. La decisione di aprire negoziati con Washington sul problema della presenza dello Scià negli Usa e su quello degli ostaggi nell'ambasciata degli Stati Uniti non era stata presa alla leggera: dopo lunghe trattative telefoniche fra Vance e Yazdi, ministro degli Esteri diminuonario iraniano, il Consiglio aveva accettato il dialogo, e aveva addirittura definito a grandi linee un compromesso: liberazione dei prigionieri in cambio della partenza dello Scià per un altro Paese.

Poco prima, l'ayatollah aveva dichiarato che se gli Usa non volevano consegnare Reza Pahlavi a Teheran, potevano «almeno espellerlo». E' probabile che il capo della rivoluzione non sia stato informato dei colloqui fra Teheran e Washington, soprattutto dopo «l'incidente» che è costato caro a Bazargan e Yazdi, colpevoli di non aver avvertito l'Imam dell'incontro con Brzezinski ad Algeri.

Per eccesso di prudenza, la decisione del Consiglio di accogliere i due emissari americani è stata comunicata a Washington soltanto mercoledì mattina, certo dopo consultazioni con il patriarca di Qom, il cui figlio, confidente e consigliere, Ahmed, era sembrato disteso e soddisfatto per l'evoluzione dei fatti. Membri del Consiglio si mostravano ottimisti. Erano in 12.

Che cosa è avvenuto fra quest'ora e le 20, quando la radio ha interrotto la trasmissione per diramare il firman dell'Imam? Il comunicato del Dipartimento di Stato che confermava l'arrivo degli inviati latori di un messaggio di Carter a Khomeini è giunto a Teheran verso le 16,30. Forse, l'ayatollah è stato irritato dalla pubblicità data ad un passo che doveva essere discreto. Ma la violenta reazione ha colto sorpresa chi sperava in una soluzione della vicenda, che risparmiasse all'Iran un lungo braccio di ferro con la superpotenza, e ha entusiasmato il popolo impaziente di fare i conti con «l'imperialismo americano».

Certo, Khomeini ha contribuito non poco a esacerbare gli animi. Ancora mercoledì mattina si era dichiarato disposto a scendere in strada con il popolo per difendere il Paese da un'eventuale aggressione americana. Questa dichiarazione, piuttosto insolita a poche ore dall'arrivo dei plenipotenziari di Washington, era stata considerata una «manovra» normale alla vigilia di una trattativa.

Ieri mattina gli osservatori propendevano per un'altra spiegazione: l'Imam era convinto che gli Usa tentassero una prova di forza, specialmente dopo le notizie sulle attività dei servizi segreti sull'arrivo di paracadutisti americani a Bahrein. Il portavoce degli occupanti l'ambasciata non escludeva una «operazione Entebbe», e aggiungeva che in quel caso «tutti gli ostaggi sarebbero stati uccisi».

Ieri mattina uno dei prigionieri, bendato e con le mani legate, è stato mostrato a migliaia di iraniani che manifestavano davanti all'ambasciata. Gli studenti hanno chiesto al governo di consegnare loro l'incaricato d'affari Usa Bruce Laingen, rifugiatosi nel Ministero degli Esteri a Teheran. L'eccitazione è al massimo: un uomo di 36 anni si è dato fuoco davanti alla legazione, per offrirsi alla «lotta contro la Scia, l'imperialismo e il sionismo». E' in gravissime condizioni.

Non si intravede la possibilità di una soluzione della vicenda in tempi brevi, né il risultato della prova di forza in corso. Khomeini viene considerato un «profeta» più che un uomo politico di tipo classico. Per vent'anni niente e nessuno è riuscito a ostacolare la sua crociata contro i Pahlavi. l'Imam l'ha sempre avuta vinta su tutti, e neppure questa volta forse cederà alla volontà degli Stati Uniti, che ha indicato mercoledì alla vendetta popolare come «il nemico numero uno dell'Iran e dell'umanità intera».

A questo punto, tutto è possibile, compresa la rottura formale delle relazioni diplomatiche. Operatori iraniani hanno già interrotto le linee di comunicazione con gli Usa; alcune compagnie aeree americane hanno sospeso i voli con Teheran; le ambasciate degli Stati Uniti nel mondo hanno avuto istruzioni di non dare più visti agli iraniani. E il Consiglio della rivoluzione dovrà ora approvare provvedimenti volti a «liberare l'Iran dalla dipendenza militare, economica e finanziaria degli Usa», secondo le parole di Bani Sadr.

Eric Rouleau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Ratificato l'accordo sul petrolio del Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo ha ratificato ieri l'accordo petrolifero con l'Egitto raggiunto lunedì dai ministri Weizman e Moday, inviati d'urgenza al Cairo per un tentativo di accordo in extremis. Senza l'accordo, avrebbe dovuto essere rinviata la restituzione dei pozzi di Alma che Israele si è impegnata a consegnare il 26 novembre.

Sebbene il comunicato governativo non fornisca particolari sull'accordo e parli solo di approvazione unanime, altre notizie ci illuminano su questa intesa che alcuni ministri hanno criticato per la sua indeterminatezza e che l'opposizione ha definito «*terribilmente onerosa per Israele, sul quale pone una spada di Damocle*».

Abbiamo chiesto qualche particolare al ministro dell'energia Itshak Moday. Il quale ci ha dichiarato: «*Non posso precisare il prezzo concordato per il primo anno dell'accordo. Posso solo dire che esso è inferiore a quello che l'Egitto aveva chiesto e che pratica sul mercato libero. La base del prezzo è stata convenuta, ma il suo ammontare complessivo non poteva essere concordato perché nessuno può sapere quali saranno i prezzi dell'anno prossimo, non quelli dell'Opec, non quelli "spot", non quelli ufficiali, e non quelli del mercato internazionale. Il nostro è un accordo compromissorio tra le pretese egiziane e quelle che avevamo avanzato e tiene conto del fatto che sul mercato internazionale non ci sono oggi impegni petroliferi che vadano oltre i tre mesi*».

Il quotidiano del Cairo Al Ahram annuncia da parte sua che l'Egitto ha accettato di vendere a Israele due milioni di tonnellate per il primo anno, in base a un compromesso: il prezzo per barile sarà leggermente inferiore a quello praticato sul mercato libero (il «disponibile» di Rotterdam) ma superiore a quello indicato dall'Opec di 23,50 dollari per barile.

g. f.

Un "tecnocrate" succede a Boulin

PARIGI — Giscard d'Estaing ha nominato ieri pomeriggio il successore di Robert Boulin. Il nuovo ministro del Lavoro è Jean Matteoli ed era presidente del consiglio d'amministrazione di «*Charbonnages de France*».

Matteoli, 57 anni, è un «tecnocrate», l'unica carica politica che ha ricoperto negli ultimi anni è stata quella di segretario nazionale dell'Udr (il movimento gollista) che però aveva abbandonato dopo il 1974.

Aveva 79 anni, era gravemente malata dall'estate scorsa

Morta la vedova di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Yvonne De Gaulle è morta ieri mattina nell'ospedale militare di Val-de-Grace dove era stata ricoverata il 16 ottobre. Aveva 79 anni, ed il destino ha voluto che si spegnesse alla vigilia del nono anniversario della scomparsa del generale, morto a Colombey-les-Deux-Eglises il 9 novembre 1970.

Tante Yvonne, come l'avevano soprannominata con un misto d'affetto e di rispetto i francesi, era già stata ricoverata l'estate scorsa per un'occlusione intestinale. Dopo qualche settimana di degenza era uscita dall'ospedale ed era tornata nel pensionato di religiose, a Parigi, dove si era ritirata dallo scorso autunno, quando aveva abbandonato la proprietà della *Boisserie*, dove era vissuta con il generale e poi come vedova silenziosa, schiva, modesta come sempre. Ma il suo destino appariva ormai segnato, lei stessa ne era cosciente ed accettava la sua sorte con serena rassegnazione. Aveva espresso un solo desiderio: essere trasportata, dopo la morte, a Colombey-les-Deux-Eglises, per riposare accanto al marito.

Parigi. M. Yvonne e Charles De Gaulle, durante una sfilata.

Per tutta la vita era vissuta all'ombra del generale, con una discrezione che avrebbe fatto di lei l'immagine dell'«eterna sposa e madre di famiglia» alla quale tutti i francesi erano affezionati. Da giovane, Yvonne Vendroux non mostrava simpatia per i militari: «*Non sposerò mai un ufficiale*» avrebbe detto, secondo i biografi della famiglia. Ma quest'impegno venne infranto dall'incontro con quel lungo giovanottone con i baffetti, il capitano Charles De Gaulle, presentatole durante un ricevimento a Parigi, nell'autunno del 1919.

Tre figli nascono dal matrimonio: Philippe (oggi viceammiraglio) e Elisabeth (che sposò il generale De Boissieu), poi nasce Anne, una bimba anormale. Sarà il dramma segreto dei De Gaulle fino al 1946, quando Anne muore, e i genitori, con i proventi dei diritti d'autore delle opere del generale, aprono una casa di salute per bambini ritardati di famiglie bisognose.

Intanto, i De Gaulle affrontano la bufera della guerra. Raggiungono la Bretagna e s'imbarcano il 17 giugno del '40 sull'ultimo cargo diretto in Inghilterra. A Londra, madame De Gaulle mette a frutto l'inglese imparato da giovane, e fa da interprete al marito.

Nel '46, un'altra delusione: la brusca partenza da Parigi del generale, nauseato dalla politica e la lunga solitudine alla *Boisserie*. Soltanto la crisi del '58 avrebbe fine alla lunga «*traversata del deserto*» del generale: richiamato a Parigi a furor di popolo per salvare la Francia, anche *Tante Yvonne* arriva all'Eliseo. Ma questo palazzo pieno di specchi, saloni e stucchi dorati i De Gaulle, e soprattutto Yvonne, non lo amarono mai.

E alla *Boisserie* tornarono tutti e due, stanchi; lui amareggiato, lei sempre vicina, dieci anni fa, dopo quella parentesi di gloria pagata a duro prezzo con gli attentati, gli attacchi dei politici, le ingiurie.

Una fedeltà esemplare, quella di madame De Gaulle. Il miglior omaggio è stato pronunciato per lei dal generale stesso, che le dedicò le sue *Memorie*: «*A Yvonne, senza la quale niente di ciò che è stato avrebbe potuto essere*».

Il giovane governatore della California da ieri candidato ufficiale

Brown, terzo incomodo tra Carter e Kennedy nella corsa verso la presidenza degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un giorno dopo Kennedy, anche Edmund Jerry Brown, il giovane e discusso governatore della California, ha annunciato ufficialmente la propria candidatura alla presidenza nel partito democratico. Nel discorso inaugurale della sua campagna a Washington, egli si è presentato come «*il candidato dell'alternativa e del futuro*». «*Non credo* — ha detto — *che il presidente Carter né il senatore Kennedy siano in grado di governare lo Stato. La nostra età ha bisogno di disciplina e immaginazione. Io le possiedo entrambe*». «*Mi batterò* — ha continuato — *per la protezione della terra e dell'ambiente, per il pubblico servizio e per l'esplorazione e industrializzazione dello spazio*».

Jerry Brown, che ha 41 anni ed è fidanzato con la celebre cantante pop Linda Rondstadt, aveva già cercato la nomina democratica alla presidenza nel '76. Dopo aver battuto Carter in tre primarie, era stato bloccato dalla mancanza di fondi e dalla macchina del partito. Sia allora, sia adesso ha sventolato la bandiera della contestazione. Ma ieri, l'esperienza acquisita si è riflessa nella maggior cautela e nella convergenza al centro del suo programma: che comprende, tra le istanze della maggioranza silenziosa, la riforma della Costituzione per imporre l'obbligo del pareggio del pubblico bilancio, la limitazione delle importazioni di petrolio, e la riduzione delle tasse.

A così breve distanza dalla candidatura di Kennedy, e all'ombra di quella di Carter, che verrà annunciata ufficialmente il 4 dicembre, la candidatura di Jerry Brown perde consistenza. Ma sebbene egli si qualifichi come il catalizzatore degli scontenti, e così facendo oscilli da un estremo all'altro, il suo richiamo non può essere sottovalutato. La stampa, accusandolo di populismo o più apertamente qualunquismo, non tiene conto degli umori di una larga fetta dell'elettorato. Carter e Kennedy sono uomini che suscitano anche violente antipatie, e molti perciò, almeno inizialmente, si rivolgeranno a Brown.

Nel suo discorso inaugurale, il governatore della California ha avuto accenti kennediani. «*La leadership sembra oggi l'eccezione, non la norma* — ha dichiarato —. *E' ora che il Paese si svegli e edifichi il futuro. Il problema non è solo della personalità del presidente, ma dell'incapacità collettiva di afferrare il senso della nuova età che sta per iniziare*». Rifacendosi a due cause care alla generazione del '68, a cui è stato a lungo legato, Brown ha concluso: «*Dove fossero necessari sacrifici, incomincerei a ridurre le spese militari. Non correrei rischi con l'energia nucleare, ma costituirei un ente pubblico per lo sviluppo del nostro petrolio e delle fonti alternative di energia*».

Con ironico realismo, Jerry Brown si è paragonato a «*Davide contro due Golia*» nella campagna elettorale: «*Non ho né il potere del presidente né le tremende opportunità del senatore Kennedy. Ma non ho neppure bisogno di viaggiare su aerei personali o in prima classe per i miei comizi. Vedo una campagna come una maratona e ritengo di essere un fondista*». Brown ha concluso che «*prenderà anche il bus pur di far arrivare il suo messaggio in tutti gli angoli degli Stati Uniti*». Eletto nel '75 in successione all'ex attore Ronald Reagan, candidato repubblicano alla presidenza, il governatore della California si è dimostrato un politico austero e radicale, favorevole a tutte le riforme sociali, e l'annuncio della candidatura di Brown ha trovato Ted Kennedy in pieno tour elettorale, e Jimmy Carter impegnato nell'elaborazione di una strategia per neutralizzarlo. Il senatore ha ricevuto un'entusiastica accoglienza sia dalla stampa sia dalla folla.

Kennedy viaggia da solo, ma l'altro ieri, alla storica «*Faneuil hall*» di Boston, monumento della rivoluzione americana, era circondato dai protagonisti della «nuova frontiera», compresa la cognata Jacqueline e la moglie Joan. Quest'ultima, che vive separata da lui, ha pubblicamente dichiarato che «*combatterà al suo fianco*».

e.c.

Potrà rianimare il negoziato «Mbfr» a Vienna

Un piano tedesco per ridurre le forze militari in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nell'ambito dell'«offensiva per il disarmo» che viene attribuita al governo di Bonn, la delegazione tedesca alla Nato ha presentato ieri a Bruxelles una proposta (definita «*sensazionale*» dal quotidiano *General Anzeiger* assai vicino al ministero degli Esteri) per un accordo provvisorio di riduzione delle truppe americane e sovietiche in Europa. La proposta tedesca, che rientra nell'ambito dei negoziati sulle armi convenzionali «Mbfr» («riduzione mutua e bilanciata delle forze») in corso da ormai sei anni a Vienna, sarebbe stata accolta — secondo il citato quotidiano di Bonn — «*in maniera positiva*» dai più importanti alleati della Nato.

A Bonn l'annuncio del nuovo passo tedesco è stato accompagnato con riserve tanto da esperti del ministero della Difesa quanto da quello del partito socialdemocratico. Si tratta — hanno detto — di una vecchia idea. E' stato invece salutato dall'opposizione democristiana, il cui esperto di problemi del disarmo, Alois Mertes, ha detto che «*potrebbe far uscire i negoziati di Vienna dal punto morto in cui si trovano*».

Stando alle indiscrezioni, il progetto si articolerebbe in quattro punti: 1) In un primo momento gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dovrebbero ritirare dall'Europa centrale, rispettivamente 12.500 e 30 mila soldati (Breznev — si ricorda — ha annunciato unilateralmente il ritiro di 20 mila uomini e di mille carri armati); 2) una dichiarazione di intenti dovrebbe contenere l'impegno di ulteriori riduzioni di truppe anche di altri Paesi partecipanti ai negoziati «Mbfr» di Vienna (Germania e Benelux in Occidente, Ddr, Polonia e Cecoslovacchia all'Est); 3) in un'ulteriore dichiarazione i Paesi membri dei due sistemi di alleanza dovrebbero impegnarsi per la riduzione delle proprie truppe sulla base di un accordo definitivo; 4) dovrebbe entrare subito in vigore un accordo multilaterale per l'adozione delle misure di controllo della riduzione delle forze.

Ambienti governativi di Bonn, che hanno confermato la sostanza delle anticipazioni giornalistiche, ma non i dettagli, hanno detto ieri sera che con la nuova iniziativa il governo di Bonn intende allargare su una base più ampia la discussione sul disarmo. Interessante è l'identità di opinioni (fatto piuttosto raro) tra il ministero degli Esteri e l'opposizione democristiana. Ambedue salutano anche di concerto l'annuncio che la Francia parteciperà alle consultazioni. Stando così le cose, a Bonn ci si domandava se l'iniziativa non sia un passo del ministero degli Esteri (retto dal liberale Hans Dietrich Genscher) piuttosto che del governo di Bonn.

A rafforzare quest'impressione è venuto un discorso pronunciato dal ministro degli Esteri al Lussemburgo, dove ieri è stato insignito della medaglia d'oro per meriti europei. Genscher ha detto che la Comunità europea «non è un'alleanza militare, essa ci dà la base politica ed economica per esercitare una politica di pace».

Tito Sansa

A maggio o giugno il referendum per un nuovo Stato, il Québec

Il Québec: sei milioni di abitanti, un milione e mezzo di chilometri quadrati, risorse naturali a non finire. Ma soprattutto una storia, una lingua, una cultura che hanno resistito nei secoli, e che negli anni recenti il movimento separatista francofono ha rilanciato verso nuovi obiettivi politici e costituzionali. E' dei giorni scorsi la pubblicazione da parte del governo di René Levesque, primo ministro della regione, di un «libro bianco» che ha fatto clamore. Vi si propone una «nuova intesa» con il resto del Canada: fra pochi mesi, forse a maggio o a giugno, gli elettori del Québec saranno chiamati al referendum. Dovranno rispondere sì o no a una domanda la cui esatta definizione sarà precisata dai parlamentari della provincia: una maggioranza di sì vorrà dire il mandato al governo provinciale di negoziare con il governo federale di Ottawa i termini della «nuova intesa».

Raymond Beaugrand, capo della delegazione del Québec in Italia, spiega le ragioni profonde dell'iniziativa. «Vogliamo semplicemente essere padroni in casa nostra» dice. Ricorda le radici antiche del Canada bicamerale: la colonizzazione francese, la conquista britannica a metà Settecento, il successivo afflusso dal Sud dei coloni inglesi che non volevano l'indipendenza da Londra, la lunga resistenza all'assimilazione. Nel novembre di tre anni fa, il separatista Parti Québecois s'installa al potere, prepara il rivolgimento costituzionale. Era di pochi anni prima la famosa frase di De Gaulle in visita ufficiale a Montreal: Viva il Québec libero.

La formula di Levesque è «sovranità-associazione», il che vuol dire che il Québec rivendica tutti i poteri di uno Stato, compresa la rappresentanza all'Onu, ma non intende intaccare lo «spazio economico canadese» né batter moneta. Si assicura fedeltà alle alleanze, dalla Nato alla difesa aerea nord-americana; si prevedono rapporti privilegiati con Stati Uniti e Francia, e anche con il resto della Cee e con il Giappone. Se gli elettori francofoni lo vorranno, e se il Canada anglofono saprà rassegnarsi, avremo nel Québec il sesto Paese del mondo per superficie, il quattordicesimo per prodotto lordo individuale.

Sono prevedibili accanite resistenze, anche perché il separatismo s'iscrive in un fenomeno più generale di effervescenze provinciali contro l'accentratore federalismo canadese. Ma proprio il tono e i modi delle resistenze federali potrebbero spingere anche i più moderati fra i francofoni al «sì» al referendum. Fino ad affiancare sui pennoni dell'Onu il giglio dei re di Francia, significativo emblema del Québec, alla foglia d'acero dei colori canadesi.

a. v.

Giolitti illeso

Aerotaxi in fiamme

BRUXELLES — Il vicepresidente della commissione esecutiva della Cee François-Xavier Ortoli, responsabile per gli affari economici e finanziari, ed il commissario Antonio Giolitti, incaricato del coordinamento dei fondi comunitari e della politica regionale, nonché alcuni loro collaboratori sono usciti illesi da un incidente aereo che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche, lo si è appreso ieri da fonti comunitarie a Bruxelles.

Ortoli e Giolitti, dopo avere assistito martedì a Strasburgo al dibattito del Parlamento europeo sul bilancio della Cee conclusosi poco prima di mezzanotte, si erano subito imbarcati, con i loro collaboratori, a bordo di un aerotaxi che doveva ricondurli a Bruxelles.

L'aereo aveva da poco decollato quando uno dei motori ha preso fuoco. Il peggio ha potuto essere evitato solo grazie alla perizia del pilota, il quale, invertita la rotta, è riuscito a realizzare un tempestivo atterraggio di fortuna.

Forse si parlerà di petrolio

Malfatti in Romania per colloqui politici

BUCAREST — *I rapporti economico-industriali fra Italia e Romania e la consueta carrellata sulla situazione internazionale sono i temi principali dei colloqui di oggi fra il ministro degli Esteri italiano Franco Maria Malfatti e la sua controparte romena, Stefan Andrei. Temi che potrebbero essere ampliati qualora Malfatti, giunto a Bucarest ieri sera accompagnato dal capo di gabinetto Ruggiero, dal vice direttore generale per gli affari economici Attolico, dai capi degli uffici competenti per i Paesi dell'Est europeo, dovesse anche incontrare il presidente romeno Nicolae Ceausescu: si potrebbe affrontare allora anche il problema energetico (la Romania è esportatrice di petrolio), e la visita del nostro ministro assumerebbe caratteristiche ben diverse da quelle degli scambi di routine fra i due Paesi.*

Il viaggio di Malfatti avviene su invito romeno; fa seguito alla visita a Roma dello scorso anno da parte dello stesso ministro Andrei e a quella a Bucarest, nella primavera del '77, di Andreotti e Forlani.

La cooperazione economico-industriale, retta da un accordo firmato nel maggio '73 a Roma, è il settore che più concretamente potrà trarre beneficio dai colloqui odierni.

f.gal.

Bolivia: abolita la legge marziale

LA PAZ — Il presidente boliviano generale Alberto Natusch Busch, ha deciso di abolire la legge marziale, di sopprimere la censura sulla stampa ed ha lanciato un appello a tutti i suoi compatrioti perché partecipino alla costruzione della democrazia.

In un discorso trasmesso alla radio, egli ha inoltre annunciato che le elezioni generali si svolgeranno nel maggio del 1980.

Dopo una vita vissuta con fede profonda, improvvisamente è mancata al nostro affetto

Jole Maria Benevenuta

di anni 65

Uniti nel ricordo e nella preghiera lo annunciano i fratelli e le sorelle, Nuccia, Rosina, Delfina, Ada con Ada, Mario ed Enrico, Ilvio con Martina, Paolo e Mariella, Romana con Renato, Elena con Giovanni, Elisabetta, Laura e Tommaso, parenti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 ore 15 partenza dall'abitazione di via Forno.

— Rivara, 8 novembre 1979.

Le tre mamme piangono con i nipoti Benevenuta la cara MARUCCIA.

Collaboratori, impiegati, Maestranze e Collegio sindacale della C.M.B. - Officine Meccaniche Benevenuta, prendono viva parte al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Jole Benevenuta

— Rivara, 8 novembre 1979.

Marisella, Daniela, Valeria piangono la cara indimenticabile

Jole Benevenuta

— Torino, 8 novembre 1979.

Maria e Margherita Daniele, Enrico e Cecilia, Giuseppe e Margherita sono affettuosamente vicini a Elena e alle famiglie Benevenuta e piangono con loro la cara MARUCCIA.

La famiglia Bucciani prende viva parte al dolore dei familiari.

Giuseppe e Rina Gravela si uniscono al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di MARUCCIA.

La famiglia Re prende parte al dolore.

Zia Giovanna Benevenuta con Mina, Gianfranco, Anna Maria e Giuseppe partecipano al grande dolore dei nipoti e cugini per l'improvvisa scomparsa della cara JOLE.

La Ditta A. Benevenuta e C. prende viva parte al dolore dei cugini per l'improvvisa perdita della cara

Jole Benevenuta

— Rivara, 8 novembre 1979.

La ditta Novarese di Cavallo e Gianoli partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Benevenuta per la perdita della cara

Jole Benevenuta

— Rivara, 8 novembre 1979.

La S.p.A. Ceta G.B. & C. partecipa al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa della signorina

Mariuccia Benevenuta

— Ferno Canavese, 8 novembre 1979.

Prendono parte al dolore dei cugini per la perdita della cara MARUCCIA:
Lorenzo Benevenuta e famiglia
Rina Obert e famiglia
Lidia, Giacomo Alice e famiglia
Linda, Mario Brunero e famiglia

Giovanni Ferrari, la moglie Cesira e la figlia Emanuela partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Benevenuta per la tragica scomparsa della cara MARUCCIA.

Walter Cimarle, la moglie Bruna e la sorella Vanda addolorati/vicini partecipano al grave lutto della famiglia Benevenuta per la perdita della cara MARUCCIA.

Antonio Morello, la moglie Liliana ed il figlio Marco partecipano commossi al dolore della famiglia Benevenuta per la scomparsa di MARUCCIA.

Rosalda Restagno, la moglie Rosemaria, i figli Marco e Alberto si uniscono al dolore della famiglia Benevenuta per l'improvvisa scomparsa della cara MARUCCIA.

Dirigenti e collaboratori della Universal Giunti S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mariuccia Benevenuta

— Torino, 9 novembre 1979.

Rag. Maurizio Agheno, dr. Guido Agheno e famiglia, commossi partecipano all'improvviso lutto.

Sono vicini al dolore della famiglia Benevenuta, Giuseppe Chiadolina, Armando, Angela Massucco.

La ditta Restagno Gio Battista partecipa al dolore della famiglia Benevenuta.

La Vite di Busano partecipa al lutto.

Fabio e Elsa Calcagno partecipano al lutto

La Ardia di Reggio partecipa al lutto della famiglia Benevenuta.

Alfonso e Luisa Boggio partecipano al dolore della famiglia Benevenuta.

Le famiglie Cinotto, Giovannini e Peradotto partecipano al dolore della famiglia Benevenuta e Cerutio.

La Sata s.a.s. partecipa al dolore della famiglia Benevenuta.

E' improvvisamente mancato

COMM. GR. UFF.

Giuseppe Vezza

Lo piangono la mamma, la moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti. I funerali a Priocca sabato 10 alle 9 con partenza dall'abitazione.

— Priocca, 8 novembre 1979.

La famiglia Cordero partecipa addolorata al lutto della famiglia Vezza per la scomparsa del loro caro [illegible]

Giovanni e Alda Sciandra partecipano al dolore della famiglia di

Giuseppe Vezza

— Priocca, 9 novembre 1979.

La famiglia Tardito prende parte al dolore per la perdita del signor

Giuseppe Vezza

— Priocca, 9 novembre 1979.

La Industria Italiana Vetroli S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

comm. Giuseppe Vezza

consigliere ed amministratore della Compagnia Petrolifera Piemontese.

— Torino, 8 novembre 1979.

Luisa e Giuseppe Gamba partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Vezza

— Torino, 9 novembre 1979.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Carolina Beraano ved. Castagno

anni 77

L'annunciano le figlie Laura ved. Comuzzi con Livia, Rosina col marito Giacomo Silvestro con Liliana e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 10 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Basilio Bona 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cavalla, 8 novembre 1979.

E' mancata ai suoi cari

Anna Maria Rizzatti ved. Witt

Con profondo dolore la [illegible] la mamma Cettina Parrero, la figlia Gisella con marito e figlie. La cara salma partirà sabato 10 c.m. ore 9,30 dalla Medicina Legale (via Chiabrera 37), indi proseguirà per Cocio ove avranno luogo i funerali. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 novembre 1979.

La famiglia Cittone piange l'amica

Anna Maria Rizzatti

— Torino, 8 novembre 1979.

Partecipano al lutto gli inquilini di via Piana 3: Casarotto, Chiarlo, De Gasi, Jorio, Lo Giudice, Miotti, Tumolillo.

Sono mancati all'affetto dei loro cari

Piera Oberti
dott. Maurizio Varetto

Lo annunciano i genitori, sorella, cugini, zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 presso la parrocchia Patrocinio San Giuseppe, via Balardi 6. La partenza dalla camera ardente dell'ospedale di Cuorgnè avverrà alle ore 13.

— Torino, 9 novembre 1979.

Partecipano al lutto dei carissimi amici Varetto, fam. Giustetto.

(Continua a pag. 5)

L'inchiesta a New York dei giudici Sica e Imposimato

Nove persone nel caso Sindona solo Gambino rimane nell'ombra

Saranno interrogati, tra gli altri, l'ex braccio destro del finanziere siciliano, Bordoni, e la zia degli Spatola - John Gambino non è stato incriminato, ma forse il supplemento d'indagine deciso dall'Fbi riguarda proprio lui

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I magistrati romani Sica e Imposimato, incaricati delle indagini sul sequestro Sindona, ascolteranno nei prossimi giorni nove persone, tutte di New York. Tra di esse, lo stesso Sindona, uno o più famigliari, il suo ex braccio destro Bordoni, e pare la zia dei due fratelli Spatola, arrestati in Italia per il rapimento, che è sposata al nipote del defunto «Capo dei capi» mafioso Charles Gambino. I due giudici sperano di interrogare il banchiere di Patti già domani mattina: sebbene a termini di legge possa rifiutare l'incontro, e non è escluso che lo faccia all'ultimo momento, egli propenderebbe per un «sì». Nell'elenco dei dieci non figura invece il torinese Luigi Cavallo, tuttora in carcere a Manhattan per detenzione di passaporto falso, in attesa del procedimento d'espulsione. Cavallo si era dichiarato in grado di raggiungere Sindona nelle settimane in cui questi era sotto sequestro.

L'altro ieri, era giunta dall'Italia la notizia che Sica e Imposimato avevano un mandato di cattura contro John Gambino, il marito di Salvatrice Spatola. La notizia è infondata, poiché solo la magistratura americana potrebbe emettere un mandato del genere. Il nome di Gambino non figura inoltre sull'elenco dei dieci, sebbene i due fratelli Spatola fossero stati ospiti in una moglie la scorsa estate. Sembra però che proprio il nipote del «Capo dei capi» sia oggetto del supplemento d'indagini dell'F.B.I. e della polizia newyorchese. Un'ipotesi che si fa è che anch'egli sia invischiato nel rapimento: l'attenzione degli inquirenti è accentrata sui rapporti che avrebbe avuto in passato con Sindona, abbastanza buoni da far pensare ad accordi nascosti.

Le indagini di Sica e Imposimato risolveranno probabilmente il mistero della scomparsa del finanziere. Dal confronto tra le loro conclusioni e quelle della magistratura americana, dovrebbe infatti emergere la verità: e cioè se Sindona fu davvero rapito o attuò una simulazione. In apparenza, le conclusioni sono antitetiche: l'Italia ha arrestato due dei fratelli Spatola sotto l'accusa di aver rapito il banchiere di Patti; l'America non ha fatto incriminazioni, limitandosi a rilasciare lo stesso banchiere in libertà condizionale, segno che ha il sospetto della simulazione. Il primo, e forse più importante risultato del viaggio di Sica e Imposimato, è che le autorità locali hanno già ordinato un supplemento d'indagini alla F.B.I., la polizia federale, e alla polizia newyorchese. Si parla di nuove piste che potrebbero portare a sbocchi clamorosi.

In un breve incontro con la stampa, il giudice Sica ha voluto soltanto confermare che la sua presenza e quella del collega Imposimato «*Sono legate al sequestro Sindona*» e che «*si protrarranno per qualche giorno*». L'estremo riserbo non è motivato soltanto dalla delicatezza dell'inchiesta, ma anche dalla sicurezza: i due magistrati hanno viaggiato sotto falso nome, preso alloggio in un albergo rimasto segreto per 24 ore, e sono scortati dall'F.B.I. Essi sono arrivati a New York lunedì sera, e negli scorsi giorni hanno consultato il giudice Griesa, che presiede al processo per bancarotta fraudolenta contro Sindona, il procuratore Kenney che lo istruisce, e alti funzionari dello stesso F.B.I. e della polizia newyorchese, nonché gli avvocati difensori del banchiere di Patti.

Si sa tuttavia che Sica e Imposimato ascolteranno Sindona «*come parte offesa*» e ne raccoglieranno la deposizione su egli acconsentirà a che un eventuale colloquio con lui sia registrato come tale. Qualora, contro le previsioni, egli non li ricevesse, trarrebbero impulso le ipotesi di una simulazione. I due magistrati romani non intendono toccare né il problema della bancarotta fraudolenta né quello dell'estradizione, né l'assassinio del giudice Ambrosoli, denunciato da Sindona, a meno che il finanziere non desideri accennarvi. Il colloquio che avranno con Bordoni, e a cui l'avvocato difensore De Falco non si opporrà se limitato al rapimento Sindona, è considerato «*integrativo*»: l'ex braccio destro potrebbe fornire elementi utili a stabilire se il sequestro fu reale o falso, così come lo potrebbero altre persone.

e.c.

Il nipote del «padrino»

Nella misteriosa storia del «rapimento Sindona» entra un nuovo personaggio con un grosso nome: John Gambino. Contro di lui, formalmente accusato del sequestro del finanziere siciliano, i magistrati americani hanno spiccato mandato di cattura.

Dire Gambino significa parlare dell'aristocrazia di Cosa Nostra, la mafia americana. John è nipote di Carlo Gambino, il «boss dei bosses» morto il 15 ottobre 1976. Già uomo di Al Capone, Carlo Gambino era l'ultimo della «vecchia guardia» che fu cara capo a Lucky Luciano, Albert Anastasia e Vito Genovese. Nel 1969, quando Genovese morì in carcere dove era finito per una questione di droga, «don Carlo» si trovò al vertice della gerarchia di Cosa Nostra.

Fu un «padrino» diplomatico e conservatore, mantenne la pace tra le «famiglie». Lo preoccupava il futuro perché, diceva, «i picciotti nati in America si sono rammolliti e si sono rimbecilliti». Bicché, per rinvigorire il sindacato del crimine, «importò» clandestinamente un mezzo migliaio di «picciotti» dal Canada e direttamente dalla Sicilia.

Gambino morì tre anni fa e il suo successore, «capo dei capi», sembrò Carmine «Lilo» Galante, che aveva la reputazione di un duro, un uomo «*spietato e assolutamente senza paura e senza scrupoli*». Se Galante, come alcuni ritengono, fu realmente il capo di Cosa Nostra, lo fu per poco. Il 12 luglio scorso venne eliminato secondo il cerimoniale mafioso: crivellato di colpi, con altri due, in un ristorante di Brooklyn.

Nella lotta di successione, che dura dalla morte di Gambino, si sarebbe imposto Franck «Funzi» Tieri, della «famiglia» Genovese. (Secondo la polizia, l'eliminazione di Galante avvenne per ordine di Tieri). Ma la «famiglia» Gambino resta la maggiore e la più potente.

Da una recente «mappa» del *Daily News*, le cinque «famiglie» nuovayorkesi risulterebbero così composte. La famiglia Gambino sarebbe diretta da un triumvirato: Aniello Della Croce, Paul Castellano e Joseph Gallo (mille «soldati»). La famiglia Genovese sarebbe diretta da «Funzi» Tieri con al secondo posto John Gregory Ardito (800 «soldati»). La famiglia Colombo sarebbe diretta da Joseph Brancato con i vice John «Sonny» Franzese e Alphonse Persico (250 «soldati»). La famiglia Bonanno, già diretta da Galante, avrebbe come secondo Nicholas Marangelle e al terzo posto Steve Carrozzo (200 «soldati»). La famiglia Lucchese sarebbe Anthony «Ducks» Corallo (150 «soldati»).

John Gambino, incriminato per il sequestro di Sindona, aveva un posto nella «famiglia» dello zio e, se sì, a quale livello? E' difficile rispondere, è sempre difficile muoversi nei meandri della mafia. Ma indagando su lui, si è arrivati a una scoperta che potrebbe riservare clamorosi sviluppi. John, il nipote del «boss dei bosses», è anche cugino dei fratelli Rosario e Vincenzo Spatola, i costruttori di Palermo venuti su dal nulla in pochi anni e ora in carcere a Roma per il «rapimento Sindona».

Un «caso» già fin troppo misterioso diventa così ancora più intricato e oscuro. Un «caso» che sta forse assumendo proporzioni impensabili. La polizia americana vi cerca una connessione tra banca e mafia, fra investimenti puliti e proventi del crimine.

Luciano Curino

Si sospettano collegamenti con le Brigate rosse e con Prima linea

Un covo di terroristi in una baita del Cuneese tre arresti, trovati documenti, mitra e pistole

In carcere Claudio Vito, Elena Vento e Massimo Vargiu Lorimer - Gli agenti li hanno bloccati mentre scendevano da un pullman a Saluzzo - La pista porta forse al caso Moro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Tre arresti, tre presunti terroristi in carcere, la loro cattura provoca un nuovo lungo lavoro di ricostruzione, dicono gli inquirenti, si intravede sullo sfondo di queste vicende un mosaico complesso. Non si tratterebbe di personaggi troppo importanti nella nebulosa della lotta armata, e tuttavia esisterebbero legami sfumati con le indagini sui grandi episodi di terrorismo con figure inquietanti, fino a via Fani, all'*affaire* Moro, a quella che chiamavano la «colonna Roma-Sud» delle Brigate rosse, a Prima linea e ai Nuclei armati proletari.

Massimo Vargiu Lorimer

Elena Vento

Claudio Vito

In cella sono finiti Claudio Vito, 33 anni, già abitante a Genova in via del Campo, da mesi latitante, pregiudicato per reati comuni, «politicizzato» sembra in carcere a Cuneo dove nel 1976 ha conosciuto Pietro Sofia, allora nappista; Elena Vento, 25 anni, di Roma, ma anch'essa abitante a Genova e Massimo Vargiu Lorimer, 18 anni, nato a San Pantaleo di Sassari. Sono caduti mercoledì pomeriggio nelle mani della polizia all'autostazione di Saluzzo mentre scendevano da un pullman.

E' stata anche scoperta una base, una vecchia cascina affittata, pare, nello scorso aprile a Torrette di Casteldelfino a quota 1300, nel cuore della Val Varaita, sulla strada per la Francia: poche case, una ventina gli abitanti che d'estate arrivano a trecento. Tutti si conoscono e forse per questo quei giovani taciturni, fin troppo amanti della solitudine, hanno finito per dare nell'occhio. Così qualcuno avrebbe avvertito la polizia e si sarebbe arrivati all'arresto.

Il più giovane sembra essere il personaggio più interessante di questo gruppo che avrebbe scelto la «guerriglia mista» rifiutando modelli di terrorismo applicati altrove. Massimo Vargiu Lorimer, il 26 maggio scorso, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Vincenzo Tricomi, di Firenze, per «associazione sovversiva costituita in banda armata». E' stata, quella, un'inchiesta a tappeto sul terrorismo toscano e nella sentenza figurano i nomi di Elfino Mortati, esponente di punta dell'Autonomia operaia di Prato, accusato, tra l'altro, di aver ucciso il 10 febbraio 1978 il notaio pratese Gianfranco Spighi, in un tentativo di «esproprio proletario» cioè di rapina.

Ma ci sono altri nomi, nè quello di Gilles Campanelli, detto «jena», un professore di biologia fiorentino sospettato di essere capo della colonna fiorentina «Roma Sud» a lungo ritenuto responsabile del sequestro di Aldo Moro. E ancora: Claudio Secchi, Sergio Banti, Cristina Lastrucci, Rosalba Piccirilli, finita poi anche in un'inchiesta sul gruppo anarco-marxista «Azione rivoluzionaria». Sembra dunque di essere dentro ai confini del terrorismo diffuso piuttosto che nell'area delle maggiori organizzazioni clandestine: Brigate rosse e Prima linea.

Legati da tempo, e pare saldamente, a Vargiu Lorimer, sono Claudio Vito ed Elena Vento. Fino alla primavera scorsa, a Genova, sulle alture di Quezzi nel quartiere di Marassi, occupavano una casa a un piano circondata da un orto molto curato. Vito, per la verità, risiedeva con la famiglia in via del Campo, ma di fatto si era trasferito nella casetta.

Un giorno, all'inizio della primavera, la ragazza e il compagno scompaiono, poi lei torna ad aprile insieme a Vargiu Lorimer, ma ad attenderli c'è la polizia. I due uomini sono stati trovati ciascuno in possesso di una pistola «Walther» P. 38 con relative munizioni e pallottole in canna. Ora Elena Vento si trova nella sezione femminile del carcere di Cuneo, gli altri sono alle «Casette», il penitenziario di Saluzzo. Dovrebbero essere interrogati oggi dal procuratore, dottor Aldo Ignesti.

Si fa irruzione nella baita di Torrette, una vecchia casa di proprietà di un operaio Fiat, tale Antonio Palrocchi, al quale la polizia indaga perché non ha denunciato l'affitto a sconosciuti. Si trovano armi: una Luger P 08 parabellum, una pistola Astra calibro 9, un'altra Astra calibro 38, un mitra Sten in condizioni quasi perfette, caricatori e scatole di proiettili, silenziatori, moduli per carte d'identità in bianco, una mazzetta di banconote nuove da 100 per 10 mila lire, documenti definiti «ideologici».

La polizia, a Cuneo, mantiene il riserbo più assoluto; a Torino la questura diramò una «velina»; al ministero degli Interno qualcuno sussurra i nomi delle maggiori organizzazioni, Prima linea soprattutto. Una prima reale schiarita, però, si avrà forse soltanto dopo l'interrogatorio.

Vincenzo Tessandori

Lanfranco Pace giunto a Roma e trasferito a Rebibbia

ROMA — Lanfranco Pace è a Roma. E' arrivato con un aereo sullo scalo militare di Pratica di Mare poco prima delle 15 di ieri. E' stato fatto salire su un mezzo blindato della polizia che, scortato da automobili, si è diretto verso il carcere di Rebibbia.

Come Piperno, anche Lanfranco Pace era seduto tra due agenti sull'ultimo sedile dell'automezzo; contrariamente al leader di Autonomia operaia, il redattore di «Metropoli» non si è preoccupato affatto di coprirsi il volto. Vestito con una giacca marrone e con la barba lunga, Lanfranco Pace ha guardato distrattamente fotografi e teleoperatori che filmavano il passaggio del pulmino.

Il corteo, seguito da alcune automobili della televisione, ha percorso la via Pontina e quindi il raccordo anulare. L'«elicottero» dei carabinieri lo ha controllato dall'alto fino all'arrivo nel carcere di Rebibbia.

Qui, Lanfranco Pace, dopo le formalità all'ufficio matricola, è stato sottoposto a visita medica. Successivamente è stato rinchiuso in una cella d'isolamento.

Dopo quattro incontri con i sindacati, posizioni immutate

L'Olivetti non cede: licenzierà i 4500 dipendenti nel Canavese

Su richiesta sindacale, l'azienda conferma in un documento: «Per sopravvivere, non si può fare diversamente» - Flm, segreteria Cgil-Cisl-Uil e delegati decidono le azioni di lotta

IVREA — Si è svolto ieri mattina, presso la sede dell'Associazione Industriali di Ivrea, il quarto incontro tra i sindacati e la rappresentanza dell'Olivetti. A delegazioni ristrettissime, questo incontro, durato poco meno di due ore, può considerarsi conclusivo della prima fase della vertenza, apertasi con l'annuncio di 4500 licenziamenti su 30 mila dipendenti.

I sindacati hanno formalmente richiesto all'Olivetti un documento che riassumesse la posizione dell'azienda, con gli eventuali aggiornamenti scaturiti dall'intenso e polemico dibattito che si è aperto subito dopo il drastico taglio deciso dall'amministratore delegato dell'azienda, Carlo De Benedetti.

A poche ore di distanza, il documento della direzione veniva reso pubblico. Esso conferma la necessità dei licenziamenti (che interessano l'area canavesana), la scelta politica di mantenere l'occupazione nello stabilimento di Pozzuoli, il ruolo determinante della domanda pubblica per ulteriori sviluppi e nessuna occupazione. Questo documento sarà discusso dalla Flm nazionale, dalla segreteria Cgil - Cisl - Uil e dai delegati aziendali, che devono decidere sul proseguimento della vertenza.

«*Da parte sindacale* — è detto nella dichiarazione della Olivetti — *non sono emerse considerazioni che possano mutare il quadro aziendale, alla luce delle irrinunciabili esigenze di corretta ed economica gestione dell'azienda. In sostanza, il sindacato chiede alla Olivetti, sulla base di affermazioni di principio, di diversificare ulteriormente la produzione e di essere più competitiva*».

L'azienda ha risposto che essa ha già il più ampio catalogo di qualsiasi altra impresa e dispone di una struttura industriale largamente articolata: «*Il passaggio dalla tecnologia meccanica o quella elettronica ha comportato anche un impegno enorme in attività prima inesistenti, come quella del software: basti pensare che delle forze di progetto impegnate nel settore dei sistemi, oltre un terzo opera in attività di software*».

La possibilità di un ulteriore sviluppo — sostiene l'Olivetti — può essere quindi garantita solamente da un maggior volume di vendite: il che richiede costi più competitivi e acquisizione di domanda aggiuntiva, con un ruolo determinante per quella pubblica, inserita in un concreto piano a supporto del settore dell'informatica. Tale domanda, fra l'altro, «*potrebbe costituire una risposta, sia pure parziale, ai problemi dell'eccedenza di occupazione*».

L'azienda ribadisce che l'esuberanza di personale «*costituisce un problema reale e attuale ai fini della sopravvivenza della Olivetti*». Precisa che le eccedenze sono riferite all'area canavesana e che «*la scelta politica di assicurare l'attività degli occupati nello stabilimento di Pozzuoli, che risponde ad istanze di impegno sociale nel Mezzogiorno, rappresenta un pesante costo*». Tale stabilimento, verso il quale sarà indirizzata la produzione di un nuovo modello di macchina per scrivere elettronica e di altri nuovi prodotti, conserva infatti — secondo l'azienda — alcune produzioni a costi non competitivi. «*L'impegno per Pozzuoli potrà perdurare a condizione che siano ottenuti gli interventi previsti dai piani pubblici di ristrutturazione industriale*».

In realtà, tale giornata viene celebrata in tutta Italia il 3 ottobre, anniversario dell'inaugurazione della prima ferrovia italiana, la Napoli-Portici, avvenuta 140 anni fa, il 3 ottobre del 1839. Ma i ferrovieri romani hanno voluto posticipare la loro celebrazione per poterla vivere ieri insieme con Papa Wojtyla, che il 3 ottobre scorso stava compiendo il suo viaggio in Irlanda, all'Onu e negli Stati Uniti.

Quello su cui ha viaggiato Giovanni Paolo II è il terzo convoglio passeggeri partito dalla stazione vaticana da quando, costruita nel 1931, entrò in funzione nell'ottobre del 1934. Il primo treno viaggiatori fu infatti quello che l'11 aprile 1959 trasportò la salma di Papa Sarto, San Pio X, a Venezia, della quale era stato patriarca e dove rimase per qualche tempo esposta alla venerazione dei fedeli. Il secondo è quello che il 4 ottobre 1962 portò Giovanni XXIII in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Loreto.

Durante la rapida sosta alla stazione Termini Giovanni Paolo II, in un breve discorso, ha rivolto un cordiale pensiero a tutti i ferrovieri di Roma e d'Italia.

Il Papa in treno dal Vaticano a Roma

ROMA — Alle 16 di ieri il gigantesco portello metallico che separa la stazione ferroviaria della Città del Vaticano dalle ferrovie italiane si è aperto per lasciar passare lo speciale convoglio sul quale Giovanni Paolo II ha viaggiato per raggiungere il deposito locomotive di Roma-smistamento quartiere Salario. Lì, su un aliare eretto su una coppia di carrelli ferroviari, nel grande capannone centrale, ha celebrato la messa in occasione della giornata del ferroviere.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 9 novembre 1879)

Il collettivismo

PARIGI — Il congresso operaio socialista ci ha regalato una nuova teoria il *collettivismo*. In un recente articolo in favore della soppressione della proprietà Enrico Rochefort si lamenta del fatto che un operaio minatore guadagna 40 franchi, mentre che col suo lavoro ne fa guadagnare 2000 al suo padrone. Bisogna, soggiunge, che la macchina appartenga all'operaio e la terra al contadino. Tutto ciò ha del buono, ma lo scrittore collettivista non dà il buon esempio: abita una sontuosa palazzina a Ginevra ammobigliata con lusso: la sua prosa a effetto gli rende migliaia di franchi, i tipografi che la stampano guadagnano poche centinaia di franchi.

Chi sono Pifano e i «suoi» autonomi romani

I duri di via dei Volsci

ROMA — «*Il potere li vorrebbe in possesso di "bazooka", ma in realtà le uniche armi di cui dispongono Daniele, Giorgio e Luciano sono la chiarezza politica e la capacità di organizzare i proletari sui propri bisogni*». E' quanto commentava uno dei manifesti preparati ieri mattina dal «Collettivo Autonomo del Policlinico». «*Vogliono discriminarci quando la battaglia contrattuale si fa più concreta* — dice Ottavio, infermiere, davanti all'auletta dove si svolgono le riunioni del collettivo —. *Discutiamo da mesi una serie di problemi della massima importanza che vanno dal contratto all'organico fino alla regionalizzazione dell'ospedale. E, guarda caso, proprio ora che ci troviamo nella fase più delicata Pifano, Baumgartner e Nieri vengono "scoperti" e arrestati con armi da guerra...*».

Un muralesi già affisso fuori dell'aula dell'«Umberto I» ironizza sull'operazione dei carabinieri dell'Aquila: «*Scoperti tre lavoratori mentre si recavano a casa muniti di bazooka. Forse non volevano pagare il conto*». Al collettivo, dove hanno appreso da poco la notizia dell'arresto a Ortona di Pifano, Nieri e Baumgartner, si consultano sul da farsi. C'è un fitto conciliabolo, poi la decisione di occuparsi a fondo della vicenda nell'assemblea convocata per stamane alle 9 all'istituto Eastman.

Alla direzione sanitaria dell'ospedale tagliano certo: «*I tre arrestati non dipendono da noi, rivolgetevi alle cliniche universitarie*». Imbarazzati più del dovuto, funzionari e segretarie di queste ultime fanno scena muta. «*Su Pifano* — si difende uno — *avete scritto pagine, di lui sapete tutto*». In archivio sono memorizzati gli ultimi dieci anni di questo personaggio emblematico che ha incarnato, dal '70 in poi, le ambiguità dell'Autonomia, le fasi calde della storia della sinistra extraparlamentare. Reduce del '68, trentatreenne calabrese, ex studente di medicina mai laureato «*per scelta politica*», esponente di spicco del «Collettivo di via dei Volsci», Daniele Pifano lavora all'«Umberto I» da nove anni, prima come infermiere ora come tecnico di laboratorio. Dal '73 in poi ha promosso una serie di agitazioni dure nel megaospedale dell'università.

Postosi alla guida di un gruppo di infermieri, entra subito in contrasto con i sindacati che lo accusano di metodi squadristici. Arrestato sempre per reati connessi con la sua attività di esponente del collettivo, spesso latitante, Pifano è stato proposto per due volte per il soggiorno obbligato, ma il tribunale non ha mai deciso in merito. La svolta, per lui, quella che lo vede schierato su posizioni che hanno sempre meno a che fare con la politica assembleare, avviene dopo il '71. Quasi laureato in medicina, teorizza un obiettivo, quello della «*iniziativa autonoma tra le masse, nei quartieri, nel territorio e soprattutto nei luoghi di lavoro*».

Riferendosi una volta ai presunti collegamenti tra il suo collettivo e i gruppi più noti all'arcipelago del terrorismo, come i Nap e le Br, Pifano ha detto: «*Nessun rapporto sul piano organizzativo. Sul piano politico qualche affinità ma per la comune matrice ideologica, e anche tante differenze. Non condividiamo, per esempio, la loro tesi del nucleo combattente clandestino. Noi siamo per un'organizzazione di massa, niente nuclei speciali militarizzati, culturi della P38*».

Nei rapporti della Digos il nome di Giuseppe Luciano Nieri, 33 anni, originario della provincia di Siracusa, è legato più volte a quello di Pifano. Il giovane, tecnico radiologo all'«Umberto I», è stato denunciato sei volte nel '74 per «*interruzione di pubblico servizio, violenza privata e manifestazione e corteo non autorizzati*».

Il terzo arrestato, Giorgio Baumgartner, 29 anni, figlio di un consigliere della Corte di Cassazione, sposato con una infermiera del Policlinico, Bianca Mollicone, e iscrittosi dopo la laurea al secondo corso di specializzazione della clinica di ortopedia dell'università, è stato denunciato, già nel '72, per l'incendio della sezione missina del Tufello. «Indiziato», secondo la Questura, per la morte di Settimio Passamonti, l'agente di ps ucciso con un colpo di pistola, nei pressi dell'università, il 20 aprile '77, il medico è stato colpito, dal '74 al '77, da numerose denunce per «*manifestazione non autorizzata ed occupazione di edificio pubblico*».

Giuseppe Fedi

Sciopero dei treni a fine novembre Voli notturni bloccati in otto scali

ROMA — Per la fine di novembre si profilano scioperi nelle ferrovie: a decidere delle azioni di lotta sarà il direttivo unitario dei ferrovieri convocato per il 14 e 15 novembre.

Il sindacato in tale occasione metterà a punto le richieste per il contratto '79-80 e in particolare per la riforma dell'azienda. Su quest'ultimo problema la segreteria unitaria ha chiesto in una lettera a Cossiga un incontro con il governo «*per avviare a soluzione la riforma dell'azienda Fs anche in vista della imminente scadenza contrattuale della categoria*».

Le tre segreterie nazionali dei ferrovieri hanno anche deciso di tenere venerdì 16 novembre una conferenza stampa che — si legge in un comunicato sindacale — «*illustri le decisioni del Comitato direttivo; si chiedere un incontro al ministro dei Trasporti per i giorni immediatamente successivi per illustrare le richieste contrattuali cui dovrà subito far seguito l'inizio delle trattative*».

Aerei. Sospensione degli atterraggi e decolli notturni sulla pista 21/03 dell'aeroporto di Palermo Punta Raisi: sospensione dal 16 dicembre prossimo di tutte le operazioni, notturne e diurne, sull'aeroporto di Reggio Calabria e sulla pista 18 di Milano Linate. Conferma del blocco degli atterraggi notturni sulle piste di otto aeroporti: Alghero (pista 03), Bari (pista 25), Brindisi (piste 05 e 23), Catania (pista 26), Cagliari (pista 14), Crotone (piste 17 e 35), Lamezia (pista 10), Napoli (pista 06). Lo ha deciso ieri il comitato esecutivo dell'Anpac, l'associazione autonoma che riunisce la grande maggioranza dei piloti dell'aviazione commerciale, constatando «*le perduranti carenze degli aiuti radioelettrici ed ottici necessari*».

Commercio. Da ieri hanno avuto inizio gli scioperi articolati indetti dalle organizzazioni sindacali del commercio aderenti alla Cgil, Cisl, Uil, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale con la Confcommercio «*che assume una volta il carrocciu* — come afferma un comunicato della Filcams-Cgil — *in una posizione di totale chiusura, confermando la più ostile opposizione a qualsiasi spinta innovatrice*».

Banche. Continuano gli scioperi articolati di breve durata (e non in tutti gli istituti di credito) attuati dai duecentomila lavoratori. In molte banche e casse di risparmio si registrano ritardi sensibili nelle operazioni e caos agli sportelli. Lo sciopero articolato durerà sino al 23 novembre, poi il sindacato deciderà se continuare le agitazioni e in quali forme.

Anche il personale direttivo del Crediop-Icipu (Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità) è da ieri in stato di agitazione permanente.

Oggi Pertini arriva in Sicilia

PALERMO — La Sicilia si accinge ad accogliere il presidente della Repubblica Sandro Pertini che giunge oggi a Palermo per una visita di tre giorni durante la quale sarà anche a Catania e a Messina. Il Capo dello Stato, oltre che con i rappresentanti degli organi istituzionali, si incontrerà con delegazioni delle categorie produttive, del mondo giovanile, con i sindaci e le rappresentanze delle popolazioni terremotate del Belice.

Nel campus dell'università di Yale in Usa

Donna poliziotto licenziata perché disse: «Sei un negro»

NEW YORK — Per aver dato del «negro» a una studente di colore durante un vivace battibecco, una guardia giurata in servizio presso il campus della università di Yale è stata licenziata in tronco. Il diretto interessato, Richard Reeves, ha raccontato che la notte fra il 31 e il 1° ottobre venne fermato dalla guardia, da lui identificata per Natalie Podryhula, mentre rientrava — erano circa le 3 — alla casa dello studente.

La donna, mentre gli illuminava il viso con la torcia elettrica e gli intimava di tenere le mani in alto, gli avrebbe chiesto il cartellino di identificazione. Alle rimostranze dello studente, che le chiedeva perché aveva fermato proprio lui e non un collega poco distante, la guardia avrebbe replicato: «*Perché è bianco*». Quindi avrebbe aggiunto: «*Va a letto, negro*» (la donna avrebbe usato il termine spregiativo «*nigger*», e non «*black*» con cui vengono indicate correttamente le persone di colore).

Londra ha venduto le ultime azioni del Canale di Suez

LONDRA — Un importante capitolo della storia britannica si è chiuso ieri dopo 103 anni, quando è stato annunciato che il governo ha ceduto le ultime azioni della Compagnia del Canale di Suez.

Il cancelliere dello Scacchiere, Sir Geoffrey Howe, ha precisato che il 7,7 per cento delle azioni che restavano nella *Suez Finance Company*, che dopo la nazionalizzazione decisa nel 1956 da Nasser sostituì la *Suez Canal Company*, sono state vendute per 22 milioni di sterline (circa 40 miliardi di lire).

(Segue da pag. 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aduo Fabbri

anni 84

Tristemente lo annunciano: la moglie Emma, figlio, nuora, nipotini. I funerali avranno luogo sabato ore 10,15 dall'ospedale Martini, via Tofane.

— Torino, 7 novembre 1979.

Crudelmente è mancata

Francesca Garbino ved. Benzanino

La piangono la figlia Liliana col marito Giacomo, la nipotina Lorenza; parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da ospedale MaurizIano. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e di tutti quanti lo conobbero

Armando Bianucci

Con dolore profondo lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Rosalba e il figlio Piero con Elena. Un ringraziamento particolare al dottor Macchiorlo e a chi lo ha umanamente assistito negli ultimi giorni.

— Torino, 8 novembre 1979.

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Cubito ved. De Angelis

Addolorati lo annunciano: figlia, figlio, nuora, sorella e nipoti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 partendo dall'ospedale Martini (via Tofane).

— Torino, 9 novembre 1979.

Serenamente è mancato

Francesco Mazzucco

cav. Vitt. Veneto

Ne danno l'amaro annuncio la figlia Estella col marito Tullio e figlia Paola, consuocero, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione sabato ore 8 via Moncalvo 36; funerali ore 9,30 nella parrocchia di Cenisio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 novembre 1979.

Dipendenti e Collaboratori della ditta **Mazzucco Geom. Tullio e dell'Investimento S.a.s.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Mazzucco.

Affettuosamente si uniscono al dolore di Estella e Tullio i nipoti: **Barbara, Cristina, Rossi.**

Partecipano commossi al dolore di Estella e Tullio lo zio **Cesare** e i cugini **Luigi, Eugenio** e famiglie.

— Torino, 9 novembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elio Feffin

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli **Graziella** e **Claudio**, il genero e la sua adorata **Giorgia**, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Renzo Garbagni ed alla sua équipe. I funerali avranno luogo oggi 9 novembre alle ore 16 presso la parrocchia SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 novembre 1979.

E' mancata ai suoi cari

Rosa De Vita in Calabrese

Ne danno l'annuncio il marito, figli, nuore, generi, nipoti. Funerali oggi venerdì 9 alle ore 15,45 ospedale Martini, via Tofane.

— Torino, 9 novembre 1979.

Il giorno 7 novembre è mancato

Aldo Peiazza

Ne dà il doloroso annuncio la figlia **Gianna** con l'affezionata **Rina**. Il corteo funebre partirà alle ore 14 di oggi 9 novembre da Villa Pia in strada Mongreno 150 raggiungerà la chiesa Maria SS. Regina delle Missioni in via Cialdini 22 dove alle 14,30 verranno celebrate le esequie.

— Torino, 9 novembre 1979.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro **Aldo** i colleghi **Renna, gli amici Pelhaan e Bologna, Cappino.**

Augusta, Roberto e Renato Scala partecipano con affetto al dolore di Gianna per la perdita del caro **PAPÀ**.

Chiara Ospero e figlie partecipano al dolore di Gianna per la perdita del **PAPÀ**.

Annalisa Salamino e famiglia partecipano al dolore della cara Gianna.

Condomini e coinquilini sono affettuosamente vicini alla cara Gianna.

E' mancata ai suoi cari

Maria Teresa Rizzo in La Marna

anni 44

La piangono il marito Ilaria, il figlio **Claudio** con famiglia, mamma, papà, fratello, sorella, parenti tutti. Esequie in Rivoli sabato 10 corr. ore 10,30 parrocchia Nuova Collegiata.

— Rivoli, 8 novembre 1979.

Silvana, Gianni, Grazia e famiglia **Bessana** sono affettuosamente vicini al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 6)

Hanno ritrattato in aula le deposizioni fatte al pm

Cambiano versione i neonazisti accusati di aver ucciso Amoroso

Angelo Croce ha sostenuto che la vittima si è gettata sul coltello che teneva davanti a sé «per difendersi» - Il presidente: «Ma lei sa con quante coltellate fu colpito Amoroso?» «Non ricordo» - Collegamenti con Tuti, Fumagalli e Azzi

MILANO — I neofascisti sotto processo per il pestaggio conclusosi con l'uccisione dello studente Gaetano Amoroso, o almeno i tre interrogati oggi, negano tutto. La loro preoccupazione maggiore è cancellare, per quanto possono, l'ampia confessione resa al pubblico ministero e quella, un po' più limitata, fatta al giudice istruttore.

In esse hanno ammesso di avere voluto dare una lezione ai «rossi» e di aver concertato una manovra di accerchiamento *«perché nessuno potesse fuggire»*: ben diverso quello che hanno detto ieri: *«Macché lezione. Uno di noi credeva di avere riconosciuto un ragazzo che qualche giorno prima lo aveva aggredito e siamo andati ad identificarlo»*. Non solo non ammettono di avere avuto intenzione di mettere mano a spranghe e coltelli, ma neppure di avere pensato *«a dare qualche sberla»*.

La ricostruzione che esce adesso dalle parole degli imputati è sempre identica: erano nella sezione del msi di via Guerrini, seppero del divieto della questura a qualsiasi manifestazione nell'anniversario della morte del loro camerata Sergio Ramelli, vennero avvisati della presenza nella zona di «compagni», decisero di andare via, fatte poche decine di metri vennero aggrediti da «rossi» con spranghe e bulloni che ruppero il lunotto di una delle due auto su cui si trovavano gli accusati, proseguirono per strade ignote a tutti meno che al latitante Gilberto Cavallini fino a scontrarsi con gli avversari politici.

Anche qui gli imputati contraddicono tutto quello che avevano ammesso nei precedenti interrogatori: uno restò in macchina più a lungo degli altri e fece appena in tempo a scambiare qualche pugno, un altro vide gli amici in pericolo e ricorse un fuggitivo.

Solo Angelo Croce, che non poteva negare proprio tutto, ha dovuto fare qualche ammissione: *«Ci avvicinammo al gruppetto per identificare quello che ci sembrava di aver riconosciuto e fummo aggrediti con sbarre di ferro. Fuggii. Due mi inseguirono. Uno mi vibrò un colpo di chiave inglese che mi colpì di striscio ad una spalla. Nel tentativo di evitare il colpo scivolai a terra. Capii che cercava ancora di colpirmi e mi venne in mente che in tasca avevo un coltello. Lo estrassi, lo aprii e lo tenni davanti a me per scoraggiare l'aggressore. Fu lui a gettarmisi addosso e ad infilzarsi»*.

A questo punto il presidente fa un lungo intervallo tra una domanda e l'altra. Scuote la testa, poi come addolorato chiede: *«Ma lei sa con quante coltellate fu ucciso Amoroso?»* (erano 4, n.d.r.). *«Non ricordo»* è la risposta.

«Ma lei sa che una ferita era profonda 11 centimetri?». *«L'ho letto sui giornali»* replica Croce.

«Ma lei sa che un altro degli accoltellati fu letteralmente sbudellato e andò a casa trattenendo con le mani i visceri che gli uscivano?». Croce non cambia la sua versione. Rimane fermo sul fatto di avere avuto il coltello davanti a sé per intimidire: furono gli altri a gettarglisi addosso.

Vista l'inutilità delle domande il presidente non insiste. Vuol solo sapere perché Croce in passato accusò il «capo» Gilberto Cavallini di avere alla sua fianco, mentre ora, come del resto gli altri, lo scagiona. *«Per punirlo della sua vigliaccheria nell'abbandonarci lì»*.

Poi, come i suoi amici, Croce contesta i verbali di interrogatorio del p.m. Dice addirittura che ci sono cose inventate e il presidente sbotta: *«Ma si rende conto che lei e i suoi colleghi in questo modo rischiate un'altra condanna?»*. Lo invita ad essere più cauto e Croce capisce e attenua: *«Forse non mi hanno capito bene»*. Ugualmente alla fine dell'udienza il rappresentante della pubblica accusa in aula chiede la trasmissione dei verbali di interrogatorio: per valutare se abbiano rilevanza penale, cioè in concreto se sia stato calunniato il magistrato che agì in istruttoria.

Appare chiaro che la linea portata avanti dal collegio di difesa oltre che a screditare come già detto, gli atti dell'istruttoria, punta alla casualità dello scontro. Un altro grande sforzo dei legali è, come hanno detto, quello di *«tenere la politica fuori da questo processo»*. Per zelo, nei giorni scorsi un avvocato ha anche indicato gli imputati in gabbia contestando chi li vorrebbe effigiare come «mercenari». *«Sono dei ragazzi qualunque»* era il concetto che voleva accreditare.

Ma che la politica invece entri, preme ai familiari di Gaetano Amoroso, il ragazzo ucciso proprio perché era di sinistra e non per caso.

Così l'avvocato Jannuzzi ha tentato di proporre (con l'opposizione scandalizzata della difesa) una serie di documenti che provino la personalità degli imputati. Tutti, infatti, compreso il latitante, allora ancora in prigione, firmarono un documento il 25 ottobre 78, pubblicato sulla rivista *«Solidarietà militante»*, giornale che si autodefinisce *«di collegamento e solidarietà con i detenuti politici anticomunisti nelle carceri italiane»*. Insieme alle loro firme ci sono i nomi di Carlo Fumagalli (tentato golpista del Movimento di azione rivoluzionaria), Pietro Croce (non parente di Angelo Croce; è stato condannato per l'omicidio dello studente lavoratore Alberto Brasili reo di passeggiare con la fidanzata in abbigliamento di «sinistra»), Giulio Ferrari e Giuseppe Mapelli detto in San Babila Giuseppe «Altamoda» (Combattenti rivoluzionari europeisti), Vittorio Loi (bomba che uccise l'agente di ps Antonio Marino), Lucio Petroni (condannato per uso e spaccio di eroina). Nel testo si parla di *«dittatura democratica»*, di *«stolida arrogenza della sua magistratura»*, di *«cancro demo-marxista»*.

Angelo Croce figura poi nel comitato di redazione del secondo numero della rivista neonazista *Quex* che circola nelle carceri speciali. Insieme a lui il «gotha» nero: Mario Tuti, Nico Azzi (bomba sul treno Torino-Roma), Edgardo Bonazzi (strage di Brescia) e altri.

Croce ieri in aula ha detto che il suo nome è lì per *«errore di stampa»*. Eppure quello che avvenne la notte dell'uccisione di Amoroso è teorizzato proprio nel numero 2 di *Quex*: *«Bisogna costruire dei nuclei rivoluzionari di minima entità che concentrino la loro opera sull'azione esemplare (che non è l'azione terroristica, ma l'azione aperta che concentra l'attenzione di tutti su chi la compie), che caratterizzi di per sé l'avanguardia rivoluzionaria, perché chi "osa" porsi in simile posizione, deve essere già quel tipo umano che si vuole diventi "movimento rivoluzionario"»*.

Marzio Fabbri

Milano, Angelo Croce parla con il suo avvocato in udienza

Domenica prossima ad Alba la tradizionale fiera di novembre

San Martino fa i conti in Langa: un'annata buona per vino e tartufi

Il tempo è stato quasi sempre clemente, l'abbondanza del raccolto di uva ha fatto cadere un po' i prezzi ma, nel complesso, i contadini di queste colline sono soddisfatti del 1979

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Vigne rossastre, colline che sfumano nella nebbia, profumo di vino novello e di tartufo nelle osterie e nei ristoranti dei paesi. Questa è la Langa di novembre, il tempo dei bilanci, prima di voltare le spalle alle stagioni vive e attendere la neve al riparo nelle cucine calde, quest'anno più di fuoco di legna e carbone che di gasolio o nafta. E' il tempo di fare i conti per gli agricoltori che hanno terminato la raccolta ma anche per quelli, non produttori e sono tanti, che dalla economia agricola di questa regione traggono ugualmente le risorse per vivere. Una volta San Martino per i contadini significava scadenza di un contratto e quindi rinnovo o trasferimento in un'altra cascina; ora qui sono quasi tutti padroni e di carrette piene di mobili in giro se ne vedono poche. Ma i bilanci si fanno lo stesso e si pagano i debiti contratti per mandare avanti la terra.

L'annata è stata buona, il tempo clemente, sono caduti un po' negli ultimi giorni di vendemmia i prezzi delle uve anche a causa dell'abbondante raccolto, ma in sostanza si ricorderà questo 1979 come un anno positivo. Anche i «trifulau» tirano le sommine: per loro questi sono i giorni importanti. Il tartufo acquista proprietà, profumo e dimensione perfette: bastano poche fortunate notti di ricerca per fare quadrare un bilancio che finora, malgrado i prezzi raggiunti dai magici frutti sui mercati, non è stato ancora soddisfacente. E domenica nel cuore di Alba i tartufi di San Martino saranno esposti (e naturalmente venduti) per la gioia dei buongustai, ultimo trionfo di queste magiche colline, motivo d'orgoglio per il langhetto rimasto fedele alla sua terra che non l'ha mai tradito.

Le Langhe sono ormai una favola, si è scritto e detto di tutto, i suoi personaggi sono diventati quasi leggendari al punto che è assai difficile distinguere il mito dalla realtà, il vero dal falso, la fantasia dal fantasma inventato per soddisfare un diffuso ed illusorio desiderio di ritorno alla natura. In Langa si deve andare con umiltà, non guidati dai persuasori occulti che scrivono o parlano, prendere anche cantonate, sino a che si trova lo spirito genuino e antico di questa gente che parla poco, che passa ore silenziose davanti al bicchiere di dolcetto o di barolo, allo sferisterio dove i giocatori prendono a pugni un duro pallone, all'osteria o in casa con le carte in mano. E poi, con il tempo, senza fretta si scoprirà che la Langa non è solo vigna, ma anche industria, commercio, si scoprirà che il langhetto anche se parla poco, vive e si muove, pensa e inventa mille cose per migliorare la sua situazione.

Se le colline langarole non fossero nate dove sono e non avessero espresso questa loro gente, forse sarebbero state sommerse dal mare dilagante del progresso e del consumismo; ma qui la civiltà è antica, la tradizione è più radicata dei vecchi alberi che alimentano i tartufi e il passato rimane ben avvinghiato al moderno. Lo si vede in ogni aspetto della vita. Quest'anno, «Alba Manifestazioni» centro di idee e iniziative, ha organizzato il concorso di piatti tipici della massaia e il responsabile, Molinari, può esserne soddisfatto. Il concorso si è articolato in tre filoni che hanno esaltato la cucina povera, contadina, tradizionale e quella dei nostri giorni. Le massaie, vecchie e giovani, sono venute dall'Albese e dalla zona del Roero ad esibire i loro piatti vecchi di secoli e ormai dimenticati; alcuni di una semplicità estrema, altri raffinati per impegno e fantasia. Clienti e una giuria di esperti li hanno giudicati. Una massaia di Mango, Luigia Tranchero, 63 anni, ha vinto uno dei premi e lo riceverà domenica prossima in occasione della Fiera di San Martino. Sembra un'idea da poco, ma tanti ristoranti nati per caso e in fretta nelle Langhe dovranno ora rivedere i loro menù se non vogliono perdere nel confronto.

Perché una gita in Langa, per conoscerla meglio e amarla di più, è anche un buon pranzo. Il signor Bovio, uno dei più seri e preparati ristoratori della zona, dice che in Langa si va come a incontrare l'innamorata chiedendo e accettando tutto e anche a tavola la gola e il cuore si riempiono di soddisfazioni. *«La nostra cucina — dice — è complicata e gustosa, bisogna affrontarla con animo sereno e ben disposto, nessuno si sentirà tradito»*. Un buon bicchiere di Barolo o di Barbaresco ci faranno poi scoprire il vero cuore della Langa e lo stupendo sangue delle sue colline.

Bruno Marchiaro

In una fabbrica nell'Alessandrino

Quindicenne perde entrambe le mani sotto una pressa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

POZZOLO FORMIGARO — Un ragazzo di quindici anni, che soltanto da otto giorni lavorava come apprendista in una piccola fabbrica di Pozzolo Formigaro (Alessandria), ha avuto le mani amputate da una pressa. Inutile la corsa disperata verso il Centro di chirurgia della mano dell'ospedale «S. Paolo» di Savona, per tentare un intervento. Il giovane, rimarrà mutilato per sempre.

Si chiama Pasquale Colucci ed è nato a Marina Gioiosa (Reggio Calabria). Abita con la famiglia a Pozzolo Formigaro. Conseguito il diploma di terza media, nel giugno scorso aveva trovato lavoro; otto giorni fa era stato assunto, come apprendista, alla Acal (contenitori in alluminio) in strada Tortona 2. Era felice di poter cominciare a guadagnare qualcosa.

Ieri il grave infortunio. Verso mezzogiorno Pasquale ha messo in moto una pressa, ma, certo per mancanza di esperienza, non ha tolto le mani in tempo. Richiamati dal suo urlo di dolore sono accorsi i compagni di lavoro. Il ragazzo, con un furgone, è stato subito trasportato all'ospedale «S. Giacomo» di Novi: era in preda a choc e le sue condizioni erano preoccupanti anche per la forte emorragia. Dopo le prime cure si è subito pensato alla possibilità di un intervento di alta chirurgia.

Le mani del ragazzo, orribilmente straziate, erano rimaste in fabbrica; un medico ed un infermiere dell'ospedale novese si sono recati alla Acal, per recuperarle, conservandole in un apposito congelatore. Il ragazzo è stato quindi trasportato al Centro di chirurgia della mano del «S. Paolo» di Savona dove opera il prof. Renzo Mantero, uno specialista di fama internazionale. Sull'ambulanza, col ragazzo, è salito anche un anestesista di Novi, il dottor Curti; al casello autostradale di Savona, una pattuglia della «stradale» era ad attendere l'ambulanza, per scortarla sino all'ospedale.

E' stato subito tentato l'intervento, ma senza esito. Una mano aveva le ossa letteralmente schiacciate dalla pressa, l'altra, per il sangue coagulatosi nelle vene e nelle arterie, non poteva più essere unita al polso.

f. m.

Nessuno dei colpiti è grave

Il colera a Cagliari saliti a sette i casi

CAGLIARI — Sono saliti a sette i casi di colera accertati. Le condizioni degli ammalati sono buone ed alcuni di essi potranno lasciare nei prossimi giorni il reparto alto isolamento dell'ospedale SS. Trinità dove sono ricoverati. Il settimo caso è una donna di 51 anni, Zebedea Farris, casalinga, abitante in via Monte Sabotino. Oltre alla signora Farris sono ricoverati nel reparto alto isolamento la signora Graziella Casula ed i signori Marco Puxeddu, Elisio Serra, Giovanni Littera e Luigi Cappai. In isolamento nella propria abitazione si trova la signora Rosalba Bodano in Serra.

Secondo le autorità sanitarie la situazione è perfettamente sotto controllo e difficilmente potranno verificarsi altri casi. Infatti la fonte dell'infezione è stata individuata nelle arselle pescate in zone dove da oltre sei anni vi è il divieto di pesca. Si tratta di arselle non stabulate e sfuggite a qualsiasi controllo sanitario che sono state ingerite, aggiungendo imprudenza all'imprudenza, crude o appena «saltate» in padella per consentirne l'apertura.

La «paicosi» del colera ha provocato un netto calo nella vendita di frutti di mare anche in altre zone dell'isola non interessate all'infezione. In proposito le autorità sanitarie precisano che i frutti di mare messi in vendita nei mercati comunali e nelle altre rivendite autorizzate dopo i controlli sanitari possono essere tranquillamente mangiati cotti in quanto non fanno male e non hanno nulla a che vedere con il colera.

Le arselle contenenti il vibrione del ceppo «ogawa» si trovano sui fondi melmosi delle zone di acqua interessate a scarichi fognari e di altro genere fortemente infetti. Cagliari, nonostante i 300 mila abitanti, non ha ancora un depuratore fognario e in molte zone la rete fognaria non esiste o lascia a desiderare. La situazione è particolarmente grave nello stagno di Santa Gilla dove oltre alle fogne di uno dei quartieri cittadini sboccano gli scarichi del mattatoio e dell'ospedale «SS. Trinità», lo stesso nosocomio che ospita il reparto infettivi.

Infine le condizioni igieniche della città, soprattutto per quanto concerne il ritiro dei rifiuti solidi urbani, sono pessime. Per questi motivi l'assessore regionale alla Sanità on. Franco Ilasi ha deciso uno studio tendente a stabilire se l'infezione colerica è endemica e ad analizzare tutti i casi di gastroenteriti prosenti da malattie infettive. Infatti sono in aumento i casi di tifo, paratifo e di epatite virale.

Ridotte le vendite dei molluschi

TRIESTE — I produttori di molluschi si ritengono diffamati perché, ad ogni nuovo caso di colera che insorge in Italia, gli viene attribuita la responsabilità delle infezioni. Per ottenere giustizia si sono rivolti con un telegramma al presidente della Repubblica.

L'epidemia sviluppatasi in Sardegna, anche se non ha ancora assunto forme preoccupanti, ha già provocato in alcuni giorni una riduzione di 1/3 delle vendite dei prodotti della molluschicoltura nazionale. Il valore, in termini economici, di questa contrazione di mercato è stata valutata in oltre 200 milioni al giorno su un fatturato giornaliero di circa mezzo miliardo di lire.

Si attende la sentenza del Tar

Azzolina avrebbe vinto la lunghissima battaglia con l'ospedale di Massa

MASSA CARRARA — Gaetano Azzolina ha vinto una importante battaglia nella sua «guerra dei cinque anni» con l'ospedale di Massa ed ha ottenuto dal Tar di Firenze la reintegrazione alla direzione e primariato nel reparto di cardiochirurgia di quel nosocomio?

La notizia, per senza trovare conferme, circola con insistenza da qualche giorno negli ambienti del Dipartimento regionale per la sanità. Da Massa amministratori e dirigenti dell'ospedale la smentiscono. Al Tar nessuno apre bocca. Alla clinica «Oltrarno» di Firenze (quella che Azzolina aprì nel 1977 in dispetto alla Regione Toscana) il cardiochirurgo non si fa trovare. Fa rispondere al telefono d'essere occupato in sala operatoria ma un suo «factotum» dichiara, con fare nobilitino *«non riusciamo a sapere nulla, forse ne sanno più di noi alla Regione»*.

Le voci hanno messo a rumore l'ambiente ospedaliero di Massa. Si è mosso il primario di cardiochirurgia Eufrate con il suo aiuto Pasqua. Il presidente del nosocomio, Ermenegildo Bendetti ha detto loro di stare tranquilli: *«Nessuna sentenza è stata notificata all'amministrazione e l'avvocato dell'ospedale, il prof. Nerusi di Firenze, dice che non c'è niente»*.

«Probabilmente — spiegano all'ospedale di Massa — *Azzolina non ha vinto la causa per la reintegrazione nel posto, ma qualcuna altra delle pratiche del voluminoso contenzioso che ha aperto con noi quando è stato cacciato»*. Azzolina venne estromesso dall'ospedale di Massa, dove era stato realizzato per lui uno dei più moderni centri di cardiochirurgia che esistano in Italia, con una spesa di diversi miliardi da parte della Regione Toscana, per una serie di contrasti, durissimi, con l'amministrazione. Si era nel 1976. Il cardiochirurgo, per rompere i ponti si assentò per un lungo periodo estivo, senza dire nulla a nessuno. Ricomparve a fine estate e ottenne i rilievi dell'amministrazione. Invitato a dimettersi, se ne andò portando via le cartelle cliniche dei pazienti e per questo venne anche accusato di furto.

Trasferitosi a Firenze, Azzolina aprì — senza avere alcuna licenza — la clinica «Oltrarno», dove nonostante le polemiche e le azioni avute dalla Regione, per impedirgli l'«esercizio», continuò in mezzo alle carte bollate, la propria attività di cardiochirurgo, riuscendo a mobilitare attorno al proprio caso, un vasto movimento di opinione pubblica (una sottoscrizione in sua favore ha raggiunto circa 70 mila firme da tutt'Italia).

e. m.

Da domenica si potrà sciare a Gressoney

AOSTA — Da domenica prossima, 11 novembre, si potrà già sciare a Gressoney La Trinité. La neve, caduta nei giorni scorsi, ha indotto gli operatori turistici della cittadina del Monte Rosa ad anticipare la stagione sciistica.

Saranno aperti gl'impianti della Società Ghiacciai del Lys, nel vallone di Bettaforca, nel tratto intermedio, vale a dire le piste tra i 2200 e i 2700 metri di altitudine le quali sono già ricoperte da un abbondante strato nevoso. I mezzi di risalita saranno momentaneamente posti in funzione soltanto di domenica. In attesa dell'inizio vero e proprio della stagione anche nelle altre stazioni sciistiche valdostane.

Drammatico bilancio al congresso dei soccorsi alpini di 11 Paesi

Morte 642 persone e 27.000 ferite in un anno per sciagure sui monti

Queste cifre, che si riferiscono al '78, sembrano destinate ad aumentare nel 1979 - Ma parecchi turisti e gitanti sono rimasti vittime dell'imprudenza e dell'impreparazione

Quando si parla di montagna, l'autunno è stagione ideale per fare i bilanci: ci è regalata ancora qualche ora di sole al giorno, troppo poche comunque per le escursioni e le ascensioni, e si sa che fra poco arriveranno le grandi nevicate con altre gioie, altri problemi, altre tragedie.

E drammatico è il bilancio che stanno stilando in questi giorni a Merano i responsabili per la Commissione internazionale del soccorso alpino che riunisce undici Paesi: nel 1978 sono morte sulle Alpi 642 persone in sciagure alpinistiche (e fra queste ben 130 a causa delle valanghe); i soccorritori (ed è cosa vecchia e risaputa che sono militari o veri «samaritani» che quasi sempre operano gratuitamente) hanno effettuato in Europa 26.955 interventi salvando oltre 27 mila feriti.

E' il bilancio di una guerra, è un totale drammatico in cui ha, ci, peso l'imponderabile, sul quale però si può intervenire con pochi ed efficaci accorgimenti che finiscono per essere riassunti nelle parole prudenza e preparazione.

Purtroppo, se rallegra sapere che è in aumento costante il numero di coloro che scelgono la montagna per le vacanze, pur di fuggire dalla folla, sconvolge il grafico in costante salita dei morti e dei feriti: per il 1979 non è ancora possibile avere dati precisi, ma soltanto ricordando la vera ecatombe registrata in estate nel gruppo del Monte Bianco, non è stolto presumere che le 642 vittime saranno destinate ad aumentare nelle statistiche.

Eppure, e le cifre che ogni anno fornisce Bruno Toniolo (il torinese che da sempre dirige il Soccorso alpino italiano) lo testimoniano, il 50 per cento degli incidenti riguarda le banali escursioni, la caduta da un sentiero o il tragico scivolone su un prato; certo, le tragedie in parete colpiscono molto di più la fantasia del grande pubblico (e spesso giornali e televisione contribuiscono a ingigantirle), ma le grandi montagne chiedono un tributo di vite ben inferiore alla irrisoria passeggiata.

E quando si parla di soci del Cai o di alpinisti accompagnati da guide o appartenenti a scuole di alpinismo la percentuale crolla, quasi bastasse (e molto spesso è la verità) avere una minima infarinatura di montagna o la compagnia di una persona esperta a fugare ogni pericolo.

Sembra assurdo (e probabilmente lo è per chi frequenta le Alpi con una certa assiduità) ripetere ogni anno gli stessi consigli di non calzare le scarpe da città, di portarsi almeno un capo pesante per prevenire i mutamenti del tempo, di avere una carta topografica o una bussola per orizzontarsi, di ricordare che una corda, se non si sanno fare i nodi adatti, invece di essere di aiuto, sega in due. E più che la cifra dei morti è il folle numero dei feriti a dare la misura di come la montagna sia ogni giorno di più il regno dell'improvvisazione.

Quando succede la tragedia salta subito fuori l'amico che parla della vittima come di un alpinista esperto: ma esperto in che cosa? A salire senza un «duvet» sul Bianco e a morire congelato in luglio? A morire sulla Major affrontata nelle ore più calde della giornata quando si scaricano tonnellate di rocce e di ghiaccio? A portare, come ha visto quest'estate, l'amica o fidanzata sulle Pyramides Calcaires con i sandali da mare?

Certo, l'imprevisto è sempre in agguato, ma per un poveruomo che resta ucciso dalla valanga mentre viaggia in auto, ve ne sono dieci sepolti perché non hanno saputo rinunciare alla gita in giornate negative; per il grande Emilio Comici morto per la rottura accidentale di un cordino c'è Reinhold Messner che sopravvive cinque giorni senza mangiare e bere sul Nanga Parbat perché è allenato a farlo.

E non dimentichiamo che, anche se ha più di cent'anni, il Cai è sempre un organismo vitale, che racchiude in sé il meglio dell'alpinismo italiano: frequentiamolo, chiediamo consigli (a Torino parlate con i «giovani leoni» Grassi e Comino o con i «vecchi» Rabbi e Manera) e vedrete che il grafico comincerà a calare.

Gigi Mattana

In caso di estradizione

Forse Bozano sarà consegnato a Domodossola

DOMODOSSOLA — Se la Svizzera concederà l'estradizione di Lorenzo Bozano, l'assassino di Milena Sutter potrebbe essere consegnato alla polizia italiana al valico di Domodossola.

Al settore di polizia di frontiera non si esclude questa possibilità anche se per il momento non c'è alcun preallarme ufficiale: si fa notare che la linea del Sempione rappresenta la via di comunicazione più diretta fra l'Italia e Ginevra, dove attualmente Bozano è detenuto.

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

FENOMENI: nebbia, pioggia, neve, mare, vento

situazione: sull'Italia affluisce aria temperata e umida proveniente dall'Atlantico.

tempo previsto: sulle regioni Nord Occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna nuvolosità in aumento sin dalla mattinata con locali precipitazioni in particolare sulla Liguria. Nel corso del pomeriggio la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno al resto del Nord e del Centro. Poco nuvoloso sul Meridione con tendenza ad aumento della nuvolosità sul versante meridionale tirrenico.

temperatura: in temporaneo aumento su tutte le regioni tendente a diminuire dalla serata sulle regioni settentrionali.

venti: moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest sulla Liguria e sulle regioni tirreniche con locali rinforzi sulla Sardegna; deboli o moderati da Sud-Ovest sulle altre regioni.

mari: mossi non molto mossi in aumento i mari ad Ovest della Penisola, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	0	18	L'Aquila	3	16
Verona	3	14	Roma	6	20
Trieste	10	15	Campobasso	9	18
Venezia	3	14	Bari	10	24
Milano	4	16	Napoli	9	17
Torino	7	17	Potenza	8	15
Genova	13	20	Reggio Calabria	17	22
Bologna	2	15	Messina	17	22
Firenze	12	18	Palermo	17	19
Ancona	5	21	Catania	19	20
Perugia	9	16	Alghero	15	16
Pescara	8	21	Cagliari	13	21

città estere

Amsterdam	5	9	piovoso	Londra	7	16	nuvoloso
Atene	13	22	sereno	Madrid	3	21	sereno
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	9	23	sereno
Beirut	18	21	nuvoloso	Mosca	-1	3	nevo
Bruxelles	3	12	sereno	Montreal	6	8	nuvoloso
Buenos Aires	19	23	nuvoloso	New York	18	19	nuvoloso
Copenaghen	4	7	sereno	Nuova Delhi	16	32	sereno
Francoforte	8	11	pioggia	Oslo	—4	3	sereno
Ginevra	11	15	pioggia	Parigi	10	18	pioggia
Helsinki	4	6	nuvoloso	San Francisco	13	16	nuvoloso
Hong Kong	22	28	nuvoloso	Stoccolma	—3	2	nuvoloso
Honolulu	22	31	sereno	Sydney	19	24	nuvoloso
Gerusalemme	12	17	sereno	Tel Aviv	19	31	sereno
Johannesburg	12	27	piovoso	Tokyo	11	20	sereno
Lisbona	7	22	sereno	Vienna	6	9	nuvoloso

(Segue da pag. 5)

La famiglia Del Grande e Squarotti partecipano al dolore di Clara per la perdita del papà

gen. Vittorio Bollati

— Dunaio, 8 novembre 1979.

Gegia Nini Priacta Rizza e famiglia partecipano al dolore di nonna Annina Clara Marino ricordando affettuosamente la Pin

gen. Vittorio Bollati

— Genova, 8 novembre 1979.

La cognata Cletta, i nipoti Luciana ed Ezelio Vignani con Silvia, Claudia e Marco piangono il loro carissimo Pin

GENERALE

Vittorio Emanuele Bollati

— S. Donato Milanese, 8 novembre 1979.

Improvvisamente è mancato

Mario Torchio

Lo annunciano la moglie **Giuseppina Perano**, il papà **Carlo**, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Angela** e **Celestina**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla famiglia Garrino e Crudo. Funerali sabato ore 10 da str. della Vernè 80. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 novembre 1979.

Serenamente è mancata

Domenica Matta ved. Versino

La piangono il figlio Domenico con Marisa e piccola Chiara, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 11 Lanzo (chiesa); partenza da Torino ore 9,30, piazza Campanella 11.

— Torino, 8 novembre 1979.

La Bocciofila Crimea partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Tommaso Razzano

— Torino, 8 novembre 1979.

Condomini di Amministrazione Natale con Einaudi n. 22 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

ing. Guido Gerbino

e porgono sentite condoglianze

— Torino, 8 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Nicolò Mella

sentitamente commossa ringrazia il prof. Magri, medici, personale ospedaliero, amici e conoscenti per la dimostrazione d'affetto al loro caro.

— Torino, 9 novembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 1979

rag. Mario Ferrero

Il suo sorriso buono e comprensivo è sempre presente nel cuore di mamma, papà, **Giuseppe** e famiglia che nel primo anniversario lo ricordano e quanti gli vollero bene. S. Messe giorno 11 novembre '79: ore 8 chiesa San Benedetto, San Mauro Torinese; ore 11 parrocchia S. Felice, Cinaglio d'Asti.

Luigi Zanolin e famiglia ricordano con affetto il caro

Mario Ferrero

— Settimo Tor., 9 novembre 1979.

Sergio Sacchi e famiglia ricordano l'amico

Mario Ferrero

nel primo anniversario della scomparsa.

— Castellamonte, 9 novembre 1979.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Ferrero

lo ricordano con affetto gli amici.

Gianfranco Amico di Mezzo
Ezio Barbero
Felice Ferrero
Luigi Ferrero
Franco De Rocco
Franco Martina
Maria Pia Pianta
Giuseppina Pazzo
Orazio Prabosotari
Adrien Wirz.

— Torino, 9 novembre 1979.

Tutti i Vigili e famiglia ricordano

Mario Ferrero

nel primo anniversario.

— Torino, 9 novembre 1979.

Carmelo Russo ricorda con affettuoso rimpianto il caro

Mario Ferrero

nell'anniversario della sua prematura scomparsa.

— Torino, 9 novembre 1979.

1979 1979

Carlo Verzone

Architetto

Se n'è andato con la sua nostra giovinezza. Gli amici e **Margherita** si ritrovano per ricordare e pregare di lui che ci manchi tanto. Torino, 9-11-1979 ore 18, cappella S. Martino, str. Valpiana 133.

1979 1979

cav. Enzo Sartoretti

Dal cielo proteggi **Rina** e **Laura** che in terra vivono nel tuo ricordo.

1979 1979

Nino Accordini

Con infinito rimpianto moglie, figlia, fratello, famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero. Messa suffragio sabato 10 novembre ore 18 cappella Koellker corso Unione Sovietica 184.

1978 1979

Michelangelo Cavaglià

Nel primo anniversario della tua scomparsa **Silvana** ti ricorda con infinito amore

1978 1979

Giacomo Cassinelli

Con l'affetto di sempre.

— Torino, 9 novembre 1979.

1968 1979

Ernani Sargentoni

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto. Messe sabato 10 novembre alle ore 8 parrocchie Grugliasco.

1977 1979

Eugenio Calandra

La moglie e figli uniti nel ricordo. S. Messa sabato 10 novembre ore 12 chiesa Santa Caterina.

Nel ventesimo anniversario della scomparsa del

comm. Eugenio Liprandi

con affetto e rimpianto la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero.

— Torino, 9 novembre 1979.

1978 1979

Pietro Marizzoli

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa vive ogni giorno di più nel cuore e nel pensiero della moglie **Marisa Antonella Simona** mamma **Adriana**. Con infinito rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene e vorranno unirsi spiritualmente nella preghiera.

— San Mauro (To), 9 novembre 1979.

Nel 1° anniversario dell'improvvisa scomparsa del

GEOMETRA

Michelangelo Cavaglià

i suoi cari lo ricordano con infinito amore e rimpianto chi per lui avrà un pensiero e una preghiera.

— Torino, 9 novembre 1979.

1978 1979

Ada Pasquino nata Corbellato

Il tempo non cancella la tua dolce immagine e non affievolisce il nostro sconforto. Nel dolore e nell'amore comunicante vivi ti ricordano e tutti quanti ti videro cara. Il tuo Adalele, Carla e Giancarlo con la piccola Antonella e Paola.

— Torino, 9 novembre 1979.

Le sinistre insistono per un rinvio

Ancora incerta la data delle elezioni a scuola

Dovrebbero svolgersi il 25 novembre - Valitutti: «Possono essere spostate se c'è l'unanimità dei partiti» - Questa è mancata - Pdup, pci e psi presentano una mozione che dovrà essere votata in aula e potrà avere altri consensi

ROMA — Gli organi collegiali della scuola non funzionano e da più parti si mette in evidenza la necessità di una riforma del sistema della «democrazia nelle scuole». Già da alcuni mesi, per sottolineare la gravità della situazione, i rappresentanti delle liste di sinistra presenti nei consigli hanno rassegnato le proprie dimissioni, ed hanno chiesto al ministro della Pubblica Istruzione, Valitutti, di rinviare le prossime elezioni, che dovrebbero tenersi il 25 novembre, così da consentire una riforma dell'istituzione democratica nelle scuole.

Da parte del ministro si sono state nei giorni scorsi dichiarazioni contraddittorie. Ad un primo rifiuto di accettare la richiesta che veniva da gran parte delle federazioni giovanili, è seguito un intervento orientato verso il rinvio. Infine — anche in conseguenza, sostengono le sinistre, delle pressioni sviluppate dalla dc — la presa di posizione più recente: il 25 novembre le elezioni si svolgeranno regolarmente.

Il ministro, parlando ieri alla commissione Pubblica Istruzione di Montecitorio, ha precisato che la richiesta di rinvio è arrivata quando già si era messo in moto il meccanismo degli adempimenti elettorali. «*Un provvedimento di rinvio, oltre che inopportuno, sarebbe anche illegittimo sotto il profilo giuridico, e quindi impugnabile*». Una tale richiesta, ha detto ancora Valitutti, potrebbe essere accolta, se venisse però da tutte le forze politiche. «*Di fronte allo stato di agitazione del mondo scolastico, il ministro non potrebbe trascurare di compiere un atto in grado di restituire serenità alla scuola italiana e che fosse politicamente legittimato*».

Se l'unanimità non fosse raggiungibile — ha proposto il ministro — le forze politiche dovrebbero approvare un documento contenente una manifestazione di volontà «*nel senso di una rapida riforma degli organi collegiali, offrendo un esempio di metodo democratico e collegandoli alle aspirazioni dei giovani in modo più responsabile e democratico*». Ne è seguito un dibattito dai toni vivaci. Casati (dc) e Bemporad (psdi) si sono detti favorevoli; per Occhetto (pci) il documento «*servirebbe solo a coprire un dissidio politico*».

Infine Famiano Crucianelli, del pdup, ha presentato una mozione parlamentare, che dovrà essere votata dall'assemblea di Montecitorio nei prossimi giorni, e sulla quale il governo potrebbe essere messo in minoranza. Il documento chiede il rinvio delle elezioni degli organi collegiali, motivandolo con il fatto che i decreti delegati si sono rivelati insufficienti a dare una struttura funzionante a questi istituti, proponendo che la consultazione si svolga solo dopo che le Camere abbiano rivisto e corretto il meccanismo attuale di democrazia scolastica.

La mozione è stata firmata anche da Occhetto (pci) e da Andò (psi). In aula una potrebbe avere il voto favorevole anche dei radicali, dei missini, che si erano pronunciati a suo tempo per il rinvio, e forse (ma questa circostanza è ancora da verificare) dei repubblicani. Se si creasse questo schieramento, il governo ne risulterebbe sconfitto.

Nel frattempo in tutta Italia prosegue la mobilitazione degli studenti, che terranno una manifestazione nazionale a Roma il 17 novembre. Gli studenti di sinistra non soltanto si asterranno dalle elezioni, ma svolgeranno opera di boicottaggio, «*organizzando una capillare mobilitazione affinché la percentuale dei votanti sia talmente bassa da togliere agli organismi ogni ulteriore minima credibilità*».

m.tos.

Nuove scosse di terremoto nel Perugino

PERUGIA — La popolazione della Valnerina è ancora in preda al panico per una serie di nuove forti scosse registrate ieri mattina.

La prima scossa è avvenuta alle 9,19 e classificata, secondo l'osservatorio sismologico di Padre Martino di Perugia, del quinto grado della scala Mercalli. Le apparecchiature l'hanno indicata a 65 chilometri in direzione Sud-Est che corrisponde, grosso modo, con la zona all'estremo limite della Valnerina e precisamente Cereto di Spoleto.

Altre due repliche sono avvenute alle 9,47 e alle 9,50, la prima del terzo e l'altra del secondo grado della scala Mercalli.

Piccoli industriali pagano al fisco meno degli operai

ROMA — I piccoli industriali dichiarano al fisco meno dei loro operai; gli imprenditori meno dei dirigenti, i commercianti quanto i commessi di bottega. Il grosso del gettito dell'imposta personale sul reddito, l'imposta di gran lunga più importante di tutti i sistemi fiscali più progrediti, viene dal lavoro dipendente. E' quanto emerge dalle dichiarazioni dei redditi presentate dagli italiani nel 1977 e riguardanti i redditi prodotti nel 1976.

Le dichiarazioni presentate — secondo dati che verranno pubblicati da *Il Mondo* nel prossimo numero — sono state 11 milioni 200 mila, di cui 4 milioni e 50 congiunte.

Dopo gli scontri di mercoledì fra i contadini e i carabinieri

A Salerno cinquemila persone in corteo «Vogliamo per noi le terre di Persano»

Ieri sciopero generale nella provincia per protesta contro la carica delle forze dell'ordine - Il recupero dei campi dalla servitù militare è considerato un'alternativa all'emigrazione

SALERNO — Un gruppo di cinquemila persone, la maggior parte delle quali contadini, ha tenuto ieri una manifestazione di protesta a Salerno, in seguito ai tafferugli avvenuti ieri tra carabinieri e un gruppo di contadini che avevano occupato il territorio di servitù militare di Persano. Il corteo, partito da piazza Vittorio Veneto, nella zona della ferrovia, è giunto in Piazza Amendola dove è stato tenuto un comizio.

Mercoledì per ore ed ore in una tensione crescente si erano fronteggiati nella zona confinante l'area del demanio militare contadini, braccianti, studenti, sindacalisti ed un contingente di 150 carabinieri in pieno assetto di guerra. All'invito di sgombero i dimostranti giunti sul posto con trattori e mezzi agricoli avevano opposto una resistenza passiva.

Ancora una volta è stata adottata la tattica dell'azione repressiva. Caricati dai militi, i manifestanti erano stati allontanati non senza incresciosi episodi. Un ferito, molti contusi, diversi fermi rappresentano il bilancio di una drammatica giornata che ha visto nuovamente protagonisti i contadini del Sud esasperati da ritardi ed inadempienze governative.

Tra coloro che sono finiti in questura per l'identificazione il segretario della federazione comunista da Salerno Paolo Nicchia, il segretario della Camera del Lavoro Giovanni Zeno, il vicepresidente della Confcoltivatori Ello Barba, altri rappresentanti sindacali. Ieri in tutto il Salernitano si è vissuta in nome del lavoro un'altra giornata di battaglia democratica. Sciopero generale, cortei, comizi. Bloccate le comunicazioni ferroviarie fino alle prime ore del pomeriggio, paralisi completa in ogni attività nelle industrie, nelle aziende e nelle scuole.

E' prevalso il buonsenso, in tutti si è manifestata la volontà di non esulare la tensione, di riporre fiducia e speranza nell'azione intrapresa dalle autorità regionali ben consapevoli che il recupero delle terre di Persano rappresenta una valida alternativa all'emigrazione, alla crisi occupazionale, all'economia di una zona che potrebbe essere fiorida e produttiva.

In una riunione protrattasi per ore alla Regione Campania il problema è stato poi ampiamente dibattuto alla ricerca di una soluzione che ponga fine all'annosa vertenza, alla presenza degli esponenti del comitato di lotta, della Lega giovani disoccupati, dei rappresentanti della Confagricoltura, e degli amministratori comunali interessati allo scorporo delle terre incolte di Persano.

I punti salienti dell'incontro sono sintetizzati nel fermo proposito di destinare all'agricoltura i duemila ettari del demanio militare, di non consentire ulteriori rinvii, di accelerare i tempi della realizzazione. In un comunicato della giunta regionale viene ribadito che «*il recupero deve essere occasione per la ripresa del processo economico di tutta la zona, deve costituire un punto di riferimento nell'ambito del piano di sviluppo agricolo regionale...*». Nel corso della riunione è stato anche dato atto «*dell'atteggiamento civile della popolazione*» ed è stata stigmatizzata «*l'inopportunità dell'intervento repressivo*». E' stato ribadito con fermezza che non vi può essere altra destinazione per le terre di Persano che quella dell'uso produttivo agricolo.

Il presidente della giunta, Enzo Cirillo, ha assicurato la sua opera di mediazione tra le esigenze delle forze armate e la richiesta di restituire i terreni agli agricoltori. Ha informato di avere avuto un colloquio con il generale Lugaresi, comandante la Regione territoriale, e di aver fissato per il 15 novembre prossimo un altro incontro in modo da poter definire in tempi brevi un accordo quadro che localizzi le aree di Persano da destinare all'agricoltura.

La tenuta di Persano, un tempo riserva di caccia dei Borboni, è da anni destinata all'addestramento e alla esercitazione delle truppe corazzate. Ospita attualmente una caserma di bersaglieri e di carristi. Nell'autunno dell'anno scorso, dopo una lunga azione di lotta, cinque cooperative di braccianti disoccupati ottennero di seminare del frumento su 300 ettari del Demanio. Il raccolto — 5000 quintali di grano — non ha ripagato gli sforzi, le energie profuse, le spese sostenute, ma ha rappresentato una alternativa alla crisi occupazionale, ha dimostrato la fertilità del terreno che ha dato abbondanti messi anche senza alcuna adeguata preparazione.

In luglio, al momento del raccolto, al fronteggiarono carri armati e trattori. Furono consentite le operazioni di trebbiatura e mietitura, ma in seguito le autorità militari hanno cercato di ripristinare la vecchia recinzione. Nei giorni scorsi, in pieno periodo di semina, si è ripresentato il problema in tutta la sua drammaticità. «*Le coltivazioni* — afferma Vito Fiagella, presidente del Comitato di lotta — non hanno costituito ostacoli o intralci per l'addestramento e per le esercitazioni militari. Ci battiamo per una soluzione che corrisponda agli interessi delle popolazioni locali. Non vogliamo farne alcuna speculazione, chiediamo che le terre incolte vengano assegnate alla Regione Campania e successivamente alle cooperative, in modo che si possano intensificare le opportune colture».

Adriaco Luise

Ragazza uccisa dall'eroina

BERGAMO — Una ragazza è stata trovata priva di vita sul pavimento del suo modesto alloggio di via Tasso, nel pieno centro di Bergamo uccisa da una iniezione di eroina. Nella mano destra stringeva ancora la siringa. Si chiamava Ivaida Gimondi, e aveva vent'anni.

Dal 1977 era schedata in questura come tossicomane.

Per addestrare nuovi reparti militari

Il ministro della Difesa «Quei terreni ci servono»

ROMA — Il deputato socialista Falco Accame ha reso nota ieri la risposta data dal ministro Ruffini ad una sua interrogazione, presentata tempo fa, sulla servitù militare di Persano. Ruffini ha affermato che nello scorso dicembre «*la Difesa non ha stipulato alcun accordo con i contadini di Persano. Allora fu soltanto assicurato ai contadini il rispetto delle coltivazioni abusive in atto dal mese di ottobre su 300 ettari, ma fu anche chiarito che, a mietitura ultimata, l'amministrazione della Difesa sarebbe rientrata in possesso dei terreni per suo uso*».

«*L'utilizzazione del comprensorio* — ha proseguito Ruffini — *verrà ancora più accentuata allorquando nel prossimo futuro sarà completata la meccanizzazione della brigata motorizzata "Pinerolo" e si concluderà il trasferimento nel Meridione di alcune unità del Genio, destinate tra l'altro a soccorrere le popolazioni civili in caso di calamità naturali*».

Ruffini ha concluso affermando che la convivenza delle attività militari ed agricole sugli stessi terreni sembra difficilmente realizzabile. Le richieste dei contadini saranno accolte solo «*se la Regione offrirà, in cambio, terreni idonei all'indispensabile addestramento dei reparti*».

Si chiude l'assemblea dei cardinali

«Meno burocrazia per il Vaticano»

Chiesta una revisione dei dicasteri - Iniziative per una «promozione culturale cattolica»

CITTA' DEL VATICANO — Si concludono oggi, forse già in mattinata, i lavori della «riunione plenaria» dei cardinali, alla quale ieri, con l'arrivo degli arcivescovi di Colonia, di Seul e di Sucre in Bolivia, partecipavano 123 porporati sui 129 che compongono il Sacro Collegio. Per oggi stesso, al massimo per domani, è attesa una comunicazione ufficiale da parte degli organi vaticani competenti.

Nella giornata di ieri, riferiscono fonti responsabili, sono intervenuti nel corso dell'assemblea generale 23 cardinali, nove dei quali a nome dei circoli linguistici, e 14 a titolo personale.

E' stato auspicato un maggiore e più efficiente coordinamento tra i dicasteri della curia romana e gli episcopati nazionali e si è chiesto che vengano avviate «*una revisione, un aggiornamento, una più attenta distribuzione delle competenze*» in seno ai dicasteri romani, anditutto per evitare che cadano in una eccessiva burocratizzazione. In particolare si è fatto riferimento alla conduzione della Congregazione per la Evangelizzazione dei Popoli, che presiede alle missioni cattoliche, al Comitato della Famiglia e ai tre Segretariati per l'Unione dei Cristiani, per i non cristiani e per i non credenti, tutti creati, questi ultimi, da Paolo VI.

I cardinali hanno anche dibattuto questioni riguardanti la revisione in corso del Codice di diritto canonico, il rapporto tra la scienza moderna e la fede. Su quest'ultimo punto è venuta la proposta più innovativa e concreta: «*Per sollecitare una promozione culturale cattolica*» si è parlato — affermano le fonti ufficiali — degli attuali e degli eventuali futuri organismi che si occupano o che si dovranno occupare della promozione culturale.

Banco di prova il perfezionamento della Curia

Un taglio tipografico ha capovolto la parte finale del mio servizio di ieri sull'assemblea dei cardinali. Dopo aver riferito del dibattito e dei chiarimenti sul «crack Sindona» nella parte soppressa per esigenze tipografiche informavo che il segretario di Stato aveva escluso i porporati a fare proposte concrete sui temi in agenda, soprattutto sul «*perfezionamento della Curia*». Seguiva la conclusione apparsa sul giornale e cioè: «*Qui, probabilmente, sta il vero banco di prova dell'eccezionale assemblea, dietro il velo del problema economico*». «Qui», cioè nella riforma della Curia, e non nel «*crack Sindona*» come il taglio induceva a capire.

Lamberto Furno

Forse il part-time regolato per legge

ROMA — Si è iniziato, alla commissione Lavoro della Camera, l'iter di una proposta di legge sottoscritta da oltre cento deputati democristiani, primo firmatario l'on. Goria e relatore l'on. Senese, sulla disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale.

Il progetto in esame — è stato chiarito dai due deputati in una conferenza stampa — «*è finalizzato all'introduzione anche nel nostro Paese di un istituto che ha dato positivi risultati nei Paesi industrialmente più avanzati e ha consentito, specialmente per il lavoro femminile, un contemperamento delle esigenze di promozione umana e sociale e di quelle familiari. Anche per i pensionati e gli studenti*» — hanno sostenuto i parlamentari democristiani — *valgono analoghi motivi, che si sostanziano in una maggiore flessibilità della prestazione di lavoro, attraverso la riduzione della giornata o della settimana lavorativa*».

La proposta di legge dei deputati dc stabilisce che nel rapporto di lavoro a tempo parziale la durata dell'orario settimanale non potrà essere inferiore al 2/5 e superiore al 3/5 di quello normalmente esistente nell'impresa. le assunzioni avvengono mediante richiesta nominativa, la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno è permessa solo due anni dopo la data dell'assunzione. «*In questo modo* — ha chiarito l'on. Goria — *abbiamo cercato di evitare che la richiesta nominativa per il part-time diventi un mezzo per aggirare le attuali leggi sul collocamento*».

La proposta di legge prevede inoltre lo stesso trattamento riservato ai lavoratori a tempo pieno, per il periodo di prova, le ferie, i riposi settimanali e le indennità; per quanto riguarda la retribuzione, la liquidazione e la pensione, vengono applicate le stesse normative contrattuali degli altri lavoratori, proporzionalmente alle ore di lavoro prestate. Il passaggio dal part-time al lavoro a tempo pieno non può avvenire senza il consenso del lavoratore.

Oggi l'Invim sarà discussa alla Corte Costituzionale

ROMA — Oggi conosceremo le sorti dell'Invim, l'imposta sull'incremento di valori degli immobili che colpisce chi vende o eredita un appartamento, un terreno od altro bene immobile. La sentenza della Corte Costituzionale sulla delicata questione verrà infatti depositata stamane in cancelleria.

Sarà quasi certamente una pronuncia di parziale illegittimità del tributo cui viene contestato di tener conto soltanto dei valori monetari e non di quelli reali.

È anonimo e indirizzato agli immigrati

Ventimiglia: polemiche per il libello razzista

Calabresi, siciliani e pugliesi, che abitano nella città vecchia, protestano dicendo: «Noi siamo gente perbene e che lavora»

VENTIMIGLIA — «*Questa non è una Casbah*». Gli abitanti di Ventimiglia Alta respingono non decisione la pesante definizione data al loro quartiere. A scatenare la polemica è stato un manifesto contro gli immigrati che vivono nella città vecchia. Un manifesto che non è stato affisso sui muri, ma del quale tutti parlano. Lo scritto è anonimo. Dice: «*In Ventimiglia Alta abiterà ancora qualche famiglia di palantuomini, ma, per il resto è perfettamente inutile che le associazioni si diano da fare per valorizzare la zona*». E aggiunge che «*genitori e capi della comunità meridionale devono sapere come si comportano le sera i loro figli, dato che simili bravate sono frequenti*».

Qual è il fatto che ha dato lo spunto a una denuncia così dura? Si tratta di un episodio accaduto sabato scorso. Un gruppo di amici va in un ristorante di Ventimiglia Alta per festeggiare la leva del 1933. Al ritorno dalla cena, uno di essi trova la propria «127» col parabrezza infranto e la carrozzeria rigata.

Nasce nel gruppo l'idea di una pubblica accusa. Ma è un pretesto, una ripicca personale, oppure è il sintomo di un malessere che attanaglia Ventimiglia Alta? Davvero, di notte, è pericoloso per chi non appartiene alla colonia calabrese o siciliana (c'è anche qualche pugliese) recarsi nel quartiere? Il sindaco Aldo Lorenzi, socialista, è categorico: «*Bisogna sfatare la diceria che Ventimiglia Alta sia un ghetto, una Casbah*».

Il quartiere è formato per l'80% da immigrati. Sono «frontalieri»: quasi tutti lavorano in Francia o nel Principato di Monaco, come operai o muratori. Gli altri sono braccianti agricoli, occupati nella floricoltura. Sono finiti nella città vecchia, perché lì è più facile trovare casa. Gli alloggi sono vecchi e fatiscenti, gli affitti però meno cari.

Non ci sono occasioni per divertirsi. Gli unici passatempi sono le carte, il biliardo, la televisione. C'è un solo momento di aggregazione all'anno, ed è costituito dalla partecipazione al corteo storico dei «sestieri» (Ciassa, Marina, Burgu, Campu, Conventu e Auriveu).

I voti ai partiti vengono equamente divisi fra pci e dc, anche se nella strada principale campeggia ancora un'insegna sbiadita del partito democratico monarchico. I carabinieri dicono che la malavita non è più intensa che altrove. I pregiudicati sono una mezza dozzina. L'ultimo grosso fatto di cronaca nera è accaduto nel 1970: un delitto fra giocatori di carte. E gli atti di teppismo? «*Certo esistono. Ma sono dovuti a bande di minorenni. I ragazzini evadono allo sbando. I genitori non possono accudirli perché sono tutto il giorno fuori casa al lavoro*». Al bar Ravotto, uno dei ritrovi della comunità (serve solo vino meridionale) gli avventori sono dispiaciuti: «*Hanno voluto infangarci. Ma qui, ciascuno si fa i fatti suoi. Ventimigliesi e turisti possono venire tranquilli. Nessuno ha mai torto loro un capello*».

Stefano Delfino

Smentita di «Prima linea» sull'attentato di Firenze

FIRENZE — Con una telefonata ricevuta alle 15,10 di ieri dalla redazione fiorentina dell'Ansa, uno sconosciuto, che ha detto di parlare a nome di «Prima linea», ha smentito che l'attentato compiuto martedì scorso nell'istituto di anatomia patologica dell'ospedale di Careggi, sia da attribuire all'organizzazione terroristica.

Al redattore di turno, l'anonimo interlocutore, che ha parlato con voce calma e senza inflessioni dialettali, ha detto: «*Qui squadre combattenti comuniste Prima linea. Oltre a non rivendicare l'attentato all'istituto di patologia di Careggi, diffidiamo chiunque usi il nome della nostra organizzazione per attentati che sono contrari e controproducenti alla logica comunista. Morte ai provocatori pressolati al servizio del regime*».

Mercoledì numerose telefonate, nelle quali si rivendicava a Prima linea e ad altre organizzazioni, fra cui le «Squadre armate antirepressive», la responsabilità dell'attentato, erano state fatte all'Ansa.

Efisio Carta è scomparso a Oristano un anno fa

Moglie d'un sequestrato invoca «Ditemi almeno dov'è sepolto»

Si teme per la sorte di altri due sequestrati in Sardegna, l'ing. Bussi della Ferrari e il tedesco Besuch: versati invano 100 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ORISTANO — Il 16 novembre si compiono un anno dal rapimento del commendator Efisio Carta, anziano possidente oristanese preso dai banditi mentre mungeva bestiame in riva allo stagno di Cabras, del quale è, assieme ad altri suoi parenti, proprietario. Di lui non si sono più avute notizie. Si può fondatamente ritenere che sia morto durante la prigionia e che i banditi ne abbiano seppellito il corpo chissà dove.

Non è la speranza di riavere il marito vivo a sorreggere la moglie, ma quella di averne almeno le spoglie. «*In qualunque condizione esse siano, pur di dare loro sepoltura cristiana*», e tutto con la garanzia della massima riservatezza. La signora Sara Carta Marongiu è una donna affranta, consumata dal dolore.

«*E' possibile* — si chiede — *che i rapitori siano gente così cinica da non restituirmi mio marito neanche morto? Sono disposta a compensare chi mi darà qualche indicazione, purché sia attendibile. Non vivo che per potermi inginocchiare sulla tomba nella quale le ossa di mio marito abbiano trovato finalmente riposo*».

E' da presumere che la morte del commendator Carta sia avvenuta pochi giorni dopo il rapimento. Lo si deduce dal fatto che i rapitori, dopo una richiesta di riscatto di alcuni miliardi fatta pervenire alla moglie nell'immediatezza del sequestro, non si sono fatti più vivi. Al loro posto si sono presentati degli «sciacalli» che per due volte si sono incontrati con gli emissari della famiglia chiedendo molti soldi, ma senza dare la prova che il rapito era vivo. Poi silenzio, rotto di tanto in tanto dagli appelli della moglie ai banditi perché le restituissero il marito, vivo o morto.

E' lo stesso dramma che da oltre un anno vive la signora Edda Vittoni, moglie dell'ingegnere della Ferrari, Giancarlo Bussi, rapito l'estate dello scorso anno a Villa Simius, nell'estremo lembo sud-orientale della Sardegna e mai più ricomparso nonostante la moglie abbia sborsato la cifra di 100 milioni. E' lo stesso dramma della madre e della sorella dell'imprenditore edile tedesco Peter Besuch, che nell'ottobre del 1977 fu preso nella sua villa a Porto Taverna e che i rapitori hanno presumibilmente soppresso dopo aver incassato anch'essi un centinaio di milioni.

Il cinico mondo dei banditi non conosce certamente sentimenti di pietà. Ma la possibilità che anche la restituzione di una salma, o il fornire notizie attendibili relativamente ad essa possa procurare qualche utile, è un discorso che non dovrebbe lasciare indifferenti i rapitori.

a. p.

Interrogati dopo l'arresto a Bergamo

I carcerieri del liceale: «Ci promisero milioni»

Bettole di Gorlago. Sandro Ghirardelli ed il padre in caserma

BERGAMO — «*Per il mio cuore malato è stata una prova difficile: a quanto pare l'ho superata bene, ma adesso devo riposare*». Sandro Ghirardelli racconta la sua drammatica avventura con calma. Rapito a Lido degli Estensi (Ferrara) domenica sera, è stato liberato tre giorni dopo dai carabinieri a Gorlago, paesino a una quindicina di chilometri da Bergamo.

Mercoledì sera, i militari hanno circondato una bella villa con giardino, costruita nelle campagne di Gorlago, di proprietà di Walter Gavazzeni, 25 anni, incensurato, che vi abitava da solo. Il colonnello Mariano Leggio, che ha diretto l'operazione, ha quindi preso un megafono e ha intimato a quanti si trovavano nell'interno di arrendersi. Dalla villa, prima di rispondere, si sono attesi alcuni minuti. Infine uno dei malviventi si è affacciato a una finestra e ha alzato le mani: «*Ci arrendiamo, non sparate*».

I carabinieri sono entrati nell'edificio senza difficoltà. In uno scantinato hanno trovato il liceale rapito a Ferrara.

Nella villa, per custodirlo, vi erano tre «carcerieri»: lo stesso proprietario Gavazzeni, Alessandro Salvioni, di 40 anni, e Roberto Lorenzi, di 23, questi ultimi pregiudicati per furti. Sono stati arrestati senza che opponessero resistenza. Erano armati con due pistole, molte munizioni e un mitra. Interrogati, avrebbero detto di essere stati contattati per telefono da uno sconosciuto il quale avrebbe promesso 50 milioni ciascuno perché facessero da «carcerieri» al sequestrato. Nel solaio della villa è stato anche scoperto un candelotto di dinamite.

Una «voce» diffusa in Sardegna

Forse attende un bimbo Dori Ghezzi (rapita)

I sequestratori degli Schild stracciano parte dei trenta milioni offerti dagli intermediari come anticipo sul riscatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUORO — «*Non vogliamo la vostra sporca sporcacina. Questi pochi soldi tenetevili; anzi, sapete cosa facciamo? Li strappiamo!*». Chi parla così è sulla statale «Orientale sarda», tra Orosei e La Caletta: da una parte gli emissari dell'ingegnere Rolf Schild, che trattano per la liberazione della moglie e della figlia dell'inglese, dall'altra due (o tre) banditi irritati per la cifra che viene offerta, trenta milioni.

La consegna di questa somma voleva essere l'inizio della trattativa vera e propria, ma la reazione è stata brutale: una decina di biglietti da 100 mila sono finiti in mille pezzi. Secondo l'impegno preso dai banditi, i due emissari non sono stati malmenati (come invece era accaduto ad altri un mese fa), ma hanno dovuto riprendersi in tutta fretta soldi interi e soldi a pezzi, e venir via per comunicare a Schild che i banditi attendono offerte molto più consistenti.

Quanto vogliono? La prima richiesta fatta all'ingegnere parlava di 20 miliardi, poi venne precisato che si trattava di due, ora si parla di quattro-cinque miliardi. Così, adesso, i rapitori si irritano quando Schild offre «appena» trenta milioni.

La conclusione di questa vicenda, quindi, sembra allontanarsi di molto nel tempo, allo stesso modo di De André-Ghezzi, in cui ci si trova di fronte a una richiesta di un miliardo fatta dai rapitori e a una controfferta di 300 milioni dei familiari dei rapiti.

L'inverno si avvicina a grandi passi e per i sequestrati i gravi disagi che attualmente soffrono diventeranno enormi. Soprattutto per le tre donne, Dafne Schild, moglie dell'ingegnere, la figlia Annabelle, che è sorda per una malattia contratta nell'infanzia, e Dori Ghezzi che, secondo una voce che circola da qualche tempo e che è stata raccolta ieri dal «Gazzettino Sardo», della Rai, aspetterebbe un bambino.

Motivata dalla necessità di liberare i prigionieri, sarebbe in preparazione una grande battuta delle forze dell'ordine nei luoghi dove si ritiene siano imprigionati gli ostaggi, cioè nella Barbagia.

AUTORIZZAZIONE MINISTERO SANITA' N. 4261 del 4/3/1977

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

SOLUZIONE ANTIFORFORA Bipantol

- elimina la forfora e ne impedisce la formazione
- asporta le impurezze e libera i bulbi capilliferi dal grasso eccessivo
- regola la secrezione sebacea riportandola alla norma
- svolge una profonda e duratura azione disinfettante sul cuoio capelluto
- allevia il prurito e le irritazioni provocate dagli eventuali processi degenerativi
- realizza un'azione rubefacente sul cuoio capelluto, stimolando l'attività dei bulbi capilliferi e favorendo il ricambio delle cellule
- combatte la caduta dei capelli

SOLUZIONE ANTIFORFORA Bipantol®

ogni giorno per la salute dei tuoi capelli

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso

IN FARMACIA

Registrazione Ministero Sanità N. 8829

Per uscire dalla crisi il gruppo lancia una sfida ai colossi europei

Cambio al vertice e consorzio Mediobanca la nuova strategia Pirelli degli Anni 80

L'ultimo erede di un impero

Quello che succede in casa Pirelli solleva sempre un grande interesse nel mondo imprenditoriale internazionale: è naturale, quindi, la ridda di congetture e di voci che hanno sottolineato l'abbandono da parte di Leopoldo Pirelli di ogni attività operativa con le dimissioni da presidente delle «Industrie Pirelli Spa» che comprendono tutte le attività industriali e commerciali del gruppo nel nostro paese.

La riconversione in atto dei maggiori gruppi industriali italiani è tutt'altro che terminata. Dopo i casi clamorosi che hanno interessato i maggiori gruppi chimici, siamo ora di fronte ad alcune improrogabili esigenze che coinvolgono vecchie imprese che godono, tuttora, di larga fama internazionale.

Nonostante le iniezioni di liquidità negli ultimi anni, le «Industrie Pirelli Spa» hanno recentemente fatto ricorso alla legge 787 per la costituzione di uno speciale consorzio finanziario che dovrebbe far uscire la società dalle secche in cui è rimasta incagliata.

Ora l'ultimo erede della famiglia che da tre generazioni ha impersonificato l'aggressività imprenditoriale italiana nel mondo, concentrerà la sua attività nella gestione delle diverse partecipazioni, che spaziano in molti paesi, e che fanno capo alla «Pirelli Italiana» e alla «Pirelli Internazionale», senza alcun impegno manageriale.

Se da un lato è questa la logica conseguenza dell'evoluzione moderna di imperi industriali multinazionali, dall'altra non mancano gli interrogativi. Dal dopoguerra in poi, la Pirelli ha perso terreno nei confronti dei vecchi agguerriti concorrenti, come la Michelin, e di altri che in certi settori hanno mostrato maggiori qualità sotto il profilo tecnologico.

La necessità e la volontà di mantenere l'intero gruppo sotto uno stretto controllo familiare ha forzatamente pesato sui programmi di sviluppo e sull'adozione di strumenti più sofisticati che impegnavano mezzi finanziari ingentissimi. Basti pensare alla rivoluzione nel campo dei cavi mediante l'utilizzo delle fibre ottiche, che in avvenire dovrebbero soppiantare i prodotti tradizionali e che per la loro fabbricazione richiedono investimenti colossali. Altro punto debole è quello dei pneumatici sia per la crisi energetica, e di conseguenza dell'automobile, sia per il ritardo con cui la Pirelli ha messo a punto i nuovi modelli.

Le difficoltà delle industrie Pirelli erano poi ulteriormente aumentate dalla delicata situazione politico-sociale che angustia il mondo imprenditoriale, e da tempo diventata urgente una ristrutturazione di fondo che è assai più facile da fare quando dal lato della proprietà non si è un esponente della famiglia.

Si può parlare dell'inizio di un disimpegno in Italia dei Pirelli? Sì e no. Molto dipenderà da quanto accadrà nel prossimo futuro soprattutto in vista della costituzione di un consorzio per rimettere in sesto le industrie Pirelli.

E' da prevedere, comunque, che il rilancio del settore gomma e cavi richiederà l'intervento di nuovi soci e il potere della Pirelli Italiana potrebbe essere spartito. In questo caso scomparirebbe dalla scena uno dei protagonisti di maggiore immagine dell'industria italiana. Non bisogna dimenticare la posizione di primissimo piano occupata, per diversi decenni, da Alberto e Piero Pirelli che, direttamente o indirettamente erano, assieme al senatore Giovanni Agnelli, i maggiori imprenditori del paese.

Renato Cantoni

MILANO — Il mutamento al vertice del gruppo Pirelli in vista dello scorporo delle attività pneumatici dalla Industrie Pirelli, da realizzarsi a partire dal primo gennaio prossimo, e la presentazione al governo e ai sindacati del piano economico finanziario che prevede l'ingresso nella compagine azionaria di un consorzio bancario guidato da Mediobanca in base alla legge 787 fanno parte della sfida internazionale che la Pirelli lancia per uscire definitivamente dalla crisi che l'aveva colpita all'inizio degli Anni Settanta.

Sarebbe forse più appropriato parlare, come risulta dall'intervista di Leopoldo Pirelli al *Corriere della Sera*, di una sfida europea dei pneumatici Pirelli perché sono i pneumatici il punto dolente del gruppo e perché è in Europa dove la riorganizzazione del settore pneumatici si concentrerà e darà i maggiori frutti.

Il gruppo si affacciò agli Anni Ottanta con alle spalle una lunga crisi culminata nel 1975, quando le perdite delle Industrie Pirelli raggiunsero i 27 miliardi che, sommate a quelle nei due anni precedenti, salivano a 64 miliardi. Nel biennio 1976-77 la gestione ha dato segni di un netto miglioramento tornando però a peggiorare l'anno scorso, quando le perdite hanno sfiorato i 30 miliardi concentrandosi nel settore pneumatici, in crisi in tutto il mondo. Quest'anno e l'anno prossimo dovrebbero segnare una svolta sul mercato internazionale dei pneumatici dopo che i morti e i feriti di fallimenti, ristrutturazioni, riorganizzazioni, avranno ridotto la capacità produttiva installata soprattutto dalle aziende medie e medio-grosse (Kleber, Semperit, Phoenix, per citare alcuni dei nomi più noti fra quelli delle imprese europee in grave crisi che non hanno le spalle solide come Michelin o l'Unione Pirelli-Dunlop). Una volta che il mercato tornasse favorevole al venditore consentendo miglioramenti sia nei volumi di vendita che, soprattutto, nei prezzi, Pirelli dovrà cercare di sfruttare al massimo la congiuntura per rimarginare le ferite del passato e inserirsi stabilmente da protagonista nel futuro dell'industria europea dei pneumatici.

Una sfida che la società intende affrontare con una strategia articolata in tre punti:

1. Risanamento e consolidamento della base produttiva italiana del gruppo sia attraverso la ricapitalizzazione di Industrie Pirelli (aumento di capitale e consolidamento dei debiti per ridurre gli oneri finanziari e sostenere i futuri investimenti) sia attraverso l'aumento della produttività con il consenso dei sindacati.

2. Una più accentuata integrazione industriale in Europa sia all'interno del gruppo Pirelli-Dunlop (razionalizzazione delle varie produzioni nei vari stabilimenti) sia eventualmente attraverso intese con terzi per creare un gruppo capace di tener testa al più pericoloso dei concorrenti, il francese Michelin, da poco sbarcato nel Nord America e impegnato nello sforzo di una maggiore penetrazione commerciale su quel mercato.

3. Una riorganizzazione societaria con lo scorporo in Italia del settore pneumatici e possibili accorpamenti in Europa per dare maggiore omogeneità al gruppo oggi per esempio le partecipazioni pneumatici non dipendono tutte dalla stessa holding) da cui discende anche il nuovo assetto manageriale che vede Leopoldo Pirelli maggiormente impegnato nel vertice del gruppo.

Il piano economico-finanziario messo a punto con la collaborazione di Mediobanca, dovrebbe consentire entro il 1982 di raddoppiare il fatturato Industrie Pirelli a 1138 miliardi facendo aumentare di oltre un punto la quota di mercato europea del gruppo nel settore dei pneumatici ai prezzi di oggi sarebbero 90 miliardi su un totale di circa 6000 miliardi.

I sindacati, che si sono incontrati lunedì con l'azienda per discutere il piano hanno avuto per il momento una reazione sostanzialmente favorevole purché siano rispettate tre condizioni: la prima, che il risanamento proceda lungo le linee dell'accordo del 1978; la seconda che gli scorpori e gli accorpamenti non modifichino l'approccio globale alla politica industriale e occupazionale del gruppo; la terza che non si vada verso il ridimensionamento del settore pneumatici in genere e delle attività italiane in particolare.

Il sindacato considera positivo sotto quest'ultimo aspetto l'impegno assunto dal gruppo di assegnare agli stabilimenti italiani 30 mila pneumatici da produrre solo per le esportazioni così come valuta favorevolmente lo sforzo finanziario della Pirelli S.p.a. nel ricapitalizzare le Industrie Pirelli e l'impegno assunto da quest'ultima di rilevare il pacco in mano al consorzio bancario alla scadenza dei cinque anni.

Unico punto di attrito fra sindacato e azienda riguarda il problema della produttività che l'azienda considera troppo bassa negli stabilimenti italiani rispetto a quelli europei (Francia e Germania soprattutto). Il sindacato intende migliorare la produttività estendendo le «nuove aree di produzione» sperimentate finora su non più di 2000 dipendenti, sui cui esiti positivi mostengono i sindacati, a tutti o quasi gli stabilimenti del gruppo.

Marco Borsa

Il progetto di rifinanziamento

MILANO — Il consorzio bancario che dovrebbe concorrere a ricapitalizzare le Industrie Pirelli, la principale partecipazione industriale della Pirelli Spa, sarà chiamato a sottoscrivere 40 dei 65 miliardi dell'aumento di capitale previsto.

Gli altri 25 miliardi verranno forniti dalla Pirelli Spa. Il socio Dunlop, proseguendo in una politica di disimpegno più annunciata a partire dal 1976, non intende partecipare alla operazione e quindi, una volta eseguito l'aumento di capitale, la struttura azionaria delle Industrie Pirelli sarebbe la seguente: Pirelli Spa 57,9 per cento, Dunlop holding 19 per cento, consorzio bancario 23,1 per cento.

Insieme con il capitale fresco il piano di risanamento finanziario messo a punto da Pirelli con la collaborazione di Mediobanca prevede il consolidamento di 100 miliardi di debiti al 7,5 per cento (di cui debiti a breve per 61 miliardi e 18 miliardi per rate a scadere di prestiti a lungo termine).

L'aumento del capitale e il consolidamento dei debiti dovrebbero consentire un alleggerimento degli oneri finanziari che oggi si mangiano l'8 per cento del fatturato, e agevolare il finanziamento del piano di investimenti 1979-81 così articolato: nuovi investimenti in beni patrimoniali per complessivi 148 miliardi di cui 102 miliardi nel settore pneumatici suddivisi nei quattro anni (40 miliardi nel 1979, 47 miliardi nel 1980, 35 miliardi nel 1981 e 26 miliardi nel 1982); incremento del capitale circolante netto di 120 miliardi (di cui 70 miliardi nel settore pneumatici).

m. bo.

Un altro grande gruppo della gomma presenta i conti

La Ceat nel 1979 è andata meglio

TORINO — Nei primi dieci mesi del '79 la Ceat è andata meglio del previsto: il fatturato ha già superato i 180 miliardi (il 22% in più rispetto al '78) e persino la divisione pneumatici che l'anno scorso ha perso in media un miliardo al mese) ha realizzato un «incremento del 16% in tonnellaggio, sulle vendite per i ricambi». Non è tutto: anche il risultato economico è in miglioramento. «Il mercato — dice una nota della società, diffusa ieri — ha assorbito bene l'aumento dei prezzi di listino dei pneumatici, conseguente agli aumenti dei prezzi delle materie prime di derivazione petrolifera, e all'aumento del costo del lavoro dovuto ai 28 punti di contingenza maturati nel '79».

La Ceat insomma, è tornata a ruggire? Ai vertici del gruppo non nascondono un cauto ottimismo: dicono che la tabella di marcia tracciata dal presidente Aldo Sala un anno fa (pareggio nell'81-82) sarà rispettata, ma la soluzione dell'intero problema non è certo dietro l'angolo. Il lavoro è ancora lungo e anche quest'anno la Ceat (che ha perso 5,2 miliardi nel '78 e 1,2 nel '77) chiuderà in rosso. I piani di ristrutturazione, comunque, vanno avanti spediti e poggiano su tre punti:

1. La ristrutturazione del settore pneumatici è ormai avviata (la produzione è già stata concentrata in Italia nei soli stabilimenti di Settimo Torinese e di Assago; il terzo, di Torino, è stato chiuso) sta dando «risultati soddisfacenti» per quanto riguarda la produttività e contribuirà «in modo determinante» al «contenimento» delle spese generali;

2. Sono stati avviati i «programmi di ristrutturazione» e rilancio delle affiliate tessili;

3. Le innovazioni introdotte nel settore cavi stanno dando «tratti soddisfacenti», tanto che sono già in allestimento le prime pezzature di cavi telefonici da fornire alla Sip.

Ma il nodo maggiore che Sala e i suoi collaboratori devono risolvere resta quello finanziario. Settemila dipendenti (il 15% del mercato nazionale della gomma, oltre 200 miliardi di fatturato in Italia nel '78: la Ceat resta tuttora un'azienda schiacciata dai debiti: quasi 30 miliardi di oneri passivi su un indebitamento complessivo che ha ormai raggiunto i 160 miliardi (un onere giudicato insostenibile per un'azienda che sino a ieri si è messa grazie all'autofinanziamento).

Per alleggerire questa situazione Sala ha già venduto alcuni immobili (a Torino e Milano) e sta trattando per vendere altri: in tutto conta di racimolare una quarantina di miliardi preziosissima per alleggerire il carico degli oneri bancari. Recentemente poi ha messo allo studio un piano globale di risanamento finanziario che prevede anche il ricorso alla legge 787, quella dei consorzi bancari, analogamente a quanto ha già fatto la Pirelli. Finora però non è stata presa alcuna decisione.

c. roc.

Crédit Suisse: dollaro stabile per 18 mesi

L'oro ha perso 5,50 dollari

ZURIGO — Nei prossimi dodici-diciotto mesi il dollaro resterà stabile e potrà anche rafforzarsi. Poi, invece, incomincerà probabilmente a calare, fino a presentare un deprezzamento generale dell'ordine del 20% verso il 1983.

Lo ha detto il vice-presidente esecutivo del Credito Svizzero, Masi, (in un discorso alla Camera di Commercio di Houston. I motivi alla base del cambiamento di tendenza saranno i problemi strutturali dell'economia americana, in particolare la spirale inflazionistica elevata, e la sempre maggiore diversificazione delle riserve monetarie.

Fra le varie divise sarà lo yen a mettersi in evidenza, apprezzandosi del 60% contro il dollaro e sostituendosi al franco svizzero, che ora è al primo posto fra le monete forti. Per le divise della «Sme» non sono previste variazioni rilevanti nei prossimi sei mesi circa, mentre la sterlina continuerà ad arretrare finché non entrerà in quella che Masi definisce la «zona di stabilità dello Sme».

La Svizzera dal canto suo, tenterà di mantenere il rapporto franco-marco fra gli 85 e i 92 centesimi, anche a costo di veder salire le sue riserve monetarie e di dover prendere misure particolari.

Il dollaro, comunque, dice Masi, dovrebbe essere sollevato di parte del ruolo di divisa di riserva, mediante la graduale introduzione di un tipo di standard multiplo, nel quale abbiano una funzione l'oro, i diritti speciali di prelievo, l'unità monetaria europea e qualche altra divisa singola.

A Londra, intanto, il prezzo dell'oro è ribassato (un'abbastanza ordinatamente con una perdita di 5,50 dollari. Dopo una apertura a 393-394 dollari il metallo ha chiuso a 388,75.

Il ministro del Tesoro visiterà presto i paesi Opec

Pandolfi: l'inflazione minaccia la nostra permanenza nello Sme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andamento dell'economia mondiale, crisi monetaria, creazione di un conto di sostituzione presso l'Fmi, sono stati i principali temi trattati dal ministro del Tesoro nella conferenza tenuta ieri all'Associazione nazionale tra le aziende di credito ordinarie. Pandolfi ha parlato nella sua duplice veste di presidente del Comitato ad interim del Fondo monetario e di ministro italiano, annunciando anche una serie di viaggi all'estero per verificare, soprattutto presso i Paesi produttori di petrolio, detentori di forti quantità di dollari, la loro disponibilità a differenziare le riserve utilizzando il conto di sostituzione.

Pandolfi, nella sua esposizione, ha individuato, tra i punti più specifici da considerare, la divaricazione tra una forza economica reale sempre meno concentrata negli Stati Uniti ed un ruolo del dollaro quale mezzo di pagamento internazionale sempre più preponderante. Questo crescente ruolo del dollaro è emblematico della impreparazione dell'intero mondo occidentale ad affrontare con strutture e strumenti valutari adeguati l'evoluzione, certamente positiva, di una maggiore distribuzione della forza economica reale. E' questa impreparazione, infatti, che ha condotto il dollaro a svolgere un ruolo che il peso relativo dell'economia americana non è più in grado di sostenere.

Il ministro del Tesoro ha concluso con alcune considerazioni sullo Sme. La decisione di partecipare al nuovo accordo monetario europeo — ha detto — è stata presa quasi un anno fa nella piena consapevolezza di ciò che quella partecipazione avrebbe comportato. Ora, pertanto, dobbiamo avere ben presente che un aumento del differenziale tra il nostro tasso di inflazione e quello medio degli altri Paesi determina una situazione di contrasto con la scelta fatta. Ogni allontanamento dall'impegno di combattere efficacemente la crescita dell'inflazione, infatti, pregiudicherebbe non solo la nostra ordinata permanenza nello Sme, ma anche la possibilità di svolgere a pieno titolo una costruttiva azione per il completamento del sistema con la costituzione del Fondo monetario europeo al quale si deve guardare come primo ed essenziale passo verso la realizzazione di una vera e propria unione monetaria.

r. s.

Che cosa pensano dc, psi e pci

Seconda casa, l'imposta sarebbe incostituzionale

ROMA — L'aumento, previsto dalla legge finanziaria dell'imposta sulla «seconda casa» e sulle abitazioni vuote a disposizione del proprietario, è anticostituzionale: lo ha affermato l'on. Usellini, democristiano, componente della commissione Finanze della Camera, in un dibattito sulla politica tributaria del governo. D'accordo con Usellini si sono dichiarati i rappresentanti del psi, anche i comunisti senza peraltro prendere posizione contro la «supertassa», hanno chiesto chiarimenti sulla nuova imposta.

L'art. 3 della legge finanziaria prevede che a partire dal primo gennaio 1979 il reddito catastale rivalutato, cioè la base imponibile degli immobili, è aumentato di un terzo per tutte le abitazioni non adibite ad alloggio principale del proprietario. Il contrasto con la Costituzione deriverebbe, secondo Usellini, dalla circostanza che in tal modo è tassata «la condizione patrimoniale» del proprietario anziché, com'è la regola, il reddito effettivo della casa.

Sempre durante lo stesso dibattito, democristiani, comunisti e socialisti si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di introdurre «correzioni» nelle aliquote delle imposte sulle persone fisiche. «Le modifiche della scala di progressività fiscale — ha dichiarato Usellini — dovranno servire in primo luogo a cancellare le disparità attualmente esistenti tra le famiglie che vivono del reddito prodotto da una sola persona e quelle che possono cumulare i redditi di due o più componenti familiari. Le aliquote — ha concluso — è opportuno abbassare le aliquote per le prime e aumentarle per le seconde».

Forse amate la Germania, forse no.

Certo ammirate la sua tecnica.

Loewe: televisori prodotti "interamente" in Germania e importati "direttamente" dalla Germania. Ma soprattutto fabbricati con la più avanzata tecnologia tedesca. Loewe usa infatti la tecnologia dei computers: i suoi televisori si basano su una nuova rivoluzionaria struttura a sei moduli (sei anime, intercambiabili). Loewe ha una disposizione degli elementi che consente all'apparecchio rapida aerazione, permettendogli di lavorare a bassa temperatura (il televisore freddo). Loewe ha inventato un nuovo sistema televisivo (è brevettato, si chiama Profi 2). Se volete un televisore a colori veramente diverso chiedete ai negozianti migliori di mostrarvi in funzione un Loewe, il televisore freddo con sei anime.

LOEWE

alta tecnologia germanica.

I televisori a colori Loewe sono importati dalla Elio Baggio S.p.A. di Bassano del Grappa.

publiniter wpl 1779

Al Cipi il piano per eliminare 6000 posti

La Gepi licenzierà al Nord per prendere aziende al Sud

Alcune imprese dovrebbero chiudere, altre ridurre i dipendenti di circa tremila unità - Ma i comunisti criticano il progetto

ROMA — E' nata come finanziaria pubblica di salvataggio. Adesso qualcuno si chiede se non bisognerà creare una seconda finanziaria per salvare la prima. Perché questo è ciò che inevitabilmente accadrà se governo e sindacati non consentiranno alla Gepi di eliminare le imprese senza speranza, giudicate non risanabili, cancellando 2800 posti di lavoro. Primo passo di un vasto programma di gestione che esige almeno così si sostiene nel rapporto che la finanziaria ha presentato al Cipi l'alleggerimento di altri 3 mila addetti delle aziende alla soglia anch'esse della liquidazione ma per le quali restano margini di risanamento possibile.

A conti fatti, seimila licenziamenti. 13 imprese da eliminare dal mercato, imprese che solo nell'ultimo anno hanno registrato perdite pari a 3,6 milioni per addetto con punte che arrivano ai 5,1 milioni nel settore elettronico e ai 6,6 in quello cantieristico.

Né, si sostiene nel Rapporto Gepi, si può dire di non aver fatto tutto il possibile prima di arrivare ad un'impietosa operazione chirurgica. Negli ultimi 4 anni la finanziaria ha «bruciato» 250 miliardi per ricoprire perdite e fare investimenti che permettessero alle società prese in cura di sopravvivere. C'è stato, è vero, qualche risultato positivo: 54 aziende risanate e cedute a privati. Nondimeno, il saldo finale resta negativo, con 95 aziende ancora in carico con oltre 42 mila occupati, mentre altre sessanta imprese bussano agli sportelli della Gepi per essere salvate insieme a diecimila persone. I dirigenti della finanziaria, evidentemente, vogliono evitare che la Gepi diventi un cronicario o quantomeno vogliono che si sappia che se tale dev'essere è per precisa volontà del potere politico e dei sindacati. Tanto più che i seimila licenziandi si trovano tutti al Nord dove il turnover può consentirne, sia pure gradualmente, l'assorbimento in altre industrie.

In questa chiave la finanziaria sembra interpretare correttamente quanto stabilisce la legge 675 sulla riconversione industriale, che invita a concentrare gli sforzi nell'area più debole del Paese, cioè nel Mezzogiorno. In altri termini, se la riconversione si deve fare, va fatta al Sud dove i drammatici problemi della disoccupazione, soprattutto nelle zone interne, impongono, e in tempi brevi, nuovi investimenti. E' chiaro, però, che se la Gepi dovrà espandere i suoi interventi nel Mezzogiorno, come le direttive governative richiedono, deve al contempo liberarsi dei rami secchi, abbandonando le imprese senza speranza.

Una Gepi, quindi, se l'operazione di «ripulitura» sarà consentita, che risulterà uno strumento «aggiuntivo» dell'intervento straordinario, visto tra l'altro che le 60 imprese che richiedono l'intervento urgente della finanziaria si trovano tutte al Sud.

Non è detto, comunque, che il programma si realizzi. I partiti della sinistra hanno già cominciato a sparare a zero sul rapporto presentato al Cipi. Nella conferenza stampa sulle partecipazioni statali, tenuta ieri, i parlamentari comunisti Colajanni e Margheri hanno chiaramente detto che «la Gepi ha dimostrato in questi anni di non essere in grado di assolvere i suoi compiti e di conseguenza si pongono seri problemi sulla sua rifondazione». I comunisti hanno aggiunto i due esponenti del pci, «sono pronti a discutere su programmi di ristrutturazione, ma non possono tollerare ultimatum, soprattutto se si considera che l'attuale dirigenza Gepi ha saputo far fronte ad uno solo dei tre compiti per i quali è nata: la difesa dell'credito delle banche».

n. g.

Produzione industriale a settembre +4,5 per cento

ROMA — Aumento contenuto della produzione industriale in settembre che ha segnato un incremento del 4,5% rispetto allo stesso mese del '78. La produzione dei primi 9 mesi dell'anno — secondo i dati provvisori comunicati dall'Istat — risulta così aumentata del 5,6%.

L'incremento di settembre è superiore soltanto a quelli registrati nei mesi di giugno e luglio, mentre è inferiore di quasi 3 punti a quello di agosto. Bisogna però tenere presente che quest'anno, in settembre, si è lavorato un giorno di meno dell'anno scorso.

I settori che nei primi 9 mesi dell'anno hanno avuto i risultati più positivi sono il tessile (+14%), l'alimentare (+7,2%), il chimico (5,5%) e quello della lavorazione dei minerali non metalliferi (+4,8%). L'industria meccanica è cresciuta dell'1,8% mentre quelle metallurgica e dei mezzi di trasporto hanno fatto registrare variazioni negative (rispettivamente —0,2% e —8,8%).

Conferenza stampa a Bruxelles di Davignon

Cee: nel 1980 saranno aboliti i prezzi minimi del tondino

BRUXELLES — Il commissario per l'Industria della Cee Etienne Davignon ha annunciato, in una conferenza stampa, che nel 1980 saranno aboliti i prezzi minimi per il tondino e per i laminati. Davignon ha spiegato che questa misura era stata adottata in base temporanea nel 1977 e con un obiettivo preciso, ma che adesso non sarebbe più necessario né legittimo mantenerla. Il commissario della Cee ha detto che le prospettive per l'industria siderurgica comunitaria nel 1980 non sono buone, sia per le tendenze protezionistiche negli Stati Uniti, sia per la scarsa utilizzazione degli impianti, che pure quest'anno è migliorata.

Davignon ha rivelato che il prezzo medio dei prodotti siderurgici nella Comunità è inferiore del 20 per cento a quello praticato negli Stati Uniti e in Giappone, e questo significa che c'è un notevole squilibrio fra la domanda e l'offerta. Egli ha aggiunto che conferisce grande importanza alla decisione presa l'altro ieri dal Parlamento europeo, di ripristinare il livello di spese sociali, che era stato ridotto dal Consiglio dei ministri. Difatti, per proseguire l'opera di ristrutturazione dell'industria siderurgica della Comunità, sarà necessario attuare quei provvedimenti sociali giudicati necessari per la salvaguardia degli interessi dei lavoratori.

Nel riassumere la situazione nel settore della siderurgia, un documento della Commissione europea rilasciato ieri sostiene che la produzione negli ultimi tre mesi nei Nove Paesi è stata di 35,6 milioni di tonnellate, cioè l'8,8 per cento in più che nello stesso periodo del 1978. Per il 1980 si attende una riduzione del consumo interno di acciaio e anche delle esportazioni. Fortunatamente, le misure prese tre anni fa hanno avuto l'effetto di far aumentare del 25 per cento i prezzi dell'acciaio importato, la cui quantità è stata pure ridotta dai provvedimenti anti-dumping.

Nel 1978 le esportazioni europee di acciaio sono invece aumentate del 18 per cento e lo stesso livello di vendita all'estero si registrerà quest'anno. La Commissione vuole che gli investimenti per la ristrutturazione della siderurgia siano in parte finanziati con abbuoni sugli interessi su scala comunitaria.

Nel quadro delle misure sociali, la Cee continuerà a favorire il pensionamento anticipato dei lavoratori di 55 anni, ad addossarsi in parte il costo per la perdita dei salari dovuta alla cessazione dell'impiego e a nuovi cicli lavorativi. La Cee mira, infine, a evitare la costruzione di nuove acciaierie e a verificare le sovvenzioni nazionali alle industrie di Stato.

Seminario sul management

TORINO — Il Gruppo giovani imprenditori di Torino ha organizzato per il 16 e 17 novembre, a Torre Pellice, un seminario internazionale sulla «issue management - direzione per fattori», con l'obiettivo di conoscere e utilizzare gli strumenti che permettano di determinare i fattori esterni che [illegible] sulle decisioni di impresa e poterne influenzare l'andamento.

Sorgerà nella regione interna di Esfahan

Si farà l'impianto siderurgico in Iran, ma non a Bandar Abbas

L'accordo contempla una spesa di 1500 milioni di dollari L'annuncio è stato dato dall'amministratore Italimpianti. Sicouri

GENOVA — Le nuove autorità iraniane hanno deciso che l'impianto siderurgico, che doveva essere costruito a Bandar Abbas, sarà invece realizzato nella regione interna di Esfahan: un nuovo accordo in tal senso è stato firmato il 5 novembre scorso dalle autorità iraniane e dagli amministratori dell'Italimpianti a Teheran.

L'annuncio è stato dato da Lucien Sicouri, vicepresidente ed amministratore delegato dell'Italimpianti, nel corso di un incontro con i giornalisti. I ventidue contratti (fornitura Fob, ingegneria, assistenza tecnica) hanno un importo complessivo di poco superiore al miliardo e mezzo di dollari.

Rispetto al progetto di Bandar Abbas, contrattato dall'Italimpianti con il precedente governo iraniano dello scià, è stato annullato il 3,5% dei contratti ma ne sono stati introdotti dei nuovi (2,8%), cosicché il 96% degli ordini è rimasto sostanzialmente inalterato, mentre l'importo complessivo dei contratti è leggermente aumentato. L'Italimpianti ha concesso un aumento del periodo di garanzia del nuovo centro.

Sicouri ha spiegato la logica che ha ispirato la modificazione del modello di sviluppo dell'Iran dopo la rivoluzione, che ha portato alla nuova localizzazione dell'opera programmata: la prevalenza degli investimenti all'agricoltura (85 per cento) e quindi un nuovo rapporto sul piano occupazionale tra agricoltura ed industria, il rifiuto della tendenza ad esportare acciaio (in precedenza quantificata nel 10% della produzione), delle migrazioni interne e dell'apporto di manodopera estera.

Ciò ha determinato l'eliminazione delle attrezzature di sbarco del minerale di ferro, degli impianti di presa d'acqua di mare e di dissalazione; e l'aggiunta di un sistema di ricircolazione di acqua dolce, l'adeguamento dei capannoni e delle strutture (la nuova localizzazione è a 1800 metri sul livello del mare, in un ambiente meno umido e più freddo. Inoltre sarà utilizzato solo ferro estratto dalla miniera di Gol e Gohar (non sarà importato dall'India).

La produzione di acciaio dovrà soddisfare esclusivamente le esigenze nazionali. Il nuovo centro sorgerà tra l'altro in una zona già industrializzata (c'è un impianto realizzato con l'assistenza sovietica). «Cambia quindi la prospettiva regionale, sociale e geopolitica — ha affermato Sicouri — ma resta inalterata la finalità essenziale del progetto, cioè realizzare prodotti siderurgici piani utilizzando gas naturale iraniano come agente riduttore e minerale di ferro iraniano come materia prima».

I nuovi (solo formalmente) accordi sono stati firmati dai dirigenti della Nisic, Ente di Stato per l'industria siderurgica e dal ministro dell'Industria e delle miniere iraniano da una parte, e da una delegazione Italimpianti guidata dall'ing. Fulvio Tornich, direttore generale, dall'altra.

Per dare all'impianto maggiore flessibilità, è stata anche aggiunta una quarta colata continua.

Lucien Sicouri, al vertice di un'azienda in continua espansione (nel '78 l'Italimpianti ha fatturato lavoro per 545 miliardi ed ha avuto un utile di 7 miliardi), ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. «I trasporti? Li effettuerà la Arya Line, compagnia di bandiera iraniana. Come pagheranno? Il 20 per cento in contanti, l'80% a credito in sette anni: il vecchio contratto (separato) per la fornitura di petrolio è stato annullato. Le subforniture? Al 50% le preparano aziende a partecipazione statale (Ansaldo, Ferromeccanica, Cmi, eccetera), al 50% una sessantina di medie e piccole aziende private italiane».

Visita di Stammati in Norvegia

Oslo ci dà petrolio e vuole tecnologie

OSLO — «Se volete petrolio, gas, carbone, dovete darci tecnologie e impianti industriali, non denaro». Questo, in sostanza, quanto si è sentito ripetere il ministro del Commercio con l'Estero Gaetano Stammati ad Oslo dai responsabili della politica economica norvegese.

Stammati, in visita ufficiale in Norvegia, vi si è recato proprio per cercare di migliorare i rapporti economici tra i due Paesi e far acquisire all'Italia un posto di rilievo tra i Paesi che importano fonti energetiche.

La Norvegia, fino a qualche tempo fa conosciuta sui mercati internazionali essenzialmente come Paese esportatore di pesce, è ora uno dei maggiori Paesi produttori di fonti energetiche in Europa.

Stammati nella sua permanenza di tre giorni in Norvegia è stato ricevuto dal presidente del Parlamento Guttorm Hansen, dal primo ministro Oddvar Nordli, dal ministro del Commercio e della Marina Reidl Steen, dal ministro dell'energia Biartmar Gjerde e dal ministro dell'Industria Lars Skytoen.

Con quest'ultimo, in particolare, si è convenuto di invitare quanto prima in Italia una delegazione di operatori economici norvegesi per visitare le maggiori industrie italiane. Stammati ha invitato ufficialmente in Italia anche il ministro Steen che è anche segretario del partito laburista.

Dal punto di vista commerciale, la Norvegia è stato un Paese finora quasi ignorato dall'Italia: non c'è ufficio Ice e i pochissimi operatori economici italiani presenti non hanno alcun sostegno.

L'interscambio tra i due Paesi, anche se attualmente favorevole all'Italia (più di 70 miliardi) è basso: nel 1978 sono stati importati in Norvegia prodotti italiani per 230 miliardi di lire e sono stati esportati prodotti norvegesi per 148 miliardi. L'Italia importa essenzialmente pesce ed esporta in Norvegia pochi impianti manifatturieri e macchinari.

Kuwait: petrolio non sarà più caro

KUWAIT — Il ministro di Stato per gli affari di gabinetto del Kuwait, Abdel Aziz Hussein, ha dichiarato che il Kuwait non ha in programma un aumento immediato dei prezzi delle sue esportazioni di petrolio. «Se vi fosse un'idea del genere — ha detto Hussein — si sarebbe dovuto convocare l'alto consiglio per il petrolio, ma ciò non è accaduto».

Nei giorni scorsi erano circolate voci secondo le quali il Kuwait avrebbe aumentato il prezzo del proprio petrolio, attualmente inferiore a quello fissato dall'Opec.

Comunicato dell'Imi

Finanziamento vendite aereo «767»

ROMA — In merito al cofinanziamento dell'aereo «Boeing 767» l'Imi, Istituto mobiliare italiano, ha emesso un comunicato in cui è detto: «A fine di giugno l'Imi è stato invitato dalla Eximbank americana, nel quadro dei consolidati e intensi rapporti esistenti da decenni tra i due Istituti, a una riunione a Washington. Alla riunione hanno partecipato, sempre su invito della Eximbank, anche rappresentanti della Sace (sezione per l'assicurazione dei crediti all'esportazione) e dell'Aeritalia oltre che rappresentanti di istituzioni finanziarie ed industriali giapponesi».

«In questa riunione — continua il comunicato — l'Eximbank ha prospettato l'esistenza di un finanziamento congiunto tra Usa, Giappone ed Italia delle esportazioni che vorranno effettuate all'estero (con esclusione, quindi, dei velivoli venduti nei tre paesi), per le rispettive quote di partecipazione delle loro industrie nazionali alla costruzione dell'aereo.

«L'Aeritalia — è detto ancora nel comunicato — partecipa alla produzione dell'aereo Usa per il cinque per cento circa, la parte giapponese per il sei per cento, quella Boeing per il rimanente 89 per cento.

«In quella sede — prosegue il comunicato — è stato siglato un memorandum che si limitava a prevedere alcune possibili soluzioni tecniche per la realizzazione del cofinanziamento. Subordinatamente, in ogni caso, alla preventiva approvazione dei governi dei paesi produttori dei componenti dell'aereo.

«Allo stato attuale — conclude il comunicato — si è in attesa di conoscere le determinazioni governative che sono ovviamente condizionanti per ogni successivo sviluppo dell'ipotizzata operazione».

Cambiamenti nello staff Iri

ROMA — Il Comitato di presidenza dell'Iri, ha approvato, all'unanimità, l'aggiornamento della struttura dell'Istituto. La necessità di un maggior coordinamento — si legge nel comunicato — ha suggerito l'accorpamento delle due funzioni «Studi» e «Pianificazione» in un'unica direzione «Direzione studi e pianificazione» affidata al dott. Veniero Ajmone Marsan, già responsabile della Direzione studi.

Con lo stesso spirito si è proceduto all'unificazione delle funzioni di gestione del personale dell'Iri con quelle della politica del lavoro e sindacale, e delle attività di formazione del gruppo, ed è stata pertanto istituita la «Direzione personale e problemi del lavoro» cui è stato chiamato il dott. Michele Tedeschi. La Direzione ispettorato assume invece la denominazione di «Direzione controllo di gestione ed ispettorato» ed è affidata al dott. Marcello Bigi già responsabile della direzione.

Consorzio per lo Sviluppo del Basso Toce
Verbania Pallanza (No)
Via Albertazzi 6
Tel. 0323/503.374

Avviso di indicenda gara

Questo Consorzio indice gara a trattativa privata per lavori di costruzione delle canalizzazioni consortili Verbania Suna - Verbania Pallanza - Verbania Intra, nell'ambito della realizzazione degli impianti di depurazione previsti dal «Piano Regionale di risanamento delle acque» - Area Verbania (delta torrentizio) - Ghiella

Importo a base d'appalto
L. 887.700.000

Modalità d'appalto

1) Gara a trattativa privata con il metodo previsto dall'art. 1 lett. a) dell'art. 3 della Legge 2-2-1973 n. 14 con delibazione di offerte in aumento.

2) Indicazione ai sensi dell'Art. [illegible] Cost. [illegible] e L. 584/1975.

3) Ammissione di ditte presentate da imprese riunite con il ribasso previsto dall'art. [illegible] legge 3-8-1949 n. [illegible]

4) Facoltà all'Amministrazione appaltante di aggiudicare a trattativa privata ai sensi della Legge 8-8-1977 n. 584 successiva.

Le richieste di invito da inoltrare in carta da bollo dovranno pervenire a questo Consorzio entro il giorno 23 novembre 1979.

Si fa presente che la richiesta di invito non vincola in alcun modo [illegible] amministrazione appaltante.

Verbania, 2 novembre 1979.

Il Presidente
dr. Luigi Penna

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara — con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 numero 14 — per l'appalto dei lavori di realizzazione [illegible] serie di nicchioni e di sistemazione del rabbocco d'ingresso al Cimitero Frazionale di Madonna del Olmo

Importo a base d'asta: L. 208.750.000.

Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo - Sezione Contratti - entro le ore 18 del giorno 23 novembre 1979. Le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione

Il sindaco
Guido Bonino

Città di Moncalieri
(Provincia di Torino)

È indetta una pubblica selezione per n. 1 posto di Assistente tecnico. Titolo di studio richiesto: licenza elementare

Scadenza: ore 12 del 30 novembre 1979.

Per chiarimenti, richieste bando e fac-simile domanda rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

Il Sindaco
G. Piga

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di «Esperto - Fisioterapista».

Scadenza ore 18 del giorno 5 dicembre 1979

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune - Ufficio Personale.

Splendida villa libera in Crocetta
VENDESI
mq [illegible] coperti più giardino

Adatta abitazione, uffici, direzioni

Scrivere «Publikompass 407 — 10100 Torino».

CALLI
ESTIRPATI DALLA RADICE CON OLIO DI RICINO
Basta con i resi, pericolosi consigli ingiusti NOXACORN [illegible] a 180-34 e richiedete anche a [illegible] [illegible] da [illegible]
NOXACORN
SOLO IN FARMACIA
MONTEFARMACO

MAL DI DENTI? mal di testa? SUBITO UN CACHET di Knapp

Il futuro dei Pinot è rosa.

PinotRosa
VINO FRIZZANTE
MASCHIO
CASA VINICOLA A. MASCHIO S.p.A.

Seduta debole con lievi flessioni

MILANO — Intonazione irregolare con scambi modesti. Dopo un avvio ancora dimesso, di riflesso anche alla preoccupante situazione iraniana ed al ribasso delle principali Borse estere, il mercato ha denotato una discreta reazione, favorita sia da qualche intervento tonificante, sia dal rialzo di alcune iniziative del deraro. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 44,49 a 44,45 con una flessione dello 0,09%.

A diradare l'atmosfera di generale prudenza ha contribuito inoltre, la diminuita pressione dell'offerta sulle Generali e sulle Bastogi, poiché, secondo alcune fonti del mercato, si sarebbe conclusa la cessione dei titoli delle due società presenti nel portafoglio della Liquigas.

La reazione del mercato ai recenti rialzi ha preso avvio dalle Ras, sulle quali si sono intrecciati scambi nutriti a prezzi in continua tensione, di riflesso anche alle illazioni di un passaggio del pacchetto di controllo. Le Ras hanno infatti recuperato il 4,9%, mentre migliori sono risultati anche altri valori del gruppo Presenti. Assicuratrice (+2%), Italgemenl (+1,6%) e Franco Tosi (+3%).

In assestamento Tecnomasio (—2,3%), Caffaro, Erba. In Edilizia (—2%), seguite dalle Alleanza, Ili priv., Pirelli e C. Mediobanca, Montedison e Fiat.

Lievi irregolarità per i BT e stazionarie le Enel indicizzate.

A Torino nonostante non vi siano stati ulteriori sensibili cedimenti della quota, il mercato non è riuscito ancora a dimostrare nessuna vitalità in quanto continuano a mancare quasi del tutto le contrattazioni.

Solo pochi titoli infatti hanno registrato qualche scambio: tra questi le Ras e le Generali che recuperano, le Fiat, le Montedison e qualche titolo locale.

Pressoché invariato il comparto obbligazionario.

Chiusure: Liquigas risp. 31. Pozzi Ginori risp. 150. Salta risp. 5300.

Totali della giornata: titoli di Stato 24 milioni; obbligazioni 2 milioni; azioni 77.725 per un valore di L. 234.389.000.

Oro e monete

Nuovo conio 95.000 - 100.000, marengo italiano 79.000 - 83.000, marengo svizzero 82.000 - 88.000, marengo franc. 83.000 - 89.000. Monete Merlina oro vecchio conio 95.000 - 100.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	8-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	70 10	
» cons	70	
Red. 3,5% 34	—	
» cons	—	
B. ricost. 5%	—	
» cons	—	
» 5%	—	
» cons	—	
Ed. Red 5% 35	—	
» cons	—	
Ricostr. Cons. 5%	—	
» cons	—	
Ob. Red 5% 36	—	
» cons	—	
Ed. Ed. Sc. 5% 37	86 65	
» cons	86 55	
» 5% 38	88 70	
» cons	88	
» 5% 39	83 60	
» cons	83 50	
» 5% 40	82 60	
» cons	82 50	
» 5% 41	80 10	
» cons	80	
» 5% 42	79 10	
» cons	79	
5% 43	89 10	
Cer C 1 5,50% 78	—	
Cer C 1 5,50% 79	100	
B T S 8% 1978	—	
» 9% 79	—	
» 10% 80	99 40	
B T O 7% 1978	—	
B T O 8% 1979	—	
B T O 8% 1979 II	—	
B T O 9% 1980	89 40	
B T O 10% 1980	97 35	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% 1962	77 20	+ 0 10
» 6% 63	71 60	—
» 6% 64	69 20	—
Ener. Elettrica	139	—
IRI 5% 65	85 10	— 0 10
Autostrade 6% 68	69 50	— 0 30
» 7% 72	78 30	—
IOR PP 5%	59 10	— 0 20
»	60 30	— 0 30
DO PP 5% 61 IV	70 60	—
» 5% IV	70	—
Ansaldo 6% 66	59 10	—
» 7% 72	59	— 0 40
Aut. To-Mi	94 55	—
Fi SS 5% 61	74 80	—
» 7% 72	79 15	—
5% 70	72	—
P S A 5% 59 VIII	73 50	—
» 5% 61	70	—
IOR 5% vers. 65	70 60	— 0 10
» 5% 73	73	—
Imi XXVI 6%	75 30	—
Imi XXX 7%	74 80	—
Imi XII 7%	75 90	—
Ins spec. 6,50% 64	97	—
Immob 5,50% 61 II	—	—
» 5% 62	78 50	—
Torino Aem 5,50% 62	82	—
Torino Aem 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» 6% 70	88 70	— 0 25
S. Paolo 6%	94	— 0 30
» CIP 6% 66 65	91 75	— 0 45
» 6%	91 75	— 0 45
Banco Napoli 6%	90 05	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M C C 7% 75	—	—
Cons B I C 6%	93 90	—
M. Paschi 6%	93	—
C. Risp. V. A. 6%	—	—
Cred. Fond. 6%	94 90	—
Ovarti 6,50% 67	95 10	—
Calcio 5,50% 67	93 10	—
Veneto 6% 68	88	—
Rotterd. 5,50% 67	89	—
Rio 5,50%	79	—
Ferr. 5,50% 67	95 20	—
Ver. Sic. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Buitoni 7%	71 20	—
Magneti Fivre 7%	—	—
» Soc. 7%	81 70	—
Saipem 7% 74	89 70	—
Saipem 7% 75 ind	48	—
» Soc. 7% 75 ind	81 30	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 7-11	Banconote (Milano) 8-11	Consolidato (Milano) 7-11	Consolidato (Milano) 8-11	Dollaro (Mercato Libero Milano) 7-11	Dollaro (Mercato Libero Milano) 8-11
Dollaro	828	826	827,70	828,45	827,75	828,50
Dollaro can.	690	690	688,80	688,60	689,83	689,525
Fr. svizzero	497	500	505,47	505,31	505,435	505,15
Corona dan.	134	134	133,52	133,48	156,53	156,485
Fiorino	383	382	184,88	184,72	184,94	184,735
Franco belga	193	195,25	195,26	195,40	195,28	195,43
Fr. francese	410	410	416,76	416,47	416,83	416,535
Sterlina	37,25	37,30	28,647	28,617	28,647	28,618
Marco	184	184	187,38	187,26	187,305	187,288
Scellino	1710	1738	1727,00	1738,75	1728,85	1738,825
Escudo	356	356	483,19	482,90	483,32	482,88
Peseta	83,75	83,75	84,467	84,455	84,466	84,468
Yen	3,29	3,19	3,443	3,443	3,427	3,468
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro jug.	18	17	—	—	—	—
Dinaro cr.	18	18	—	—	—	—
Shilling au.	1630	1620	1713,75	—	1714,625	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

Mercati	7-11	8-11
Londra	395,00	390,75
Zurigo	398,00	391,00
Parigi	403,62	401,60
New York	407,16	401,45
Milano	10.800	10.600
Hong Kong	394,00	393,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni [illegible]	Rac. Emiss.
[illegible]	—
Capitalia Roma	11,71
Fonditalia	14,11
Interfund	10,91
Int. S. Fund	7,05
Italcomercio	10,65
Italfortuna	9,50
Italgrowth	9,40
Medio Fin.	11,99
Rumelange	12,77
Top 31	3978,43
Euc. 60	159,30

LE AZIONI A MILANO

Titolo	8-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Arcor	5355	—
Bastogi ex Fmi	5890	—
Cirio & Fyn	3750	— 40
Eridania	4515	+ 5
Gio Buton	3750	—
Agric. Vit.	8300	— 120
Igli	3820	— 10
Il Zucchi	198	+ 1
» pr	—	—
Saiwilde ord.	84 50	— 1 75
Saiwilde priv.	60	— 5 75
Saiwilde risp.	67	+ 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	14500	— 100
Assicur.	23000	+ 450
Augusta	3715	— 10
Boating	1080	—
Ass. Mi	6282	— 15
Ass. Mi pr	5130	— 20
Latina	739	— 12
Lloyd Ad.	355 50	— 2 50
Ras	21720	— 5
Generali	42410	+ 410
Gen. Ass.	17530	+ 20
Ital-vita	12200	— 170
Fondiar	3500	— 20
Fond. Vita	27010	— 390
Ris.	55910	+ 4510
S. A.	12040	—
Toro Ass.	7885	— 40
Toro Ass. pr	3800	— 65
BANCARI		
B. Comm. Ital.	10350	— 145
Banco Roma	8840	+ 10
Banco Lariano	7239	— 11
Credito It.	1451	—
Cred. Varesino	2800	— 25
Imi-Sanpaolo	11900	+ 300
Mediobanca	39960	— 940
CARTARI EDITORI		
Burgo	800	— 60
Burgo ord.	7300	—
Burgo pr	5300	+ 9
De Medici	848	—
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	1209	+ 1
Cem. Piem.	178 25	— 0 85
Cementi	825	—
Cementi pref.	648	—
Cementir	18160	— 40
Ceramica	—	—
Ceramica pr.	7400	— 40
CHIMICI		
Anic	11 50	—
Montedison	2800	+ 300
Montefibre	381	— 8
Montefibre pr	3350	— 53
Rumianca	1783	+ 12
Saffa	728	—
Saffa pr	20920	— 80
Saffa ris	25300	+ 200
Siv	36 50	—
Siv Sardegna	35 75	— 0 25
Snia	18810	— 90
Montedison 5%	170 30	— 2
Montedison C	—	—
Montefibre conv.	—	—
Pirelli	1033	—
Pirelli ris.	1738	— 5
Pirelli	1031	— 19
Pirelli ris.	480	+ 8
S.P.I.	8050	+ 40
S.P.I. ris.	1640	+ 220
Sir	1690	— 22
COMMERCIO		
Rinascente	109 25	+ 0 75
Standa	62 90	— 2 60
Upim	2485	—
Upim ris.	1481	+ 19
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1179	—
Alitalia pr	4850	— 60
Ast. To-Mi	4	—
Ast. To-Mi pr	1004	— 4
Ing. Olivetti	4680	— 30
S.A.I.	779	— 45
S.A.I. ris.	1280	— 80
Sip	1201	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titolo	8-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4920	—
Eridania risp.	190	—
Fiorio	470	— 20
Alivar	5350	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Sifa	874	—
Safilo A. Gruppi	30300	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	1030	—
N.A.I.	840	—
Telefoni Rete	79 50	—
Sip	1193	— 5
Rumianca	1710	—
Ambrosio	1150	—
IMMOBILIARI		
Fonsir	165	—
Risanamento	1400	—
Beni Stabili	—	—
B.N.	530	—
B.N. priv.	395	—
Immobiliare Roma	78	—
Imm. Ag. Vittoria	8300	+ 300
I.P.I.	1845	—
Unim	2850	—
CHIMICI		
Montedison	170	— 2 50
Montefibre	26	—
Dunlop	—	—
Manuli pr.	3155	— 25
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	1209	+ 1
Cem. Piem.	178 25	— 0 85
Cementi	825	—
Cementi pref.	648	—
Cementir	18160	— 40
Ceramica	—	—
Ceramica pr.	7400	— 40
CHIMICI		
Anic	11 50	—
Montedison	2800	+ 300
Montefibre	381	— 8
Montefibre pr	3350	— 53
Rumianca	1783	+ 12
Saffa	728	—
Saffa pr	20920	— 80
Saffa ris	25300	+ 200
Siv	36 50	—
Siv Sardegna	35 75	— 0 25
Snia	18810	— 90
Montedison 5%	170 30	— 2
Montedison C	—	—
Montefibre conv.	—	—
Pirelli	1033	—
Pirelli ris.	1738	— 5
Pirelli	1031	— 19
Pirelli ris.	480	+ 8
S.P.I.	8050	+ 40
S.P.I. ris.	1640	+ 220
Sir	1690	— 22
COMMERCIO		
Rinascente	109 25	+ 0 75
Standa	62 90	— 2 60
Upim	2485	—
Upim ris.	1481	+ 19
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1179	—
Alitalia pr	4850	— 60
Ast. To-Mi	4	—
Ast. To-Mi pr	1004	— 4
Ing. Olivetti	4680	— 30
S.A.I.	779	— 45
S.A.I. ris.	1280	— 80
Sip	1201	+ 1
ELETTROTEC		
Magneti M.-M.	600	—
Marelli	381	—
Siemens	5400	— 100
Tecnomasio	460	— 11
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1315	— 10
Agricola Im.	1340	— 10
Bastogi	745	—
Bastogi Spar.	1790	— 130
Brioschi Finanz.	1211	— 10
Centrale	6131	+ 11
Fidis	85	— 5
Finsider	87 75	— 1 75
Fondiaria Assic.	—	—
Gemina priv.	1003	+ 1
Gemina	3950	— 30
Italmobil	2710	— 30
Pirelli	3883	+ 12
Pirelli ris.	1886

ECONOMICI

Gli arrivi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Mercanti 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 3a; BOLZANO, via Portici 30; BREMBANGHE, via Stazioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 88; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 28; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 83/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, dirette presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3600 la riga **Rubrica 6**; doppia (impiegno L. 1300, lavoro L. 2300, divorzi L. 3400, Rubriche 5 e 11 (immobiliare) L. 1300. Avvisi urgenti data fissa o numero: il doppio. Avvisi urgenti data fissa o urgentissimi il triplo.

È ammessa fincluvione nel testo di lettere alfabetiche di numero in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sovralimento di L. 1200 (Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il semplice casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere: «Publikompass S.», 10126 Torino»; l'importo del nolo casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle casselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle rispettanome (esempio ogni annuncio; non moltiplicano ogni sua forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere rivolte per posta e saranno recapitate se rascurate d'indirizzamento.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Filiali e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore diversi che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'intervistabile è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A. EUROFINSARDA S.p.A. concede finanziamenti fiduciari a impiegati operai artigiani commercianti, muniti (possibilmente di pensioni d'anzianità. Via Bacchi 58, Ipsefini 504 760 - 556 819 - 598 046.

FID A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte - Lombardia - Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecata) e mutui su alloggi ville terreni.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Carnaglia 18
Telefonare 542 634 - 530 445

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in cinque ore

FID. AUTO
basta telefonare e passare libretto di circolazione della vostra auto e atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato

FID. AUTO
PIAZZA STATUTO n° 24
telefoni: 472 100 - 472 181

A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI a mutui ipotecari e su auto a tutti coloro che hanno un reddito anche saltuario da lavoro o da professione. Garanzia tassi minimi e pagamento in pochissime. Massima riservatezza.
PINCOTEX
corso Francia 15, telefono 780.203 - 779.828.

A tassi bancari e senza cambiali si finanziano dipendenti impiegati con celerità discrezione e cortesia. Telefonare 540.354.

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale tel 894118.

CORRENTISTI bancari impiegati privato finanzia immediatamente. Tel: 541 294

MUTUI
concediamo in 99 giorni a tassi minimi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale fin. corso Francia 48, tel. 741 022.

800.0 per acquisto alloggi concediamo mutui ipotecari al 14% annuo. Rate fino a 10 anni. Tel 512.389 Via S. Maria 12.

A. CERCASI locali per deposito o lavorazione leggera in Torino e cintura. Tel 651.921.

ACQUISTASI locali uso industria magazzino da mq 100 a mq 1000 in Torino o prima cintura. Tel. 339 685.

ACQUISTASI mon negozio anche arredato qualsiasi merceria pagamento contanti. Tel 539 181

ACQUISTO immediatamente contanti qualsiasi locale Mobio magazzino negozio seminterrato in Milano e cintura. Telefonare 851.345

DORA acquista locali uso magazzino uffici e capannoni pagamento in contanti. Telefonare 740 488

LOCALE industriale mq 2000 circa in Torino cedesi lavorazioni meccaniche acquisto e affitto macchinari. Tel 389.996

NAZIONALCASE acquista direttamente capannoni magazzini seminuovo pagamento contanti pervenuti tel. 7473 - 751 459

SOCIETA' a carattere nazionale sede in Torino, adiacenza corso Civili, locali uso ufficio 150-200 mq. Telefonare, ore ufficio, 672.172.

offerte

A. AFFITTA privato anche frazionando 2 capannoni industriali nuova costruzione mq 1400 altezza metri 7,50 e mq 1800 altezza metri 8,50 mensile cerco corso corso mq 3000 cabina e zona panoramica uffici e abitazione Level. Tel. 792.775.

A.P.IM vende libero in corso De Gasperi negozio mq 48 commercialmente validissimo per posizione. Tel. 516.235.

ADIACENTE via Cernaia, via Boucheron a locale formato da grande negozio eventualmente con annesso basso laboratorio (è autorimessa) e magazzino mq complessivi 400 circa prezzo 55 milioni. Disponibile subito salone 3 camere ingresso bagno 35 milioni. Pidicenia Immobiliare 55 69 58.

AFFARONE libero subito zona Porta Palazzo camera cucina in corso uso laboratorio 7 milioni metà subito. Telefonare 504 462.

BORGARO in nuove complesso residenziale vendiamo muri negozi garage primari, materiale vario, ottimi prezzi investimento da 12 milioni 900 mila a 32 milioni 500 mila Consulente via Cibrario 7, telefono 535.923.

BOX

adiacenti piazza Crispi stessa casa 5 milioni 700 mila disponibili cadauno. Telefonare 535 517 - 516 233.

BOX auto sopra via Vanchiglia box 9 milioni d'occasione. Italimmobili 569 782

CASABIANCA libero a S. Rita negozio adiacente recentemente con retro servizi cantina L. 45 milioni meno mutuo. Telefonare 831 310

CASALEGNO S. Mauro (To) laboratorio seminuovo mq 480 libero nuovo assetto uso deposito lire 91 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 538 444

CENTRALISSIMO affittasi locali piano primo uso ufficio studio telefonarsi ore ufficio 545 089

CORSO Marconi affittasi locali uso ufficio alto livello 2 saloni 10 camere mq 450 circa box auto cantine. Scrivere «Publikompass 1084 — 10100 Torino».

DEPOSITO interno libero corso Traiano passo carraio 350 mq vendesi 80 milioni trattabili. Tel. 19-21 337 132.

GABETTI Ilbia Rivoli 868 9483 vende libero Cascine Vica via Arno box auto 6 milioni 200 mila quadripostati.

GABETTI 011 6787 vende zona Aeritauhica passo fabbricato e seminterrato 1600 mq accessi carrai rampa accesso uffici libera un anno 490 milioni.

IMMOBILIARETORO Crocetta vende box auto lire 8 milioni 300 mila facilitazioni di pagamento Telefonare 501 219 - 590 693

IMMOBILIARETORO vende box adiacenze piazza Castello. Per informazioni telefonare 501 219 - 590 693

IMMOBILIARETORO vende box libero via Tirreno. Per informazioni telefonare 501 219 - 590 693

IMMOBILIARETORO vende box liberi via Sassari n. 7. Per informazioni telefonare 501 219 - 590 693

LIBERO via Medici elegante ampie 3 camere cucina bagno vendesi. Telefonare 710.809

LOCALE richiesto 700 mq indipendente fronte strada passo carraio uffici più annessa casetta 2 camere livello cucinino 168 milioni. Telefonare 630 690 647 821 313 022

MAGAZZINO 3 locali scarico corrente 20mila Venticinque Boli vende. Telefonare 518 729

MURI negozio locale 4 vetrine mq 150 grande cantina ristorante corso Bramante vendo 45 milioni trattabili tel. 587 196.

PROGETTO approvato casa abitazione e negozi da ristrutturare zona piazza Bulzia privato cede a impresa completo camere possibilità inizio lavori immediato. Tel. 648.026 - 885.017.

RAUR 445 589 vende zona Francia locale mq 1270 con annesso alloggio mq 110 mutuo dilazioni di pagamento

STABILIMENTO industriale Mappano mq 2900 lavorativi mq 7000 libero subito vende agenzia Troglia tel. 236 606

UTIP 831 186 vende in zona commercialissima negozio locali a pianterreno adatto commerciale sviluppato su 2 piani 95 milioni 000 mila facilitazioni pagamento. Visite per appuntamento

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CAMIONISTA patente D-E esperienza ventennale offresi passaggio diritto possibilmente viaggi locali. Tel 309 4780

COMUNQUE giovane offresi pulizia scale con assistenza abitazione esperienza attività presserta. Tel. 3094780

ESTETISTA referenziata cercherebbe seria occupazione Telefonare 473 3606

TORNITORE stampata garanzia offresi esperienza pluriennale telefonare feriali dopo ore 18 n. 263 0579.

commessi, baristi

ANNE commessa cercasi massima serietà referenze ottimali Telefonare 703 523.

ITENNE presenza dattilografia stenografia conoscenza lingue commessi negozio cercasi seriamente referenziati Tel. 441 281.

impiegati

CONTABILE ragioniere primo impiego offresi Tel. 364 353

DIPLOMATO ventenne esperto apprezzatore pluriennale esperienza direzione amministrativa maturata nell'industria elettromeccanica, chimica, con attitudine al lavoro autonomo e alla responsabilità direttiva, conoscenza inglese ottimo apprendimento informatica e vari italiani offresi disponibilità per trasferimento estero. Scrivere «Publikompass 6014 — 10100 Torino».

ALESAIARISTI aggiustatori meccanici rettificatori tornitori fresatori IV V livello azienda costituzione macchine speciali ed attrezzature di precisione richiesta alla specializzazione Tel 349 9476.

AUTOMOLEGGI cerca subito esperti autovetture patente D Kd e meccanico per ottima occasione di lavoro. Telefonare 309 7149 - 309 8669

AZIENDA costituzione macchine cerca ristrutturatore interni esterni e prodotti affidabile. Telefonare 290 292.

AZIENDA meccanica cerca attrezzista 5 - livello per proprio reparto stampaggio a freddo lavorazioni lamiere. Presentarsi: ditta Azzaro, via Cumiana 15 o telefonare 356 527.

BATTILASTRA esperimentato lattoniere carrozziere auto stimo seriamente cerca Palermo zona Settebagni 227 Torino.

CANCERIA cerca abile tagliatrice di cannoli Tel. 299 809 293 336 solo se cerco

CARPENTIERI con esperienza in lavorazioni di carpenteria medio pesante e conoscenza del disegno meccanico cercansi per immediata assunzione presso officina meccanica in Torino Cameriere. Inviare dettagliato curriculum a: Technisport, v. Monfalcone 9 - Torino.

CARPENTIERI conoscenza disegno assistono ciclo completo cercasi Tel Sacchi 309 0212.

CARROZZIERA industriale cerca urgentissimamente verniciatori veramente capaci. Telefonare ai 870 000 - 879 001

CANTOTECNICA in espansione cerca muratori tirocinanti e aiutanti zona Alpignano adeguata retribuzione Tel 967 8291 967 3158.

CERCAMI carpentieri ferro conoscenza disegno saldatori carpigiani Società specializzata bio-controllo. Presentarsi via Castelgomberto 110 - Torino.

CERCAMI lamatori per costruzione armature cassoni in cemento armato. Scrivere «Publikompass 5396 — 10100 Torino».

CERCAMI meccanico montatori per pensato 15-10-79-6-1-80 Tel 612 121

CERCANSI operai tubisti saldatori telefonare specializzati Telefonare 852 105.

CERCASI abile verniciatore, assunzione passeggio diretto. Tedio, strada provinciale Settimo km 8,800 Mappano (Torino).

CERCASI autista patente B zona Piobesi Torinese 565.7415.

CERCASI esperto cuttolare libera impegno telefonare ore ufficio 590.803.

CERCASI operai tubisti saldatori specializzati bio-controllo. Presentarsi via Castelgomberto 110 - Torino.

CERCASI operai per lavorazione stampi cerami. Presentarsi via Firenze 125 - San Secondo di Pinerolo.

FALEGNAMERIA uomo donna cerca aiutante magazzino mano pago Tel 201.182 653.747

FICCOLA industria metalmeccanica cerca operaio qualificato per manutenzione Tel 538 640

FRIMARIA cerca saldatori cerca piazzisti con automezzo o a 30 per consegne in zona. Telefonare 850 Alfa ore ufficio

GIARDINA cerca collaboratrice domestica casa signore referenziata Cenisia e Dogna persona/i disposta adeguato. Telefonare 858.846, ore 8.30 alle 18.

GIOCATTOLI assume tecnico per laboratorio impianti di pantografo su carter ed altri zona provincia Torino indispensabile buona pratica circuiti elettrici per automatismi e azionamenti elettrici. Telefonare 882.318 - 878.036.

GIOVANE 25-30enne buona cultura esperienza di responsabilità settoriale possibilmente cinematografica o televisiva offresi adeguato retribuzione interessi e carriera Telefonare per appuntamento: 547 2908 - 447 2979

GRAVEL macchine movimento terra cerca operatori per escavatore Caterpillar 225 e pala gommata Caterpillar 950 Telefonare 011 - 12100 Torino.

GRUISTA esperto assume industria costruzione stampi zona Mappano Tel 996 8490

GOVERNANTE base prima conduzione casa 55 anni referenziata assume signora Telefonare 207 686

HOTEL Maestro cerca turnante portiere/a alpina referenziato/a inglese.

MAGAZZINIERE giovane cercasi solo se pratica e con referenze Telefonare 442 300 solo mattino

MODELLATORE legno esamati esperienza cercansi via Tasso 18 Collegno Tel 712 998 - 788 515

MONTATORE abili 1° livello per esperienza pluriennale macchine utensili e speciali cercansi azienda di precisione Torino-Nord. Dettagliare curriculum lavorativo. Scrivere «Publikompass 9440 — 10100 Torino».

OPERAI edili pratici bravi assume industria zona Alpignano Tel 967 8490

OPERAI per lavorazione stampi cercansi. Presentarsi via Firenze 125 - San Secondo di Pinerolo.

PASQUICHIGNEI uomo donna cerca aiutante magazzino mano paga Tel 201.182 653.747

PICCOLA industria metalmeccanica cerca operaio qualificato per manutenzione Tel 538 640

PRIMARIA cerca saldatori cerca piazzisti con automezzo o a 30 per consegne in zona. Telefonare 850 Alfa ore ufficio

SIGNORA cerca collaboratrice domestica casa signore referenziata Cenisia e Dogna persona/i disposta adeguato. Telefonare 858.846, ore 8.30 alle 18.

SOCIETA' assume tecnico per laboratorio impianti di pantografo su carter ed altri zona provincia Torino indispensabile buona pratica circuiti elettrici per automatismi e azionamenti elettrici. Telefonare 882.318 - 878.036.

STRATTRICE abilissima cercasi solo massima zona San Salvario. Tel 657 007

TORNITORE e alesatore 4°-5° livello cerca industria metalmeccanica Bruno Bud Telefonare 908 5337

TORNITORI abili per media e grossa somma cercansi pure assume data Aeronautica Borgaretto Telefonare 961 1330

TORNITORI giovani pratici anni e capaci cercansi. Telefonare 898.595.

commessi, baristi

BOUTIQUE cerca apprendista aiuto commessa referenziata. Scrivere «Publikompass 5396 — 10100 Torino».

RISTORANTE cerca cameriera a pranzo sala Telefonare 546 033

impiegati

A.A.A. AZIENDA commerciale di importanza internazionale assume 5 addetti/e massimo 22enni. Presentarsi ore ufficio corso Turati 13 bis (scala F 1° piano)

A.A. A gestione negozianti buona cultura gruppo editoriale 5. Piano offre tasca lavoro con inserimento a vari livelli per persone con esperienza. Presentarsi oggi via Donati 15 To-rino

AGENZIA pariglianze in Settimo Torinese cerca urgentemente con contratto a tempo indeterminato per contabilità clienti. Scrivere Publikompass 8012 - 10100 Torino.

AZIENDA muoviamo certa giovane numerario preferibile pagina e controvalori. Telefonare 347 1313

AZIENDA meccanica zona Francia ricerca per ufficio vendite impiegata/o esperta/o indispensabile ingleselfrancese. Tel. 800 5634

AZIENDA meccanica zona San Paolo produttiva di piccole elettromeccanici assolve per suo settore cerca diplomata/o in discipline tecniche, con valida esperienza maturata in agenzia madamentale organizzazione da inserire nel proprio organico alle dirette dipendenze del responsabile della produzione lo/a curriculum dettagliato a «Publikompass 3367 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica Denasco cerca ottimo impiegato/a d'ufficio. Telefonare ore ufficio 349 8596

CERCASI contabile pluriennale esperienza pratica prima nota Audit IL bilanci. Ideale età 28-35 anni. Telefonare 882.318 - 878.036.

CERCASI giovane 25-30enne buona cultura esperienza di responsabilità settoriale possibilmente cinematografica o televisiva offresi adeguato retribuzione interessi e carriera Telefonare per appuntamento: 547 2908 - 447 2979

CERCASI maestra di giardino per doppiocentro ore 15-19 inglese base per due sempre 9-11 anni 6° elementare e 1 impiego richiesto massima serietà referenze controllabili, esperienza insegnamento conoscenza inglese ottimo trattamento. Rispondere se in possesso dei requisiti richiesti al 800 4496 ore ufficio

CERCASI per simpatico locale di intrattenimento persone che abbiano tempo libero sera occupo di prego ottima prospettiva campo immobiliare Tel per appuntamento al 630 8378.

CERCASI corrispondenza esperienza attaccamento ed affiatamento fenesco cercasi. Dettagliata curriculum. Scrivere «Publikompass 5307 — 10100 Torino».

DISEGNATORE progettista stampi semiautomatici lavora cerca giovane compagno indirizzo zona Francia. Si richiede esperienza maturata nel settore. Scrivere «Publikompass 295 — 10100 Torino.

DISEGNATORI progettisti e macchine speciali per 6 mesi cerca industria Bruno Bud Telefonare 907 570.

DITTA artigianale cerca impiegata per accoppiazione media giornata pomeridiana e mattina. Telefonare 544 167 Mongrandiani

FAGIOLIERS per il controllo di gestione, con conoscenza dei sistemi amministrativi, all'interno di 30, buona conoscenza inglese, ricerca un prestigioso gruppo internazionale per la propria sede direzionale di Torino Nord. Inviare curriculum a «Publikompass 5364 — 10100 Torino».

SEGRETARIA preferisce periodo ingresso libero subito cerca media azienda meccanica Scrivere «Publikompass 400 — 10100 Torino».

SERIGRAFO esperto grafica prodotto consulenza reparto serigrafico cercasi. Dettagliare curriculum. Scrivere «Publikompass 5328 — 10100 Torino».

SOCIETA' di organizzazione aziendale ricerca per massima urgenza per propria clientela operante nel campo commerciale apparecchiature per macchine contabili elettroniche, consulenti aziendali, disegnatori meccanici, progettisti per sviluppo nuovi prodotti contabilità generale, contabilità industriale, bilanci. Inviare dettagliato curriculum a: Progress snc, via Volta 25 - Torino.

SOCIETA' finanziaria consolidata azienda fortemente cui affidare gestione propria clientela oltre lasso mensile commissionato effettivo capacità e propensioni, richiede ingegno minimo superiore alla media, reali possibilità carriera. Per appuntamento telefonare ore 10-12 16-18 al 300 595 S.G.A.

tecnici

ESPERTO programmista e cui affidare la responsabilità della progettazione di macchine speciali per esportazione tecnico esperto per nuovi programmi di produzione. Pregasi inviare curriculum a proprio recapito per i primi esami. Mandelcoil s.r. «Publikompass 5384 — 10100 Torino».

INGROSSO cassaforte zona rappresentanza miniodino nel zono per buone chiamata acquista offresi portalogo cliente e remunerazione interessamento. Tel ore 18-20 al 230 801

9 Lavori a ore

offerte

CERCO referenziata collaboratrice domestica mezza età giornata pomeridiana o mattina. Telefonare 344 147 Mongrandiani

RAGIONIERE per il controllo di gestione, con conoscenza dei sistemi amministrativi, all'interno di 30, buona conoscenza inglese, ricerca un prestigioso gruppo internazionale per la propria sede direzionale di Torino Nord. Inviare curriculum a «Publikompass 5364 — 10100 Torino».

SEGRETARIA preferisce periodo ingresso libero subito cerca media azienda meccanica Scrivere «Publikompass 400 — 10100 Torino».

SERIGRAFO esperto grafica prodotto consulenza reparto serigrafico cercasi. Dettagliare curriculum. Scrivere «Publikompass 5328 — 10100 Torino».

CUOCO tiene cercasi per ristorante Telefonare 958 0478.

DITTA metalmeccanica zona Borgaro cerca saldatore a filo carpentiere. Tel 470 1537

FAMIGLIA 2 persone referenziate cameriera tiene o giovane, esperta, referenziata. Ottimo trattamento, massima libertà. Tel. 545 094

FONDITORE in conchiglia alluminio cercasi. Vivaldi Tel. 732 821

FRESATORI esperti assume industria costruzione stampi zona Mappano Tel 996 8490

GOVERNANTE base prima conduzione casa 55 anni referenziata assume signora Telefonare 207 686

HOTEL Maestro cerca turnante portiere/a alpina referenziato/a inglese.

MAGAZZINIERE giovane cercasi solo se pratica e con referenze Telefonare 442 300 solo mattino

MODELLATORE legno esamati esperienza cercansi via Tasso 18 Collegno Tel 712 998 - 788 515

MONTATORE abili 1° livello per esperienza pluriennale macchine utensili e speciali cercansi azienda di precisione Torino-Nord. Dettagliare curriculum lavorativo. Scrivere «Publikompass 9440 — 10100 Torino».

OPERAI edili pratici bravi assume industria zona Alpignano Tel 967 8490

OPERAI per lavorazione stampi cercansi. Presentarsi via Firenze 125 - San Secondo di Pinerolo.

PASQUICHIGNEI uomo donna cerca aiutante magazzino mano paga Tel 201.182 653.747

PICCOLA industria metalmeccanica cerca operaio qualificato per manutenzione Tel 538 640

PRIMARIA cerca saldatori cerca piazzisti con automezzo o a 30 per consegne in zona. Telefonare 850 Alfa ore ufficio

SIGNORA cerca collaboratrice domestica casa signore referenziata Cenisia e Dogna persona/i disposta adeguato. Telefonare 858.846, ore 8.30 alle 18.

SOCIETA' assume tecnico per laboratorio impianti di pantografo su carter ed altri zona provincia Torino indispensabile buona pratica circuiti elettrici per automatismi e azionamenti elettrici. Telefonare 882.318 - 878.036.

10 Prestazioni consulenze

CONTABILITA' generale ivà magazzino anche con elaborazione elettronico in-corso mese da aziende artigiani commercianti artigiani. Telefonare 472 382

DIFFERENZIATA nona c. Rita appartamento ben generico a domicilio o settimanalmente in corso. Telefonare Colino 331 187

TEM centro studi svolge consulenze aziende preparazione massima serietà. Telefonare ore 9-10 Milano 387 515 587 830

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE a Nichelino di via Pilagora 1 angolo via XXV Aprile a tre KM da Torino 97 disponiamo un Audace Garage vendita autovetture usate tutte recentissime da 6 chilometri 1 auto che lu cerchi de non la puoi trovare 3000 mq di deposito 1500 mq di spazio coperto su 200 auto occasione. Permutiamo la tua auto supervalutandola. Tramite la preziosità di pagare anche in 36 mesi senza cambiali acciamo auto da L. 300 mila anno a L. 5 milioni. Fai due passi in più vieni a trovarci saremo lieti vitro due passi dietro di te. Ricordati: Nichelino 621 162 - 627 1825 - 673 331

A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone 500 71 127 72-73-74-78 c 6 mesi 127 passo nero 128 73 C CL 75-10 128 3 P 76 Beta 1.6 77 usato 75 Arabo 73-75-5 m 76 Alfetta 1.6 75 1.8 75 A112 E 6 mesi Abarth 70 mg 77-78 A 15 Alfasud 74-78 Giulia 1300 Horizon GL 78, Peugeot 104 SL 78 GX Super 75, GS 74, 78 ti 77, 75, Maggiolone 73 Volvo 66 L Autom 76 Fiesta CL 11 77, Simca 1000 72-73-75-76 1100 GLS 74-76-77 diesel GLX 1100 Rallye 77, 1200 Condor 1985, 1204 2000 s mes; garanzia è mese a rate senza cambiali minimo anticipo. Autocommercio corso Orbassano 12, telefono 581 008 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A.A.A. ASBICAR vende Horizon dal 78 6000 km. Simca 1100 78 perfettissima, R4 R5 R6 X10 77 126 Personal 76 occasionissima, Alfasud 73 74 75 Giulia 1300 Super, Dyane, Peugeot GS, Escort, Simca 1000, 1204 1301 Ts occasionissimo acquisto auto usate anche nostre occasioni. Rateali Asbicar, via Pilagora 1 angolo via XXV Aprile, telefono 673 331 - Nichelino.

A.A.A.A. AUTOBRENNOLI Citroen via Genova 4 angolo via Nizza vasto assortimento auto usate e aziende per un contingente 500 128 127 128 128 famigliare 128 coupé 131 Diesel Ritmo 60 Diesel 2 cavalli GS GS Birex CX 2000 A1 112 Ruby, Volkswagen Maggiorone 1600 66 60, autobianchi Visa Y10 Lancia.

A.A.A.A. FIAT nuova consegna 48 ore, rateazioni Sava 36 mesi. Super occasioni ritirate 500 128, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112, A112 Abarth Dyane 6, R4, R5 R6, Alfasud Citroen GS Rover coupé, Beta coupé 1800 1800 garanzia 6 mesi con tagliando Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Salaldo vendiamo autovetture Fiat corso Trapani 116 (aperto aperto tutto il giorno).

A.A.A. AUTODESTEFANI esposizione di vetture provenienti da privati e vendute per loro conto, non abbiamo molte vetture ma troverete certamente quella che stavi cercando. Autodestefani corso Grosseto 53 anche sabato tutto il giorno.

A.A.A. LINCARAUTO consegna 127 Ts58, Horizon GL Ts854 127 Ts52, Simca 1000 Ts73, Simca 1150 Ts73 Rallye, Audi Passat Ts79, Simca 1100 Ts71, 127 Ts58, Simca 1000 Ts73, Ritmo Ts7, 128 Coupé Ts85, 126 Ts73, Beta Ts7, Triumph Spitfire Ts77, 1255 Ts58 A37, Ts55 127 Ts72, Simca 1100 Ts73, Alfasud familiare Ts848, Peugeot Diesel A112 Abarth Ts79, 131 Super Mirafiori Ts80 Garantiamo i nostri usati per manutenzione più garanzia Lincarauto, corso Principe Oddone 68 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

A.A. URDE acquistare pagando massimo Fiat Lancia Bmw Lacne e ab Treche 170 Moncenisio (Bs 61) Telefonare 606 0371.

A. AFFARI tenere per subito-se macchine nuove o di occasione compriamo in corso Brescia 33 angolo via Montebore 141 pagamento come vuoi.

A. COMPERIAMO autovetture pagamento massimo contanti Grecho via Nizza 133, Torino.

A. COMPERIAMO con tipo di auto contanti vendiamo pagamento come vuoi. Corso Svizzera 33

A. NUOVA 1510 e manuali da L. 4 milioni 965 mila compresa tassa Sconto Sunticaem da L. 4 milioni 295 mila nuova 1310 L6 GL GL6 pronta consegna. Grande esposizione vetture d'occasione super valutazione vostra vettura ormai condizioni di pagamento come volete impossibile. Vi diamo più accessori oltre a quelli di serie. Più assicurate. Chiedete allove e col cliedete a voi. Vi convinceste delle differenze. Lincarauto concessionaria Torino Simca corso Principe Oddone 68 corso Orbassano 72 aperto anche il sabato tutto il giorno.

ACCESSORI 31 di serie sulla 1510 Talbot Simca e da noi anche nuda in lega - radio marcianpiedi - lampeggiatori posteriori - antifurto elettronico - tan antinebbia - antenna ad asilo. Insomma, pieve permute rateazioni senza cambiali Torino Auto corso Unione Sovietica 85. Telefonare 632 525.

ACQUISTIAMO auto e furgonvetture tutti i tipi. Autosteraular, corso Belgio 179 o Cedaurio, corso Lecce 68 Telefonare 856 549 - 744 032

ACQUISTIAMO pagando massimo 128, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta Corso Raffaello 3, tel. 634 001.

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO urgentemente Fiat 128, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni pagamento contanti Selaldo, corso Trapani 116 - Torino.

ACQUISTIAMO vetture piccole e medie contrata qualsiasi marca Telefonare ore ufficio 504 764 505 247

ACQUISTO qualsiasi vettura anche se ridotta carrozzeria Massima. Tel 328 833

AFFARONE causa cessata attività vendo Toyota Corolla 1200 tre 77 Telefonare dopo le 20 841 0963

ANCHE TUO FIGLIO IN RENAULT FORMULA 1 CON SOIMA

Fino al 31 ottobre una Renault 5 TL turbo è gratis a chi acquista una R14. Non lasciatevi sfuggire gli assi del Soima Auto, corso Giulio Cesare 188 - Torino, tel. 205 1977 - 205 2005.

ARCAR S.p.A. concessionaria Alfa Romeo, corso Trieste 19 - Moncalieri, tel. 640 8101, oltre Alfa e blu sempre pochi mesi condizione vari sistemi.

ARCAR S.p.A. concessionaria Alfa Romeo, corso Trieste 19 - Moncalieri, tel. 640 8101, vasta gamma usato sempre Alfetta 1800 1800 2000 Mercedes 74 BMW 76 Golf GT nero 78.

AUTO AFFARI LANCIA

concessionaria Lancia usato in ottime condizioni Beta berlina coupé HPE Gamma berlina 2000 BMW 3000 Citroen DS 21 S Peugeot 504 benzina e Diesel Fulvia A112 127 126. Corso Regina Margherita 270.

AUTOCCASIONI 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A112 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfa Sud, Coupé GS, GT, GTV, Fulvia coupé, Beta coupé 1800, 1850 e 2000, Bmw 1602, Opel Diesel, garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimi anticipi. Salaldo vendiamo autovetture Fiat corso Trapani 116 (aperto aperto tutto il giorno).

AUTOVETTURE SCOPT
concessari Fiat Lancia Autobianchi pronta consegna Nuove tutte marche e d'importazione pronta consegna garanzia Assortimento usato Leasing permute rateazioni. Scoptauto corso Turati 15 tel. 599 618 504 339

A112 Elegant grigio metallizzato anno 78 ben tenuta L. 2 milioni 600 mila privato vende. Tel. 503 318 ore ufficio.

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche sposata massima valutazione anche senza documenti. Telefono 351 257

DIESEL Fiat 131 e 132 consegna pronta omaggio 1 anno tassa diesel rateazioni 36 mesi permuta vantaggiosissima. Nuova concessionaria Fiat Autofranca corso Francia 361.

FURGONI rimborso acquistando mia vettura tedesca e versamo con facilitazioni pagamento. Grisendi 85. Tel. 215 143.

FURGONI PALMINI

camioncini tutti i tipi acquistati e venduti Autofranca via Giulio 41 Rivoli. Tel. 951 731.

GENCAR

nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 686 1755 vende o permuta Opel Ascona 2.0 stagione grigio metallizzato nuova in legge unico proprietario km 4500 luglio 1979 vettura di lussuriosa tutta in originale in garanzia presso esternamente interessante vantaggiosa dilazione pagamento.

888.000 vendo Austin GT 1300 con impianto gas 6 anni garanzia nuova. Tel 307 758

16 Motocicli

MOTO Morini, concessionario Torino e Provincia 125, 250, 350, 500 c.c. motori qualsiasi tempi economia senza rinuncia. Borgaretto, via Demarana 7.

18 Acquisto alloggi

A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggi liberi 1-3 camere servizio Torino o prima cintura. Telefonare 539 181

A.A.A.A. FIDALCASE acquista subito direttamente per contanti alloggi in Torino e provincia. Telefonare 501.248.

A.A.A. ACQUISTO urgentemente stesso vivaiformato appartamenti liberi in Torino pagamento pari contanti. Telefonare 335.512

A.A.A. ALBACASA acquista contanti stabile per impiego capitale e per trasformare. Interessa qualsiasi costruzione recente e da ristrutturare, riservatezza. Tel. 695 5804.

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Tel. 531 008 - 531 316.

A.A. CAMERA cucina e 2 camere livello compro in Torino purché libere stesso anno. Telefonare mattino 913.718.

AA. DIRETTORE banca acquisterebbe casa in blocco Torino e cintura minimo 20 camere pagamento contanti massima riservatezza Tel. 595.155.

A.A. INGEGNERE sono acquista in contanti alloggio 1-2 vani Torino e cintura pagamento contanti. Telefonare 309 6749.

A.A. INSEGNANTE acquista alloggio libero 2-3 vani pagando la cifra richiesta per urgente bisogno. Tel. 631.766.

A. AMABILE cerco alloggio signorile in Torino 2-3 camere senza preferenza di zona purché in buono stato. Tel 548 148.

A. ARTARE cerca alloggio signorile libero in zona decorosa minimo 120 mq pagamento contanti. Tel. 500.362.

A. ASTAZIONE decorosa compro in Torino max 4 camere purché libera escluso il piano rialzato. Tel. 340.660.

A. ACQUISTIAMO stabili in blocco e alloggi singoli pagamento contanti rapida definizione 503 350 503 999.

A. ACQUISTO per contanto cascina o villetta con piccolo corte in Torino. Tel. 599 857.

A. ACQUISTO scopo investimento appartamenti anche affittati purché ubicato stabile in Torino o prima periferia. Telefonare 540 005 orodario ufi. 12.

A. CASETTA villetta Torino o immediata vicinanze acquisto pagando in contanti. Telefonare 599.842.

A. CERCO Madonna S. Rita Francia alloggi liberi e occupati con pagamento contanti massimo 3 locali. Telefono 300 585.

A. FABAMO acquistiamo in contanti alloggio liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 696 4070 696 4180.

A. IMPIEGATO cerca alloggio decorosa 2-3 camere servizi cucinetta casa decorosa in Torino pagando in contanti. Telefonare 583.599.

A. SABATELLI IMMOBILI 855.359 «quando decidi di vendere». Acquista appartamenti liberi al maggiore prezzo

La lunga e gustosa esplorazione di Revel

Nobiltà della tavola

Jean-François Revel: «3000 anni a tavola». Rizzoli, pag. 354, lire 10.000

Ma sì, è proprio lui, l'acuto polemista di «*A che servono i filosofi?*» e «*Né Cristo né Marx*», il professore francese (o meglio: marsigliese, e importante sottolineario) che insegnò in Messico e a Firenze negli Anni Cinquanta, che ha pubblicato editoriali carichi di acceto, a proposito di uomini e politiche e tendenze letterarie.

Sì e ripetiamo, ma così bene, con autentico *otium* antico, in cucina: una cucina storica, rivissuta con la grazia, la curiosità, il «savoir faire» degli studiosi mai noiosi. Magari questo diventasse un libro da spiaggia estiva: per sociologi torsennati, per femministe che ignorano come e si mette in tavola (e perché: anche il «perché in tavola» costituì una forma di civiltà).

Non vorremmo che fosse visto come un centone culinario. Per amor del cibo e d'Iddio, Revel scrive anzitutto a punta di pennino, ma sa dedicarsi anche a argute e ricostruzioni di pura delizia, più storica che gastrica. Ne veniamo a sapere tante, grazie a lui: di come gli antichi nasommassero i gusti, non sapendo che le specie vanno combinate secondo matrimonio, e secondo razza quantità; di come è stata ignorata una cucina rustica di contadini medioevali, che mangiavano radici, raccontano le storie brute, ma in quelle radici c'era il fior fiore della civiltà possibile (cacciagione a parte).

Revel disegna una mappa sorridona e mai viziata. Ai grandi filosofi del gusto come Brillat-Savarin dedica certamente un'occhiata di riguardo, ma non di più. Al di là dei ricettari, bada alle forme, alle rituali sociali, alle predilezioni orn palatali ora dettate dal decor. Non per nulla il suo *chef* senza macchia e senza paura (ma anche senza minaccia di colesterolo) è il favoloso Carême, che lavorò sempre per private, mai in luoghi pubblici, e si affidava ad una fantasia leggiadra per imporre piatti ma anche leggerezze di stomaco. E si permise di respingere inviti di imperatori e damazze potentissime, accusandoli di cattivo gusto o di crearglì un «clima sfavorevole» in cucina.

* *

Un libro saggio che gronda di notizie, che traccia lunghi itinerari in quella «civiltà della tavola» ormai preda di manipolatori occasionali e prestigiosissimi. Non senza problemi tipici: riguardanti quel signore un po' scroccone che già secoli or sono si faceva giudice di concorsi gastronomici e a Parigi divenne un complice di cuochi variamente protetti; della nascita e del trionfo del «restaurant», un'istituzione che oggi non riesce neppur più a sognarsi le glorie passate; e della riscoperta d'ogni cucina regionale, che grazie a vivande e maniere molto astanzie (il termine è più che giustificato) contrasta, da un paesino di Spagna a un villaggio pugliese o greco, il dominio internazionalistico.

Con un riferimento al peso crudo imposto da certi ottimi giapponesi e con riciclaggio di prodotti e arrosti, Revel — resistendo ai facili elogi e persino al narcisismo culinario francese — conduce la sua storia verso approdi di alta piacevolezza storica. Duchi, contesse, agustieri, re, pasticcieri (che una volta erano agli ordini del cuoco: suo era ogni diritto sulle fiamme) salumieri e ghiottoni entrano ed escono in un perenne balletto. Un pranzo «freddo» di Carême, con ogni portata in vista, aggiunge perfezioni da Olimpo e viene goduto attraverso pennellate d'alta scrittura.

La cucina di Revel è ottimista. La mondializzazione delle cibarie ha salvato gli angoli di purezza, sempre in senso regionalistico. Non nascerà più una generazione di ghiottoni, ma lo studioso in ispettivi avrà ancora modo di esplorare rarità dovute ad un «ritorno alla natura», tema che a Revel: un certo pane immerso in certo brodo valgono qualsiasi pranzo nei vari «Chez Maxim's» di infausta pretesa.

Lettura di gradevolezza calcolata, questi 3000 anni a tavola» riscattano la pubblicistica violenta e sgudorata grazie quale dovremmo mangiare o non mangiare o dietificarci in obbligo a mode e frette idiote. L'uomo è sempre stato «ciò che ha mangiato». Quindi attenti. E studiamo. Un Revel del futuro avrà pietà di noi?

Giovanni Arpino

I più venduti*

Romanzi

1. Fallaci, *Un uomo*.
2. Chiara, *Una spina nel cuore*
3. Demuziere, *Equatore*

Saggi

1. Sciascia, *Nero su nero*
2. Alberoni, *Innamoramento e amore*
3. Gervaso, *La pulce nell'orecchio*

Consigliati

Romanzi

1. Romano, *Una giornata inventata*
2. Burgess, *1984 e 1985*

Saggi

1. Multhaupt, *Vittoria regina*

* dal n. 201 di «Tuttolibri»

Tornano «I due bugiardi»: racconti straordinari

Singer e il Diavolo

Isaac B. Singer: «I due bugiardi», Longanesi, pag. 206, lire 5000

Ormai, grazie al premio Nobel del 1978 — senz'altro uno dei più felicemente conferiti di ogni tempo, se lo scopo di un premio è la segnalazione di un autore a un pubblico vasto — Singer ha preso cittadinanza in molte culture, e i suoi appassionati non si contano più; ristampare i suoi libri metodicamente come sta facendo la Longanesi è quindi cosa opportunissima, e al volume odierno meno che agli altri è prevedibile una fortuna superiore a quella della sua prima uscita.

Superfluo, per la stessa ragione, ripetere qui quali siano i meriti principali di questo straordinario scrittore, nei cui confronti non sembrano esagerate nemmeno le iperboli contenute nell'omaggio di Henry Miller citato in ultima di copertina: le meravigliose arte, tanto oggigiorno, di mandare avanti una storia, arte indubbiamente derivata dalle tradizionali orali della sua gente (ed espressa al meglio nella misura breve del racconto).

E poi: l'economia e insieme la concretezza evocativa di un mondo intero, non solo con i suoi rituali e con le tradizioni, i odori, i suoi sapori (si veda nel bel racconto *Il* reduto l'elenco dei piaceri gastronomici a cui si abbandona la coppia di coniugi anziani cui l'indolenza sta per rovinare la vita), con la sua fisicità; l'inesauribile galleria dei personaggi creati, o ritratti, comunque invariabilmente capiti, nelle loro serietà e nelle loro licenze, nelle loro eccentricità e nelle loro ossessioni, nel bene e nel male, con la serenità che solo a pochi è dato raggiungere.

I due bugiardi, già nel 1965, contiene quattordici racconti pregevolmente tradotti da Bruno Oddera, e ricavati da due diverse raccolte americane, Guido Fink, recente ha studiato il punto dell'autore nella tradizione narrativa statunitense, avrebbe gli strumenti adatti per illustrare la varietà delle voci narranti dietro le quali Singer di volta in volta si nasconde, e che gli servono per mettere in prospettiva la sua storia.

Nel volume odierno capita mai di parlare in persona propria, come cioè un autore *yiddish* trapiantato a New York, con decenni di distanza fra sé e il proprio materiale (a volte accade, in altri libri); qui chi racconta è sempre un contemporaneo fatti, secondo i casi un testimone oculare, una cui la storia è stata raccontata, un protagonista (vedi il vecchio che riassume in pochissime pagine la straziante autobiografia di «Incendio»).

Alcune volte si tratta del Diavolo in persona, Grande Seduttore, che si compiace di mostrarci come ha condotto dei mortali alla rovina in questo mondo e nel prossimo. Questo avviene memorabilmente nel racconto che dà il titolo al libro, e soprattutto in «La distruzione di Kreshev», per il quale si deve parlare di capolavoro. Miller dice che «*Singer non ha paura di nulla, di alcun argomento, neppure della mistificazione*».

Qui è messo in scena un personaggio originale e affascinante, Shlomiele, intellettuale distrutto dalla sua stessa superiorità. Capitato in una cittadina dove fa un ricco, il piccolo, giovane, sapientissimo studioso dei testi sacri si isola in una inerzia ostrica, e quindi abbandona a una corruzione nella quale trascina la moglie e dalla quale si libera poi con uno scandalo di cui degusta voluttuosamente l'abbiezione, egoisticamente incurante della sciagura che attira sulla sua famiglia e sulla cittadina che lo ospita.

Con quale maestria Singer concerta il quartetto dei suoi attori — il marito, la moglie, l'amante, il padre della moglie: con quale suggestione evoca lo sfondo di una religione antica e complessa in cui una mente brillante ma fuorviata può trovare la giustificazione alle storture; con quale coerenza conclude mostrando la dolorosa tranquillità dell'ortodosso. Leggetelo. E' un grande scrittore.

Amico

Leiris: la vertigine di un'autoriflessione

Michel Leiris: «Biffures», pref. di Guido Neri, trad. di Eugenio Rizzi, Einaudi, pag. XVIII-281.

Invece della *madeleine*, il ricordo di una parola storpiata da bambino e la scoperta del linguaggio articolato come «*tessuto cranco dei rapporti con gli altri che protende da ogni parte le antenne misteriose*»; invece del «procedimento» creazione narrativa a partire da parole in apparente incongruenti, una mnemotecnica che si organizza attorno alle sollecitazioni di parole-chiave e si abbandona al gioco delle omofonie e delle paretimologie, privilegio accordato alla nomenclatura: «*Qualsiasi cosa guardi, mi ne accosto di più e la faccio entrare in bocca pronunciandone il nome*».

A prima vista, insomma, l'inopinata congiunzione delle stelle di Proust e di Roussel sembra fornire un orascopo convincente dell'originale impresa autobiografica di Michel Leiris, tanto più che il respiro lento della frase, la cura meticolosa della descrizione, il gusto degli accostamenti inusitati, il forte tratto unitario di una riflessione che sembra continuamente smarrirsi e frantumarsi in mille divagazioni riescono a conciliare la lezione di due così disonanti.

A mano a mano che la lettura procede e, con il coinvolgimento sottile che produce, svela delle poche vere opere capitali del nostro secolo, le distanze però si evidenziano e definiscono un terreno di originalità: alla fine, Roussel resta un modello esteriore, coltivato soprattutto in nome di una comune sensibilità per il prestigio quasi sacrale della parola e un'analoga operazione di scomposizione linguistica, ma con il ben diverso obiettivo di farne scaturire delle tutta la parte d'ineffabile solo inediti accostamenti potrebbero svelare.

Questo repertorio privilegiato (*«fraintendimenti, errori circa la struttura o il senso di un vocabolo, analogie fonetiche, virtù evocative di certi elementi del vocabolario, fascino legato a nomi di personaggi storici o leggendari, doppia faccia di parole che rivestono per noi un significato non necessariamente concordante con la definizione comune che ne dà il dizionario, vari tipi di accidenti del linguaggio»*) è infatti per Leiris il pretesto minimo attorno al quale si sedimentano le concrezioni successive e mai definitive di una riflessione che lo travalica rapidamente e finisce per stringere da vicino i massimi problemi dell'esistenza.

L'etnologo Leiris ha bisogno di questo *dossier* di reperti del proprio passato interiore per tentarne, posteriori, una sistemazione, nell'allineamento e, se possibile, una interpretazione. E qui si colloca la sua distanza da Proust: il ripiegarsi sul passato, il raccordare epoche ed esperienze, il recuperare frammenti di memoria. Il lento riemergere lontane sensazioni lo sforzo di chiarirne gli echi e i significati non filtrati attraverso un narratore interposto, ma affrontati bruscamente.

Anche per questo più maturo progetto autobiografico di Leiris la una «*Letteratura considerata come una tauromachia*», come scontro fisico, ludico ma cruento, con la realtà della propria vita. Mentre poi Proust optava per rigenerazione in certo senso postuma (ed estetica) del vissuto, Leiris lo indaga alla ricerca di una *Regola del gioco* che dovrebbe diventare operante, cerca nel proprio passato le ragioni del proprio presente, chiede alla memoria e alla riflessione esistenziale.

Che poi questa ostinata interrogazione fornisca risposte ma dubbi sempre più incerti e sempre più incalzanti domande; che la realtà che doveva lasciare il suo segreto nella rete di immagini e di parole costruita dal ricordo per abricolari ipotesi frammentarie e contraddittorie è il segno di un fallimento lucidamente sofferto e felicemente risolto sul piano della scrittura.

Nell'arco trent'anni, l'ambizioso disegno della *Regola del gioco* si è lentamente sviluppato in quattro volumi che nei titoli riduttivi sottolineano l'insoddisfazione dell'esecuzione: *Biffures*, del 1948, che l'attento traduttore italiano ha dovuto conservare nell'originale (come ha fatto con tutte le parole-chiave attorno a cui proliferà il testo) per salvarne la calcolata ambiguità di «cancellature» o insieme di *bifurs*, biforcazioni, «*scarti, inciampi o slittamenti di pensiero*»; *Fourbis*, del 1955, che già testimoniano del crollo di ogni illusoria sistematicità; *Fibrilles*, del 1966, giocate attorno a un tema politico, la Cina del «cento fiori», e a un tema privato, un fallito tentativo di suicidio; *Frêle bruit* infine, del 1976, stilisticamente più composito ma più esplicitamente ancorato al grande tema della morte.

Partito nel proposito di scoprire vita attraverso la scrittura, Leiris ha visto contraddirsi l'oggetto e lo strumento della sua ricerca: era lo scotto di chi aveva rifiutato di utilizzare il linguaggio per raccontare la propria vita e aveva voluto elevarlo a luogo privilegiato d'indagine, ma era anche l'unico modo per riscattare l'autobiografia dal suo peccato di narcisismo e trasferirla su un terreno eminentemente sociale.

Se di fallimento si tratta, il verbale che Leiris ce ne consegna è così lucido e sofferto da costituire la assoluta la più vertiginosa impresa di autoriflessione del nostro secolo e insieme uno degli esempi più alti di compattezza e di rigore stilistici; quel «libro in forma d'uomo» che può scrivere un moderno Montaigne che, crollata l'illusione di una sintesi aurea di arte e vita, si rassegni a «*parlare a vanvera*» per il bisogno di «*rompere in ogni caso il cerchio incantato entro il quale l'han rinchiuso la ragione ragiocinante e il discorso discorsivo e lo scrittore scrivente*».

Gianni Bogliolo

Fromm discute «grandezza e limiti» del maestro

Ma non spiega il genio di Freud

Erich Fromm: «Grandezza e limiti del pensiero di Freud», ed. Mondadori, lire 5500.

Gli ultimi libri, e segnatamente in *Avere o essere?*, che tanto ha avuto in Italia, Erich Fromm assunto un curioso atteggiamento, che ricorda quello di Don Bosco in certe stampe dell'iconografia popolare: una posata paternamente sulle spalle del ragazzo-lettore bisognoso di guida, l'altra levata al cielo, a indicare le vie salvezza, e i trionfi dell'amore.

In questo nuovo volume quella trepidazione per l'edificante appare attenuata, ma non del tutto assente. Fromm vi sottopone a serrata rassegna critica i nodi centrali del sistema freudiano: l'inconscio, il complesso di Edipo, il transfert, il narcisismo, i quattro tipi caratteriali, il significato dell'infanzia, l'interpretazione dei sogni, la teoria dell'istinto.

Freud vi fa la figura di un primo della classe molto intelligente, spesso geniale, ma spesso invischiato in gravi peccati di fondo: l'ossessione del sesso, il meccanicismo che gli veniva «per li rami» dal materialismo borghese della Germania ottocentesca, i pregiudizi maschiocentrici, la concezione della donna come puro oggetto di piacere e robot domestico, le propensioni autoritarie e paternalistiche, l'apprezzamento della società in cui viveva come unica società possibile, il pessimismo sempre più marcato col progredire della vecchiaia (ma, vedi caso, l'ultimo scritto di Freud riguarda proprio il problema dell'antisemitismo: siamo nel 1939...). Insomma, se non un cattivo soggetto come il Pranti deanicsiano, certo un compagno da prendere con le molle.

Molte critiche avanzate da Fromm sono ovviamente fondate, e anzi generalmente note a chi abbia anche una superficiale dimestichezza con i testi freudiani. Certo. Freud figlio tempi, faceva poca o punta psicologia sociale, sopravvalutava il peso della famiglia a scapito delle altre cerchie sociali, equiparava le masse a quel l'Es che ha bisogno del saldo dominio cilitario dell'Io: ma, pur avendo migliaia di pagine, non poteva parsi di tutto. Sarebbe come rimproverare ad Amundsen di non avere scoperto le cascate Vittoria, copo avere conquistato il Polo.

Vero che Freud ha capito poco sessualità femminile. Vero che il conflitto padre-figlio, così importante in una società patriarcale, lo è meno in una società permissivo-consumista. Vero che i sogni non soddisfano soltanto simbolicamente i desideri del sognatore, come vuole Freud, ma contengono anche visioni intuitive della propria e altrui condizione (siamo molto più intelligenti in sogno che da svegli). Vero che la concezione dualistica degli istinti, con quell'istinto di morte che sarebbe intrinseco alla sostanza vivente, ha obbligato Freud a complicazioni capriole teoriche non sempre riuscite.

Eppure questa serie di «ma» non riesce mai a rendere l'idea, nemmeno per negativo, della complessità e del pathos della visione freudiana, del suo coraggio intellettuale, delle sue tensioni, della ricchezza di stimoli che continua ad avere per la linguistica, l'antropologia, le scienze umane in genere, l'inanco per l'arte e per la letteratura. Una volta analizzati minutamente gli ingredienti, Fromm non riesce ancora a spiegarci come mai la Sacher Torte freudiana abbia quel tale insuperato sapore.

Freud era uomo capace di contraddizioni possenti e vitali, il contrario di molti suoi discepoli ed esegeti. Malgrado le inclinazioni sistematiche, continua a ripensare, a modificare continuamente e rimentosamente le proprie teorie. «Nasce» come positivista, ma inerina e distrugge le orgogliose sicurezze della ragione, svelando che cosa si nasconde sotto la maschera dell'apparente familiarizzandoci con una condizione di dubbio permanente. E se il progetto terapeutico può apparire conservatore e restaurativo, è anche che egli non ha mai cessato di verificarlo, di discuterlo: addirittura metterne in dubbio l'efficacia in uno scritto a pochi mesi dalla morte.

Una delle maggiori imputazioni che Fromm fa al suo maestro è di avere annacquato i caratteri radicali della sua teoria a pro ambigua «domesticazione»: avere insomma tradito rivoluzionario che in lui. Ma è più autenticamente rivoluzionario un capo carismatico, o lo scienziato che elabora strumenti per conoscere l'uomo, e attraverso quelli, per attuare una strategia del rinnovamento basata su dati reali? I fallimenti, le battute d'arresto, regressioni socialismi reali, cioè delle strutture socio-economiche cui Fromm demanda la liberazione dell'uomo, tornano a giustificare l'attenzione che Freud ha concentrato sull'individuo. La storia ha dimostrato che è impossibile fare vere rivoluzioni con individui «vecchi» di tutte le tare del loro passato.

Ernesto Ferrero

Il giallo di Sir Buchan anticipatore di Fleming

Un favoloso 007 del 1912

John Buchan: «I trentanove gradini», Rizzoli, pag. 160, lire 5000.

Fu nell'inverno 1914 che Sir John Buchan, responsabile del Dipartimento Informazioni, si ammalò per qualche settimana. Fu era sempre piaciuto leggere i romanzetti «sensazionali» da poche lire, pensò di divertirsi a scriverne uno, e mise giù la storia veloce di un complotto spionistico antinglese, di un testimone involontario, di una lunghissima caccia a fuga attraverso quasi tutto il paese, allo scioglimento finale. Sapeva, Sir John, di piccolo classico e non solo del poliziesco?

Ecco il libro, impoverito da una traduzione mediocre della sua lingua chiara e semplice e dunque elegante. Ingredienti: un ingegnere reduce colonie, un misterioso agente del controspionaggio quasi subito assassinato, un terzetto spie tedesche una delle quali ha la facoltà di «incappucciare gli occhi come un falco», un dell'Intelligence - alter ego dello scrittore. Sospettato del delitto l'ingegnere fugge al Nord: ha con sé un taccuino cifrato sfidatogli dalla vittima, cerca tempo per discolparsi e per comprendere.

Sale un treno diretto Nord e poi con lui, ed è così che Sir John ci trasporta improvvisamente in un vagabondaggio «fatato» di lente colline coperte di erica, strade bianche, cespugli di ribes, greggi, vividi fiumi e trenini campagnoli, fattorie, locande, e dolce Inghilterra agricola minacciata dai draghi-aeroplani degli insegutori, automobili-mostri che si avventano sulla pace, dice il romanzo, nel 1913; è dunque ancora lontana, è solo una nuvola malevola che a tratti oscura la luce. Come una antinatura, un misterioso e malefico regno di tenebre acquattati nel solco.

Come un «eroe della spada» l'inseguito è anche un inseguitore. Cerca la tana del male e la trova prima volta in un quieto villino nella brughiera: c'è un ombo rotondo che assomiglia a Pickwick, ma «incappuccia gli occhi» e la cosina da favola salta per aria. Allo stesso modo, nei fioriti orrori delle fiabe l'innocente natura nasconde sempre la morte: solo un occhiale magico permette di vedere come in realtà i boschi siano lebbrosi nemici, i fiori serpenti velenosi. Un quieto peccatore Sud nasconde, così, il principe buono. E due parole magiche, «Pietranera» e «Trentanove gradini», chiave per la tana dell'orco. Ma si potrebbe, anche, leggere tutto come una prima, folgorante anticipazione delle avventure, cacce, meccanismi e futuri di James Bond 007 e del suo autore Ian Fleming: anche lui alto funzionario, anche lui scrittore per passatempo, anche lui elegante oxfordiano nazionalista.

Perché la cifra psicologica di questa favola è la stessa! San Giorgio e il Drago, l'Inghilterra in crisi ed i suoi nemici. Come ai tempi di Re Artù e di Mago Merlino. I trentanove gradini sono — in questa allegoria a chiave — anche i denti di un ingranaggio che sta dietro la che mastica pagina dopo pagina un meccanismo inesorabile e preciso? E' nascosto dagli ultimi orifiamma Pace, della Natura, Virtù, del Sacrificio, Della Vittoria, finalmente.

L'impassibile orologeria film di Hitchcock è già pronta.

Claudio Savonuzzi

Mille e una notte alla radio nel Perù degli Anni Cinquanta

Mario Vargas Llosa: «La zia Julia e lo scribacchino», trad. di Angelo Morino, ed. Einaudi, pag. 328, lire 10.000.

Nel 1977, a Venezia in un convegno sui feuilletons in televisione, organizzato dalla Rai e collegato al «Premio Italia», il critico Eliseo Veron, parlò del racconto televisivo e dell'immagine sociale in America Latina. La tesi di Veron era, essenzialmente, questa: e cioè che in America Latina l'enorme importanza del feuilleton televisivo è un segno di ritardo culturale o di sottosviluppo. Infatti, il feuilleton, in America Latina, in tv è un lavoro aperto, una struttura che si riempie, man mano, secondo i gusti del pubblico; l'annuncio dell'appendice è dato alla vigilia, sui giornali, come si trattasse di una notizia di attualità, che consente, al tempo stesso, di mapiare le reazioni del pubblico.

Il pubblico stesso rimane giudice e arbitro del feuilleton (che occupa ore e ore di spazio televisivo); ma la vera nascita dell'appendice latino-americana consiste nel fatto che «recitazione» e «interpretazione» sono abolite. Gli attori recitano se stessi al punto da essere respinti dal pubblico se non incarnano puntualmente i propri personaggi (sposandosi tra di loro, per esempio, se così vogliono i loro ruoli).

Tutto questo, che Veron attribuiva alla produzione del «reale» nella società dei consumi, diventa materia narrativa nell'ultimo libro del nato scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, La zia Julia e lo scribacchino: con una differenza, tuttavia, abbastanza importante. Il feuilleton televisivo e qui romanzo radiofonico, in una società provinciale, piatta e pettegola: quella di Lima degli Anni Cinquanta.

Un giovane di famiglia benestante si trova, a diciott'anni, quando è già mosso dall'ambizione letteraria, a lavorare in una radio di Lima che produce romanzi a serie. Fa la conoscenza dello straordinario creatore di tutti i romanzi radiofonici che vanno in onda, a varie ore del giorno, a Lima, e che le donne di tutte le classi sociali (e anche gli uomini) seguono con enorme interesse.

Fino a quel momento gli sceneggiati peruviani erano comprati da altri Paesi dell'America Latina a scatola chiusa, anzi, a peso, così che rompendori e scomponendori nel tranaito, molto spesso confondendori uno con l'altro, dovevano essere ricostruiti in modo non troppo coerente.

Con l'avvento di Pedro Camacho, la creatività del prodotto radiofonico si razionalizza e si centralizza, per così dire, è lui a produrre e scrivere tutto, cinque, sei, sette sceneggiati al giorno, contemporaneamente; impedendosi, per comporre, di tutti i ruoli.

Il risultato è brillante: l'indice di gradimento sale, le reazioni a quella esaminate Veron. La personalità di Camacho assume proporzioni preoccupanti nella coscienza del giovane intellettuale che vuole diventare scrittore: chi è questo Camacho, che, in Paese di intellettuali a mezzo tempo, scrive tutto il giorno? E' scrittore o scribacchino, è creatore o industriale? E qual è il destino dello scrittore in un Paese che confonde il romanzo con il feuilleton?

Le domande fanno più pressanti perché il diciottenne si è, nel contempo, innamorato di una parente divorziata di trentadue anni, la zia Julia, e, di nascosto alla famiglia e con cauti e casti amori, arriva al punto di sposarla. Il matrimonio coincide con la fine di Pedro Camacho: al culmine della popolarità, impazzisce.

Assente, pallido ombra se stesso, così la ritroverà il protagonista, Mario, chiamato familiarmente Varguitas, undici dopo, quando torna in Perù con una moglie (ma il matrimonio con zia Julia sarà durato quasi dieci anni).

Si tratta dunque dell'iniziazione letteraria e amorosa di Vargas Llosa stesso: una vicenda apparentemente leggera e gaia, almeno nei suoi risvolti sentimentale, i più riusciti di questa autobiografia giovanile, inserimenti di altre storie, più pointa divers romani. Ma quale ne è in rapporto a tutta l'opera Vargas Llosa allo denunce che egli muove pentiseicento, nel 1962, alla società militarista e fascista di Lima in La città e i cani? Alla sottile poesia della sua Casa verde, di otto anni dopo?

Francamente, siamo delusi o forse, soltanto stupiti. Dopo i romanzi dell'argentino Manuel Puig, Il tradimento di Rita Hayworth, Una frase, un vigo appena. Il boolo della donna ragno in potenzialità drammatica letteratura popolare e del Kitsch in America Latina è impossibile non dimenticare: legn col fascismo, col qualunquismo. Oppure con i suoi opposti. Non è divertissement, comunque: è uno strumento politico che verte sull'«immaginario sociale» latino-americano.

Nella Zia Julia e lo scribacchino, la vitalità di Vargas Llosa si addolcisce, si adatta, si fa malleabile, prevale un umorismo un po' sornione in favore di un Paese che, dopo averci dato tanta amarezza, ora gli sta quasi bene, perfino ricorda. Ma sarà vero, poi, che non patisce più e che i tratti di scrittore ebbero proprio questo trotterello romanzo rosa?

Angela

Il mondo contadino lotte e speranze

ROMA — Il mondo contadino italiano, la sua lotta per sopravvivere, le sue speranze in un rinnovamento che lo adegui agli altri settori dell'economia e lavoro, stati i protagonisti della serata di ieri alla libreria Croce di Roma, dove Franco Piccinelli ha presentato il suo romanzo *Fertilio Mantera contadino* (ed. Cappelli) cui è toccato di recente il premio Chiavari-Letvi per la narrativa.

Una platea di critici per Chaplin

«Chaplin»iana. Chaplin e la critica», a cura di Guido Oldrini, ed Laterza, pag. XXII-285, lire 4500.

Charlot rigo da Fernand Léger

A poco meno di due anni dalla morte di Charlie Chaplin, dopo l'apparizione di numerosi saggi critici, articoli commemorativi e alcuni libri — tra i segnalata l'ampia e informata biografia chaplinlana di John McCabe, pubblicata nel —, ecco l'uscita di questa antologia di scritti su Chaplin, che rimette in discussione questioni critiche e metodo e fornisce materiale interessante e utile per ripercorrere la fortuna del grande regista.

Si va dal saggio del 1921 di Luis Delluc alle recensioni di Guido Aristarco di *Luci della ribalta* e di *re a New York*, rispettivamente del 1953 e del 1957, al contributo critico di John Howard Lawson del 1964, attraverso una serie di interventi, spesso illuminanti, firmati da studiosi come Elie Faure, Umberto Barbaro, Vsevolod Pudovkin, Pierre Leprohon, Luigi Chiarini, André Barzin, Harry Grace, Aleksandr Lejtes

In realtà si tratta di un libro nuovo, ma della ristampa di un'opera divenuta famosa e da molti anni esaurita, *Chaplin e la critica* di Glauco Viazzi, uscita da Laterza nel 1955. Guido Oldrini ne ha fatto una nuova edizione, togliendo qualche testo da lui ritenuto inutile e aggiungendone un paio (di Lawson e di Aristarco), sfoltendo abbondantemente la preziosissima bibliografia redatta da Viazzi e aggiornandola, sommariamente, al 1979 (ma vi manca il libro citato di McCabe).

L'operazione, come ogni operazione antologica e di revisione, può sollevare le più ampie riserve, anche perché, così scorciata e non sufficientemente integrata con saggi più recenti, l'antologia perde molto del suo valore. Ma tant'è. Ciò che importa è che sono nuovamente a disposizione del lettore italiano testi rari e ormai difficile reperimento.

E se ci pare azzardata l'affermazione di che «*il realismo di Chaplin, in quanto arte, è spinto più avanti della critica, si è trovato a un certo punto in contrasto con l'irrealismo di essa*», è indubbio che, da un lato, alcune delle fondamentali della critica chaplinlana sono contenute in questi scritti, molto «datati»; dall'altro i contributi più recenti — totalmente da Oldrini — si muovono in ambiti alquanto ristretti. Tanto che le indicazioni di Viazzi del 1955, per una critica «*che rifiuti la genericità, l'indeterminazione, l'apologia, le predilezioni soggettive, e l'arbitrio delle interpretazioni parziali*», sono in gran parte tuttora valide.

Ciò significa che, nonostante alcune ricerche notevole interessante condotte in questi ultimi tempi con gli strumenti della semiologia e della psicanalisi, che hanno aperto nuove e stimolanti prospettive critiche sull'intera opera chaplinlana, è quanto mai necessario riportarci ai testi — cioè ai singoli film e agli scritti di Chaplin — indagandoli in rapporto sia alla loro genesi, struttura e interdipendenza reciproca, sia al cinema americano e più ancora alla società e al momento storico in cui sono stati prodotti e recepiti da pubblico vastissimo.

Come dire che i pregi del cinema di Chaplin possono essere colti e valutati criticamente soltanto se lo si storicizza. E che può essere una banalità, se non fosse che molta recente critica cinematografica si muove in direzione opposta.

Gianni Rondolino

1890 FONOGRAFO ITALIANO 1940

Raccolta di vecchie incisioni scelte e presentate da Paquito Del Bosco

Pubblicazione periodica in cinquanta fascicoli diretta da UGO GREGORETTI

Seicento canzoni in cinquanta ellepi, riccamente illustrati e con ampio testo introduttivo, indispensabili per conoscere il costume italiano dagli anni della Belle Epoque a quelli del fascismo guerresco.

* * *

FONIT CETRA

GABRE' – cetra FC 3612
UNA NONNA DEL FEMMINISMO: RIA ROSA – 3614
MA...COS'E' QUESTO DE ANGELIS?! – cetra FC 3621
UNA SERATA ALLA TABERNA ULPIA CON ALFREDO DEL PELO – cetra FC 3624
SCENEGGIATA NAPOLETANA – cetra FC 3632
LE REGINE DEL CAFE'-CHANTANT – cetra FC 3634
CARTOLINE DA LITTLE ITALY I – cetra FC 3641
CARTOLINE DA LITTLE ITALY II – cetra FC 3642
QUEL MOTIVETTO CHE FA: DU-CE – cetra FC 3651
SE IL FONOGRAFO DIVENTA FORNOGRAFO – cetra FC 3651
CHI HA MAMMA PIANGA – cetra FC
LA SIGNORA DI TUTTI – cetra FC 3657

FONOGRAFO ITALIANO ORA ANCHE IN TV
2ª RETE / VENERDI ore 22,15
La sigla CANZONE A NINA (cetra SP 177) è cantata da Gigi Proietti

Vi prego spedirmi il catalogo illustrato del «FONOGRAFO ITALIANO»
SIG.
VIA
CAP. CITTA'

Indirizzare a FONIT-CETRA, via Pietro Micca, 8 - 00153 ROMA

La vicenda dei 61 della Fiat: come ha reagito la fabbrica e la città

La procedura che ha portato al decreto e la sorpresa del nuovo provvedimento

Il pretore Angelo Converso ha [illegible] la reintegrazione [illegible] posto di lavoro di 47 operai licenziati dalla Fiat; l'azienda ha annunciato che [illegible] nuovamente, con lettere motivate. Questi i due fatti che hanno caratterizzato la giornata di ieri. La decisione della Fiat, resa pubblica nel tardo pomeriggio, annulla, in un certo senso, il decreto del pretore che ha già fissato per il 16 novembre l'udienza tra le parti, che si terrà lo stesso. [illegible] Il momento non c'è ancora niente di definitivo e di preciso. Per chiarezza, facciamo la cronaca della giornata, parlando, cronologicamente, della decisione del pretore. [illegible] ieri mattina.

Dei sessanta operai licenziati che hanno fatto causa alla Fiat, 47 dovranno essere provvisoriamente reintegrati nel posto di lavoro entro il 14 novembre. Quarantuno di questi lavoratori sono difesi [illegible] avvocati della Fim, gli altri sei fanno parte del gruppo di «dissidenti» che si è affidato ad un «collegio [illegible] alternativo».

Per i restanti tredici il giudice [illegible] si è ancora pronunciato perché la documentazione da loro presentata è insufficiente: manca in particolare il telegramma di licenziamento e la dichiarazione dei redditi. Gli interessati hanno tempo fino a [illegible] mattina per completare il proprio fascicolo. Se lo faranno poi, non è escluso che già sabato il pretore ordini anche per loro il rientro in fabbrica.

I motivi [illegible] provvedimento sono illustrati in tre pagine. I licenziamenti devono considerarsi nulli perché [illegible] sufficientemente motivati: la semplice contestazione, uguale per tutti («*non fornito una prestazione di lavoro non rispondente ai principi della diligenza, [illegible] correttezza e della buona fede*»), contrasta con l'articolo 26 del contratto di lavoro, con il codice civile [illegible] vigore dal 1942 e con i più recenti insegnamenti della Corte di Cassazione.

Quindi il licenziamento è nullo [illegible] e [illegible] deriva [illegible] rapporto di lavoro. La «temporanea reintegrazione» [illegible] fabbrica ha così effetto retroattivo dal 9 ottobre, data delle lettere di sospensione. E l'azienda è [illegible] condannata [illegible] a pagare le retribuzioni maturate fino [illegible] giorno del decreto.

Il giudice spiega anche perché ha accolto la richiesta della procedura d'urgenza: i 47 ricorrenti [illegible] di trarre «*i mezzi [illegible] sussistenza dal [illegible] reddito di lavoro subordinato*» e inoltre il clamore sollevato dal caso «*rappresenta un fatto tale da [illegible] concretamente fin possibile [illegible] tempestivamente un [illegible] posto di [illegible] che consenta loro [illegible] far fronte alle immediate esigenze di [illegible] e di relazione*».

A ciò si aggiungono altre due considerazioni. Da un lato, il fatto che [illegible] Fiat aveva comunicato [illegible] mettere a disposizione dei licenziati le spettanze dovute solo il 30 novembre; dall'altro, i tempi di [illegible] processo non ancora cominciato che avrebbero procurato ulteriore pregiudizio ai lavoratori.

Come si vede, il decreto del pretore Converso si fonda esclusivamente su argomenti di tipo formale nell'ambito della procedura d'urgenza: non entra nel merito della vicenda ed è «provvisorio».

Tutto si sarebbe dovuto discutere venerdì 16 novembre, in udienza pubblica con l'intervento della Fiat, dei licenziati e dei loro legali. Ma questa fase sembra ora superata. L'azienda non ha atteso il processo per decidere se mantenere la causa sul binario procedurale o entrare nel merito dei provvedimenti assunti portando motivazioni specifiche e prove [illegible] accuse mosse ai 60 operai.

Poco dopo che le era stato notificato il decreto del giudice, la Fim ha [illegible] che invierà [illegible] lettere di licenziamento, ciascuna con la sua motivazione. Questa [illegible] sul conto tutti di sorpresa. «*Potrebbe apparire* — ha commentato l'avv. V[illegible], del collegio alternativo che difende i [illegible] "dissidenti" — *come un modo per non dare corso all'ordine del giudice. Al momento è prematuro fare anticipazioni. Quando le lettere saranno arrivate, ci consulteremo con i nostri assistiti e prenderemo una posizione*».

Che cosa accadrà? Oggi sapremo se i tredici lavoratori, per i quali il pretore non ha ordinato la reintegrazione, presentano i documenti richiesti e se ritengano inutile proseguire su una strada ormai sbarrata.

Venerdì prossimo, l'udienza fissata si terrà in ogni caso, ma servirà soltanto a prendere [illegible] che è «*venuta meno la materia del contendere*». In quanto il nuovo licenziamento annulla di fatto quelli precedentemente contestato.

La parola ritorna ai licenziati che potranno scegliere se accettare il provvedimento dell'azienda o impugnarlo davanti alla magistratura del lavoro. In questo caso il giudizio [illegible] nel merito delle singole accuse, non più sulla procedura, e si avranno tante cause individuali quanti saranno i ricorsi. Nel frattempo né i 47 né i 13 operai licenziati potranno rientrare in fabbrica.

Francesco [illegible]

Storia d'un mese

Ecco la monologia della vicenda Fiat.

8 ottobre l'azienda sospende di operai contestando loro di aver tenuto, tra l'altro un «*comportamento non consono ai principi della civile convivenza sui luoghi di lavoro, procurando così un grave nocumento materiale e morale*». I sindacati rispondono il giorno dopo con tre ore di sciopero in tutto il gruppo Fiat.

12 ottobre — Gli operai sospesi chiedono all'azienda di «*annullare il provvedimento ed indicare in modo specifico i fatti addebitati*».

15 ottobre — Incontro sindacato-Fiat a Roma. L'azienda: «*I 61 possono chiedere entro 8 giorni ulteriori motivazioni*».

18 Ottobre — Per 61 scatta il licenziamento. Il sindacato mobilita tutte le categorie. Manifestazione al Palasport dello sport con i segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

19 ottobre — Il caso del [illegible] arriva [illegible] Parlamento. Il ministro del lavoro Scotti: «*Non è possibile un'azione del governo per la vicenda Fiat*».

22 ottobre — Il sindacato decide «*di impugnare sul piano giudiziario i provvedimenti dell'azienda*» e di far [illegible] Fiat «*per comportamento antisindacale*» (articolo 28 dello Statuto [illegible] Lavoratori). A tutti i licenziati è offerta l'assistenza dell'ufficio legale sindacale a patto che condividano la condanna non solo del terrorismo ma anche di ogni pratica di sopraffazione e d'intimidazione.

5 novembre — 50 licenziati accettano la difesa del collegio legale della Fim: nella cancelleria della pretura del lavoro vengono depositati i ricorsi individuali contro [illegible] Fiat. Dieci «dissidenti» rifiutano la difesa del sindacato e scelgono un collegio «alternativo» di avvocati torinesi e milanesi.

Ieri la decisione del pretore Converso.

Gli operai all'uscita dai cancelli: «L'importante è la chiarezza, non vogliamo più aver paura»

Qualcuno li ha tecnicamente definiti «*le punte avanzate della contestazione operaia all'interno della fabbrica*»; [illegible], con linguaggio più pratico e colorito, li ha chiamati «*rompiscatole*». Ma non [illegible] mancato chi, fuori di metafora (e fuori dai denti), ha parlato di violenza e di terrorismo: «*Non tutti, ma qualcuno c'è dentro fino al collo. Lo dice il sindacato, lo dicono i partiti. E anche noi dobbiamo essere chiari una volta per tutte: guardiamoci negli occhi e compartiamoci con [illegible]: o con gli operai o contro gli operai. Il terrorismo e la violenza sono contro le nostre lotte*».

Si respirava questo clima ieri ai cancelli di Mirafiori mentre si vivevano le prime reazioni alla decisione del pretore che ordina alla Fiat [illegible] reintegrare al loro posto 47 dei 61 operai licenziati il 9 ottobre.

C'è la confusione [illegible] ogni giorno a cavallo delle 14, mentre avviene il cambio di turno. Chi entra conosce già la notizia, [illegible] ha parlato la radio, c'è scritto su *Stampa Sera*, che molti comprano all'edicola per conoscere particolari.

Chi esce dalla [illegible] è colto di [illegible] dalla domanda dei cronisti e dai microfoni delle tv private: «*Non sappiamo niente in fonderia e in carrozzeria non se n'è parlato. C'è stata* [illegible] riunione dei delegati sindacali, ma non sappiamo di cosa abbiano discusso*»*. Qualcuno ha visto circolare un volantino [illegible] alle 13, ma vuole saperne di più.

Si formano capannelli, la notizia [illegible] diffonde, c'è un clima [illegible] contenuta soddisfazione: «*È' una vittoria per gli operai*». Non c'è l'atmosfera d'un mese fa, quando era impossibile strappare un commento, una battuta. Molti si fermano, discutono, [illegible] hanno pareri e giudizi: «*Ma lettera delle Fiat era troppo generica, non conteneva accuse precise: credo che la reintegrazione dei licenziati* [illegible] *conseguenze più logiche*».

Un uomo, nero di capelli, scuote la testa: «*Rogazzi, forse l'accusa [illegible] generica, ma non nascondiamoci!* [illegible] un [illegible]. *Diciamo, tutti dobbiamo vivere, tutti abbiamo famiglie, non non neghiamo l'evidenza. In fabbrica abbiamo paura, gli incidenti accadono*». Nel gruppo grava incertezza: si scontrano [illegible] menti di soddisfazione per la «sconfitta» del padrone e il [illegible] che non [illegible] mettere [illegible] freno all'ondata di terrore che ha investito la città, ma anche l'ambiente di lavoro.

Qualcuno [illegible] portare equilibrio: «C'è spazio tensione — ammette —. Ma un vetro rotto, un calcio, uno sputo, una spintarella non si possono confondere con il terrorismo. *Se* [illegible] un pugno non sono terrorista. O no?».

«*No, non lo sei, ma* [illegible] *non dai nemmeno i pugni. E non hai ricevuto e cassa neanche lettera*».

«*Hanno pescato nel mucchio*».

«*Non credo, secondo me non sono scelte fatte a caso*».

Un uomo sui 50 anni, magliotto [illegible], occhi chiari, parla con [illegible]: «*I terroristi trovano spazio in mezzo agli operai. Forse qualcuno si lascia fuori dei reparti ma se fossero dentro saremmo i primi a individuarli e a denunciarli. Con fatti precisi, con prove, non con giudizi generici*». Qualcuno obietta: «*Possibile che la* [illegible] *abbia mandato le lettere a caso? Evidentemente aveva in mano elementi seri: non si può cacciare uno senza prove*».

«*E' possibile, lo ha pagato nel '69, sono stato licenziato perché dicevano che aveva sequestrato una persona. Non era vero. Il padrone ha interesse a seminare la paura, a terrorizzare gli operai. "La Stampa" lo appoggia e lui fa quello che vuole*». Da alcune parti si sostiene questa tesi.

Ma c'è anche chi sostiene l'atto contrario: «*Li hai letti i nomi? Li conosci anche tu? E allora non farmi dire quello [illegible] in fabbrica non ci sono solo i santi*». Alza le spalle e si allontana: «*Ho tre figli, non voglio trovarmi con un braccio rotto*».

«*Falli tutti uomini* — lo insegue —. *Di' chiaramente: ma ci sono le prove?*».

«*Ecco che ci scontriamo, come in fabbrica*».

«*Non è vivere da uomini, si fa [illegible] modo insomma, [illegible] può parlare, l'ambiente è schiacciato, manca l'aria e qualche volta non ce la più fa*». Incalza un suo compagno di lavoro: «*Dipende dal trattamento che riceviamo. I capi, per esempio: qualcuno è pronto a parlare, a sentirti, ad accogliere le tue richieste. Altri, invece, ti trattano a pesci in faccia, rifiutano il colloquio*».

Com'è cambiato dal 9 ottobre? «*Niente*», rispondono alcuni subito. Altri, invece, ritengono che certi capi abbiano «*ritirato la cresta*». Ma «*non tutti, coloro che da sempre mancano di tatto e di particolare sensibilità*».

Negli scioperi interni [illegible] c'è più la compattezza di un tempo [illegible].

«*Sì, molti fallitemo. Anche l'altro giorno dovevamo fermarci per due* [illegible] *continuato a lavorare quasi tutti. Abbiamo famiglia, ci sono i figli da mandare a scuola: ogni fermata ci costa tanti sacrifici. Vogliamo sapere perché dobbiamo fermarci*».

Il dibattito si anima su questo [illegible]: capire. «*E' vero, vogliamo sapere, renderci conto* [illegible] *volte si* [illegible] *si è sopra della nostra testa. Alcuni si fermano e l'azienda ne manda a casa 4-5 mila alla volta. Siamo masochisti e non sappiamo da chi. Ecco perché qualche volta* [illegible] *scioperiamo*».

La stessa incertezza riguardava quelle 61 lettere. [illegible] ha la sensazione che gli operai abbiano vissuto giorni difficili; qualcuno accenna a «*momenti caldi*», a «*scontri*» e a «*pericoli generici*», ma sistematicamente dissocia da questi fantasmi la figura dei 61, la loro azione sindacale. Il loro comportamento. «*Forse avranno "rotto", ma, sentì qualcuno come loro, molti di noi* [illegible] *sapranno far sentire la propria voce, far valere i propri diritti. Insomma, il piantagrane qualche volta ci vuole*».

[illegible] respira questo clima di soddisfazione incerta: «*Qualche volta è'il un po' di cattiveria nei cortei, ma non* [illegible] *pesteriamente*». E' questo che si approva l'operato del pretore, si accettano le tesi dei volantini che il pdup sta distribuendo ai cancelli.

«*Potevamo non avere più paura*». Di chi? «*Mah, di tutto. Vogliamo vivere serenamente.*

Renato Rumanelli

A partire da oggi l'azienda comincerà a inviare le nuove lettere con gli addebiti individuali

Breve incontro ieri con il direttore delle relazioni industriali Fiat, Cesare Annibaldi, dopo la notizia che il pretore Converso aveva ordinato la riassunzione dei licenziati e dopo che l'azienda aveva preso la decisione di inviare nuove lettere di licenziamento con motivazioni più specifiche.

Dunque [illegible] Fiat ha perso?

«*Il decreto del magistrato non entra nel merito dei provvedimenti adottati dalla Fiat e pertanto non sprime giudizio di sorta sul comportamento dei singoli in base al quale l'azienda ha disposto la [illegible] del rapporto*».

Però le motivazioni sono state ritenute insufficienti.

«*Il pretore ha accolto le [illegible] dalla controparte sulla forma adottata dall'azienda. Era una forma, vorrei ricordarlo, che teneva conto delle ragioni di opportunità conseguenti al clima aziendale. Noi abbiamo cioè ritenuto, e riteniamo, che le motivazioni fossero sufficienti e che non esistesse la condizioni per dire di più per esigenze di prudenza generale. La paura non è un fantasma, è purtroppo legata a fatti concreti*».

Perché rispondete al decreto del giudice con nuove lettere di licenziamento?

«*Nella [illegible] del pretore per il reintegro urgente e provvisorio dei licenziati c'è una critica che riguarda la procedura seguita dall'azienda. Si prospettava il rischio di un lungo dibattito sulla validità della procedure, che avrebbe creato confusione. Perciò abbiamo scelto il mezzo per fare chiarezza nel modo più assoluto, accogliendo in positivo le critiche del magistrato. In altra parole, abbiamo rinnovato i licenziamenti specificando le contestazioni, con addebiti individuabili*».

Di che tipo sono questi addebiti?

«[illegible] fare qualche esempio ipotetico per rispondere. *Un addebito potrebbe essere "ripetute inadempienze ai superiori"; un altro "aver tenuto atteggiamenti intimidatori"; oppure "aver* [illegible] *di violenza"*».

Ogni lettera sarà diversa dall'altra?

«*Sì. Ritengo che ogni lettera conterrà rilievi specifici. La critica a noi rivolta era che dal contesto della prima lettera i singoli* [illegible] *capivano come gli addebiti* [illegible].

E le testimonianze?

«*Saranno addotte quando sarà necessario*».

Quando saranno inviate le nuove lettere?

«*A partire da venerdì (oggi ndr) rinnoveremo le lettere di contestazione degli addebiti agli interessati*».

Che tipo di lettere?

«*Sospensioni cautelari o avvisi di licenziamento* [illegible] *diventeranno esecutivi trascorsi i sei giorni prescritti*».

I 61 licenziamenti che avete deciso all'inizio di ottobre hanno innescato un dibattito molto ampio sulla violenza in fabbrica. A un mese di distanza, può tracciare un bilancio su questo tema?

«*Alcuni segni fanno sperare che il dibattito abbia aiutato posizioni non tanto per l'azienda quanto per l'interesse generale. In particolari interventi di sindacalisti e dei* [illegible] *si afferma che è indispensabile prendere coscienza del fenomeno che viene giudicato inaccettabile. Si afferma anche che gli atteggiamenti di intolleranza sono sbagliati*».

«*Insieme a dichiarazioni chiare, ce ne sono* [illegible] *che vanno la Fiat di fare* [illegible] *politica sospetta per ottenere risultati di governabilità nella fabbrica. Il polverone sarebbe negativo. In questo momento è difficile prevedere quale tendenza prevarrà: se gli spunti positivi per una crescita dell'intero sistema di relazioni industriali, oppure il "polverone"*».

Che ruolo intende [illegible] Fiat?

«*In ottobre i nostri provvedimenti hanno dato lo spunto al dibattito. Intendiamo contribuire alla discussione e al confronto con tutti, con* [illegible] *chiarezza. Esprimiamo la speranza che dal confronto escano basi di valutazione comune della violenza nell'interesse generale del paese*».

a.d.v.

Un pomeriggio tra i licenziati

Ore [illegible]. Di fronte [illegible] provinciale dell'Fim in via Fortpora 9 i lavoratori licenziati arrivano alla spicciolata. I volti sono tesi, lo sguardo è preoccupato. I più non [illegible] informati nei particolari della decisione del pretore Converso. Nessuno commenta.

[illegible] quasi mezz'ora gli avvocati e i rappresentanti [illegible] sindacato discutono in una saletta riservata dell'Fim sull'atteggiamento da tenere e sulle iniziative da prendere. Non è possibile avere indiscrezioni. L'assemblea dei riassunti è prevista per le 16.

Fuori dalla palazzina il gruppo di lavoratori si ingrossa di minuto in minuto. Cerchiamo di cogliere [illegible] impressioni.

«*Non parliamo con i giornalisti* — è la secca risposta —. *Quando facevamo i blocchi stradali ci avete dato in testa*». Alcuni giovani aggiungono: «*Avete sempre scritto cose sbagliate*».

Dal portone un funzionario dell'Fim fa un cenno. Entriamo con gli operai nel cortile. «*Sarà* [illegible] *riprendere* — dice uno —. *Di certo non saremo ben accolti*».

Un altro, scuro in faccia, annuncia: «*Ci licenzieranno di [illegible]*».

La sala è quasi piena. Sulla porta ci sbarrano il passo. «*Abbiamo deciso di non far entrare la stampa* — spiegano —. *Non potete rimanere*». Ci sarà un comunicato? «*Forse, più tardi. Provate a telefonare*». Passiamo attendere? «*Fate quello che volete*».

Sono le 18. Iniziato dal comunicato alla riunione, dall'Fim esce la notizia che la Fiat ha deciso di licenziare di nuovo tutti i riassunti dal pretore. Otto le motivazioni.

Gli uomini politici giudicano con cautela l'atto del pretore e i nuovi licenziamenti

Giornata confusa nel mondo politico-amministrativo torinese. Il [illegible]rai di notizie (dal decreto di riassunzione di 47 dei 61 licenziati Fiat, all'annuncio aziendale del loro nuovo licenziamento) ha creato non poche incertezze. Nella maggior parte dei casi, i giudizi [illegible] rivelati molto cauti. Richiesta di poter riflettere, di capire meglio un meccanismo giudiziario [illegible] poco conosciuto.

Tutti, o quasi, hanno ricordato l'atteggiamento tenuto al primo annuncio di sospensione dei 61: il presidente della giunta regionale [illegible] Viglione: «*A suo tempo avevamo rilevato che i provvedimenti adottati dalla Fiat non presentavano motivazioni sufficienti per avere rilievo giuridico. Il pretore ora, con la sua prima decisione, conferma la previsione e lascia intendere che il provvedimento della Fiat deve trovare ben altre basi di prova per essere accolto*».

A parere del presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo, il decreto del pretore Converso stabilisce «*il principio che* [illegible] *fuori dalla magistratura, può pensare di far giustizia da sé*».

«*Rimane il problema di fondo, che non è solo giuridico, ma politico e morale: nella sentenza c'è una risposta precisa a chi sostiene che l'Italia e il Paese della repressione e che la giustizia da ragione solo a chi ha più potere. In ogni caso il magistrato ha ristabilito le condizioni necessarie per fare chiarezza, consentendo a chi accusa e a chi deve difendersi di farlo apertamente, secondo le leggi dello Stato*».

«*Solo così* — conclude Sanlorenzo — *può essere colpito chi si rende responsabile di atti di violenza, intimidazione, aggressione che in fabbrica ci sono, e non l'esatto contrario di ciò che serve a qualsiasi lotta dei lavoratori*».

Da Palazzo civico, il vice sindaco Scicolone osserva: «*La decisione del pretore conferma che i nostri dubbi non erano gratuiti. O la Fiat subisce le prove che ha sempre affermato di possedere; oppure non le può subire perché non le ha. Allora ci troveremmo di fronte ad un attacco al sindacato con uno grave mortificazione per la vita democratica*».

Il presidente della Provincia Galvetti: «*La decisione del pretore è giusta, richiama al rispetto dello Statuto dei lavoratori,* [illegible] *democratico non può che trarre giovamento da simili decisioni*». Subito dopo giudica «*provocatorio*» il nuovo licenziamento [illegible] definendolo «*un atto repressivo che non si può accettare e che ci riporta a respirare il clima degli Anni 50*».

Sul fronte degli imprenditori il presidente dell'Unione Industriale, Pininfarina, afferma che «*l'iniziativa assunta un mese fa dalla Fiat era e rimane una risposta obbligata al clima di intolleranza e di violenza interno alle fabbriche. Un provvedimento che ha consentito, nell'interesse dell'azienda e del Paese,* [illegible] *fare chiarezza sulla situazione che esiste in alcuni luoghi* [illegible] *lavoro*».

A suo parere «*la decisione del pretore non è entrata nel merito della questione, né ha stabilito se erano vori o meno gli addebiti mossi dall'azienda* [illegible] *interessati*».

«*In* [illegible] *situazione così grave* — conclude Pininfarina — *sarebbe stato più coerente prendere* [illegible] *decisione definitiva, solo dopo aver accertato le responsabilità dei lavoratori e sentito, comunque, le ragioni dell'azienda*».

Nelle sedi dei partiti. Milano segretario provinciale dc: «*La questione è in mano al pretore. Penso sia giusto attendere* [illegible] *sentenza finale. La dc è sempre stata contro la violenza, da qualsiasi parte provenga. Dopo questo primo decreto di riassunzione la Fiat, per insistere sui licenziamenti, dovrà fornire prove concrete. Solo allora* [illegible] *potrà dare un giudizio politico sereno*».

Anche il pci conferma che la Fiat deve provare «*eventuali episodi di violenza e di intimidazione*. Aggiunge che «*la lotta al terrorismo e ad ogni forma di violenza impone a tutti anche alla Fiat il pieno rispetto delle leggi e delle procedure*». Conclude: «*Se l'azienda persisterà in una chiusura pregiudiziale, il pci non potrebbe che valutare questo atteggiamento come una volontà politica tendente a colpire i diritti dei lavoratori e le conquiste sindacali di questi anni*».

Per Fornaciari, segretario della federazione psi, «*il pretore Converso, con il decreto, ha applicato correttamente lo spirito dello Statuto dei lavoratori*». Ora, precisa, «*se la Fiat produrrà le prove di atti per i quali è previsto il licenziamento, non c'è dubbio che il magistrato dovrà intervenire con uguale correttezza*».

Il psi (parla il segretario provinciale Cerlini) non vuol entrare nel merito delle decisioni del pretore: «*Sarebbe un errore* — dice — *anticiparne il giudizio. Non deve essere il più sereno, ma anche il più fermo possibile*». Analogo l'atteggiamento dei psdi Vera che in più è preoccupato per il blocco delle assunzioni alla Fiat e per la situazione «*difficile*» all'interno delle officine.

I liberali (Dondona) confermano «*l'esistenza di un profondo disagio nelle fabbriche ed auspicano il recupero di un rapporto [illegible] sereno nelle aziende, come primo passo per superare la crisi «oggettiva della democrazia nelle industrie»*.

I radicali infine rivendicano per i cittadini «*il diritto incomprimibile a difendersi*» e definiscono «*scandaloso*» l'atteggiamento [illegible] del sindacato che «*ha messo a disposizione i propri avvocati solo a patto che i 61 licenziati sottoscrivessero una dichiarazione politica*».

Marina Cassi
Giuseppe Sangiorgio

temperatura di ieri

massima	+17,2
minima	+ 7,3
media	+12,2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 57%. Cielo quasi [illegible]. Temperatura massima +15,7; minima +5,3; media +10,4. Previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso; visibilità [illegible] mente [illegible] in pianura per banchi di nebbia e foschie dense; venti deboli; temperatura pressoché stazionaria. **Ieri:** sorge 7.15; tramonta 17,07. **Temperature delle nostre zone a Torino:** [illegible] +12,3; min. +1,7.

«Se quei compagni sono violenti nessuno mi schiererà con loro»

Alle ore 14, davanti al cancello 3 di corso Tazzoli, due attivisti del pdup attendono l'uscita del primo turno della Carrozzeria carichi di volantini che annunciano: «*La Fiat ha tarlo, il pretore ha imposto il rientro dei licenziati in fabbrica*». Accanto a loro Ines, operaia al montaggio della 131, già tra i 61 colpiti dal provvedimento ed ora nel gruppo che il pretore Converso ha reintegrato nel posto di lavoro. Appena [illegible] la notizia [illegible] tv e corsa di [illegible] ai cancelli per incontrarsi con i compagni che adesso, uno alla volta, si avvicinano tendendo la mano: «*Bravo, complimenti*». «*Abbiamo vinto*». «*Sono proprio contento*».

Allora, Ines, una decisione scontata, almeno al primo round?

«*Non tanto scontata direi. Ci speravo, ma avevo anche dei dubbi. Fuori di qui una compagna di stampa ci ha presentati come dei mostri, e la gente non conosceva il nostro [illegible] comportamento all'interno della fabbrica, né il nostro modo di applicare forme di lotta che comunque abbiamo imparato dal* [illegible].

Quali reazioni credi che susciterà questa notizia all'interno?

«*Tra quelli che mi conoscono, quelli del mio reparto, direi certamente soddisfazione. Tra gli altri non so, perché il pudio in una fabbrica così grande è che la maggior parte dei compagni* [illegible] *lavoro* [illegible] *neppure chi sei. Quindi può credere a tutto ciò che dicono sul tuo conto, anche che sei un terrorista*».

Adesso torni al tuo posto. Pensi che sia finita?

«*Già, mercoledì posso tornare. E' proprio al mio posto devono reintegrarmi, non in* [illegible] *altro. Ma non mi illudo che sia finita qui*».

La Fiat dovrebbe, a questo punto, presentare le prove. Sei tranquilla?

«*Per le prove vado proprio sul sicuro, e se vogliono dimostrare anche soltanto la nostra "disaffezione" al lavoro sono in una botte di ferro: ero sempre presente, mai un giorno di mutua*».

In uno scambio di battute, tra l'amaro e l'arrabbiato, c'è la conferma di ampie spaccature nella fabbrica: «*Sai* — dicono a Ines — *che parecchi al montaggio non si* [illegible] *fermati di fronte allo sciopero in appoggio* [illegible] *licenziati? Vedendo la catena che tirano anche il delegato incitava tutti quanti a lavorare. Sono questioni da chiarire subito*».

Quasi nessuno si dimostra stupito per la decisione del pretore: «*Parlamone, era molto probabile* — sostengono — *viste le violazioni chiare allo Statuto dei lavoratori. Ma in questo Paese dagli inadempimenti non si può mai dire*».

Ravvilandosi i capelli ricci con un sorriso molto eloquente e carico di sottintesi, uno del gruppo aggiunge: «*Se avessero affidato la decisione ad uno come Sossi i 61 erano fottuti, anche senza prove, e dopo toccava a me e a tanti altri. Se invece, pensavamo, assegnano il caso* [illegible] *uno di Magistratura democratica, siamo a posto;* [illegible] *il giudice è* [illegible], *le speranze di attenuano un pochino*».

Ma adesso dovrebbero venir presentate le prove.

«*Ma quali prove? Che nella Fiat ci sono i brigatisti? Se avessero quelle non si sarebbe alzato* [illegible], *stai sicuro*».

Nessuno parla di terrorismo, ma di violenze all'interno della fabbrica. Qualcosa avrà pure in mano, l'azienda.

«*Mo, non lo so. Forse si riferiscono a qualche vetro rotto durante scioperi o cortei. Dicono che per provare queste violenze si porteranno testimonianze filmate e fotografie. Ma sono cose illegittime e prive di valore, perché contrarie allo Statuto dei lavoratori*».

L'appuntamento del 16 novembre non presenta dunque altri rischi per i 61?

«*Quello non si può dire*».

Ore 22, cancelli di corso Tazzoli, all'uscita del secondo turno. S'è già sparsa la voce del nuovo «licenziamento motivato» che da stamane i licenziati riceveranno; ma è [illegible], a quest'ora di sera, stimolare nuovi commenti. L'incertezza e anche la [illegible] sugli addebiti mossi ai 61 è al centro di ogni dialogo. «*Chiaro* — dice un vecchio operaio — *che se la maledizione sarà di violenza, o di sabotaggio,* [illegible] *c'è difesa* [illegible] *tenga né tra noi né fuori*».

Dalle uscite di corso Agnelli altri gruppi di operai escono veloci, diretti verso autobus e treni. Nessuno degli interpellati conosce personalmente qualcuno [illegible] 61, [illegible] si schermiscono: «*Non so che dire, basta* [illegible] *questa storia, aspettiamo la fine e discuteremo*».

Soltanto tre o quattro accettano un rapido botta e risposta: «*Qui c'è molta indifferenza* — ammette un giovane delle Presse — *che deriva proprio dall'incertezza. Se la Fiat proverà, con motivazioni e testimonianze precise, che quei compagni sono violenti, picchiatori o autori di sabotaggi,* [illegible] *si schiererà con loro, perché di violenza abbiamo la nausea*».

Roberto Rosle

Sulle basi delle motivazioni della Fiat adesso il magistrato potrà pronunciarsi

Così La Malfa - Le dichiarazioni degli onorevoli Zanone e La Ganga

Appena appresa la notizia del decreto di riassunzione formulato dal pretore Converso per 47 dei 61 licenziati Fiat, da Roma sono giunte le dichiarazioni del segretario pli Zanone, e dei deputati pri, La Malfa e psi, La Ganga.

Ecco l'opinione [illegible] pri. La Malfa: «*Dopo la decisione del pretore, [illegible] imporre la riassunzione dei licenziati della Fiat, non vi è altra strada per risolvere la questione che la pubblicazione da parte dell'azienda degli elementi che hanno motivato i provvedimenti di licenziamento da essa assunti. Sarà così possibile* [illegible] *interamente i fatti che hanno determinato tale decisione*».

Il leader liberale, Zanone, ha osservato che «*l'esame di merito dei licenziamenti spetta soltanto al giudice, sulla base delle motivazioni che verranno prodotte dall'azienda*». Ha aggiunto: «*Resta il problema politico del peggioramento dei rapporti di lavoro all'interno degli stabilimenti, e la necessità, quindi, di affermare, nelle relazioni industriali, quei metodi liberal-democratici* [illegible] *ci è fatto onore lo stesso Giorgio Amendola*».

[illegible] Angelo Converso

Per [illegible]. La Ganga ha [illegible] «*La decisione del pretore tende a dare ragione alle critiche di parte politica e sindacale, circa il provvedimento della Fiat di licenziare sulla base di motivazioni non precisate*».

Ha [illegible]: «*Il "nodo" comunque rimane, perché sarebbe irresponsabile* [illegible] *ignorare che i problemi della violenza e del terrorismo in fabbrica restano gravi. Occorre che le responsabilità vengano specificate e documentate, consentendo alla magistratura, nella* [illegible] *del diritto, di pronunciarsi* [illegible] *la necessaria fermezza*».

l. g.

Messa per anziani Fiat — Domani, sabato, alle 9,30 nel Santuario di Maria Ausiliatrice, l'Unione gruppi anziani Fiat farà celebrare una S. Messa in suffragio di [illegible] gli anziani Fiat deceduti.

Casa e sfratti — E' tema di un «flo [illegible] con l'assessore all'edilizia Migliano che [illegible] in onda questa [illegible] alle 20,15 a «Radio Città Futura».

I sindacati: «Facciamo una questione di [illegible] e [illegible] di merito; il decreto andava rispettato»

Il decreto del pretore del lavoro ha avuto, per i sindacati, il sapore di una vittoria. «*Ma* — ha precisato Franco Gheddo, segretario generale Cisl della città — *è una sconfitta della legge ed* [illegible] *sconfitta per chi ha tentato di sopraffare* [illegible] *legge decidendo per conto* [illegible]. Alle 18, [illegible] *previsto e: forse,* [illegible] [illegible]*stessa, la reazione* [illegible] *Fiat al provvedimento del magistrato: conferma del licenziamento «motivato» per tutti i sessantuno dipendenti.

Per Corrado Ferro, segretario provinciale Uil, il problema che si è posto, [illegible] dall'inizio della vicenda, è di «*metodo*». Non intende [illegible] *guerra*» all'azienda pronunciandosi nel «merito» dei licenziamenti. Precisa: «*La Fiat presenti le prove di ciò che i lavoratori avrebbero fatto. Certo, se si fosse rispettato il decreto dei dott. Converso anziché ribadire i licenziamenti si sarebbe potuto valutare più serenamente l'intera questione*».

Anche per Fausto Bertinotti, segretario regionale Cgil, l'atteggiamento della Fiat va considerato un «*attacco al potere di contrattazione del sindacato*». «*La vicenda* — prosegue — *è tutt'altro che conclusa, sia dal punto di vista giuridico che politico, ma il primo atto (l'ordinanza di riassunzione) premia l'intervento del sindacato e la sua capacità di ricorrere con fermezza e precisione alla magistratura, farà anche della sua posizione politica contro violenza e terrorismo*». Dunque, sostanzialmente una «*conferma alla validità e alla coerenza della linea espressa dal sindacato unitario*».

Secondo Gheddo, la Fiat ha lasciato «*spazio al potere giudiziario solo nel corso* [illegible] *seconda fase, a condanna eseguita, cioè dopo aver licenziato i lavoratori*». Le organizzazioni sindacali non possono che «*confermare il giudizio positivo per l'operato* [illegible] *pretore e confermare tutte le valutazioni fatte in questi ultimi tempi sui tipi di rapporti esistenti in fabbrica e sui modi con cui il sindacato fa crescere ed organizzare la forza delle maestranze*».

Osservando questo rapporto nella sua interezza, «*è chiaro* — aggiunge Bertinotti — *che la Fiat non è in grado di dare risposte concrete sui temi: condizione operaia, [illegible] giorno e politica industriale*». Precisa: «*Gli operai licenziati non sono che un atto della scontro che vede di fronte Fiat e lavoratori*».

Ma il «*passo della direzione aziendale, sconfessato dal decreto del pretore, va colto come sfida e su di esso il movimento sindacale, per essere forte, deve rapidamente costruire iniziative che costringano* [illegible] *Fiat a pronunciarsi* [illegible] *grandi questioni*».

In sostanza l'[illegible]mento del sindacato è duplice. Da un lato difende il suo potere di contrattazione opponendosi ad un metodo «*inaccettabile*» di agire, dall'altro riapre il confronto per sollecitare una risposta proprio su quegli argomenti che qualificano tutta la sua lotta.

Corrado Ferro, in particolare, pone l'accento sul fatto che «*anche la Fiat deve rispettare le leggi*». Il [illegible] ha chiesto i motivi dei licenziamenti, la Fiat, che li ha confermati, deve fornire le prove.

«*La magistratura* — conclude ancora Ferro — *non si è fatta influenzare dalla campagna di stampa* [illegible] *fatto che* [illegible] *siamo in presenza di una lotta unita contro il terrorismo ma di presenza di una violazione* [illegible] *contratti*».

La Fim non ha preso finora posizione ufficiale sul «secondo atto», ha annunciato [illegible] documento per oggi.

Carlo Novara

Trentin all'Iacp

Stasera alle 21, nel salone Iacp di corso Dante 14, dibattito promosso dall'Istituto Gramsci piemontese sul tema «*Lotte operaie, violenza e governabilità della fabbrica*». Interverrà Bruno Trentin, segretario della [illegible].

Molto rumore per nulla (o quasi)

Due assoluzioni per la scheda Br

Chiesto il proscioglimento del presidente di seggio che la fece aprire e dell'elettore che vi disegnò sopra la stella e cinque punte

Molto rumore per [illegible]: questa la conclusione della duplice inchiesta su un caso che fece scalpore il 10 giugno scorso, durante le elezioni politiche, quando [illegible] giovane, Rocco Sardone, scrisse sulla [illegible] scheda: «*Br: [illegible] ai compagni combattenti caduti per il comunismo*», con tanto di stella a cinque punte, e il presidente del seggio elettorale, Giovanni Paparo, intravista il simbolo, lo fece arrestare per apologia di reato.

Il sostituto procuratore Gianfrotta che ha condotto le indagini su Sardone e Paparo, ha chiesto [illegible] il giudice la [illegible] il «*proscioglimento per non aver commesso il fatto*» di entrambi: del Sardone, accusato di apologia di reato; [illegible] Paparo, accusato di violazione della legge elettorale.

«*L'apertura della scheda* [illegible] *Sardone da parte del Paparo* — argomenta il magistrato — *appare in un contesto di circostanze tutte particolari. La doppia* [illegible] *precedente, in altri* [illegible] *elettorali erano state ritrovate schede contenenti materiale incendiario*». Inoltre la vicepresidente del seggio era visibilmente agitata e l'atteggiamento di Sardone nella cabina per un tempo più lungo di quello impiegato dagli altri elettori, la convinse a richiamare l'attenzione del presidente.

Sardone depositò la scheda nell'urna già intasata — erano le 19,30 — e Paparo esercitò una pressione manuale [illegible] scheda per farla scendere: così facendo [illegible] la stella a cinque punte. Una [illegible] consultazione [illegible] i vari membri [illegible] seggio elettorale e poi la rapida decisione di far fermare il giovane.

«*Chiarita in dinamica dei fatti* — precisa il magistrato — *nella condotta del presidente* [illegible] *gio* [illegible] *si ravvisano ipotesi di reato. Paparo non esercitò alcuna violenza, minaccia o inganno contro l'elettore,* [illegible] *manifestò il suo diritto* [illegible] *voto mentale*».

La paura che la scheda potesse contenere materiale [illegible] diario convinse poi il presidente ad aprire il foglio che comunque [illegible] era stato regolarmente piegato. Anche qui non è ravvisabile alcuna violazione [illegible] legge nel comportamento che [illegible] presidente di seggio deve tenere [illegible] la consultazione elettorale.

Ancora più sottile l'argomentazione che porta al proscioglimento dell'elettore Sardone. Il [illegible]e, fratello di Rocco [illegible]done, morto dilaniato da una [illegible] che stava trasportando in auto, fu arrestato quando aveva già votato per apologia di [illegible]. La frase scritta [illegible] Sardone nella scheda, [illegible] il giudice, non può ritenersi «*apologetica di* [illegible] *delitto contro la personalità dello Stato, perché troppo generica*».

Secondo una recente sentenza della Corte di [illegible], per questo reato «*non basta una mera manifestazione del pensiero o esaltazione nei riguardi di un certo comportamento delittuoso, ma occorre che la frase idonea a suggerire ad altri un comportamento delittuoso*».

Ma i destinatari della [illegible] Sardone altri non [illegible] che il presidente e i membri del seggio elettorale, tutt'altro che inclini a ricevere stimoli a persuasioni del [illegible] e nemmeno disposti ad accomunarsi all'onore da tributare «*ai combattenti caduti per il comunismo*». L'ultima parola sul caso spetta ora al giudice istruttore.

c. cer.

Trafugati solo «sonogrammi» parziali eseguiti sulla [illegible] voce

Fra il materiale rubato al perito nessuna relazione sul prof. Negri

I presunti brigatisti hanno portato via diagrammi che ai profani non dicono niente - L'avvocato Giuliano Spazzali: «L'attentato a Piazza è demenziale, provocatorio e insulso»

[illegible] relazione scritta, ma soltanto «sonogrammi» relativi alla perizia sulla voce di Toni Negri e all'un altro processo, comprensibili esclusivamente agli esperti di acustica. Secondo indiscrezioni sull'interrogatorio dell'ingegner Roberto Piazza, sarebbero queste le novità di rilievo emerse in merito [illegible] materiale trafugato mercoledì [illegible] riggio da sedicenti brigatisti rossi nello studio del tecnico, in corso Traiano 73. Un'azione poco comprensibile nel suo scopo finale, che [illegible] l'avvocato milanese Giuliano Spazzali [illegible] del [illegible] Toni Negri [illegible] condannato con parole durissime, dicendo: «*E' un atto demenziale, provocatorio ed anche insulso. Un'aggressione che sembra quasi voler impedire la consegna al giudice di perizie "negative" e quindi compiacenti, indirettamente, l'ipotesi accusatoria*».

«*Nell'un caso come nell'altro* — ha aggiunto il legale — *è chiaro invece l'intento di interferire brutalmente e violentemente nella linea difensiva di Toni Negri, per stravolgerne il piano di perizia*». A questo proposito il legale ha ricordato [illegible] due episodi recenti, [illegible] ugualmente provocatori. Il primo è un telegramma «*assurdo, anzi folle*» inviato il 20 ottobre a Toni Negri, il cui testo sibillino e quasi cifrato sembrava far riferimento ad un'imminente azione terroristica concertata dallo stesso leader di Autonomia: un telegramma subito consegnato [illegible] giudice Galluzzi, sottolinea Spazzali, ma che è costato a Toni Negri l'immediato trasferimento nel [illegible] speciale di Fossombrone. Il secondo, un dispaccio di agenzia che dava per scontati gli esiti negativi della perizia fonica eseguita sulla [illegible] ce del professore padovano, ancor prima del suo effettivo deposito.

«*Chiunque sia stato, politicamente o "sedicente rivoluzionario", il mittente del telegramma come l'aggressore, è un inutile idiota* — ha detto ancora l'avvocato Spazzali — *inutile perché, nonostante ogni provocazione, non potrà mutare il vero in falso e il falso in vero; idiota perché dovrà presto accorgersi che neanche può arbitrariamente intervenire nella linea di condotta processuale e politica di Toni Negri, se non Toni Negri stesso, e i suoi autentici e non contraddittori collegamenti con il movimento*».

Intervento del difensore Spazzali a parte, gli stessi riscontri delle indagini fanno apparire quasi inutile l'irruzione terroristica di mercoledì in corso Traiano. Secondo quanto ha confermato negli interrogatori il professor Piazza, i due sconosciuti, dopo essersi dichiarati uomini delle Brigate Rosse, lo hanno legato ad un termosifone, tranquillizzandolo: «*Se sta calmo non le succede niente, vogliamo il fascicolo sui gruppi eversivi*». Malmenato e sotto choc, l'ingegnere ha acconsentito alla richiesta indicando gli incartamenti sul tavolo dello studio: «*Sono lì, è tutto lì sopra*».

L'Ing. Roberto Piazza

Con le copie delle bobine del caso Negri (i cui originali sono al sicuro a Roma) i terroristi hanno trovato due «*sonogrammi*» (strisce di carta con diagrammi, sul tipo di quelle dei sismografi) con le «*letture strumentali*» della voce di Negri e di quella, sconosciuta, che telefonò [illegible] Moro nell'aprile 1978, che i periti dovevano mettere a confronto; altre due bobine riguardanti un non meglio precisato processo palermitano, in cui è imputato l'ex assessore regionale siciliano [illegible] Mangione (si pensa sottratte per errore dai brigatisti); e infine appunti con «*calcoli numerici*» sulla perizia, che sarebbero comprensibili soltanto ad un perito acustico.

[illegible] questi incartamenti gli aggressori hanno [illegible] prelevato anche il portafogli dell'ingegner Piazza, [illegible] mila lire, documenti personali e fogli di viaggio usati per i rimborsi spese. Quindi si sono allontanati dall'appartamento strappando i fili del telefono e dicendo ancora al perito: «*Stia tranquillo, chiamiamo noi il 113*». Gentilezza annunciata, ma poi non compiuta.

Nell'inventario dei documenti asportati, [illegible] completo, non risulta dunque alcuna relazione [illegible] comprensibile al «non-esperto» e perciò subito utilizzabile per suscitare polemiche sul [illegible] Negri. Neppure allo stato dei fatti, si può ipotizzare un [illegible] danno all'opera dei periti, che dovrebbero essere in grado di ricostruire [illegible] le proprie conclusioni.

Infine [illegible] precisazione richiesta dal professor Gino Sacerdote, [illegible] dubbio che la sua persona [illegible] venir confusa [illegible] quella di altri colleghi che avevano rifiutato l'[illegible] per la perizia Negri: «*Ho accettato numerose perizie foniche in passato, senza mai valutare se potevano comportare qualche rischio* — dice il prof. Sacerdote — *ma non sono mai stato interpellato per il caso Negri*».

ro. re.

Rinascita religiosa

L'Azione Cattolica indìce con domenica 11 in piazza [illegible] (Istituto suore del Benaschio) ore 9-12,30 una serie di incontri di riflessione e di ricerca su problemi specifici del giorno d'oggi.

Il primo di questi incontri toccherà il problema «*Rinascita religiosa, oggi?*».

Proporranno spunti di riflessione il professor Elio Raggero, sociologo, e padre [illegible] Rossi, carmelitano. Alle riflessioni seguiranno gli interventi dei partecipanti. Ingresso libero. Prossimi incontri nelle domeniche 13 gennaio, 9 marzo, 11 maggio 1980.

[illegible] i negozi sciopero di 8 ore

I lavoratori del [illegible] si fermano oggi per otto ore in tutta la provincia per protestare contro la «*netta chiusura delle controparti sulla piattaforma contrattuale*». Lo sciopero, deciso da Cgil-Cisl-Uil a livello nazionale e che interessa soprattutto grandi negozi, supermercati, grandi magazzini, sarà ripetuto sabato 17 con altre quattro ore di astensione dall'attività.

OLIVETTI — Si è iniziato il previsto incontro della delegazione alle trattative con il segretario nazionale dell'Fim, Domenico Paparella. I colloqui riprenderanno oggi e domani alle 16 ci sarà a Roma un incontro con la segreteria della Federazione unitaria nazionale.

BANCARI — Continua il disagio dei cittadini per gli scioperi articolati che da settimane paralizzano i servizi di cassa. Ieri è stata la volta delle agenzie del Banco di Roma (oggi delle delle centrali).

GEPI — E' partita ieri sera la delegazione piemontese di lavoratori e sindacalisti che manifesterà oggi davanti al ministero dell'Industria.

Violenza contro la persona

La violenza sessuale è reato contro la morale o contro la persona? Il progetto di legge di iniziativa popolare contro la violenza carnale propende [illegible] la seconda interpretazione e prevede l'abrogazione di [illegible] disposizioni del codice fascista Rocco soprattutto per quanto riguarda il ratto a fine di matrimonio, il ratto di minore a fine di libidine, la seduzione con promesse di m[illegible] il [illegible] d'onore, l'incesto.

In questi giorni s'è costituito a To[illegible], il «*Comitato promotore per le iniziative e la raccolta di firme*» [illegible] [illegible] progetto di legge: è formato da donne di collocazioni politiche ed esperienze di[illegible].

«*Questa diversità d'esperienze di opinioni* — si legge in un comunicato del Comitato cui hanno aderito rappresentanti dell'Intercategoriale, Udi, Collettivo giuridico, Collettivo del Sabatino delle donne, Sorelle [illegible]nso, Libreria delle donne — «*il fatto si che, fin dal momento della presentazione della legge, si iniziasse un dibattito serrato che partiva* [illegible] *contenuti del progetto per affrontare, poi, più a fondo il problema della violenza sessuale e gli strumenti per individuarla, combatterla e superarla*».

Particolarmente dibattuto il punto del progetto di legge che prevede la «*non obbligatorietà della querela della parte lesa perché* [illegible] *avvii il procedimento giudiziario*». Il Comitato ribadisce che la limitazione dei poteri di indagine del giudice [illegible] [illegible] fatto importante perché «*se il traffico* [illegible] *delitto contro la persona e non contro la morale si deve procedere come avviene già oggi per tutti i reati considerati gravi il perseguimento dei reati è compito dello Stato nell'amministrazione della giustizia, non certo, un fatto privato*».

Lunedì alle 21, presso la Galleria d'Arte Moderna di corso Galileo Ferraris, si terrà sull'argomento, un «*dibattito nella sinistra*».

In assise [illegible] delitto di via Desana avvenuto cinque anni fa

Chiesti 25 anni per il metronotte accusato di aver ucciso il rivale

Secondo il pm, Ignazio Cacciaguerra liquidò con due colpi di pistola l'amante della moglie - L'imputato nega: «E' stato [illegible] suocero» - Oggi la parola alla difesa e sentenza

Ignazio Cacciaguerra, ex guardia giurata, 38 anni, accusato di aver [illegible]so a colpi di pistola Giuseppe Azzolina, l'amante della moglie Crocefissa Prato. Il delitto risale alla notte tra il 14 ed il 15 dicembre 1974. Detto così sembra [illegible] tanto storia «d'onore», col [illegible] ucciso ed un marito in [illegible]. Questa vicenda invece ha avuto sviluppi clamorosi proprio all'inizio del processo la cui prima udienza è del giugno '77. Ed ecco i fatti.

Il «triangolo». E' un triangolo (lui, lei, l'altro) un po' abilenco. Crocefissa Prato non fa mistero del suo amore per l'Azzolina, ex contrabbandiere: gli scrive lettere infuocate, lo riceve [illegible] fugge con lui, pensa addirittura di abbandonare la famiglia. Il marito, ossia Ignazio Cacciaguerra, non reagisce: sa e tace. Probabilmente la cosa non lo disturba troppo, forse è un mite. Certo è che dopo la fuga perdona Crocefissa e la riprende in casa. Bene e quindi l'uomo tutto geloso e tra come tanta letteratura e cronaca dimostrano che sia l'uomo del Sud (i personaggi infatti sono siciliani d'origine, trapiantati a Barriera [illegible]no).

Il delitto. In via Desana nel [illegible] della notte, due colpi di pistola. Il giu[illegible] dopo nei pressi del canile municipale, si scopre [illegible] cadavere. Due le ferite mortali, una al collo l'altra al petto. Il nome [illegible] vittima è Giuseppe Azzolina. Nella soffitta [illegible] cui abitavano si ritrovano molte lettere d'amore scritte da Crocefissa. La pista porta [illegible] estazioni in casa del Cacciaguerra, in via Desana. L'ex guardia nega, poi ammette, poi ritratta. Alla [illegible] la polizia ricostruisce così gli avvenimenti. Azzolina alle 2,30 va a bussare alla porta dell'amante, infastidisce il marito e costui spara. Poi tenta di far sparire il cadavere con l'aiuto del suocero Angelo Prato.

Il [illegible] 25 giugno '77 colpo di scena, come si usa dire, davanti ai giudici delle assise (pres. Barbaro). Cacciaguerra accusa il suocero: «*E' stato lui ad ammazzare Azzolina perché non sopportava la tresca con Crocefissa e perché la vittima aveva tentato di ricattare anche mio suocero*». Come mai [illegible]tato ha taciuto [illegible] anni? «*Ero minacciato*». Il processo è rinviato, gli atti tornano al giudice istruttore per accertare eventuali responsabilità del Prato e di sua figlia ma pochi mesi dopo entrambi vengono scagionati e il processo riprende con la rinnovata accusa di omicidio per il solo Cacciaguerra.

Anche ieri l'imputato ha insistito nel [illegible] che [illegible] uccidere è stato il suocero. La [illegible] condivisa dal pubblico ministero dott. Saluzzo il quale ha chiesto la condanna dell'ex guardia giurata a 25 anni [illegible] reclusione e l'acquisizione degli atti al fine di procedere contro l'imputato per calunnia. Oggi l'arringa difensiva dell'avv [illegible] Delgrosso e la sentenza.

p.p.b.

Cacciaguerra durante la requisitoria del pubblico ministero

Un orefice legato e rapinato in casa

Due malviventi hanno rapinato la scorsa sera il proprietario di un laboratorio di oreficeria, in via Valeggio 28. Armati di pistola e mascherati con passamontagna, hanno aggredito l'orefice, Alberto Bianchi, 67 anni, lo hanno chiuso in bagno, legato e imbavagliato. [illegible] cassaforte hanno preso gioielli e preziosi [illegible] circa [illegible] milioni, fuggendo. Alberto Bianchi è riuscito a liberarsi e dare l'[illegible] mezz'ora dopo.

★ Trenta milioni (e [illegible]) è il bottino rapinato martedì [illegible] da tre banditi in via Agricola, in casa di un rappresentante di preziosi, Giovanni Cantoni, 58 anni. L'uomo, un ex maresciallo [illegible] pubblica sicurezza, è già stato rapinato tre volte in questi ultimi anni. La scorsa sera [illegible] reagito. I banditi lo hanno percosso selvaggiamente.

Avvocato suicida dalla finestra del Tribunale

Da tempo sofferente [illegible] esaurimento nervoso, colto [illegible] un collasso poche settimane [illegible] quale [illegible] era appena ripreso, un avvocato civilista, Sergio Favero Longo, 53 anni, si è ucciso leggendosi da [illegible] finestra del tribunale civile, in via delle Orfane 20. Alcuni colleghi e personale degli uffici [illegible] lo hanno trovato verso le 11, hanno raccontato: «*Era facilmente, ha girato per gli uffici salutando i vecchi amici*».

Poi si è portato [illegible] agli ascensori, dove c'è una finestra che si affaccia sul cortile. L'ha spalancata e si è gettato nel vuoto. E' morto sul colpo. L'avvocato Longo Favero abitava ed aveva lo studio in via Assarotti 10. Il figlio, Gianni, 34 anni, anch'egli avvocato, è stato avvisato dai colleghi.

★ Ucciso di strada, con la motocicletta, nei pressi di Susa, dove abita in via Dora Riparia 8, Giustino Bartolin, 31 anni, è grave, alle Molinette, per trauma cranico.

Auto "Usomercato"

l'usato ragionato

All'Automercato, scegli con la testa, non con gli occhi. Compri [illegible] veicolo d'occasione, [illegible] uno a caso. E' una scelta [illegible] anche i Concessionari del Gruppo [illegible] ti consigliano. Prima di essere promossa per la vendita, infatti ogni vettura qui esposta ha subito dani esami, controlli scrupolosi in ogni parte meccanica e di carrozzeria. Ecco perché, chi acquista all'Automercato è un automobilista sicuro: guidato dall'esperienza del Servizio [illegible]

AUTOMERCATO di Torino C.so Giulio Cesare, 360 tel. 2621313

Kirman Shahr

Torino [illegible] Garibaldi, 3 Tel. 519.222

TAPPETI ORIENTALI

di nuova, vecchia e antica lavorazione

Siamo importatori diretti e scegliamo nel luogo d'origine i tappeti migliori che vi offriamo al prezzo più conveniente

Baluchistan	150x90 ca.	da L. 120.000	Samarkanda	250x160 ca.	da L. 560.000
Pakistano Moesul	[illegible]	da L. 280.000	Kazak	280x180 ca.	da L. 750.000
Bukhara Kashvar	250x150 ca.	da L. 370.000	Kirman	290x190 ca.	da L. 1.690.000

Ogni tappeto è corredato di certificato d'origine [illegible] autenticità che garantisce la sua rivalutazione annua del 10%.

tabaccheria Garrone

Via [illegible] 90 - Torino - tel. 541688

ACCENDINI, PENNE, PIPE, PICCOLA PELLETTERIA

Dupont	Dunhill	Parker
Cartier	Caminetto	Waterman
J. Sterlin	[illegible]	Aurora
eccetera	eccetera	eccetera

Giochi [illegible] adulti - Tarocchi [illegible] Carte da collezione - Scacchi [illegible] scacchiere

CHESS CHALLENGER®

la scacchiera elettronica. Fino al [illegible] novembre condizioni speciali per le industrie

TV A COLORI

[illegible] VENITE ALLA TELEFAR [illegible] NIZZA [illegible]

(Provenendo dal centro 100 mt [illegible] di Corso Dante)

NONOSTANTE I [illegible] AUMENTI TROVERETE [illegible]

I VECCHI PREZZI

[illegible] AD ESAURIMENTO DELLE ATTUALI SCORTE!

150 MODELLI DI TV COLOR ED IN BIANCO NERO

12 16 20 24 30 32 40 56 99 canali con e senza telecomando nelle [illegible] TZ 14'15'16'17'18'20'22'24'26'27

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI!

valutiamo ancora il vecchio Tv b/nero L. 100.000 se permutato [illegible] 1 TV color!

Pagamenti anche a L. 20.000 [illegible]

[illegible] REGALO AGLI ACQUIRENTI DI 1 TV COLOR T. IL TELEGIOCO!

AI MODELLI [illegible] GRUNDIG PHILIPS [illegible]

YKK Yoshida Italia S.p.A.

ricerca per suo dirigente straniero

appartamento in affitto

[illegible] abitazione 3 locali + servizi in Torino possibilmente zona P.zza Rivoli c.so V. Emanuele

[illegible] 02/4406851 (sig. Lauro) ore ufficio

SVENDITA tappeti persiani

FAMIGLIA PERSIANA

SABET

per trasferimento estero titolare

Via Roma 16 (piazza San Carlo)

tel. 650.7221/650.201

Bauform s.n.c.

nuovo Centro Vendita

GRUNDIG

Via Carlo Alberto, 31 Torino

Tel. [illegible]

....fai centro!!

TAPPETI PERSIANI AUTENTICI

antichi

vecchia e nuova lavorazione

Vendita esclusivamente consentita dalla legge (artigianato e industria)

piazza Vittorio Veneto

Tappezzare con amore

PARATI OLYMPIA S.p.A.

Pavia - pitti - tessuti murali carte vinilpiche - carte lavabili

ecc.

TORINO

Via Frejus, 2

44.20.57

CHIESA SPORT

VIA NIZZA 149 TORINO TEL. 69.63.525

[illegible] za Carducci)

pelle

Montone da L. [illegible]

Opossum [illegible]

[illegible] da L. 490.000

[illegible] da L. 600.000

Visone C [illegible] L. 1.400.000

Agnelli [illegible] 150.000

pelle

Castoro pelle da L. 39.000

Castorino renna da L. 70.000

Separata pelle da L. 120.000

Capretto pelle da L. [illegible]

Montoni da L. [illegible]

Separata renna senza da L. [illegible]

Tutto per lo sciatore moderno e tempo libero

Specchio dei tempi

«Telefoni e fasce sociali, la farsa riprende» - Preoccupazioni «interessate» sui nuovi esami per maestri di sci? - Dietro l'angolo, una colata di cemento - Le colpe loro - Caos delle pensioni

Una lettrice ci scrive:

«Ed ecco che [illegible] le tasse sociali a proposito dei telefoni. Interessante sapere come verranno stabilite. Spero [illegible] in base al [illegible] 101 o 740, il che sarebbe la solita fregatura [illegible] il lavoratore dipendente.

«Questo [illegible] sistema, introdotto negli anni dall'attuale amministrazione, ha determinato anzitutto a questo: [illegible] di via G. Pisa. Precedente amministrazione, famiglie non paganti 7 circa. Attuale amministrazione, famiglie non paganti 70 circa (anno 1976/77).

«Tra [illegible], [illegible] più [illegible] — casi da me conosciuti — la due figlie di un "povero" macellaio e quella di un piccolo imprenditore, anche lui "[illegible]", to, moglie di un impiegato di 7° livello, [illegible] pagare il massimo.

«Nessun controllo è stato [illegible] per stabilire se le famiglie non pa[illegible] se [illegible] il [illegible]. Tutti, secondo il mio modestissimo parere, dico io, dovrebbero poter usufruire gratuitamente dei servizi sociali. Ma tutti, e ripeto tutti, dovrebbero pagare le tasse in proporzione, lasciando perdere queste ridicole fasce sociali ma veniamo» Teresa Bracco

(assalinga al livello di guardia)

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver letto un articolo de *La Stampa* sull'argomento, desidero sia chiarito come funzionava l'autoregolamentazione della vale scuole di sci italiane'. Mi [illegible] dovrebbe sottolineare anzitutto, che la professione di maestro di sci è stata, ed è ancora, per la maggioranza dei giovani che abitano in montagna, l'unica alternativa di lavoro invernale [illegible] preoccupati [illegible] nuovi [illegible] facciano scadere la preparazione dei nuovi maestri, [illegible] che [illegible] un'unica categoria».

Un maestro di San Sicario

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere, tramite la [illegible] rubrica, al lettore che si [illegible] cosa c'è "dietro l'angolo" [illegible] Vecchi Unica. A mio giudizio [illegible] l'angolo c'è stato, e forse c'è ancora, un [illegible] banchiere (o meglio [illegible]) che ha iniziato, [illegible] compiacenti e nascosti sostenitori, la distruzione dell'ambiente [illegible].

«Dietro l'angolo c'è un gruppo aggiudicino di speculatori [illegible], [illegible] un esercito di gru, adde e autocarri [illegible] accesi, i quali stanno impazienti [illegible] impiantare un enorme cantiere [illegible] vrizare una colossale colata [illegible] cemento che congestionerà una zona già satura di edifici e traffico. [illegible] in compenso, renderà un macchio di quattrini.

«Non "dietro l'angolo", [illegible] di fronte ai cittadini, ci sono i nostri amministratori, che non sanno stroncare queste losche manovre e nemmeno [illegible] il coraggio di denunciare all'opinione pubblica cosa sta succedendo. Ed è quest'ultimo l'aspetto più deprimente della vicenda, poiché il risanato [illegible] alloggiamento [illegible] è tutto [illegible] lorze politiche.

«Sarà un legame, ma non arrabbia sufficiente dichiarare l'area in questione "*non edificabile*" o "*di pubblico* [illegible]*resse*" per accarezzare certe speranze, tentare di deviare, in modo sano e soluzione il problema della Vecchia Unica, che nonostante tutto è pronta a riprendere l'attività sotto la guida [illegible] [illegible] onesto?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto [illegible] tutta la settimana gli articoli sulla violenza negli stadi, ma nessun giornalista ha messo il fuoco [illegible] [illegible] importante: [illegible] una [illegible] parte di colpa è degli arbitri, che [illegible] è [illegible] punizione quei giocatori [illegible] un gol, [illegible]rono verso il pubblico, [illegible] dal terreno di gioco e si inginocchiano (per ringraziare chi?).

«Altra colpa imputabile ai giocatori è inoltre la "[illegible]" quando ricevono un calcio: cadono a terra, si contorcono, ma appena l'arbitro concede la [illegible] zano prodigiosamente guarti e spesso sono proprio loro [illegible] battono la punizione stessa.

«A conclusione occorre che gli arbitri siano più severi nei confronti di [illegible] professionisti. E che i signori giocatori si comportino da uomini seri e coscienti, perché basta un nonnulla [illegible] scatenare [illegible] lolla. Scrivo questo perché dal 1929 vado alle partite di calcio e credo, in 50 anni, di averne viste abbastanza».

Ilario Gillio

Una lettrice ci scrive:

«Sono una professoressa di 74 anni, che attende dal '75 la pensione definitiva. Su *La Stampa* del 9 novembre si cita il caso di una professoressa di Genova che «*in virtù di leggi e leggine*» ha potuto lasciare il lavoro a [illegible] anni con una pensione di 450 mila lire mensili.

«Io non so se effettivamente la suddetta si trovi in "una compagnia abbastanza numerosa", sta di fatto che molti pensionati dallo Stato devono aspettare per anni la pensione definitiva, perché la direzione del Tesoro di Torino usata le pratiche "secondo l'ordine cronologico" dei decreti di pensione, i quali impiegano 3, 4 e più anni e giungerà da Roma; mentre i professori che andranno in quiescenza dal '76 in poi, oltre avere una pensione del 94,40% dell'ultimo [illegible], anziché del 80%, godono già della pensione definitiva, grazie al decentramento degli uffici.

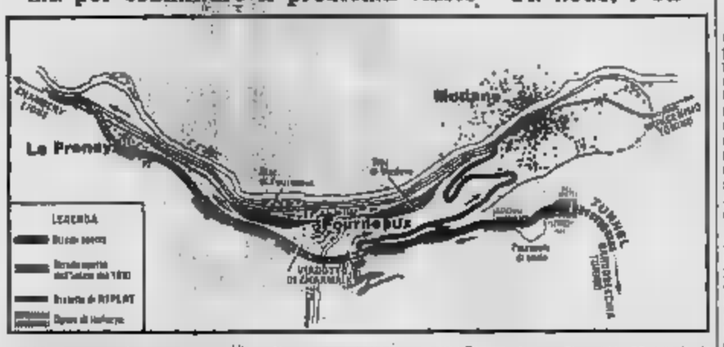
«Non sarebbe più logico ed equo snellire le pratiche in base all'anno in cui [illegible] è [illegible] in pensione, e quindi assegnare prima a chi ha cessato il lavoro da più tempo la pensione che gli [illegible]. [illegible] [illegible] il [illegible] di solito più anziano e ha meno da vivere?».

Segue la firma

Ritardi nella costruzione dei collegamenti stradali

«Scontro» Italia-Francia per il tunnel del Fréjus

Due delegazioni incontreranno con Nicolazzi a Roma per esaminare il problema viario - Un nodo, i Tir



Il 15 e novembre, a Roma, si parlerà del Fréjus e dei suoi problemi. Le delegazioni italiana e francese si incontreranno alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, per sollecitare la costruzione della strada del traforo, per la quale esiste già un disegno di legge, presentato lo scorso 27 settembre (prevede uno stanziamento di 300 miliardi).

affrontato anche il problema dell'accesso sul versante di Modane per chiarire le notizie date il 31 ottobre in consiglio regionale. In quell'occasione il vicepresidente e assessore trasporto affermò che fino al 1982 (cioè due anni dopo l'apertura ai mezzi del traforo) il Fréjus non sarebbe stato disponibile ai grossi autotreni dei trasporti internazionali (Tir). Ciò anche perché il viadotto sul torrente Charmaix, sul versante francese a 6 chilometri dal tunnel, si sarebbe abbassato in questi ultimi tempi in modo preoccupante.

Secondo Bajardi, come conseguenza, sarebbe vietato, almeno fino al il traffico pesante dei Tir e consentito soltanto quello delle auto privato. Queste sostanzialmente aggirerebbero l'ostacolo utilizzando la cosiddetta «*bretella di Replat*» che, staccandosi dalla superstrada per St. Michel de Maurienne (la vera via del *Fréjus*), entra in Modane, allontanando lo scalo ferroviario. Poi il traffico si immette sulla «*nazionale*» che proviene dal colle del Monceniso e percorre tutto l'abitato attraversando anche Fourneau e Freney fino all'imbocco autoporto in costruzione. Solo a questo punto i veicoli riimmetterebbero sulla strada del Fréjus. Proprio per i vari attraversamenti degli abitati si sarebbe giunti alla decisione di bloccare i Tir fino all'82, quando il viadotto del Charmaix sarebbe ripristinato dopo aver ovviato ai cedimenti lamentati.

Le informazioni, date da Bajardi hanno provocato perplessità fra i francesi impegnati nei lavori del traforo e degli accessi. In un telex inviato il 2 novembre alla Sitaf (la società italiana che realizza il tunnel) il direttore generale della società francese del traforo, De Tissot, avrebbe confermato che, per le autorità transalpine, il Fréjus si aprirà al «*traffico commerciale*» nel giugno dell'anno prossimo utilizzando la «*bretella di Replat*», mentre all'inizio del 1981, secondo il vecchio programma, dovrebbe entrare in funzione la superstrada a tre corsie (2 in salita, una in discesa) che raggiunge St. Michel de Maurienne. Nessun accenno quindi a chiusure ai Tir fino all'82 per difficoltà derivanti dalla viabilità francese, anche se è evidente che il tratto non inizierà sicuramente in condizioni ottimali.

Non è difficile immaginare che sul Fréjus, tra Italia e Francia, potranno esserci in un prossimo futuro degli scontri. Se da noi il piano finanziario può essere messo in forse per i ritardi nella realizzazione degli accessi (praticamente fermi) con la conseguente mancanza di introiti da pedaggio, oltre le Alpi la situazione non è migliore perché i finanziamenti sono sull'emissione di . Tutto ciò mentre emergono nuovi problemi per l'assetto idrogeologico nei due versanti e mentre i movimenti degli ecologisti impegnati contestazione della superstrada del Fréjus. Un palleggiamento delle responsabilità tra Italia e Francia per i ritardi inevitabile. La riunione in programma a Roma la prossima settimana dovrebbe comunque portare alcuni chiarimenti.

Gianni Bisio

vestito

Furto . Cuorgnè. Il mercato cittadino: verso le 6,45 è stato rubato un camion di proprietà di Mario Bagnasco, 38 anni, di Ozegna. I malviventi hanno agito Bagnasco, su un'autofurgone di sua proprietà, stava cambiando vestito.

Accortosi di quanto stava accadendo, l'uomo è partito col furgone all'inseguimento dei camion, ma in prossimità dell'ospedale di Cuorgnè si è visto sbarrare il passo da una Lancia Gamma, che gli ha ostacolato ogni mezzo il passo.

Allo sfortunato commerciante non è restato altro che denunciare il furto ai carabinieri. camion, trovati ieri pomeriggio in Vercelli, a Torino, d'erano biancherie e vestiario per circa 7 milioni.

★ Roberto Di Chicco, anni, da Chieti, residente a Verres (Aosta) in via Giardini 7, è in coma. Molinette, per cranico. L'altra sera, in Vespa stava facendo ritorno a casa, per cause non ancora accertate, è finito nel fosso che costeggia la strada.

★ Ritenuto responsabile avere minacciato per telefono il professor Giovanni Aveta, 59 anni, primario del reparto urologia dell'ospedale di Ivrea, un uomo di Villareggia, Antonio Leggero, 51 anni, difeso dall'avvocato Morielli, è stato condannato dal pretore a venti giorni di reclusione (pena per cinque anni).

I fatti, secondo l'accusa, rebbero avvenuti nell'aprile dell'anno scorso. Leggero, in contrasto con il sanitario, gli avrebbe detto: «*Le due colpi in testa*». In sala, l'imputato ha negato la telefonata e il pubblico ministero ne proposto l'assoluzione con formula dubitativa.

■ Luca Chauvie, 11 anni di Luserna San Giovanni, strada del Garret 54, è in condizioni all'ospedale Regina Margherita di Torino per lesioni craniche riportate in un incidente stradale. Mentre percorreva in bicicletta la di Vallombrosa di San Giovanni all'incrocio con via si è scontrato con pulmino del Comune di Angrogna. Trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, i sanitari hanno disposto il suo trasferimento prima alle Molinette e successivamente al Regina Margherita.

■ Un bimbo Rivara, Giorgio Morando, 3 anni, è stato investito da un'auto, ieri pomeriggio, in via Barbania mentre usciva in bicicletta dal cortile di una Ha riportato la frattura del femore e ferite alla testa guaribili in quaranta giorni.

★ Un vetraio di 30 anni, Sebastiano Pozzati, via Baracca Grugliasco, è ricoverato all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata in seguito a incidente stradale. Ieri mattina, sulla statale 24, in regione Perosa, si è scontrato la sua Renault contro un camion.

Dibattito al Consiglio regionale

Legge agricola Cee accolta in Piemonte

Si vara nuovo regolamento dell'assemblea - Compiti legislativi, di controllo e di risposta alla «domanda politica»

Prima regione in Italia, il Piemonte ha adeguato ieri la propria legislatura agricola ad una norma della Cee che prevede associazioni di produttori costituiti in unioni provinciali e regionali. Scopo di queste associazioni, dice la Cee, è «adattare alle esigenze di mercato la produzione e l'offerta da parte dei produttori che ne sono soci»; un vero e proprio programmazione sia produttiva che commerciale.

La legge regionale che si adegua a questo dettato è stata approvata all'unanimità. Il dc Franzi ha definito il provvedimento un'«occasione per rendere più competitiva la nostra economia agricola». Ma, ha aggiunto, anche la Regione deve preoccuparsi di questa esigenza ed estendere e migliorare i propri provvedimenti.

Tra le misure piemontesi di valore rilevante, ha detto l'assessore Ferraris, c'è la «*disposizione che prevede anticipi fino al 75% delle spese indicate nei bilanci preventivi delle associazioni e unioni e l'elargimento di un punto percentuale sull'intero valore dei prodotti commercializzati degli aiuti per il settore zootecnico e i territori montani e collinari*».

Con questa legge viene ito l'Albo delle Associazioni dei produttori agricoli e sancita la loro partecipazione programmazione agricola regionale. Esse inoltre hanno rappresentanti nelle commissioni per i piani agricoli zonali.

★ Giunto quasi termine dalla legislatura e mentre sull'esperienza acquisita in questi nove anni, il Consiglio regionale ha rivedere il proprio regolamento per adeguarlo al suo ruolo.

Che, dice la relazione al nuovo disegno di legge, «*è pensato fondamentalmente in tre direzioni: l'attività legislativa e attività deliberativa di carattere generale; il controllo politico sull'attività dell'esecutivo per la gestione delle leggi e delle risorse; il sollecitazione e interpretazione della domanda politica che emerge dalla comunità regionale*».

Quest'ultimo l'argomento «nuovo» emerso in questi anni e il regolamento gli dedica particolare attenzione. Perciò prevede, all'articolo 44, «sedute aperte», straordinarie, «a cui partecipano con diritto di parola *rappresentanti degli Enti locali, dei sindacati dei lavoratori, delle organizzazioni di categoria e delle formazioni sociali*».

Anche se non codificato regolamento, qualche Consiglio aperto ci fu già in passato: uno per l'assassinio di Carlo Casalegno compiuto dalle Br. Il Consiglio inoltre può riunirsi in sedi diverse da quelle istituzionali. Anche questo è già stato fatto: nell'agosto scorso a Domodossola in seguito alla disastrosa alluvione.

articoli nuovo regolamento sono 109 e ieri ne approvati una sessantina. Alcuni, su cui non c'era accordo, sono stati accantonati per riflettervi su po'. Anche perché per questa legge occorre la maggioranza assoluta del Consiglio (50% più uno degli eletti gli assenti giustificati) e ieri alcuni articoli questa maggioranza non si potuta avere.

Sequestrati in auto

Gioachino La Bianca e Matteo Trucchio, rispettivamente e 16 anni, entrambi residenti a Moncalieri, sono stati aggrediti, verso le di ieri, da tre individui, armati di coltello, che li hanno a salire a una 126 di proprietà del La Bianca. è partita dopo scatto rabbioso e, in pochi minuti, è arrivata alla periferia di Grugliasco. Durante il tragitto, i due giovani rapinati delle cosettine d'oro.

Le denunce dei redditi all'esame del consiglio tributario

Moncalieri, quanti non dicono tutta intera la verità al fisco?

Solo 300 dichiarazioni esaminate su 3900: 80 hanno sollevato dubbi - Accertamenti per liberi professionisti e gestori di ristoranti

Prosegue, sia pure lentamente, il lavoro del consiglio tributario di Moncalieri. Su 3900 modelli 7 tipi da analizzare per gli anni '74, '75 e '76, ne ha esaminati poco più di 300. All'amministrazione comunale sono state indi una di denunce da verificare: tra appartenenti categoria medici, un certo numero di macellai, altre sei a gestori di ristoranti.

Secondo il presidente del consiglio, Ferdinando Cavaliere D'Oro, «*i medici costituiscono la fascia contribuenti più difficile analizzare per l'impossibilità di dimostrare gli effettivi introiti economici*».

In un anno di lavoro sono stati fatti cinque categorie: macellai, medici, architetti, geometri, gestori di ristoranti. Ora, sono di turno i panifici e le pasticcerie. «*Ogni denuncia* — sottolinea Cavaliere — *richiede tempo e attenzione, non è certamente un lavoro che si può fare rapidità. Prima di esprimere un giudizio sulla presumibile evasione fiscale di un contribuente studiamo attentamente la sua posizione. Dopo Natale proseguiremo il settore merceologico*».

Cade dalla Vespa a Salassa: è morto

Gino Masutto, 47 anni, residente a Ogliarico, in corso Vittorio Emanuele 46, è morto per sfondamento del cranio. Il 12 ottobre, era caduto dalla Vespa, mentre percorreva la strada a Salassa. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Cuorgnè, era stato trasferito all'Istituto di neurochirurgia. Inutile ogni cura medici: ha di vivere alle 18,30 di ieri.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Dedicazione del Laterano. Domani: San Leone Magno.

CUORGNE' — «Risparmiamo la carta, non distruggiamola.»: è l'appello lanciato dai bambini che frequentano il tempo pieno nelle scuole elementari di Cuorgnè. All'iniziativa hanno dato il loro appoggio e sostegno anche i genitori e gli insegnanti dei ragazzi.

VALPERGA — Domenica si terrà, al castello, un concerto con il soprano Anna Maria Venditti e il pianista Guido Donati. Il concerto, presentato dal professor Rodolfo Venditti, è inserito in una serie di manifestazioni che tengono annualmente presso il pensionato del castello.

RIVARA — E' in fase di appalto il primo lotto degli impianti sportivi deliberato dal Consiglio comunale di Rivara. Il dell'opera è oggi a sui milioni.

VILLASTELLONE — E' stato appaltato la costruzione della scuola materna (costo circa 300 milioni), che sorgerà nella zona a fianco del cimitero dove si formerà un unico complesso scolastico comprendente scuola elementare, media e asilo-nido. «*In questo modo* — ha spiegato il sindaco Barale (indipendente) — *si può risparmiare sul costo del riscaldamento e del trasporto alunni*».

FINEROLO — La Compagnia Teatrale e Agostino Passi rappresenteranno sera al cinema-teatro Riv-Ski di Villar Perosa la commedia in tre atti «*L'ai fait un sculpt... ma un sculpt...!*».

CAMAGNOLA — La pro-loco organizza per stasera, ore 21, nel salone della Società operaia Francesco Bessone, un concerto di della montagna con la partecipazione della Corale «Bela Rosin» di Torino, diretta Ba.

Rivara, una villa sede del Comune?

Con una spesa di 200 milioni il Comune Rivara acquistato villa settecentesca della contessa Maria Mercurina Arboglio, messa in vendita dagli eredi alla sua morte. Oltre al prepotente edificio, il Comune ha anche acquisito un parco di 20 mila metri quadrati.

L'amministrazione non ha ancora stabilito come verrà utilizzato l'immobile, ma si parla di per un centro culturale o per la biblioteca. «*Non è esclusa comunque* — ha detto il sindaco Riccardo Val — *che la villa sia ritenuta idonea a sede del municipio, attualmente ospitato in locali piuttosto fatiscenti decisione, però, spetta al consiglio comunale*».

Anche il castello di Rivara, delle costruzioni Inte- nel patrimonio artistico piemontese dell'Ottocento, è vendita: i proprietari chiedono 500 milioni.

Biondo, distinto (e truffatore)

Un distinto truffatore opera da qualche tempo nella zona Ovest di Torino. Biondo, elegante, con modi cortesi e parlantina sciolta, l'uomo si presenta ai proprietari di alloggi, dichiarando di essere un impiegato dell'Ufficio tecnico erariale. Le sue vittime hanno tutte un requisito: possiedono case o alloggi con almeno 25 anni di vita.

«*Sono un esattore dell'Ute* — spiega, il nome di funzionario —; *è scaduto il termine di pentiteinquennale e lei deve pagare relativa tasse. Se lo fa subito evita multa del 30 per cento*». Estrae la pignatteria del fabbricato e una ricevuta compilata a macchina su moduli dell'ufficio tecnico erariale.

«*Come lei* — il truffatore — *non accettiamo assegni. Se ha somma esatta posso donarmi, visto che sono in*». Le richieste variano dalle 100 alle 350 mila lire. Molti — — i proprietari che hanno pagato convinti di risparmiare tempo e soldi.

Quando qualcuno ha avuto dubbi ed è andato a chiedere spiegazioni all'ufficio competente, si è sentito rispondere: «*E' una truffa. La ricevuta non è valida. Noi non mandiamo in giro esattori, si rivolga ai carabinieri*».

L'altro ieri, in Pronchi, 52 anni, via Biraago, a Collegno, dopo aver pagato lire al distinto e biondo lo ha avuto un ripensamento e anziché sporre la falsa ricevuta nel cassetto è andata a farla vedere al maresciallo Chillemi dei carabinieri.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNAZIONAL (32-43-30-61 Uhf) — Ore 12 Snick; 13 Calcio: Juventus-Bereo; 16.15 Caccia al 13; 17 La sottolona; 17.20 L'ape Maga; 18 Falco superbolide; 18.30 Guardatevi allo specchio; 18 Supercassetta show; 20 Bar sport; 20.30 Metti una sera al bar; 21.20 «Femmina violenta» di George Cosmatos, con Raquel Welch, Jack Hawkins; 23 Project Ufo; 24 «Le piccanti avventure tra moschettieri».

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 Sesamo, lei balla o gioca?; 12 documenti; 12.30 Rassegna della stampa; 12.45 «Femmina violenta» con Raquel Welch (thrilling); 14.30 D come donna; 15.45 telefilm; 16.45 Cacciavitissimo; 17 Spettacolo casa; 17.40 Tarzan; 18.10 Ciao ciao; 18.35 telefilm; 19.10 po' di musica; 20.30 «Concerto per pistola ta» di Michele Lupo, con Anna Moffo, Peter Baldwing, Beryl Cunningham (dramma poliziesco; 22.20 Grand prix; 23.20 Oroscopo; 23.45 «Come rubammo la bomba atomica» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (comico); 1.30 «Cairo era il migliore» di Gianni Vernuccio, con Ilka Soumme, Vittorio Brumello (drammatico).

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 16.30 «Il catenaccio del Piave» con Gino Cervi (patriottico); 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 premiatissimo di Giuseppe Greco; 19.30 Il giocoliere; 20 Ribalta commerciale; 20.45 Rimaquiz; 21.30 Rapporto scientifico; 22 «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco).

TELE PIEMONTE (39 Uhf) — Ore 17 e 20 Musica; 17.35 «Per amore» con Michel Craig e Capucine (dramma sentimentale); 18.06 Sport; 19.40 e 22.15 telegiornale; 20.30 «L'intrigo» con Marisa Mell, Robert Hossein, Ettore Manni (giallo); 22.30 «L'occhio del ragno» con Antonio Sabato, Klaus Kinski, Lucrezia Love (avventuroso).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-56 — Ore 7 «*Le Mans scorciatoia per l'inferno*» di Osvaldo Civirani, con Erna Schurer e Edwige Fenech (con 7,45 Dai giornali di stamani; 8.30 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 10 «Chiudi gli occhi e guarda le stelle»; 11.30 telefilm; 11.50 Mariannini e Peters; 12.30 «Anonima sequestri» di O. Trucblood (drammatico '73); 14 - 16.30 - 19.15 Grp flash; 14.15 Spazio 5; 15.35 telefilm; 16.45 La pallina blu; 17.35 telefilm; 18.10 Voglia di allegria musica e follia; 19.40 Rubrica filatelica; 20.30 «L'assassino è costretto a uccidere ancora» di Luigi Cozzi, con C. Hilton, Femi Benussi (drammatico '75); 22.15 L'incompiuta; 22.30 Il protagonista; Gianni Rivera; 23 Questo grande grande cinema; 23.15 telefilm serie Pache; 23 cartoonata; 24 Oroscopo; 0.10 Mezzanotte con Guglielmo Della Corte; 1.07 film; 2.30 «Il delitto del faro»; 4 «Le Mans scorciatoia per l'inferno»; 5.30 «L'uomo che vide il suo cadavere».

RETE MANILA 1 Uhf) — Ore «La rapina più del secolo» di Lauzner, con Franklin Howard, Dora Bryant; 12.05 Il colloquio; 12.05 «Il de specone» di George Sherman, con John Wayne, Ray Corrigan; 15 Rubrica; 16 Due milioni di amici; 17 Uno e tre una e ; Gli sport allo specchio; 19 Star bene con le erbe; 19.25 Il parolone; 20 cartoni animati; 20.15 «Il marchio di sangue» di Rudolph Maté con Alan Ladd, Mona Freeman; 23.05 Il superparolone; 23.30 «I tre sceriffi» di Fred F. Sears, con George Montgomery, Nerville Brandi.

TELEVISIONE SUBALPINA Uhf) — Ore 12.45 Pappa reale; 13 «Fiesta de Toros» (drammatico '72); 14.30 e 17.30 Jeeg robot; 18 «Sette kil caccia del prof. Zelo» (avventuroso); 19.30 «Agente segreto al servizio di Madame Sin»; 21 Epilogo delle settimane sovietiche in Piemonte; 21.14 «Dinamite Jack» (commedia «Vivere per uccidere» (drammatico '68).

2 ROTONDE (59-60 Uhf) — Ore 12.30 Speciale cuss; 12.50 «Anche per Django le carogne hanno un prezzo» (western); Tutto donna; 17 Tv ragazzi; 18 Mondo libero; 19 «Zanna bianca» (avventuroso); 20.30 «La morte dall'occhio di cristallo» (horror); 22 Venerdì dell'amicizia.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Lucy Gallant» (commedia '55); 9.45 Spazio 1; 11 «L'invidente» (poliziesco '73); 12.30 Videomusic; 13 disegni animati; 14 «Le Mans scorciatoia per l'inferno»; 16 Videomusic; 16.30 Tex Willer; 17 «Ballata da un miliardo» (commedia '58); 18.30 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19.35 e 23.50 Videomusic; 20 Toni e il professore; 20.30 La soffiata; 22 Cronache torinesi; 22.45 Moda; 23 Playboy di mezzanotte; 0.10 «Tutto il bello dell'uomo»; 1.30 «Quattro farfalle per un assassino» (drammatico '72); 3.30 «Sabato tragico» (drammatico '66); 5.30 «Il ladro del re» (avventuroso '56).

TELE EUROPA 3 (55-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8.45 Wanted; 8.15 Filo diretto; 10 «Ultimatum alla vita» (bellico '61); 11.30 telefilm Museo del crimine; 12.30 Sport show; 13.15 «Baby» (poliziesco '72); 14.45 Chiamate 39-42-21; 15.30 Filo diretto; 16.30 Il gabbiano azzurro, telefilm; 17.15 Noi donne; 18.15 e 19.15 telefilm; 20 Chi è di scena?; 20.30 «La ragazza con la valigia» con Stefania Sandrelli e Carlo Giuffrè; 22.15 «La vendetta del ragno nero»; 23.45 film; 1.30 «Ramses».

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 9 Mattinata allo studio 7; 12.05 telefilm; 12.45 «La voce dell'uragano» (drammatico '63); 14.25 Il mercatino; 14.50 e 16.30 telefilm; 15.50 Anni verdi; 16.20 telefilm; 16.50 Videoshow; 17.50 Quella casa nella prateria; 18.45 Jeeg robot; 19.15 Tv flash; 19.50 e 20.30 telefilm; 21 Caccia al campione; 24 film.

Una tra le più importanti società operanti nel campo della

TRASMISSIONE E TRATTAMENTO DATI

nel programma di potenziamento della propria Direzione commerciale, ci ha incaricati di ricercare

sistemisti (SP. M 577 S.)
sales specialist (SP. M 578 S.)
esperti terminali intelligenti (SP. M 579 S.)

I candidati con cui desideriamo entrare in contatto, con un'età orientativamente non superiore ai 35 anni e una cultura a livello di laurea a indirizzo tecnico (gradita in ingegneria elettronica) hanno maturato consolidato significativa esperienza funzioni sopra citate in aziende manifatturiere o servizi operanti nel campo della

Informatica elettronica

applicata Banche, alle linee aeree e all'automazione sistemi d'ufficio in genere e conoscano fluentemente lingua inglese.
La posizione, prestigiosa gratificante, particolarmente indicata per giovani intelligenti e ambiziosi, dalla mentalità imprenditoriale che aspirino una carriera qualificante dinamica e siano disponibili operare in Italia e all'Estero, abituati a trattare con una clientela esigente e sofisticata, con concrete capacità d'analisi delle problematiche più disparate tali da consentire l'individuazione delle necessità del mercato, nonché idoneità a suggerire le soluzioni tecnico-commerciali più avanzate e opportune, con spiccata mentalità commerciale e capacità di gestire l'attività in forma manageriale instaurando positivi rapporti, nonché il possesso di una forte motivazione all'accrescimento della propria formazione professionale, disponibili a seguire un corso teorico-pratico specializzazione professionale presso la sede centrale.

L'Azienda offre:

- categoria nell'ambito della carriera direttiva;
- trattamento economico proporzionato alle capacità ed esperienze professionali possedute, nonché al perseguimento degli obiettivi aziendali;
- possibilità accrescimenti professionali in un contesto societario che applica moderne e avanzate tecniche operative;
- la sede di lavoro è Roma.

A garanzia della riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico citando chiaramente l'SP. M riferimento alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. 00187 - Via Aurelliana

ORGA

Per conto Aziende nostre clienti, del settore metalmeccanico, ricerchiamo

Analista costi prodotto (SP 914)

E' indispensabile un'approfondita esperienza metodi d'analisi costi nella quale, alla capacità valutare i tempi di lavorazione, abbini la conoscenze dei criteri ammortamento, l'abitudine al collegamento con l'ufficio acquisti valorizzazioni, esterne ecc.
E' inoltre preferibile buona di componenti autocarrozzeria (elementi in tubo e in filo metallico, in lamiera, lavorazioni di saldatura per punti e di montaggio)

Analista costi attrezzature (SP 915)

I compiti inerenti a questa posizione sono di ampia autonomia nella valutazione dei costi mac- speciali attrezzature (preferibilmente anche stampi), che l'azienda per la propria produzione nel settore dei componenti autocarrozzeria.
Il candidato possedere profonda esperienza maturata in posizione analoga.

Metodisti per industrializzazione (SP 916)

La ricerca riguarda persone con sicura esperienza nello studio metodi produzione (layout, razionalizzazione dei posti di lavoro, bilanciamento linee, ecc.) che opereranno in di lancio delle nuove produzioni, per portare le attrezzature a regime in termini di massima produttività.

Capo ufficio personale (SP 913)

La posizione addice a un giovane di spiccata personalità che ricerca l'opportunità per acquisire responsabilità autonomia operativa. Egli deve avere maturato un'esperienza di almeno tre anni nelle relazioni sindacali, deve conoscere problematiche dell'amministrazione personale.
Inviare curriculum dettagliato citando la posizione di riferimento. Si prega segnalare il livello retributivo raggiunto e quello richiesto.

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — via andrea doria 8 10123 torino

società di servizi industriali una posizione nuova

Sigla CVB/2009

Una importante Società servizi, facente parte un grande gruppo finanziario operante sul territorio nazionale, desidera sviluppare una nuova funzione all'interno della propria struttura commerciale. L'obiettivo di tale funzione sarà l'analisi dei rischi relativi attività medie e grandi aziende e la consulenza stesse in vista fornitura dei servizi meglio atti a soddisfarne le esigenze. L'attività in questione troverà sua realizzazione attraverso lo sviluppo di un rapporto di gestione commerciale duraturo e completo con la clientela. Nelle filiali operative dell'azienda verranno dunque persone che maturato significativa esperienza nella vendita di beni servizi all'industria, con un forte orientamento all'assistenza per la soluzione dei problemi dei clienti; i candidati avranno un'età fra i 27/30 anni e almeno formazione di livello universitario. L'attività, di grande interesse professionale, richiede elevate doti contatto interpersonale particolari attitudini un lavoro commerciale implicante iniziativa e autonomia. E' previsto prima dell'inserimento nella funzione un periodo di circa un anno addestramento sia teorico che operativo. Le interessate all'assunzione sono: Milano, Genova, Torino, Roma.

Si prega di inviare curriculum specificando la sede di lavoro desiderata a:
SELE-CEGOS - Velasca, 7 - Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione perso CEGOS

ispettore commerciale beni semi durevoli Sigla SBT/2036

ARDBATTERIE

La Società nostra cliente, appartenente ad un gruppo industriale multinazionale, produce commercializza batterie per automobili. Nell'ambito un normale avvicendamento all'interno della propria struttura commerciale assumerà un nuovo ispettore commerciale che opererà prevalentemente nell'Italia Settentrionale. Alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale, dovrà coordinare l'attività degli agenti dei depositari, mantenere i contatti con la clientela, collaborare allo sviluppo nuove iniziative promozionali dare il proprio supporto agli agenti per problematiche relative recupero crediti. Requisiti essenziali per ricoprire la posizione sono un'età circa 30 anni, una buona preparazione culturale, una sicura esperienza commerciale maturata preferibilmente in aziende operanti nel settore specifico o in quello ricambi per auto una spiccata attitudine ai rapporti interpersonali. La Società prevede un inquadramento ai più alti livelli impiegatizi, il rimborso spese e più di lista e l'uso vettura di proprietà aziendale non reclamizzate. È richiesta la residenza la disponibilità trasferirsi a Verona, sede Direzione Commerciale della Società.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
SELE-CEGOS - Velasca, 7 - 20122

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale CEGOS

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

VILLA acquisto eventuale Torino possibilmente centrale 3 camere cucina servizi libero subito pronti a giocare. Telefonare ore 2763

A.S. FIDALCASE A Venaria vendesi in villa appartamenti mai abitati costruzione 1979 composti da salone 3 camere cucine bagni con servizi box garage posto auto personale lire da milioni 500 mila più mutuo Tel 901 248

A.A. FIDALCASE Si vende libero Settimo 60 mq 3 camere cucina servizi camere mq 85 ore 18 mutuo Tel 503 348

A.A. FIDALCASE C vende libero Mirafiori signorile monolocale con servizi a mq 13 milioni 800mila più mutuo Tel 901.248.

A.A. FIDALCASE D vende libero via Orvieto monolocale servizi terrazzino ristrutturato lire 8 milioni Tel 901 248.

A.A. FIDALCASE D vende libero zona Venaria luminoso alloggio libero camera cucina servizi termoautonomo lire milioni 630 mila. Tel 999 638.

A.A. FIDALCASE P vende libero corso Alessandria 6° piano ascensore 5 camere cucina terrazzi mansarda box lire 125 milioni più mutuo Tel 535 908

A.A. FIDALCASE D vende Grugliasco recentissimi balconino camera cucina servizi camera lire 14 milioni Tel. 901.248

A.A. FIDALCASE In vendita libero Moncalieri balconino camera libero servizi camera con ore 43 milioni Tel. 535 908

A.A. FIDALCASE I vende libero Venaria 2 camere cucina terrazzi mansarda box ore 125 milioni più mutuo Telefonare 533 348

A.C.D. 392 923 vende libero recente signorile Centro Europa soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box ascensore

A. FIDIM corso Farnese libero subito alto 3 camere cucina cucinino servizi 100 mq L. 42 milioni 500 mila. Tel. 648 148.

A. FIDIM parco Stampone gran camera cucina servizi ingresso completamente ristrutturato L. 18 milioni 400 mila Tel 648 148

A. FIDIM zona Centro Stampone libero alto con grandissima camera ampio balcone L. 29 milioni 800 mila più mutuo Tel 648 148

A.F.IM Borgo San Paolo disponiamo vendita in zona del 1873 alloggio 3 camere cucinetta bagno Tel 516 835.

A.F.IM 516 230 Via Twin libero recente soggiorno diteo camere cucinetta bagno 40 milioni più mutuo

A.F.IM 516.236 libero zona centro 3 camere cucina bagno 55 milioni più mutuo

A.F.IM 516 235 libero piazza Bengasi 3 camere cucina bagno 25 milioni 700 mila vendo mutuo

A.F.IM 516.235 zona Cit libero recente due camere ingressi cucinino bello bagno ascensore 33 milioni più mutuo abitazioni.

A.F.IM 516.236 libero Barriera Milano composto ingresso bello bagno 18 milioni più mutuo o diretto

A.F.IM 516.235 libero recente Centro Europa soggiorno 2 camere libero cucinotta 58 milioni più mutuo

A.F.IM 535 517 zona Mirafiori Semeria soggiorno 2 camere cucina libero 18 milioni più mutuo

A.F.IM 535.517 libero zona Mirafiori camere libero semi-signorile 25 milioni.

A.F.IM 535 517 libero zona Moncalieri 2 camere cucina bagno 18 milioni più mutuo volendo.

A.F.IM 535 517 libero zona Mirafiori camere libero semi-signorile 25 milioni.

A. GALPER vende corso Orbassano angolo corso Tazzoli camere libero cucinino servizi mq 85 lire 31 milioni. Tel 901 248.

A. GALPER vende occupato 8 libero cucina camere servizi lire 7 milioni 800 mila Tel 694 694

A. GALPER vende piazza Statuto libero 2 camere cucinino bagno lire milioni 630 mila Tel. 694 694.

A. GALPER vende corso Moncalieri libero alto camere libero cucinino servizi mq 85 lire 31 milioni. Telefonare 804.248

A. D. Punta semicentrale 6pl camere ingresso libero libero zona Crocetta. Tel 668 330

A. BERIM Cuorgnè Via vende libero 2 camere cucinino bagno ingresso cantina 29 milioni 600 mila. Tel 519 601

A. BERIM vende libero piano abitazione con 3 camere cucina bagno 17 milioni 800 mila. Tel 519 601.

A. BERIM vende Barriera di Milano via Bacchelli 6 composta camera cucina bagno ingresso 6 milioni 800 mila. Tel. 519 601.

A. BERIM vende libero zona Dalmazia Bodoni via Le Chiusa 29 appartamento 2 camere cucina bagno ingresso 29 milioni abitazione. Tel 519 601

A. BERIM vende abitazione corso Moncalieri 6 camere cucina bagni mansarda box lire 125 milioni più mutuo. Telefonare 519 601.

A.C.D. 392 923 vende libero recente signorile Centro Europa soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box ascensore

A. FIDIM corso Farnese libero subito alto 3 camere cucinino servizi 100 mq L. 42 milioni 500 mila. Tel. 648 148.

A. FIDIM parco Stampone gran camera cucina servizi ingresso completamente ristrutturato L. 18 milioni 400 mila Tel 648 148

A. FIDIM zona Centro Stampone libero alto con grandissima camera ampio balcone L. 29 milioni 800 mila più mutuo Tel 648 148

A.F.IM Borgo San Paolo disponiamo vendita in zona del 1873 alloggio 3 camere cucinetta bagno Tel 516 835.

A.F.IM 516 230 Via Twin libero recente soggiorno diteo camere cucinetta bagno 40 milioni più mutuo

A.F.IM 516.236 libero zona centro 3 camere cucina bagno 55 milioni più mutuo

A.F.IM 516 235 libero piazza Bengasi 3 camere cucina bagno 25 milioni 700 mila vendo mutuo

A.F.IM 516.235 zona Cit libero recente due camere ingressi cucinino bello bagno ascensore 33 milioni più mutuo abitazioni.

A.F.IM 516.236 libero Barriera Milano composto ingresso bello bagno 18 milioni più mutuo o diretto

A.F.IM 516 235 libero recente Centro Europa soggiorno 2 camere libero cucinotta 58 milioni più mutuo

A.F.IM 535 517 zona Mirafiori Semeria soggiorno 2 camere cucina libero 18 milioni più mutuo

A.F.IM 535.517 libero zona Mirafiori camere libero semi-signorile 25 milioni.

A. GALPER vende corso Orbassano angolo corso Tazzoli camere libero cucinino servizi mq 85 lire 31 milioni. Tel 901 248.

A. GALPER vende occupato 8 libero cucina camere servizi lire 7 milioni 800 mila Tel 694 694

A. GALPER vende piazza Statuto libero 2 camere cucinino bagno lire milioni 630 mila Tel. 694 694.

A. BERIM vende Caluso Via vende libero 2 camere cucinino bagno ingresso cantina 29 milioni 600 mila. Tel 519 601.

A. BERIM vende libero piano abitazione con 3 camere cucina bagno 17 milioni 800 mila. Tel 519 601.

A. BERIM vende Barriera di Milano via Bacchelli 6 composta camera cucina bagno ingresso 6 milioni 800 mila. Tel. 519 601.

A. BERIM vende libero zona Dalmazia Bodoni via Le Chiusa 29 appartamento 2 camere cucina bagno ingresso 29 milioni abitazione. Tel 519 601

A. BERIM vende abitazione corso Moncalieri 6 camere cucina bagni mansarda box lire 125 milioni più mutuo. Telefonare 519 601.

A.S. FIDALCASE D vende Grugliasco recentissimi balconino camera cucina servizi camera lire 14 milioni Tel. 901.248

A.A. FIDALCASE In vendita libero Moncalieri balconino camera libero servizi camera con ore 43 milioni Tel. 535 908

A.A. FIDALCASE I vende libero Venaria 2 camere cucina terrazzi mansarda box lire 125 milioni più mutuo Telefonare 533 348

A.C.D. 392 923 vende libero recente signorile Centro Europa soggiorno 3 camere cucina 2 bagni box ascensore

A. FIDIM corso Farnese libero subito alto 3 camere cucinino servizi 100 mq L. 42 milioni 500 mila. Tel. 648 148.

A. FIDIM parco Stampone gran camera cucina servizi ingresso completamente ristrutturato L. 18 milioni 400 mila Tel 648 148

A. FIDIM zona Centro Stampone libero alto con grandissima camera ampio balcone L. 29 milioni 800 mila più mutuo Tel 648 148

A.F.IM Borgo San Paolo disponiamo vendita in zona del 1873 alloggio 3 camere cucinetta bagno Tel 516 835.

A.F.IM 516 230 Via Twin libero recente soggiorno diteo camere cucinetta bagno 40 milioni più mutuo

A.F.IM 516.236 libero zona centro 3 camere cucina bagno 55 milioni più mutuo

A.F.IM 516 235 libero piazza Bengasi 3 camere cucina bagno 25 milioni 700 mila vendo mutuo

A.F.IM 516.235 zona Cit libero recente due camere ingressi cucinino bello bagno ascensore 33 milioni più mutuo abitazioni.

A.F.IM 516.236 libero Barriera Milano composto ingresso bello bagno 18 milioni più mutuo o diretto

A.F.IM 516 235 libero recente Centro Europa soggiorno 2 camere libero cucinotta 58 milioni più mutuo

A.F.IM 535 517 zona Mirafiori Semeria soggiorno 2 camere cucina libero 18 milioni più mutuo

A.F.IM 535.517 libero zona Mirafiori camere libero semi-signorile 25 milioni.

A. GALPER vende corso Orbassano angolo corso Tazzoli camere libero cucinino servizi mq 85 lire 31 milioni. Telefonare 804.248

Augustus
3° MESE
Era da "STURMTRUPPEN" che i giovani non ridevano tanto!
sono dolce, amara... isterica!
SALVATORE SAMPERI
LIQUIRIZIA
UN DIVERTIMENTO PAZZO!

Cristallo
In esclusiva!
Il film girato a Bora Bora
Titanus
Il trionfo dell'amore sulle forze della natura
URAGANO

Ideal
Tomas Milian
sempre più scatenato
Titanus
ASSASSINIO SUL TEVERE

Eliseo
SPAVALDO SPIETATO INESORABILE
Titanus
per JAMES COBURN uccidere era il suo mestiere
BOCCA DA FUOCO

PRIME

AMBROSIO: A noi due! Vist 14
ARCO-INC.: Taxi Driver.
ARIETON: Un maggiolino tutto matto, di Walt Disney Gr 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: Malia in jeans. G. Segal, G. Jackson Col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARTIST EROTIC CENTER (V. Artisti 36 - tel. 831 974) La mercante nuda Vist. 18 Dr.: 15; 16,30; 18; [redacted]; 22,30
ASTOR: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
AUGUSTUS: Liquirizia, Vietato ai.
CAPITOL: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood Dr.: 14,30; 16,30; 18,35; 20,35; 22,40.
CENTRALE d'Essai: Il prato di P. e V. Taviani con M. Piccolo, S. Marcopl. I. Rossellini. Dr.: 15,45; 16; 20,10; 22,20
COLOSSEO: Quella porca erotica di mia moglie, N. Fauna, Vist 18. Ap. 15,30 Un 22,30
CORSO: Airport 80, A. Delon, S. Kristel Dr.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30
CROCETTA: Chiedo asilo, di Marco Ferreri, con Roberto Benigni. Col Aperi ore 16 Inizio (m) 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Assassinio sul Tevere, T. Milian Vist 14. Dr.: 14,50; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Relazioni pericolose. Non vist Dr 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: A 007 James Bond Moonraker, Roger Moore Dr. 14,40 17,25 19,50; 22,30.
METROPOL: La follia superbarby «Pigiama Parese Vist 18
MILANO - Doppia luce rossa: Malabimba. Vist. 18. Ap ore 19.
NAZIONALE: L'imbranato, Pippo Franco Dr.: 15; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30
OLIMPIA: I viaggiatori della sera, U. Tognazzi Vist 18 Dr. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Quella porca erotica di mia moglie, Nina Fauna. V. 18 Dr. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
PRINCIPE: Purché si faccia con gusto. Vist 18
REPOSI: Alien. Non visto Ap. 14,15. Fino 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
RONDO': Manhattan, di Woody Allen Dr 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: La chiamavano Trinità, G. Hill e con J. Huppert Col Dr 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Le porno erotiche. Donne Asian Colori Vist. 18
VITTORIA: La luna di S. Bartolucci con Jon Cerbungh Vist. 18 Dr 14,30; 17,10; 19,45; 22,20

PRIME CINEMATOGRAFI

ERBA RAGAZZI: oggi ore 14,30 e 16,30: La regina delle nevi, cart. anim. a col. di Fedorov
FARO: Patatine e cannella?, J. P. Belmondo Non vist. Dr.: 15-16,45-18,40-20,35-22,30
FIAMMA: Rocky II (Rideriziane), S. Stallone, O. Shire, B. Meredith. Non vist.
GIANOLIA MARIONETTE LUPI: oggi riposo. Domani Il gatto con gli stivali.
HOLLYWOOD: I contrabbandieri di Santa Lucia, Mario Merola. A Sabato. Non vist.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 315.513 - capolinea bus 63) I giorni del cielo di T. Malick (Oscar miglior fotografia a H. Almendros) segnalato FAC-Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 17. La signora omicidi di A. Mackendrick con A. Guinness, P. Sellers. Segnalato FAC. Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 ORA X Viking (in inglese). Film Usica-Cons.-Amer.To
ZETA RAGAZZI: Domani ore 15-17 La guerra dei bottoni. Baby adise in sala. Per la prelazione di oggi vedi zona Precollina.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo **Selen massage**, Vist. 18. sulla scena nuovo strip tease show, con Veronique-Magali. Vist. 18. Ore 19-21
CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema» Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate Erotismo nel cinema: novità assolute Sex parade e Badcontact. Ingresso soci.
KINOSTUDIO (v. C. Botero 4 bis): Winifred Wagner, di Syberberg dichiarato in italiano Dr.: 16-21
MOVIE CLUB: La ballata di Stroszek di Werner Herzog Ore 20,30; 22,30.
PO: Il grande silenzio, G. Gemma. Non visto
REGINA: Pericolosamente. Colori. Vietato 18.
VITT. VENETO - Doppia luce rossa: Frenesia erotica di una minorenne. Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La cocciolona. Vist. 18.
GIARDINO d'Essai: Il bugiardo di N. Nichols con D. Hoffman, K. Ross, A. Barkin. Ore 20,30-22,30.
IMBALDO: Il cacciatore, De Niro [redacted] 14. Ore 18,45-21,45.
VINCENNES: Festival dei cortometraggi di Ugo Tognazzi: La mazzetta di Sergio Corbucci. [redacted] Manfredi, M. Merlini, P. Stoppa. Ore 20,15-22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Spettacolo tease S. Kubrick con K. Douglas. Spoo. 21,22.
SAN PAOLO: Io e Annie, di Woody Allen. Natale

[redacted]

BERNINI: Il braccio violento della legge n. 1.
NUOVO ODEONI [redacted] sessantanove di Hervy Vaknoi con Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif. Tecnic. Non vist. Ap. 19,45.

ZONA B. DONATO

ROMA-INC.: musica: Led Zeppelin.

[redacted] MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Spettacolo musicale con rassegna internazionale di strip. Ingresso L. 3000. Ore 21

ZONA [redacted] REGIO PARCO

FALCHIERA: Rock and [redacted]. Non visti.
MAJOR: Sexy mania di [redacted] moglie. Vietato 18.
ARCI-ZENIT: ore 21 incontro di boxe

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Il vitello, di E. Molinaro con U. Tognazzi, M. Serrault. 20,15-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi (p. Bengasi, tel. 508.05.53) domani spettacolo per ragazzi: K.B.I. operazione gatto, di Walt Disney. Ore 15 e 17.
CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 508.05.53). Il Paradiso può attendere, di Warren [redacted] con J. [redacted] Ore 20,20; 22,30
CUORE (ang. stag. cinem. 70-80: L'ultimo degli uomini). Techn. Scrivo e dirigo da Ermanno Olmi. Ore 16,30-22,15
IL LUCIDI domani **Parti e ritorni.**
SPEZIA: Torino centrale del vizio. Vist. 18.

* Film a carattere pornocratico

Film segnalati dalla critica: La ballata di Stroszek (Rivista Ciak)

Rid[redacted] ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Jolly, Martel, Roma, Vittorio Veneto.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Zombi, D. Engo Techn. Vist. 18.
BORGARO
ROYAL: La calda preda. Vist. 18.
CARIGNANO
PETER: Tom e Virginia incontri ravvicinati. Vist. 18
CARMAGNOLA
MARCHETTA: Scorrilo extraconiugale, poco serio... e molto terroso. Non visti
CARELLE
ROMA: Captain Rogers nel 25° secolo.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Pucci erotici di una signora bene.
CIRIE'
CATALANO: Liquirizia. Vist. 14.
ITALIA: Magic, Margret. Vist. 14
NUOVO: Ag. 007 James Bond Moonraker, Moore. Non visti.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Mi contessa, la contessina, la cameriera.
CUORGNE'
PERONA: Assolutamente vu cornard solamente.
RIVAROLO CANAVESE
LANZO
CATALANO: Spettacolo.
LEINI'
AMERA: Uno strano tipo. Non visti.
MONCALIERI
ITALIA: [redacted] vai se ti vitello non ce l'hai? Alvaro Vitali. Vist. 14.
CRAVAGLIANA
MODERNO: Perversione. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ma che sei tutto matto?
ITALIA: Rocky II.
NUOVO: Dr., pulit e guvit pigneru.
PRIMAVERA: Pornostory ot Christina. V. 18
RITZ: Alien.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il cacciatore.
RIVAROLO
CRISTALLO: Chiedo asilo a Renoir.
S. AMBROGIO: Superpoliziotto.
SETTIMO
BECCARIS: Una poltrona extraterrestre, poco astro... e molto terrestre.
MODERNO: L'uomo colpisce ancora.
GARIBALDI: La Bossie seduce i poliziotti.
SUSA
CINISIO: Hair.
VALPERGA
ANDRA: [redacted]
VENARIA
DANTE: I ghiacciatori dell'anno trentotto.
SUPERCINEMA: The shade.
TROFARELLO
DAVID: Deserto dei tartari.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: «Nuovo strip tease show» con Veronique - Magali, nuda peverna «Salon massage», Vist. 18 ore 16-21.
ALFIERI: ore 21 ultimi 3 giorni Mario Merola in «Nata Salvatore». Pren Carna Teatro. tel. 535 440.
AUDITORIUM DI TORINO: ore 21 1° Concerto stagione sinfonica d'autunno. Direttore Marcello Panni, soprano Slavka Taskova Peolatti, flautista Severino Gazzelloni, oboista Pietro Borgonovo, recitante Stefano Oppedisano Moderna. Hyperion Sulle su fondi di F. Hölderlin per soprano, flauto, oboe, recitante, coro, registrazioni e orchestra. Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Maestro del coro Fulvio Angius. Ingresso L. 2000.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): oggi apertura stagione '79-'80, al Teatro Nuovo, ore 20,30, The Philip Glass Ensemble e The Lucinda Childs Dance Company, di New York con lo spettacolo «Dance». Sono aperte la vendita delle tessere sociali
CARLUSICO - PICCOLO TEATRO (p. Martiri 38): Il Circolo Teatro Ideo presenta: «La classe dirigente» di P. Barnes, regia di D. Corbella. Sino a domenica Ore 21.

CIRCHI

CIRCO AMERICANO: parco della Pellerina, tel 748.458: oggi due spettacoli ore 16,30 e 21,15 Circo equestre.

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto 9): 2
ARLECCHINO: ore 21-1 A.I.C.C.
CASTELLINO: ore 21 danza.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: 2° Nuova Edizione
ECHI: ore 21 Serviere.
FARO: ore 21 Revival.
GARDEN: 21 Rustighi Folk.
LA PERLA: ore 16,30-21 danza.
LE ROI - GAL MUSETTE: ore 21
MARGAJA: ore 21 Prima gara di rock.
N. PRINCIPE: ore 21 Boccaccio 71.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 N. Riforma.
TROCADERO: 2° La Vaga Teresa.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino - Piano Bar (tel 659-33c).
INDOE - PIANO BAR (Verdi 10, tel. 837.340): G. Pulimbo e Magia.
IN CABARET (tel. 813.686).
QUEMADO - PIANO BAR - PIZZERIA RIST. (Unione Sov 408): Renzo Gelmo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Cenare: Pino Shaw e i Vocalisten.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, 532.493): Jubilo-Thomas-Tavarisi.

LE PARADIS - WEEKEND (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri, 65).
TRIANGOLO [redacted] AMERICANA (v. Fabro 71).
VILLA GAY [redacted] ore 21

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 1 rb, Carrù Mondovì (Al), t. 01427/643.304): personale di Pomellini Mandelli dal 3 al 24 / 11.
ARTE CLUB (Brofferio 3): P. Bampi.
BOSSA (v. Cavour 28, tel. 512.752) Opere dal '500 all'800.
CITTADELLA (Bastia 21): Peinetti.
COSSOLOINCONTRI (Garibaldi 70): Buppa
EMMEDUE (Re Umberto 10): Maggiorni.
GISEI (Sebastino 3): Selva, pittori contemporanei 10-13; 15-20 Lunedì chiuso.
IDEOGRAMMA (De Giuseppe 53): Miroglio
LA CONCHIGLIA: Silvia Doglione.
MARCHINO: Carlo Bertazzi.
PALAZZO CHIABLESE: (p. S. Giovanni 2): Disegni lascari e varisti dal premio Risorgimento. Mostra a cura del Gabinetto Nazionale delle Stampe, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Orario: 9-12,30; 15-18,30. Visite guidate: sabato (ore 16), domenica (ore 10,30 e 17)
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 9 Maitres post-impressionnistes. Henri-Maurice Cahours, Edouard Chapell, Eugène Antoine Duremel.
REGIONE PIEMONTE (p. Castello 165): I nuti della Liberazione. dipinti di C. Ferrazzini. Foto G. Cavaliere. Inaugurazione ore 18
SPERALI (Arsenale 35): personale E. Treccani
TEDREMA: Ponzio IV e Carlo Cammarota. Ore 17-20, festivi 10-12,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Legenissimo
CAVOUR - Moncalieri: D. Pasquero
DAVICO: pers. Antonio Possenti.
FOGLIATO: (Mazzini 9): Pittori dell'800 Omaggio a M. Olivero
L'APPRODO: George D'Almeida.
LA BUSSOLA: (v. Po 5): «La scultura di Felice Casorati»
LA CIOSTRA - Asti: Guido Tuteri.
LA PARMINA: Giorgio Ramella. 18-20.
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati
L'UFFICIO: (p. Palazzo 1): Adami, Bal, Canaliere, Nespolo, Tadini.
VIOTTI: Aldo Dezza.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16 e 21,15 - Vittorio De Sica attore e regista - «Due soldi speranza» di G. Negroni con V. De Sica, R. Franchetti, U. Melnati (Italia 1932, min 80)
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Cloccola (S. Teresa 5, t. 836.238).

L'A.I.A.C.E.
Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai
annuncia la stagione 1979-80 del
Centro Culturale Gobetti
Cinema d'Essai
Via Martiri della Libertà 13
San Mauro Torinese
Inaugurazione il 9 novembre con il film
L'uomo che fuggì dal futuro
di G. Lucas
Ingresso libero

Oggi eccezionale contemporanea del film record dell'anno
ai cinema
Astor e Capitol
Un'impresa impossibile: nessuno era mai evaso [redacted] Alcatraz...
CLINT EASTWOOD
FUGA DA ALCATRAZ
Paramount Pictures presenta Un film MALPASO Company/DEZEL PATRICK McGOOHAN
Produttore Esecutivo ROBERTO DALEO - Sceneggiatura di RICHARD TUGGLE - Tratto dal romanzo di J. CAMPBELL BRUCE
Musica di JERRY FIELDING - Produttore e Regista JOHN DEREK - Un film [redacted] - Panavision - Colore [redacted]
Ore spett.: Astor: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Capitol: 14,30 - 16,30 - 18,35 - 20,35 - 22,40

Metropol
con la presentazione sullo schermo del film che seguirà vedrete
2
pornospettacoli
regia di ERNEST HOFBAUER
LE LOLITE SUPERSEXY
Al cinema è stare in compagnia

Occhio al marchio
THE BEST
Solo questo garantisce la qualità del film Hard Core
MAFFEI PORNOMARKET
ORFEO COLOSSEO
QUELLA PORNO [redacted] MOGLIE
PRINCIPE
La pornocameriera... PURCHE' SI FACCIA CON GUSTO
MILANO [redacted]

Panasonic National
TV COLOR A PREZZI ECCEZIONALI
RIVENDITORE ESCLUSIVO:
STIEVANI L.GO GIACHINO 93 TORINO

ASTA (4° lotto)
del patrimonio artistico appartenuto a
nobile casato veneto
sono compresi
mobili d'epoca: credenze salotti ribalte specchiere lampadari [redacted] Murano e cristallo argenti Sheffield putri orologi soprammobili: Meissen Capodimonte Limoges collezione di avori giade e pietre [redacted] tappeti orientali di vecchia e nuova lavorazione importante collezione di pittori dell'800
Tutti i beni verranno aggiudicati a prezzo di realizzo [redacted] maggior offerente.
Banditore: GIOVANNI MATTA
ASTA
Sabato 10/11 [redacted] 15,30 - ore 21,30
L'importante vendita [redacted] stata affidata alla
[redacted] DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
Verolengo - Str. Torino 12, tel. (011) 914.177

ARCO
per un cinema migliore
le ogni strada di ogni città di conseguenza c'è un "nessuno" che sogna di diventare "qualcuno". E' un uomo solitario e disperatamente che deve disperatamente provare di essere vivo.
ROBERT DE NIRO
TAXI DRIVER
COLUMBIA PICTURES presenta UN FILM DI MARTIN SCORSESE [redacted] HARVEY KEITEL

V.O.
Al cinema
Torino
le porno ereditiere

Spalanca le pupille: è tutto a lire mille
7 SCATOLE GR. 140 CONCENTRATO POMODORO DIGA L. 1000
È solo per farti capire: son ben 32 le offerte "tutto a lire mille"
La cucina Tutto quello di pratico di economico
CONTI
folli amori, folli sconti

Oggi su
STAMPA SERA
WEEK-END A COLORI
● CHIERI con le trottole [redacted] San Martino ● ALBA: ritorna la Fiera del tartufo [redacted] TORINO: un piccolo mammut venuto dall'Urss [redacted] ARMENO: le feste degli albergatori
TEMPO DI POLENTA
Il Piemonte rivaluta i piatti poveri
E' l'ora del Monte Bianco

Il guanto delle olimpiadi
TERMICO PREIMPUGNATO
invicta

In giro di nave, in giro di show
COLMAR
Martedì 13 novembre [redacted] Teatro Giacosa di Aosta
Via Xavier Demaistre 15, alle ore 21
Il più grande spettacolo di neve,
sci, [redacted]a, coreografie, giochi a premi [redacted] cabaret.
"MEZZO SECOLO DI SCI"
a cura di Terzoli e Vaime. Scene di Giorgio Aragno.
Con GIANFRANCO D'ANGELO, il mimmo FIFI, "The Criss Cross Look", "Marcia and Roddy", Rudy e Mauro Mottini, campioni di Free style.
COLMAR, con Elan e Funivie Madonna di Campiglio,
INVITA TUTTI GLI AMICI DELLA NEVE.
Potrete ritirare gli inviti, fino ad esaurimento, presso i negozi sportivi rivenditori Colmar.
ELAN

TEATRI - RITROVI

[redacted]
questa sera ore 21,15
RAFFAELLA [redacted] VITA
in EDITH PIAF
Una [redacted] una voce, [redacted]
Pza C.so Newcastle 241 - tel 690 467

ALFIERI
ore 21 - ultimi 3 giorni
MARIO MEROLA
in [redacted] SALVATORE»

TEATRO MACARIO
Tutte le sere ore 21,15
OPLA'
Spettacolo musicale - Grande successo
Piaz. S. Teresa 10 - tel. 556.922

ITALIA ore 21,15
GIPO
«TURIN DEL CHEUR»
Piaz. Via Nizza 138 - tel. 656 421

NUOVO - SALA VALENTINO
Questa sera ore 21,15
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
3 anno di replica
Piaz. C. Ia. D'Azeglio 17 - T. 655 529

NUOVO da lunedì ore 21,15
ROMEO E GIULIETTA
Sonetto di Vittorio Diegi
musiche di Sergei Prokofiev
Piaz. C. se M. d'Azeglio 17 - tel. 655 552

Cabaret Via Cavour 7 TORINO Tel. 516046
[redacted] STAGIONE 79/80
Rassegna internazionale del teatro e della musica d'avanguardia
1° spettacolo della stagione
DANCE
The Philip Glass Ensemble (New York) e The Lucinda Childs Dance Company (New York)
Con il patrocinio della Regione Piemonte della Provincia di Torino e del Comune di Torino e in collaborazione dell'Università di Torino e dell'Assessorato Teatro
Sabato ore 20,30 precise al TEATRO NUOVO - C. M. d'Azeglio, 17 - T. 655 552 Ingresso soci, studenti e pensionati 18 anni
ULTIMO GIORNO

AUDITORIUM RAI - ore 21
Direttore Marcello Panni
S. Tuckova Paolotti-S. Gazzelloni
P. Borgonovo-S. Oppedisano
Moderna: Hyperion Satie
Orch. Sinf. e Coro della Rai
Ingresso L. 2000

CENTRALINO stasera
I REPELLENTI
Gruppo folk e regia di ENZO JANNACCI
Inf. orari 837 500 - Sede soci

Du Parc
Il vero salotto di Torino
Una serata diversa prolungata
con MINISHOW
[redacted] SORPRESA
ancora sorprese
LA NUOVA EDIZIONE

danza castellino
ore 21
Lisclo dell'eleganza
con rose e champagne

Trocadero DANZE
Via A. Doria 9 - [redacted] 553.771
ATTRAZIONI
Complesso
[redacted]

[redacted] PELLICCIA
[redacted] sorpresa per tutti
orch. BOCCACCIO 71

FORTINO
Venerdì ore 21
1° Gala del Piemonte
spettacolo gratis per tutti e per chi ci conosce

FARO
ore 21 Ballo elegante
Ogni sabato in abito da sera
Gara di ballo in famiglia
condotta da NINO GIVRETTO

NO STOP
S. Ambrogio - P. Statuto 2
Nuova gestione - Sala rinnovata
Ore 21 Balio liscio
I MAIOR

danze **la perla**
ore 15,30 per gli Amatori del ballo
ore 21 Gala dell'eleganza
con ARMANDINO e PIERANGELI
Piaz. Re Dante

Odeon EX SALA GAY
ore 15,30 mercoledì
ore 21... DEL BINGO e giochi a premi... un pomeriggio e tutte le gente
Successo «LA NUOVA RIFORMA»

XENON
Via Bibiana 100 ore 21
LISCIO SYSTEM

LA PANTERA ROSA
DISCOTECA
Via Rossini 14 - tel. 832.917
tutte le sere ore 21,30 - 2,30
Al bar BRUNO in cabina PAVIO

STUDIO 54
DISCOTECA - CLUB
V. Passoglio 120 - Moncalieri
ore 21,30
SERATA GAY con i MAPPET

NEW-PAB
PINEROLO - Stasera ore 21
Show spettacolo di
[redacted] PAPPALARDO

STUDIO DUE
V. Nizza 32 ang. v. Bidone 2 - tel. 650 57.58
questa sera
eccezionalmente
MARIO [redacted] PIPPO SANTONASTASO
Per prenotazione soci

PORTICI galleria d'arte
Piazza Vittorio Veneto 22-B
10123 Torino - Tel. AS 54 78
PERSONALE
inaug. questa sera ore 21
GLORIA BERTINETTI GIANNETTO

Bottega d'Arte San Giors
Via S. Giorgio 1 - 10122 Torino
Inaugurazione mostra personale
ARISTO PINTONELLO
Questa sera ore 21

Giovedì [redacted] NOVARA - Venerdì [redacted] ALESSANDRIA
Palasport - ore 21
[redacted]
sorrisi e canzoni TV
BUONO SCONTO DI LIRE 500

Entusiasmo al Palasport per la «band» del vecchio Lionel

Hampton, l'allegria di New Orleans

TORINO — Trascinante come sempre ma anche calibrata nelle emozioni che distribuivano intelligenza la potenza di tre tromboni, quattro trombe e cinque sassofoni (più i ritmi promananti da un organo elettrico, da un basso e da una batteria), l'orchestra di Lionel Hampton ha fatto musica e spettacolo, anche l'altra sera, al Palasport.

Sorridente e cordiale come l'imbonitore di un circo (il jazz è divertimento), Lionel non ha perso l'antica abitudine di presentare i suoi musicisti (tutti assi, di ieri e di oggi) e i brani in programma: solisti e repertorio confermano, vista la entusiastica accoglienza del pubblico non folto ma attento, che gli organizzatori hanno ancora una volta fatto centro quando hanno confermato il calendario «Autunno Jazz». Il vibrafono di Hampton, trionfatore a Monca[illegible], durante la scorsa stagione.

Musica semplice, quindi popolare, recepibile anche da chi con il jazz ha scarsa familiarità, il jazz di Hampton coglie due volte nel segno perché, mentre diverte, svolge un'azione divulgativa, quindi culturale, a favore di una musica di cui si parla e si scrive tanto in mezzo ai [illegible], agli equivoci.

All'inizio del secondo tempo Lionel si è messo alla testa dei suoi sodali per stilare in mezzo al pubblico il suono che abbraccio come se dalla gioia nascesse anche la gratitudine per ascoltare un jam dal volto umano.

La tromba di Jon Newman, che negli anni passati aveva dato lustro all'orchestra di Count Basie, ha trovato ampio spazio per improvvisare [illegible] linee melodiche mentre il trombone di Curtis Fuller imprimeva all'orchestra il feeling di un bebop aggiornato.

Tra gli applausi abbiamo riascoltato la tromba miracolosa di Cat Anderson, un asso del sopracuto, un trombettista che ha la facoltà di raggiungere note che erano impossibili anche per una Callas.

Sornione come il gatto delle favole, Lionel ha giocato sul suo vibrafono, accarezzandolo quando suona una dolce ballade, tirandone fuori di fuoco quando lo percuote per farne uscire quello swing d'epoca, inimitabile, naturale come le cose che non si impiantano.

E' stato l'unico concerto italiano della «band» (da ieri Hampton è in Svezia) e ai torinesi rimane il ricordo di una serata [illegible] ma anche nostalgia.

Franco Mondini

Da mercoledì 14

Sandokan torna sul video

ROMA — Sandokan, uno [illegible] più popolari personaggi televisivi degli ultimi anni (una media di 24-25 milioni di telespettatori per puntata, un gradimento eccezionale, pari a 90) torna in tv.

Dal 14 novembre [illegible] mercoledì in Rete due replicherà, in sei puntate, «Sandokan»: lo sceneggiato diretto da Sergio Sollima e interpretato dall'attore [illegible] Bedi.

La prima volta lo sceneggiato venne [illegible] dal 6 gennaio all'8 [illegible] del '76, sulla Rete uno, facendo registrare un vero e proprio «boom» di ascolto che [illegible] gradimento e di divismo.

[illegible] Bedi divenne [illegible] dirittura un idolo del grande pubblico; la colonna sonora fu venduta in centinaia di migliaia di copie; ci fu un clamoroso revival della letteratura d'avventura di cui Salgari, autore [illegible] «Sandokan», è stato uno degli esponenti più importanti tra l'800 e il '900.

Sergio Sollima, oltre all'edizione televisiva diresse anche un film «La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa» per il cinema.

Parigi: «Les fausses confidences» al Festival d'Automne

Marivaux ha perso il sorriso

PARIGI — Avvio incerto del Festival d'Automne di quest'anno, almeno per quanto riguarda il teatro. [illegible] Wilson con il suo Edipo [illegible] (presentato in prima mondiale a Milano) ha anche qui deluso. Antoine Vitez, con la [illegible] tetralogia molieriana, che abbiamo ammirato anche a Torino, si conferma un gran pastista, ma con quattro messinscene ormai canoniche.

Tutti gli occhi [illegible] puntati sull'esordio, nella regia [illegible] prosa, di Eric Rohmer, venerdì [illegible], a Nanterre, con Cat[illegible] di Heilbronn di Kleist; mentre mercoledì prossimo prenderà il via il Gilgamesh (dall'omonimo poema assiro-babilonese) di Victor Garcia, recitato [illegible] arabo da attori arabi. Nell'attesa di questi due grossi avvenimenti, lo spettacolo più rigoroso proposto dalla rassegna è Les fausses confidences di Marivaux, in un nuovo allestimento di Jacques Lassalle, protagonista quella grande attrice di cinema e teatro che è Emanuelle Riva. Questa commedia è forse il capolavoro di [illegible] certo è la più inquietante del suo folto (e, a tratti, ripetitivo) repertorio.

E' la storia di [illegible] amore che si fa strada, a prezzo di dubbi, rimorsi, ritorsioni, nel cuore di una giovane, ricca vedova borghese, Araminta. L'innamorato si chiama Dorante, è il suo intendente, un ragazzo quasi inquieto e malinconico quanto basta per complicare questa passione, già di per sé piuttosto complicata. Chi tiene le fila [illegible] vicenda [illegible] un servo, Dubois, una stratega freddo, vagamente cinico.

La commedia è [illegible] in questo terzetto, nella dialettica stringente che presiede ai farsi e ai disfarsi delle alleanze, nel ritmo serrato delle complicità che [illegible] instaurano, per annullarsi di [illegible] a poco. Questo ritmo, a tratti frenetico, di continuo sposato, i registi una volta usavano caricarlo [illegible] massimo: Marivaux era, per loro, questa vertigine della parola e del sentimento, meglio se animatasi, l'una e l'altro, di una grazia decorativa un poco fatua.

Jacques Lassalle, nella sua impostazione registica, capovolge questa tradizione, logora ormai e, a tutti gli effetti, intollerabile. Marivaux diventa lo scrittore dell'esitazione, del silenzio gravido d'incertezza. La fondamentale ambiguità dei suoi personaggi non si risolve in un civaleccio ammiccante, ma [illegible] una doppiezza faticata e stanca: e la passione, quando incalza, li assedia come una nevrosi, con i suoi assilli parentori e sfibranti, finché, spossati, devono scendere a patti con lei, mentire ciò che hanno appena giurato, contraddirsi in pubblico.

Riletto così, Marivaux diventa un drammaturgo perentorio e cupo: e il divertimento dello spettatore non sta più nel sorridere del gioco labile degli equivoci, linguistici e psicologici, ma nel partecipare, inosservato, alla sofferenza al calor bianco dei personaggi.

Certo ci vogliono attori di lucida intelligenza: e un impianto scenico che, [illegible] quello di Yannis K[illegible] non concede nulla [illegible] po' dell'vecchio: muraglie al[illegible] color ocre, un largo specchio a linee dure, dentro lo spaccato [illegible] severa scalinata, un nudo [illegible]. Nell'attrio, sui gradoni di quella scaleo, il dramma di Araminta e Dorante si mod.

Emanuelle Riva spoglia del meccano vezzo questa figura [illegible] donna bella e intelligente e la restituisce tutta alla sua angoscia, un'angoscia sorda e minuta, che la mimica del volto, [illegible] voce stessa traduce in rapidi guizzi, in labili incrinature. Si pensa, a guardarla in quegli occhi disperati, allo spavento che ha saputo infondere, anni or sono, a tanti personaggi beckettiani. Ebbene, c'è [illegible] poco di questo spavento, lo spavento dell'animale braccato e ferito, nello stia Araminta. Pierre Banderet fa un Dorante murato vivo nella propria malinconia: e Maurice Garrel, barba lunga, parrucca disfatta, un viso che è tutto una ruga e una smorfia di stizza, infonde al suo Dubois, questo Scapino incanaglito e frollo, [illegible] lorcaggine strabiliare.

Guido Davico Bonino

L'artista americano all'Unione Musicale

Chorzempa splendido organista ma Liszt è troppo composto

TORINO — *L'organista americano Daniel Chorzempa è già noto a Torino, dove [illegible] è esibito tra l'altro per Settembre Musica, ed ha anche curato uno dei quaderni pubblicati da questa manifestazione, precisamente quello su Musica, architettura e spettacolo a Torino dal 1582 al 1714, contribuendovi di suo con uno studio sui fondi Foà-Giordano della Nazionale.*

Per [illegible] cui patrocinia tutti gli strumenti a tastiera, compreso il clavicembalo, e per l'inclinazione studiosa, ricorda un poco il nostro Tagliavini, il che [illegible] è piccolo complimento.

L'altra sera al conservatorio si è cimentato all'organo e al pianoforte [illegible] Liszt, presentando le Variazioni su un tema di Bach che il grande ungherese aveva scritto, diverse, [illegible] per l'uno che per l'altro strumento (e quelle per organo risultano ben altrimenti grandiose e giustificate).

Tra questi due pezzi Chorzempa ha inserito anche la breve Trauerode per organo e tre pezzi dal quaderno italiano delle Années de pèlerinage, dimostrando ottime disposizioni pianistiche. Ma il Liszt pianistico, quando non sciolto a mano libera in cateratte del virtuosismo, quando fa il poetico e il sentimentale, come nei pezzi su Sonetti del Petrarca, è debolucciо.

Perché Chopin e Schubert riescono ad incatenarci con un filo di melodia sopra un banale accompagnamento d'arpeggi, e Liszt ci infastidisce [illegible] poco? Per la pochezza [illegible] melodico (salvo alcune celebri ma sono eccezioni). [illegible] sorreggerlo ci vuole una buona dose di ruffianesimo nell'interprete, quale doveva sfoggiare [illegible] nelle [illegible] sioni mondane. Il [illegible] bravo Chorzempa, invece, ruffiano [illegible] lo è proprio per niente. Suona bene, con estrema pulizia e piano di riguardosa compostezza. Con questo si assicura la [illegible] stima, ma il sentimentalismo di Liszt si affloscia un poco. Sull'organo, invece, è un altro polo di musiche: il di pensa [illegible] strumento stesso ad assicurare [illegible] retorica e la magniloquenza, e si risultato è trascinante.

Festosi applausi, con l'augurio di poter sentire ancora questo simpatico artista, magari anche nella sua terza specialità, che è il clavicembalo.

m. m.

Auditorium Rai — Stasera alle 21 concerto [illegible] da [illegible] Panni in [illegible] prima: «Hyperion atto» su testi di Hölderlin.

Balletti al Nuovo — Domani e domenica al Nuovo, per le «Giornate sovietiche in Piemonte», spettacolo del Balletto folklorico di Mosca.

Rivoli Cabaret — Stasera alle 21,30 al Cinema Massimo, «Que viva Mexico» (1931).

Erba Ragazzi — Oggi alle 16,30, «La regina delle [illegible]», cartoni animati.

Centralino: 4 ex compagni di Jannacci

Che [illegible] questi Repellenti

TORINO — *Giorgio Faletti, Diego Abatantuono, Mauro Di Francesco, Giorgio Porcaro, ovvero i «Repellenti»: quattro attori di cabaret che hanno lavorato con Enzo Jannacci in «Saltimbanchi [illegible] muore», Italia 1 realizzato per la Rai che sinora non è stata trasmesso per ragioni che nessuno conosce ma che si possono intuire, forse, dopo [illegible] visto lo spettacolo in programma [illegible] martedì sul palcoscenico del «Centralino».*

I «Repellenti» fanno onore al loro nome improvvisando uno spettacolo ironico e cattivo per provocare il pubblico e spingerlo a rivelare i propri gusti e, perché [illegible], le proprie debolezze.

Maltatore malinconico Diego Abatantuono, attore surreale e crudele, provocatore e dissacratore. La sua cattiveria [illegible] conosce limiti e ostacoli: aggredisce gli spettatori, li coinvolge nelle sue liriche apparentemente senza senso, tutte proteste, però, a dare un'immagine tragicamente [illegible] della società in cui viviamo, intrisa di menzogne e ipocrisie.

Rifiutandole, Abatantuono ci rivela come sarebbe il mondo se non si ricorresse di continuo a questi scantati (e pericolosi) compromessi.

Più tradizionale, Faletti dialoga col pubblico coinvolgendo sugli spettatori un impetuoso torrente [illegible] luoghi comuni. Di Francesco offre una perversa immagine della scuola di oggi, con la riuscita caratterizzazione di uno [illegible] privo di quei tabù che hanno accompagnato la nostra giovinezza.

Porcaro, infine, compie una divertente carrellata nella provincia italiana con i [illegible] cento dialetti e la sua inimitabile verve.

f. for.

Pavarotti ospite di «Domenica in...»

MILANO — Il tenore Luciano Pavarotti parteciperà domenica 18 novembre a *Domenica in...* per presentare alcuni brani [illegible] ultimo originale disco *O sole mio*, una raccolta delle più belle canzoni napoletane.

Pavarotti inoltre apparirà sul video anche come ospite dello spettacolo *Che combinazione*, condotto da Rita Pavone, regia di Romolo Siena, sulla rete due tv.

Aperta [illegible] stagione dello Stabile con Lesage, regia di Marcucci

«Turcaret» [illegible] Genova: piccolo capolavoro tra le commedie «nere» [illegible] '700 francese

GENOVA — Il Teatro [illegible] Genova ha aperto l'altra sera la sua stagione '79-'80 con *Turcaret* di Alain-René Lesage, per la regia di Egisto Marcucci, con Pagni, Deltori, la Mercatali.

Non tutti gli spettatori sono in dovere di conoscere questa commedia, non foss'altro perché in Italia è stata scarsamente [illegible] rappresentata. Nessuno o quasi ha, ad esempio, l'obbligo di sapere che la sera del 15 giugno di ventidue anni fa, nell'affollatissimo teatrino di via Vittoria a Roma, proprio con questa commedia al diplomò regista, ad accademia [illegible] appena conclusa, Mario [illegible]. Il quale vestiva anche i panni del protagonista. E pochi, credo, ricorderanno una notevole messinscena del Théâtre Populaire, [illegible] il a quattro anni, all'Eliseo, per la regia di Jean Vilar.

Eppure questa commedia «nera» è un capolavoro. Lesage [illegible] (1709) sulla quarantina, dopo aver praticato, per alcuni anni, come impiegato [illegible] provincia, il mondo losco e corrotto degli appaltatori di imposte, dei finanziari: e non è solo per una mera questione di date se questa commedia, così lucida, così impietosa, è tra le antesignane del teatro moderno.

Ad Egisto Marcucci, quarantacinquenne, ex allievo e attore di Strehler, nel '68 uno dei [illegible] della cooperativa «Gruppo [illegible] Rocca», e dai primi Anni Settanta regista parsimonioso, ma di indubbio talento (ha [illegible] sul quale sette allestimenti), abbiamo rivolto due domande.

— Perché [illegible] scelto [illegible] «Turcaret»?

«Uno dei motivi di interesse che mi ha spinto a scegliere Turcaret è stato lo scoprire nel testo una estrema modernità strutturale, non solo formale, ma sostanziale legata alle finalità drammaturgiche, al continuo gioco di specchi e [illegible] finzioni attuato dai personaggi. Inoltre [illegible] ha molto interessato la lucidissima analisi che Lesage con questo testo compie dei comportamenti sociali dei personaggi, tutti tesi alla dissimulazione e alla falsità, [illegible] un continuo alternarsi fra scena e retroscena, specchio di [illegible] secolo che faceva della dissimulazione un [illegible] dello di comportamento. E infine mi ha colpito l'attualità del testo, [illegible] cui si sente una sorta di anticipazione del secondo '700 e in cui serpeggia un realismo crudele».

— Esistono analogie tra [illegible] corruzione della Francia [illegible] Lesage [illegible] quella [illegible] di oggi?

«Analogie più generali fra le [illegible] epoche ci sono, perché comunque [illegible] ho [illegible] una [illegible] chiari del testo [illegible] l'analisi comportamentale dell'assunzioni di ruoli a seconda della situazioni [illegible] parte dei personaggi, e questa è una analisi che riguarda precisamente anche la nostra società. Per quanto riguarda la corruzione in particolare, bisogna dire [illegible] Turcaret non è un testo moralistico, ma ha valori più ampi in quanto analisi spietata di [illegible].

Enzo Pagni, uno degli interpreti di «Turcaret» di Lesage

Inaugurazione stasera con lo spettacolo sulla Piaf

Conte, Milly, Walter Chiari per la stagione dell'Erba

TORINO — Dieci anni di attività del teatro Erba, che festeggia questo suo compleanno con una nuova stagione in cui, agli spettacoli di [illegible] alterneranno recital [illegible] cantautori, teatro [illegible] per ragazzi, rassegne di teatro dialettale, cinema d'[illegible] e maratone dell'horror.

Il teatro inaugura la stagione questa sera, con lo spettacolo-recital di Raffaella De Vita: **Edith Piaf: una donna, [illegible] vita, una voce [illegible]** gia di Gianfranco Mazzoni, testo di Giorgio Calcarelli.

I successivi appuntamenti di maggior prestigio dell'Erba [illegible]

Recital di Paolo Conte — L'avvocato astigiano, [illegible] di canzoni come [illegible] e Genova per noi, negli ultimi anni si è messo a cantare. Terrà una serie di recitai, accompagnandosi con il pianoforte, nel mese di gennaio. Conte ha avuto molto successo con i suoi spettacoli in altre parti d'Italia: è la prima volta che si presenta per più [illegible] al pubblico torinese.

Recital di Walter Chiari — Il comico tornerà all'Erba in febbraio con [illegible] revival sulla sua storia professionale.

Mille Milly — E' il titolo del recital che l'intramontabile Milly porterà in palcoscenico a febbraio.

Danza moderna — In dicembre, [illegible] previsti tre spettacoli curati dalla danzatrice e coreografa Carla Perotti, che ha lavorato prevalentemente in Brasile e Germania: «*La mia danza* — dice — *è di matrice classica, ma non metafisica né astratta*».

Compagnie giovani — *Confluito*, un gruppo di non professionisti che si propone di mantenere in vita la tradizione musicale del Piemonte, anche con l'uso di strumenti caratteristici sempre più rari, terrà in dicembre una serie di concerti. In gennaio, la «Cooperativa dell'Elfo» presenterà *Dracula il vampiro*. [illegible] Inoltre previste recite di *Il ravanello* (una specie di *Gatto cenerentola* palermitana) con la «Compagnia Stabile di Palermo».

Seconda rassegna di teatro popolare — Dalla fine di novembre, ogni martedì l'Erba ospiterà compagnie di base, provenienti da diverse realtà regionali.

Spettacoli per ragazzi — Mario Bruna, Santo Versace, Lottero, Mesturino e Scaglione daranno vita [illegible] uno spettacolo-divertimento in [illegible] al mondo del teatro dal titolo **L'abc del teatro**. Il settore Ragazzi del teatro Stabile terrà all'Erba alcune delle [illegible] rappresentazioni.

Cinema d'essai e cinema per ragazzi — Prosegue l'attività del teatro intrapresa [illegible] gli anni scorsi con programmazione [illegible] film [illegible] ragazzi accuratamente selezionati, con assistenza garantita in sala. Per il cinema d'essai, rassegne di fantascienza e parapsicologia ogni lunedì. Ogni sabato, dalle 24 fino all'alba, **Maratone di mezzanotte** dedicate ai film del brivido e del mistero.

m. ve.

La vita di Edith Piaf e la [illegible] della De Vita

TORINO — Raffaella De Vita, da stasera sul palcoscenico dell'Erba. E' Edith Piaf. Un'ora e mezzo da sola a raccontare, di una vita famosa, soprattutto la grande solitudine.

Esile, minuta, con [illegible] occhi grandi e neri, una piccola testa a ricci l'attrice ha accentuato un poco la lieve somiglianza con il suo personaggio. «*Ma non [illegible] un'identificazione*». La sintonia vera [illegible] quella profonda, invisibile. «*E' la fratellanza non solo tra me e lei, che ha sempre sentito, ma [illegible] tutte le donne che non si arrendono, lottano e cincono*».

Raffaella, la napoletana trapiantata a Torino, che da anni si fa da sola il suo teatro recitato e cantato («non di avanguardia» come tiene a sottolineare, ma sempre così isolato, libero di diventare a [illegible] rivoluzionario) [illegible] quest'anno i temi corali, le carrellate pungenti sull'età del Café concerto, il vaudeville americano, Brecht e le donne, per una storia privata. Il personaggio forse più difficile della sua carriera.

«*No Piaf non è una storia privata. I suoi drammi, quello della droga, vanno purtroppo molto oltre la [illegible] persona. Certo, l'impegno è tremendo. Io racconto Piaf attraverso le sue canzoni.* [illegible] L'etranger a Mon Dieu *in un ideale colloquio con la sorella "Momone" che non compare mai, come non compaiono mai gli uomini della [illegible] vita. Amo e Maurice, Cerdan e Théo Sarapo in un'atmosfera tra sogno e realtà dove l'amore e la speranza sono il solo grande supporto alla fatica del nostro mestiere*».

«Un mestiere che paga?».

«*Sino a quando la solitudine non diventa troppo pesante*».

Raffaella De Vita

Eva Barzizza in «Un turco napoletano»: Rete uno, alle 21,30

Alla televisione

RETE UNO

12,30 **Schede-scienza** (c). Un programma di R. Rossi Ma[illegible]
13 — **Agenda casa** (c). A cura di Franca De Paoli
13,25 **Che tempo fa** (c) - **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14 — **Corso elementare di economia** (c)
17 — **Remi: le sue avventure** (c). «Insieme ad Arturo»
17,25 **In crociera con la Regina [illegible]** (c). Documentario
18 — **La storia e i suoi protagonisti** (c). Sicilia 1943-47: «Gli anni del rifiuto»
18,30 **TG 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19 — **Quel riccone carissimo Braccio di Ferro** (c)
19,05 **Gli inseparabili rivali** (c) con Tom e Jerry
19,20 **Famiglia Smith** (c)
19,45 **[illegible]anacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Speciale TG 1** (c), a cura di A. Petacco
21,30 [illegible] (c). «Un [illegible] napoletano» (1953). Regia di Mario Mattioli, con Totò, [illegible] Barzizza, C. Campanini, A. Giuffrè, Franca Faldini - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETEDUE

12,30 **Spazio sport** (c)
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **La ginnastica presciistica** (c)
17 — **Barbapapà** (c). Disegni animati
17,10 **Capitan Harlock** (c)
17,30 **Il dirigibile** (c)
18 — **Visp da vicino** (c). Incontri con l'arte contemporanea
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera**
18,50 [illegible] [illegible] [illegible]..[illegible]carini (c). Tosti si D'Ottavio, Chiosso e M. Macario, con il telefilm comico della serie «George e Mildred» - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,35 **Con [illegible] occhi dell'Occidente** (c). Dal romanzo [illegible]. Conrad, con Raoul Grassilli, Gianni Santuccio, Franco Brandaroli, Roberto [illegible]
21,55 **Fonoguia italiano** (c). Programma di Silvio Ferri pre[illegible] [illegible] Ugo Gregoretti: «**Anni Trenta: cartoline da Little Italy**» — «*Canzoni dedicate ai nostri connazionali emigrati in America agli inizi del secolo*»
22,30 **Teatro musica: «I mili della Biennale» - TG 2 Stanotte**

RETETRE

15 — **Pattie [illegible] solennelle** (c) di Gioacchino Rossini, [illegible] reitore Wolfang Sawallisch, per soli coro, due pianoforti e armonium
18 — **New York City Ballet in «Serenade»**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Troppi clienti al bar «Grand'Italia»

Grand'Italia, grande guazzabuglio. Dai tempi di *Bontà loro*, passando [illegible] *Acquario*, l'organizzazione di Maurizio Costanzo si è affinata e si è sposata sempre di più sullo spettacolo. Adesso siamo arrivati a questo *Grand'Italia* che è un tentativo di mettere d'accordo interviste, discussioni, scherzi, [illegible] e varietà.

Troppa roba, almeno a giudicare dal [illegible]. Le tre poltrocone e la finestra di *Bontà loro* sono diventate alcune poltrone, una vasca con pesci e una porta in *Acquario*; qui abbiamo addirittura un interno di caffè con tavolini e sedie, il bancone, una pista da ballo e l'orchestra.

Gli ospiti sono via via aumentati; tre in *Bontà loro*, tre-quattro di media in *Acquario*; una folla stavolta, nove partecipanti, e poi Giancarlo Giannini che faceva il cameriere, e interventi di Nilla Pizzi, del regista Pupi Avati e [illegible] francese di fantasia.

Al primo tavolo sedevano Claudia Cardinale, il regista Pasquale Squitieri e il sociologo De Masi. Al secondo tavolo tre ragazzi, di quelli che a Roma vendono fazzoletti di carta e fiori agli automobilisti. Al terzo tavolo Sara Simeoni, Gianni Rivera e il ministro dello Sport [illegible] Bernardo D'Arezzo.

Costanzo puntava molto sul ministro e il suo piano non è fallito. D'Arezzo — che ha una somiglianza con l'attore italo-americano di razza napoletana Eduardo Ciannelli (comparso martedì sera in *Processo alla città*) — s'è mostrato subito disponibile. Ha parlato di censure e di opportunità di abolizione delle commissioni di censura (ma il discorso non dev'essere risultato chiaro agli spettatori). Poco dopo il ministro ha rivelato di essere poeta e di aver pubblicato due volumi di versi con prefazioni di Domenico Rea e di Antonio[illegible] Trombadori. Invitato a declamare qualche lirica si è schermito. Chissà, se Costanzo avesse insistito un po' di più... Comunque non era questo il punto. La trasmissione aveva bisogno di qualcosa che [illegible] stesse. I tre ragazzi erano il opposto. Costanzo li ha interrogati ed è venuta fuori la questione dei minori che si bullano, e sono [illegible], per la strada a far [illegible]. E' stato interpellato il sociologo che si è chiesto come mai i ragazzi avessero abbandonato la scuola dell'obbligo e ha aggiunto che in qualsiasi altro Paese la cosa, detta davanti a milioni di [illegible], avrebbe fatto scandalo mentre sicuramente in [illegible] sarebbe scivolata [illegible]. Al che il ministro ha replicato stizzito disprovverando il sociologo di far solo della battute.

Dopo l'intermezzo di Nilla Pizzi che ha cantato *Grazie dei fior* e che si è esibita in una danza con Giannini che le squassava, la polemica [illegible] De Masi e D'Arezzo è proseguita. Costanzo — che lingeva di essere preoccupato per la discussione che tendeva alla lite, ma che sotto sotto gongolava — ha piazzato i due allo stesso tavolo. La [illegible] si è lite rapidamente burrascosa. Il sociologo ha detto: «*Uno studia a fondo per vent'anni una questione e poi viene un ministro e vuole insegnare...*», e il ministro [illegible] do le stelle, l'ha accusato [illegible] parlare a [illegible] e ha dichiarato fremendo di essere a sua disposizione nella sede competente (una tavola rotonda in tv o un duello all'ultimo sangue dietro il convento delle Carmelitane Scalze?).

Accanto al piccolo [illegible], il [illegible] è stato cagnara. Troppe carne al fuoco, [illegible] le prediche [illegible] solecitare a concertare troppe gente diversa. Simpatica la Simeoni, ma ha detto due parole Gallido Rivera. La Cardinale ha recitato con larghi sorrisi il ruolo di mamma e di donna felice; e il regista Squitieri è stato il partner. Dopotutto ci ha fatto la figura migliore è stato Giancarlo Giannini anche perché non ha mai parlato.

E' presumibile che Costanzo voglia lanciare uno show con dibattiti e «confessioni», facendo leva sul desiderio di pubblicità di tanti personaggi. Ma è difficile ottenere dibattiti seri e confessioni autentiche in [illegible] ambiente simile dove la gazzarra impera e dove tutto è finto. L'unico «parlato» possibile sembra, appunto, le vane chiacchiere da caffè, e in questo *Grand'Italia* pare il fratello gemello di *Sotto c'è divano*, la trasmissione delle pecore.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 «La diligenza»
8,40 Ieri al Parlamento

Tv estere

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23,45
14 — **Telescuola** (c)
15 — **Telescuola**
18 — **Per i più piccoli** (c): **Le nozze**
[illegible] **Le regole del gioco** (c)
19,05 **Confronti** (c)
19,35 **L'imparegglabile [illegible] Leo** (c), telefilm
20,05 **Il regionale** [illegible]
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Cinefub: Lasciamoci il cervello. Ragopag**, film, lungometraggio interpretato da Ugo Tognazzi, Lisa Gastoni, Rosanna Schiaffino

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18,25 **Odprta meja** (c). Con[illegible]
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Quando volano le cicogne**, film
22 — **Locandina** (c)
22,15 **Notturno pittorico** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0.25
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parliamo a comiano** (c)
18,20 [illegible] **d'amour, d'amitié et [illegible]p [illegible] musique** (c)
19,15 **Vita da strega**
19,45 **Telemenù**. Una [illegible] e ultissimi consigli di cucina ogni giorno. Presenta Wilma De Angelis
20 — **Squadra emergenza**
20,55 **Bollettino meteorologico** (c)
21 — **Joe il pilota**, film
22,30 **Oroscopo** (c)
22,35 **Punto sport** (c)
22,45 **Spara Joe... è così [illegible]**, film
[illegible] [illegible] sera

Tv estere

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23,45
14 — **Telescuola** (c)
15 — **Telescuola**
18 — **Per i più piccoli** (c): **Le nozze**
[illegible] **Le regole del gioco** (c)
19,05 **Confronti** (c)
19,35 **L'imparegglabile [illegible] Leo** (c), telefilm
20,05 **Il regionale** [illegible]
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Cinefub: Lasciamoci il cervello. Ragopag**, film, lungometraggio interpretato da Ugo Tognazzi, Lisa Gastoni, Rosanna Schiaffino

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18,25 **Odprta meja** (c). Con[illegible]
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Quando volano le cicogne**, film
22 — **Locandina** (c)
22,15 **Notturno pittorico** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0.25
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Parliamo a comiano** (c)
18,20 [illegible] **d'amour, d'amitié et [illegible]p [illegible] musique** (c)
19,15 **Vita da strega**
19,45 **Telemenù**. Una [illegible] e ultissimi consigli di cucina ogni giorno. Presenta Wilma De Angelis
20 — **Squadra emergenza**
20,55 **Bollettino meteorologico** (c)
21 — **Joe il pilota**, film
22,30 **Oroscopo** (c)
22,35 **Punto sport** (c)
22,45 **Spara Joe... è così [illegible]**, film
[illegible] [illegible] sera

8,50 Istantanea musicale
9 — Radiosanch'io
11 — Opera quiz
11,30 I big della canzone
12,03 Voi ed io '79
14,03 Radiouno jazz '79
14,30 Le canzoni degli Anni '40
15,03 Errepiuno
16,40 Conferenza stampa polo
17 — Patchwork
18,30 Voci e volti della questione meridionale
19,20 Radiouno jazz '79
20 — Le sentenze del pretore
20,30 La cercatrice di lumache
20,50 Intervallo musicale
21,03 Concerto sinfonico
22,40 Music by night
23,10 Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina

[illegible]
Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — I giorni con N. Salvalaggio
7 — Bollettino del mare
7,50 Buon viaggio
8,15 GR 2 Sport mattino
9,05 Cronache di poveri amanti
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Sound Track
14 — Trasmissioni regionali
16,37 In concerti
17,55 Esempi di spettacolo radiofonico
18,33 In diretta dal caffè Greco
18,50 Spazio X formula due
22 — Nottetempo
22,40 Bollettino del mare

RADIOTRE

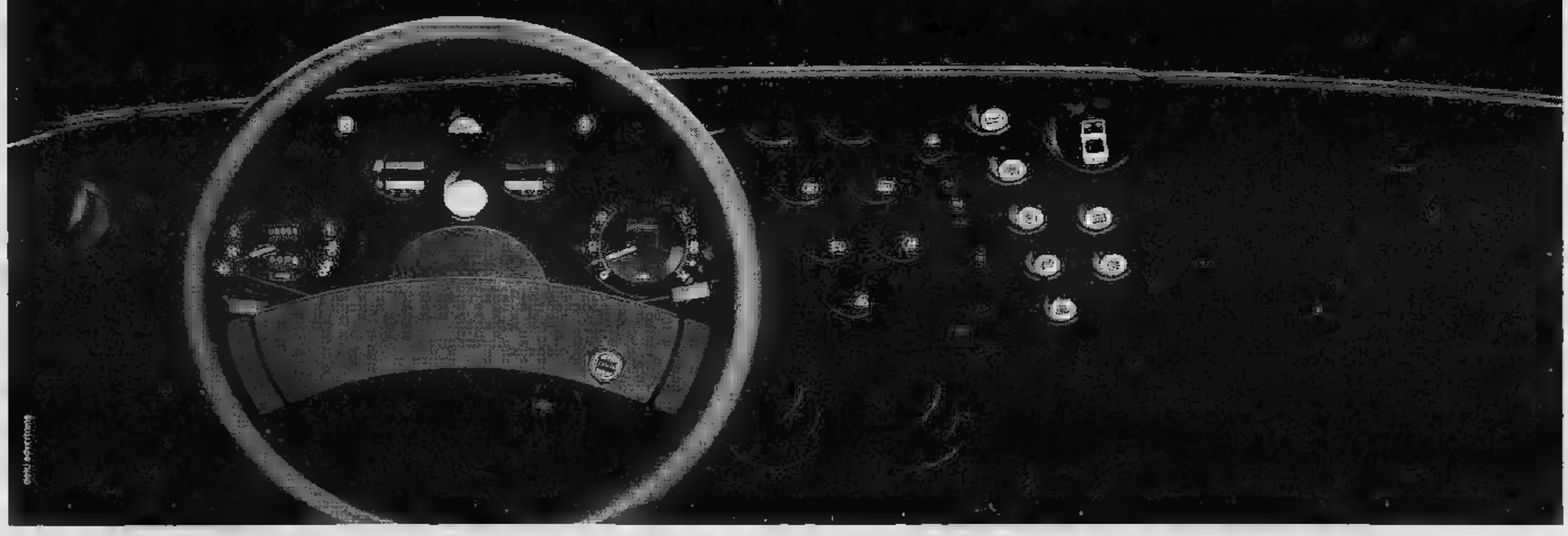
Giornali [illegible]: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,50 Tempo e strade
10 — [illegible], loro donne
10,55 Musica operi[illegible]
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre
19,15 Concerto sinfonico
19,45 I servizi di Spaziotre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — Concerto barocco
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8 — Oroscopo
10,15 Il piazzo nello
11,15 Oggi a tavola
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — R. M. Explosion

ENTRA NELLA NUOVA BETA.

GUIDERAI UNA NUOVA LANCIA.



LA LANCIA CHE ASPETTAVI.

La nuova Beta è l'evoluzione di una buona idea: l'idea Beta. Riproposta oggi in una forma più attuale ■ prestigiosa.
La Beta ■ cambiata nell'estetica esterna, particolarmente nel frontale, costruito intorno ad una attualissima interpretazione della classica calandra Lancia. Ma è il disegno globale della vettura a trarre vantaggio da questo rinnovamento, che dà alla Beta il fascino della novità.

L'INTERNO: UNA LANCIA NEW-LOOK.

Entrare nella nuova Beta significa scoprire il vero significato dell'eleganza in automobile. È un piacere estetico dato dall'architettura totale dell'interno, dalla scelta dei colori, dall'armonia delle forme.
È un piacere fatto di sensazioni, come scoprire la qualità di un materiale o l'accuratezza di una finizione.
Su tutto, poi, spicca l'arditezza della plancia di comando, disegnata con la personalità di un oggetto di arredamento, raffinata ■ logica, completa di tutto ciò che un automobilista esigente può chiedere ad una automobile. Come il control-system, un moderno "check-up" per controllare in ogni momento lo stato di salute della vettura.

I VALORI NASCOSTI.

L'impegno di qualità profuso dalla Lancia nella nuova Beta non è forse così appariscente come il restyling dell'esterno ■ dell'interno, ma è sicuramente di altrettanto interesse per l'automobilista. È ▬ qualità che si riscontra nei nuovi sistemi anticorrosione, negli incrementati livelli di insonorizzazione, nella cura ■ nel rigore di controllo dedicati ad ogni particolare costruttivo.
La nuova Beta, è nuova in molti sensi. Ma, soprattutto, è Lancia in tutti i sensi. È la Lancia che aspettavi.

NUOVA LANCIA BETA β 1600, 2000.

LANCIA

È rimasta la Juventus a rappresentare il calcio italiano nei tornei internazionali

Sempre più difficile per noi l'esame europeo

Il dramma è uno solo

Per il Perugia giunto [illegible] una brusca svolta - Inter ingenua (e con il centrocampo stanco) - Il Napoli ha pagato [illegible] nervosismo

Non sono [illegible] due splendidi [illegible] di Altobelli, non è servito [illegible] Rossi, non è stato sufficiente Damiani (né poteva, in una squadra dimezzata): Inter, Perugia e Napoli sono uscite dalle Coppe europee. E' ancora [illegible] corsa per fortuna la Juventus portata [illegible] tempi supplementari — dove ha poi [illegible] — dalla rete del libero [illegible], [illegible] delle poche sicurezze della squadra (e [illegible] nostro foot-[illegible].

La situazione [illegible] precipitata in [illegible] in cui le notizie negative si accavallavano, quando salvo il Napoli le altre parevano ad [illegible] qualificazione. I partenopei (anche [illegible] dall'arbitro) hanno fatto il [illegible] sei titolari fuori per squalifiche o infortuni: [illegible] qualificazione se la erano giocata [illegible] le intemperanze di Atene e [illegible] Liegi. L'Uefa ha particolari «riguardi» per chi crea bagarre, la squadra di Vinicio non poteva certo aspettarsi protezioni.

«Dimensione» Rossi

[illegible] crollo si deve parlare soprattutto per il Perugia: qualcosa di «sotterraneo» deve essersi incrinato [illegible] squadra di Castagner, non spiegabile solo con le [illegible] (squalificati) del difensore Della Martira e [illegible] «cervello» Casarsa. Già contro il Torino, [illegible] a Pescara, [illegible] ombri [illegible] dato segni di calo: la [illegible]a squadra che aveva fatto fuori [illegible] pri- [illegible] turno [illegible] [illegible] (pari a Zagabria, con molte occasioni da rete mancate) ed alla quale [illegible]ritro aveva tolto la vittoria a [illegible]nico, ci è come dissolta mercoledì sera. Il carattere mostrato nelle due trasferte [illegible] Coppa ha ceduto [illegible] campo [illegible] [illegible] esperienza internazionale spiega qualcosa, ma [illegible] tutto. Il Perugia soffre la «dimensione» [illegible] ha preso con l'arrivo [illegible] Paolo [illegible].

La squadra [illegible] cui tutti giocavano dividendo gli sforzi, [illegible] stravolta dall'obbligo di fornire palloni da gol ai centravanti della nazionale. Neppure a Perugia, Paolo Rossi [illegible] riuscito [illegible] [illegible] [illegible] altri».

Calo a centrocampo

Diversa l'eliminazione dell'Inter. Quanto è accaduto sul [illegible] non nasconde segreti. I nerazzurri avevano giocato splendidamente a Moenchengladbach, sorprendendo e spaventando il [illegible]ania con una prestazione grintosa [illegible] lucida. Ma la squadra tedesca [illegible] lunga esperienza internazionale, a San Siro [illegible] capovolto la situazione: ha raggiunto il primo pareggio abbastanza fortunosamente (botta [illegible] lontano di Nickel nel «settebello» Bordon sorpreso: nelle consuetudini del nostro calcio il [illegible] «da fuori» [illegible] abolito da tempo), [illegible] nei tempi supplementari [illegible] di nuovo raggiunto di forza: gli avversari, rispondendo con Ringels alla seconda prodezza di Altobelli.

[illegible] superfluo il [illegible] [illegible] di Nickel, quello della sicurezza, [illegible] rigore. Il 2 a 2 bastava ai tedeschi per passare il turno. L'Inter poteva chiudere prima il match, l'hanno condannata un palo [illegible] Pasinato [illegible] la codardia di Muraro, che troppo spesso cerca il compagno non per altruismo [illegible] per sfuggire alla responsabilità della conclusione. Nei recenti commenti [illegible] [illegible] prove dei [illegible] zurri, si avanzava sempre il dubbio sulla «durata» dei giocatori-cardine di Bersellini. E mercoledì sera sono saltati almeno in due: Marini e Oriali. Il terzo, Pasinato, si è [illegible] rito in affondo disperdosi, invocati a gran [illegible] dalla folla come se [illegible] [illegible] ro potesse partire da centro [illegible] ed andare a rete.

Il commento globale negativo (Juve a parte) [illegible] riferito nei particolari delle singole gare. Le prove dell'Inter e del Perugia nelle trasferte di Coppa non devono [illegible] cancellare [illegible] dalle conclusioni sfavorevoli. Si deve parlare di mancanza di carattere, magari. Di sufficienza, di errori. Ma nessuna scoperta. Il calcio italiano ha un gruppo di campioni, non aquadre [illegible] assi. Possiamo battere i tedeschi con la nazionale, più difficilmente [illegible] livello [illegible] club, quando [illegible] [illegible] forse si disperdono.

Stranieri-salvezza?

Inevitabile, a questo punto, che molti riducano tutto, differenze di gioco e risultati negativi, all'apporto degli stranieri. Contano, certo, [illegible] nel senso che si dà [illegible] Italia agli acquisti all'estero. Poche squadre [illegible] «trasformate» da giocatori d'oltre confine. Il calcio greco e quello belga, quello francese e quello spagnolo [illegible] fanno ricorso perché con [illegible] elementi [illegible] casa [illegible] serie A competitiva sarebbe ridotta [illegible] [illegible] pugno [illegible] club.

[illegible] prenderemo senza [illegible]: come [illegible] ammissione [illegible] impotenza, da terzo mondo calcistico. [illegible] lo siamo per scelta, [illegible] per condizione: [illegible] migliorare sono, sempre, i metodi di preparazione, la medicina sportiva, [illegible] professionalità [illegible] atleti (di qui [illegible] monizioni [illegible] squalifiche), l'esperienza internazionale. [illegible] vecchi, come è vecchia la dolorosa storia delle eliminazioni di Coppa.

Bruno Perucca

Ospitalità [illegible] San Siro

MILANO — Settantanovanta milioni di incasso (dell'Inter) possono lenire il dolore dell'eliminazione, ma pure far crescere la rabbia per futuri «pieni» sfuggiti, anche se [illegible] la Juve in arrivo, un altro boom. San Siro straripa, ed i primi arglni a cedere sono — chissà perché — quelli della tribuna stampa, dove l'invasione si ripete ad ogni partita che conti.

Nessuno contesta il diritto al posto di chi paga i salati biglietti di tribuna, ma non crediamo alla protesta eccessiva per un giornalista quella di poter vedere [illegible] partita, (nonnna lavorare (o telefonare i servizi senza che [illegible] tifoso [illegible] gridi) nelle orecchie approvazioni o dissensi).

E nessuno pretende lì, vino caldo e dolci, come si offrì il Borussia a Moenchengladbach, ma anche per questo i colleghi tedeschi meritavano miglior trattamento. Sono stati assegnati loro i posti più in basso del settore stampa, quelli più esposti all'assalto del pubblico. Hanno visto solo mezza partita e in condizioni incre[illegible].

Una vergogna, doppia perché la situazione è nota da tempo e si ripeterà ogni domenica. A Milano nessuno fiata, eppure è la città del presidente dell'Unione stampa sportiva e di quotidiani autorevolissimi. Dove è finita l'o[illegible] meneghina?

(b. p.)

Germania Ovest avanti in blocco; oggi sorteggio (solo Uefa)

Siamo gli ultimi fra i «superstiti»

Trentadue squadre di diciotto paesi sono rimaste in lizza nelle competizioni europee di calcio dopo i primi due turni: 8 in Coppa Campioni, altrettante in Coppa Coppe (con la Juventus, unica «sopravvissuta» delle sei italiane), 16 [illegible] Coppa Uefa, che presenta all'avvio un numero di [illegible] doppio rispetto agli altri due tornei.

Per questo motivo, oggi a Zurigo, si svolge per la sola Coppa Uefa il sorteggio del prossimo turno, previsto il 28 novembre ed il 12 dicembre, onde portare le concorrenti [illegible] sedici ad otto. I tre tornei, alla pari, riprenderanno con i quarti di finale il 5 ed il 19 marzo '80.

Intanto, [illegible] la classifica europea per nazioni

Nazioni	Squadre al via	RIMASTE IN GARA				Eliminate
		Campioni	Coppe	Uefa	Tot.	
GERM.OVEST	7	Amburgo	—	Bayern, Kaiserlautern, Borussia, Eintracht, Stoec.	6	Fortuna Dusseldorf
FRANCIA	4	Strasburgo	Nantes	Saint-Etienne	3	Monaco
JUGOSLAVIA	4	Hajduk	Rijeka	Stella Rossa	3	Dinamo Zagabria
SPAGNA	6	Real Madrid	Valencia Barcellona	—	3	Real Sociedad, Gijon, Atletico Madrid
OLANDA	4	Ajax	—	Feyenoord	2	Twente, Psv
URSS	4	—	Din. Mosca	[illegible] Kiev	2	Dinamo Tbilisi, Donetz
INGHILTERRA	7	Nottingham	Arsenal	—	2	West Bromwich, Everton, Liverpool, Leeds, Ipswich
Seguono nove nazioni che hanno iniziato le Coppe con 4 squadre e ne hanno [illegible] [illegible] in gara, indicate fra parentesi. BELGIO (Standard Liegi, Uefa); BULGARIA (Lokomotiv Sofia, Uefa); DDR (Dinamo Berlino, Campioni); GRECIA (Aris, Uefa); ROMANIA (Universitatea Craiova, Uefa); SCOZIA (Celtic Glasgow, Campioni); [illegible] (Göteborg, Coppe); SVIZZERA (Grasshoppers, Uefa); UNGHERIA (Dinamo, Coppe, Uefa). Al 17° posto della classifica di merito la Cecoslovacchia, diciottesima e ultima l'Italia.						
CECOSLOV.	5	—	—	Zbrojovka Brno	1	Dukla Praga, Lokomotiv Kosice, Banik, Boemians
ITALIA	6	—	Juventus	—	1	Milan, Torino, Inter, Perugia, Napoli

L'Inter ora pensa soltanto alla Juve

Bersellini: «Il Borussia non l'abbiamo sottovalutato, abbiamo incassato due gol evitabili»

MILANO — [illegible]o qualcuno si è messo a criticare Bersellini. Ma come, sino all'altro giorno [illegible] era il tecnico più famoso d'Italia? I soliti eccessi, da un estremo all'altro. Per sua fortuna, Bersellini non è tipo da farsi trascinare dalla corrente degli elogi o da quella delle polemiche: lavora, molto bene, e guarda sempre avanti.

Anche l'eliminazione della sua squadra dalla Coppa Uefa, ad opera della formazione impostasi nella precedente edizione, non lo ha sicuramente scosso anche se, è logico, gli ha lasciato un pochino d'amaro in bocca. I tedeschi peraltro si sono rivelati, come li aveva «fotografati» il tecnico in più di una conversazione, e cioè validi in casa ma fortissimi in trasferta.

In Coppa Uefa hanno giocato complessivamente 40 partite, perdendone soltanto due e realizzando 29 vittorie più nove pareggi. Chi vuole appellarsi ai ricordi, getta sul tavolo [illegible] accusazione le due precedenti eliminazioni dei tedeschi ad opera delle squadre milanesi (l'Inter edizione '71, Milan '74) ma erano altri tempi e poi sono sempre ricordi.

Contano i fatti [illegible] soprat- [illegible] quei [illegible] «poi boiardi» co- [illegible] li definisce [illegible]rsellini a [illegible]te riposata «Due poi di troppo [illegible] il potevano evitare». Chiaro il riferimento a [illegible] che [illegible] sorpreso Bordon e alla botta successiva di Ringels, l'uomo che era appena en[illegible]. Due errori consecutivi di Canuti hanno [illegible] al raddoppio [illegible] partita tedesca, ma Bersellini non entra nel [illegible] della questione. Non fa nomi, inutile farlo; non può processare la sua squa- [illegible] alla prima disattenzione anche se importante e legata corre è a vicende internazionali.

«Abbiamo perso lì, nell'andata — ha detto ieri Bersellini dopo il breve allenamento fatto avolgere [illegible] Appiano Gentile — ci *siamo trovati più nitidamente davanti al portiere e dovevamo sfruttare le occasioni. Nella seconda partita, non abbiamo affatto sottovalutato i tedeschi: li conoscevamo bene, non potevamo trasmetterci sull'1 a 1. Ho ammonito i miei giocatori, ho continuato a dire loro che fuori* [illegible] *segnano ma a quanto pare non è bastato. Ad ogni modo non siamo* [illegible] *non ci saranno ripercussioni. Sotto il profilo atletico, l'esclusione potrà giovarci; sotto aspetto psicologico la presenza* [illegible] *Coppa avrebbe provocato maggiore entusiasmo in campionato. Soltanto domenica prossima, dopo avere incontrato la Juventus, potrà dire se un fattore può compensare l'altro».*

Arrivano i bianconeri, la sfida promette altre emozioni. Dopo il record dell'altra sera (680 milioni di lire) l'Inter si appresta a incassare un altro mezzo miliardo. La Juventus fa cassetta. [illegible] diamo a Bersellini: la squadra [illegible] Trapattoni è l'unica rimasta in lizza nelle Coppe, verrà a Milano carlcata, per voi [illegible] una gara molto difficile?

«Lo sarà *anche per la Juventus*» ha risposto in modo secco il [illegible]nico. Questi ha poi concluso facendo il bilancio degli infortunati: Marini (l'adduttore sini- [illegible] indurito), Beccalossi [illegible] cavigila destra) e Pancheri. Quest'ultimo peraltro dovrebbe lasciare il posto a Baresi. «*Due* [illegible] *tre di recupero*» ha detto Bersellini. Ne consegue [illegible] nica l'Inter giocherà [illegible] la formazione tipo.

g.gand.

L'allenatore bianconero ammonisce a non fermarsi solo ai risultati

Trapattoni in difesa dei colleghi sconfitti

«Il [illegible]m calcio [illegible] ridimensionato, anche se spesso si sbaglia [illegible] giocare prevalentemente in contropiede»

TORINO — *Il disastroso, quanto clamoroso epilogo del secondo turno [illegible] Coppe relega il calcio italiano nelle zone sottosviluppate d'Europa? Dalla fallacia [illegible] è salvato solo la Juventus ma Trapattoni non ne approfitta [illegible] per gonfiare [illegible] petto, ben sapendo quanto ha dovuto faticare [illegible] la sua squadra per rhanzeggiarsi del [illegible] ma tenace Berne. Ciò che stupisce è che, ad eccezione del ritrovatissimo Napoli, Inter e Perugia non hanno saputo approfittare del fattore-[illegible]po per concretizzare i risultati utili conquistati [illegible] trasferta nelle gare [illegible] andata. Dunque non sappiamo più attaccare?*

«Innanzitutto — risponde *Trapattoni* — il nostro "football" non [illegible] ridimensionato ed ha valori superiori a quelli dimostrati mercoledì anche se i risultati, deludenti, sembrano [illegible] [illegible]. [illegible] è [illegible] a dire perché da noi si gioca prevalentemente, se non proprio in contropiede, [illegible] spazi per agganciare centrocampisti e difensori in un modulo che prevede spesso una sola punta».

La batosta più severa è toccata al Perugia di Rossi: come la spiega?

«Gli [illegible] non [illegible] attraversando un buon momento e, forse, hanno sottovalutato un [illegible] tutt'altro che sprovveduto — osserva *Trapattoni* —. Il Napoli, con sei squalificati, [illegible] può fare molto di più. L'Inter? Con il Borussia si può anche essere eliminati. I tedeschi sono più spregiudicati, poiché la critica li intacca meno, mentre noi, anche quando il giuoco, la soffriamo [illegible] più. Pratichiamo un [illegible] calcio, sappiamo pure attaccare, ma siamo a volte esasperati mentre gli altri sono più spensierati. In conclusione, e non solo per quanto [illegible] fatto e sta facendo la Nazionale, l'Italia [illegible] a livello di club non è così rattoppata come [illegible] e la [illegible] non ribalte [illegible] la valutazione. Egoisticamente avrei voluto [illegible] altre squadre italiane dividessero le nostre fatiche internazionali».

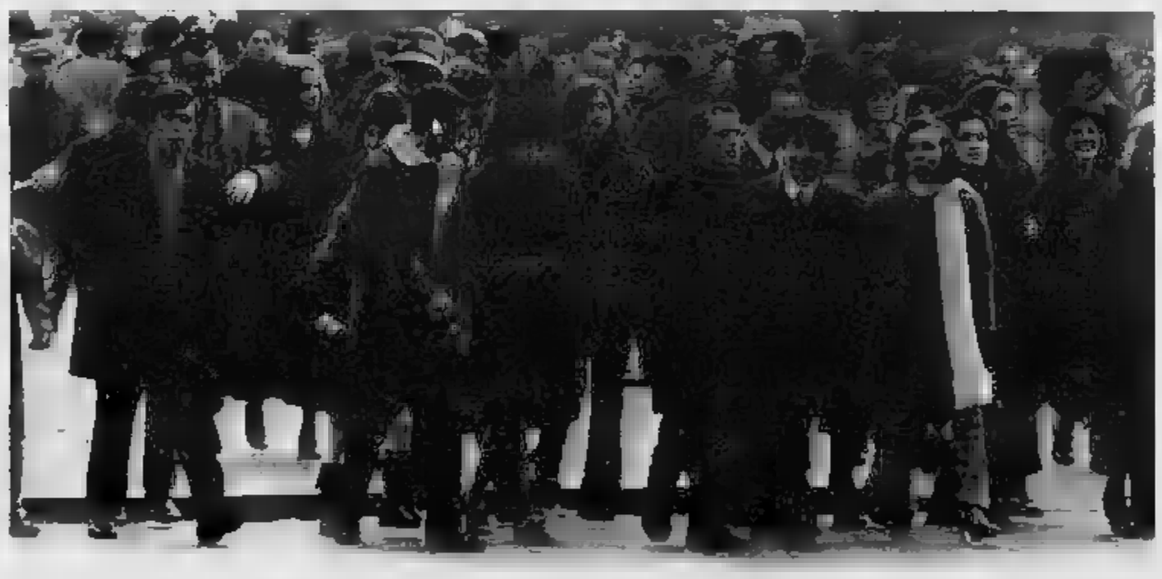
Ieri Trapattoni ha seguito in televisione l'Inter (di prima mattina, in video-tape, aveva studiato i nerazzurri con il Torino) con il Borussia: un'abbuffata-sicurezza assai utile in [illegible] del confronto diretto.

«Con il Borussia m'è parsa viva, insomma la solita Inter — rileva il tecnico juventino —. In campionato può tornare [illegible] sua dimensione e ricominciare daccapo. E' meritatamente prima in classifica e questo la sorregge moralmente ed ha elementi di spicco e in forma. E' meno vistosante in trasferta, ha acquisito maggior saggezza tat- [illegible] *riguarda, caso mai, l'impostazione. Trapattoni crede che la Juventus sia ancora [illegible] forza per il [illegible] [illegible] darne ha penalizzato [illegible] proseguire il cammino in Coppa delle Coppe.*

«Il mio collega bulgaro dimentica che [illegible] occasioni più [illegible] le [illegible] avute noi — *puntualizza* —. S'è perso qualche colpo ma la Juventus [illegible] in progresso come [illegible] e come geometrie. Anche i giovani stanno facendo vedere certi valori. Marocchino cresce e [illegible] squadra [illegible] true [illegible] Fanna [illegible] dopo l'infortunio, ed ha avuto il [illegible] lavoro. Verza [illegible] mi è piaciuto anche se [illegible] sciplinare] la fase difensiva. Una tiratina d'orecchi l'ho data più l'altra sera a qualche [illegible] che [illegible] la sconfitta di Roma: [illegible] ipersensibili [illegible] vano bisogno di essere [illegible]cati. Ci ha pensato Bonipertl a scuoterli e la risposta c'è [illegible] anche se certi valori debbono averli dentro. Non credo che il ciclo sia finito: è un anno di assestamento [illegible] Il rinnovamento. La maglia bianconera "pesa" e ci vuole un po' di tempo. La fiducia au- [illegible] guardandoci [illegible] c'è equilibrio di valori. [illegible] al [illegible].

Per la trasferta di Milano, Trapattoni spera [illegible] [illegible]perare Bettega: «Con il Bere potevamo incutere paura [illegible] avversari, a San [illegible] potrebbe [illegible] essere importantissimo averlo anche se è pedina fondamentale per noi, molto [illegible] più [illegible] quello che rappresenta. Beccalossi nell'Inter», sostiene, «ma tiene Fanna in preallarme. Furino, [illegible] ha riportato [illegible] sospetta infrazione ad una costola, s'è sottoposto lì ri ad [illegible]mi radiografici che hanno escluso particolari complicazioni [illegible] osse. Se il «capitano» [illegible] re la farà, giocherà Prandelli. Per il resto stessa formazione di mercoledì.

Bruno Bernardi



Castagner [illegible] scosso, reazioni incontrollate dei tifosi umbri

Bagni si ribella al Perugia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — E' stata una drammatica [illegible]a [illegible] Perugia, straparzato e cacciato fuori dalla Coppa Uefa dall'Aris di [illegible] quando tutti [illegible] avevano dubbi nel credere che la partita [illegible] ritorno sarebbe [illegible] una formalità per superare il turno e [illegible]ificare la squadra in campionato. Il clamoroso 3-0 ot- [illegible] dal greci ha gettato [illegible] sconforto [illegible] tifoseria, che ha apertamente [illegible] società e giocatori.

In [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] parla d'altro. C'è chi ha giurato di non mettere più piede allo stadio, [illegible] ha lan[illegible] un sasso durante la partita, chi, sempre all'insegna dell'incidità, ha fracassato i vetri ad un palo di pullman greci.

L'aria ha dunque avvertito il pronostico disputando una gara eccezionale. Il Perugia gli è stato d'aiuto sbagliando tutto. Chi salvare dal marasma generale? La risposta è difficile. Forse il solo Cattoni per il generoso impegno messo in mostra nella ripresa e, questa volta, Bagni. Il risveglio è dunque pesante. Il Perugia si ritrova con una tormentata realtà e un domani carico di insidie. Mario Castagner confessa di non essere riuscito addirittura a dormire.

Le[illegible] al campo alle 10 del mattino mentre osserva il lavoro delle riserve. E' sconso, ma convinto che la faccenda si possa aggiustare. «*Era mai successo, mai mi sono trovato in una situazione così delicata* — dichiara il tecnico — da quando guido il Perugia. *Ma io, però, non credo che il giocattolo si [illegible] rotto, che sia crisi vera. Con Casarsa e Della Martira in campo sarebbe stato un'altra cosa.*

«*Conosco,* [illegible] *pregi e difetti della mia squadra* — continua apertamente Castagner —: *la scorsa estate una certa stampa (è semplice, a questo punto, trovare [illegible] scusante di comodo, n.d.r.) ci ha addossato delle responsabilità che non abbiamo [illegible] accettato. Ho sempre sostenuto che il Perugia non è da scudetto, non possiede le qualità per giungere al titolo proprio a centrocampo, nel cuore del collettivo. Ma alle grandi società ha fatto gioco per una [illegible]sione politica ripetere fino alla noia che il Perugia avrebbe sbaragliato la piazza».*

Intanto, nell'ex Perugia [illegible] miracoli continua a serpeggiare il malcontento. Bagni, ad esempio, parla a sproposito e Casta- [illegible] sul punto di perdere le staffe quando afferma, circa il comportamento [illegible] giocatore: «*Farebbe meglio a stare zitto, non so che cosa sia la diplomazia*». Fatto sta che a pochi passi dall'allenatore Bagni [illegible] spavalderia, ha ripetuto: «*Il Perugia mi [illegible] stretto. Ma [illegible] voglio andare. [illegible] parliamo poi della città. E' provinciale, alla [illegible] ha completamente dimenti- [illegible] i doveri [illegible] professionismo [illegible] della pedata). E' un mortorio*».

Poi, sul match con l'Aris, rincarando la dose: «*Abbiamo perso perché a differenza del sotto-scritto, i compagni non sono stati all'altezza [illegible] situazione. Il Perugia di [illegible] tempo è finito? Direi proprio di sì. Il pubblico all'uscita mi ha contestato dicendo di andare [illegible] Juventus? Non me ne sono accorto, altrimenti lo [illegible] ringraziato. Io alla Juventus [illegible] andrei di corsa, subito*».

Interpellato su questa grande cagnara che potrebbe creare una frattura nella squadra, Paolino Rossi ha così commentato: «*E' lo [illegible] che [illegible] intervenire in simili [illegible]. Ma, a parte Bagni, i problemi esistono dall'inizio del campionato*».

Ferruccio Cavallero

Incasso record in Coppa per l'Inter; ecco le partite più «ricche» per i club italiani

Stagione	Partite	Spettatori	Incasso
1979-80	Inter-Borussia	78.331	698.311.000
1979-80	Inter-Milan	78.302	636.300.000
1978-79	Inter-Milan	64.868	558.972.391
1978-79	Milan-Juve	64.691	582.619.350
1978-80	Napoli-Perugia	67.385	470.617.180
1978-79	Milan-Inter	65.681	412.213.500
1979-80	Milan-Juve	67.836	392.048.000
1977-78	Milan-Juve	78.687	380.692.600
1978-80	Roma-Milan	77.404	370.365.000

Vinicio [illegible] difende e attacca

Elogia i giovani, ma dice: «In Italia si gioca un calcio vecchio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — *Vinicio ed i suoi giocatori sono nuovamente a Baia Domizia. La giornata è grigia, a* [illegible] *piove, ma non fa freddo. Arrivano qui anche le mogli ed i figli per allegrare un pomeriggio che diversamente sarebbe molto triste. Comunque l'argomento del giorno è la sconfitta quasi totale [illegible] calcio italiano nelle Coppe europee, la mancata qualificazione del Napoli, l'inatteso stop dell'Inter ed infine il tonfo veramente clamoroso del Perugia di fronte ai greci dell'Aris.*

Vinicio non [illegible] sulla difensiva, preferisce [illegible] suoi. Anzi il difende, e difendendo i giocatori vuol salvare anche le sue scelte: «Avevo [illegible] *d'impostare* [illegible] *partita sull'attesa. I belgi* [illegible] *forti all'attacco, gual a scoprirsi. Per questo avevo scelto Vincenzo Marino e Lucido, spostando nella ripresa l'esordio di Musella che [illegible] un ragazzo piuttosto spinto all'[illegible].*

Comunque [illegible] inutile ricriminare, bisogna ricominciare da capo. I tifosi protestano, i dirigenti sono pressati dalla necessità di trovare una soluzione. Vinicio [illegible] *teme i contraccolpi alla sua poltrona: «Non penso [illegible] peggio, [illegible]o invece lavorare in profondità. Abbiamo impostato una politica di rinnovamento. A Liegi avevamo in campo una difesa [illegible]mata da tanti giovani. Dobbiamo insistere».*

Il Napoli è a [illegible] [illegible]: *merita continuare gli esperimenti? Vinicio pensa di sì e crede di aver l'appoggio dei dirigenti e dei giocatori. Dice: «E' importante che mi seguano i ragazzi. Se dovessi [illegible] di non [illegible] il loro credito, abbandonerei subito».*

Parliamo di calcio italiano, della débâcle di mercoledì. Vinicio giustifica così le nostre difficoltà [illegible] [illegible] d'Europa: «In Italia si pratica un calcio molto vecchio, legato a schemi che vengono ripudiati nel resto del mondo». Non entra nei dettagli, ma sono evidenti i riferimenti al concetto della difesa [illegible]tta, alla conferma del controllo a uomo, alla rinuncia del passaggio alla zona, alla difficoltà nell'applicare il [illegible] fuoripiovo. Anche il Napoli [illegible] tornato, almeno in parte, all'antico. Vinicio lo [illegible]mette: «Nelle [illegible] condizioni [illegible] possiamo concederci certe libertà».

Il brasiliano dice anche che [illegible] colpa dei guai in Italia è il mancato arrivo degli stranieri: «Soltanto da noi non sono ammessi giocatori d'oltre frontiera. Li hanno tutti. Così i greci [illegible] con il Perugia, i tedeschi eliminano l'Inter, e i belgi superano il Napoli. Solo la Juventus passa al turno successivo, ma i bulgari non avevano stranieri in squadra».

Giulio Accatino

Far star bene insieme la [illegible] è un problema che da sempre interessa politici e sociologi.

Incominciamo dai servizi, per favore.

Un discorso concreto sul «come far stare bene insieme la gente» dovrebbe incominciare da [illegible] concrete.
Nel caso delle collettività dovrebbe quindi incominciare dai servizi.
Anche cioè da quell'insieme [illegible] apparecchiature [illegible] sistemi che garantiscono a tutti un livello [illegible] «vita collettiva» qualitativamente ineccepibile a chi gestisce questi problemi, una efficienza reale.

ZANUSSI COLLETTIVITA è la maggiore azienda italiana [illegible] settore — una delle maggiori del mondo — che da anni investe risorse umane ed economiche nello studio [illegible] questi problemi. Ciò le consente di progettare e produrre gamme altamente specialistiche di prodotti (nel campo della sterilizzazione e disinfezione, del lavaggio industriale, della preparazione e distribuzione dei pasti, della distribuzione automatica) e di realizzare, con gli stessi, «sistemi» completi ed integrati [illegible] misura per ogni esigenza. L'esperienza [illegible] i livelli tecnologici raggiunti le consentono pertanto di essere oggi a disposizione [illegible] qualunque collettività, indipendentemente dal genere e dalla dimensione, per fornire [illegible] contributo serio e concreto alla soluzione [illegible] specifico problema.

ZANUSSI COLLETTIVITA'

progetta, produce, distribuisce, assiste.

Un importante complesso industriale metalmeccanico, strutturato in più unità produttive, in un programma di potenziamento dell'area amministrativa e finanziaria, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE CONTROLLO DI GESTIONE

che in collaborazione con il Direttore Finanza e Controllo coordini l'andamento della gestione economica del gruppo. Il candidato ideale è laureato in Economia e Commercio o di cultura equivalente, massimo trentacinquenne, che abbia maturato una pluriennale e concreta esperienza in bilanci mensili, budget, controllo di gestione e contabilità generale in aziende nelle quali vengano utilizzate tecniche contabili di impostazione anglosassone. L'azienda è disponibile a definire il livello della retribuzione e l'inquadramento sulla base della professionalità dei candidati (Prog. 215)

ANALISTI FINANZIARI

che assicurino la raccolta e l'analisi dei dati economici di gestione confrontandoli con le previsioni. Desideriamo contattare giovani ragionieri o laureati in Economia e Commercio con due/tre anni di esperienza in contabilità analitica e/o controllo di gestione in aziende industriali moderne organizzate. La posizione, interessante per persone che desiderino completare la propria formazione professionale, permette concreti sviluppi di carriera (Prog. 216)

INTERNAL AUDITOR

che effettui interventi di revisione contabile accertando la corretta applicazione delle procedure e disposizioni amministrative e contabili della società. Riteniamo idonei a ricoprire questa posizione giovani ragionieri e laureati in materie economiche con qualche anno di esperienza in società di revisione o in analoga posizione presso aziende (Prog. 217)

Per tutte le posizioni sede di lavoro è a Torino. La selezione è coperta da segreto professionale. Preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento della posizione per la quale intendono candidarsi.

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.303

CAPO CONTABILE

Una importante industriale, leader nel proprio settore, ci ha incaricati di ricercare il capo contabile. La posizione, in dipendenza del Direttore amministrativo, comporta la piena responsabilità di tutti i settori della contabilità generale (cassa, banche, fornitori, clienti, prima nota, fatturazione), anche in termini operativi che di gestione del personale. Il candidato ideale è un ragioniere di anni, che abbia maturato una concreta esperienza in contabilità generale preferibilmente in aziende di medie-piccole dimensioni che utilizzano per la gestione amministrativa un centro EDP, e sia in possesso di doti organizzative e capacità di comando. Costituisce titolo preferenziale l'eventuale esperienza in contabilità industriale. L'azienda offre una retribuzione interessante, comunque legata all'esperienza ed alle capacità del candidato ed un inquadramento al massimo livello impiegatizio. La sede di lavoro è nell'immediata cintura Nord di Torino. La selezione è coperta da segreto professionale. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum personale e professionale, con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 218)

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO A[illegible] 10 - 10121 TORINO - [illegible] 539.303

Importante azienda di filati per aguglieria e ricami

CERCA 2 VENDITORI IN ESCLUSIVA

per Piemonte

Offre: Ottimo portafoglio clienti già esistente
anticipi mensili concordati
interessanti provvigioni
inquadramento Enasarco
costante assistenza aziendale

Richiede: Esperienza di vendita possibilmente nel settore, età 25-40 anni
Auto propria
Residenza regionale

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass P - 20123 Milano**

La Falconi SAIR S.p.a.
Nel potenziamento dell'organizzazione dei propri servizi di assistenza, della filiale di Torino ricerca

1 FUNZIONARIO/A COMMERCIALE

Si richiede precedente esperienza. Si offre
— inserimento nell'organico di un'azienda in fase di notevole sviluppo, dotata di tecnologie e di un'immagine
— inquadramento aziendale metalmeccanico
— concreta possibilità di carriera e di guadagno commisurato alle effettive capacità dei candidati.
Scrivere telefonando presso il nostro ufficio del personale a FALCONI SAIR Spa - Filiale di Torino - Via Bologna 220 — 10154 TORINO

Giovani da inserire in un'organizzazione di

PROPAGANDA MEDICA

ricerca INDUSTRIA FARMACEUTICA per la città e provincia di TORINO

Si richiede: — diploma di scuola media superiore — l'aver ultimato l'attività di studio — l'assenza di pubblici impieghi — un'ottima presenza

Si gradisce: — una precedente esperienza in attività commerciale — la residenza nella città di Torino

Si offre: — un trattamento [illegible] garantito iniziale di L. 500.000 mensili più consistenti premi annui — simpatica e dinamica iniziativa a breve termine — completo corso di preparazione professionale presso la sede dell'Azienda e l'inserimento in un'importante organizzazione nazionale

Inviare curriculum a PUBLIKOMPASS 82 P — 20123 MILANO

Importante complesso industriale produzione particolari elettromeccanici zona Francia, cerca:

DISEGNATORI

a) progettazione stampi trancitura lamiera
b) progettazione automatismi e attrezzature per produzioni grandi serie
c) progettazione [illegible]o tecnologie di lavorazione produzione

Per tutte le posizioni richiesta pluriennale esperienza. Scrivere: «Publikompass 379 — 10100 Torino»

PA ITALIA

RESPONSABILE DISEGNATORI — Torino

L'azienda nostra cliente si avvale di tecnologie altamente qualificate e sofisticate che le hanno permesso di conquistare una posizione di mercato di prestigio. Nel quadro di un generale processo di potenziamento delle strutture organizzative, si è reso necessario l'inserimento presso la Direzione Tecnica di una persona che coordini un gruppo di disegnatori di notevole capacità professionale. Il profilo ideale prevede un'età di 35-40 anni, istruzione a livello di diploma tecnico, un'esperienza almeno decennale di progettazione a tecnologie maturata, in documentate posizioni di responsabilità, presso aziende che operino nel settore della meccanica di precisione con particolare riguardo alle lavorazioni della lamiera e delle materie plastiche. E' requisito fondamentale l'attitudine ad organizzare razionalmente l'attività del settore di competenza. La posizione prevede un [illegible] retributivo di sicuro interesse, che verrà comunque dimensionato alla professionalità constatata dei candidati; si prega in ogni caso segnalare le richieste economiche. La sede di lavoro è Torino. Si prega di inviare dettagliato curriculum alla PA ITALIA - Via A. Doria 7 - Torino, citando il Rif. AT/ 298 anche sulla busta.

AMMINISTRAZIONE / FINANZE — Piemonte

Una grande azienda industriale [illegible] fatturato di alcune centinaia di miliardi ricerca un Dirigente di notevole esperienza e di sicura professionalità da inserire alle dipendenze del Direttore Amministrativo e Finanziario. La persona prescelta avrà la responsabilità del coordinamento operativo delle funzioni amministrative e finanziarie della società. Si richiede una profonda e pluriennale esperienza in posizioni di responsabilità in tutti i settori della funzione amministrativa e finanziaria, con particolare riguardo alla pianificazione finanziaria e gestione della tesoreria, all'organizzazione e meccanizzazione del sistema informativo-amministrativo, alla normativa ed agli adempimenti fiscali e valutari. Il profilo ideale provede un'età di circa 35 anni, la laurea in economia e [illegible] e buona conoscenza delle lingue inglese e francese. L'azienda offre una posizione di prestigio, aperta ad ampie possibilità di carriera sia in Italia che all'estero; la retribuzione offerta, di sicuro interesse, sarà comunque commisurata alle effettive esperienze maturate. La sede di lavoro è situata in importante centro del Piemonte. Si prega di inviare dettagliato curriculum alla PA ITALIA - Via A. Doria 7 - Torino, citando il Rif. BT/7677/P anche sulla busta.

SETTORE EDP — Torino Provincia

Una società multinazionale, allo scopo di implementare lo sviluppo dell'automazione interna basata sull'utilizzo di sistemi di grandi dimensioni, è interessata ad entrare in contatto con candidati qualificati per le seguenti posizioni sotto indicate. Per tutti si richiede una laurea o cultura equivalente, buona comprensione dell'inglese scritto e disponibilità a svolgere l'attività lavorativa in provincia di Torino. Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum alla PA ITALIA - Via Manzoni 44 - Milano, citando il riferimento di interesse anche sulla busta. Si prega inoltre di indicare un recapito telefonico e la retribuzione annua lorda attualmente percepita.

Analisti Senior EDP — E' richiesta una specifica esperienza di almeno 3 anni nella progettazione, realizzazione di sistemi informativi [illegible] su elaboratori operanti in T.P. e nella gestione dei problemi relativi a [illegible] e T.P.; poiché i candidati assunti saranno destinati ad attività diversificate è necessario che abbiano inoltre una esperienza specifica in una delle seguenti aree:

POS. A: Problematiche relative all'«area acquisti» ed «entrate materiali». Rif. B/783 - PA MILANO

POS. B: Problematiche inerenti l'area della «schedulazione della produzione». Rif. B/784 - PA MILANO

POS. C: Problematiche relative all'«area della produzione» possibilmente acquisite su elaboratori Honeywell di grandi dimensioni. Rif. B/785 - PA [illegible]

Programmatori EDP — E' richiesta un'ottima conoscenza del linguaggio Cobol 74 + T.P. ed è inoltre gradita una conoscenza del settore acquisita in factoring scheduling e delle problematiche relative all'area produzione. Rif. B/786 - PA MILANO

Citare il riferimento anche sulla busta, indicare un recapito telefonico - Rif. B: la PA convocherà i prescelti entro 60 giorni, garantendo la massima riservatezza. Dopo tale periodo la ricerca deve ritenersi conclusa - Rif. B: le risposte saranno inviate al cliente non aperte. Indicare sulla busta [illegible] se nella lettera sono elencate le società cui non deve essere trasmessa.

LA SOCIETA' DOTT. A. OETKER S.p.A.

cammeo

per adeguare il proprio organico di vendita al notevole sviluppo in corso

CERCA

Rif. 101 1 ISPETTORE PER IL PIEMONTE
Rif. 102 1 ISPETTORE PER LA LIGURIA

I candidati ideali provengono da [illegible] modernamente organizzate operanti nel settore dei prodotti di largo consumo, hanno maturato una significativa esperienza nella conduzione di un gruppo di venditori diretti, sono abituati a lavorare autonomamente ed hanno un'età non superiore ai 35 anni.

Le persone prescelte riferiranno direttamente al Direttore Vendite.

Non hanno le qualità per mantenere l'inquadramento nella [illegible] categoria impiegati industria, con un superminimo da trattarsi e con diaria fissa veramente elevata, e per avere in dotazione una prestigiosa autovettura di grossa cilindrata completamente spesata, non sono i collaboratori adatti a noi.

Rif. 201 1 VIAGGIATORE PER GENOVA
città e provincia

Rif. 202 1 VIAGGIATORE PER TORINO
città

Rif. 203 1 VIAGGIATORE PER ASTI-ALESSANDRIA
città e province

Si richiede esperienza nel settore dei beni di largo consumo e conoscenza della clientela di zona (dettaglio-ingrosso).

Si offrono un'ottima retribuzione, composta da stipendio, premi e diaria, ed un'autovettura berlina completamente spesata.

Si prenderanno eventualmente in considerazione candidature di giovani diplomati che ambiscano intraprendere la carriera nel settore vendite.

Inviare dettagliato curriculum, citando la posizione di riferimento, a:

Dott. A. OETKER S.p.A.
Casella postale - 25015 DESENZANO D.G./BS

Compagnia di Assicurazione in Torino ricerca

A) LIQUIDATORE SINISTRI

laureato e in Giurisprudenza. Età 25-30 anni, obblighi militari assolti, inquadramento nella categoria 1a A con retribuzione annua interno a L. 10.000.000 lorde

B) PRONTO LIQUIDATORE

con esperienza nella valutazione danni R.C.A. Età 24-30 anni, obblighi militari assolti, diploma scuola media superiore, inquadramento nella categoria 1a B con retribuzione annua interno a L. 9.000.000 lorde

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 82 P — 20123 MILANO

La Squibb S.p.A.
cerca giovane laureato da inserire nella persona organizzazione con la qualifica di

Informatore medico scientifico

per la zona di Torino città e Cuneo parte provincia.

Si offrono: inquadramento CCNL come impiegato di prima categoria, trattamento economico di sicuro interesse, corso di preparazione presso la Sede di Roma.

Si richiede: laurea in Discipline Scientifiche (preferibilmente Biologia o Farmacia) inclinazione ad un lavoro dinamico e attitudine a sperimentare colloqui di informazione presso la Classe Medica residenza: a Torino

Inviare curriculum vitae e recapito telefonico a: Filiale Squibb S.p.A. - Via delle Azalee, 1 - 20094 - Bucciniasco (Milano).

Cerchiamo nella provincia del Piemonte

Venditori di apparecchiature industriali

(regolazione della temperatura-pressione-portata) con conoscenza di impiantistica
Offriamo un impiego a tempo pieno con stipendio ed incentivazione. Dettagliare età, studi compiuti, esperienza acquisita, recapito telefonico con prefisso a

PUBLIKOMPASS 85 P — 20123 MILANO

Importante azienda elettromeccanica torinese cerca

disegnatore di attrezzature meccaniche

Si richiede:
— esperienza almeno biennale maturata nella progettazione di dispositivi pneumatici e meccanici
Retribuzione e categoria commisurate all'esperienza acquisita.
Inviare curriculum a «Publikompass 8376 — 10100 Torino».

CONSULTA
SOCIETÀ PER [illegible]
PIANIFICAZIONE - PROGETTAZIONE INTEGRALE
ORGANIZZAZIONE - CONSULENZA AZIENDALE

ragioniere

Un gruppo industriale europeo cerca per la propria Filiale Italiana, che distribuisce in Italia ed all'estero beni strumentali con un valore medio unitario di alcune decine di milioni, una persona cui affidare la responsabilità completa della gestione amministrativa intesa come contabilità generale, bilanci [illegible] e previsione, rapporti istituzionali con le banche ed istituti finanziari. Cerchiamo una persona che abbia maturato esperienze specifiche in aziende di [illegible] o medio - piccole dimensioni preferibilmente operanti con l'estero. La conoscenza del francese sarà utile strumento di lavoro nei sistematici rapporti con la Casa madre in Francia. La sede è Torino.

Si prega di inviare, per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1082" anche sulla busta, alla nostra sede di Torino, 10143 via Cassia 34. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati. Si assicura una risposta a tutti.

Distributore Italiano di Grande Azienda multinazionale con [illegible] linee di prodotti per manutenzione industriale [illegible] per la linea chimica in forte espansione

ABILE VENDITORE

che dovrà operare in Torino e provincia

OFFRESI:
alte provvigioni con anticipo mensile, fisso mensile per rimborso spese, [illegible]
Reale possibilità di guadagno per le persone prescelte: indispensabile automezzo proprio.

Le interviste avverranno presso Jolly Hotel Ambasciatori di Torino il 2 [illegible] 79 dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 19.
Presentarsi chiedendo del Sig. Giordano.

I VENDITORI

che [illegible] per completare i quadri esistenti, potranno proporre i nostri servizi ai titolari delle piccole e medie aziende site in una zona ben delimitata del Piemonte

Richiediamo: età superiore ai 25 anni. Cultura e formazione medio superiore. Personalità che si esalta nei contatti umani. Pluriennale esperienza come venditore. Autovettura propria. Disponibilità immediata

Offriamo: stipendio + livello contratto commercio. Piani di incentivazione sui risultati. Premi di vendita. Rimborso spese a piè [illegible]

Per un immediato contatto si invitano i candidati a telefonare oggi, venerdì 9 novembre 1979, dalle ore 9 alle ore 19, alla nostra sede di Milano (tel. 02 [illegible]) [illegible] dell'interno 5

CEDEC — Centro Europeo di Evoluzione Economica S.p.A.
Società che si occupa di piani e di programmi di riorganizzazione aziendale
Milano - Bruxelles - Ginevra - Barcellona
C.E.D.E.C. S.p.A. - Piazza G. Cimarosa 7 - 20123 Milano

Società Piemontese Meccanica SpA - Torino

per i propri reparti di lavorazione e montaggio assume esperti 4° e 5° categoria, conoscenza disegno, per mansioni di:
— carpentiere saldatore (lavatore)
— fresatore
— alesatrice
— montatore meccanico trasfertista con conoscenza lingua inglese
età compresa tra 25 e 40 anni.

Presentarsi alla Piemonte Meccanica SpA strada Settimo 385 - Torino, orario 17.15-18,30 solo se in possesso dei requisiti richiesti.

AZIENDA LEADER
nel settore delle penne stilografiche

agente attivo e dinamico monomandatario

per il [illegible]
Residenza preferibilmente in Torino città, provenienza dal settore non indispensabile
Età massima 35 anni
Scrivere a [illegible] P — 20123 [illegible]

LETTERA AD UN/UNA PROFESSIONISTA DELLA VENDITA

Cara/o, ti facciamo un discorso molto [illegible]: abbiamo bisogno per crescere di professionisti e [illegible]. Siamo un'azienda [illegible] produce e vende prodotti per manutenzione industriale. Oggi i veri professionisti [illegible] rari e valgono molto. Lo sappiamo e per questo [illegible] in grado di offrirti molto [illegible] fisso mensile di L. 400.000 più L. 200.000 come rimborso spese, oltre a congrue provvigioni liquidate mensilmente.

I nostri prodotti [illegible] validi [illegible] onesti. E' un lavoro che impegna ed affascina che richiede il sacrificio del [illegible] tempo. Ti dà però la effettiva chance di [illegible] in breve a dei livelli di guadagno e di carriera. Se tutto questo t'interessa ti tendiamo una tua telefonata.

Al numero 011 515511
Oggi [illegible] è [illegible] 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30
Domani dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle [illegible]
Chiedere del Signor SMUSSI o RETTONDINI
Per zona di Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana
Inizio attività IMMEDIATA
[illegible]. Telefonare solo [illegible] di auto propria.

Per [illegible] di [illegible] Azienda Farmaceutica ampiamente affermata in Italia Filiale di [illegible] importante gruppo [illegible] internazionale ricerchiamo

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le seguenti zone:

[illegible] - ALESSANDRIA - CUNEO (con residenza [illegible] Alessandria)
VARESE (con residenza a Varese)

[illegible] svolgiamo a giovani laureati in discipline scientifiche motivati [illegible] all'attività di tipo interpersonale, moltissimi [illegible] di [illegible]

Offriamo inquadramento secondo il contratto nazionale di lavoro, una interessante retribuzione, un lavoro stimolante in un'azienda ove i valori umani sono opportunamente evidenziati.

La selezione avverrà in collaborazione con l'azienda sin dalle prime fasi; eventuali segnalazioni di riservatezza saranno comunque da noi considerate.

Inviare per espresso un dettagliato curriculum vitae citando il riferimento 900 e fornendo un [illegible] telefonico a:

ERGY: Studi di Consulenti Aziendali
Corso Magenta, 45 - 20123 MILANO

Grande Azienda Metalmeccanica con Sede a Torino, cerca

PERSONALE DI SORVEGLIANZA

da impiegare sui tre turni.
Verranno considerate con preferenza le candidature di ex appartenenti ai ranghi dei Carabinieri ed alla Polizia di Stato, di età compresa tra i 25 e i 40 anni.
I candidati sono pregati di:
— inviare dettagliato curriculum professionale,
— specificare e precisare ed esperienze
— indicare recapito telefonico.
Scrivere all'indirizzo Sede di Torino, citando anche sulla busta Rif. BS/820

SOGES

A pochi giorni dallo scontro coi rossoneri, un Torino sempre angustiato dagli infortuni

Graziani esplosivo, Pulici ko

Il centravanti ha segnato 7 reti della partitella ieri - Radice alle prese con un [illegible] di Pupi, con una distorsione di Mariani e il recupero di Salvadori

TORINO — Il ciclo terribile del Torino (Juventus, Perugia, Inter e Milan) si [illegible] concludere: il bilancio delle prime tre partite è di altrettanti punti, tutto sommato un [illegible] pur se non disprezzabile bottino. Ed ora che arriva il Milan i granata vorrebbero chiudere con un [illegible] tale da mantenerli in classifica, qualsiasi sia il risultato di San Siro tra Inter e Juventus. Poi [illegible] sarà la sosta, propizia per permettere di recuperare appieno gli acciaccati, mentre si avvicina anche il giorno del rientro per Zaccarelli, che fra qualche giorno dovrebbe riprendere a lavorare con [illegible] prima squadra.

I propositi granata, però, cozzano con l'è ormai poco gradita consuetudine nel guazzabuglio di malanni che affliggono a turno i vari giocatori, costringendo Radice a cambiare ogni domenica formazione.

Questa volta a complicare i piani dell'allenatore granata in vista della partita con il Milan — che Radice, e con lui i giocatori, considerava di possibile riscatto — sono Pulici e Salvadori. Il primo si è nuovamente [illegible] bloccato ieri durante la partitella d'allenamento, il secondo ha provato a giocare, dando però l'impressione di non essere ar[illegible] completamente a posto.

Pulici si è fermato dopo appena [illegible] quarto d'ora di gioco: «*Ho sentito una fitta mentre calciavo*» [illegible] poi spiegato. Il dottor Campini diagnosticava «*Infiammazione al legamento rotuleo sinistro*», cioè lo stesso malanno per il quale l'attaccante già aveva disertato l'allenamento di martedì. «*Non so neppure io cosa dire* — proseguiva poi Pulici —. *Se il male passa, sarò certo ben lieto di andare in campo...*». Quello che [illegible] maggiormente spezie è la rassegnazione che c'è nella voce del giocatore, avvilito prima dalla lunga lontananza dai campi di gioco ed ora dalla difficoltà del recupero.

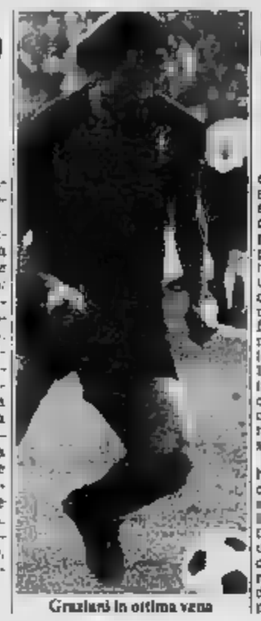
In quanto a Salvadori, bisogna attendere la reazione allo sforzo: «*Un i[illegible] t[illegible] lo sento* — spiega Roberto —. [illegible] *d'altronde sono tornato ad allenarmi solo da due giorni*». Insomma una decisione per lui Radice la potrà prendere solo all'ultimo. E, visto che s'è anche l'incert[illegible] per Pulici, è chiaro come la f[illegible] del Torino sia più che mai in alto mare, con anche il declassamento e promettentissimo Mariani (la ri[illegible] [illegible] «gemelli») vittima ieri, proprio al termine [illegible] partitella, di una leggera distorsione alla caviglia destra.

Radice, dunque, si è limitato a confermare che — anche nell'eventualità che Salvadori domenica possa giocare — intende confermare Masi come libero: «*Se la merita, che giochi non è neppure in discussione*». Quindi ha parlato brevemente della gara con il Milan: «*Innanzitutto* — ha detto — *occorre che noi si migliori il rendimento rispetto a domenica, altrimenti possiamo giocare tre anni senza vincere una partita. È vero che [illegible] certe zone del campo i rossoneri hanno tenere la palla più [illegible] noi, ma nonostante questo noi siamo avere momenti [illegible] superiorità, far sentire [illegible] nostro peso [illegible] campo: tutto dipende dal fatto che noi si entri in partita*».

L'allenatore granata ha quindi aggiunto qualche parola sui rossoneri: sul rientro di Bigon (*«un elemento che non soltanto fa gioco, ma anche conclude, dotato di colpi di classe notevoli»*) che lo scorso anno segnò due dei tre gol rossoneri, su Antonelli e [illegible]no (*«giocatori imprevedibili che bisogna cercare di non lasciar esprimere»*) e ancora su Maldera [illegible] Buriani, il primo tornato ai gol domenica scorsa contro la Fiorentina, il secondo sempre inesauribile motorino del centrocampo rossonero.

«*Noi comunque non ci sentiamo costretti a vincere* — ha concluso Radice — *anche se questo è il [illegible] obiettivo: [illegible] importante non sbilanciarci, perché altrimenti potremmo rischiare di subire*». Per buona consolazione dell'allenatore, comunque, Gra[illegible] ieri è apparso dimpenter: [illegible] firmato 7 degli 11 gol (a zero) con i quali i granata hanno superato la formazione allievi che aveva [illegible] porta Terraneo e schierava [illegible]ture Mandorlini, Salvadori [illegible] Mariani, poi passato a sostituire Pulici nella prima squadra. Le altre reti sono state segnate, con altrettante doppiette, da Greco [illegible] [illegible] Mariani.

Giorgio B[illegible]



Graziani in ottima vena

Anche Bet, insieme con Bigon pronto al rientro nel Milan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — Torna Bigon e il Milan rialza la testa. La presenza del capitano in squadra significa tante cose: maggior ordine tattico, più possibilità per i compagni di avanzare [illegible] pendo che saranno su[illegible]mente aperti. E, soprattutto, un uomo di più [illegible] zona gol anche se Bigon, votato come è ormai a spola «pendolarismo» fra difesa e attacco, rischia di non avere nella fase conclusiva le [illegible] chiare come un [illegible]. Lo si è visto a Perugia quando si infortunò in modo balordo, cercando ad ogni costo di agganciare un pallone che era destinato al fondo campo in contrasto con Della Martira.

Acqua passata. Ora sta bene, ha sofferto in tribuna sia in occasione del derby che nella gara [illegible] la Fiorentina: con lui certe [illegible]ture non ci sarebbero state. Torna in campo a Torino, in un pomeriggio che potrebbe decidere il futuro del Milan: una nuova sconfitta dopo quella del derby, lascerebbe il segno. Un passo falso con le «grandi» non è da sottovalutare: significa che [illegible] squadra, nonostante il buon rendimento, non è ai[illegible] del traguardo più conteso. Questo assieme ad [illegible] dato allarmante (in trasfe[illegible] il Milan non riesce a segnare) potrebbe ulteriormente frenare l'undici di Giacomini ed indurlo a più miti pretese.

«*Con me in squadra* — ha detto Bigon — *ci sarà la possibilità di riprendere un dialogo interrotto nell'ultimo campionato. Io, Buriani e De Vecchi con Novellino e Antonelli "legavamo" ad occhi chiusi: sappiamo fare viaggiare il pallone e potremo farlo nuovamente [illegible] aprendo varchi [illegible] la porta avversaria. Oltretutto contro i granata a Torino abbiamo sempre disputato belle partite: fu proprio nel finale della [illegible] stagione che riconvinsi della squadra [illegible] Radice una specie di lasciapassare verso lo scudetto. Stavolta siamo ad un tasso del cammino: c'è tempo per tutti per recuperare e rimediare ad eventuali errori. Quel però a farne troppi e a concentrarli nella stessa fase*».

Tornando Bigon quasi inevitabilmente esce Romano, il giovincello che ha saputo tenergli caldo il posto nonostante i suoi 19 anni. Un avvicendamento questo che dispiace anche a Giacomini ma Romano è giovane e può attendere il suo momento. Dopo lo sfogo di lunedì scorso, Giacomini ha ripreso coi giornalisti il dialogo consueto: ce l'aveva con un paio di colleghi che a suo avviso lo stanno criticando per partito preso. Duque. Torino. Un compito tremendo [illegible] da questa scarsa attitudine dei campioni al gol. In trasferta ne hanno segnato soltanto uno, a differenza [illegible] quanto avviene a San Siro, dove derby a parte (ma ora in trasferta, secondo il calendario) i rossoneri hanno sempre vinto incamerando otto punti [illegible] sinistrati in pallo.

Basterebbe una media simile [illegible] avvicinarsi ai 44 punti dell'ultimo torneo ma Giacomini è pronto ad escludere che simile tattica lascia parte di un piano studiato a tavolino. «*Tutt'altro* — ha risposto — *noi giochiamo sempre per vincere. Lo faremmo volentieri anche a Torino se è granata dovessero permetterlo ma sappiamo bene che anche loro hanno bisogno dei due punti. Ai miei ragazzi raccomanderò molta prudenza ma questo non significa affatto che si voglia il pareggio: in casi come questi è la volta buona che si perde o si rischia oltre il dovuto. No, la partita va impostata ragionevolmente. Col rientro di Bigon molte cose torneranno a quadrare. Anche Antonelli sta migliorando di partita in partita per cui [illegible] piano si ricrea il Milan migliore*».

Con Bigon è possibile che torni in squadra anche Bet, a sua volta assente nell'ultima gara per infortunio. Ieri, ai pari del capitano, in stopper ha disputato l'allenamento giocando per oltre un'ora. Alla fine Giacomini era soddisfatto: «*Bigon, Bet e Chiodi* — ha detto — *hanno risposto nel miglior modo possibile. Vedremo oggi la reazione alla fatica. Conto di utilizzarli tutti*».

Con Bet, sembra quasi il Milan di un anno fa. Oltretutto c'è un Novellino più attento, pronto a giocare per i compagni e anche a cambiare tipo di impostazione: non più frenetica ricerca del traversone che poteva [illegible] re più utile ad un Vannini che [illegible] Chiodi ma un lavoro di raccordo, il tocco d'ap[illegible]o, l'azione smarcante per costringere l'avversario ad aprirsi.

Torino è per lui, ogni volta, un mondo di ricordi. A parlargli di Giorgio Ferrini, suo indimenticabile «idolo» immancabilmente si vedono i suoi occhi lucicare. Novellino è un ragazzo d'oro, amabile [illegible] affezionat[illegible] a persone e a cose e non può certo dimenticare il [illegible] primo autentico capitano.

«*Grande giocatore* — ricorda — *grande personaggio. Nel Torino attuale c'è ancora qualcosa [illegible] squadra da lui diretta, lo stesso spirito, la stessa aggressività agonistica. Peccato che io non abbia potuto sfondare in quell'ambiente ma ero molto giovane e capisco perché ad un certo punto la società mi ha ceduto. Però che la gara [illegible] domenica sia aperta ad ogni risultato: al Milan potrebbe anche [illegible] un pareggio ma certe partite [illegible] possono anticipare*».

Giorgio Gandolfi

Da domenica

Tornano gli striscioni negli stadi

ROMA — Le gradinate degli stadi tornano ad assumere un aspetto normale e si spera più civile, dopo il drastico divieto di esporre qualsiasi tipo di striscione o bandiera durante gli incontri disputati il 4 novembre. La presidenza federale della Federcalcio, esprimendo in un comunicato la propria soddisfazione per il rispetto delle disposizioni impartite, autorizza, a partire da domenica prossima, l'esposizione di striscioni o di bandiere che portino il nome del club con la sola indicazione della sede o nomi di sportivi famosi, evitando denominazioni che costituiscano diretto o indiretto incitamento alla violenza.

Rimane tassativamente proibito l'ingresso negli [illegible] a manifesti, scritti, striscioni o immagini che, per il loro contenuto, costituiscano motivo di ingiuria e di provocazione agli avversari ed agli ufficiali di gara o di offesa alla morale. Si conferma inoltre il divieto [illegible] uso negli spalti tamburi, trombe elettriche o altri strumenti che determinano rumori assordanti. E' proibito il [illegible] di [illegible] e lo sparo di mortaretti e analoghi [illegible] pirotecnici, anche famosi, che disturbano giocatori e atleti.

Vinicio [illegible] dalla Disciplinare?

MILANO — Prima presa di contatto di Luis V[illegible] de Menezes meglio noto come Vinicio, allenatore del Napoli, con la giustizia sportiva. Oggi la Disciplinare lo giudicherà per le sue dichiarazioni contro gli arbitri proferite subito dopo la sconfitta subita a San Siro ad opera dell'Inter. A suo avviso, fu l'arbitro a decidere l'incontro con un atteggiamento apertamente sfavorevole al Napoli. Vinicio rischia una pesante ammenda. Probabilmente fra una settimana, verrà «processato» per un'accusa ancora più grave, la lettera provocatoria scritta per un giornale sportivo, nella quale invitava i tifosi del Napoli a fischiare i s[illegible] Paolino Rossi.

Totip n. 39

([illegible]DINARIO)

1ª	Sweetheart Gal Little B. Rodeo	1 1
2ª	Bisnar Ammiraglio	X 2
3ª	Evolution Human	X 2
4ª	Al[illegible] Focette	1 X
5ª	Bagliore Gardinella	2 1
6ª	Valderrada Nidia	X 1

«12» quot. 4 L. 5.617.400
«11» quot. 88 L. 245.600
«10» quot. 734 L. 37.500

Paolo Conti distorsione al ginocchio

ROMA — Il portiere della Roma Paolo Conti è rimasto [illegible] ultima di un [illegible]tunio piuttosto serio. Mentre stava effettuando alcune parate d'allenamento, Conti, nel girarsi, è rimasto con la gamba bloccata a causa dei tacchetti frenati dal terreno fangoso.

Il medico, subito accorso, ha riscontrato una distorsione al ginocchio sinistro. Oggi emetterà una diagnosi più precisa. Il giocatore, dopo il clamoroso battibecco col pubblico all'Olimpico (il 14 ottobre durante Roma-Torino), fu messo fuori squadra. Per la prossima gara col Perugia si dava per scontato il suo rientro, anche per non compromettere la convocazione in Nazionale.

L'attaccante della Lazio contesta le «staffette»

D'Amico rifiuta la panchina

ROMA — La tranquilla atmosfera della Lazio si è improvvisamente animata in seguito ad una aspra polemica causata da D'Amico. Il giocatore, che domenica accettò «per motivi contingenti» - dice lui, di subentrare a Labonia [illegible] secondo tempo della partita con la Juventus, patteggiando [illegible] possibilità di un'altra staffetta con Garlaschelli, si è vivacemente ribellato prima di conoscere le decisioni di Lovati.

«Mi rifiuterò di andare in panchina — ha dichiarato D'Amico —. Preferisco piuttosto rinunciare al gettone di presenza ammontante a mezzo milione di lire previsto dal mio contratto».

Riscaldando [illegible] dopo con un tono che stride con [illegible] modestia che dovrebbe essere una delle componenti più importanti [illegible] un professionista del football, l'atleta ha aggiunto: «Io non sono il tipo di giocatore, anche per costituzione morfologica, che può accettare di entrare in campo nella ripresa o a pochi minuti dalla fine. Tutti i miei compagni possono farlo, meno il sottoscritto. Per farmi fuori hanno inventato [illegible] che sono sempre [illegible] forma. Solo ai tempi [illegible] Valcareggi andava [illegible] moda l'umoristica trovata della staffetta».

Lovati, dopo l'allenamento sostenuto dalla squadra nel pomeriggio a Tor di Quinto, è apparso assai contrariato. Ha ribattuto, in fondo serio: «A [illegible] D'Amico non ha detto nulla. — è stato il commento del tecnico — ho letto le sue dichiarazioni sui giornali. Ma una cosa voglio chiarire subito: non accetto imposizioni da nessuno e tantomeno dal [illegible]tore. Sarò io a decidere se D'Amico giocherà oppure vedrà dalla tribuna la partita con il Pescara».

m.b.

Le squalifiche dei dilettanti

TORINO — Il giudi[illegible] sportivo della Lega calcio dilettanti del [illegible] ha [illegible] D'Alò (Villafranca), Enrietti (Quincientto), Gennaro (Borgo San Remo) D'Amicis (Nichelino), Rivero (Meroni), Marchisio (Vignole), Fabiani e Castagno (Mathi) per due giornate.

Un turno a Castagneris (Ivrea), Ferri (Cenisia), Raviola (Ivrea), Miglierini (Airpignano), De Sanctis (Cirié), Bianquin (S. Vincent), Franceschetti (Cassinese) e Peterlongo (Settimo).

● Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori (Aic) è stato convocato il 12 novembre a Roma per discutere insieme con una assemblea di rappresentanti delle squadre di serie A e B la violenza

Le azzurre dello sci pronte per una grande stagione

Hanno fatto slalom nei prati per andare forte sulla neve

Cambiato il tipo [illegible] preparazione delle ragazze guidate da Dalmasso La Coppa [illegible] le Olimpiadi nel mirino di Giordani, Quario e compagne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMONE — *Sulle nevi del Colle di Tenda è in allenamento [illegible] più forte squadra di slalom del mondo. Ma non sono gli azzurri, anche se Gros e compagni possono sempre [illegible] inseriti fra i più forti specialisti in campo internazionale. Si tratta invece della formazione femminile italiana. Claudia Giordani, Maria Rosa Quario, Wanda Bieler, Daniela Zini, Wilma Gatta, Pie[illegible] [illegible] Valt e Kirsten Adama costituiscono infatti il gruppo più omogeneo e valido in campo mondiale, risultati e punteggi alla mano. Le prime cinque della lista sono tutte inserite fra le dieci migliori atlatrici delle classifiche Fis.*

Affidate alle sapienti mani di Stefano Dalmasso, l'allenatore limonese che è riuscito a costituire la formazione che l'onnoscuro ha dato il via ad una vera e propria escalation di successi, [illegible] la collaborazione di Daniele C[illegible] ed ora anche di Antonio Morandi, queste ragazze stanno per affrontare una stagione importante. Una stagione che dovrebbe servire non solo come consacrazione dei valori conquistati, ma anche come definitivo lancio internazionale. Coppa del Mondo e soprattutto Olimpiadi di Lake Placid sono nel mirino delle azzurre.

«Per raggiungere gli obiettivi che sono alla nostra portata — *spiega Stefano Dalmasso* — [illegible] stiamo preparando molto bene. Direi che tutte le atlete hanno fatto notevoli progressi, anche in gigante dove eravamo piuttosto deboli. In base alle precedenti esperienze, ed anche per tentare vie [illegible], abbiamo modificato parecchio l'importantissimo del lavoro estivo».

«Ci siamo accorti — continua il tecnico — che non [illegible] più necessario insistere sulla resistenza fisica, in quanto le ragazze ormai sul piano atletico sono a posto. [illegible] allora abbiamo basato la preparazione sul potenziamento e sul dinamismo. Per tutta l'estate si è svolto un condizionamento particolare. Oltre alla consueta ginnastica, le nostre azzurre hanno affrontato decine di chilometri di slalom a secco sui prati. [illegible] sostanza abbiamo preparato dei tracciati con i paletti sull'erba e loro hanno dovuto affrontarli, a volte [illegible] dei pesi sulle spalle, di corsa, eseguendo gli stessi movimenti [illegible] avrebbero dovuto fare sugli sci».

— *Quali sono i primi risultati di questo lungo e faticoso lavoro?*

«Manca ancora il riscontro delle gare — *risponde Dalmasso* — ma ci rendiamo conto di avere [illegible] Giordani in forma perfetta, [illegible] forse lo è stata [illegible] non [illegible] quasi [illegible] errori. Poi c'è la solita [illegible] volgente Quario, un [illegible] Macchi in netto miglioramento generale [illegible] che sembra andare fortissimo anche in gigante. E tutte le altre sono a ruota».

— *C'è da aspettarsi un [illegible] di stagione clamoroso come lo scorso anno?*

«Si è cercato — *conclude l'allenatore* — di [illegible] le ragazze perché arrivino nella migliore condizione durante le Olimpiadi. Tuttavia ci sono due problemi da risolvere: se nelle gare d'esordio dovessero mancare i risultati, si potrebbe subire un contraccolpo psicologico negativo. Meglio quindi tentare subito dei buoni piazzamenti, senza cercare di [illegible]. Poi, visto che non tutte potranno andare a Lake Placid, ci sarà anche chi tenterà [illegible] immediata per mettersi in evidenza».

Le ragazze non parlano molto. Probabilmente desiderano soprattutto rispondere con i fatti. Cristina Kinshofer in gigante, Perrine Pelen, Regina Sackl e Annie Wenzel [illegible] indicate come le grandi favorite per le varie medaglie. «Ma — dicono in coro le [illegible] — ci [illegible] anche noi». Claudia Giordani appare stranamente molto tranquilla, meno nervosa che in passato. A 24 anni [illegible] sente una «veterana» dello sci. Qualcuno ha detto che è una «superstite» del passato. Ma in realtà, guardando le ragazze che si è trascinata dietro e che probabilmente [illegible] ancora, si può dire che il suo ruolo è di «sopratutto». Come lo è stato Gustavo Thoeni per i ragazzi.

Cristiano Chiavegato

Per l'abolizione delle gare d'auto

Una protesta di Serena alla giunta di Bolzano

ROMA — *In seguito alla decisione [illegible] Giunta provinciale altoatesina di sospendere [illegible] gare automobilistiche [illegible] provincia di Bolzano per ragioni di protezione ambientale e di risparmio energetico, il presidente [illegible] della Csai (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana), Fabrizio Serena, ha richiesto un incontro con il Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, dottor [illegible] Magnago.*

A quest'ultimo, Serena ha inviato un telegramma nel quale afferma che «la decisione della Giunta provinciale altoatesina costituisce un grave pregiudizio per la nostra attività sportiva, tenuto conto dell'importanza anche a livello europeo delle manifestazioni che verrebbero colpite.

«Riguardo alle ragioni che hanno originato [illegible] decisione — prosegue il telegramma di Serena — debbo informarla che tutte [illegible] federazioni automobilistiche mondiali hanno allo studio, per il [illegible] misure [illegible] garantiscono un risparmio di carburante nelle corse mentre è noto che l'incidenza del consumo energetico per attività sportive automobilistiche è limitatissimo rispetto a quello globale. L'attività nazionale sportiva costituisce inoltre fonte di prestigio per l'Italia con l'acquisizione di riconoscimenti di cui beneficia la [illegible] industria nonché richiamo turistico per le località sedi delle competizioni».

NOTIZIE FLASH

Vince Gros

Piero Gros ha vinto ieri a Limone una prova di gigante a quattro. Il giorno precedente un analogo test tra tutti gli azzurri aveva visto primo Bieler davanti a Gros e Noeckler. De Chiesa, in testa nella prima manche, ha poi saltato una porta.

Zanon sfida Holmes

Lorenzo Zanon, campione europeo dei massimi, incontrerà il campione mondiale (versione Wbc) della categoria, lo statunitense Larry Holmes, per il titolo in febbraio o marzo a Tokyo o a Las Vegas.

Europeo per Melluzzo

E' stato rinviato a data da destinarsi (probabilmente il 22 dicembre) il campionato d'Europa dei pesi piuma fra il detentore Roberto Castanon e lo sfidante italiano Salvatore Melluzzo, in programma [illegible] a Leon. [illegible] Spagna: lo spagnolo al è fratturato un dito della mano destra nel corso di un allenamento.

Settimana sovietica

Buona partita e sconfitta di misura della Grimaldi nell'match di basket con la Dinamo Mosca nel quadro della «Settimana italo-sovietica», a Torino. Bene Orocho (33 punti), Sacchetti (19), Taylor e Riva (entrambi 16). I russi hanno vinto 106-95, con 28 punti di Fesenko, 26 di Sidjakin, 14 di Boloshev.

Mondiali per sordi

La Federazione Sport Silenziosi d'Italia organizzerà a Madonna di Campiglio dal 16 al 23 gennaio 1983 i decimi giochi mondiali d'inverno per sordi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Messaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Fenoglio (presid.)
Pierluigi Bariola
Secondino Rolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in Microfilm presso D.E.C. S.p.A. via Taurini 1/19 Roma
CERTIFICATO N. 163 DEL 16-3-1979

Chi vi porta a Londra direttamente da Roma, Milano, Torino, Venezia, Pisa e Napoli?

Noi sì.

Vi portiamo a Londra da sei città italiane. E poiché a Londra noi siamo di casa, lo facciamo nel modo migliore: i voli British Airways per Londra sono tutti non-stop.

Potete contare anche sui nostri collegamenti diretti per Birmingham, Glasgow, Manchester. In tutto, 63 voli la settimana. Provvediamo all'assegnazione dei posti prima dell'imbarco. A bordo facciamo di [illegible] per non farvi mancare niente.

E all'arrivo, la massima puntualità.

I nostri voli per la Gran Bretagna sono solo un esempio di tutto quello che British Airways può fare per voi, in qualsiasi parte del mondo dobbiate andare. Non [illegible] caso siamo la linea aerea internazionale più grande del mondo.

Noi ci prendiamo più cura di voi.

British airways

In collaborazione con Alitalia.
Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire [illegible] i dettagli.

Conosciuta italiana di un importante gruppo estero, produttrice di articoli tecnici per il settore e per l'industria in generale, ci ha incaricati di ricercare:

A) Ingegnere meccanico
B) Perito meccanico

da inserire in qualità

Funzionari tecnico-commerciali per il Nord Italia

I candidati ideali, con età intorno a 28 anni, avranno maturato una esperienza almeno biennale di carriere commerciale e saranno abituati a dialogare con i Servizi Tecnici ed Acquisti delle Aziende clienti.

E' indispensabile una buona conoscenza della lingua inglese. L'attitudine in equipe e la disponibilità a viaggiare.

L'azienda è in grado di offrire un periodo di addestramento sul prodotto ed attività dinamica e stimolante con interessanti sviluppi professionali ed economici.

La sede di lavoro è Torino.

ricerca è coperta dal segreto professionale.

persone interessate sono pregate di un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2085, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

metalmeccanica con sede ad che ha incaricato di ricercare:

ESPERTO CONTABILE

al quale affidare operativamente compiti di **fatturazione, registrazione iva ed il riscontro dei movimenti finanziari.** Si richiede adeguata esperienza nel settore (3-5 anni) ed attitudine al lavoro di gruppo.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e lettera il Rif. SP 2093,** a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

PROGRAMMATORI EDP

Il nostro Cliente ritiene potenziare il proprio C.E.D. inserendo dei candidati con una esperienza di 3-5 anni di programmazione in Cobol, maturata su elaboratori IBM della serie 370, inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base della conoscenza acquisita. **La sede di lavoro è Torino. Si assicura la massima riservatezza professionale.** Il personale è stato informato della presente ricerca.

Le persone interessate sono pregate di urgente, un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2088, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Azienda dei beni strumentali, ricerca:

AGENTE DI VENDITA (Piemonte-Liguria)

si richiede: diploma di ragioniere o di perito meccanico, buona predisposizione a problematiche inerenti gli impianti industriali, età non superiore ai 24 anni, auto propria.
Si offre l'inquadramento Enasarco, un aspetto retributivo comprensivo di provvigioni ed incentivi che può raggiungere e superare i 15.000.000 annui lordi.
Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2089, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

PERKIN-ELMER
Perkin - Elmer ricerca per il proprio **Servizio di Assistenza Tecnica in Piemonte**

PERITO ELETTRONICO

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e una esperienza nel settore della strumentazione chimica da laboratorio.
Gli pregati di inviare il curriculum vitae ed referenze, con un recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2150, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Affermata azienda metalmeccanica di medie dimensioni, per il potenziamento del settore posto a supporto dell'attività d'officina e per adeguare le proprie strutture tecniche al sviluppo commerciale, ha incaricati di ricercare:

ANALISTI TEMPI e METODI

Desideriamo contattare Candidati con intorno ai 30-35 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico, che abbiano significative esperienze in posizione analoga presso Aziende **con produzione a grandi** dotate di moderni e funzionali Uffici Tempi e

La posizione comporta un concreto contributo alla razionalizzazione del lavoro dell'unità produttiva, all'analisi e rilievo dei tempi di lavorazione ed alla definizione dei cicli di lavoro; è richiesta inoltre una naturale predisposizione a contatti umani.

L'Azienda è situata nella prima cintura di Torino (Zona Sud-Ovest).

La Società è in grado di offrire interessanti prospettive di crescita professionale, l'inserimento ed una retribuzione correlate alle effettive capacità.

Le persone interessate, cui assicura **la massima riservatezza**, sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando in busta e su il Rif. SP 2097,** alla

PRAXI SOCIETA' CONSULENZA E S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Filatura di cotone, situata nella vicinanze di Torino (zona Nord), ricerca:

ASSISTENTE DI PREPARAZIONE FILATURA e RITORCITURA

E' richiesta una esperienza pluriennale, adeguata alle mansioni da ricoprire. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'effettiva capacità dei Candidati.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2094,** a:

PRAXI DI E ORGANIZZAZIONE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

leader nel della METALLICA ricerca:

CAPO CANTIERE (Rif. SIS 6448)

con qualificata esperienza maturata presso cantieri di montaggio industriali all'estero ed in Italia, preferibilmente campo prefabbricati metallici, ed in possesso di buona conoscenza della lingua inglese. di

INGEGNERI DI ESERCIZIO E MANUTENZIONE (Rif. SIS 6449)

Laureati in Ingegneria meccanica o elettromeccanica, con una significativa esperienza nella gestione della produzione e/o della . Sede di lavoro in provincia di

Le condizioni economiche e normative verranno concordate in relazione alle effettive esperienze e capacità professionali. Ogni ulteriore informazione sarà fornita dalla Società Cliente. Inviare, con , un dettagliato curriculum, **citando il Rif. (SIS ...) specifico interesse,** a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

GENERAL SYSTEMS

Nel quadro di un generale processo di espansione aziendale, la Società leader nel settore dell'informatica, ricerca per le sedi di Torino e Milano

ANALISTI PROGRAMMATORI

E' richiesta un'esperienza DP applicativa e in ambiente di almeno tre anni, maturata nello sviluppo di rilevanti applicazioni su grandi sistemi o in multicomputer e terminali intelligenti.

PROGRAMMATORI

E' richiesta un'esperienza di almeno anno, maturata su applicazioni sviluppate con linguaggi COBOL, PL/1, RPG

NEO-LAUREATI

con una conoscenza, a livello universitario, delle problematiche DP, dei linguaggi di programmazione COBOL, ASSEMBLER e FORTRAN.

Per tutte le posizioni è necessaria una completa disponibilità a viaggi e trasferte, anche di lunga durata. Una buona conoscenza della lingua inglese costituisce elemento preferenziale.
I livelli retributivi, di sicuro interesse, sono commisurati alle effettive capacità ed esperienza maturate.
E' assicurato uno sviluppo molto interessante della carriera, sostenuto da un'avanzata politica di formazione del Personale.

Le domande devono essere inviate a:
G.S. GENERAL SYSTEMS S.p.A.
Via San Pio V n. 27
10125 Torino.

oppure
Galleria del Corso n. 2
20122 Milano

Importante azienda metalmeccanica torinese ricerca

AFFILATORE D'UTENSILERIA

e rettificatore intercambiabile con pratica di rettifica interni ed esterni

MANUTENTORE MECCANICO

di stabilimento con buona conoscenza lavori di manutenzione elettrica e meccanica generale e similari.
Si richiede buona preparazione professionale e pratica disegno.
Si offrono interessanti condizioni economiche in ambiente confortevole.
Mano scrivere referenza a PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

NAZIONALE AUTOTRASPORTI
officina manutenzione veicoli industriali:

- **Periti meccanici per avviamento tecnica**
- **Motoristi**
- **Montatori generici**
- **Elettricisti**
- **Lamieristi e verniciatori**

Scrivere B/F — 10064

Importante azienda industriale sita in Torino cerca per proprio centro elaborazione dati dotato di elaboratore Honeywell serie 60 livello 62 a dischi:

Programmatore Cobol con esperienza almeno biennale in procedure T.P.

L'inquadramento e il livello retributivo saranno commisurati alle eventuali capacità del candidato
Scrivere PUBLIKOMPASS — 10100

Rotaprint Soc.it. per Azioni
CERCA per il PIEMONTE

- (A) **venditori** preferibilmente esperti, da adibire ai settori stampatrici offset - fascicolatori - piegatrici - attrezzature ausiliarie
- (B) **elettrotecnici** preferibilmente già esperti nel settore offset

Inviare curriculum a Ufficio Personale Rotaprint S.p.A. 20125 Milano Via Tarsia n. 32 Tel. (02) 6696184

Importante azienda di stampaggio articoli tecnici termoplastici, nella cintura torinese, ricerca:

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE rif. 308

LA POSIZIONE, alle immediate dipendenze Direttore tecnico, comporta la responsabilità della realizzazione quantitativa e qualitativa della produzione nei reparti di stampaggio termoplastici, soffiaggio e termoformatura, imballaggio e finizione. Alla posizione compete anche la mansione inerente la disciplina e l'ordine degli stessi reparti che raggiungono un organico complessivo di circa 140 turni.

Il **CANDIDATO** ideale, ha un'età compresa tra i 30 ed i 40 anni, ha compiuto studi di natura tecnica, preferibilmente diploma, ha raggiunto una qualificante specifica nel settore dello stampaggio dei termoplastici e buone conoscenze di meccanica. La spiccata attitudine alla conduzione del personale ed al lavoro organizzato il raggiungimento di obiettivi è requisito essenziale.

Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum professionale citando il riferimento 308. - Nessun nominativo sarà comunicato all'azienda senza esplicita autorizzazione.

ESSECIDUE
SETTORE SELEZIONE E FORMAZIONE
L'UOMO PROTAGONISTA
Via Cellini, 21 - 10126 Torino

PROPAGANDISTI-VENDITORI DI PRODOTTI ODONTOIATRICI

Uno dei maggiori gruppi chimico-farmaceutici, operante da con successo nel mercato italiano, nel quadro di un preciso programma espansione e diversificazione, desidera entrare in contatto con persone da inserire in una struttura che prevede:

LA DIRETTA PRODOTTI ALLA CLASSE ODONTOIATRICA L'INFORMAZIONE MEDICO-SCIENTIFICA SPECIALITA' MEDICINALI.

Precedenti esperienze maturate nello specifico settore e in settori di propaganda e vendita costituiranno titolo preferenziale non vincolante.

Se avete:
1) **livello culturale:** un corso di studi universitari o, comunque, un titolo media superiore
2) **iniziative personale:** ovvero capacità gestire autonomamente la zona ed i clienti affidati

Vi offriamo:
1) **Sicurezza e guadagno:** la notorietà e il prestigio dell'Azienda, l'importanza dei prodotti affidati sono garanzia trattamento economico di elevato interesse
2) **Professionalità:** è previsto significativo corso di addestramento professionale nell'ambito Azienda che si avvale di tutte le moderne tecniche marketing e garantisce costanti pubblicitari, promozionali e pubbliche

A garanzia della massima riservatezza La preghiamo di voler indicare eventuali Aziende con le quali non desidera entrare in contatto

LE DISPONIBILI SONO MOLTE IN TUTTA ITALIA.

Se lei è interessato a questa opportunità, invii curriculum vitae, con urgenza a:
Marketing e Comunicazione Consulenze S.p.A.
20123 Milano - Via G. Leopardi, 1
Entro tempo le fisseremo un incontro informativo zona.

Primaria Società con sede in Torino ricerca un

Diplomato tecnico

da avviare alla carriera di Direttore dei Propri Servizi

E' una opportunità per giovane di 22-32 anni che ha già maturato brevi ma significative di lavoro ed ha comunque predisposizioni ai contatti umani e al lavoro con il pubblico.

La retribuzione è di sicuro interesse.

L'assunzione è prevista per il 1° gennaio

Si prega di inviare un dettagliato curriculum citando referenza a preferenza a **«Publikompass 400 — 10100 Torino».**

Importante società internazionale
cerca

ESPERTO RAGIONIERE

conoscenza lingua inglese disposto trasferirsi

Scrivere Casella Postale 10746 Roma Eur

AFFERMATA INDUSTRIA METALMECCANICA
produttrice di parti auto con sede nell'immediata cintura di Torino ricerca:

PREVENTIVISTI

ad affiancare i lavorazioni stampaggio e della linea di montaggio gruppi di serie
Alla persona interessata si offre inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurati alle reali capacità dimostrate
Assicurando la massima riservatezza, si prega inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 5572 — 10100 TORINO

Azienda metalmeccanica in Vinovo ricerca

Esperta contabile

di età tra i 28 e i 35 anni, che abbia maturato una pluriennale esperienza in partita doppia, saghe ad iva. Citando il riferimento B/35, si prega di scrivere a: MAPS-Servizi di lesca direzionale.
Via Sacchi 16 - 10128 Torino.

DIRIGENTE
AMMINISTRATIVO
con e provata esperienza per importante Società edili cercasi. Precisare curriculum e referenze.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 9534
10100 TORINO

Professione
conversatrice telefonica

- *Sei una donna e ti piace parlare al telefono?*
- *Hai una buona dizione ed un eloquio facile e simpatico?*
- *Conosci il dialetto piemontese?*
- *Hai attitudini spiccate alla vendita?*
- *Puoi svolgere un lavoro dal 19 novembre al febbraio 1980?*

Se ti interessa e sei ti cerchiamo, oggi o dalle 9,30 12,30 di questi:
53.51.13 o 53.58.34

Società di consulenza, operante su diverse aziendali, ricerca

2 ANALISTI PROGRAMMATORI

da inserire nel informatica. La posizione è aperta a candidati con un'esperienza almeno triennale, su sistemi grandi, preferibilmente o Honeywell e che posseggano un'effettiva conoscenza Cobol, e/o PL1 in DB/DC.

Le candidature esaminate nel massimo riserbo. I dipendenti della società sono avvertiti presente ricerca.

Inviare curriculum a
«Publikompass 10100 Torino».

Società Commerciale a livello nazionale con sede a Torino, per la propria Direzione Amministrativa
ASSUME

2 laureati in Economia e Commercio.
1 laureato in Giurisprudenza.
1 laureato od esperto in Informatica.
1 laureato in Scienze Statistiche.

ai quali affidare la responsabilità degli uffici che verranno loro assegnati.

Costituiranno titoli preferenziali precedenti esperienze a livello capo ufficio, perfetta conoscenza lingua francese e/o inglese.

La retribuzione offerta, l'ambiente di lavoro, la possibilità di sviluppo della carriera, saranno tali da risultare interessanti per persone veramente dinamiche e qualificate.

Si garantisce la massima riservatezza
Pregasi inviare curriculum vitae, referenze e pretese a casella PUBLIKOMPASS n. 399
10100 TORINO

Grande gruppo industriale ricerca

AUTISTA

per sede Direzione Generale di Torino

Il retributivo e l'ambiente di lavoro sono estremamente interessanti.

Scrivere a: «Publikompass 6354 - 10100 Torino.

Importante casa spedizioni

cerca sede Torino qualificato **responsabile ufficio gestione assicurative autovetture nuove** proveniente ramo assicurativi ottimo trattamento e massima riservatezza

Scrivere PUBLIKOM 8345 — 10100 TORINO

Gruppo importanza internazionale
per media Fonderia di ghisa in Novara

ANALISTA TEMPI E METODI

con esperienza almeno triennale, acquisita preferibilmente in industrie metalmeccaniche fonderie.

Precisare età, studi, esperienza, pretese, indirizzando a **Publikompass 93 P - 20123 Milano.**

MIDA METODI E IDEE PER LA DIREZIONE AZIENDALE

Manutenzione macchine ed impianti oleodinamici

Un'azienda torinese che opera con successo nello stampaggio di articoli tecnici in gomma per usi specialistici molto diversificati ricerca un esperto di manutenzione. Egli, alle dipendenze Proprietà, dovrà garantire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'unità produttiva, nelle quali sono utilizzate numerose presse oleodinamiche ad iniezione. Desideriamo conoscere candidati, preferibilmente periti tecnici, che abbiano necessariamente maturato esperienza di manutenzione su apparecchiature oleodinamiche e in grado di evolvere verso ruoli più impegnativi nell'ambito della produzione. Sede di lavoro **Torino.**

MIDA CONSULENTI ASSOCIATI - - Duca d'Aosta 10

Azienda metalmeccanica di rilevanza internazionale, con sede a Torino, cerca:

Pos. A) Addetti alle relazioni sindacali e con il personale (BS/427)
(con esperienza maturata in analogo settore)

La posizione, operante nell'ambito delle strutture della Direzione del Personale, comporta la gestione, in una o più officine del settore produttivo, ed in continuo contatto con le stesse, dei rapporti (sia di tipo relazionale che sindacale) con i dipendenti.

Pos. B) Allievi relazione personale (BS/426)

La posizione comporterà, dopo un adeguato periodo di formazione, il graduale inserimento nell'attività di addetto alle Relazioni Sindacali e con il Personale sopra descritte.

Si richiede:
— compresa tra i 25 ed i 30 anni per la Pos. B), e tra i 28 ed i 35 per la Pos. A)
— titolo a livello diploma medio superiore
— predisposizione al rapporto interpersonale
— capacità di operare in autonomia

I candidati sono pregati di inviare **dettagliato** curriculum scolastico e professionale, specificare **pretese ed aspettative** e indicare il telefonico

Scrivere nostra di Torino citando anche bene il riferimento della di loro interesse.

ESOGES 10126 TORINO - C.so Turati 49 - tel. 681748 - 682730
20121 MILANO - P. zza Repubblica 13 - tel. 667955
sede ROMA Via dell'Arcadiano 2 - tel. 599 104

Responsabile laboratorio ricerca e sviluppo

Elettrotecnica - Elettronica ■ potenza

Importante azienda multinazionale con sede ■ Torino, specializzata ■ prodotti ad ■ contenuto tecnologico (sistemi, apparecchiature ■ impianti di controllo), nell'ambito di un vasto e articolato programma d'espansione ■ un responsabile per il proprio laboratorio ricerche elettriche-elettroniche.

Pensiamo preferibilmente a un ingegnere ■ 28-33 ■, con alcuni anni di esperienza ■ campo dell'elettronica e/o delle macchine elettroniche ■ potenza.

Si richiede capacità organizzativa e ■ coordinamento di ricercatori o tecnici.

E' gradita ■ conoscenza della lingua inglese.

■ prega di inviare un curriculum dettagliato a **Publikompass 7475 — 10100 Torino**

Disegnatore progettista

ricerca

Industria **metalmeccanica torinese costruttrice macchine speciali e automatismi**

Previsto inquadramento al 6° livello

Inviare curriculum dettagliato a **«Publikompass n. 9542 — 10100 Torino».**

■■■ **Azienda in Torino ■■■ urgentemente**

esperto contabile

con ampia possibilità ■ carriera

Richiede: provata esperienza ■ contabilità generale e analitica, paghe e contributi, nonché conoscenza delle moderne tecniche amministrative

Scrivere: ■■■■■■■■ **5375 — 10100 TORINO**

Azienda operante a livello mondiale, già presente sul mercato con una gamma di prodotti per l'automazione industriale, cerca per la vendita di Sistemi Flessibili di Montaggio

Venditori tecnici

per le seguenti aree: **Rif. A) Italia**
Rif. B) Europa ■■■■■■

Si richiede:

- Esperienza pluriennale nella vendita di ■■■ strumentali ad alto contenuto tecnologico (macchine automatiche di montaggio, macchine utensili a controlli numerici)
- Predisposizione a svolgere la propria attività con notevole autonomia operativa
- Laurea in ingegneria o preparazione tecnica equivalente
- Disponibilità a frequenti viaggi
- Padronanza delle lingue inglese e tedesca per il rif. B

Si offre un ambiente di ■■■■■■■■ stimolante e remunerazione e inquadramento di ■■■■■■■■.

Si pregano gli interessati sinceramente in ■■■■■■■■ di tutti i requisiti richiesti, di inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 5370/10100 Torino.

Azienda italiana produttrice ■ beni di ■■■■■■ durevole, leader sul mercato nazionale e presente estensivamente all'estero, ricerca esperti in:

Pubblicità

per attività creativa di advertising ■ controllo attività pubblicitarie mercati esteri con specifica esperienza maturata presso Agenzia.

Promozione

per attività creativa e di coordinamento nel settore della sales promotion con specifica esperienza maturata presso uffici aziendali ■ Agenzie specializzate (requisito preferenziale).

Si richiede inoltre:
– preferibilmente laurea
– conoscenza lingue (inglese necessario, tedesco/francese utili)
– età: 28-35 ■■■

Si offre:
– inquadramento a livello retributivo commisurati all'esperienza professionale acquisita
– prospettive di sviluppo professionale sulla base delle effettive capacità.

Sede di lavoro Torino

Saranno prese in considerazione le domande corredate di dettagliato curriculum e con l'indicazione della posizione cui i candidati aspirano.

*Indirizzare a: **Publikompass 401 - 10100 Torino.***

Gruppo Multinazionale a Pluridivisionale in forte espansione su tutti i mercati mondiali ricerca per la propria Sede Centrale il

SEL PE RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

Responsabile della ■■■■■■ Formazione e sviluppo quadri

■ ■■■■■ ■■■■ ■■■■ ■■■■ 30 anni), ■■■ esperienza triennale nella funzione, la ■■■■■■■■za ■ almeno una delle principali lingue europee e la disponibilità ■ frequenti viaggi all'estero.

Si offre un ambiente di lavoro stimolante, internazionale e concrete possibilità di aggiornamento professionale.

La retribuzione è ai migliori livelli di mercato.

Sede di lavoro, Torino.

Si prega di inviare ■■■ urgenza dettagliato curriculum a: **SEL PE C.so Vinzaglio 35, 10121 Torino - Rif. ■■■ incaricata della selezione**

Importante Azienda Meccanica Piemontese produttrice di componenti di media e grande ■■■■ destinati all'industria automobilistica ricerca

Impiegato tecnico commerciale

da inserire in un ufficio commerciale con compiti di marketing e di vendita

La ■■■■■renza verrà data ■ un elemento giovane ■ quale si richiede una preparazione a livello di diploma di Istituto Tecnico superiore con esperienza quinquennale maturata in attività commerciale o di vendita di prodotti tecnici e con buona conoscenza di almeno una lingua estera

Inviare curriculum evidenziando il recapito telefonico a **PUBLIKOMPASS 5385 — 10100 TORINO**

Importante industria elettronica cerca per una posizione di responsabilità nell'ambito Ricerca e Sviluppo del settore automazione:

PROGETTISTA ELETTRONICO

Si richiede:

- esperienza almeno quinquennale ■■■■ progettazione digitale ed analogica
- conoscenza della tecnica dei calcolatori (mini-micro)
- predisposizione a svolgere attività organizzative con notevole autonomia operativa
- laurea in ingegneria elettronica o equivalente

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle tecniche di progettazione tecnico-pratica di controlli industriali di tipo continuo

Inquadramento e retribuzione saranno proporzionati all'effettiva professionalità della persona prescelta.

Inviare dettagliato curriculum a:

PUBLIKOMPASS 5389 — 10100 TORINO

Per la promozione dei propri prodotti nel settore dei componenti allo stato sol■■ per alte frequenze e dei tubi elettronici di potenza per microonde, ■■ prestigioso Gruppo Internazionale ricerca per l'Italia un

SALES ENGINEER

■ candidato, ■■■■■ in ingegneria elettronica o simile (telecomunicazioni), riporterà al Dire■■■ Vendite Italia e avrà sede in Torino con viaggi. Esperienza ■ vendita maturata anche in diversi settori dell'elettronica non costituisce ostacolo, mentre la conoscenza della lingua i■■■■ ad ■■ ottimo livello sarà titolo preferenziale. L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alle caratteristiche del candidato prescelto. Si assicura risposta anche ■ caso di esito negativo dei colloqui.

Scrivere **PUBLIKOMPASS 5383 — 10100 TORINO**

La Pro.Ven.
distributrice dei prodotti Althea ed ■■■■ rinomatissime case alimentari

■■■■

due agenti

per Torino provincia e ■■■■ d'Aosta. Fisso mensile provvigioni trattamento Enasarco. Presentarsi via Ugolini 5, Torino o tel. 011-348.93.92-341.106.

Azienda industriale settore tubi acciaio - Torino cerca il seguente personale.
Operai generici ■■■ passaggio diretto
Manovratori carriponti con pulsantiera
Capi macchine profilatura a freddo
Aggiustatori meccanici impianti industriali, pratici di macchine utensili
Elettricisti per impianti industriali MT e BT logica statica
Tel. 34.71.313

NELL'AMBITO ■ UN GRANDE GRUPPO INTERNAZIONALE SOCIETÀ ORIENTATA AD OPERARE NEL CAMPO DEI MEDI E GRANDI ELABORATORI DESIDERA ENTRARE IN CONTATTO CON:

SYSTEM ENGINEERS

con una approfondita e specifica conoscenza dei sistemi operativi IBM e una consistente professionalità maturata nell'impostazione tecnica, nel disegno e nel dimensionamento di sistemi medio-grandi e nel supporto sistemistico alla vendita;

FIELD ENGINEERS

con una esperienza almeno quinquennale nel campo della manutenzione hardware di medi e grandi elaboratori, di apparecchiature ■ di sottosistemi periferici compatibili ■■■

L'avere operato presso aziende costruttrici, fornitrici o utenti ■ sistemi EDP sarà ritenuto elemento di particolare interesse.

È opportuna la conoscenza della lingua inglese.

Sono previste sedi di lavoro a Milano, Torino, Roma.

■ offrono interessanti occasioni di sviluppo professionale ■ ■■■■ prospettive di carriera.

Gli interessati potranno inviare il loro particolareggiato curriculum citando il Rif. M/79 A:

PUBLIKOMPASS ■■ ■ - 20123 Milano

OPERAI

con p■■■■dente esperienza anche di altre mansioni, da adibire alla conduzione di muletti e carrelli elevatori per lo scarico e carico della ■■■■ ass■■■ Gr■■■■ Industria per il centro ■ distribuzione di: TORINO.

Età massima 40 anni.
Orario di lavoro: 8,30-17,30.

Inviare domanda dettagliata a:
Publikompass 97P — 20123 Milano

Importante Società ■■■■■■■■■■ operante nel campo dei beni di investimento ricerca

Addetto ai servizi amministrativi

■ profilo della mansione richiede una esperienza almeno biennale ■ contabilità generale preferibilmente maturata in ■■■■■ organizzate con procedure ■■■.

La Sede di lavoro è a Torino e la retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità del candidato.

Si prega non rispondere ■■ non in pos■■■■ ■■ requisiti richiesti.

Telefonare al numero 256625 chiedendo della sig.ra Alasina.

Siamo un'azienda di importanza mondiale operante nel settore elettromeccanico. Nel quadro di un potenziamento dei nostri servizi tecnici ricerchiamo:

Ingegneri e Periti

(meccanici od elettrotecnici)

■■■ doti di iniziativa, personalità ■■■ i contatti umani, desiderio di riuscire nell'affermazione di se stesso in un lavoro altamente qualificato e con precedente esperienza di 2-3 anni in Ufficio Tecnico

Progettisti macchine speciali

con valida pre■■■■■■ di base e pluriennale ■■■■■■■ nella progettazione ■ macchine speciali per l'assemblaggio di componenti elettromeccanici

Progettisti stampi

con buona esperienza del disegno di ■■■■ progressivi ■■■■■■ imbutitura lamiere piccolo spessore

Si offre ampia possibilità ■ miglioramento professionale, sicurezza di lavoro in Azienda ■■■■■■■■■ organizzata, condizioni categoriali e ■■■■■■■■

Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae a **Publikompass 408 - 10100 Torino.**

Funzionari commerciali settore immobiliare

Una nota Società di intermediazione immobiliare operante ■■ ■■■■ ■■ mercato piemontese, in fase di espansione cerca tre persone che abbiano maturato esperienze specifiche nella ■■■■■■■■■ acquisizione ■ vendita di immobili di civile abitazione ■ che si sentano in grado ■ operare, autonoma■■■■■ ciascuno per la propria zona, nell'ambito delle politiche aziendali.

La sede di lavoro è Torino ■■■ viaggi in provincia e regione.

Si assicura inquadramento sindacale 2° livello commercio, incentivi ■ rimborso spese.

I candidati interessati sono pregati ■ inviare dettagliato curriculum professionale ■

«Publikompass 406 — 10100 Torino»

■ assicura ■ massima riservatezza. Le lettere verranno aperte a livello di Direzione.

TORNERIA
automatica di precisione cerca

OPERATORI e ADDETTI MACCHINA

Tel. 800.9695

Hoffmann S.p.A.
Tecnica d'equilibratura ricerca

responsabile tecnico commerciale

per area Torino e Piemonte

per impianti di alta tecnologia con esperienza nelle trattative con grandi società

La conoscenza della lingua tedesca è indispensabile. La residenza a Torino o provincia è gradita.

Scrivere o telefonare a:
Hoffmann S.p.A. - Via Madonna, 17 - 22070 Guanzate (Co)
Tel. 031 938131-938132.

B. Braun Milano S.r.l.

B. Braun Milano S.r.l. - 20100 Milano - C.P. 3064

azienda tedesca da oltre cinquant'anni operante in Italia e che produce e commercializza articoli tecnici e presidi medico chirurgici, ricerca

PERSONALE DI VENDITA

residenza TORINO

cui affidare la responsabilità della commercializzazione della linea «sutura» per Torino e provincia, Cuneo e provincia. Le ■■■■ che ■■ occuparà con successo questa posizione ha una età compresa tra i 24 e 35 anni, un diploma di scuola media superiore, ed ha già maturato una significativa esperienza di vendita.

Poiché l'azienda prevede un periodo di training presso la ■■■ centrale non è richiesta la ■■■■■■■■ di altri. Particolare importanza viene attribuita alla capacità di stabilire e mantenere costruttivi rapporti con la clientela. L'offerta economica è di interessante livello. E' richiesta la disponibilità di un'auto propria. Gli interessati sono invitati ■ inviare un dettagliato curriculum a B. Braun Milano S.r.l. - Casella Postale 3064 — 20■■■■

Importante Industria multinazionale
■■■■■■ posizione di leader nel campo della
RADIOIMMUNOLOGIA
ci ha incaricati di ricercare un

funzionario tecnico-commerciale

per il Piemonte ■ Liguria

al quale, in un ■■■■■ di ampia autonomia operativa, ■■■■■■ affidare la promozione, la vendita e la gestione di tutti i rapporti con i clienti acquisiti e potenziali della zona di competenza. Il candidato ideale dispone ■■ seguenti requisiti: ■■ ■■■■■■■■ fra i 25 e i 35 anni; laurea in chimica o biologia ■ cultura di base equivalente; conoscenza approfondita delle problematiche ■■■■■■■ più aggiornate della radioimmunologia, consolidata da una significativa ■■■■■■■ professionale realizzata nell'ambito di mansioni tecniche o tecnico-commerciali specifiche, evidente capacità a operare per obiettivi programmando e gestendo in forma autonoma la propria attività; naturale predisposizione a intrattenere ■■■■■ interpersonali a tutti i livelli.

L'Azienda è in fase di forte e sistematica espansione e può pertanto costituire per il candidato realmente in possesso ■■ requisiti richiesti, ■■■ stimolante opportunità di piena realizzazione economica e professionale.

A garanzia della massima riservatezza, ■■■■■ curriculum dettagliato recante un recapito telefonico citando chiaramente SP/Al 572 S. alla

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 Milano, Via Plinio 63

■■■■■■ ■ carattere ■■■■■■ operante ■■■■■ prodotti chimici per ■ pulizia della casa

ricerca AGENTI

veramente introdotti per le zone: Torino, ■■■ - Alessandria, Aosta - Vercelli, Cuneo, Novara e rispettive province.

Offresi inquadramento di legge provvigioni superiori alla media, interessanti incentivi ed possibilità ■ carriera.

Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 5365/10100 Torino.**

Importante azienda elettromeccanica sita nella prima cintura Nord di Torino ci ha incaricati di ricercare

Responsabile ufficio tecnico d'officina
L.S. 91104

cui affidare la gestione dell'all■■■■■■. In ■■■ alle esperienze ■ ■■■ personalità del candidato non si ■■■■■■ la responsabilità anche dell'Ufficio Tempi e Metodi

Responsabile manutenzione impianti
L.S. 91105

con esperienza pluriennale ■ manutenzione meccanica e pneumatica

Responsabile qualità ■ laboratorio
L.S. 91106

cui affidare il controllo della qualità del prodotto finito e la gestione del laboratorio

Metodista
L.S. 91107

dotato di esperienza pluriennale e in grado di introdurre innovazioni nello studio dei posti di lavoro.

Per ■■■ le posizioni è previsto ■■■ inquadramento ai massimi livelli impiegatizi e una retribuzione decisamente interessante e comunque commisurata alle esperienze e alle capacità dei candidati.

Inviare curriculum dettagliato, corredato di recapito telefonico, citando ■■■ busta e su lettera il riferimento L.S. ..... di specifico interesse, a:

SIRTEX s.r.l.

Società di Consulenza e Organizzazione.
Corso L. Einaudi 55, 10129 Torino

Una tra le maggiori Società nel suo ramo, con sede Est Milano, articolata per divisioni specializzate per settori, commercializza articoli tecnici di consumo e piccole macchine destinate alle industrie e alle Aziende in genere nel programmato piano di adeguamento e crescente sviluppo aziendale, ricerca

3 FUNZIONARI DI VENDITA Piemonte-Liguria

a cui affidare la gestione dei rapporti con la clientela della linea di competenza.
La Società è moderna mente organizzata, opera pe■■■■■■ ed offre
— inquadramento sindacale di 1° categoria
— retribuzione fissa + incentivi e partire da 10,5 milioni;
— rimborso spese a più di lire;
— aumenti periodici;
— possibilità di specializzarsi in settori tecnologicamente innovativi.

Sono premessi requisiti per l'incarico:
■ esperienza di vendita alle aziende industriali e commerciali;
■ cultura a livello scuola media superiore;
■ residenza in zona
■ predisposizione a trattative a tutti i livelli tecnici

La presentazione dei Candidati alla Società avverrà entro i primi di dicembre.
La più assoluta riservatezza è garanzia di riuscitezza.
I Consulenti sono a disposizione per chiarire i termini dell'offerta. Si prega di indirizzare urgentemente una dettagliata lettera scritta manoscritta corredata di recapito telefonico citando il riferimento EM/572.

RSP ■■■■ SILVANO & C. sas ■ Ricerca e Sviluppo ■■■ Personale
20123 Milano ■ Corso Magenta 56

Grande Azienda con sede in Torino, cerca:

Esperto di organizzazione del servizio di sorveglianza

La posizione comporta:
— la capacità di operare con adeguata autonomia anche in situazioni non strutturate;
— le capacità di organizzare, programmare, controllare pe■■■■ procedure, servizi ecc., nel settore della sorveglianza di persone, ■■■ immobili e mobili;
— la capacità, ove necessario, di gestire a ■■■■■■■■ personale subordinato sia in ■■■■ zioni di dipendenza gerarchica che su singoli incarichi.

Requisiti ■■■■■:
— età compresa fra i 30 ed i 45 anni;
— esperienza maturata in posizione analoga o comunque nel settore;
— provenienza (a titolo preferenziale) dall'arma dei Carabinieri o della Pubblica Sicurezza come ex graduato (maresciallo, ecc.);

I candidati ■■■ pregati di inviare dettagliato curriculum professionale, specificando pretese ed aspettative.

Scrivere alla nostra Sede ■ Torino, citando anche sulla ■■■■ il **Rif. 88/429.**

ESOGES

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MAGNA B. a San Bernardo via Lessa nuovi signorili quadrilocali consegna a partire da 18 mesi/ dilazionati a discrezione. Permuta Palazzo sul nostro stesso e domenica Telefonare 756 826.

MANSARDA da ristrutturare mq 180 circa con servizi/ottimo investimento/ottima posizione vendesi L. 30 milioni. Intermunicipal. Telefonare 718.741.

MONOPARTAMENTO libero nuovo, ingresso camera con angolo cottura, piccolo bagno 12 milioni 300 mila contanti più mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 53.69.58.

OCCASIONE a 15 milioni vendo bilocale in palazzo Villone camera cucina ingresso bagno vano p. 2 con mutuo. Telefonare 444.225.

PINO alloggi liberi salone 2 camere pavimenti cucine da L. 75 milioni conveniso mutuo Tel. 842.508 ufficio.

PINO formula mansarda mq 100 in palazzo signorile salone camera cucina bagno ecc. 32 milioni. Tel. 842.508, ore ufficio.

PRIVATO vende in zona Stadio/ottimo quadrilocale ristrutturato 2 camere salone cucina doppi servizi lavanderia giardino 2 posti auto 59 milioni più mutuo. Telefonare 899.581 - 905.329.

PRIVATO vende libero attiguità piazza Bernini appartamento di 2 camere cucina doppi servizi box 33 milioni sufficienti mai contatti. Telefonare 619.0038.

PROPRIETARIO vende in via Veneziano n. 2 ultimi alloggi 3 camere cucina ore 13 milioni 5 camere cucina ore 6 milioni 500 mila. Vista sabato 15 ore 16. Telefonare 806.4337.

PROPRIETARIO trasferendosi vende villa Semeria-Cittadella libera alla vendita. Telefonare 747.777.

RISPARMIOCASA 540.916 - 612.078 vendesi libero corso Vittorio, dovendole signorile ristrutturato uno stupendo ottimo metrature pratis auto comodo soleggiato.

RISPARMIOCASA 540.916 - 612.078 vendesi corso Montevecchio in palazzo signorile particolarmente ristrutturato uno stupendo.

RISPARMIOCASA 540.916 - 612.078 vendesi via Montebello libero in palazzo 4 appartamenti ottimi tre 84 milioni.

RISPARMIOCASA 313.078 - 540.916 vendesi libero Finanziario comodo tutti i servizi vista splendida recente costruzione ottima esposizione pianura balconata giardino box auto posto alloggio curatissimo.

RISPARMIOCASA 313.078 - 540.916 vendesi via Chieri zona Sebusa camera cucina pavimentata tre 4 milioni dilazionabili.

RISPARMIOCASA 513.078 - 540.916 vendesi libero Giugliano via Susa soleggiatissimo composto Francia salone 2 camere tinello doppi servizi tre 42 milioni dilazionabili.

RIVALTA Fiat libero camera tinello servizi vendesi/dilazioni Telefonare 538 084.

RIVALTA libero recente nuovo 2 camere angolo box 35 milioni. Telefonare 710 EDI.

RIVOLI eleganti prestigiose villette ancora disponibili soluzioni panoramiche 3700 mq giardino finiture vendo 210 milioni. Telefonare 710 606.

SABAUDIA (Latina) 855.259 libero via Cilento mq 154 soleggiato 3 camere cucina ripostiglio 4B milioni 500 mila contanti 30 milioni più 30 rate trimestrali da 1.867.000.

SAURA stazione Lanzo e via Racconigi (Borgo Vittoria) 1-2 camere cucina servizi da L. 8 milioni mutuo - 538 357 ore 8.30-10.

SAURA stazione via Chivasso della Spezia 2 camere tinello cucinetta pagno da L. 13 milioni rateizzabili - 538.537.643.178.

SAURA presso c.so M. Ducco (Francia) 3 camere cucina servizi prezzo affare L. 10 milioni rateizzabili - 538 945.543.176.

SAURA v. Denina (Mirafiori) stupendo 2 camere tinello cucinotto bagno terrazzo L. 16 milioni a mutuo parcheggio 538.557.538.945.

SAURA via Nizza (S. Salvario) camera prato tinello cucinino servizi prezzo affare L. 6 milioni a mutuo parcheggio - 538.557.543.176.

SICEMA vendesi in Orbassano splendida villa di 3 camere salone cucina servizi su 2 piani giardino cinta. Tel. 544.838.

SICEMA vendesi in Druento moderno alloggio di 1 camera cucinotto bagno vano ingresso veranda cantina 18 milioni. Tel. 548.534.

SICEMA vendesi libero zona Parella alloggio recente camera tinello cucinino e servizi tre 26 milioni 500 mila. Tel. 548 838 548.534.

SICEMA vendesi nuovo libero spazioso 2 camere cucina bagno cantina piano rialzato via Vandalino lire 36 milioni. Tel. 548.534.

SOTRIM A 503.350 lordi Avigliana adiacente corso Laghi salone 1-2 camere cucina garantito completamente stabile dal 1873.

SOTRIM B 503.006 zona Regio Parco ing. 1 camera tinello cesso da 8 milioni 100 mila stabile con riscaldamento centrale metano.

SOTRIM C 503.350 libero Avigliana centro storico cascina indipendente box auto prezzo interessante.

SOTRIM D 503.006 libero Montalenti via Real Collegio salone 3 camere cucinetta box altro eccezionale rateizzamento.

TAIT A vendesi libero in corso Brescia (Aurora) camera cucina servizi più 2 camere loro separati, recentemente innovato a L. 22 milioni 800 mila dilazioni Tel. 802.383 - 698.425.

TAIT B vendesi libero zona Nizza (via Stradone) camera tinello angolo cottura ingresso servizi L. 18 milioni 800 mila. Tel. 802.383.

TAIT C vendesi in corso Monte Grappa ampio alloggio 2 camere cucina ingresso servizi L. 31 milioni 900 mila occupato. Tel. 802.382.

UFFICI posizione unica prestigiosi locali mq. 300 su 2 piani divisibili tripla ingresso su importante piazza altare mutuo fondiario 45%. Telefonare 540 154 - 549 254.

UNAV 773 309 vendesi locale zona E. Reiss Romoli camera tinello servizi recentissimo piano 3 ascensore grande cisternino.

UNAV 773 309 vendesi libero subito zona Parella 1 camera tinello cucinino bagno cantina 18 milioni 800 mila dilazione di pagamento.

UTIP 531.186 vendesi adiacente via Frejus via Sansovino 88 camera ingresso bagno 84 8 milioni 400 mila garage.

UTIP 531.186 vendesi libero via Genova di Borgaro grandi-ssime camere tinello cucinino ingresso e bagno 23 milioni 800 mila rateabile.

UTIP 547.828 - 531.186 vendesi centralissimo libero camera tinello cucinino bagno 18 milioni rateizzazioni agevolissime.

UTIP 547.828 vendesi Borgaro adiacente Fiat Mirafiori libero signorile salonone 2 camere cucina ripostiglio piccolo condominio poco basso-cielo giochi.

UTIP 547.828 vendesi in panoramica Venaria via Lanzo mq 230 tre alti 474.

UFFICI principali centrali corso Vittorio libero signorile Duomino recenti pochi locali-ideali per studi professionali.

UFFICI vendesi Grugliasco soleggiatissimi multipli Torino recentissimi ideali/uso e palazzo/prestigio Tel. 538.444.

UFFICI signorili arredati completi servizi segretariato recapito postale telefonico solo via Nizza Tel. 636.717.

USO ufficio centralissimo affittasi 4 vani più servizi. Tel. 812.238.

ZONA Fiandra capolinea 65 camera +1 cameretta cucina + ripostiglio soleggiato ottimo box auto cantina ammobiliato. Affare a 2 persone non fumatrici Telefonare 729.787.

22 Traslochi

TRASLOCHI per Torino dintorni Riviera ragno Alpi/mondiali Torino-Roma. Napoli. Bilanci/relazioni. Tel. 507879 Borgis.

devi scegliere...

Se tu devi scegliere tra un 190, un 220 o un HydroTrans vieni da noi. Puoi scegliere il giusto veicolo ed il giusto allestimento in una delle gamme più complete.

In qualsiasi versione ti occorra, un veicolo industriale Fiat è in grado di risolvere il tuo problema.

Alle spalle tutta l'esperienza Iveco.

Dalla Germania al nord Europa, agli USA, dall'Asia alle piste africane, severi banchi di prova per tutti i mezzi, dovunque i veicoli industriali Fiat sono apprezzati come meritano. Infatti nascono dalla ricerca ■ collaborazione tra le grandi marche europee dell'Iveco.

Una g[illegible] completa.

I veicoli industriali Fiat sono infatti prodotti in una gamma tra le più diversificate del mondo, in oltre 800 versioni standard, con potenze ■he variano d■ 72 ■ 352 CV. Inoltre i concessionari Fiat sono dei veri consulenti ■ cui puoi chiedere sia l'allestimento su misura, che le informazioni sui costi di esercizio ed i rendimenti per una più corretta gestione.

Ricambi originali sempre e ovunque.

Il magazzino centrale ricambi per veicoli industriali, completamente automatizzato, serve i magazzini regionali ■ quelli periferici. Rivolgiti al concessionario Fiat, troverai il ricambio originale dove ti sei fermato, senza aspettarlo dall'altra parte del mondo.

⊖ Concessionari Fiat Veicoli Industriali

Ciascuno è il migliore

[illegible] servizio:

Bruno Giuseppe ■ Figli s.p.a. Via Marconi 53 - Tel. (0144)2871-54408-53288 15011 Acqui [illegible] (AL)

CO.VE.MI s.p.a. Via Carlo Marx 196 ■ Tel. (0131)32232-344722 - 15100 Alessandria

S.I.C.A.V. s.a.s. Corso Batt. Aosta 83 Tel. (0165)40147-40333 - 11100 Aosta

Astra s.p.a. Via Milano 99 Tel. (0322)44206/7 - 28041 Arona (NO)

S.A.C.A.R. s.p.a. Corso Torino 40 Tel. (0141)216241/2 - 14100 Asti

Svai s.p.a. Via Bergam[illegible] ■, (0322)93155 - [illegible]0 Briga Novarese (NO)

[illegible] Car s.n.c. Corso Cesare Battisti 63 Tel. (011)9697136-9690014 - 10041 Carignano (TO)

Rivocar S.r.l. Via S. Nicola 20 Tel. (0161)971128 - 13040 Cavaglà (VC)

San Martino s.a.s. ■ Milano Tel. (0321)72534/5 - 2[illegible]5 C[illegible] (NO)

Fratelli Brunero s.p.a. Via F.lli Remmert 16/28 - Tel. (011)9204015/6 10073 Ciriè (TO)

F[illegible] s.p.a. Fraz. Madonna dell'Olmo Strada Torino 170 - Tel. (0171)54081/2 12100 Cuneo

Finauto di Cisari ■ C. s.n.c. Via Dante Alighieri 7 - Tel. (019)692061-61061/2 17024 Finale Ligure (SV)

S.I.V.I. s.p.a. Via Raffaele Giannetti 4 Tel. (0183)273396/7 - [illegible] Imperia

Mottino V.I. s.p.a. ■ Candassina 5 - Tel. (0125)57692/3 10010 Ivrea - Bulzio (TO)

[illegible] s.p.a. Via Nizza 30 Tel. (011)6505662/3 - 10125 Torino

[illegible] ■ Scavarda S.p.A. Corso Savona 34 - Tel. (011)643502-6403793 10024 Moncalieri (TO)

Mondo V.I. s.p.a. Corso Inghilterra 1 Tel. (0174)2369-43989 - 12084 Mondovì (CN)

S.A.M.A. s.r.l. Corso Marenco 73 Tel. (0143)2686 - 15067 Novi Ligure (AL)

P.I.L.U.R.A. s.p.a. Via Torino 123 Tel. (0143)86444/5 - 15076 Ovada (AL)

Pagliero s.a.s. Via Torino ■ 181, (0124)29268-29405 10086 Rivarolo Canavese (TO)

[illegible] s.n.c. Corso Moncenisio 79 S.S. 25 - tel. (011)9540280 - 10090 Rosta (TO)

De Filippi ■ Reynerl s.p.a. Via Guidobono 135 r - ■. (019)30555/6 17100 Savona

Torino [illegible] [illegible] Fraz. Vietto S.S. del Sestriere km 29 - tel. (011)9866078/92 10060 Scalenghe (TO)

Valle M.B. s.r.l. Via Madama Cristina ■ Tel. (011)683174-687723 - 10126 Torino

[illegible] s.a.s. S.S. 35 dei Giovi 42/E - tel. (0131)868588 15057 Tortona (AL)

FIAT veicoli industriali — una marca della **IVECO**

CISPA ITALIA VI

0182 273.211 vende San Bartolomeo al mare 30 metri mare vista splendida ristrutturato soggiorno camera cucinotto servizi garage possibile prestito 71 milioni.

IFM MONTAGNA

Usati a Sauze d'Oulx presso Sangone nuova 2-3-4 locali servizi possibilità mutuo alto per 4 a partire da 28 milioni max agevolazioni permuta con appartamento buoni 8% occasioni in Torino Tel. 516.583.

IFM MONTAGNA

Usati a Sestriere Ulzio presso casa via Clotes 3 locali servizi box a partire da 33 milioni max agevolazioni permuta con appartamenti buoni 8% occasioni in Torino Tel. 516.583.

VIA Valperga/Maffei, posizione centrale in prossimità ospedali di nuova vendiamo monolocali soggiorno 1+2 camere, angolo cottura, bagno. Prezzi a partire da lire 21 milioni 600 mila. Studio, Telefonare 811.383 - Aosta 0165 43.741-2

SM Valle di Susa, 700 metri sul li.mi. della città di Aosta, ottima esposizione in residenziale via Chatelard, vendiamo appartamenti varie dimensioni a partire da lire 20 milioni. Telefonare 811.383 - Aosta 0165 43.741-2

IVREA Chiaverano casa isolata centro paese 91 bar ristorante salone cantina terratico, p. 1° 3 stanze 3-4 vani bagno 130 milioni. Cabiati 011 57-57.

JOVENCEAUX Rivara recente comodo cucina più box/o auto coperto 32 milioni più mutuo fondiario. A F M 539 517.

LEVASI impresa vende villa salone 2 camere bagno servizi mansarda terreno mq 4000 edificabile permute. Telefonare 985.307.

LOANO a seconda mano a mansarda 3 camere soggiorno terrazzo da 63 milioni dilazionabili. Agenzia Editrice 0182 070 385.

LOANO Piaia Ligure Finale Sanremo Imperia Torino Ai-To vendo appartamento a partire da 27 milioni più 0 milioni 500 mila mutuo Dilazioni. Tel. 019 671881/2 848849

MONFERRATO vendo 11 milioni 500 mila panoramica bella casetta con cortile. Telefonare 710 620.

MUGNISSIMA villa panoramica vendiamo Alpignano in posizione tranquilla vendiamo Center Alasio 0182 42 158 - 43 280.

PONT Canavese in Ristrutturazione antica casa cascina vendesi servizi passanti 37 milioni dilazione. Telefonare 0101 46 240 ore pasti.

PRIVATO vende alloggio nuovo in corso Inghilterra via Pino 4 Chieri con garage ed cantina. 45 milioni. Telefonare 982 710.

RAPALLO libero via Aurelia Levante zona B. Rocco salone 2 camere cucina doppio 50 milioni, Balestrino/Finale 01 / 683.289.

RIVAROLO in riviera ligure a metri da 8 milioni 200 mila con possibilità di ampie dilazioni vendesi. Center Alasio 0182 43.158.

S. CARLO borgata Penna vendesi su 2 piani di soggiorno 2 camere cucina doppio ripostiglio giardino Unicasa 540 777.

SALICE d'Ulzio condominio villetta privata Monte adiacente impianti fantastica soleggiata 10 panoramico splendente ampiissimi soggiorno cucinino 2 camere doppi servizi box doppio 68 milioni Maiora (011) 156 626.

STENAX 396.835 zona panoramica vicinanze Castelnuovo Nigra casa rurale 5 vani mansarda 3000 mq terreno 21 milioni 500 mila.

STENAX 396 835 posizione dominante Canavese vicinanze da ristrutturare con ampio appartamento servizi L. 5 milioni 500 mila.

USAV 773.309 vendesi a Moncalieri ristrutturato in parte da ristrutturare vari tagli con 500 mq. Possibile fare ampia dilazione.

USAV 773.309 vendesi a Settimo villetta soggiorno 2 camere cucina mansardato di 2 vani e servizi stato rustico mq 2500.

VENDO a Bardonecchia - Les Arnaud soggiorno 1 camera servizi garage, ottimo investimento. Telefonare 0122 fin 710.

VENDO a Bardonecchia zona Campo Smith soleggiatissimo 2 camere soggiorno cucina ingresso 2 posti auto giardino condominiale. Telef. (0122 90 710.

VENDO a Cesana a 2 km da Bardonecchia monolocale completamente arredato. Mq 20 milioni. Tel. 0122 fin 710.

VENDO Bardonecchia in palazzina signorile ultimi rimasti 3 camere soggiorno cucina ingresso 2 posti auto giardino condominiale. Telef. (0122 90 710.

VENDO Cesana Via Assietta 2 camere soggiorno cucina bagno box giardino mq 4000 mutuo. Telefonare 985.307.

VENDO a Sestriere Rivo a mansarda 3 camere soggiorno terrazzo da 63 milioni dilazione. Agenzia Editrice 0182 070 385.

VENDO Pietra Ligure Finale Sanremo Imperia Torino Ai-To vendo appartamento a partire da 27 milioni più 0 milioni 500 mila mutuo Dilazioni. Tel. 019 671881/2 848849

VENDESI in Bardonecchia vendo 11 milioni 500 mila con possibilità di ampie dilazioni vendesi. Center Alasio 0182 43.158.

VENDESI in Cesana a 2 km da Bardonecchia monolocale completamente arredato. Mq 20 milioni. Tel. 0122 fin 710.

VENDESI in Sestriere Rivo a mansarda 3 camere soggiorno terrazzo da 63 milioni dilazione. Agenzia Editrice 0182 070 385.

VENDESI Pietra Ligure Finale Sanremo Imperia Torino Ai-To vendo appartamento a partire da 27 milioni più 0 milioni 500 mila mutuo Dilazioni. Tel. 019 671881/2 848849

VENDESI Sestriere Rivo a mansarda 3 camere soggiorno terrazzo da 63 milioni dilazione. Agenzia Editrice 0182 070 385.

VENDESI Via Assietta 2 camere soggiorno cucina bagno box giardino mq 4000 mutuo. Telefonare 985.307.

VENDESI via Pastrengo 2 camere cucina bagno 2 balconi cantina box auto. Telefonare 0182 83 885.541.780

OSSERVATORIO

Lunga marcia di Arafat

Arafat: Anche il caso Iran è utile al dialogo

Continua, si accelera anzi, la lunga marcia di Arafat verso il riconoscimento internazionale dell'Olp. Perfino un avvenimento tutto imprevedibile, come l'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran, è stato messo a profitto dal leader palestinese; cogliendo al volo l'occasione è proposto quale intermediario tra gli estremisti iraniani e gli americani. Riesca o non riesca il tentativo, quel che è la sostituto per il messaggio russicuche esso intende esprimere in tema di terrorismo.

È proprio l'Olp, la quale Israele non vuole trattare appunto perché la considera una organizzazione meramente terroristica, si offre per smontare una impresa terroristica. Gli occhi degli americani, beneficiari dell'operazione, l'Olp dovrebbe quindi presentarsi come una organizzazione seria e responsabile, da giustificare l'ascolto delle proposte che essa avanza per una sistemazione pacifica della questione palestinese.

Arafat sa bene che gli Stati Uniti hanno un ruolo decisivo per la soluzione della crisi; ma sa egualmente che la politica americana viene spinte e controspinte, rida pressioni che provengono dalle parti più diverse. Così, per far l'esempio più recente, Kennedy, avviando la propria campagna candidatura presidenziale, tra le primissime cose si è premurato di scrivere a Begin per riaffermare la sua opposizione a negoziati con l'Olp. D'altra parte, Brzezinski, Carter, intendono Arafat a Algeri; non ha esitato a stringergli la mano.

È più importante questo dettato dalla elettorale. Il rapporto stilato per conto del Consiglio Atlantico, un organismo indipendente, non governativo, composto da personalità ed esperti, che conclude invitando il governo di Washington a stabilire «contatti formali» con l'Olp.

Sul fronte europeo, intanto, le operazioni Arafat proseguono con indubbi risultati positivi. Dopo Vienna e gli incontri con Kreisky e Brandt, dopo Madrid, è la volta di Lisbona, dove to ufficialmente dal primo ministro e dallo stesso presidente della pubblica ed ha pure incontrato Soares e Cunhal. È probabile che l'Olp riesca ad ottenere l'apertura nella capitale portoghese di un proprio ufficio con «qualche sorta di status diplomatico», dopo quello reaperto in Turchia. Pochi giorni prima il capo dell'Ufficio Politico dell'Olp, Kaddumi, si era incontrato alla Farnesina con il nostro ministro degli Esteri, in preparazione di un'eventuale di Arafat medesimo in Italia altra visita progettata anche in Francia).

Arafat sta insomma conducendo, come dice *Le Monde*, un e proprio assedio diplomatico della vecchia Europa; appunto da Lisbona ha chiesto agli europei di prendere una «iniziativa urgente», per «evitare un'esplosione nel Medio Oriente». L'invito è certamente dettato dall'interesse dell'Olp a smuovere l'Europa Stati Uniti per trovare un ore ascolto a gton: però va considerato attentamente Paesi europei, i quali situazione del Medio Orientun'importanza addirittura vitale.

Ferdinando Vegas

Il Consiglio della rivoluzione decise autonomamente di trattare con gli Usa?

In Iran un supergoverno per porre fine alle frizioni tra potere laico e religioso

Bani Sadr, che cumula la supervisione di nove ministeri, tra i quali Esteri e Petrolio, in serata si sarebbe recato nell'ambasciata occupata - Ayatollah Interni, Difesa Affari Sociali - Un uomo si dà fuoco nella capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *I ministri del governo rivoluzionario di Bazargan saranno confermati nel loro incarico sostituiti da «tecnici», ma saranno ormai dei funzionari sotto la supervisione diretta dei membri del Consiglio della rivoluzione (il cui numero è stato portato 9 a 14) che si divideranno i ministeri. La posizione dei laici è rafforzata: sono ora otto, e hanno maggioranza nell'organismo supremo della Repubblica.*

Il laico Bani Sadr è stato incaricato dal ministero degli Esteri e altri sei: Economia, Finanze, Petrolio, Pianificazione, Industria, Agricoltura, Commercio, Acque ed Elettricità. L'ayatollah Mahdavi Kani, capo supremo delle comunità islamiche, dividerà con l'ayatollah Rafsanjani la responsabilità del ministero dell'Interno; l'ayatollah Khameneyi, del clero progressista, ricoprirà il ministero della Difesa.

L'ayatollah Behashti, presidente del partito repubblicano islamico (khomeinista) cumula il ministero degli Affari Sociali con la segreteria generale del Consiglio della rivoluzione. Un supergoverno, dunque, i cui posti chiave sono rivestiti (eccettuata l'economia) da dignitari religiosi. Con dimissioni di Bazargan e la nuova nomina, il dualismo del potere è stato eliminato. In una sola si è appreso da fonte attendibile che Bani si recherebbe nell'ambasciata americana occupata per trattare con gli studenti.

I membri del Consiglio della rivoluzione iraniana avrebbero appreso dalla radio, alle di mercoledì, che Khomeini rifiutava loro di incontrare i due inviati americani, che essi stessi avevano invitato a Teheran. La decisione di aprire negoziati con Washington sul problema della presenza dello Scià negli Usa e su quello degli ostaggi nell'ambasciata degli Stati Uniti non era presa alla leggera: dopo lunghe trattative telefoniche fra Vance e Yazdi, ministro degli dimissionario iraniano, Consiglio aveva accettato il dialogo, e aveva addirittura definito a grandi linee compromesso: liberazione prigionieri in cambio della partenza dello Scià per un altro Paese.

Poco prima, l'ayatollah era dichiarato che gli Usa non volevano consegnare Pahlavi a Teheran, potevano «almeno espellerlo». È probabile che il capo rivoluzione non sia stato informato dei colloqui fra Teheran e Washington, soprattutto dopo «l'incidente» che è costato caro a Bazargan e Yazdi, colpevoli di non aver apprezzato l'umanità dell'incontro con Brzezinski ad Algeri.

Per eccesso di prudenza, la decisione del Consiglio di accogliere i due emissari americani è stata comunicata a Washington soltanto mercoledì mattina, certo dopo consultazioni con il patriarca di Qom, cui figlio, confidente e consigliere, Ahmed, era sembrato e soddisfatto per l'atmosfera dei colloqui.

Che cosa è accaduto fra quest'ora e le 20, quando dio ha interrotto le trasmissioni per diramare il firman dell'imam? Il comunicato del Dipartimento di Stato che confermava l'arrivo degli inviati latori di un messaggio Carter a Khomeini è giunto a Teheran verso le 16,30. Forse, l'ayatollah è stato irritato dalla pubblicità data un passo che doveva essere discreto. Ma la sua violenta reazione conseguenza che sperava in una soluzione della vicenda, che risparmiasse all'Iran un lungo braccio di ferro con la superpotenza, e ha entusiasmato il popolo impaziente di fare i conti con «l'imperialismo americano».

Certo, Khomeini ha contribuito non poco a esacerbare gli animi. Ancora mercoledì mattina dichiarato disposto a scendere strada con il popolo per difendere il Paese da un'eventuale aggressione americana. Questa dichiarazione, piuttosto insolita a poche dall'arrivo plenipotenziari di Washington, era considerata «manovra» normale alla vigilia di una trattativa.

Ieri mattina gli osservatori propendevano per un'altra spiegazione: l'imam era convinto che gli Usa tentassero una prova di forza, specialmente dopo le notizie dai servizi segreti sull'arrivo di paracadutisti americani a Bahrein. Il portavoce degli occupanti l'ambasciata non escludeva «operazione Entebbe», e aggiungeva in questo «tutti gli ostaggi sarebbero stati uccisi».

Ieri mattina dei prigionieri, bendato e con mani legate, è stato a migliaia iraniani che manifestavano davanti all'ambasciata. Gli studenti hanno chiesto al governo di consegnare loro l'incaricato d'affari Usa Bruce Laingen, rifugiatosi nel Ministero degli Esteri a Teheran. L'eccitazione al massimo: un uomo di 36 anni si è dato fuoco davanti alla legazione, per offrirsi alla «lotta contro lo Scià, l'imperialismo e il sionismo». È in gravissime condizioni.

*Non si intravede la possibilità una soluzione della vicenda in tempi brevi, né il rifiuto della prova forza in Khomeini viene considerato un «profeta» più che politico di tipo clas*sico. *Per vent'anni niente e è riuscito a ostacolare la sua crociata contro i Pahlavi. L'imam l'ha sempre avuta vinta su tutti, e neppure questa volta forse cederà alla volontà degli Stati Uniti, che ha indicato mercoledì vendetta popolare come «il nemico numero uno dell'Iran e dell'umanità intera».*

A questo punto, tutto è possibile, compresa rottura formale delle relazioni diplomatiche.

Eric Rouleau

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Diplomatico Usa Laingen arrestato

TEHERAN — La iraniana ha annunciato a mezzanotte che l'incaricato d'affari americano Bruce Laingen è stato arrestato.

Laingen, che domenica scorsa non era nell'ambasciata americana al momento dell'occupazione, si era rifugiato nel ministero degli Esteri.

Aveva 79 anni, era gravemente malata dall'estate scorsa

Morta la vedova di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Yvonne De Gaulle è ieri mattina nell'ospedale militare di Val-de-Grace dove era stata ricoverata il 6 ottobre. Aveva anni, ed il destino ha voluto che si spegnesse alla vigilia del nono anniversario della scomparsa generale, morto a Colombey-les-Deux-Eglises il 9 novembre

Tante Yvonne, come l'avevano soprannominata con un misto d'affetto e di rispetto i francesi, era già stata ricoverata l'estate scorsa per un'occlusione intestinale. Dopo qualche settimana di degenza era uscita dall'ospedale ed era tornata nel pensionato di religiose, a Parigi, dove si era ritirata dalla scorso autunno, quando abbandonato la proprietà della serie, dove era vissuta con generale e poi come vedova silenziosa, schiva, modesta come sempre. Ma il suo destino appariva ormai segnato, lei stessa ne era cosciente ed accettava la sorte con serena sione. Aveva un solo desiderio: trasportata, dopo la morte, a Colombey-les-Deux-Eglises, per riposare accanto al

Parigi, M. Yvonne e Charles De Gaulle, durante una sfilata

Per tutta la vita vissuto all'ombra del generale, discrezione che avrebbe fatto l'immagine dell'«eterna sposa e madre di famiglia» alla quale tutti i francesi erano affezionati. Da giovane, Yvonne Vendroux stravaa simpatia per i militari: «*Non sposerò mai un ufficiale*» avrebbe detto, condo i biografi della famiglia. Ma quest'impegno venne infranto dall'incontro quel lungo giovanottone i baffetti, il capitano Charles Gaulle, presentatole durante un ricevimento a Parigi, nell'autunno del 1919.

Tre figli dal matrimonio: Philippe viceammiraglio) e Elisabeth (che sposò il generale De Boissieu), nasce Anne, una bimba anormale. Sarà il segreto del De Gaulle fino al 1948, quando Anne muore, e i genitori, con i proventi dei diritti d'autore delle opere del generale, aprono una casa di salute per bambini ritardati di famiglie bisognose.

Intanto, i De Gaulle affrontano la bufera guerra. Raggiungono la Bretagna e s'imbarcano il 17 giugno del '40 sull'ultimo carpo Inghilterra. A Londra, madame De Gaulle frutto l'inglese imparato da giovane, e fa da interprete al marito.

Nel '46, un'altra delusione partenza Parigi del generale, nauseato dalla politica e la lunga solitudine alla Boisserie. Soltanto la crisi '58 mette fine alla lunga «traversata del deserto» generale: richiamato a Parigi a furor di popolo per salvare Francia, anche *Tante Yvonne* arriva all'Eliseo. Ma questo palazzo pieno di specchi, saloni e stucchi dorati i De Gaulle, e soprattutto Yvonne, non lo amarono mai.

E alla Boisserie tornarono tutti e due, stanchi: lui amareggiato, sempre vicina. anni fa, dopo quella parentesi di gloria, pagata a duro prezzo, con attentati, gli attacchi dei politici, le ingiurie.

Una fedeltà esemplare, quella di madame De Gaulle. Il miglior omaggio è stato pronunciato per lei dal generale che le dedicò le sue *Memorie*: «*A Yvonne, senza la quale niente di ciò che è stato avrebbe potuto essere*».

p. pal.

Ratificato l'accordo sul petrolio del Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo ha ratificato ieri l'accordo petrolifero l'Egitto raggiunto lunedì dai ministri e Moday, inviati d'urgenza Cairo per un tentativo di accordo in extremis. Senza l'accordo, avrebbe dovuto essere rinviata la restituzione dei pozzi di Alma che Israele si è impegnata a consegnare il 26 novembre.

Sebbene il comunicato governativo non fornisca particolari sull'accordo e parli solo di approvazione unanime, altre notizie illuminano questa intesa che alcuni ministri hanno criticato per la indeterminatezza e che l'opposizione ha definito «*terribilmente onerosa per Israele, sul quale pone spada di Damocle*».

chiesto qualche particolare al ministro dell'energia Itzhak Moday, il quale ci ha dichiarato: «*Non posso precisare il prezzo concordato per il primo anno dell'accordo. Posso solo dire che esso è inferiore a quello che l'Egitto aveva chiesto e che pratica sul mercato La del prezzo è stata compensata, ma il suo ammontare complessivo non poteva essere concordato perché può sapere quali saranno i prezzi dell'anno prossimo, non quelli dell'Opec, non quelli "spot", non quelli egiziani, e non quelli del internazionale. Il nostro è un compromissorio tra le pretese egiziane e quelle che accanto e tiene conto fatto che sul mercato internazionale non ci sono oggi impegni petroliferi che vadano oltre i tre mesi*».

Il quotidiano Cairo Al Ahram annuncia da parte l'Egitto ha accettato di vendere a Israele due milioni di tonnellate per il primo in base a «*transizione*» il prezzo per barile leggermente inferiore quello praticato sul mercato libero «disponibile» di Rotterdam) ma superiore a quello indicato dall'Opec di dollari per barile.

g. f.

Un "tecnocrate" succede a

PARIGI — d'Estaing ha nominato pomeriggio il successore di Robert Boulin. Il nuovo ministro del Lavoro è Jean Matteoli ed era presidente del consiglio d'amministrazione di «*Charbonnages de France*».

Matteoli, 57 anni, è un «tecnocrate», l'unica carica politica che ha ricoperto negli ultimi anni è stata quella segretario nazionale dell'Udr (il movimento gollista) che però aveva abbandonato dopo il 1974.

Il giovane governatore della California da ieri candidato ufficiale

Brown, terzo incomodo tra Carter e Kennedy nella corsa verso la presidenza degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un giorno dopo Kennedy, anche Edmund Jerry Brown, il giovane e discusso governatore della California, ha annunciato ufficialmente la propria candidatura alla presidenza nel partito democratico. Nel discorso inaugurale sua campagna a Washington, egli si è presentato come «*il candidato dell'alternativa del futuro*». «*Non credo* — ha detto — *che il presidente Carter ed il senatore Kennedy siano in grado di governare lo Stato. La nostra età ha bisogno di disciplina e immaginazione. Io le possiedo entrambe*». «*Mi batterò* — ha continuato — *per la protezione della terra e dell'ambiente, per il pubblico servizio e per l'esplorazione e industrializzazione dello spazio*».

Jerry Brown, che ha 41 e fidanzato la celebre cantante pop Linda Ronstadt, aveva già cercato la nomina democratica alla presidenza nel '76. Dopo aver battuto Carter in primarie, era stato bloccato dalla mancanza di fondi e dalla macchina del partito. Ieri allora, ma adesso ha la bandiera della contestazione. Ma ieri, l'esperienza acquisita si è riflessa nella maggior cautela e nella convergenza al centro del suo programma: che comprende, tra le istanze della maggioranza silenziosa, la riforma della Costituzione per imporre l'obbligo del pareggio del pubblico bilancio, limitazione delle importazioni di petrolio, e la riduzione delle tasse.

A così breve distanza dalla candidatura di Kennedy, e all'ombra di quella di Carter, che verrà annunciata ufficialmente il 4 dicembre, la candidatura di Jerry Brown perde consistenza. Ma sebbene egli si qualifichi come il cadegli scontenti, e così fabbando oscilli estremo all'altro richia-

può sottovalutato. stampa, accusandolo di populismo o più apertamente qualunquismo, non tiene conto degli umori di una larga fetta dell'elettorato. Carter e Kennedy sono uomini che suscitano anche violente antipatie, e molti penseranno, almeno inizialmente, ai rivelgeranno a Brown.

Nel suo discorso inaugurale, il governatore della California ha avuto kennediani. «*La leadership sembra oggi l'eccezione, non la norma* — ha dichiarato — *E ora che il Paese si svegli e edifichi il futuro. Il problema non è solo della personalità presidente, ma dell'incapacità collettiva di offrire il della età che per iniziare». Rifacendosi a due cause care alla generazione del '68, a cui è stato a lungo legato, ha concluso: «*Dove fossero necessari sacrifici, incomincerei a ridurre militari. Non correrei rischi con l'energia nucleare, ma costituirei ente pubblico per lo sviluppo del sottoprodotto e delle fonti alternative energia*».

Con realismo, Jerry Brown si è paragonato a «*Davide contro due Golia*» nella elettorali: «*Non ho né il potere presidente né le tremende opportunità del senatore Kennedy. non bisogno di viaggiare su aerei personali o in prima classe per i miei comizi. campagna come una maratona e ritengo di essere un fondista*». Brown ha concluso che «*prenderà anche il bus pur di far arrivare il suo messaggio tutti gli angoli degli Uniti*». Eletto nel '75 in successione all'ex attore Ronald Reagan, candidato repubblicano alla presidenza, il governatore della California si è dimostrato un politico austero e radicale, favorevole a tutte le riforme sociali, e l'annuncio della candidatura di Brown ha trovato Ted Kennedy in pieno tour elettorale, e Jimmy Carter impegnato nell'elaborazione di una strategia per neutralizzarlo, il senatore ricevuto un'entusiastica accoglienza da dalla stampa alla folla.

Kennedy viaggia da solo, ma l'altro ieri, atorica «*Faneuil hall*» di Boston, monumento della rivoluzione americana, era circondato dai protagonisti delle' «*nuova frontiera*», comprese la cognata Jacqueline e la moglie Joan. Quest'ultima, che vive separata da lui, ha pubblicamente dichiarato che «*combatterà al suo fianco*».

e.c.

Potrà rianimare negoziato «Mbfr» Vienna

Un piano tedesco per ridurre le forze militari in Europa

DAL CORRISPONDENTE

BONN — Nell'ambito dell'«offensiva per il disarmo» che viene attribuita al governo di Bonn, la delegazione tedesca alla Nato ha presentato ieri a Bruxelles una proposta definita «*sensazionale*» dal quotidiano *General Anzeiger* assai vicino al ministero degli Esteri) per un accordo provvisorio di riduzione delle truppe americane e sovietiche in Europa. La proposta tedesca, che rientra nell'ambito negoziati sulle armi convenzionali «Mbfr» («riduzione mutua e bilanciata delle forze») in corso da ormai sei anni a Vienna, sarebbe accolta — secondo il citato quotidiano di Bonn — «*in maniera positiva*» dai più importanti alleati della Nato.

A Bonn l'annuncio del nuovo passo tedesco è stato considerato riserve tanto da esperti del ministero della Difesa quanto da quello del partito socialdemocratico. Si tratta — hanno detto — di una vecchia idea. E' stato invece salutato dall'opposizione democristiana, il cui esperto di problemi del disarmo, Alois Mertes, ha detto che «*potrebbe far uscire i negoziati di Vienna dal punto morto in cui si trovano*».

Stando indiscrezioni, il progetto articolerebbe in quattro punti: 1) In un primo momento gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica dovrebbero ritirare dall'Europa centrale rispettivamente 12.500 e 30 mila soldati (Breznev — si ricorda — ha annunciato unilateralmente il ritiro di mila uomini e di mille carri armati); 2) una dichiarazione di intenti dovrebbe contenere l'impegno di ulteriori riduzioni truppe anche di altri partecipanti al negoziato «Mbfr» di Vienna (Germania e Benelux Occidente, Ddr, Polonia e Cecoslovacchia all'Est); 3) in un'ulteriore dichiarazione i membri due sistemi di alleanza dovrebbero impegnarsi per la riduzione delle proprie truppe sulla di un accordo definitivo; dovrebbe entrare subito in vigore un multilaterale per delle misure di controllo della riduzione delle forze.

Ambienti governativi Bonn, che hanno confermato la sostanza delle anticipazioni giornalistiche, ma i dettagli, hanno detto ieri sera che con la nuova iniziativa il governo di Bonn intende allargare base più ampia la sui mo. è l'identità di opinioni (fatto piuttosto raro) tra il ministero degli Esteri e l'opposizione ha. Ambedue salutano anche concerto l'annuncio che la Francia parteciperà alle consultazioni. Stando così le cose, a Bonn ci si domandava se l'iniziativa sia un passo del ministero degli (retto dal liberale Hans Dietrich Genscher) piuttosto che governo di Bonn.

A rafforzare quest'impressione è venuto un discorso pronunciato dal ministro degli Esteri al Lussemburgo, dove ieri insignito della medaglia d'oro per meriti ropei. ha detto che Co europea una alleanza militare; dà la base politica ed mica per esercitare una politica.

Tito Sanna

A maggio o giugno il referendum per un nuovo Stato, il Québec

Québec: milioni di abitanti, milioni e di chilometri quadrati, risorse naturali non finite. soprattutto storia, una lingua, cultura che hanno resistito secoli, e che negli anni recenti il movimento separatista francofono ha rilanciato verso nuovi obiettivi politici e costituzionali. E' dei giorni scorsi la pubblicazione da parte del governo di René Levesque, primo ministro regione, di un «libro bianco» che ha fatto clamore. Vi si propone una «nuova intesa» con il resto del Canada: fra pochi mesi, forse a maggio giugno, gli elettori del Québec chiamati al referendum. Dovranno rispondere sì o no a una domanda cui esatta definizione sarà precisata dai parlamentari della provincia: una maggioranza si sarà dire il mandato al governo provinciale di negoziare con il governo federale di Ottawa i termini della «nuova intesa».

Raymond Beaugrand, capo della delegazione del Québec in Italia, spiega le ragioni profonde dell'iniziativa. «Vogliamo semplicemente essere padroni in casa nostra» dice. Ricorda le antiche del Canada bicamerale: la colonizzazione francese, la conquista britannica a metà Settecento, il successivo afflusso dal Sud dei coloni inglesi che volevano l'indipendenza da Londra, la lunga resistenza all'assimilazione. Nel novembre fra fa, il separatista Parti Québecois s'installa al potere, prepara il rivolgimento costituzionale. Era di pochi anni prima la famosa frase De Gaulle in visita ufficiale a Montreal: Viva il Québec libero

La formula di Levesque è «sovranità-associazione». Il che vuol dire che il Québec tutti i poteri uno Stato, compresa rappresentanza all'Onu, ma intende intaccare lo «spazio economico canadese» ad batter moneta. aderire alle alleanze, dalla Nato alla difesa aerea nord-americana; prevedono rapporti privilegiati con Stati Uniti e Francia, e anche con il resto della Cee e con il Giappone. Se gli elettori francofoni lo vorranno, e se il Canada anglofono saprà rassegnarsi, avremo nel Québec il sesto del mondo per superficie, il quattordicesimo per prodotto lordo individuale

Sono prevedibili accanite resistenze, anche perché il separatismo è sentito un fenomeno più generale effervescenze provinciali contro l'accentratore federalismo canadese. Ma proprio il tono e i modi delle relazioni federali potrebbero spingere anche i più moderati fra i francofoni al «sì». referendum. Fino ad affiancare sui pennoni dell'Onu il giglio di Francia, significativo emblema Québec, alla foglia d'acero colori canadesi.

n. v.

Giolitti illeso

Aerotaxi in fiamme

BRUXELLES — Il vicepresidente della commissione esecutiva della Cee François-Xavier Ortoli, responsabile per gli affari economici e finanziari, ed il commissario Antonio Giolitti, incaricato del coordinamento fondi comunitari e della politica regionale, nonché alcuni loro collaboratori sono usciti illesi da un incidente aereo che avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche, lo si è appreso ieri da fonti comunitarie a Bruxelles.

Ortoli e Giolitti, dopo avere assistito martedì a Strasburgo al dibattito del Parlamento europeo sul bilancio della Cee conclusosi poco prima di mezzo erano subito imbarcati, con i loro collaboratori, a bordo di un aerotaxi che doveva ricondurli a Bruxelles.

L'aereo aveva da poco decollato quando uno dei motori ha preso fuoco. Il pilota ha potuto essere evitato solo grazie perizia del pilota, il quale, investita la rotta, è riuscito realizzare tempestivo atterraggio di fortuna

Forse parlerà di petrolio

Maltoff in Romania per colloqui politici

BUCAREST — *I rapporti economico-industriali fra Italia e Romania e la consueta carrellata situazione internazionale sono i temi principali dei colloqui di oggi fra il ministro Esteri italiano Franco Maria Malfatti e la sua controparte romena, Stefan Andrei. Temi che potrebbero essere ampliati qualora Malfatti, giunto a Bucarest ieri sera accompagnato dal capo gabinetto Ruggiero, dal vice direttore generale per gli affari economici Attolico, dai capi degli uffici competenti per dell'Est europeo, dovesse anche incontrare il presidente Nicolae Ceausescu: si potrebbe affrontare allora anche il problema energetico (la Romania è esportatrice di petrolio), e la visita nostro ministro assumerebbe caratteristiche ben diverse da quelle degli scambi di routine fra i due Paesi.*

Il viaggio Malfatti arriva su invito romeno; fa seguito alla visita a Roma dello scorso anno parte dello stesso ministro Andrei e a quella a Bucarest, nella primavera del '77, Andreotti e Forlani.

La cooperazione economico-industriale, retta da accordo firmato nel maggio '73 a Roma, è che più cretamente potrà trarre beneficio dei colloqui

(.gal.

Bolivia: abolita la legge marziale

LA PAZ — Il presidente boliviano generale Natusch Busch, ha deciso di abolire la legge marziale, di sopprimere la censura sulla stampa ed ha lanciato un appello a tutti i suoi compatrioti perché partecipino alla costruzione della democrazia.

In alla radio, egli ha inoltre annunciato che le elezioni generali si svolgeranno nel maggio del 1980.

Dopo una vita vissuta con fede profonda, improvvisamente è mancata al nostro affetto

Jole Benevenuta

di anni 55

Ne dà il triste annuncio il figlio Lorenzo, la nuora Rosina, Delfino, Aldo con Ada, Maria ed Enrico, Mario con Martina, Paola e Michelle, Romana con Renato, Elena con Giovanni, Elisabetta, Laura e l'adorato zio, cugini e parenti tutti. I funerali partiranno luogo sabato 10 ore 15 partendo dall'abitazione di via Forno.

— Rivoli, 8 novembre 1979

La tua presenza ci manca ogni ora. Ciao Jole Benevenuta. Ti sia lieve la terra. MARIUCCIA.

Collaboratori, impiegati, dirigenti e Collegio sindacale della D.M.E. - Dott. partecipano commossi al dolore della famiglia Benevenuta, prendono viva parte al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Jole Benevenuta

— Rivoli, 8 novembre 1979

Marella, Daniela, Valeria piangono la cara indimenticabile

Jole Benevenuta

— Torino, 8 novembre 1979

Maria e Margherita Comizio, Enrica e Cecilia, Giuseppe e Marianna, sono affettuosamente vicini a Elena e alla famiglia Benevenuta e piangono con loro la cara MARIUCCIA.

La famiglia Bonaiuti prende viva parte al dolore dei familiari

Giuseppe e Rina Orlando si uniscono al dolore dei familiari per la tragica scomparsa di MARIUCCIA.

La famiglia Re Grando piange al dolore

Zia Girolama Benevenuto con Mina, Gianfranco, Anna Maria e Giuseppe partecipano al grande dolore dei nipoti e cugini per l'improvvisa scomparsa della cara JOLE.

Le Ditte A. Benevenuto e C. grande inerte sono al dolore dei cugini per l'improvvisa partita della cara

Jole Benevenuta

— Ferno, 8 novembre 1979

Le ditte Nespoulous di Cavallo e Olivetti partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Benevenuto per la cara

Jole Benevenuta

— Rivoli, 8 novembre 1979

La S.p.A. Ditta G.B. & C. partecipa al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa della signorina

Mariuccia Benevenuta

— Ferno Canavese, 8 novembre 1979

Prendono parte al dolore dei cugini per la perdita della cara MARIUCCIA:

Lorenzo Benevenuto e famiglia
Rina Obert e famiglia
Lidia, Giacomo Allice e famiglia
Linda, Mario Brunero e famiglia

Giovanni Ferrari, la moglie Cesira e la figlia Elisabetta partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Benevenuto per la tragica scomparsa della cara MARIUCCIA.

Walter Ciliento, la moglie Bruna e la sorella Wanda addolorati partecipano al grave lutto che colpisce famiglia Benevenuto per la perdita della cara MARIUCCIA.

Antonio Marsilia, la moglie Liliana ed il figlio Mario partecipano commossi al dolore della famiglia Benevenuto per la scomparsa di MARIUCCIA.

Agostino Restagno, la moglie Rosalinda, i figli Mauro e Alberto si uniscono al dolore della famiglia Benevenuto per l'improvvisa scomparsa della cara MARIUCCIA.

Dirigenti e collaboratori della Universal Chimi S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mariuccia Benevenuta

— Torino, 8 novembre 1979

Rag. Maurizio Aghem, dr. Guido Aghem e famiglie commossi partecipano all'improvviso lutto

Sono vicini al dolore della famiglia Benevenuto, Giuseppina Cavalchini, Antonio, Amanda, Angelo Mazzucco.

La ditta Romagno Ciro Raffaele partecipa al dolore della famiglia Benevenuto

La Ville di Stupore partecipa al lutto

Fabio e Nino Cotrino partecipano al lutto

La Ditta di Soggio partecipa al lutto della famiglia Benevenuto

Alfonso e Lucia Boggio partecipano al dolore della famiglia Benevenuto

Le famiglie Cavallo, Giannetti e Pezzullo partecipano al dolore della famiglia Benevenuto e Cerrato

La Sasa s.a.s. partecipa al dolore della famiglia Benevenuto

Il vicedirettore marcato
CORRI CRI UFF.

Giuseppe Vezza

Lo piangono la mamma, la moglie, i figliuoli, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti. I funerali a Pralocia sabato 10 alle 9 con partenza dall'abitazione

— Pralocia, 8 novembre 1979

La famiglia Cardero partecipa addolorata al lutto della famiglia Vezza per la scomparsa del loro caro GIUSEPPE.

Giovanni e Alda Bassanino partecipano al dolore della famiglia di

Giuseppe Vezza

— Pralocia, 9 novembre 1979

La famiglia Tandile prende parte al dolore per la perdita del signor

Giuseppe Vezza

— Pralocia, 9 novembre 1979

La Industria Italiana Pistoni S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

comm. Giuseppe Vezza

commenda ed amministratore della Campagna Pastorizia Piemontese

— Torino, 9 novembre 1979

Luisa e Giuseppe Gandino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giuseppe Vezza

— Torino, 9 novembre 1979

Dopo breve malattia è mancata in buon cristiano

Carolina Bersano ved. Castagno

anni 77

L'annunciano le figlie Laura ved. Capuani con Livio, Paolina con marito Giacomo Silvestro con Liliana e famiglie, pronipoti, bisnipotini, nipoti, parenti tutti. Funerale sabato 10 corr. ore 15,30 dall'abitazione via Basilio Bona 4. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Cavallo, 8 novembre 1979

Si associa al lutto dei

Anna Maria Rizzotti ved. Witt

Con profondo dolore lo annunciano il mamma Delfina Ferrero, la figlia Rosanna con marito e figlio. La cara salma partirà sabato 10 c.m. ore 8,30 dalla Medicina Legale (via Chiabrera 37), indi proseguirà per Cervo ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 novembre 1979

La famiglia Cirone piange l'amica

Anna Maria Rizzotti

— Torino, 8 novembre 1979

Partecipano al lutto gli inquilini di via Pietro 3: Caruccio, Chiarle, De Gioli, Jorio, Le Gardien, Ghidi, Tumminelli.

Sono vicini al lutto dei loro cari

Piera Oberti
dott. Maurizio Varetto

Le annunciano i genitori sorella, cugini, zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 presso la parrocchiale Parrocchia San Giuseppe, via Bardo 6. La partenza del corteo funebre dall'ospedale civile Cuneo avverrà ore 13

— Torino, 9 novembre 1979

Partecipano al lutto dei carissimi amici Varetto, Ilari, Gilardetto.

(Continua a pag. 5)

Molto rumore per nulla (o quasi)

Due assoluzioni per la scheda Br

Chiesto il proscioglimento del presidente di seggio che la fece aprire e dell'elettore che vi disegnò sopra la stella a cinque punte

Molto [illegible] per [illegible]: questa la conclusione della duplice inchiesta su un [illegible] che fece scalpore il 10 giugno [illegible] durante le elezioni politiche, quando un giovane, R[illegible] Sardone, scrisse sulla sua scheda «*Br: onore ai compagni combattenti caduti per il comunismo*», contrassegnando il tutto con [illegible] di stella a cinque punte, e il presidente [illegible] seggio elettorale, Giovanni Paparo, intravisto il simbolo, [illegible] fece arrestare per apologia di reato.

Il sostituto procuratore Giandomenico che ha condotto le indagini, [illegible] Sardone e Paparo, ha chiesto [illegible] gli [illegible] istruttore il «*proscioglimento per* [illegible] *aver commesso il fatto*» di entrambi: del Sardone, accusato di apologia di reato; del Paparo, [illegible] di violazione della legge elettorale.

«*L'apertura della scheda di Sardone da parte del Paparo* — argomenta il magistrato — *avvenne in un contesto di circostanze* [illegible] *tutte particolari. La domenica precedente, [illegible] altri seggi elettorali erano state ritrovate schede contenenti materiale incendiario*». Inoltre la vicepresidente del seggio era visibilmente agitata e l'attendarsi [illegible] Sardone nella cabina [illegible] tempo [illegible] lungo di quello impiegato dagli altri elettori, [illegible] convinse a richiamare [illegible] del presidente.

Sardone depositò la scheda nell'urna già intasata — erano le 18,30 — e Paparo esercitò una pressione manuale sulla scheda per farla scendere; così facendo [illegible] la stella a cinque punte. [illegible] breve, concitata, [illegible] tazione tra i vari membri [illegible] seggio elettorale e poi la rapida decisione di [illegible] fermare il giovane. «*Chiarito la dinamica* [illegible] *fatti* — precisa il magistrato — *nella condotta del presidente del seggio non si ravvisano ipotesi* [illegible] *reato. Paparo* [illegible] *esercitò alcune violenze, minaccia o inganno contro l'elettore, che manifestò il suo diritto di voto liberamente*».

La paura che la scheda potesse [illegible] contenere materiale incendiario convinse poi il presidente ad aprire il [illegible] che comunque non [illegible] [illegible] regolarmente piegato. Anche qui non è ravvisabile alcuna violazione di legge [illegible] comportamento che un presidente di seggio deve tenere nella consultazione elettorale.

[illegible] più sottile l'argomentazione [illegible] che porta al proscioglimento dell'elettore Sardone. Il giovane, fratello di Rocco [illegible], morto dilaniato da una bomba che [illegible] trasportando in auto, fu arrestato quando aveva già votato per apologia di reato. La frase scritta da Sardone nella scheda, secondo il giudice, non [illegible] ritenersi «*apologetico di un delitto contro* [illegible] *personalità dello Stato, perché troppo generica*».

Secondo una [illegible] sentenza della Corte di Cassazione, per questo reato «*non* [illegible] *una mera manifestazione del pensiero o creazione nei riguardi di un certo comportamento delittuoso, ma* [illegible] *che la frase* [illegible] *idonea a suggerire ad altri un comportamento delittuoso*».

Ma l'destinatari della frase di Sardone altri non [illegible] che il presidente e i membri del seggio elettorale, tutt'altro che inclini a ricevere stimoli o persuasioni del genere, e [illegible] disposti ad accomunarsi all'onore da tributare «*ai combattenti caduti per il comunismo*». L'ultima parola sul caso spetta ora al [illegible] ce istruttore.

c. cer.

Trafugati solo «sonogrammi» parziali eseguiti sulla sua voce

Fra il materiale rubato al perito nessuna relazione sul prof. Negri

I presunti brigatisti hanno portato via diagrammi che ai profani non dicono niente - L'avvocato Giuliano Spazzali: «L'attentato a Piazza è demenziale, provocatorio e insulso»

Nessuna relazione scritta, ma soltanto «sonogrammi» relativi alla perizia sulla voce di Toni Negri e ad un altro processo, comprensibili esclusivamente [illegible] esperti di acustica. Secondo indiscrezioni sull'interrogatorio dell'ingegner Roberto Piazza, sarebbero queste le novità di rilievo emerse in merito al [illegible] riale trafugato mercoledì pomeriggio da sedicenti brigatisti rossi nello studio [illegible] in corso Traiano 73. Un'azione poco [illegible] nel suo «*scopo finale*», che ieri l'avvocato milanese Giuliano Spazzali [illegible] dei legali [illegible] Toni Negri) ha condannato con parole durissime, dicendo: «*E' un atto demenziale, provocatorio ed anche insulso. Un'aggressione che sembra quasi voler impedire lo consegna al giudice di perizie "argutive" e quindi contraddittorie, indirettamente, l'ipotesi accusatoria*».

«*Nell'un* [illegible] *come nell'altro* — ha aggiunto il legale — *è chiaro invece l'intento* [illegible] *interferire brutalmente e violentemente nella linea difensiva di Toni Negri, per stravolgerne il piano di perizia*». A questo proposito il legale ha ricordato altri [illegible] episodi recenti, definiti u[illegible] provocatori. Il primo è [illegible] telegramma «*assurdo* [illegible] *folle*» inviato il 30 ottobre a Toni Negri, il cui testo sibillino e quasi cifrato sembrava far riferimento ad un'imminente azione terroristica concertata dallo [illegible] leader di Autonomia: [illegible] telegramma subito consegnato al giudice Ondiveci, sottolinea Spazzali, ma che è costato a Toni Negri l'immediato trasferimento [illegible] carcere speciale di Palmanova. Il secondo, un disguido di agenzia che dava per scontati gli esiti negativi della perizia fonica eseguita sulla voce del professore padovano, ancor prima del suo effettivo deposito.

«*Chiunque ne sia stato ispiratore o "scatenante rivoluzionario", il mittente del telegramma come l'aggressore, è un inutile idiota* — ha detto [illegible] l'avvocato Spazzali — *inutile perché, nonostante ogni provocazione, non potrà sviare il vero in falso e il* [illegible] *in vero: [illegible] perché dopo* [illegible] *presto accorgersi che nessuno può arbitrariamente intervenire nella linea di condotto processuale e politica di Toni Negri, se [illegible] Toni Negri stesso, e i [illegible] giudiziari e non controdittori collegamenti con il movimento*».

Intervento del difensore Spazzali a parte, gli [illegible] ricercatori [illegible] indagini hanno appurato quasi inutile l'irruzione terroristica [illegible] mercoledì in corso Traiano. Secondo quanto ha confermato agli inquirenti il professor Piazza, i due [illegible] sciuti, dopo [illegible] dichiarati uomini delle Brigate Rosse, lo hanno legato ad un termosifone, tranquillizzandolo: «*Se sei calmo non ti succede nulla, vogliamo il fascicolo sui gruppi eversivi*». Malmenato e sotto il [illegible], l'ingegnere ha acconsentito alla richiesta indicando gli incartamenti sul tavolo dello studio: «*Sono lì, è tutto lì sopra*».

Con le copie delle bobine del caso Negri di cui originali sono al sicuro a Rennes i terroristi hanno trovato due «*sonogrammi*» (strisce [illegible] otte con diagrammi, sul tipo [illegible] quelle dei sismografi) con le «*letture strumentali*» della voce [illegible] Negri e di quella [illegible] sconosciuta, [illegible] telefono [illegible] casa Moro nell'aprile 1978, che i periti dovevano mettere a confronto: altre due bobine riguardanti un non meglio precisato processo palermitano, in cui è imputato l'ex assessore regionale siciliano Calogero Mannino (si pensa sottratte per errore dai brigatisti) e infine appunti con «*calcoli numerici*» sulla perizia, che sarebbero comprensibili soltanto ad un perito acustico.

L'ing. Roberto Piazza

Con questi inestimabili [illegible] aggressi[illegible] hanno prelevato anche [illegible] portafogli dell'ingegner Piazza, 300 mila lire, documenti personali e fogli di viaggio usati per i rimborsi [illegible]. Quindi si [illegible] allontanati dall'appartamento strappando i fili del telefono e [illegible] al perito: «*Stia tranquillo, chiamiamo noi il 113*». Gentilezza ammantata, [illegible] non compiuta.

Nell'inventario [illegible] documenti riportati, se completo, non risulta dunque alcuna relazione scritta comprensibile ai «non-esperti» e perciò subito utilizzabile per suscitare polemiche sul caso Negri. N[illegible] allo stato [illegible] fatti, si può ipotizzare un grave danno all'opera dei periti, che dovrebbero essere in grado di ricostruire comunque le proprie conclusioni.

Infine una precisazione richiesta [illegible] professor [illegible] Bucerdoss, nel dubbio che la sua persona possa venir confusa con quella di altri colleghi che avevano rifiutato l'incarico per la perizia Negri: «*Ho accettato malvolentieri questo incarico in quanto, senza mai valutare le pressioni, penso che esse possano comportare qualche rischio* — dice il prof. Bucerdoss — *non sono mai stato intervistato per il caso Negri*».

ro. re.

Rinascita religiosa

L'Azione Cattolica Italia [illegible] 11 in piazza Gozzano [illegible] l'Istituto [illegible] del Genocolci ore 9-12,30 una serie di incontri di riflessione e di ricerca su problemi specifici del giorno d'oggi.

Il primo di questi incontri toccherà il problema «*Rinascita religiosa, oggi?*».

Proporranno spunti di riflessione il professor Elio Rossero, sociologo, e padre Renato Rossi, carmelitano. [illegible] riflessioni seguiranno gli interventi dei partecipanti. Ingresso libero. Prossimi incontri nelle domeniche 13 gennaio, [illegible] 11 maggio 1980.

Oggi per i negozi sciopero [illegible]

I lavoratori [illegible] commercio si fermano oggi per otto ore in tutta la provincia per protestare contro la [illegible] *chiusura delle controparti sulla piattaforma contrattuale*». Lo sciopero, deciso da Cgil-Cisl-Uil a livello nazionale, e che interessa soprattutto [illegible] grandi [illegible] supermercati, grandi magazzini, sarà ripetuto sabato [illegible] altre quattro ore di astensione dall'attività.

OLIVETTI — [illegible] è iniziato il previsto incontro della delegazione alle trattative con il segretario nazionale della Fim, Domenico Paparella. I colloqui riprenderanno oggi e domani alle 16 e si terrà a Roma un [illegible] con la segreteria della Federazione unitaria nazionale.

BANCARI — Continua il disagio dei cittadini per gli scioperi articolati che da settimane paralizzano i servizi di cassa. Ieri è stata la volta delle agenzie del Banco di Roma (oggi della sede centrale).

CNPI — E' partita ieri [illegible] la delegazione piemontese di lavoratori e sindacalisti che manifesterà oggi davanti [illegible] dell'Industria.

Auto "Usomercato"

l'usato ragionato

All'Automercato, scegli con la testa, non con gli occhi. Compri un veicolo d'occasione, non uno a caso. E [illegible] scelti che anche i Concessionari del Gruppo [illegible] ti consigliano. Prima di essere promossa per la vendita, infatti ogni vettura qui esposta ha subito duri esami, controlli scrupolosi in ogni parte meccanica e di carrozzeria. Ecco perché, chi acquista all'Automercato [illegible] un automobilista sicuro: guidato dall'esperienza del Servizio [illegible]

AUT MERCATO

AUTOMERCATO
di Torino
C.so Giulio Cesare, 360
tel. 2621313

Violenza contro la persona

La violenza sessuale è reato contro la morale o contro la persona? Il progetto [illegible] legge di iniziativa popolare contro la violenza carnale propende per la seconda interpretazione e prevede l'abrogazione di alcune disposizioni del codice fascista. Rocco soprattutto per qu[illegible] riguarda il ratto a fine di matrimonio, il ratto di minore a fine di libidine, la seduzione con pre[illegible] [illegible] matrimonio, [illegible] d'amore, l'incesto.

In questi giorni s'è costituito, a Torino, il «*Comitato promotore per le iniziative e la raccolta di firme*» su questo progetto di legge: è formato da [illegible] di collocazioni politiche ed esperienze diverse.

«*Questa diversità d'esperienze e di opinioni* — si legge in un comunicato del Comitato — *ha saputo aderire rappresentanti dell'intera area politica. Dal Collettivo giuridico, Collettivo del Bollettino delle donne, Barelle Benso, Libreria delle donne — ha fatto sì che, fin dal momento della presentazione della legge, si iniziasse un dibattito serrato che partiva dai contenuti del progetto per affrontare, poi, più a fondo il pro[illegible] della violenza sessuale e gli strumenti per individuarla, combatterla e superarla*».

Particolarmente dibattuto il punto del progetto di legge che prevede la «*non obbligatorietà della querela della parte lesa perché si avvii il procedimento giudiziario*». Il Comitato ritiene che la limitazione dei poteri di indagine del giudice sia un fatto importante perché «*se il fatto di delitto contro la persona e non contro la morale si deve procedere come avviene già oggi per tutti i reati considerati gravi. Il paragone [illegible] io dei [illegible] il compito dello Stato nell'amministrazione della giustizia, non certo, un fatto privato*».

Lunedì alle 21, presso la Galleria d'Arte Moderna di corso Galileo Ferraris, si terrà sull'argomento, un «*dibattito nella sinistra*».

In assise il delitto [illegible] via Desana avvenuto cinque anni fa

Chiesti 25 anni per il metronotte accusato di aver ucciso il rivale

Secondo [illegible] pm, Ignazio Cacciaguerra liquidò con due colpi di pistola l'amante della moglie - L'imputato nega: «E' stato mio suocero» - Oggi la parola alla difesa e sentenza

Ignazio Cacciaguerra, ex guardia giurata [illegible] accusato [illegible] aver ucciso a colpi di pistola Giuseppe Azzolina, l'amante della moglie Crocefissa Prato. Il delitto risale alla notte tra il '14 ed il 15 dicembre 1974. Detto così sembra una delle tante storie «d'onore», col rivale ucciso ed un marito in galera. Questa vicenda invece ha avuto sviluppi clamorosi proprio all'inizio [illegible] la cui prima udienza [illegible] giugno '77. Ed ecco i fatti.

Il «triangolo». [illegible] un [illegible] qui, tel. l'[illegible] un po' sbilenco. Crocefissa Prato non fa mistero del suo amore per l'Azzolina, ex contrabbandiere: [illegible] scrive lettere infuocate, lo riceve in casa, [illegible] con lui, pensa addirittura [illegible] abbandonare la famiglia. Il marito, ossia Ignazio [illegible] guerra, non reagisce: sa e tace. Probabilmente la cosa non lo disturba troppo, forse è un mite. Certo è che dopo la fuga perdona Crocefissa e la riprende in casa. Non è quindi l'uomo tutto gelosia e ira come tanta letteratura e cronaca dicono sia l'uomo del Sud i personaggi infatti sono siciliani d'origine, trapiantati a Barriera Milano.

Il delitto. In via Desana, nel cuore della notte, due colpi di pistola. Il giorno dopo nel pressi del canile municipale, si scopre un cadavere. Due le ferite mortali, una al collo l'altra [illegible] petto. Il nome della vittima [illegible] Azzolina. Nella soffitta in cui abitava si ritrovano molte lettere d'amore scritte da Crocefissa. La pista porta senza esitazioni in casa del Cacciaguerra, in via Desana. L'ex guardia nega, poi ammette, poi ritratta. Alla fine la polizia ricostruisce così gli avvenimenti: Azzolina alle 2,30 va a bussare alla porta dell'amante, [illegible] il marito «[illegible]» spara. Poi tenta [illegible] far sparire il cadavere con l'aiuto del suocero Angelo Prato.

Il processo. Il 21 giugno '77 colpo di scena, come si [illegible] dice, davanti ai giudici della [illegible] pres. Barbaini, Cacciaguerra accusa il suocero: «*E' stato lui ad ammazzare Azzolina perché non sopportava la tresca con Crocefissa e perché la vittima aveva tentato di insidiare anche* [illegible]». Come mai l'imputato [illegible] tacciuto per [illegible] anni? «*Ero minacciato*». [illegible] processo è rinviato, gli [illegible] al giudice istruttore [illegible] accertare eventuali responsabilità [illegible] Prato e di [illegible] figlia ma poi [illegible] dopo entrambi [illegible] scagionati e il [illegible] riprende con la rinnovata accusa [illegible] omicidio per il solo Cacciaguerra.

Anche ieri l'imputato ha insistito nel dire che a uccidere è stato il suocero. La tesi non è condivisa dal pubblico ministero dott. Salusso il quale ha chiesto la condanna dell'ex guardia giurata a 25 anni di reclusione e l'acquisizione degli atti al fine di procedere contro l'imputato per calunnia. [illegible] l'arringa difensiva [illegible] dell'avv. Giorgio Delgrosso e la sentenza.

p.p.b.

Un orefice legato e rapinato in [illegible]

Due malviventi hanno rapinato [illegible] sera il [illegible] in un laboratorio di oreficeria, in via Valfuggi 28. Armati di pistola e [illegible] montagna, hanno aggredito l'orefice, Alberto Bianchi, 47 anni, l'hanno chiuso in bagno, legato e imbavagliato. Poi dalla cassaforte hanno [illegible] gioielli e preziosi per [illegible] 70 milioni. Fuggendo, Alberto Bianchi è riuscito a liberarsi e dare l'allarme mezz'ora dopo.

★ Trenta milioni (e non 600) è il bottino rapinato martedì sera da tre banditi in via Agricola. In casa di un rappresentante di preziosi, Giovanni Cantoni, 58 anni. L'uomo, un ex maresciallo [illegible] pubblica sicurezza, è [illegible] stato rapinato tre volte in questi ultimi anni. La scorsa sera ha resistito: i banditi lo hanno percosso selvaggiamente.

★ [illegible]o di strada, con la motocicletta, nel pressi di Susa, dove abita in via Dora Riparia 5, Giustino Bartolello, 31 anni, è grave, alla Molinette.

Vetro da [illegible] artigliere di 20 [illegible]

Con un colpo di fucile, partito per disgrazia

Giorgio Forgillo, un ragazzo con poco più di 20 anni, artigliere [illegible] della caserma di Sangano è stato ucciso ieri alle 20,30 da un colpo [illegible] fucile sfuggito ad un commilitone. Il giovane, originario di Caserta, era in servizio alla polveriera con altri [illegible] soldati.

I quattro [illegible] sera [illegible] di guardia. Il colpo di fucile ha rotto il silenzio di una notte tranquilla. Il Forgillo si è accasciato senza un grido, al suo posto [illegible] i suoi compagni gli sono andati vicino rendendosi subito conto [illegible] lui purtroppo non c'era più nulla da fare: «*Stava morendo*». Ha [illegible] uno dei soldati. Il proiettile era penetrato sotto l'ascella sinistra [illegible] giovane. Comunque è stata subito avviata l'autoambulanza di Rivoli.

Una [illegible] disperata, quanto inutile sino all'ospedale, dove il militare è giunto cadavere. Dolore [illegible] i suoi commilitoni che hanno raccontato: «[illegible] *Abbiamo sentito e un gran botto. Abbiamo anche visto il Forgillo cadere. [illegible] subito non ci siamo resi conto di quanto fosse accaduto*».

Il responso dei medici è stato chiaro: «*Il giovane artigliere è stato colpito [illegible] l'ascella ed il [illegible] proiettile del fucile di [illegible] dinamica [illegible] è penetrato nel cuore*».

Avvocato suicida dalla finestra del Tribunale

Da tempo sofferente di esaurimento nervoso, colto da un [illegible] poche settimane fa dal quale si era appena ripreso, un avvocato civilista, Sergio Favero Longo, 58 anni, si è gettato ieri pomeriggio da una finestra del tribunale civile, in via delle Orfane 20. Alcuni colleghi e personale degli uffici, che lo hanno visto arrivare verso le 11, hanno raccontato: «*Era taciturno, ha girato per gli uffici, salutando i vecchi amici*».

Poi si è portato accanto agli ascensori, dove c'è una finestra alta al riparo sul cortile. L'ha [illegible] spalancata e si è gettato [illegible] giù. E' morto sul colpo. L'avvocato Longo Favero abitava ad [illegible] e aveva lo studio in via Assarotti 9. Il figlio, Gianni, 34 anni, anch'egli avvocato, è stato avvisato dai colleghi.

Kirman Shahr

Torino [illegible] Garibaldi, 3 Tel. [illegible]

TAPPETI ORIENTALI
di nuova, vecchia e antica lavorazione

Siamo importatori diretti e scegliamo nel luogo d'origine i tappeti migliori che vi offriamo al prezzo più conveniente

Baluchistan	150x90 ca.	da L. 120.000	Samarkanda	250x160 ca.	da L. 560.000
Persiano Mossul	200x150 ca.	da L. 280.000	Kazak	360x160 ca.	da L. 750.000
Bukhara Kashmir	250x150 ca.	da L. 370.000	Kirman	290x160 ca.	da L. 1.8[illegible]

Ogni tappeto [illegible] corredato di certificato d'origine e autenticità che garantisce la sua rivalutazione [illegible] del 10%.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 600 automobili

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al pubblico di 600 autoveicoli occasione e privati controllati. Abbiamo: Fiat 600 [illegible] 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A 112 E, A 112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel Kiba, Volkswagen. Lancia Beta coupé, Brew 2.0, Brew 1.3 i. Visto assoluto, [illegible] vetture Diesel e benzina. Autovaluta, corso Principe Eugenio 11, tel. 533.545.

Il tv non funziona? «Telesurgente tel. 685.005

un tecnico immediato a casa vostra per tv color b-n, ore 8-22 anche festivi

Sposarsi è una cosa [illegible]

Nova Vide tel. 882.100 [illegible] la sua poltrona e trovare lo sposo o la sposa che cerca. Massima serietà e riservatezza

Moquettes dalla fabbrica

Moquettes di ottima qualità da L. 2000 mq, modellini in tinta a L. 12.000 mq, stampati a pezzetti. Via Duchessa Jolanda 3

Confezioni Filippo [illegible] rateali

Corso Re Umberto 9, corso G. Cesare 78 Torino. Moda autunno-inverno 79-80. Amore taglie giganti cappotto donna 80.000, abito uomo 98.000, impermeabile uomo-donna 45.000 e altri articoli sportivi.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici b/n e colori qualsiasi marca

Strumenti musicali organi elettronici sconto 35-40%

Il più vasto assortimento, le più scrupolose assistenza, le più elastiche condizioni di pagamento. Consegna gratis dappertutto. Marcia Bra (Cn) S.ss Mucrolpia. Telefono [illegible] 91.78.24.

Tv soccorso Tv 472.510 Videocolor 488.289

Intervento immediati stando nero colore, diurno persa festivo per 8-22

Tv Videosoccorso [illegible] Assistenza tv tel. 732.981

739.06 10 tecnici qualificati riparano qualunque tv colore, bianconero 8-22

tabaccheria Garrone
Via Roma 90 - Torino - tel. 541688

ACCENDINI, PENNE, PIPE, PICCOLA PELLETTERIA

Dupont Dunhill Parker
Cartier Caminetto Waterman
J. Sterlin Charatan Aurora
eccetera eccetera eccetera

Giochi per adulti - Tarocchi e Carte da collezione - Scacchi e scacchiere

CHESS CHALLENGER®
la [illegible] elettronica. Fino al 30 novembre [illegible] speciali [illegible] industrie

TV A COLORI
SE VENITE ALLA [illegible] RIVOLI NIZZA 97
(Provenendo dal centro [illegible] in [illegible] di Corso Dante)
NONOSTANTE I RECENTI AUMENTI TROVERETE ANCORA
I VECCHI PREZZI
SINO AD ESAURIMENTO DELLE ATTUALI SCORTE!
[illegible] MODELLI [illegible] TV COLOR ED IN BIANCO NERO
12 15 20 24 30 32 40 59 99 canali con o senza telecomando
nelle [illegible] 12 14 16 16 17 18 20 22 24 26 27
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
valutiamo [illegible] il vecchio Tv b/nero
L. 100.000
le permutato con 1 TV color!
Pagamenti anche a L. [illegible] mensili
IN REGALO AGLI ACQUIRENTI [illegible] 1 TV COLOR Y.
IL TELEGIOCO!
OLTRE AI MODELLI TELEFUNKEN
AUTOVOX GRUNDIG PHILIPS [illegible]

[illegible] Yoshida [illegible] p.A.
ricerca per suo dirigente straniero
appartamento in affitto
per abitazione 6 locali + servizi in Torino possibilmente zona P.zza Rivoli c.so V. Emanuele
Tel. 02/4408851 (sig. Lauro) ore ufficio

SVENDITA tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
[illegible] tel. 850.7221/858.201

Bauform s.n.c.
nuovo Centro
GRUNDIG
Via Carlo [illegible] n. 31
Tel. 545678

...fai centro!!
TAPPETI PERSIANI AUTENTICI
anche
a buon prezzo
tutti i tappeti sono corredati da regolare certificato di garanzia e provenienza
piumazio
via Cavour 14 Rivoli

Tappezzare [illegible] amare
PARATI OLYMPIA
S.p.A.
Pegli - juta - tessuti murali
carte vinilliche-carte lavabili
anche
TORINO
Via Frejus, 2
44 26 57

CHIESASPORT
[illegible] NIZZA [illegible] TINO TEL. 69.63.525
(Carducci)
pellicce
Montone [illegible] 980.000
Opossum da L. [illegible]
Persiano [illegible]
Castoro S. [illegible] L. 600.000
Visone C. [illegible]
Agnelli [illegible]
pelle
Giubbino pelle [illegible]
Giubbino rigato [illegible]
Superbike pelle [illegible]
Giaccone pelle da L. 80.000
Montoni [illegible]
Impermeabile renna donna da L. 170.000
CHIESASPORT
Tutto per lo sciatore moderno e tempo libero

Specchio dei tempi

«Telefoni e fasce sociali, la farsa riprende» - Preoccupazioni «interessate» sui nuovi esami per maestri di sci? - Dietro l'angolo, una colata di cemento - Le colpe loro - Caos delle pensioni

Una lettrice di scrive:

«Ed [illegible] ci riaiamo con le [illegible] società a proposito dei telefoni [illegible] stabile. Spero [illegible] in caso di modello 101 e [illegible], il che eviterebbe la solita fregatura [illegible] il favoloso dipendente.

«Questo [illegible] sistema, «introdotto» negli anni dall'attuale amministrazione, ha dato risultati simili a questo: isolato di via G. Reni. Precedente amministrazione, famiglie non paganti 7 circa. Attuale amministrazione, famiglie non [illegible] 79 circa (anno 1978-'77).

«Tra q[illegible], [illegible] mia sezione — casa da me conosciuta — le due figlie di un "povero" macellaio e quella di un piccolo imprenditore, anche lui "povero" (o, meglio di un [illegible] il 7° livello, dovevo pagare il massimo.

«Nessun controllo [illegible] fatto per assicurare [illegible] le famiglie non paganti ne avevano il diritto. Tutti, secondo il [illegible] modestissimo parere, dico tutti, dovrebbero poter usufruire gratuitamente dei servizi sociali. Ma tutti, e ripeto tutti, dovrebbero pagare le tasse in proporzione, lasciando [illegible] queste ridicole [illegible] sociali mai venture».

Teresa Grocco
(passatinga al livello di guardia)

Un lettore ci scrive:

«Dopo [illegible] un articolo de *La Stampa* sull'argomento, desidererei [illegible] come funzionava l'"autoregolamentazione" [illegible] vane [illegible] di sci italiane". Mi [illegible] doveroso sottolineare anzitutto, che la professione [illegible] maestro di sci è stata, ed è ancora, per la maggioranza dei giovani che abitano in montagna, l'unica alternativa di lavoro invernale [illegible] che le [illegible] leggi [illegible] scadere [illegible] preparazione [illegible] nuovi maestri, ora che [illegible] un'unica categoria».

Un maestro di San Sicario

Un lettore ci scrive.

«Vorrei rispondere, tramite [illegible] vostra rubrica, al lettore che [illegible] molto cosa c'è "dietro l'angolo" [illegible] Vanchi Unica. A mio giudizio dietro l'angolo c'è stato, e forse c'è [illegible] lotto banchiere (o meglio banconiere) che ha [illegible] stato, con compiacenti o nascosti sostenitori, la distruzione dell'ambiente dolcisuna.

«Dietro l'angolo c'è un [illegible] appuntito di speculatori edilizi, con un esercito di gru, silos e autocarri a motori accesi, [illegible] stendono impazienti di impiantare un enorme cantiere per costruire una colossale colata di cemento [illegible] consacrerebbero [illegible] zona già satura di edifici e traffico, ma che, in compenso, renderà un mucchio di quattrini.

«Non "dietro l'angolo", ma di [illegible] [illegible] cittadini, [illegible] amministratori, che [illegible] sinceramente queste losche manovre e nemmeno hanno il coraggio di [illegible] all'opinione pubblica [illegible] sta succ[illegible] [illegible] è quest'ultimo l'aspetto più [illegible] della intera vicenda, poiché il silenzio e atteggiamento comune a tutte le forze politiche

«Sarà un ingenuo, ma non sono sufficiente dichiarare l'area in questione "non edificabile" o "di pubblico interesse" per scoraggiare certe speranze, tentare di evitare in modo serio e soluto [illegible] il problema [illegible] Vanchi Unica, che [illegible] tutto è pronta a riprendere l'attività [illegible] la guida di [illegible] capaci ed onesta?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Ho letto per tutta la settimana gli articoli [illegible] violenza [illegible] piazza, nei [illegible] giornalisti ha messo a fuoco [illegible] cose importanti: [illegible] una buona parte di colpa è degli arbitri, [illegible] e non punirono quei giocatori [illegible] [illegible] gnato un gol, [illegible] il pubblico, [illegible] dal terreno di gioco e si inginocchiarono (per ringraziare chi?).

«Altra colpa imputabile ai giocatori è inoltre la "scena" quando ricevono un calcio: cadono a terra, [illegible] concedo le punizione si rialzano prodigiosamente quanti e spesso sono proprio loro che beffano la formazione stessa

«A conclusione [illegible] gli arbitri siano più [illegible] nei confronti di questi professionisti. E [illegible] signori giocatori si comportino da uomini seri e coscienti, [illegible] basti [illegible] normalità per scatenare una folla. Scrivo queste cose perché [illegible] [illegible] parlate di calcio e credo, in 50 [illegible] di averne vista abbastanza».

Mario Gallo

Una lettrice ci scrive:

«Sono una professoressa di 74 anni, che stende dal '75 la pensione definitiva. Su *La Stampa* del 3 novembre si cita il caso di una professoressa di Genova che «*in virtù di leggi e leggine*» ha potuto lasciare il lavoro a 35 anni con una pensione di 450 mila lire mensili.

«Io non so se effettivamente la [illegible] si [illegible] in "tre compagna di [illegible]", [illegible] di fatto che [illegible] pensionati dello Stato devono aspettare per anni la pensione definitiva, perché la direzione [illegible] Tesoro di Torino [illegible] le pratiche "secondo l'ordine cronologico" [illegible] di pensione, i quali impiegano 3, 4 e più anni e giungere [illegible] Roma; mentre i professori che andranno in quiescenza dal '75 in poi, oltre avere una pensione [illegible] 80% dell'ultimo stipendio, anziché dell'80%, godono [illegible] della pensione definitiva, grazie al documento degli uffici.

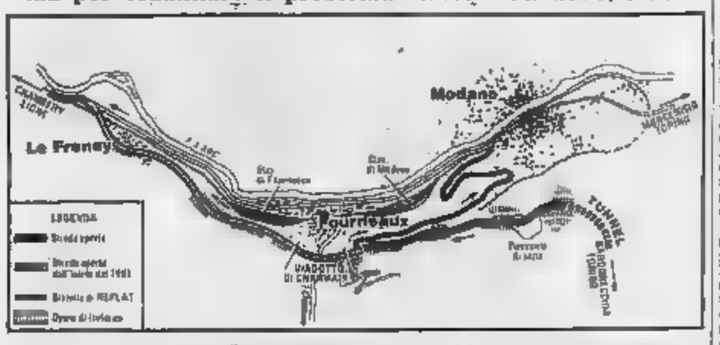
«Non [illegible] più logico ed equo [illegible] le pratiche in [illegible] all'ordine in cui [illegible] il arrivato in [illegible], e quindi assegnare prima e quale cessato il lavoro da più tempo [illegible] pensionato [illegible] già aperta, [illegible] perché lì ci [illegible] più [illegible] e [illegible] vi vero?»

Segue la firma

Ritardi nella costruzione dei collegamenti stradali

«Scontro» Italia-Francia per il tunnel del Fréjus

Due delegazioni si incontreranno con Nicolazzi a Roma per esaminare il problema viario - Un nodo, i Tir



Il 15 e [illegible] a [illegible] si parlerà del Frejus e dei suoi problemi. Le delegazioni italiana e francese si incontreranno [illegible] del ministro [illegible] Lavori Pubblici, Nicolazzi, per sollecitare [illegible] costruzione della strada [illegible] traforo, per la quale esiste [illegible] un disegno di legge, presentato lo scorso 27 settembre (prevede uno stanziamento di 300 miliardi).

Sarà affrontato anche il problema dell'accesso sul versante di Modane per chiarire le notizie date il 31 ottobre in consiglio regionale. In quell'occasione il vicepresidente e assessore ai trasporti Bajardi affermò che fino al 1982 (cioè due anni dopo l'apertura ai mezzi del traforo) il Frejus non sarebbe stato disponibile ai grossi autotreni dei trasporti internazionali (Tir), ciò anche perché il viadotto sul torrente [illegible], sul versante francese a 4 chilometri dal tunnel, si sarebbe abbassato in questi ultimi tempi in modo preoccupante.

Secondo Bajardi, come conseguenza, sarebbe vietato, almeno fino al 1982, il traffico pesante dei Tir e consentito soltanto quello delle auto private. Queste sostanzialmente aggirerebbero l'ostacolo utilizzando la cosiddetta «*bretella di Replat*» che, staccandosi dalla superstrada per St. Michel de Maurienne (la vera *via del Frejus*), entra in Modane, sfiorando lo scalo ferroviario. Poi il traffico si immette sulla «nazionale» che proviene dal colle del Moncenisio e percorre tutto l'abitato attraversando anche Fourneau e Premy fino all'omonimo autogrotte in costruzione. Solo a questo punto i veicoli ritornerebbero sulla strada del Frejus. Proprio per i vari attraversamenti degli abitati si sarebbe giunti alla decisione di bloccare i Tir fino all'82, quando il viadotto del Charmaix sarebbe ripristinato dopo aver ovviato ai cedimenti lamentati.

Le informazioni date da Bajardi hanno provocato perplessità fra i francesi impegnati nei lavori del traforo e degli accessi. In un telex inviato il 2 novembre alla Sitaf (la società italiana che realizza il tunnel) il direttore generale della società francese del traforo, De Tinan, avrebbe confermato che, per le autorità transalpine, il Frejus si aprirà al «*traffico commerciale*» nel giugno dell'anno prossimo utilizzando la «*bretella di Replat*», mentre all'inizio del 1981, secondo il vecchio programma, dovrebbe entrare in funzione la superstrada a tre corsie (3 in salita, una in discesa) che raggiunge St. Michel e Maurienne. Nessun accenno quindi a chiusure ai Tir fino all'82 per difficoltà derivanti dalla viabilità francese, anche se è evidente che il transito non inizierà sicuramente in condizioni ottimali.

Non è difficile immaginare che sul Frejus, tra Italia e Francia, potranno esserci in prossimo futuro degli scontri. Se [illegible] poi il piano finanziario [illegible] cassa messo in forse per i ritardi nella realizzazione degli accessi (praticamente fermi) con la conseguente mancanza di introiti [illegible] le Alpi la situazione non è migliore perché i finanziamenti sono basati sull'emissione di obbligazioni. Tutto ciò mentre emergono nuovi problemi per l'assetto idrogeologico nei due versanti e mentre i movimenti [illegible] ecologisti sono impegnati nella contestazione della superstrada del Frejus. Un palleggiamento delle responsabilità tra Italia e Francia per i ritardi [illegible] inevitabile. La riunione in programma a Roma la prossima settimana dovrebbe comunque [illegible] già alcuni chiarimenti.

Gianni Bisio

Dibattito al Consiglio regionale

Legge agricola Cee accolta in Piemonte

[illegible] vara il nuovo regolamento dell'assemblea - Compiti legislativi, di controllo e di risposta alla «domanda politica»

Prima regione in Italia, il Piemonte ha adeguato ieri la propria legislatura agricola ad una norma della Cee che prevede associazioni di produttori costituiti in unioni provinciali e regionali. Scopo di queste associazioni, dice la Cee, è «adattare alle esigenze di mercato la produzione e l'offerta da parte dei produttori che ne sono soci»; un vero e proprio compito di programmazione [illegible] produttiva che commerciale.

La legge regionale che si adegua a questo dettato è [illegible] approvata all'unanimità. Il dc Franzi ha definito il provvedimento un'«occasione per rendere più competitiva la nostra economia agricola». [illegible] ha aggiunto anche la Regione deve preoccuparsi di questa esigenza ed estendere e migliorare i propri provvedimenti.

Tra le misure piemontesi di valore rilevante, ha detto l'assessore Ferraris, c'è la «*disposizione che prevede anticipi fino al 75% delle spese indicate nei bilanci preventivi delle associazioni e unioni e l'intervento [illegible] un punto percentuale sull'interesse dei prodotti commercializzati degli aiuti per il settore zootecnico e i territori montani e collinari*».

Con questa legge viene istituito l'Albo delle Associazioni dei produttori agricoli e sancita la loro partecipazione alla programmazione agricola regionale. Esse inoltre hanno rappresentanti nelle commissioni per i piani agricoli zonali.

[illegible] Giunto quasi al termine della seconda legislatura e meditando sull'esperienza acquisita in questi nove anni, il Consiglio regionale ha deciso di rivedere il proprio regolamento per adeguarlo al suo ruolo.

Che dice [illegible] relazione al [illegible] disegno di legge, «è venuto *delineandosi in tre direzioni: 1) attività legislativa e attività deliberativa di carattere generale; 2) controllo politico sull'attività dell'esecutivo per [illegible] gestione delle leggi e delle risorse; 3) sollecitazione e interpretazione della domanda politica che emerge dalla comunità regionale*».

Quest'ultimo è l'argomento «nuovo» emerso in questi anni e il regolamento gli dedica particolare attenzione. Perciò prevede, all'articolo 44, le «sedute aperte», straordinarie, «*a cui partecipano con diritto di parola rappresentanti degli Enti locali, dei sindacati dei lavoratori, delle organizzazioni di categoria e delle formazioni sociali*».

Anche se non codificato [illegible] regolamento, qualche Consiglio aperto ci fu già in passato: uno per l'assassinio di Carlo Casalegno compiuto dalle Br. Il Consiglio inoltre può riunirsi [illegible] diverse da quelle istituzionali. Anche questo è già [illegible] fatto: nell'agosto scorso a Domodossola in seguito alla disastrosa alluvione.

Gli articoli del [illegible] regolamento [illegible] 109 e ieri [illegible] stati approvati una sessantina. Alcuni, su cui non c'era accordo, sono stati accantonati per ritoccarli un po' [illegible]. Anche perché per questa legge occorre la maggioranza assoluta del Consiglio [illegible] uno degli eletti esclusi gli assenti giustificati) e ieri su alcuni articoli questa maggioranza non si sarebbe potuta avere

Sequestrati in auto

Gioachino La Bianca e Matteo Trulcello, rispettivamente di 19 e 18 anni, entrambi residenti a Moncalieri, sono stati aggrediti, verso le 19 di ieri, da tre individui, armati di coltello, che li hanno costretti a salire su una 126, di proprietà del La Bianca. L'utilitaria è partita con [illegible] scatto rabbioso e in pochi minuti è arrivata alla periferia di Grugliasco. Durante il tragitto, i due giovani sono stati rapinati delle catenine d'oro.

Attentato col tritolo contro falegnameria

Attentato dei ruckei alle 21,15 [illegible] una falegnameria in via Perugia 36, della quale è titolare Giovanni Mautino, 67 anni. Sei-sette candelotti di tritolo sono stati fatti esplodere contro l'entrata dell'azienda. Non vi sono stati feriti i danni sono lievi. Già nel settembre scorso una notte venne lanciata una «molotov» contro l'ingresso del laboratorio.

La tremenda esplosione si è udita fino in centro. «*Ho creduto che crollasse tutto*, — ha raccontato Eugenio Dalloino, 48 anni, custode dell'azienda — *guardando la televisione mio moglie quando sono saltati i vetri, hanno tremato le mura*». La donna, Rosina Passerina, 45 anni, è stata colta da malore per lo spavento. La deflagrazione ha [illegible] accorrere centinaia di persone dalle vie circostanti, scese in strada per capire cosa era successo.

Il tritolo ha scavato un buco profondo 30 centimetri nel granito del marciapiede davanti al portone sprangato, le [illegible] schegge sono state scagliate a 40 metri di distanza. Tutti i vetri degli uffici e delle case vicine [illegible] andati in frantumi. «*Da quando ci hanno bruciato il garage, — ha precisato il Baudino — abbiamo ricevuto alcune telefonate [illegible] avvertimento, ma senza richieste di denaro*».

La polizia ha raccolto alcune testimonianze. Una coppia [illegible] fidanzati ha raccontato [illegible] aver visto una «850» chiara avvicinarsi all'ingresso della falegnameria. Sono scesi due giovani, uno indossava un maglione, i quali hanno posto un pacchetto a terra e poi [illegible] la miccia. Appena l'auto si è allontanata la carica è esplosa.

Giacomo Mautino

Le denunce dei redditi all'esame [illegible] consiglio tributario

Moncalieri, quanti non dicono tutta intera la verità al fisco?

Solo 300 dichiarazioni esaminate su 3900: [illegible] hanno sollevato dubbi - Accertamenti per liberi professionisti e gestori di ristoranti

Prosegue, sia [illegible] lentamente, il lavoro del consiglio tributario di Moncalieri. Su 3900 modelli Irpef da analizzare per gli anni '74, '75 e '76, ne ha esaminati poco più di 300. All'amministrazione comunale sono state indicate una ottantina di denunce da verificare: [illegible] case, sei appartengono alla categoria dei medici, un certo numero ai macellai, altre sei a gestori di ristoranti.

Secondo il presidente del consiglio, Ferdinando Cavaliere d'Oro, «*i medici costituiscono la fascia di contribuenti più difficile da analizzare per l'impossibilità di dimostrare gli effettivi introiti economici*».

In un anno di lavoro sono stati fatti esami per cinque categorie: macellai, medici, architetti, geometri, gestori [illegible] ristoranti. Ora, sono di turno i panificatori e i pasticcerie. «*Ogni denuncia* — sottolinea Cavaliere — *richiede tempo e attenzione, non è certamente un lavoro che si può svolgere [illegible] rapidità. Prima di esprimere un giudizio sulla presumibile evasione fiscale di un contribuente studiamo [illegible] mente la sua posizione. Dopo Natale [illegible] con il settore merceologico*».

Tentato suicidio di due detenuti

Due detenuti alle «Nuove» hanno tentato di togliersi la vita. Sono Oragorio De Leo, 24 anni, originario di Bagnara Calabra (Reggio Calabria, piazza Foroni 10; e Marco Giuseppe Langellotti, 25 anni, residente a Cirié. De Leo, ladro d'auto all'età di 16 anni, nel 1974 era stato denunciato per tentato omicidio; nel '75, per aver sfruttato una ragazza di 15; due anni dopo per un altro tentato omicidio, avendo partecipato a due sparatorie contro la polizia che lo inseguiva, e, nel '78, per violenza carnale, rapina, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Ieri, verso mezzogiorno, ha inghiottito [illegible] mezze lamette da barba. Portato al [illegible] Vittoria, è stato sottoposto ad esami radiografici, che hanno permesso di localizzare i corpi estranei, uno nello stomaco, l'altro nell'intestino. I medici si [illegible] riservata la prognosi. Ora [illegible] meglio. Già aveva tentato il suicidio, inghiottendo tre mezze lame da barba.

[illegible] gravi le [illegible] di Marco Giuseppe Langellotti, di 25 anni, da Cirié. Nella propria cella, al sesto braccio, ha bevuto una forte dose di candeggina. I medici [illegible] Molinette, dopo la lavanda gastrica, lo hanno ricoverato con prognosi di 7 giorni. L'11 luglio [illegible] il Langellotti era stato protagonista di un brutale episodio ispirato ai giornaletti sadico-erotici.

Prendendo lo spunto da una banale lite, aveva sequestrato la giovane convivente — Silvana Soloperto, di 17 anni — e l'aveva portata in un bosco, assieme al figlioletto, Maurizio, di 7 mesi. Lasciato il bimbo solo in auto, aveva legato la vittima, nuda, a due alberi, infierendo sul corpo, quasi crocifisso, con frustate, ustioni al seno con la sigaretta accesa, sevizie, con improvvisati oggetti di tortura, e violenza carnale.

Biondo, distinto (e truffatore)

Un disinvolto truffatore opera da qualche tempo nella zona Ovest di Torino. [illegible], elegante, [illegible] modi compiti e parlantina sciolta, l'uomo si presenta ai proprietari di alloggi, dichiarando di essere un [illegible] dell'Ufficio [illegible] erariale. [illegible] vittime hanno tutte [illegible] requisito: possiedono [illegible] alloggi con almeno 25 anni di vita.

«*Sono un esattore dell'Ute* — spiega, facendo il nome di un funzionario —: [illegible] *scaduto il [illegible] ne di esenzione ventiquinquennale e lei deve pagare [illegible] relativa tassa. [illegible] lo fa subito evita [illegible] molto [illegible] 30 per cento*». Estrae [illegible] planimetria del fabbricato e una ricevuta compilata a macchina su moduli [illegible] tecnico erariale.

«*Come lei* [illegible] — soggiunge il truffatore — *noi non accettiamo assegni. [illegible] non ha le [illegible] in casa passo domani, visto che sono in zona*». Le richieste variano dalle 200 alle 350 mila lire. Molti — pare — i proprietari che hanno pagato convinti di risparmiare tempo e soldi.

Quando qualcuno [illegible] avuto dubbi ed è andato [illegible] chiedere spiegazioni all'ufficio competente, si [illegible] sentito rispondere: «*E' una truffa. La ricevuta non è valida. Noi non mandiamo in giro esattori, si rivolga [illegible] carabinieri*».

L'altro ieri, Natalina Franchi, 53 anni, via Biraga, a Collegno, dopo aver pagato 226 [illegible] lire al distinto e biondo esattore, ha avuto [illegible] ripensamento e anziché riporre la falsa ricevuta [illegible] cassetto è andata a farla vedere [illegible] maresciallo Chiliemi dei carabinieri.

To Enciclopedia (stasera l'amore)

Continua con successo Torino-enciclopedia. Ecco l'elenco delle lezioni di stasera (ore 20.30). «*Medicina, società e potere*», Giorgio Bert, strada Castello di Mirafiori 5. «*Il fenomeno etnico*», Giusto Benedetti, Deniska-Cit Turin, via Vigone 72. «*Fiori e vegetazione: le piante e l'ambiente*», [illegible] Peyronel, Clarma Arnaldo, via Chiesmonte 3.

«*Che cosa sono i funghi*», Giuseppe Giovannetti, [illegible] San Paolo, via Lugaro [illegible]. «*Quale carriera?*», Toni Mingozzi e Giorgio Palmieri, corso Casale [illegible]. «*Dall'ape Maia [illegible] cultura di Hoare*», Silvano Scannerini, Centro Incontri Cassa [illegible] Risparmio, corso Stati Uniti 23. «*Come nasce e con'è l'economia*», Lelli Picco, Teatro La Salle, via Lodovico 14.

«*Come si è formata l'Italiana*», Claudio Marazzini, Lungo Dora Savona 30. «*La ricerca scientifica oggi*», a cura di Italia-Urss, via Veronese 305. «*William Shakespeare: Amleto*», Claudio Gorlier, corso Francia 192. «*Sull'amore*», Lietta Tornabuoni e Gianni Vattimo, via Bardonecchia 151.

Presidiata domani la Sip di via [illegible]

Si discute [illegible] questi [illegible] di un ventaglio [illegible] aumenti, al centro del quale si colloca un sensibile ritocco delle tariffe telefoniche. Il pci, contrario su tutta la linea, annuncia iniziative in piazza: domani, alle 15, «presidio» della sede Sip di via Roma. Parlerà il sen. Libertini.

I programmi delle televisioni private

[illegible] TORINO INTERNATIONAL (32-43-56-61 Uhf) — Ore 12 Bianchi; 13 Calcio: Juventus-Berna; 15.15 Caccia al 13; 17 La scatolona; 17.30 L'ape Maga; [illegible] Fulco superbolide; 18.30 Guardatevi allo specchio; 19 Supercinastica show; 20 Bar sport; 20,30 Metti una sera al bar; 21,50 «Femmina violenta» di George Cosmatos, con Raquele Welch, Jack Hawkins; 23 Project Ufo; 24 «Le piacevoli avventure dei [illegible] macabitdari».

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Sensi, lei balla o gioca?; 12 documenti; [illegible] qual della stampa; 12.45 «Femmina violenta» con Raquel Welch (thrilling); 14.30 D come donna; 15.45 telefilm; 16.45 Cacciavitissimo; 17 Speciale casa; 17.40 Tarzan; 18,10 Ciao ciao; 18.38 telefilm; 19.10 Un po' di musica; 20.20 «Concerto per pistola solista» di Michele Lupo, con Anna Moffo, Peter Baldwing, Beryl Cunningham (dramma poliziesco); 22,20 Grand prix; 23,30 Oroscopo; 23,45 «Come rubammo la bomba atomica» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (comico); 1.30 «Cane era il migliore» di Gianni Vernuccio, con Ilka Sommer, Vittorio Brunello (drammatico).

[illegible] VOX (38,2 Uhf) — Ore 16,30 «Il calzano del Piave» con Gino Cervi (patriottico); 18 Notiziario; 18.15 Dialogo con i telespettatori; 19 premiazione di Giuseppe Greco; 19.30 Il giocoliere; 20 Ribalta commerciale; [illegible] Rimaquiz; 21.30 Rapporto scientifico; 22 «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 e 20 Musica; 17,35 «Per amore» con Michel Craig e Capucine (dramma sentimentale); 19,08 Sport; 19,40 e 22,15 telegiornale; 20,30 «L'intruso» con Marisa Mell, Robert Hoseln, Ettore Manni (giallo); 22,30 «L'occhio del ragno» con Antonio Sabato, Klaus Kinski, Lucrezia Love (avventuroso).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Le Mans scorciatoia per l'inferno» di Osvaldo Civirani, con Erna Shurer e Edwige Fenech (commedia); 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «L'uomo che vide il suo cadavere»; 10 «Chiudi gli occhi e guarda le stelle»; 14.30 telefilm; 11.50 Mariannini e l'etere; 12.20 «Anonima sequestri» di G. Trueblood (drammatico '73); 14 - 16.30 - 19.15 Grp flash; 14.15 Spazio 5; 15,55 telefilm; 16.45 La pallina blu; 17.35 telefilm; 18.10 Voglia di allegria musica e folla; 19.40 Rubrica filatelica; 20,30 «L'assassino è costretto a uccidere [illegible] di Luigi Cozzi, con G. Hilton, Femi Benussi (drammatico '75); [illegible] L'incompiuta; 22,30 Il protagonista: Gianni Rivera; 22 Questo grande grande cinema; 23.15 telefilm serie Pacho il camionista; 24 Oroscopo; 0.10 Mezzanotte con Guglielmo Della Corte; 1.07 film; 2.30 «Il delitto del faro»; 4 «Le Mans scorciatoia per l'inferno»; 5.30 «L'uomo che vide il suo cadavere».

BETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10,05 «La rapina più assurda del secolo» di Frank Lauduer, con Frankie Howard, Dora Bryant; 12.05 Il colpaio; 13.00 «Il grande sparone» di George Sherman, con John Wayne, Ray Corrigan; 15 Rubrica; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 18.30 sport allo specchio; 19 Star bene con le erbe; 19.35 Il parolone; 20 cartoni animati; 20,15 «Il marchio di sangue» di Rudolph Mate con Alan Ladd, Mona Freeman; 21.05 Il superparolone; 23.30 «I tre sceriffi» di Fred F. Sears, con George Montgomery, Nervilio Brandi.

[illegible] SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 12 [illegible] Pappa reale; 13 «Fiesta de Toros» (drammatico '72); 14.30 e 17,30 Jeeg robot; [illegible] «Sette killers a caccia del prof. Zeta» (avventuroso '68); [illegible] «Agente segreto al servizio di Madame Sin»; 21 notiziario; Epilogo delle settimane sovietiche in Piemonte; 21,14 «Dinamite Jack» (commedia '60); 22.50 «Vivere per uccidere» (drammatico [illegible].

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12.30 Speciale casa; 12,50 «Anche per Django le carogne hanno un prezzo» (western); 14.30 Tutto donna; 17 Tv ragazzi; 18 Mondo lirico; 19 «Zanna bianca» (avventuroso); 20.30 «La morte dall'occhio di cristallo» (horror); 22 Venerdì dell'amicizia.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Lucy Gallant» (commedia '55); 9.45 Spazio f; 11 «L'insolente» (poliziesco '72); 12.30 Videomusic; 13 disegni animati; 14 «Le Mans scorciatoia per l'inferno»; 16 Videomusic; 16,30 Tex Willer; 17 «Ballata da un miliardo» (commedia '66); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19.35 e 23.50 Videonotizie; 20 Toni e il professore; 20.50 La soffiata; 22 Cronache torinesi; 22,45 Moda; 23 Playboy di mezzanotte; 0.10 «Tutto il bello dell'uomo»; 1.30 «Quattro farfalle per [illegible] assassino» (drammatico '72); 3.30 «Sabato tragico» (drammatico '68); 5.30 «Il ladro del re» (avventuroso '55).

TELE EUROPA 3 (58-25 [illegible]) — Ore 7 Chicchirichì; 8.45 Wanted; [illegible] Filo diretto; 10 «Ultimatum alla vita» (bellico '61); 11,30 telefilm Museo del crimine; 12.30 Sport show; 13,15 [illegible]by» (poliziesco '73); 14.45 Chiamate 893421; 15.30 Filo diretto; 16,30 Il gabbiano azzurro, telefilm; 17.15 Noi nanni; 18.15 e 19,15 telefilm; 20 Chi è di scena?; 20.30 «La ragazza con la valigia» con Stefania Sandrelli e Corio Giuffrè; 22.15 «La vendetta del ragno cane»; 23.45 film; 1.30 «Ramun».

TELE RADIO CITY (63-46-47-54 Uhf) — Ore 9 Mattinata allo studio 2; 12.05 telefilm; 13.45 «La voce dell'aragosta» (drammatico '63); [illegible] mercatino; 16.30 e [illegible] telefilm; 18.50 Anni verdi; [illegible] telefilm; 19.30 Videoshow; 17.50 Quella casa nella prateria; 18.45 Jeeg robot; 19.15 Tv flash; 19.30 e 20.20 telefilm; 21 Caccia al campione; 24 film.

Una tra le più importanti società operanti nel campo della

TRASMISSIONE E TRATTAMENTO DATI

[illegible] programma [illegible] potenziamento della propria Direzione commerciale, ci ha incaricati di ricercare

sistemisti (SP. M 577 S.)
sales specialist (SP. M 578 S.)
esperti terminali intelligenti (SP. M 579 S.)

I candidati con cui desideriamo entrare in contatto, con un'età orientativamente non superiore ai 35 anni [illegible] una cultura a livello di laurea a indirizzo tecnico (gradita in ingegneria elettronica) hanno maturato [illegible] consolidato significativa esperienza nelle funzioni sopra citate in aziende manifatturiere o [illegible] servizi operanti nel campo della

informatica elettronica

applicata alle Banche, alle linee aeree [illegible] all'automazione dei sistemi d'ufficio in genere [illegible] conoscano fluentemente la lingua inglese.
La posizione, prestigiosa e gratificante, è particolarmente indicata per giovani intelligenti [illegible] ambiziosi, dalla mentalità imprenditoriale che aspirino [illegible] una carriera qualificante [illegible] dinamica [illegible] siano disponibili ad operare in Italia e all'Estero, abituati a trattare con [illegible] clientela esigente e sofisticata, con concrete capacità d'analisi delle problematiche più disparate [illegible] da consentire l'individuazione delle necessità [illegible] mercato, nonché idoneità [illegible] suggerire le soluzioni tecnico-commerciali più avanzate e opportune, con spiccata mentalità commerciale e capacità [illegible] gestire l'attività in forma manageriale instaurando positivi rapporti, nonché il possesso di una forte motivazione all'accrescimento della propria formazione professionale, disponibili a seguire un corso teorico-pratico di specializzazione professionale presso la [illegible] centrale.

L'Azienda offre:

- categoria nell'ambito della carriera direttiva;
- trattamento economico proporzionato [illegible] capacità ed esperienze professionali possedute, nonché al perseguimento degli obiettivi aziendali;
- possibilità di accrescimenti professionali in un contesto societario che applica moderne [illegible] avanzate tecniche operative;
- la sede di lavoro è Roma.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico [illegible] citando chiaramente l'SP. M di riferimento alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. 00187 Roma - Via Aurelliana 2

ORGA

Per conto [illegible] Aziende nostre clienti, del settore metalmeccanico, ricerchiamo

Analista costi prodotto (SP 914)

E' indispensabile un'approfondita esperienza di metodi e di analisi costi nella quale, [illegible] capacità di valutare i tempi [illegible] lavorazione, si abbini [illegible] conoscenza [illegible] criteri di ammortamento, l'abitudine al collegamento [illegible] l'ufficio acquisti per valorizzazioni, esterne [illegible]
E' inoltre preferibile una buona conoscenza di componenti per autocarrozzeria (elementi in tubo [illegible] in [illegible] metallico, in lamiera, lavorazioni di saldatura per punti [illegible] di montaggio)

Analista costi attrezzature (SP 915)

I compiti inerenti [illegible] questa posizione sono di ampia autonomia nella valutazione dei costi [illegible] [illegible] chine speciali [illegible] attrezzature (preferibilmente anche stampi), che l'azienda utilizza per la propria produzione nei [illegible] dei componenti di autocarrozzeria.
[illegible] candidato deve possedere una profonda esperienza maturata in posizione analoga.

Metodisti per industrializzazione (SP 916)

La [illegible] riguarda persone con [illegible] sicura esperienza nello [illegible] [illegible] metodi [illegible] produzione (layout, razionalizzazione dei posti [illegible] lavoro, bilanciamento di linee, ecc.) che opereranno in fase di lancio delle nuove produzioni, per portare le attrezzature a regime [illegible] termini [illegible] massima produttività.

Capo ufficio personale (SP 913)

La posizione si addice [illegible] un giovane di spiccata personalità che ricerca l'opportunità per acquisire responsabilità e autonomia operative. Egli deve [illegible] maturato un'esperienza di almeno tre anni nelle relazioni sindacali, e deve conoscere le problematiche dell'amministrazione personale.

Inviare curriculum dettagliato citando la posizione di riferimento. Si prega segnalare il livello retributivo raggiunto [illegible] quello richiesto.

tecnes s.r.l. organizzazione industriale — via andrea doria 7 10123 torino

società di servizi industriali
[illegible] posizione [illegible]
Sigla CVB/2009

Una importante Società di servizi, facente parte [illegible] un grande gruppo finanziario operante sul territorio nazionale, [illegible] sviluppare [illegible] nuova funzione all'interno della propria struttura commerciale. L'obiettivo di tale funzione sarà l'analisi dei rischi relativi alle attività di medie e grandi aziende e la consulenza alle stesse in vista della fornitura dei servizi meglio [illegible] e soddisfarne le esigenze. L'attività in questione troverà la [illegible] realizzazione attraverso lo sviluppo di un rapporto di gestione commerciale duraturo e completo con la clientela. Nelle filiali operative dell'azienda verranno dunque inserite persone che abbiano maturato una significativa esperienza nella [illegible] beni o servizi diretti all'industria, con [illegible] forte orientamento all'assistenza per la soluzione dei problemi [illegible] clienti; i [illegible] un'età tra i 27/30 anni e almeno [illegible] formazione [illegible] livello universitario. L'attività, di grande interesse professionale, [illegible] elevato doti [illegible] contatto interpersonale [illegible] particolari attitudini [illegible] un [illegible] commerciale implicante iniziativa e autonomia. E' previsto prima dell'inserimento nella funzione un periodo di circa [illegible] [illegible] di [illegible] ala teorico che operativo. Le sedi interessate all'assunzione [illegible] Milano, Genova, Torino, Roma.

Si prega di inviare curriculum specificando la sede [illegible] lavoro [illegible] a:
SELE-CEGOS - Piazza Velasca, 7 - [illegible] Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale **CEGOS**

ispettore commerciale beni [illegible] durevoli Sigla BBT/2039

ARDBATTERIE

La Società nostra cliente, appartenente [illegible] un gruppo industriale multinazionale, produce e commercializza batterie per automobili. Nell'ambito [illegible] [illegible] normale avvicendamento all'interno della propria struttura commerciale assumerà [illegible] nuovo ispettore commerciale [illegible] opererà prevalentemente nell'Italia Settentrionale. Alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale, dovrà coordinare l'attività degli agenti e [illegible] depositari, mantenere i contatti con la clientela, collaborare allo sviluppo [illegible] nuove iniziative promozionali [illegible] darè [illegible] proprio supporto agli agenti per [illegible] problematiche relative al recupero crediti. Requisiti essenziali per ricoprire [illegible] posizione [illegible] un'età [illegible] circa 30 anni, [illegible] buona preparazione culturale, una sicura esperienza commerciale maturata preferibilmente in aziende operanti nel settore specifico [illegible] in quello dei ricambi per auto [illegible] una spiccata attitudine ai rapporti interpersonali. La Società prevede un inquadramento ai più alti livelli impiegatizi, il rimborso spese a piè di lista [illegible] l'uso della vettura [illegible] proprietà aziendale non reclamizzata. È richiesta la residenza [illegible] la disponibilità a trasferirsi [illegible] Verona, sede della Direzione Commerciale della Società.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato a:
[illegible] - [illegible] Velasca, 7 - 20122 Milano

Consulenza/Formazione E.D.P./Selezione personale **CEGOS**

A pochi giorni dallo scontro coi rossoneri, il Torino sempre angustiato dagli infortuni

Graziani esplosivo, Pulici ko

Il centravanti ha segnato 7 reti della partitella di ieri - Radice alle prese con un nuovo acciacco di Pupi, una distorsione di Mariani e il recupero di Salvadori

TORINO — Il ciclo terribile Torino (Juventus, Perugia, Inter e Milan) si sta per concludere: il bilancio delle prime tre partite è di altrettanti punti, tutto sommato un misero pur se non disprezzabile bottino. Ed ora che arriva il Milan i granata vorrebbero chiudere con un bel successo, tale da mantenerli in classifica; qualsiasi sia il risultato di San Siro tra Inter e Juventus. Poi ci sarà la sosta, propizia per permettere di recuperare appieno gli acciaccati, mentre si avvicina anche il giorno del rientro per Zaccarelli, che fra qualche giorno dovrebbe riprendere a lavorare con la prima squadra.

I propositi granata, però, cozzano con'è ormai poco gradita consuetudine nel guazzabuglio di malanni che affliggono il torno i vari giocatori, costringendo Radice a cambiare ogni domenica formazione.

Questa volta a complicare i piani dell'allenatore granata in vista della partita con il Milan — che Radice, e con lui i giocatori, considerava di possibile riscatto — sono Pulici e Salvadori. Il primo si è nuovamente bloccato ieri durante la partitella d'allenamento. Il secondo ha provato a giocare, dando però l'impressione di non essere ancora completamente a posto.

Pulici si è fermato dopo appena un quarto d'ora di gioco: «*Ha sentito una fitta mentre calciava*» ha poi spiegato. Il dottor Campini diagnosticava «*infiammazione al legamento rotuleo sinistro*», cioè lo stesso malanno per il quale l'attaccante già aveva disertato l'allenamento di martedì. «*Non so neppure io cosa dire* — proseguiva poi Pulici —. *Se il male passa, starò certo ben lieto di andare in campo...*». Quello che fa maggiormente specie è la rassegnazione che c'è nella voce del giocatore, avvilito prima dalla lunga lontananza dai campi di gioco ed ora dalle difficoltà del recupero.

In quanto a Salvadori, bisogna attendere la reazione allo sforzo: «*Un leggero indolenzimento lo sento* — spiega Roberto —, *d'altronde sono tornato ad allenarmi solo da due giorni*». Insomma una decisione per lui Radice la potrà prendere solo all'ultimo. E, visto che c'è anche l'incertezza per Pulici, è chiaro come la formazione del Torino sia più che mai in alto mare, con anche il dicisettenne e promettentissimo Mariani (la rivelazione del «gemelli») vittima ieri, proprio al termine della partitella, di una leggera distorsione alla caviglia destra.

Radice, dunque, si è limitato a confermare che — anche nell'eventualità che Salvadori domenica giocare — in libero: «*Se lo merita, che giochi non è neppure in discussione*». Quindi ha parlato brevemente della gara con il Milan: «*Innanzitutto* — ha detto — *occorre che noi si migliori il rendimento rispetto a domenica, altrimenti possiamo giocare tre anni senza vincere partita. E' vero che in certe zone del campo i nostri sanno tenere la palla più di noi, ma nonostante questo vogliamo avere momenti superiorità, far sentire il nostro peso in campo: tutto dipende dal fatto che noi si centri la partita*».

L'allenatore granata ha quindi aggiunto qualche parola sui rossoneri: sul rientro di Bigon («*un elemento che non soltanto fa gioco, ma anche conclude, dotato di colpi di classe notevoli*») che lo scorso anno segnò due dei gol rossoneri, su Antonelli e Novellino («*giocatori imprevedibili che bisogna cercare non lasciar esprimere*») e ancora su Maldera e Buriani, il primo tornato ai gol domenica contro la Fiorentina, il secondo sempre inesauribile motorino del centrocampo.

«*Noi comunque non siamo costretti a vincere* — ha concluso — *anche questo è nostro obiettivo: importante abbiamo detto, perché altrimenti potremmo rischiare di subire*». Una buona consolazione dell'allenatore, comunque, Graziani ieri è apparso dirompente: ha firmato 7 degli 11 gol (4 zeroni con i quali i granata hanno superato la formazione allievi che avevà in porta Terraneo e schierava inoltre Mandorlini, e Mariani, poi passato a sostituire Pulici nella prima squadra. Le altre reti sono state segnate, con altrettante doppiette da Greco e dallo stesso Mariani.

Giorgio Barberis

Graziani in ottima vena

Anche Bet, insieme con Bigon pronto al rientro nel Milan

MILANELLO — Torna Bigon e il Milan rialza la testa. La presenza del capitano in squadra significa tante cose: maggior ordine tattico, più possibilità per i compagni di sapendo che saranno automaticamente coperti. E, soprattutto, un uomo di più in zona gol anche se votato come è ormai a questo «pendolarismo» fra difesa e attacco, rischia di non avere nella fase conclusiva le idee come un tempo. Lo si è visto a Perugia quando si infortunò in modo balordo, cercando ad ogni costo di agganciare un pallone che era destinato al fondo campo in contrasto con Della Martira.

Acqua passata. Ora sta bene, ha sofferto in tribuna in occasione del derby che nella gara con la Fiorentina: con lui sbavature non ci sarebbero state. Torna in campo a Torino, in un pomeriggio che potrebbe decidere il futuro del Milan: una nuova sconfitta dopo quella del derby; lascerebbe il Bigon «non è da sottovalutare: significa che la squadra, nonostante il buon rendimento, non è all'altezza del traguardo più conteso. Questo, assieme ad un dato allarmante (in trasferta il Milan non riesce a segnare) potrebbe ulteriormente frenare l'undici di Giacomini ed indurlo a più miti pretese.

«*Con me squadra* — ha detto Bigon — *ci sarà la possibilità di riprendere un dialogo interrotto nell'ultimo campionato. Io, Buriani e De Vecchi con Novellino e Antonelli "leggeremo" ad occhi chiusi: sappiamo fare viaggiare il pallone e potremo farlo vicendevolmente aprendo varchi verso la porta avversaria. Oltretutto contro i granata a Torino abbiamo sempre disputato delle partite: fu proprio nel finale della scorsa stagione che ricevemmo dalla squadra di Radice una specie di lezione passo verso lo scudetto. Stavolta siamo ad un terzo del cammino, c'è tempo per tutti per recuperare e rimediare ad eventuali errori. Guai però a farne troppi e a concentrarli stessa fase*».

Tornando Bigon quasi inevitabilmente esce Romano. Il giocatore che ha saputo tenergli testa nonostante i suoi 9 anni. Un avvicendamento questo che dispiace anche a Giacomini ma Romano è giovane e può attendere il suo momento. Dopo lo sfogo di lunedì scorso, Giacomini ha ripreso coi giornalisti il dialogo consueto: se l'aveva con un paio di colleghi che a suo avviso lo stanno criticando per partito preso. Dunque, Torino. Un compito tremendo aggravato da questa scarsa attitudine dei campioni al gol. In trasferta ne hanno segnato soltanto uno, a differenza di quanto e a San Siro, dove derby a parte (una era in trasferta, secondo il calendario) i rossoneri hanno sempre vinto incamerando otto punti su altrettanti in palio.

Bastorebbe una media simile per avvicinarsi ai 44 punti dell'ultimo torneo ma Giacomini è pronto ad escludere che simile tattica faccia parte di un piano studiato a tavolino. «*Tutt'altro* — ha risposto — *noi giochiamo sempre per vincere. Lo faremmo volentieri anche a Torino se i granata davvero permettessero ma speriamo bene che anche loro hanno bisogno dei due punti. Ai miei ragazzi raccomanderò molta prudenza, ma questo non significa affatto che si voglia fare il parcheggio in casi come questi è la volta buona che si perde o si rimedia oltre il dovuto. No la partita va impostata ragionevolmente. Col rientro di Bigon molte cose torneranno a quadrare. Anche Antonelli migliorando di partita in partita per cui pian piano si riporrà il Milan migliore*».

Con Bigon è possibile che torni in squadra anche Bet, a sua volta assente nell'ultima gara per infortunio. Ieri, al pari del capitano, lo stopper ha disputato l'allenamento giocando per oltre un'ora. Alla fine Giacomini era soddisfatto: «*Bigon, Bet e Chiodi* — ha detto — *hanno risposto nel miglior modo possibile. Vedremo oggi la reazione alla fatica. Conto di utilizzarli tutti*».

Con Bet, sembra quasi il Milan di anno fa. Oltretutto c'è un Novellino più altruista, pronto a giocare per i compagni e anche a cambiare tipo di impostazione: non più frenetica ricerca del traversone che poteva essere più utile ad un Vannini che a Chiodi ma un lavoro di raccordo, il loro d'appoggio, l'azione smarcante per costringere l'avversario ad aprirsi.

Torino e per lui, ogni volta, un mondo di ricordi. A parlargli di Giorgio Ferrini, indimenticabile «idolo» immancabilmente si vedono i suoi occhi lucicare.

Giorgio Gandolfi

Totip n. 39

(STRAORDINARIO)

1ª	Sweetheart Cali Little B. Rader	2 1
2ª	Blasor Arminaglio	x 2
3ª	Eschelom Hussan	x 2
4ª	Nesrco Focolle	1 x
5ª	Bagliore Gardinella	2 1
6ª	Valdetracia Nidia	2 1

«12» vinc. 4 L. 345.000
«11» vinc. 85 L. 3.500
«10» vinc. 778 L. 37.500

Paolo Conti distorsione al ginocchio

ROMA — Il portiere della Roma Paolo Conti è rimasto vittima di un infortunio piuttosto serio. Mentre stava effettuando alcune parate d'allenamento, Conti, nel girarsi, è rimasto la gamba bloccata a dai tacchetti frenati dal terreno fangoso.

Il medico, subito accorso, ha riscontrato una distorsione al ginocchio sinistro. Oggi emetterà una diagnosi più precisa. Il giocatore, dopo il chiarore battiberco col pubblico all'Olimpico (il 14 ottobre durante Roma-Torino), fa stesso fuori squadra. Per la prossima gara col Perugia si darà per scontato il suo rientro, anche per non compromettere la convocazione in Nazionale.

D'Amico contesta la staffetta

ROMA — La Lazio era serena dopo il successo sulla Juventus. A guastare quella serenità è venuta un'aspra polemica contro Lovati stanchezza di D'Amico. Il giocatore ha dichiarato che d'ora in avanti non accetterà il ruolo di «staffettista» assegnatogli domenica scorsa, quando subentrò nella ripresa a Labonia: «Mi rifiuterò d'andare ancora in panchina, anche a costo di perdere i premi e i gettoni di presenza. O dentro o fuori». ha D'Amico. Poi ha spiegato di non ritenersi adatto, come tipo di giocatore, ad entrare in campo a gioco infuriato.

Lovati è apparso contrariato, ma è limitato ad osservare che a lui D'Amico non ha detto nulla

Stasera sul ring dello Zenit

Di Muro e Marcello protagonisti a Torino

TORINO — Tito Di Muro e Franco Marcello, due pugili torinesi che conquistarono un pubblico e suoi di risultati, sono i protagonisti della riunione di stasera di cinema Zenit di Corelli con organizzata dalla Mara di Gigi Rosini.

Gli avversari vengono entrambi dal Brasile, anche se da tempo residenti in Italia. Di Muro, campione nazionale dei pesi piuma, concederà la rivincita a Silva, da lui sconfitto di stretta misura qualche tempo fa ad Oristano. Il picchiatore Marcello, per il quale la ricerca di avversari si fa sempre più ardua, si sottoporrà ad un impegnativo test-qualità affrontando il «prima serie» De Souza, che potrebbe interrompere la sua serie di vittorie per k.o.

La riunione di stasera, che sarà completata da una serie di incontri dilettantistici, fa parte di un preciso programma organizzativo della Mara. Il prossimo appuntamento dovrebbe essere per il 30 novembre, forse per una difesa volontaria del titolo da parte di Di Muro contro Caredda, sempre che il sardo accetti un'offerta ogni per la trasferta a Torino.

In caso di definitiva di questo combattimento, si tratterebbe di una volta assai importante nella carriera di Di Muro. Se il peso piuma torinese supererà indenne entrambi gli ostacoli, Branchini mestiere in corsa per il titolo europeo, che appartiene allo spagnolo Roberto Castanon

g. p.

Le squalifiche dei dilettanti

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato (Villafranca): Enrietti (Quincinetto), Gennaro (Borgo San Remo), D'Amicis (Nichelino), Rivero (Meroni), Marobiolo (Vigonis), Faiciani e Castagno (Matti) per due giornate.

Un turno a Casagneria (Avrea), Ferri (Genista), Raviola (Rivoli), Migliorini (Alpignano), De Sanctis (Cirié), Blanquin (S. Vincenti), Franceschetti (Casalborgo), Petorlongo (Settimo).

Da domenica

Tornano gli striscioni negli stadi

ROMA — Le gradinate degli stadi tornano ad assumere un aspetto normale e si spera più civile, dopo il drastico divieto di esporre qualsiasi tipo di striscione o bandiera durante gli incontri disputati il 4 novembre. La presidenza federale della Federcalcio, esprimendo in un comunicato la propria soddisfazione per il rispetto delle disposizioni impartite, autorizza, a partire da domenica prossima, l'esposizione di striscioni o di bandiere che portino il nome del club con la sola indicazione della sede o nomi di sportivi famosi, evitando denominazioni che ovviamente diretto o indiretto incitamento alla violenza.

Rimane tassativamente preciso l'impegno negli stadi a manifesti, scritti, striscioni o immagini che, per il loro contenuto, costituiscano motivo di ingiuria e di provocazione agli avversari ed agli ufficiali di gara o di offesa alla morale. Si conferma inoltre il divieto di usare sugli spalti tamburi, trombe elettriche o altri strumenti che determinano rumori assordanti. E' proibito il lancio di petardi e lo sparo di mortaretti e analoghi preparati pirotecnici, anche fumogeni, che disturbano spettatori e atleti.

Vinicio multato dalla Disciplinare?

MILANO — Prima presa di contatto di Luis Vinicius de Menezes meglio noto come Vinicio, allenatore del Napoli, con la giustizia sportiva. Oggi la Disciplinare si per le sue dichiarazioni contro gli arbitri preferito dopo la sconfitta a San Siro per dell'Inter. A suo avviso, il l'arbitro a decidere l'incontro con un atteggiamento apertamente sfavorevole al Napoli. Vinicio rischia una pesante ammenda. Probabilmente fra una verrà «procurato» per un'accusa ancora più grave, la lettera provocatoria scritta su un giornale sportivo, nella quale troviamo i titoli dei Napoli a fischiare e a stimolare Paolino Rossi.

Lo dello sci pronte per grande stagione

Hanno fatto slalom nei prati per andare forte sulla neve

Cambiato il tipo di preparazione delle ragazze guidate da Dalmasso
La Coppa e le Olimpiadi nel mirino di Giordani, Quario e compagne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — *Sulle nevi del Colle di Tenda il allenamento la più forte squadra di slalom del mondo. Ma non sono gli azzurri, anche se Gros e compagni possano sempre essere inseriti fra i più forti specialisti in campo internazionale. Si tratta invece della formazione femminile italiana. Claudia Giordani, Maria Rosa Quario, Wanda Bieler, Daniela Zini, Wilma Gatti, Piera Macchi, Cinzia Valt e Kirsten Adams costituiscono infatti il gruppo più omogeneo e valido in campo mondiale, risultati e punteggi alla mano. Le prime cinque delle liste sono tutte inserite fra le dieci migliori della classifiche Fis.*

Affidate alle sapienti mani di Stefano Dalmasso, l'allenatore piemontese che è riuscito a costituire la formazione che lo scorso ha dato il via ad una vera e propria escalation di successi, con la collaborazione di Daniele Cimini ed ora anche di Antonio Morandi, queste ragazze stanno per affrontare una stagione importante. Una stagione che dovrebbe non solo come dei valori acquisiti, ma anche come definitivo lancio in Coppa del Mondo e soprattutto Olimpiadi di Placid nel mirino delle azzurre.

«Per raggiungere che sono alla nostra portata — spiega Stefano Dalmasso — ci stiamo preparando molto bene. Direi che tutte le atlete hanno fatto notevoli progressi, anche in gigante dove eravamo piuttosto deboli. In base alle precedenti esperienze, ed anche per tentare vie nuove, abbiamo modificato parecchio l'impostazione del lavoro estivo».

«Ci siamo accorti — continua il tecnico — che non ora più necessario insistere sulla resistenza fisica, in quanto le ragazze arrivati sul piano atletico sono a posto. Ed allora abbiamo basato la preparazione sul potenziamento e sul dinamismo. Per tutta l'estate si è svolto un condizionamento particolare. Oltre alla consueta ginnastica, le nostre azzurre hanno affrontato decine di chilometri di slalom a secco sui prati. In sostanza abbiamo preparato dei tracciati con i paletti sull'erba e loro hanno dovuto affrontarli, a volte con dei pesi sulle spalle, di corsa, eseguendo gli stessi movimenti che avrebbero dovuto fare sugli sci».

— Quali i primi risultati questo lungo e faticoso lavoro?

«Manca ancora il riscontro delle gare — risponde Dalmasso — ma ci rendiamo conto re una Giordani in forma perfetta, come mai forse lo è stata, non commette più errori. Poi c'è la solita travolgente Quario, una Macchi in netto miglioramento generale una Zini che sembra fortissimo anche in gigante. E tutte le altre sono a ruota».

— C'è da aspettarsi un inizio di stagione clamoroso come sperate?

«Sì è cercato — *conclude l'allenatore* — di programmare le ragazze perché entrino nella migliore condizione durante le Olimpiadi. Tuttavia ci sono due problemi risolvere: se nelle gare d'esordio dovessero mancare i risultati, si potrebbe subire un contraccolpo psicologico Maglia quindi tentare subito dei buoni piazzamenti, visto che non tutte potranno andare a Lake Placid, ci sarà chi tenterà un'esplosione immediata mettersi in evidenza».

Le ragazze parlano molto. Probabilmente desiderano soprattutto rispondere con i fatti. Cristina Kinshofer in gigante, Perrine Pelen, Regina Sackl e Wenzel sono indicate come le grandi favorite per le varie medaglie. «Ma — dicono in coro le azzurre — ci saremo anche noi». *Claudia Giordani straordinariamente molto tranquilla, meno passato 24 ore sente una «beterana» delle sci. Qualcuno ha detto è una «superatlete» passato. Ma in realtà, guardando le ragazze che si è trascinata dietro e che probabilmente anora, si può che il suo ruolo è di «capostipite». Come lo è stato Thoeni per i suoi.*

Cristiano Chiavegato

Conclusa la «settimana sovietica»

Il Fiat tiene testa (89-98) al grande Spartak Mosca

TORINO — La «settimana italo-sovietica in Piemonte», conclusasi ieri, ha offerto al Fiat un'eccellente occasione di collaudo internazionale vista della Coppa dei Campioni di basket femminile, nella quale d'altra parte le torinesi (eredi del Ceas e come tali ammesse direttamente ai quarti di finale) esordiranno soltanto a gennaio. In Coppa, al solito, ci saranno le rosse, ma egualmente nessun test poteva essere più un doppio la squadra sovietica dello Spartak Mosca.

Quello dell'Urss resta un basket femminile imbattibile, per prestanza fisica, potenza atletica, estrema precisione nell'esecuzione di temi tecnico-tattici semplici. La squadra di Arrigoni ne aveva avuto un saggio qualche sera fa ad Alessandria (73-107) e ieri, in via Guala, ha dovuto sfoderare una buona prova di alla ripresa per evitare una lezione. Subito di oltre venti punti, Sardon e compagne hanno poi tenuto testa alle grandi finendo crescendo e riducendo lo scarto in termini molto onorevoli (89-98).

Insomma, un collaudo positivo, nel corso del quale il Fiat ha saputo via via sistemare certe lacune (il «taglialuori», la difesa sui «tagli» del pivot) e mostrare, fra l'altro, la fresca bravura della giovane Antoniotto e la ritrovata vena della Vergnano. Peccato solo per le nuove divise, brutte nel colore, antiestetiche nella foggia.

NOTIZIE FLASH

Vince Gros

Piero Gros ha vinto ieri a Limone una prova di gigante a quattro, il giorno precedente un analogo test (tra tutti gli azzurri aveva visto primo Bieler davanti a Gros e Noeckler, De Chiesa, in testa nella prima manche, ha poi saltato porta.

Zanon sfida Holmes

Lorenzo Zanon, campione europeo dei massimi, incontrerà il campione mondiale (versione Wbc) della categoria, lo statunitense Larry Holmes, per il titolo in febbraio o marzo a Tokyo o a Las Vegas.

Europeo per Melluzzo

E' stato rinviato a data da destinarsi (probabilmente il 23 dicembre) il campionato d'Europa dei pesi piuma fra il detentore Roberto Castanon e lo sfidante italiano Salvatore Melluzzo, in programma sabato a Leon, in Spagna: lo spagnolo si è fratturato un dito della mano destra.

Serena protesta

Il presidente della Csai (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana) Fabrizio Serena ha inviato un telegramma di protesta alla giunta provinciale di Bolzano, che ha deciso di sospendere ogni gara d'auto in Alto Adige per ragioni ecologiche e di risparmio energetico.

Sinudyne in Coppa

Nella Coppa dei Campioni di basket, la Sinudyne ieri a Bologna ha battuto l'Inter Bratislava (Cecoslovacchia) per 81-71, qualificandosi matematicamente per il turno successivo. Ocalo 25 punti, Villalta 20, Kropilak 24.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massarotti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 193 DEL 13-2-1979

Chi vi porta a Londra direttamente da Roma, Milano, Torino, Venezia, Pisa e Napoli?

Noi sì.

Vi portiamo a Londra da sei città italiane. E poiché a Londra noi siamo di casa, lo facciamo nel modo migliore: i voli British Airways per Londra sono tutti non-stop.

Potete contare anche sui nostri collegamenti diretti per Birmingham, Glasgow, Manchester. In tutto, 63 voli la settimana. Provvediamo all'assegnazione dei posti prima dell'imbarco. A bordo facciamo di tutto per non farvi niente.

E all'arrivo, la massima puntualità.

I nostri voli per la Gran Bretagna sono solo un esempio di tutto quello che British Airways può fare per voi, in qualsiasi parte del mondo dobbiate andare. Non a la linea aerea internazionale più grande del mondo.

Noi ci prendiamo più cura di voi.

British airways

In collaborazione con Alitalia.
Le agenzie di viaggi e gli uffici British Airways potranno fornire tutti i dettagli.

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 256 - Venerdì 9 Novembre 1979

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale ... t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Forse interviene un gruppo industriale torinese

Uno spiraglio per la Ime?

La notizia non ha avuto conferma, pare che le trattative siano a buon punto

ALESSANDRIA — Forse c'è ... possibilità per salvare la Ime, l'azienda alessandrina del rione «Cristo» che produce macchine per l'industria tessile e che il ... Montedison, ha messo in liquidazione. Secondo le notizie, non ufficiali, fornite dai responsabili del ... chimico di Foro Bonaparte, ci sarebbe un gruppo industriale torinese interessato all'acquisto della Ime.

Si tratterebbe di un ... che opera della macchine ... e ... intenderebbe mantenere l'avanzata ... luglia e la notevole professionalità ... dell'azienda alessandrina.

«Abbiamo avuto notizie, non ufficiali, della presenza di questo gruppo torinese interessato alla Ime — dice Penna della Fim — se ne è parlato all'Unione ... ed in Regione Piemonte. Ci viene detto che le trattative ... a buon punto, che ci sono garanzie per i posti di lavoro, ma non possiamo esprimere un giudizio sino a che non ci vengono date precise informazioni. E' quanto chiediamo; non possiamo ... rimanere come spettatori in questa vicenda».

Oggi pomeriggio, in stabilimento, ci ... un incontro ... il liquidatore della Ime nominato dalla Montedison, il dottor Comoni: potrebbe ... ne per avere informazioni più dettagliate — è quanto sperano lavoratori, Consiglio di fabbrica e sindacalisti — sul gruppo interessato a rilevare l'azienda alessandrina.

... — precisano i ... il consiglio di fabbrica — vogliamo ... garanzie, per questo ... l'incontro, caricato ... direttore Montedison, in Regione, per affrontare il problema. L'incontro ... il ministro alle Partecipazioni statali Siro Lombardi, le ... iniziative di lotta, le continue pressioni hanno fatto comprendere ... responsabili del gruppo chi ... la nostra volontà di sederci ad un tavolo per trattare seriamente; è necessario che questo avvenga al più presto, rinvii non sono più accettabili».

Negli scorsi giorni il ... amministrativo dell'Ime, dottor ..., in un incontro all'Unione Industriale aveva manifestato l'intenzione di chiedere la ... integrazione per i lavoratori, confermando ... di ... possibile, probabile passaggio di proprietà.

«La proposta di cassa integrazione, precedentemente — spiega Penna — era già stata avanzata da noi, ora però non possiamo accettarla, a meno che non ci siano precise garanzie sul futuro della Ime. Non possiamo permettere che i lavoratori lascino l'azienda prima ... ci siano state date informazioni chiare ... gruppo che dovrebbe ... Ime».

Sembra, comunque, che polemiche e prudenze a parte, qualcosa ... effettivamente si muovendo; probabilmente i prossimi giorni saranno decisivi per le sorti dell'industria alessandrina.

Alessandria. I lavoratori della Ime durante l'assemblea ... crisi dell'azienda (Foto Zeta)

Molta incertezza, invece, resta per l'altra azienda della provincia che Montedison ... messo in liquidazione ... oltre due anni: ... Mossi ... Ghisolfi di Tortona. Continuano a trascinarsi le iniziative per trovare un'acquirente mentre ... settembre è scaduta la ... integrazione per i lavoratori ... non verrà rinnovata, resteranno senza salario.

Franco Marchiaro

Continua la polemica degli ambulanti del mercato di Valenza

«Non vogliamo la cooperativa» dicono gli ambulanti sfrattati

VALENZA — «Non vogliamo la cooperativa»: *i 19 esercenti alimentari che svolgono la propria attività ... coperto di via Lega Lombarda ... unanimi e ... patti ... sostenere e ribadire questa affermazione. Il Comune, invece, che puntava proprio sulla creazione di una cooperativa per gestire, in modo nuovo, il mercato «ristrutturato», ha inviato lettera di disdetta, con scadenza a fine anno, a tutti i commercianti interessati.*

Ma fra gli esercenti il timore che siano in atto «pressioni» per farli tornare sulle loro decisioni è presente. «Credo che si sia trattato ... un equivoco — *spiega Germano Chiesa, titolare di uno dei banchi in vendita* —: avevamo avuto un incontro con l'amministrazione trovandoci sostanzialmente d'accordo sulla bozza ... la cooperativa che ... presentata. Poi, però, abbiamo voluto farci chiarire bene da un legale gli aspetti giuridici della questione. Ci siamo così resi conto che i vincoli, gli impegni a cui saremmo stati costretti erano troppo onerosi. Non ce la siamo sentita ... impegnarci ... un'impresa che richiede una preparazione, anche ... mentalità che non crediamo di possedere. Sono certo però che questa sera, nell'incontro che avremo con la giunta, riusciremo ... trovare un'accordo».

«Infatti — *aggiunge Walter Ricci, un altro esercente* — ci ... sempre dichiarati disposti a gestire in proprio il mercato coperto, magari ... un ... Niente in contrario anche sul controllo ... prezzi: ... fatto "offerte speciali" concordate ... il Comune. La cooperativa, però, ...: il fallimento di alcuni esperimenti ... genere, in provincia, ci conforta in tale rifiuto».

E se il Comune ... recedesse dalle proprie posizioni? «Non può mandarci via — *afferma Pietro Torti* —; abbiamo ... fatto delle spese in previsione della ristrutturazione del mercato ed i responsabili ... hanno dato la loro approvazione. ... fa un'inchiesta condotta ... esperti della Regione Piemonte ha appurato che la gente viene, trova i prezzi più convenienti di Valenza e se ne va soddisfatta».

Queste alcune delle dichiarazioni su cui tutti si trovano d'accordo. L'incontro di questa sera alle 21, in municipio, potrà forse calmare le polemiche.

p. b.

Walter Ricci — Pietro Torti — Germano Chiesa

PANORAMA ALESSANDRINO

Ovada — Giacomo Bozzano, 30 anni, residente a Voltri, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 15 giorni per ferite alla coscia sinistra. Mentre partecipava ad una battuta di caccia è stato impallinato da un ... sconosciuto cacciatore.

Voghera — Un artigiano è caduto da una impalcatura in un cantiere edile rimanendo gravemente ferito. La vittima è Luigi ... anni, residente a ... Martino Siccomario in via De Nicola 10. L'uomo stava plastificando la ... di ... un edificio nei pressi di Voghera quando una tavola di legno dell'impalcatura su ... salito a 5 metri di altezza è scivolata ... egli è caduto nel vuoto.

Ovada — Il pretore, dottor Carlesi, ha condannato in tribunale a due anni di reclusione il milanese Renato Di Pasquale, 40 anni, che è stato anche dichiarato delinquente abituale. Era imputato di truffa. La scorsa estate acquistò dall'orefice ovadese Remo Malaguti, che ha negozio in via ... al quale si era presentato come dirigente dell'Ormig, un'azienda cittadina, ... preziosi ... 200 mila ..., il pago con un assegno circolare, messo all'incasso, risultò privo di copertura.

Valenza — Questa sera alle ..., nella sala-conferenze del Centro comunale di cultura avrà luogo un incontro dibattito sul ... «La Garzaia» di Valenza nel quadro delle iniziative ecologiche della Regione Piemonte». Introdurrà il dibattito il dottor Giovanni Bosco, direttore del Museo di storia naturale di Carmagnola. Durante la serata saranno presentate diapositive relative al parco regionale della Garzaia.

Mortara — I ... bancario denunciato ... furto aggravato il giostraio Alfonso Esposti, 30 ... modenese; l'11 ottobre scorso avrebbe rubato la ... dell'operaio Benito Gigi, 44 anni, Mortarese. Per concorso in ricettazione di quella vettura i carabinieri hanno denunciato il commerciante in auto ..., 58 anni, Ovada, e il muratore Antonino Maccarone, di ..., da Rosarno (Calabria).

Valenza — A cura della sezione distrettuale dell'Uciim (Unione cattolica italiana insegnanti medi) si terrà oggi pomeriggio ... al Centro comunale di cultura un incontro dibattito sul tema: «Il giornale nella scuola». Relatrici le professoresse Giuliana Paravidino e Irmina ...

Voghera — Un'altra auto è incendiata a Voghera in via ... E' una «128» di Silvana Cavaliere, ... anni, residente a Langosco. La vettura ha preso fuoco per probabile corto circuito dell'impianto elettrico.

Deciderà il pretore di Terni su richiesta della nonna

Il bambino della morta per droga non sarà più affidato al padre?

OVADA — *Pensosa appendice alla tragica fine di Cinzia Dini, la sedicenne deceduta tre giorni fa a Terni ... probabilmente dopo essersi iniettata una dose eccessiva di eroina.*

Il pretore della città umbra ... iniziato una procedura d'urgenza, tendente a far dichiarare decaduto ... padre dalla podestà d'insegnante ... legno disoccupato Massimo Subbrero, di 24 anni, residente con ... Dini ... vico Aurora, padre ... piccolo Cristian, dato alla luce ... ragazza lo scorso agosto e che ... giovane aveva legalmente riconosciuto.

Il magistrato infatti ... riterrebbe Massimo Subbrero, considerato un «noto tossicomane», in grado, proprio in considerazione delle sue attuali ... psico-fisiche di allevare e mantenere il bimbo.

Cinzia Dini quando ... giorni ... è trasferita a Terni ... a vivere dalla ... materna dopo un annoso ... litigio ... il Subbrero — ... unione, travagliata anche ... vicende di carattere giudiziario non era affatto serena e le liti ... due sembra, all'ordine del giorno — aveva portato ... a ... il figlioletto.

Massimo Subbrero, recatosi a Terni dopo la morte della sedicenne avrebbe ... rientrare al più presto con ... che, a quanto affermato ... da nonna di Cinzia, la quale lo ha attualmente in affidamento, si è opposta rivolgendosi ... giudice tutelare di Terni.

Una decisione ... merito sarà adottata nei prossimi giorni ... pare quasi scontato ... ben difficilmente il desiderio del giovane ... esaudito. ... Massimo ... è più ... la squadra antinarcotici di Alessandria ... lo ... già anche denunciato per vicende inerenti a «giri» di droga; di tale solazzo faceva largo ... così ... si drogava Cinzia Dini, figlia di un prometra separatosi dalla moglie.

Era una ragazza insofferente di ogni controllo, spesso in disaccordo anche con il padre il quale lungi dall'adottare «maniere forti» nei suoi ... comportamenti; l'episodio ... determinato l'intervento dei carabinieri. Anche di Cinzia Dini si era occupata la squadra antinarcotici della Mobile di Alessandria.

e. c.

Armi e munizioni in casa diroccata

ALESSANDRIA — Agenti della ... durante un servizio antiscrimine attuato la scorsa notte hanno rinvenuto in una casa semidiroccata in via Piacenza ... numero 41, nel centro storico, nascoste in ... vecchia tovaglia, un fucile ... caccia calibro ... senza marca, una carabina calibro ... fabbricazione tedesca, entrambi ... ottimo stato di conservazione, nonchè 125 pallottole per fucile Mab calibro 9.

Malgrado l'opposizione dei sindacati autonomi

Ratificati tre concorsi alla Cassa di Risparmio

ALESSANDRIA — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha, nelle sedute di martedì e mercoledì, ratificato i concorsi interni del 29-30-31 ottobre scorsi e ne ha banditi altri per otto posti di funzionari di terza categoria, malgrado l'opposizione dei sindacati autonomi Falcri e Fabi.

«*Ne siamo stati informati ieri pomeriggio ... dal personale* — dicono i sindacalisti ... Falcri — *il quale non ha neppure saputo dirci se la nostra lettera aperta al consiglio ... stata presa in esame. Ciò dimostra che l'arroganza dell'istituto arriva all'assurdo ... fronte ad un grosso problema che si vuole intenzionalmente misturare, facendoci credere che, in fondo, la lettera non aveva alcuna importanza. Ci voleva poco, del resto, a dirci se la nostra richiesta di sospendere i concorsi interni per modificarne le modalità era stata esaminata o meno e con che risultato*».

I ... non esitano a definire «di sfida» l'atteggiamento della Cassa, «che non solo ratifica i concorsi effettuati, ma ne bandisce altri rischiano di andare deserti».

Circa ... dipendenti dell'istituto si ... infatti espressi negativamente sul metodo del concorso per l'avanzamento di carriera: com'è successo anche per Arquata e Cassine e ... necessario estendere il bando ai due ... previsti.

Ancora un interrogativo viene dai dipendenti: nei bandi per i prossimi concorsi interni è previsto ... titolo di studio un generico diploma di scuola media superiore, quindi anche, ad esempio, quello di odontotecnico, musica o economia domestica? «*Per quanto assurdo* — rispondono i sindacalisti della Falcri — *pare proprio ... e ... già capitato*».

v. sc.

Alessandria — E' convocato per oggi pomeriggio il consiglio comprensoriale: deve dibattere il problema dell'ente intermedio fra i Comuni e la Regione alla luce dell'esperienza alessandrina in ... oramai da tre anni. Presiederà i lavori Enzo Noti.

Ovada — A cura dei Cai, questa sera alle 21 nei locali della Soms il coro Monte Caurioi si esibirà in canti alpini.

Sollecitata più pulizia nelle famiglie

Molti i pidocchi nelle elementari

ALESSANDRIA — Numerose scuole elementari cittadine ... infestate ... pidocchi: il fenomeno ... ripete con ... certa frequenza ... varia intensità ... ha già ... vita ... polemiche.

Le autorità sanitarie interpellate affermano che ... un solo modo di debellarlo: occorre, in sostanza, maggior pulizia, una pulizia che in certe famiglie evidentemente ancora oggi ... anche ... usare ... e sapone ... parsimonia.

Circolano pidocchi anche ... scuola elementare «Morbidelli» ove a detta di alcuni madri i cui bambini frequentano, una certa sporcizia regna nei corridoi ... varie aule.

Il problema assume aspetti drammatici per una madre le cui due figlie sono alunne rispettivamente ... una seconda ... di una prima classe ... «Morbidelli», mentre il figlio maggiore da tre mesi lotta con la ... all'ospedale Maggiore ... E' Massimo Bricchi, 10 anni, che il 14 agosto ... giocava in ... con la ... ... era dato fuoco ... contenuto in ... bottiglione, aveva ... un ... e dalla bottiglia si era sprigionata una fiammata ... lo aveva avvolto ... in una torcia.

Dall'ospedale infantile, ove era ... ricoverato fu poi trasferito al nosocomio di Parma e qui venne sottoposto a dolorose, lunghe, ... Le sue condizioni appaiono subito molto critiche ... no, sia pure molto lentamente ... migliorando ma ... Bricchi è praticamente senza pelle.

«*Vado a trovarlo ogni ... mana* — dice la madre — *e se per disavventura ... trasmettergli ... pidocchi che le figlie portano a casa per lui potrebbe essere la morte. Un'infezione del genere è stata definita dai medici letale. Sottoporgo ogni sera le mie figlie ad un'attenta pulizia ma ... sempre il timore di ... essere da quei parassiti. Cosa ... può fare perchè nelle ... i pidocchi non circolino più?*».

e. c.

Milionario Toto lavora alla Michelin?

SPINETTA MARENGO — Il fortunato vincitore dei ... to milioni ... uno ... «13» ... Totocalcio ... settimana potrebbe essere un giovane ... trent'anni, occupato alla Michelin di Spinetta Marengo. ... notizia, ... per il momento ... ha ... alcuna conferma e che è stato anche impossibile controllare, ha circolato ieri.

Domenica sera, in un bar di Spinetta — località dove oltre a lavorare il giovane abiterebbe — ... dipendente Michelin indicato come probabile vincitore ... ... milioni avrebbe controllato (assieme ad una ragazza) i risultati della ... schedina Totocalcio.

(l. m.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Marito in prova.
Ambra: Viaggio speciale.
Comunale: Balletti russi.
Corso: La tigre si scatena.
Cristallo: Malabimba.
Galleria: Chiero di donna.
Moderno: Il corpo della ragassa.

ACQUI TERME
Ariston: Rocky 2°.
Cristallo: La furia.
Garibaldi: Avalanche express.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Marito in prova.
Nuovo: Il merito emblico.
Politeama: Airport '80.
Vittoria: Bocca di fuoco.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Il porno shop ...

CASTELCERIOLO
Manzoni: riposo.

FELIZZANO
Comunale: Gatomily.

GAVI LIGURE
Il Forte: West side story.

Cristallo: Musiag ... piscina.

Temperatura ieri ... Alessandria

massima 10
minima 5

Umidità media 85%. Temperatura ... dell'anno scorso: 12; 7. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,59. Le previsioni: cielo prevalentemente sereno; visibilità buona ... riduzioni per locali foschie; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (12; 5); Casale Monferrato (10, 6); Novi Ligure (12; 5); Ovada (13; 10); Tortona (13; 9); Valenza (12; 5).

BIBLIOTECA
Orario: dalle ... 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Telefono 53 031, piazza Libertà. ... 51,832, stazione ferroviaria.

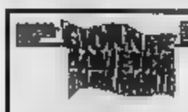
...
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI
(dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **Ip**, via G. ... 1; **Esso**, via G. Bruna (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
...
(di Alessandria)
Ore 14 Film; ... Telegiornale (prima edizione); 20,30 Sulle ... onde; 20,45 Telefilm; 21,20 Cordricampo; 22 Telegiornale (seconda edizione); 22,15 Film.

STUDIO TELE PADANO (di Casale)
Ore 12,15 Dracula ... Frankenstein, film; 14 Replica ... film; 19,30 Caccia al 13; ... Fiamma evangelica; 20,30 Telelash, 20,45 Weekend, ... di Ine ...; 21,45 ... Padano 22,15 Cronache amministrative; 22,45 Telenotte; 23,15 Video Night.

TELERADIOCITY
(Vedere pagina ... Torino).



Questa sera alle ore ... Alessandria al Teatro Comunale
BALLETTO ... DEL TEATRO «CIAIKOVSKIJ» ... PERM

Farmacie di turno
ALESSANDRIA: Cisimo, via della Vittoria; ... Sacconi, corso Acqui.
Acqui: Albertini, corso ...
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni, ... piazza Assunta.
... Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, ... XXVII ...

MUSEI
MUSEO DI ...
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

Cinema
ALESSANDRIA
Ariston: Mio figlio Nero.
Centrale: Il corpo della ragassa.
Italia: Sos Miami airport.
Moderno: Riot.
...
Lux: 007 Moonraker operazione spazio.
... Dr. Jekill e gentile signora.
Torretta: I piaceri particolari.
... **SCRIVIA**
...: L'umanoide.
Lux: Blue porno college.

TORTONA
Moderno: Zombi n. 2.
Sociale: Rocky 2°.
Verdi: Labirinto.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Rocky 2°.
Teatro: La furia.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Il mistero della signora scomparsa.
Galvani: Ratataplan.
Roma: Profondo rosso.
Sociale: Labirinto.

FARMACIE
Alessandria: Cisimo, via della Vittoria; ... Sacconi, corso Acqui.
Acqui: Albertini, corso ...
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni, ... piazza Assunta.
... Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, ... XXVII ...

MUSEI
MUSEO DI ...
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

Ci sono molti motivi per cui la nuova XJ Serie III stupisce anche chi è abituato a ... Jaguar.

Per conoscerli tutti vi consigliamo di richiedere il dépliant illustrativo al Vostro Concessionario, presso il quale potete fare un giro di prova sulla nuova Jaguar XJ Serie III.

In q... spazio possiamo ... dirvi ... sulla XJ Serie III vengono forniti di ...:
- iniezione elettronica
- sistema centralizzato di chiusura portiere
- antenna radio elettrica a funzionamento ritardato
- schienali ad imbottitura variabile.

A questo punto c'è ancora un po' di spazio ... dirvi che la nuova XJ Serie III ha anche:
- sellería in pelle cucite a mano
- nuovo cruscotto in noce
- l... posteriore termico a funzionamento "temporizzato"
- cambio automatico o a 5 marce.

Che l'interno offra un confort da salotto, che l'in... sia praticamente perfetta, che il design la renda eccezionale, che le prestazioni si... ottime, non c'è bisogno di dirvelo. E' una Jaguar.

XJ Serie III 4.2 - XJ Serie III 5.3 12 cilindri a ... Jaguar Daimler: 4.2 - 5.3

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 256 - Venerdì 9 Novembre 1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.678; Nizza Mon., t. 721.394; Monc.vo, t. 917.510

All'ordine del giorno in Comune

Servizi pubblici e isola pedonale

ASTI — Seduta «calda» questa sera al Consiglio comunale, convocato per le ore . All'ordine del giorno cinquanta argomenti due dei quali richiederanno una lunga discussione tra le varie componenti politiche: la costituzione di una commissione d'indagine dell'Azienda servizi pubblici e la nomina una Commissione per lo studio dell'isola pedonale.

Lo «scontro» tra maggioranza e minoranza verterà soprattutto sull'Azienda servizi pubblici. Come è noto nell'ultima riunione del Consiglio il sindaco, Vigna, ha proposto una Commissione d'inchiesta in merito al mancato versamento da parte dell'Azienda all'erario dei contributi dei dipendenti (Irpef). Il mancato versamento, e il notevole ritardo, ritenute fiscali dei lavoratori dell'Azienda, ha provocato una penale di decine e decine di milioni di lire.

Per questo fatto i democristiani hanno chiesto l'accertamento delle responsabilità e le dimissioni del presidente dell'Azienda, il comunista Pietro Savina. Quest'ultimo dichiarato che all'oscuro di tutto e che quando venne informato della vicenda iniziò un'istruttoria nei confronti del direttore e del contabile. I due funzionari sono stati ora sospesi temporaneamente in provvedimento del consiglio di amministrazione.

Democristiani e il rappresentante liberale però insistono nelle dimissioni di Savina. In un'intervista concessa alcuni giorni fa ad un settimanale locale il presidente dell'Azienda ha detto testualmente: «*No, non mi dimetto perché l'errore l'ho scoperto io e l'ho denunciato. Se si per le mie dimissioni è solo fatto politico*».

Il sindaco ha proposto una commissione d'inchiesta formata dai capigruppo dei vari partiti e dai consiglieri d'amministrazione dell'Azienda. I democristiani contrari: nessun amministratore deve far parte della commissione.

Riguardo la commissione per l'isola pedonale i «padri costituenti» dovranno nominare degli esperti che avranno il compito di studiare l'eventuale possibilità di riservare pedoni un tratto corso Alfieri, piazza Secondo e via Garibaldi.

Vittorio Marchisio

All'esibizione hanno assistito più di cento appassionati

Non bastano trenta scacchisti astigiani per battere il gran maestro sovietico

ASTI — Dopo 2 ore e mezzo gioco e mosse anche Mauro Accornero, impiegato, ventinovenne, con la passione degli scacchi, ha dovuto capitolare abbassando il proprio re sulla scacchiera. così finita la «fatica» del grande sovietico Czehkovsky, esibitosi ieri dera salone della biblioteca Astense in «simultanea» contro 30 scacchisti astigiani.

Il risultato confermato, se mai va ne il valore è «genialità» grande maestro sovietico: vittoria e una «patta» ottenuta con grande soddisfazione da Giuseppe Cavigliolì, altro noto personaggio del mondo scacchistico astigiano.

L'incontro, organizzato nell'ambito della settimana sovietica ad Asti, ha radunato in biblioteca circa un centinaio «amanti della scacchiera». «*Vedere all'opera uno come Czehkovsky è per un appassionato scacchi una spettacolo da non perdere* — *giocarci contro grosso soddisfazione personale*».

Trenta scacchiere poste su due file, in mezzo un corridoio dove il campione ha fatto la spola per tutta la durata dell'incontro passando rapido da una partita all'altra. Al primo giro, stretta di mano rituale e apertura del russo su tutte le scacchiere con pedone di re che avanza di due caselle. Poi le partite si dipanano, ognuna un singolo sviluppo. scacchisti astigiani hanno per ogni mossa tempo di riflettere: il tempo impiegato dal grande maestro per portare avanti le altre 29 partite. s.m.

Asti. «gran russo Czehkovsky nell'incontro in simultanea con 30 scacchisti.

Proposti il salone Alfieri ferriere

Ente manifestazioni, va bene un dove potrà avere sede?

ASTI — Ormai pare sia tutti d'accordo: Asti deve avere un ente manifestazioni autogestire direttatutte le iniziative turistiche e commerciali che avranno luogo in città. L'esigenza di questo nuovo organismo è stata ribadita durante una conferenza stampa svoltasi in municipio cui hanno partecipato il sindaco Vigna; l'assessore alla pubblica istruzione Laurana, Lajolo e quello ai lavori pubblici Giorgio Galvagno.

«*Sappiamo di una riunione* — ha esordito il sindaco — *indetta dalla Camera di Commercio cui avrebbero partecipato rappresentanti Provincia, del Comprensorio, Unione Industriale, del Consorzio vini tipici e degli istituti di credito maggiormente presenti sulla piazza cittadina*». Anche in quell'occasione tutti gli organismi interessati si sarebbero detti favorevoli alla creazione di un ente manifestazioni indicando anzi una sua possibile sede nei locali che attualmente ospitano il cinema Salone Alfieri.

Lo contro-proposta dell'Amministrazione, illustrata per rispettive competenze degli assessori Galvagno e Lajolo sono in sintesi queste: per le manifestazioni direttamente commerciali e fieristiche si potrebbe utilizzare l'area e le strutture già esistenti della ex ferriera Ercole. «*Abbiamo a disposizione* — ha detto Galvagno — *oltre 38 mila metri quadrati di terreno già di proprietà comunale verde, parcheggi e ampi locali al coperto ricavati dai capannoni dell'ex stabilimento*».

Per le iniziative culturali di prestigio convegni, dibattiti, mostre, la indica invece nuova sala ipogea verrà costruita sotto l'attuale del teatro Alfieri. «*E' un spazio* — ha precisato l'assessore Lajolo — *di cui era già prevista la realizzazione nel progetto di restauro dello storico teatro. Senza aumentare molto la spesa per l'intera ristrutturazione, che ormai tra l'altro improrogabile, si ricaverà sotto la platea sala autonoma in grado di ospitare fino a 220 persone e dotata di tutte le attrezzature necessarie*» (cabina di proiezione, traduzione simultanea, salette attigue per riunioni), *ideale per qualsiasi attività culturale*».

I tempi per realizzazione delle due strutture non supererebbero il 1980.

s.m.

Incisa: crolla pavimento grave un

SCAFACCINO — Per il crollo del pavimento della soffitta della propria abitazione, Michele Villa, 59 anni, è precipitato al pian terreno un volo oltre quattro metri riportando gravi (rotte per cui è stato ricoverato all'ospedale di Nizza.

Il Villa (risiede a Borgbotto Santo Spirito), era andato ad Incisa per restaurare una vecchia casa di sua proprietà situata al numero 25 di via San Lorenzo.

Mentre l'uomo stava eseguendo lavori di restauro sulla soffitta, il pavimento, probabilmente logorato da infiltrazioni d'acqua, ha improvvisamente ceduto il Villa è precipitato al piano terra, riportando la frattura della oranica e contusioni varie. Subito soccorso dalla moglie è ricoverato all'ospedale di Nizza (w. g.)

Colpiti per errore dai compagni di battuta

Incidenti di caccia, due feriti a Castelnuovo e Mombaruzzo

NIZZA MONFERRATO — Due incidenti di caccia nell'Astigiano. Ieri Secondo Macario, 69 anni, abitante a Castelnuovo Belbo, via San Biagio, è ferito da un colpo di fucile. Costui, in compagnia di Biagio Gallesio, 62 anni, stava effettuando una battuta alla beccaccia, in regione Vallarigi, tra Castelnuovo Belbo e Bergamasco.

Ad un certo punto si è alzata una beccaccia ed il Gallesio ha sparato precipitosamente senza accorgersi che nel folto della macchia vi era l'amico il quale è stato raggiunto da alcuni pallini al torace e alla mano destra. Soccorso lo stesso sparatore il Macario è stato trasportato all'ospedale di Nizza dove è stato giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

Un secondo incidente di caccia si è verificato pure ieri tra Mombaruzzo e Fontanile. Ne è rimasto vittima gli un cacciatore, Gian Mario Baldizzone, 26 anni, abitante a Nizza, strada Bricco 37. Anche lui è stato impallinato da un compagno di battuta, Luigi Amandola, anni, pure di Nizza.

Quest'ultimo sparato ed pallino è andato a colpire l'occhio sinistro del Baldizzone, che è stato subito trasportato ad Asti dove è stato ricoverato reparto oculistico. La prognosi è di una decina di giorni. Salgono così a dieci gli incidenti di avvenuti nella provincia dall'apertura della stagione venatoria ad oggi.

w. g.

Iniziativa contro violenza sessuale

ASTI — E' iniziata mercoledì in Municipio la raccolta delle firme organizzata dall'Udi (Unione donne italiane) a favore della presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale.

Per alcune settimane i mercoledì e venerdì pomeriggio le donne dell'Udi raccoglieranno le adesioni che contribuiranno alla raccolta di 50 mila firme su tutto il territorio nazionale necessarie per la presentazione del progetto di legge Parlamento.

«*Il dramma violenza sessuale alla donne* — ha detto Sandra Accornero dell'Udi astigiana — *è triste anche nelle città di provincia come la nostra, per se magari con aspetti meno clamorosi di quelli raggiunti nelle metropoli. Spesso è la paura di finire sui giornali, di essere segnata a dito dalla gente che conosce, a favorire il su episodi ugualmente gravi e sintomatici*».

Il progetto di legge redatto dall'Udi si aggiunge agli altri presentati da vari partiti che dovranno ora essere discussi dal Parlamento. «*Il nostro però* — precisano le aderenti all'Udi astigiana — *è notevolmente più avanzato e innovatore rispetto a tutti gli altri*». I punti di maggior rilievo della proposta di legge sono la possibilità in caso di violenza di perseguire il anche d'ufficio senza cioè la denuncia della parte lesa.

I processi potranno poi tenersi in forma pubblica (salvo richiesta contraria della donna). E' abolito il matrimonio riparatore e le organizzazioni femminili potranno costituirsi parte civile.

(a. m.)

Canelli — Martedì prossimo, 13 novembre, si celebrerà la centoquarantunesima edizione della tradizionale sagra di San Martino. Si tratta della più vecchia ed importante rassegna commerciale d'autunno. Per l'occasione saranno la prima comparsa sul mercato i vini nuovi che dalla prossima settimana saranno già pronti per il consumo.

I sindacati: «Più controlli sulle assunzioni»

Poche le ditte che ricorrono alle «liste di collocamento»

— Parità uomo-donna, moralizzazione, e controllo delle assunzioni, queste le richieste dei consigli di fabbrica della Way Assauto e della Morando; assemblee organizzativa della Cisl: le due notizie che riguardano il mondo sindacale e operaio astigiano. I consigli di fabbrica dei due massimi stabilimenti metalmeccanici cittadini, hanno esaminato, discutendone, la situazione per quanto riguarda le norme del collocamento al lavoro.

Secondo i rappresentanti dei lavoratori della Way Assauto su avviamenti al lavoro del primo semestre 1979, solo poche decine stati quelli numerici per punteggio, dalla lista ordinaria. La maggior parte delle assunzioni sarebbero state effettuate attraverso «passaggi diretti», superando le cosiddette «liste di collocamento».

A questo proposito i rappresentanti della «Morando» chiedono: primo, normativa passaggi diretti per le richieste di mano-d'opera con rapporto di lavoro nelle Aziende di provenienza superiore ai 6 mesi immediata concessione. Nei casi inferiori ai 6 mesi disposizione vincolante di passare la pratica all'Ispettorato del Lavoro per accertamenti, e quindi riesame della Commissione di Collocamento. Nei casi di inadempienza o dolo da parte delle aziende, applicazione delle sanzioni penali.

Secondo, validità assunzioni dei disoccupati ex 18-mesi per qualifica e mansione. Terzo, parere positivo alla esclusione della indennità di disoccupazione dalla ai fini del punteggio, della condizione economica dell'iscritto nelle liste di collocamento. Quarto, rigoroso rispetto della legge di parità uomo-donna nel collocamento e quindi l'obbligatorietà dell'assunzione della donna anche in caso rifiuto da parte delle aziende. Quinto, riaffermazione validità della nomina delle commissioni comunali e intercomunali di collocamento.

In un ordine del giorno il consiglio di fabbrica della Way-Assauto afferma: «*Consapevole che esistono resistenze all'opera moralizzatrice e controllo a partire dagli industriali, particolarmente sui "passaggi diretti", conferma la sua volontà e quella tutti i lavoratori battersi, individuando nei prossimi giorni anche le forme di pressione opportune perché siano approvate le proposte della Federazione sindacale, per affrontare così uno dei più gravi problemi dell'Astigiano*».

Per quanto riguarda l'assemblea provinciale organizzativa della Cisl, segreteria provinciale ha comunicato che terrà nei giorni 16 e 17 novembre in preparazione di quella nazionale confederale. Il segretario sindacale, Sergio Paro, ha detto «*Per la Cisl astigiana l'assemblea ha sempre significato un momento importante verifica, di puntualizzazione e di impostazione della strategia sindacale in riferimento alla situazione sociale e politica del momento*».

v. ma.

Si parla di chiudere i mercati

Troppa sporcizia dopo le bancarelle

ASTI — Le proteste degli abitanti della zona di piazza Catena per i rifiuti lasciati dopo il mercato giornaliero e la pubblicazione su «La Stampa» della fotografia di un lettore in così eloquente dava un'immagine della piazza ricoperta dalla sporcizia hanno indotto l'assessore comunale all'igiene e sanità, Pietro Cresta, a segnalare l'inconveniente alle autorità competenti.

L'assessore ha detto di aver, più volte, richiamato l'attenzione dell'Azienda servizi pubblici (nettezza urbana) sullo stato di abbandono delle piazze si svolgono i mercati ed in particolare di piazza Catena dove da tempo continuano a persistere inconvenienti igienici.

«*Questa anomala situazione si evidenzia in particolare* — ha detto l'assessore — *nel pomeriggio di ogni sabato, per cui, per tutta la giornata di domenica, le piazze vengono lasciate uno stato di completo abbandono con i conseguenti immaginabili disagi per la popolazione. Tale stato di cose* — ha concluso l'assessore Cresta — *oltre a pregiudicare il decoro della città, favorisce l'insediamento di colonie ratti portatori infezioni*».

Si parla addirittura di emanare un provvedimento di chiusura dei mercati qualora non adottate le misure necessarie per evitare i gravi inconvenienti igienici.

v.

La valanga azzurra da domani Canelli per all

— La nazionale dello slalom gigante slalom speciale composta da diciotto azzurri sarà presente in per quattro giorni e precisamente da domani (lun) a lunedì. Scopo del soggiorno in città è di seguire un intenso allenamento atletico al palazzetto dello sport messo a disposizione dal Comune.

Il collettivo guidato dagli allenatori Deflorian, Sarti, Pinoli, Arrigoni, Mossner, ospiti riceveti domani alle nel esposittivo della Migliardi-sport di Corso Libertà e troveranno alloggio presso l'hotel Asti.

Il primo allenamento previsto per sabato alle ore 10.

(c. a.)

E' bella dentro
è bella fuori
è originale

quindi:
o compri una casa
o compri una TABBERT CARAVAN

è bella dentro, è bella fuori
ma soprattutto è
ORIGINALE

ASSISTENZA SU TUTTI I TIPI DI CARAVAN
FASSONE CARLA - Loc. VALTERZA - ASTI
Tel. 0141 - 51.011 prenderà il 272.231
CONCESSIONARIA PER ASTI - E PROVINCIA
APERTO FESTIVI - IL MARTEDI'

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Pornomarket.
Politeama: Alien.
Balon: Nel ventre del giaguaro.
Splendor: La comandamigna.
Teatro: Re Lear.
Vittoria: Uragano.

CANELLI

Belbo: La ricetta.
Regno d'Oro: I guerrieri della notte.

MO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Penitenziario per reati sessuali
Luci: L'inferno sommerso
Sociale: I guerrieri della notte.
Verdi: Cristo si è fermato ad Eboli.

SAN

Lux: riposo.
Cristallo: riposo.

Questa sera alle ore 21 ad Asti al Palazzo Ottolenghi
CONCERTO DEL VIOLINISTA G. GISLINE DELLA PIANISTA R. KHUNTSARJA

FARMACIE

Asti: Modena, via Cavour 90.
Canelli: Fantozzi, via G. 1.
Moncalvo: Cittario, via Cittadella.
Nizza: Bianchi, Portigliani

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,30 Redazionale, 19,15 Flash regionale, 19,20 TeleRadioAsti Sera; 19,30 Telesettimo; 19,45 Una chiesa per paese; 20,15 Superclassifica show; 21 Collegamento Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

ASTI

Archivio via Morelli 10, tel. 51.229. Aperture giorni feriali, orario 8,30-13,30.
di Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa Alfieri a Centro Astigiano, corso Alfieri 375, tel. 55.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Civico, Museo del Risorgimento e permanente **Resistenza nell'Astigiano**, corso Alfieri 357, tel. 54.781. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì, e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia N Vezzolano, tel. (011) 98 70.607. 9-12 e 14-16. Per visite custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

Galleria Moderna, Centro civico Montanari, via Capello aperta martedì e sabato di ogni settimana tra le ore 15,30 e le 18,30.

Temperatura ieri ad Asti

massima 12
minima

Umidità media Temperatura l'8 novembre dello scorso anno: 13; 2. Il sole sorge alle 7,17 e tramonta alle 17,11.
Le previsioni: cielo prevalentemente sereno; visibilità buona con nebbioline per locali foschie, temperatura mite.
Le temperature e minime ieri a Canelli (12; 7); Moncalvo (13; 6); Nizza (12; 6).

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — novembre; nei della galleria diaria moderna «La Giostra», in via Verdi 34, si inaugurerà la personale del pittore Giuseppe Aimone.

«I soggetti preferiti e nudi femminili, ambientati quasi sempre in stanze chiuse, e realizzati con una sensibilità cromatica poetica della vita.

★ Si è inaugurata sabato 3 novembre alla galleria d'arte «Hope», in corso Alfieri 266, una rassegna di opere di Alberto Sughi. Sono esposti olii, tempere e incisioni realizzate tecnica espressionistica che si rifà alle esperienze dell'inglese Bacon, di una figurativa cruda e violenta.

★ In occasione della quindicina Astigiana» organizzata a cura dell'Hotel Unione Bellinzona, il allestita, mostra dello stesso albergo, una mostra delle opere più significative del pittore astigiano Francesco Argirò.

★ Continua, nella Sala mostre del Palazzo della Provincia, in piazza Alfieri, la personale dedicata a Pietro Forno. Le suggestive sculture in rame, incentrate tutta via a guisa di quadri, comprendono nature figure, paesaggi, cui la tonalità rossiccia del bronzo stabilizzato conferisce una dimensione poetica affascinante.

★ Si inaugurerà sabato 10 novembre, alla galleria «La Fornace», in via Ospedale, una mostra delle sequenze di Tino Aimo.

m. f. r.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — La Gioiaumi è l'unica formazione italiana invitata all'importante torneo internazionale di Appeldorn in Olanda in programma dal 26 al 30 dicembre. Alla manifestazione saranno presenti rappresentative delle più titolate scuole del volley mondiale come gli jugoslavi del Wolvodina, i campioni di Ungheria della Honved; i tedeschi occidentali del Moneso; i brasiliani del Minas e i polacchi del Loja Varsavia e due squadre olandesi.

Canelli — I consiglieri comunali hanno approvato la stipulazione un mutuo di 150 milioni di lire. impiegare per l'ammodernamento dell'impianto potabilizzazione dell'acquedotto comunale.

Asti — I giovani atleti del Judo Avir hanno ottenuto due successi in importanti gare nazionali. Arnaldo Poli, 17 anni, ha vinto la quarta interfase vinole per i campionati italiani «speranze», disputate a Milano. Domenica 11 novembre Poli sarà impegnato con possibilità di ben figurare nelle finali di Catania. Flora Fucci si è laureata a Cagliari campionessa italiana pentatleg-raionici in una gara che ha visto al terzo posto un altro giovane atleta dell'Avir, Mario Rita.

L'ALTRO MONDO
è sempre...
...il primo
Appuntamento
club de
L'ALTRO MONDO
ALBA
Domani sera
Domenica pomeriggio
Domenica sera con
MACHO

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 255 - Venerdì 9 Novembre 1979

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.519

All'ordine del giorno in Comune

Servizi pubblici e isola pedonale

ASTI — «calda» questa sera al Consiglio comunale, convocato per le ore 21. All'ordine del giorno cinquanta argomenti due, quali richiederanno una lunga discussione tra le varie componenti politiche: la costituzione di una commissione d'indagine dell'Azienda servizi pubblici e la nomina di una Commissione per lo studio dell'isola pedonale.

Lo «scontro» tra maggioranza e opposizione verterà soprattutto sull'Azienda servizi pubblici. Come è noto nell'ultima riunione del Consiglio il sindaco, Vigna, ha proposto una Commissione d'inchiesta in merito al mancato versamento da parte dell'Azienda all'erario dei contributi dei dipendenti d'imposta Irpef). Il mancato versamento, e il notevole ritardo, sono ritenute fiscali dei lavoratori dell'Azienda ha provocato una penale di decine e decine di milioni di lire.

Per questo fatto i democristiani hanno chiesto l'accertamento delle responsabilità e le dimissioni del presidente dell'Azienda. Il comunista Pietro Savina, Quest'ultimo ha dichiarato che era all'oscuro di tutto e quando venne informato della vicenda aprì un'istruttoria nei confronti del direttore e del contabile. I due funzionari sono stati ora sospesi temporaneamente con un provvedimento del consiglio di amministrazione.

Democristiani e il rappresentante liberale però insistono nelle dimissioni di Savina. In un'intervista concessa alcuni giorni fa ad un emittente locale il presidente dell'Azienda ha testualmente: *«No, non mi dimetto perchè l'errore l'ho scoperto io e l'ho denunciato. Si insiste per le mie dimissioni è solo un fatto politico»*.

Il ha proposto una commissione d'inchiesta formata dai capigruppo dei vari partiti e dai consiglieri d'amministrazione dell'Azienda. I democristiani sono contrari: amministratore deve far parte della commissione.

Riguardo la commissione per l'isola pedonale i «padri» coscritti» dovranno nominare degli esperti che avranno il compito di studiare l'eventuale possibilità di riservare ai pedoni un tratto di corso Alfieri, piazza Secondo e via Garibaldi.

Vittorio Marchiolo

All'esibizione hanno più di cento appassionati

Non bastano [illegible] scacchisti astigiani per battere il gran maestro sovietico

ASTI — Dopo 2 ore e mezzo di gioco e 46 mosse Mauro Accornero, impiegato, ventiduenne, con la passione degli scacchi, ha dovuto capitolare» al proprio re scacchiera. Era finita «fatica» del grande maestro sovietico Czekhovsky, esibitosi mercoledì della «simultanea» contro 30 scacchisti astigiani.

Il risultato ha confermato, se mai ve ne fosse stato il bisogno, il valore e la «genialità» del grande maestro sovietico: vittorie e una «patta» ottenuta grande soddisfazione da Giuseppe Cavigioli, altro noto personaggio del mondo scacchistico astigiano.

L'incontro, organizzato nell'ambito della settimana ventiduenne, con la passione degli scacchi, ha dovuto capitolare» al proprio re scacchiera. Era finita «fatica» del grande maestro sovietico Czekhovsky, esibitosi mercoledì della «simultanea» contro 30 scacchisti astigiani.

Asti. Il «gran maestro» russo Czekhovsky nell'incontro in simultanea coi 30 scacchisti

Il risultato ha confermato, se mai ve ne fosse stato il bisogno, il valore e la «genialità» del grande maestro sovietico: vittorie e una «patta» ottenuta grande soddisfazione da Giuseppe Cavigioli, altro noto personaggio del mondo scacchistico astigiano.

L'incontro, organizzato nell'ambito della settimana ventiduenne, con la passione degli scacchi, ha dovuto capitolare» al proprio re scacchiera. Era finita «fatica» del grande maestro sovietico Czekhovsky, esibitosi mercoledì della «simultanea» contro 30 scacchisti astigiani.

LA STAMPA

CUNEO E PROVINCIA

Anno 113 - Numero 256 - Venerdì 9 Novembre 1979

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Allevatori cuneesi a Toronto

La fattoria in Canada

CUNEO — Ventisei allevatori di varie località della provincia — Marene, Mondovì, Busca, Cherasco, Savigliano — partono questa mattina alle 7.30 da Cuneo in pullman per recarsi alla Malpensa prima di mezzogiorno. Dall'aeroporto milanese con un «jet» attraverso l'oceano arriveranno in Canada.

E' così cominciato il viaggio di studio organizzato dalla Coldiretti e dall'agenzia «Venus» che porta per sette giorni il nutrito gruppo di agricoltori cuneesi a Toronto, dove prenderanno conoscenza degli allevamenti bovini, dei sistemi di riproduzione e di raccolta del seme di quella lontana nazione.

«Con il miglioramento delle condizioni di vita — spiega Giovanna Tealdi, organizzatrice del viaggio — è cresciuto nei nostri contadini anche il desiderio di vedere coi propri occhi quello che fanno i paesi dove l'agricoltura è più progredita della nostra».

Il viaggio costa 610 mila lire e non è una cifra eccessiva per la durata e per gli scopi che si prefigge. Per molti allevatori sarà anche il battesimo dell'aria: tutti poi sono ansiosi di verificare in Canada i prodigi della razza bovina locale, di cui già alcuni esemplari vivono nelle stalle della nostra provincia.

L'escursione della comitiva cuneese avviene in coincidenza con l'apertura della «Reale fiera agricola» che s'inaugura oggi a Toronto, una palestra — dice chi ha visto la rassegna negli anni passati — per ammirare quanto di meglio nel nuovo mondo si è fatto e si sta facendo nel settore agricolo, inteso in tutti i suoi molteplici aspetti alla tecnica alla economia e sociali.

Il gruppo, che sarà accompagnato dal dottor Maurizio Berra, che fa da interprete, ha in programma oltre all'accurata visita alla fiera di Toronto anche numerose escursioni nelle immense fattorie canadesi. Incontri con associazioni di agricoltori, una sosta in una società che ha adottato metodi d'avanguardia sia per la conservazione del seme dei tori canadesi sia per la successiva esportazione in Europa, dove i contenitori arrivano in nave ogni settimana a Milano e di qui sono prelevati dall'importatore che provvede poi alla distribuzione nelle fattorie che lo hanno richiesto.

Il ritorno a Cuneo degli allevatori che partono alla scoperta dell'agricoltura e della zootecnia canadese è previsto per venerdì della prossima settimana.

g. d. m.

Quattro incontri con i «non violenti»

CUNEO — Il movimento non violento, sedi di Saluzzo, Cuneo e Mondovì, ha organizzato una serie di incontri-dibattito sul tema: «*Perché ho scelto la non violenza*». Parteciperà il segretario del Mir, Jean Goss.

Questo il calendario degli incontri: venerdì 9 novembre nel teatro della parrocchia del Sacro Cuore di via Mons. Borgna a Cuneo; sabato alle 8.30, nella scuola di agraria di Cussanio; sabato alle 15.30 nel salone di piazza Santa Maria 5, a Mondovì; alle 21 nel palazzo di Città a Saluzzo.

(g.Lm.)

Due uomini e una donna arrestati mercoledì pomeriggio a Saluzzo

I 3 presunti brigatisti frequentavano la Valle Varaita da oltre sette mesi

Il covo era a Torrette di Casteldelfino - Che dicono i vicini - In tutta l'operazione la questura di Cuneo ha avuto un ruolo primario - Trovate armi, munizioni, parrucche

Casteldelfino - La casa dove sono state trovate armi, munizioni e parrucche (Foto Gedda)

CASTELDELFINO — A pochi chilometri da qui, a Chianale, c'è la baita del dottor Mario Rossi, il giudice sequestrato anni fa dalle Brigate Rosse: è forse un collegamento con la «tana» dei tre arrestati? L'interrogativo, per ora, non trova risposta, così come senza spiegazione è la scelta fatta dai tre giovani: perché Torrette?

«*Proprio non riesco a capirlo* — commenta Chiaffredo Allais, 60 anni — *qui è sempre tutto tranquillo, siamo rimasti in quattro vecchi a fare compagnia. Chissà perché sono venuti qua*».

Ad affittare la baita ai tre è stato il proprietario, Antonio Peyracchia, 40 anni, che da tempo vive a Torino, dove lavora alla Fiat. Qui viene ancora al sabato ed alla domenica per coltivare la terra ed aiutare la suocera, Rosa Marchetto, che non ha seguito le figlie ed il genero in pianura.

«*La casa era sempre chiusa* — dice Giacomo Marchetto, contadino — *Noi il vedevamo andare e venire, un ragazzo ed una ragazza, sempre con il pullman, dalla Setta che porta da Saluzzo a Pontechianale. Gente schiva, non parlava con nessuno*».

«*L'altra sera* — aggiunge un'anziana che abita vicino alla "casa" — *ho visto della luce filtrare dalle persiane ed ho sentito la radio che parlava. Poi, più tardi, è arrivata tanta gente: c'era la polizia, ma io non sono uscita*».

«*Qui d'estate ci sono molti villeggianti* — conclude Giovanni Marchetto, 24 anni — *e così non si faceva grandi caso alle facce nuove. Mi spiace che hanno arrestato quei tre. E soltanto il giorno dopo, dalla radio*».

s. pe.

CUNEO — «*La Questura cuneese ha fin'ora mantenuto riserbo impeccabile*» sono parole del dottor Poli, della Digos di Torino, pronunciate davanti ai cronisti che lo presero ieri pomeriggio di domenica per strappargli particolari sull'operazione che ha portato all'arresto dei tre terroristi di Torrette di Casteldelfino.

Anche se nei comunicati ufficiali il ruolo svolto dai funzionari e dagli agenti della squadra politica di Cuneo può sembrare un po' sfumato, in Questura non nascondono la soddisfazione per il successo dell'inchiesta che ha consentito di arrestare Claudio Vitò, 23 anni, di Gorla Minore (Varese), Elena Ventoli, 25 anni, di Roma, e Massimo Varglu Lodmer, 30 anni, di San Pantaleo (Sassari).

I tre erano latitanti da tempo e perseguiti da mandati di cattura. Erano arrivati a Torrette di Casteldelfino alla fine di marzo scorso e avevano affittato un alloggio nella casa rustica di Antonio Peyracchia. Si spostavano frequentemente ma i loro movimenti hanno suscitato sospetti, poi risultati fondati, solo negli ultimi tempi.

L'arresto dei giovani è avvenuto a Saluzzo alle 14 di mercoledì, l'individuazione della casa dove vivevano è avvenuta solo cinque ore più tardi, alle 19. A Torrette è stato scoperto un piccolo arsenale di armi e munizioni, caricatori, parrucche da donna, che ieri pomeriggio sono state mostrate ai giornalisti nell'ufficio della Squadra politica della Questura. Gli uomini sono ora nel carcere di Saluzzo, la donna nel fabbricato di via Lautrum, a Cuneo. L'inchiesta è condotta dal dottor Aldo Ignesti, procuratore della Repubblica di Saluzzo.

Probabilmente il processo per direttissima, per il possesso delle armi da guerra, potrà già svolgersi la prossima settimana al tribunale di Saluzzo. Per il resto (eventuale appartenenza a banda armata e partecipazione a delitti comuni) l'istruttoria è in pieno svolgimento. Ci vorrà tempo prima di chiarire tutti gli aspetti dell'ancora misteriosa vicenda.

(g. d. m.)

Salgono a 43 i paesi che compongono la Comunità

L'«Alta Langa Montana» più grande, più forte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOSSOLASCO — E' già la Comunità montana con il maggior numero di paesi, ma fra pochi giorni metterà ancora più al sicuro il suo primato regionale. Al Consiglio del 17 novembre parteciperanno anche i rappresentanti di Cigliè, Roccaciglié, Rocchetta Belbo, Albaretto Torre e Benevello. Saliranno così a quarantatré i comuni dell'«Alta Langa montana».

Un'assemblea con 129 consiglieri (tre per ogni centro) non sarà un problema? «*Fino a trenta 114* — spiega il presidente della Comunità, Giancarlo Obertino — *e posso assicurare che c'è stata sempre una grande partecipazione. Il Consiglio non è politicizzato, e ciascuno sa che il suo voto conta in ogni occasione. Quando la giunta propone un provvedimento, non è mai sicura che "passi"*».

Oltre che per l'ingresso dei nuovi centri, il territorio e la popolazione comunitari cresceranno anche per il riconoscimento come «completamente montani» di Castino, Perletto, Clavone e Belvedere Langhe. L'«Alta Langa» avrà così oltre 21 mila abitanti, su una superficie di 48 mila ettari.

L'ampiezza e la collocazione geopolitica della Comunità, compresa nei due comprensori di Mondovì e Alba-Bra, aveva fatto nascere in passato molte discussioni e proposte di smembramento, che potrebbero ricreare attuali con i nuovi ingressi.

«*Sarebbe un errore dividere la Comunità* — continua Obertino —. *Credo che la nostra popolazione sia molto omogenea per cultura e attività economiche. In Consiglio non si è mai parlato di zona montregalese o di zona albese*».

La forza dell'«Alta Langa montana» deriva dall'unione di tanti piccoli pezzi.

«*Da soli non sarebbero quasi mai ascoltati* — spiega Giovanni Viglione, segretario dell'ente —. *Nella Comunità, invece, dove hanno tutti uguale importanza, possono accordarsi per opere pubbliche e servizi sociali, per ogni intervento che vada oltre l'ordinaria amministrazione*».

Vediamo alcune di questo attività, portate avanti dal '73, anno di costituzione dell'ente. «*Il nostro scopo* — dice ancora il presidente Obertino — *è di far sviluppare questa zona in modo da non perdere la gente che ancora ci vive*».

Ma per ottenere ciò, l'Alta Langa ha bisogno di strade, bonifiche, migliori servizi sociali. Con un bilancio di 200 milioni annui non si può far molto. «*In verità noi abbiamo a disposizione maggiori fondi, che ci provengono dalle attività delegate dalla Regione e dai comuni*» spiega il segretario.

Le strade. Si è puntato sulle «trasversali», per migliorare i collegamenti fra le tre valli della Comunità: Val Borrida, Valle Belbo, Val Tanaro. Sono state aperte (o si stanno completando) la Mombarcaro-Castelletto Uzzone, la Niella Belbo-Cortemilia, la Perletto-Cortemilia-Castino, la Cravanzana-Ceretto Langhe.

La sperimentazione agricola, la forestazione («*Ci stiamo facendo un grande vivaio*»), l'assistenza agli anziani («*Nel '78-79 ne abbiamo mandati al mare un centinaio, adesso le domande sono circa trecento, faremo il possibile per soddisfare tutti*»): in ognuno di questi settori la Comunità montana ha detto e dovrà soprattutto dire molto.

«*Senza dimenticare la medicina preventiva, l'assistenza scolastica, i contributi all'artigianato* — conclude Obertino —. *Con il piano di sviluppo socio-economico, che è alla firma del presidente della Regione, abbiamo "fotografato" peccati e virtù della nostra Comunità. In esso c'è scritto tutto ciò che si dovrebbe fare. Adesso bisognerà avere la forza e i mezzi per portarlo avanti*».

Giuseppe Grosso

Alba: «Il fatto non costituisce reato»

Assolto dall'accusa di diffamazione il direttore di Famiglia Cristiana

ALBA — *Don Giuseppe Zilli, il direttore di Famiglia Cristiana, non ha potuto presentarsi in tribunale essendo ricoverato in ospedale per i postumi di un incidente stradale. Assente anche la giornalista francese Maria Thérèse De Brosses, di anni, di Parigi. In aula era presente solo il giornalista Angelo Montonati, 48 anni, caposervizio della redazione romana del settimanale.*

I tre dovevano rispondere di diffamazione a mezzo stampa per alcuni articoli comparsi su Famiglia Cristiana. I giudici, presieduti dal dottor Mosca, hanno rinviato il processo a carico di don Zilli, avviato da una denuncia del regista Guido Guerrasio per considerazioni sul film da lui diretto «L'Italia in pigiama».

«Per poter dare un giudizio sul merito — *hanno affermato i difensori Frau e Colombani* — è necessario che i giudici vedano prima il film». *La richiesta è stata accolta.*

Il tribunale ha poi unificato i due procedimenti a carico dei tre, che avevano avuto origine da denunce presentate dall'Arumc (Associazione spirituale unificazione per il mondo cristiano principi universali), fondata dal sudcoreano Sun Myung Moon. Il Montonati, autore di un articolo pubblicato l'11 giugno 1978, ha detto: «Ritengo di non aver diffamato e di essermi semplicemente attenuto al mio diritto-dovere di informazione».

Della setta religiosa si è parlato a lungo in tribunale. Il p.m. Venegia ha confermato come a carico del presidente dell'associazione, Franco Ravagnoli, querelante in uno dei processi di ieri, e di altri membri, sia in corso d'istruttoria alla procura di Roma un procedimento penale.

Interessante è circostanziata è stata la deposizione, durata oltre due ore, fornita dal ventiduenne Renato Nunziata, abitante a Roma, che in passato fu un seguace della setta.

«Io e gli altri adepti — *ha affermato tra l'altro* — passavamo le giornate a raccogliere fondi per il movimento, per le strade, nelle abitazioni qualificandoci come missionari di vario tipo a seconda delle circostanze.

Presidente: Quanto denaro raccoglievate al giorno?

Nunziata: Da sessanta a centomila lire ciascuno, ma a volte anche di più.

In serata la sentenza: il direttore del settimanale è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

g.f.

«Dobbiamo cambiarle i soldi della pensione»

Donna di Peveragno truffata da falsa postina

PEVERAGNO — «*Sono la nuova postina di San Lorenzo, abbiamo pagato la pensione con soldi falsi, devo controllare se i suoi sono buoni*».

Con queste parole una giovane truffatrice è riuscita a farsi consegnare 250 mila lire in contanti da Maria Cavallera, 78 anni, pensionata, abitante a San Lorenzo di Peveragno. Ottenuta la cifra in pochi minuti si è dileguata.

Il fatto è tanto più grave perché negli ultimi due mesi questa giovane donna è riuscita a compiere una decina di truffe a danni di anziani pensionati, presentandosi a seconda delle occasioni come ispettrice dell'Inps, impiegata delle Poste, portalettere, agente dell'Inam.

I fatti sono accaduti tutti nei comuni di Peveragno, Beinette e Chiusa Pesio.

g. l. m.

Savigliano — Ieri sera è morto all'ospedale di Verona il ventisettenne Franco Audisio, il mobiliere abitante in via 6. Pietro 7 che era rimasto ferito sul suo camion in una scontro sull'autostrada Milano-Venezia. Era sposato da due mesi. Sempre grave il compagno di viaggio, Giuseppe Vigolo, 35 anni, pure di Savigliano.

Tre mesi e 15 giorni di reclusione al macellaio

Il tribunale conferma la condanna per il mattatoio abusivo a Centallo

CUNEO — Anche per il tribunale il macellaio Aldo Lerda, 49 anni, residente a Centallo in via Garibaldi, violò le leggi sull'edilizia costruendo un fabbricato più grande di quanto gli era consentito: la condanna, tre mesi e quindici giorni di reclusione e un milione di multa, inflitta dal pretore di Fossano il 4 aprile scorso, gli è stata quindi confermata e con le maggiori spese.

I magistrati chiamati a giudicare il ricorso dello stesso imputato contro un'altra condanna, sempre del medesimo pretore, a tre mesi e quindici giorni di reclusione e un milione di multa irrogata il 26 febbraio scorso, hanno invece dichiarato prescritto il reato.

Il Lerda era stato ritenuto responsabile della realizzazione abusiva di un mattatoio nel centro di Centallo. Il pubblico ministero Blasoni ha proposto la conferma di entrambe le sentenze, il patrono di parte civile ha insistito soprattutto sulla validità della condanna per l'aumento della volumetria del fabbricato contestato, il difensore ha ribadito che a suo giudizio tutti gli addebiti contestati al macellaio centallese dovevano ritenersi ormai prescritti.

Non si è però conclusa nemmeno dopo nove udienze (sette in pretura e due in tribunale) la vicenda degli scandali edilizi a Centallo, nei quali venne coinvolto anche il sindaco Antonio Berena, che uscì poi di scena perché accettò l'amnistia: il Lerda ha fatto ricorso in Cassazione.

I fatti risalgono alla primavera del '75: la denuncia fu sporta nel settembre successivo da Maria Monasterolo, vicina di casa del macellaio, che si ritenne danneggiata sia dal mattatoio ora chiuso, sia dal palazzo realizzato con violazione delle norme sulle costruzioni civili.

L'inchiesta penale fu aperta il 29 aprile '76 dopo un esposto che la Monasterolo inviò alla magistratura ed anche al Presidente della Repubblica per sollecitare il procedimento.

I danni subiti dalla Monasterolo verranno ora liquidati con separato giudizio civile.

g. d. m.

Una commedia dialettale al Milanollo

SAVIGLIANO — La commedia piemontese di Gian Piero Ambrassa «Jera darè 'd l'us l'an ginanca dame na ciapa 'd prusvèrrà presentata questa sera al teatro Milanollo. Ambrassa, saviglianese, autore di numerose opere in piemontese, ha già portato in scena questo ultimo lavoro riscuotendo un notevole successo.

L'incidente presso Beinette

Furgone contro rimorchio Ferito un rappresentante

BEINETTE — Grave incidente automobilistico l'altra sera sulla statale Cuneo-Mondovì alla periferia del paese. Giorgio Bessone, 23 anni, abitante in via Martiri 18, a bordo di un furgone della «Casa della trippa», azienda dove lavora come rappresentante, mentre procedeva ad alta velocità verso Mondovì, urtava il rimorchio di un camion.

L'autista dell'autotreno, Natalino Bertaudi, 54 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo in via Saben 1, non riportava nessuna ferita, mentre Giorgio Bessone era ricoverato in ospedale con fratture multiple, escoriazioni, contusioni a sterno e bacino.

La prognosi è di trenta giorni salvo complicazioni.

g. l. m.

Mondovì — Ancora un rinvio, a mercoledì prossimo, nel processo iniziatosi ieri mattina in tribunale contro l'assistente di zona dell'Enel, Luciano Fachino, 38 anni, di Vicoforte, e un appaltatore di lavori, Adriano Pepperoni, 48 anni, di Garessio, via Aleramo, accusati di truffa ai danni dell'ente pubblico e di falso.

PANORAMA DEL CUNEESE

Borgo San Dalmazzo — Il pensionato Andrea Lovera, 82 anni, abitante in località Tetto Degli, travolto da un'auto, è in fin di vita all'ospedale di Cuneo. Percorreva in bicicletta la statale per Demonte, quando alla periferia della città, per cause che i carabinieri stanno accertando, è stato travolto dalla 127 condotta da Angelo Desideri, 44 anni, Cascina Fioretta 32.

Bernezzo — E' stato denunciato a piede libero per lesioni personali l'operaio Michele Ribero, 46 anni, via Umberto I: per futili motivi ha avuto un diverbio con Antonio Giordanengo, operaio di 48 anni, via Regina Margherita 12, che ha riportato fratture multiple al polso. Prognosi di trenta giorni.

Fossano — Rappresentanti dei consigli di fabbrica e delle Associazioni artigiani e commercianti della città prenderanno parte questa sera ad una riunione della Consulta giovanile locale.

Borgo San Dalmazzo — Due giovani di Sant'Angelo Lodigiano (Milano) Raffaele Tarducci Del Rosso, 28 anni, e Maurizio Passoni, 19 anni, sono stati arrestati dai carabinieri, che li hanno sorpresi a vendere biancheria alle porte di casa. La spacciavano per il prodotto di una nota marca tessile: in realtà è di pessima qualità e di fabbricazione anonima. L'accusa è di truffa continuata, falsificazione di marchio e vendita autorizzazione al commercio ambulante. Avevano già fatto diversi affari a Sambuco e a Demonte.

Ceva — Secondo venerdì culturale, questa sera, della serie organizzata dall'assessorato comunale ai Servizi sociali. Il prof. Lucio Levi, del movimento federalista europeo, parlerà sul tema «A che punto siamo con l'Europa?». Biblioteca civica, ore 20,30.

Torino — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Gallo del Nizza Riviera per una frase della Triestese e Longo del Carassone.

Fossano — Questa sera alle 20 nella sala contrattazioni del mercato del bestiame su iniziativa della Confederazione italiana coltivatori si svolge una tavola rotonda per la presentazione della mostra fotografica di Michele Pellegrino e commentata da Nuto Revelli sulle condizioni di vita dei fittavoli e dei mezzadri della pianura cuneese. Domenica alle 9 sullo stesso tema ci sarà un dibattito.

Cuneo — Oggi si apre al Foro Boario la 7ª edizione della rassegna regionale zootecnica dedicata alla razza piemontese. La manifestazione che è organizzata dall'Associazione provinciale allevatori è la più importante nel suo genere del Piemonte e una delle prime in Italia. Oltre 600 animali, tutti selezionati, saranno presentati alla mostra.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il campione.
Flamenco: Alien.
Italia: Excitation wars.
Nazionale: Lawrence d'Arabia.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: La luna.
Eden: Moonraker.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: La poliziotta della squadra del buon costume.
Politeama: Rataplan.
Vittoria: Airport 80.

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandra: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuova Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Hair.
Iride: Quelle strane occasioni.
Italia: Una donna semplice.
Splendor: Profezia.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Quel maledetto colpo al Rio Express.
Ritz: riposo.

TRINITA'
Circolo Culturale: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Pornomarket.
Politeama: Alien.
Salone: Nel ritmo del piacere.
Splendor: Le pornomatrigne.
Teatro: Re Lear.
Vittoria: Uragano.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 13
minima 4

Umidità media: 82%. Temperatura l'8 novembre dello scorso anno: 13; 2. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 16,58.
Le previsioni: cielo prevalentemente sereno; visibilità buona con riduzioni per locali foschie; temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (14; 7); Bra (15; 6); Ceva (15, 6); Fossano (14; 5); Limone (10; 3); Mondovì (15; 4); Racconigi (14; 6); Saluzzo (13; 5); Savigliano (15; 5).

FARMACIE
Cuneo: Salza, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Maranco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Racconigi: Quaglia, via A. Saluzzo.
Saluzzo: Rabe, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Arimondi.

TV PRIVATE
TELECUPOLE
Ore 12,30 Film; 16 film; 18,30 Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino di Telecupole; 20 film; 21,40 Diamo i numeri insieme; 23 Il Gazzettino di Telecupole (replica); 23,15 film.

TELEVIDEO ALBA
Ore 12,15 film; 17 Music play; 17,30 Cartoni animati; 18 film; 19,30 Notiziario; 19,45 Superclassifica show; 20,30 Libri della nostra terra; 21,30 Film; 23 Notiziario; 23,15 Oroscopo.

BENZINAI
NOTTURNI
Mobil, corso Nizza; Ip, corso Francia; Mach, viadotto Italia.

MUSEI PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, escluse domenica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni festivi a richiesta.
Bra: Museo civico di Storia naturale «E.F. Craveri». Giorni feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Museo civico, Pinacoteca e Gipsoteca. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese)

pelliccheria marisa
via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 55.477/8/9/R.A.
PRESENTAZIONE NUOVI MODELLI COLLEZIONE 1979/80
OPOSSUM N. Z.
GIACCONE O PELLICCIA
prezzo di fabbrica da L. 780.000
Orario apertura: 9-12 — 15-19,30 (Chiuso il lunedì mattino)

LE BUFFE
Questa sera
FESTA DEL LISCIO con
CLAUDIO CASADEI e GALLIZIO CASTELLAZZO PEZZUTO e I LANGAROLI

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.113
DOMANI SERA ORE 21
Nel Salone Rosso
The General Sound
Nel Salone Blu
Noi di casa nostra

L'ALTRO MONDO
è sempre...
...il primo
Appuntamento al club de L'ALTRO MONDO
ALBA
Domani sera
Domenica pomeriggio
Domenica sera con
MACHO

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 256 - Venerdì 9 Novembre 1979

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.238; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

I socialisti savonesi vogliono diventare la federazione pilota

SAVONA — Tra meno di dieci giorni, il 17 e 18 novembre, si svolgerà a Savona, al Teatro Chiabrera, il 41° congresso provinciale del partito socialista italiano.

I preparativi sono alle ultime battute. Emerge il desiderio di un congresso fortemente unitario e un clima caratterizzato dalla consapevolezza che il psi savonese può svolgere un ruolo sempre più determinante ponendosi come si sottolinea in varie sedi) quale federazione pilota di un vasto processo di rinnovamento che deve coinvolgere tutto il socialismo ligure.

E', in definitiva, la strategia unitaria perseguita dal leader savonese del psi, Alberto Teardo, vice presidente della regione e membro del comitato centrale, e dai dirigenti della federazione, che sembra aver trovato una forte rispondenza nella base del partito. In questi ultimi mesi il socialismo ligure è stato travagliato da pesanti tentativi, estesi a tutte e quattro le federazioni, soprattutto da parte di dirigenti del psi genovese, di riprodurre un regime correntizio e quindi di scontro tra le fazioni che se fosse prevalso avrebbe riproposto i congressi provinciali in chiave di semplice conta. Una strategia che si fondava sul presupposto che in seno alla direzione nazionale del partito si sarebbe prodotta una spaccatura tra Craxi e Signorile.

Roberto Bordero, responsabile organizzativo provinciale sostiene: «*Il senso di responsabilità politica che riscontriamo nelle assemblee* — dice — *denota la notevole maturazione della nostra federazione, il dibattito politico emerge e si sviluppa con completezza esente da pregiudizi o limitazioni in quanto decongestionato dalle logiche di corrente o di fazione che immiserivano il confronto e il dibattito. Abbiamo dato, una risposta responsabile e coerente nel perseguire una linea unitaria che è reale presupposto ad un profondo processo di rinnovamento funzionale e qualitativo del nostro partito. Non nascondo che abbiamo dovuto affrontare ciò con coraggio e con grande fermezza laddove per esempio emergevano orientamenti e tendenze contrastanti con tale modo di essere e di operare*».

E' forse il caso di Albenga dove avete espulso il consigliere comunale Giampaolo Basso e adottato altri provvedimenti disciplinari? Questo episodio potrà avere ripercussioni sul congresso provinciale? «*La credibilità* — osserva Bordero — *si conquista attraverso scelte responsabili e precise e si avalla con comportamenti conseguenti soprattutto coerenti: noi, quindi, siamo credibili perché coerenti. Abbiamo ricontrato tendenze che ponevano la discussione fuori logiche ed abbiamo dovuto reagire*».

n. s.

«Benefattrice» arrestata per truffa La Croce Bianca pagherà la lettiga

Succede a Borghetto - Laura Belli promise l'ambulanza, ma prima della consegna fu denunciata - Secondo l'accusa avrebbe sottratto denaro vantando amicizie potenti

BORGHETTO SANTO SPIRITO — *Il recente arresto di Laura Belli, 56 anni, residente a Borghetto, sotto l'imputazione di truffa per oltre duecento milioni ai danni della famiglia Giusto-Ferraro, proprietaria di due supermercati a Borghetto e Loano, sta creando grattacapi anche alla Croce Bianca.*

La Belli, che spesso si faceva notare per le sue elargizioni benefiche, aveva proposto di donare all'ente assistenziale una nuova ambulanza «Fiat 131 - 1600» del costo di 14 milioni e mezzo, senza anzi già anticipato 4 milioni impegnandosi al saldo al momento della consegna.

Dopo gli avvenimenti che hanno portato la donatrice alla ribalta di una complessa vicenda giudiziaria, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di non poterai adeguare al popolare detto «a caval donato non si guarda in bocca» e ha deciso di rimettere la somma a disposizione dell'autorità giudiziaria, ma di confermare l'acquisto dell'automezzo per rimpiazzare nel parco macchine un'altra ambulanza ormai inutilizzabile.

La Croce Bianca di Borghetto, autonoma da 5 anni dopo essere costituita come sezione di Albenga, conta 500 soci, un'ottantina di militi: è dotata di 4 autolettighe complete di attrezzature, compresi gli impianti di assigenazione e una culla termostatica; effettua ogni anno una media di 1500 servizi anche su percorsi interregionali e internazionali.

Il presidente dell'Ente, Ellio Roverano, ha detto: «E' una grana che non ci voleva, ma rivolgendoci con manifesti e volantini alla sensibilità della popolazione e degli operatori economici e con le agevolazioni di pagamento ottenute dal concessionario, siamo certi che riusciremo a far fronte all'impegno. Non possiamo fare a meno di una nuova ambulanza, tenuto conto che a giorni la nostra sede diverrà base, al sabato e alla domenica, di un sanitario della guardia medica di Finale Ligure: ci siamo impegnati a fornire al medico di turno un mezzo con autista per gli spostamenti nell'entroterra».

«Di fronte alle crescenti esigenze — *ha concluso Roverano* — il nostro ente ha ritenuto di dover assumere direttamente l'impegno». *La Croce Bianca, in sostanza, ha accelerato i tempi evitando di ritrovarsi con un'ambulanza sotto sequestro, provvedimento che la magistratura avrebbe quasi sicuramente preso nel corso dell'inchiesta a carico della Belli.*

Giuseppe Morchio

Il lupo Rox alla sbarra ma senza la fida Dolly

SAVONA — Manchera un imputato oggi al processo d'appello in tribunale per la vicenda dei cani sfrattati. Soltanto Rox, il lupo, sarà alla sbarra. Dolly, la vecchia cokerina, è morta nei giorni scorsi travolta da un'auto mentre cercava disperatamente di raggiungere Savona nei prssi di Merana (Alessandria), dove era stata relegata in «soggiorno obbligato».

Le attestazioni di affetto per Dolly e Rox ormai non si contano più. Ieri a *La Stampa - Cronache della Liguria* ha telegrafato anche Luigi Macoschi, presidente nazionale della Lega antivivisezionistica.

«*La Lega esprime la piena solidarietà dei suoi aderenti* — questo il contenuto del telex — *al signor Koiri in occasione del processo contro la sentenza del pretore Granero. Ancora una volta gli animali si dimostrano migliori degli uomini. Il sacrificio di Dolly dimostra che se gli uomini dimenticano, gli animali no*».

Nelle vicende della razza umana di solito, quando c'è il morto, la situazione migliora rapidamente. Gli esempi si sprecano, l'ultimo è quello relativo all'uccisione dello sportivo romano: colpito alla testa da un razzo. Ora i controlli negli stadi sono rigorosi, le scritte offensive sono state cancellate, i tifosi sono tornati a sorridersi.

«*La tragica fine della povera Dolly dovrebbe far meditare*», afferma l'avvocato Romeo Pastrengo che oggi in tribunale difenderà l'operaio Franco Rossi, abitante in via Chiavella, nella casa promossa da una sua vicina di casa, Maria Botto Piovano.

Come tutte le cause civili anche questa rischia di andare per le lunghe. L'avvocato Pastrengo ha consultato decenti universitari, spulciato centinaia di sentenze della Cassazione ed è moderatamente ottimista. Il legale ritiene infatti che, in attesa della conclusione della causa civile, il giudice del tribunale incaricato di decidere, il dott. Franco Becchino, abbia la facoltà di revocare l'ordinanza del pretore.

l. p.

Travolto da 2 moto mentre spinge l'auto in panne

ALBISSOLA — Tre feriti l'altra notte per un incidente stradale sul lungomare, di fronte ai bagni Sirena.

Gerardo Pizzichillo, 22 anni, Savona, via Pia, stava spingendo la propria auto, ferma a secco di benzina. Sono sopraggiunti, in moto, due giovani Claudio Calcagno, 19 anni, Albissola Mare, via Repetto 93, e Luciano Allied, 20 anni Albissola Mare, via dei Ceramisti 2, che hanno investito in pieno Pizzichillo. I tre sono stati ricoverati al San Paolo con prognosi varianti tra i 30 e i 50 giorni per fratture alle gambe, ferite al volto e stato commotivo. (*l. p.*)

Locali inadeguati alla sezione staccata del Fermi

Più di duecento studenti in sciopero a Bordighera

Stamattina andranno in massa a Imperia per parlare col provveditore Episodi inquietanti: anche l'aggressione di uno squilibrato a un bidello

BORDIGHERA — I circa 200 allievi che frequentano a Bordighera la sezione staccata dell'«Enrico Fermi», l'istituto per periti industriali con sede a Ventimiglia, hanno proclamato lo stato di agitazione. Ieri non hanno preso parte alle lezioni e per stamattina è previsto il loro afflusso in massa a Imperia, dove contano di essere ricevuti dal provveditore agli Studi.

I motivi della sciopero, che minaccia di prolungarsi a tempo indeterminato, sono da ricercarsi nell'inadeguatezza dei locali scolastici, ospitati provvisoriamente ai piani superiori del palazzo del parco. Questa sistemazione è stata decisa, con la ripresa degli studi, dall'amministrazione comunale dopo le clamorose contestazioni con cui lo scorso anno erano stati denunciati le carenze strutturali dell'ex ospedale di via Romana dove, sempre in via provvisoria, era stato sistemato l'istituto.

Il palazzo del parco, creato per scopi turistici, male si adatta infatti alla trasformazione scolastica e i suoi meandri di porte, corridoi e scale, favorisce l'intrusione di estranei non garantendo quindi neppure l'incolumità fisica degli studenti e del personale. Un esempio si è avuto sabato scorso quando uno sconosciuto, probabilmente uno squilibrato, è riuscito a salire indisturbato sino al secondo piano dell'edificio e a introdursi, durante l'orario delle lezioni, nell'aula V A.

L'apparizione dell'individuo, che, aggirandosi tra i banchi, pronunciava frasi sconnesse, ha suscitato lo scompiglio in classe. Uno dei bidelli, Domenico Tutino, intervenuto su richiesta dell'insegnante, è stato aggredito a calci e pugni dall'energumeno che è poi riuscito ad allontanarsi.

L'episodio ha sconvolto professori e studenti. «*Siamo esposti alla violenza di qualsiasi passo che voglia entrare nelle nostre aule. Il personale non docente è scarso ed il primo piano completamente privo di sorveglianza*». Sulla base di questa considerazione gli allievi, dopo essersi riuniti in assemblea, martedì scorso hanno inviato un telegramma al provveditorato agli Studi, e per conoscenza al preside prof. Vinicio Maccario, chiedendo l'immediata assunzione di un altro bidello e di un applicato di segreteria. Non essendovi stata risposta alle richieste formulate, giovedì mattina è stato proclamato lo sciopero.

Luciano Lanteri

Uccisa a soli anni dal tumore

SANREMO — Daniela Matteozzo, sei anni, la bambina assalata di tumore al cervello, è morta ieri sera nella sua casa di Taggia.

La piccola Daniela era stata fatta visitare da illustri medici italiani e svizzeri e sottoposta a un delicatissimo intervento in una clinica di Zurigo nel disperato tentativo di sottrarla alla morte.

Per lei una radio privata di Taggia aveva aperto una sottoscrizione. Erano stati raccolti dei soldi che sono serviti ad alimentare la speranza dei genitori, che hanno lottato con tutte le loro forze nel tentativo di sottrarre la figlia alle conseguenze del terribile male.

Daniela era tornata alcuni mesi fa dall'operazione in Svizzera e i medici si avevano dato buone possibilità di recupero. L'operazione era riuscita perfettamente e tenuto conto della giovane età dell'inferma era lecito sperare in una lenta guarigione.

Tutta Taggia aveva partecipato e trepidato per la salute di Daniela.

r. o.

Innamorato deluso sfascia le auto

ALBENGA — Lui l'amava, lei non lo voleva: l'innamorato respinto si è vendicato sfasciando l'auto del padre della ragazza. E' accaduto ad Albenga la notte scorsa, in piazza della Stazione. Il giovane Alessandro Poggiolo, 21 anni, torinese domiciliato ad Albenga, in regione Antognano 31, ove è ospite presso uno zio è stato denunciato dai carabinieri a piede libero sotto l'imputazione di danneggiamento pluriplo ed aggravato.

Sembra che il Poggiolo si sia innamorato di una ragazza, figlia dell'appuntato dei carabinieri Giambattista Lunghi, che risiede in piazza della Stazione. Il giovane è stato respinto dalla ragazza.

Alessandro Poggiolo l'altra sera si è ubriacato. Poi, salito a bordo della sua «Giulia», ha deciso di vendicarsi dopo aver visto l'auto del Lunghi: ha innescato la retromarcia e, schiacciato l'acceleratore a tavoletta, ha lasciato andare la frizione.

L'auto investita è carambolata contro una macchina retrostante che, a sua volta, è finita contro un'altra (tutte e tre erano «Fiat 128»). Le auto danneggiate sono di proprietà di Pierluigi Damonte (medico dell'ospedale Santa Corona) e della prof. Laura Bolliano. Pare inoltre che il giovane abbia anche infierito con una spranga sulla vettura del Lunghi, che è risultata essere quella più danneggiata.

(*r.s.*)

Brucia una barca, allarme

IMPERIA — Allarme questa notte nel porto di Oneglia: verso le 23,45, un passante ha notato, lungo la banchina, alte fiamme elevarsi dalla cabina motore della motobarca da pesca «Grazia madre» di proprietà di Alfio Spina, 58 anni, abitante in via Nizio Bisio ed attraccata lungo il molo Lungo.

L'allarme è stato dato l'allarme tramite la caserma e sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno rapidamente spento l'incendio.

Titolare di night condannato

FINALE LIGURE — I «fracassoni» sono una delle piaghe dell'estate in riviera. Si lamentano gli ospiti, gli albergatori, tutti gli addetti ai lavori. I «fracassoni» sono gli automobilisti e i motociclisti indisciplinati. Ma secondo il vicepretore di Finale, l'avvocato Giampiero Mentil, sono gli sturbatori della quiete pubblica anche i titolari di dancings e ritrovi che consentono alle orchestre di suonare sino a notte fonda con altoparlanti a pieno volume.

Sotto questa imputazione ieri il magistrato ha inflitto 15 giorni di arresto, condannando inoltre al pagamento delle spese processuali Antonio Piccolo, 44 anni, Milano, via Morgantini 14, titolare di uno dei più noti locali della costa finalese, il «Covo» di capo San Donato, proprio di fronte al porticciolo di Finale.

Artigiani in assemblea a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — Assemblea aperta a tutti gli artigiani della Val Bormida questa sera alle 21 al cinema Abba di Cairo. E' stata indetta dal Cna (Confederazione nazionale artigiani) in occasione dell'apertura di un ufficio di zona, resistato provvisoriamente in corso Italia 3 nella sede dell'Alleanza contadini.

Non si trova il vincitore del Totocalcio

LOANO — Difficoltose fino ad ora la caccia al tredicista loanese che ha vinto, con la schedina di domenica scorsa, cento milioni e mezzo. Si è saputo soltanto che nella stessa ricevitoria n. 2525, annessa alla privativa gestita da Mauro Bertolotto, di 34 anni, è stato realizzato anche un dodici che vale due milioni.

Il tabaccaio continua ad affermare di non conoscere nessuno dei due vincitori, di non poter affermare se si tratta di un loanese o di un giocatore di passaggio.

Al rallentatore i lavori per l'acquedotto

TAGGIA — I lavori per la posa dell'acquedotto sottomarino (undici milliardi di lire) che dovrà convogliare ad Imperia e nei dianese le acque del Roja proseguono a rilento per una protesta inviata alla capitaneria di porto dal sindaco di S. Stefano Mare, Osvaldo Filippi, che sostiene: «*L'esplosione delle mine subacquee che spianano la via alle tubazioni sta mettendo danni alle case di questo paese*».

(*b. v.*)

Un pittore di Bussana, tornando da un viaggio, trovò la casa occupata da una famiglia

La cittadella degli artisti in tribunale

Il vecchio centro alle spalle di Sanremo da tempo ospita una comunità di giovani che ha riadattato i ruderi Manca però un vero e proprio diritto di proprietà sugli edifici - Il gruppo di case è ora un'attrazione turistica

SANREMO — Si è svolta ieri mattina in pretura a Sanremo la prima udienza di una causa civile che coinvolge anche gli appartenenti alla comunità artistica di Bussana Vecchia, il paese terremotato nel 1887, e quelli che invece a questa comunità sono contrari. I corridoi della pretura erano affollati.

Le parti in causa sono: Klaus Quast, 36 anni, un pittore di origine tedesca che da oltre 10 anni ha trovato sistemazione in uno dei tanti ruderi che un altro artista aveva trasformato in uno studio artistico di accurata eleganza: Alessio Ambrosio che, giunto a Sanremo da Roma sistemine alla moglie e un figlio piccolo, si è stabilito nell'alloggio del Quast che pare sia rimasto chiuso per molti mesi.

Il pittore tedesco capita spesso, come ad altri artisti della comunità, di assentarsi da Bussana anche per lunghi periodi in occasione di mostre. Durante una di queste assenze, più lunga di altre, l'Ambrosio ne ha approfittato ed è entrato nello studio con tutta la sua famiglia. Ieri in pretura c'era anche il figlio piccolo dell'Ambrosio.

«*E' una questione di non facile soluzione* — dicevano alcuni avvocati — *in mancanza di un certo diritto di proprietà è assai difficile stabilire chi dei due ha ragione*».

«*Non c'erano mobili né suppellettili* — dice Ambrosio, — *e il locale era disabitato da diversi mesi. Così come se ne sono impossessati gli altri senza chiedere nulla a nessuno, non vedo perché non possa farlo anch'io che tra l'altro con la mia famiglia non sapevi proprio dove andare*».

Gli artisti di Klaus Quast, che si trova in Germania, sono ovviamente di tutt'altro avviso: «*Quell'alloggio tra l'altro è costato a Klaus ben 10 milioni circa 5 milioni di lire. Per noi è come conta in questa vertenza è il riconoscimento giuridico delle nostre proprietà nel villaggio di Bussana Vecchia. E questo processo ci sembra una buona occasione*».

Da 10 anni circa Bussana Vecchia è abitata da artisti italiani e stranieri che hanno riattato, a loro spese, i ruderi di pietra che erano stati abbandonati subito dopo il sismo. Il paese vera e proprio è stato ricostruito più in basso ed è diventato la frazione di Bussana Nuova. Sulla collina erano rimasti soltanto dei ruderi che nessuno voleva.

La comunità artistica ha ora trasformato — non senza sacrifici e lotte — il paese in un'autentica attrazione turistica. Oggi ci sono botteghe artigiane, studi di pittori e scultori che sono visitati, come Saint-Paul de Vence sulla Costa Azzurra, da migliaia e migliaia di turisti.

Rimane il fatto che il Comune di Sanremo non ha mai voluto conferire al paese quel crisma di legalità che potrebbe scaturire dal riconoscimento di proprietà comunale. Gli artisti di Bussana sono iscritti all'anagrafe, pagano le tasse, ma per il Comune sono ancora sconosciuti.

I dubbi sull'effettiva proprietà delle case da loro abitate rimangono validi: sono degli eredi delle famiglie sfollate? Sono degli artisti che le hanno riattate? Oppure sono del Comune?

A questi interrogativi non è stata mai data una risposta, malgrado sia stata portata la luce, sia stata asfaltata la strada che conduce al paese e l'intero villaggio abbia oggi acquistato un autentico valore.

Bussana è terra di nessuno. E' assurdo che sia così. Ecco perché la sentenza del pretore nella causa Klaus Quast-Alessio Ambrosio acquista particolare valore.

Renato Olivieri

Ping pong che bravi i ragazzi

Fermi i campionati, che riprenderanno solo il 17 e il 18 novembre, l'attenzione degli appassionati del tennis tavolo si è riversata sulle gare dei campionati giovanili della provincia di Imperia, tra Sanremo e Bordighera, nei giorni scorsi.

Nel «singolare ragazzi» si è imposto Bruno Francia del «San Siro»; nel «singolare allievi» ha vinto Carlo Borella (San Siro) che ha preceduto, nell'ordine, Luca Cosela (TT Regina), Bruno Tedeni (San Siro), Mauro Evangelista (TT Regina) ed Enrico Giacoraz (San Siro); nel «doppio allievi» vittoria della coppia Borella-Tedeni (San Siro) davanti a Patrone-Cosela (TT Regina); nel «singolare juniores» si è imposto Claudio Pinto (TT Lindholm Sanremo) davanti al compagno di squadra Tiberio Pariotti, a Stefano Guglielmi (TT Bordighera), a Giampiero Francia (San Siro) e a Massimo Donzella (TT Regina); nel «doppio junior», infine, successo di Pinto-Pariotti (TT Lindholm Sanremo) davanti ai compagni di squadra Donzella-Bonzagni.

Un pronostico nettissimo (senza da pronostico) dei pongisti sanremesi che saranno presenti ai campionati regionali con Borella, Tedeni, Cosela, Evangelista, Francia e Patrone. La prima prova per il titolo regionale si svolgerà domenica a Genova: in tutto l'anno della stagione si effettueranno tre otto prove, di cui due a Sanremo.

Torneo di tennis tavolo anche per le terze dell'ordine sanremesi. Si è svolto un torneo in piano regolo nella palestra di piazza Notari: hanno vinto le coppie Carbonetto-Catagnani (vigili urbani) e Tondo-Gramma-Zodde (pubblica sicurezza).

Scelta, intanto, l'organizzazione dei «Giochi della gioventù 1980» di tennis tavolo per ragazzi e ragazze nati dal 1965 al 1966. Le iscrizioni si possono effettuare presso l'attuale sede provinciale della Fisi (TT Regina, via Matteotti 112, Sanremo, tel. 84.869).

b. m.

Savona — E' stato attivato ieri l'impianto di pubblica illuminazione nelle via Tiasoni, Molso e Fontanassa. Il Comune ha speso 45 milioni. Il nuovo impianto completa la pubblica illuminazione del quartiere Montgrifone.

Basket, i giallorossi ancora in corsa per la promozione

Il Loano sconfitto non vede «nero» L'Ivi Vadese perde anche il primato

● **Serie C 2 maschile** — Seconda sconfitta per i giallorossi del Basket Club Loano. Battuti in trasferta dal Basket Casale (73-80). «*Abbiamo giocato male* — riconosce il presidente Gennaro Mazzitelli — *ma due arbitri incompetenti hanno condizionato la nostra prestazione*». I loanesi puntano alla poule-promozione.

«*Siamo terzi in classifica e ci attendono due gare casalinghe consecutive (Valenza e Ivrea). Per rispettare il nostro tabellino di marcia dobbiamo vincere tutti gli incontri casalinghi e ottenere almeno un successo esterno*».

● **Serie D maschile** — L'Ivi Vadese, battuta a Chiavari dal Cep San Salvatore (90-80), ha perso imbattibilità e primato in classifica, favorendo la fuga del Canalese Spezia.

«*La sconfitta dev'essere analizzata da due diversi punti di vista* — dice il presidente dell'Ivi, Angelo Merlini —, *abbiamo giocato deconcentrati, nettamente al di sotto delle nostre possibilità; ma è giusto fare una seconda precisazione: l'arbitraggio è stato scandaloso. Uboldi e Brivio di Milano si sono lasciati condizionare dal pubblico e hanno messo fuori squadra quasi tutti i nostri giocatori. Negli ultimi minuti sono rimasti in campo soltanto Ferraris, Tonolini e Walter Tassone*».

Ancora una sconfitta per la Ceramica Savona, battuta a Vado dall'Alessandria (95-73). I savonesi, dopo cinque giornate, sono ancora bloccati a zero punti, ma una lunga serie di infortuni e l'impossibilità di usufruire del Palazzetto dello sport hanno contribuito a peggiorare la situazione. Domani la squadra, allenata da Buscaglia, affronterà in trasferta lo Junior Rapallo (ore 21).

● **Serie C femminile** — Le giallorosse del Basket Club Loano, vittoriose in trasferta nel derby con il Basket Volley Club Sanremo (71-58) guidano il girone a punteggio pieno.

«*Abbiamo chiuso il primo tempo in vantaggio* — afferma Ottaviani, responsabile della squadra sanremese — *alla distanza ci è mancata la concentrazione, la volontà di vincere. La squadra loanese, molto esperta e ben preparata atleticamente, ha approfittato della nostra incertezza*».

La Crystal Savona ha perso in trasferta contro la Fiat Torino. «*La piemontesi, guidate in campo dall'ex azzurra Travia, hanno una maggiore esperienza e sono molto più alte. Domani ci attende un'altra trasferta proibitiva a Loano (ore 21), ma non partiamo battute*», dice Franca Mursiello, allenatrice della savonesi.

● **Campionato promozione maschile** — Prende il via domani, con l'anticipo Sabazia Vado-Basket Club Cerialo (ore 21). Le altre cinque squadre inserite nel girone Savona-Imperia sono: Pari Nantes Bordighera, Agnesi Imperia, Basket Volley Club Sanremo, Don Bosco Varazze, Sport Club Ventimiglia. E' prevista una sola promozione in serie D, la vincente della prima fase sarà ammessa direttamente alle semifinali (a parità di punti vale la differenza canestri). Nei quarti di finale, che inizieranno domenica 2 marzo, sono previsti quattro accoppiamenti: seconda classificata-settima classificata; terza-sesta; quarta-quinta.

Gli altri incontri della prima giornata, in programma domenica, sono: Bordighera - Ventimiglia (ore 15); Don Bosco Varazze - Sanremo (ore 11); Riposa l'Imperia.

Maurizio Fico

Non si trova il vincitore del Totocalcio

LOANO — Difficoltose fino ad ora la caccia al tredicista loanese che ha vinto, con la schedina di domenica scorsa, cento milioni e mezzo. Si è saputo soltanto che nella stessa ricevitoria n. 2525, annessa alla privativa gestita da Mauro Bertolotto, di 34 anni, è stato realizzato anche un dodici che vale due milioni.

Il tabaccaio continua ad affermare di non conoscere nessuno dei due vincitori, di non poter affermare se si tratta di un loanese o di un giocatore di passaggio.

L'imperia in trasferta non deve perdere: nerazzurri caricati

La Sanremese adesso vuol cambiare Caboni ha deciso per Adriano libero

SANREMO — La Sanremese cambia. Ezio Caboni, dopo il rovescio di Forlì, sembrerebbe intenzionato a modificare qualche cosa nel meccanismo biancazzurro per il difficile match con il Varese. La novità più probabile dovrebbe essere il cambio della guardia, nel ruolo di libero, tra Oliviani e Adriano, in attesa del rientro di Garzano che, solo mercoledì, ha ripreso gli allenamenti.

Le incertezze difensive emerse a Forlì avrebbero spinto il tecnico a lanciare, con Adriano, la strada di una maggior tranquillità difensiva che con Oliviani, più adatto a compiti di marcatura pura, non sempre c'è stata.

Il cambio Adriano-Oliviani dovrebbe essere l'unica novità. Anche Cicharo, uno degli uomini più in forma del momento, costretto lunedì a letto da un forbellone, si è ripreso in fretta: solo De Luca accusa ancora i postumi di una botta (rimediata in allenamento la settimana scorsa) che l'aveva costretto a lasciare il campo a Forlì. Contro il Varese quasi sicuramente il centrocampista dovrebbe essere in campo.

Caboni sfrutterà la trasferta di «Coppa Italia» a Pietrasanta, mercoledì prossimo, per tentare qualche esperimento nuovo. «*Quasi certamente in Toscana giocherà, per tutti i novanta minuti, Ventura che potrà finalmente vedere all'opera in una partita ufficiale, tra l'altro molto impegnativa*», dice il tecnico. E' probabile che a Pietrasanta Ventura non sarà l'unica novità.

L'incontro con il Varese rappresenta forse il primo, vero momento delicato della stagione biancazzurra: non fallire la prova contro i biancorossi di Fascetti, consentirebbe alla Sanremese di continuare la corsa nelle zone alte della classifica, senza ridiscendere nel cuore dell'area più anonima del centroclassifica.

Sanremese-Varese si giocherà alle 15 (le due società hanno raggiunto un accordo in tal senso). Ci saranno novità anche per i tifosi: sopravvissuti gli «ultrà» e i «commandos»: non potranno portare allo stadio tromba, tamburi, striscioni o qualsiasi altro strumento per il tifo. Alla Sanremese, nel corso di una riunione effettuata negli stadi svoltasi a Imperia, sono state date precise disposizioni in questo senso dal prefetto e dal questore.

I biglietti per Varese-Sanremese sono in vendita, fin da oggi, presso la segreteria biancazzurra: confermato il «ribasso» a 5000 lire del biglietto per i «distinti».

b. m.

IMPERIA — Alla vigilia della difficile trasferta di Pavia (ore punti «lontani via» dall'Imperia nelle due ultime partite disputate continuano a influire sul morale della squadra e degli sportivi: il tabellino della classifica dice che senza questi due episodi negativi i nerazzurri potrebbero dividere con il Prato il comando in classifica.

«*E' un posto che ci mortificherà* — afferma il dirigente Paolo Beno — *nonostante le troppe polemiche le "nuova Imperia" c'è e dovrà prima o poi emergere*».

Dello stesso parere anche un altro dirigente, Grisolia: «*Prunecchi ha sbagliato il rigore decisivo contro il Pietrasanta per eccesso di confidenza ed è da ritenere che per un po' non ne sbaglierà più*».

In questa situazione la partita contro il Pavia appare cruciale, anche agli effetti dei futuri incassi al «Dieci Agosto». Brenna, preoccupato per le assenze di Ottonello e Mazzuzzi ancora squalificati (a Pavia però potrà contare sul rientro di capitan Landini) ha detto: «*Non posso negare che contro il Pietrasanta la squadra ha fatto molta confusione, anche se non mi sento di muovere alcun rimprovero ad alcun giocatore. Il rientro di Landini a Pavia ci dovrebbe permettere di giocare con più ordine*».

Mentre l'esperto Prunecchi sta gradualmente crescendo di forma con il migliorare delle sue condizioni fisiche, il vero problema è rappresentato dall'altro attaccante, Magaraggia, militare, per il quale l'Imperia non è ancora riuscita a ottenere il trasferimento a una caserma ligure.

b. v.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Un giorno a New York.
Arlston: E continuavano a fare le pornomogli.
Astor: Balanaplan.
Augustus: Fuga da Alcatraz.
Diotello: Erotic sex orgasm.
Gratacielo: Uragano.
Luxi: Manhattan.
Palazzo: Moonraker operazione spazio.
Odeon: Lawrence d'Arabia.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: Una strana coppia di suocari.
Plaza: Saint Jack.
Ritz: Gli anni struggenti.
Rivoli: Mario in prova.
Smeraldo: Quelle ragazze a pagamento.
Universale: Alien.
Verdi: I viaggiatori della sera.
Ideal: Uno sceriffo extraterrestre.
Lido: La luna.

SAVONA

Teatro Chiabrera: Ore 21 «Tartufo» di Molière, presentato da Giulio Bosetti, Ugo Pagliai e Paola Borboni.
Diana: Uragano.
Eldorado: Alien.
Astor: Balanaplan.
Olimpia: Liquirizia.
Ara: Proiezia.
Jolly: Eros perversion.

MILLESIMO

Italia: Il cacciatore.

PIETRA LIGURE

Comunale: Bruce Lee l'indistruttibile.

SPOTORNO

Mignon: Ecco l'impero dei sensi.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Servo suo»; 14,15 Attualità giornalistiche; 16 Film «Anno 2000»; 17,30 Musica e ritmica; 18,30 Superclassifica show; 19,30 Notiziario. Borsa valori; Il tempo corrente. Oroscopo; 19,55 Parentesi serena; 20,15 L'uomo e la medicina; 21,15 Film «El Macho»; 22,45 Notiziario; 23 Playboy di mezzanotte; 23,50 Film «Desiderio mortale di una medicina».

TELESANREMO

Ore 14 Film «Il fantasma di Londra»; 18,30 Replica film «2 o 3 cose che so di lei»; 20 A.A. Annuncio Dove andiamo stasera; 20,20 Scriviamo a Carosu. Il tempo che farà. Telegiornale (c); 21 Anteprima «Sipo al cronometro» (c); 21,15 I sogni che sono rimasti i sogni; 22,15 Film «Il fantasma di Londra»; 23,30 Telegiornale della notte (c). I programmi di domani.

VARAZZE

Teatro: chiuso per ferie.
Verdi: Dalla Cina con furore.

IMPERIA

Ambra: I gladiatori dell'anno 3000.
Centrale: Hair.
Cavour: Doppio delitto.
Dante: A 007 Moonraker scatenato nello spazio.
Roselni: Ratataplan.

DIANO MARINA

Diana: La donna della calda terra.

SOPRAMONTE

Olimpia: Poliziotto o canaglia.
Zeni: La luna.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Le pornoamiche.
Cerri: Stridulum.

RIVA LIGURE

Corallo: Arriverà Joe e Margherito.

SANREMO

Ariston Teatro: Alien.
Ariston Ritz: Chiaro di donna.
Mignon: Quel desiderio di lei.
Astra: Uragano.
Centrale: Il campione.
Lux: Pornodesideri di Silvia.
Orfeo: Incontri erotici del 4° tipo.
Sanremese: La pornovergine.
Supercinema: Assassinio su commissione.

VENTIMIGLIA

Europa: Attimo per attimo.
Impero: Sfida agli invincibili campioni.

REGIONE LIGURIA

La Regione Liguria organizza corsi serali, completamente gratuiti, di formazione professionale per adulti, rivolti alle seguenti qualifiche:

Provincia di Genova:

— **Elettromeccanici**
Enaip - Via del Molo 65 - Genova - Tel. 20.07.62
— **Meccanici**
Enaip - Via del Molo 65 - Genova - Tel. 20.07.62
— **Operatori meccanici**
Isl - Genova-Sampierdarena - Vico S. Barbonino 23-25 Tel. 41.75.91
— **Operatori meccanografici**
Isl. Santi - Piazza Ferretto 1 - Genova - Tel. 20.59.86
— **Operatori turistici (riservato a diplomati)**
Isl. Santi - Piazza Ferretto 1 - Genova - Tel. 20.59.86
— **Programmatori (linguaggio Cobol)**
Isl - Genova-Sampierdarena - Vico S. Barbonino 23-25 Tel. 41.75.91
— **Programmatori E.D.P.**
Isl - Genova-Sampierdarena - Vico S. Barbonino 23-25 Tel. 41.75.91
— **Stenodattilo**
Isl - Genova-Sampierdarena - Vico S. Barbonino 23-25 Tel. 41.75.91

Provincia di Imperia:

— **Contributi paghe e ius**
Enaip S. Remo - Corso Cavalotti 8 - Tel. 0184 83.821
Enaip XX Miglia - Via Hanbury 3 - Tel. 0184.35.17.38
— **Lingua francese**
Enaip S. Remo (vedi sopra)
— **Lingua inglese**
Enaip S. Remo (vedi sopra)
Enaip XX Miglia (vedi sopra)
— **Lingua tedesca**
Enaip S. Remo (vedi sopra)
Enaip XX Miglia (vedi sopra)
— **Telescriventisti**
Enaip S. Remo (vedi sopra)

Le domande d'iscrizione vanno presentate presso i suindicati Centri sedi dei corsi, ove potranno essere richiesti dettagliate informazioni sullo svolgimento di ogni singolo corso.

REGIONE LIGURIA

La **Regione Liguria** organizza, per giovani di ambo i sessi, inferiori ai 25 anni, corsi di formazione professionale, finalizzati all'occupazione, nel settore **alberghiero** per le qualifiche di **Cuoco** e **Cameriere di Sala**, con l'apprendimento anche di lingua straniera.

I corsi, che avranno inizio il 1° dicembre p.v., dureranno circa 2 anni ivi compreso il periodo di attività lavorativa retribuita presso Aziende del settore.

La frequenza dei corsi è completamente gratuita per gli allievi e ad essi verranno garantiti vitto e alloggio anche questi completamente gratuiti; a coloro che abitano fuori zona verranno rimborsate le spese di viaggio settimanali da e per il luogo abituale di domicilio, tenuto conto che le attività formative si svolgeranno dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

— Assessorato Formazione Professionale della Regione Liguria - Genova - Via Fieschi, 15 - Tel. 548.523.75 - 546.524.61 - 548.535.39.
— Direzione Centro Regionale di Formazione Professionale - Imperia - Via Schiva - Fel. Jacassi - Tel. 0183/20.345.
— Direzione Centro Regionale di Formazione Professionale - La Spezia - Via Leopardi, 36 - Tel. 0187 / 501.202.
— Direzione Centro Regionale di Formazione Professionale - Savona - Via Bournigues, 7 - Tel. 019/801.873.
— Direzione del Corso: Imperia - Via Matteotti, 132 - Tel. 272.861 - 272.862.
— Alle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, che operano nel settore alberghiero nelle singole province liguri.

Le domande, redatte in carta libera, dovranno pervenire entro il 24 novembre p.v. alla Direzione del corso di Imperia - Via Matteotti, 132.

ECONOMICI

Ceramiche in ogni città ambosessi da addestrare per inserimento in ciclo continuo come programmatori. Già inseriti nel settore. Breve corso nella propria città. Fissare un appuntamento nella

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 256 - Venerdì 9 Novembre 1979

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2960; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43413

È stato annunciato dai dirigenti a Verbania

Montefibre: 417 i dipendenti che rimangono senza lavoro

Si profila la cassa integrazione - Dura reazione dei sindacati che non accettano di discutere il programma dell'azienda - Interrotte le trattative

VERBANIA — Sono 417 i lavoratori che la Montefibre ritiene ancora in soprannumero nello stabilimento di Verbania. Lo ha annunciato ieri mattina all'Unione Industriali il dottor Pecce, capo del personale del Gruppo Montefibre intervenuto con l'ingegner Varalda e il capo del personale dello stabilimento di Verbania dottor Alvino e alcuni funzionari della direzione centrale milanese, all'annunciato incontro con i sindacati rappresentati questi ultimi da Bacchetta e Piriguccio della Cisl, Vittorio della Uil, Lattanzi, Lo Duca e Galafazzi per la Fulc, Cogrossi della segreteria camerale di Verbania della Cgil.

I sindacati hanno ritenuto inaccettabili metodi, sede, modalità e contingenze (è ancora in discussione il piano nazionale per la chimica) e le parti si sono lasciate senza neppure entrare nel merito.

In fabbrica, nel pomeriggio, la tensione è aumentata: sono stati attuati altri scioperi e per la giornata sono annunciate tre assemblee interne. L'incontro era fissato per le 10 di ieri; si è cominciato un'ora più tardi lasciando in attesa gruppi di operai che, scesi in sciopero, avevano raggiunto il piazzale davanti alla sede dell'Unione Industriali.

Ha introdotto, per la Montefibre l'ingegner Varalda che ha sintetizzato la vicenda negativa dell'intero gruppo Montefibre sostenendo che questo perde ancora oggi circa dieci miliardi il mese. Ha riconosciuto che lo stabilimento di Verbania lavora a pieno ritmo utilizzando tutti gli impianti, ma ha subito aggiunto che il conto economico è negativo (la fabbrica di Verbania perderebbe ancora dieci miliardi all'anno, come — sempre per dichiarazione aziendale — li perdeva quattro anni fa con 3800 addetti) e che sono, «*indispensabili, nostro malgrado, una serie di operazioni interne; una diversa organizzazione del lavoro*».

Quale sia la diversa organizzazione lo ha detto il dottor Pecce dopo aver ribadito le difficoltà anche finanziarie che comporta alla società lo stato di amministrazione controllata e l'aver lasciato capire che gli stipendi potranno essere corrisposti in ritardo anche in avvenire («*Fino a ieri* — ha affermato — *avremmo sempre privilegiato i salari; oggi invece dobbiamo privilegiare i fornitori che senza costante sovvenderebbero le forniture di materia prima provocando il blocco del lavoro in tutte le fabbriche*»).

Secondo il direttore del personale del Gruppo Montefibre, gli obiettivi occupazionali negli incontri dell'aprile e del luglio '78, sono oggi nuovamente diventati problemi da risolvere con urgenza, per arrivare al salvataggio della fabbrica.

Negativa e dura la reazione dei sindacalisti. Ha replicato Caretti: «*E' impossibile accettare una ulteriore riduzione di manodopera in una situazione come quella della fabbrica e come quella di Verbania*». Gli ha fatto eco Lattanzi: «*La fabbrica è produttiva, marcia a pieno ritmo. Noi rifiutiamo di discutere un'ulteriore riduzione delle maestranze così come non abbiamo accettato lo sganciamento della Montefibre operato dalla Montedison, come contestiamo le massicce importazioni di fibre dall'estero*».

Ha aggiunto Lo Duca: «*Ridurre di altre 417 unità il numero di addetti non basterà certo a sanare quei deficit di 800 milioni il mese che l'azienda accusa, 400 dipendenti in meno equivalgono infatti a 400 milioni circa. Sono certo che fra un anno ci si verrà a dire che occorre metterna sulla strada altrettanti*».

A questo punto l'incontro è stato interrotto e di fronte alla possibilità lasciata intravedere dalla Montefibre di assumere decisioni unilaterali Lattanzi ha replicato che, nel caso, ciascuno si sarebbe assunto le sue responsabilità. «*Noi* — ha affermato — *lo abbiamo sempre fatto*».

a. c.

Alla «Falconi» previsti altri tagli di personale

NOVARA — Una delegazione di lavoratori della Falconi di Novara e una della Pep Rose di Borgomanero, le due aziende che fanno capo al gruppo Gepi, parteciperanno oggi a Roma alla manifestazione indetta dai sindacati per richiamare l'attenzione sulla particolare situazione della società a partecipazione statale.

L'iniziativa si inserisce nel quadro della giornata di sciopero che è stata indetta per oggi e che interessa circa 50 mila dipendenti del gruppo Gepi. Secondo, infatti, il piano della dirigenza a breve scadenza dovrebbe iniziare una ristrutturazione delle aziende che porterebbe ad una riduzione di circa seimila posti di lavoro, riduzione che potrebbe riguardare anche le due industrie novaresi.

Le prospettive per la Falconi e la Pep Rose, infatti, non sono confortanti. Da voci che circolano negli ambienti sindacali sembra che le due aziende a livello dirigenziale non siano considerate della massima produttività. «*E' una tendenza quella della Falconi* — afferma Renzo Ferruta, delegato della Fim — *che si trascina da una decina d'anni. Attualmente 64 dipendenti sono in cassa integrazione, mentre si parla di una richiesta dell'azienda di ridurre ulteriormente il personale di altre 200 unità. La Gepi è proprietaria del 95 per cento del capitale mentre l'altro 5 per cento è di Jaco Rossi che potrebbe, stando ad alcune illazioni, diventarne proprietario*».

Se questa ipotesi dovesse trovare conferma nei fatti, l'azienda novarese potrebbe subire una trasformazione che la porterebbe a svolgere principalmente un'attività di manutenzione di impianti e non più di costruzione. «*Ma soprattutto* — sottolinea Ferruta — *da dieci anni vengono annunciati processi di ristrutturazione che non trovano mai attuazione pratica. Quasi a scadenza annuale vi è un cambio di dirigenti con la conseguenza dell'annunciazione di nuovi piani di organizzazione che rimangono invariabilmente nel cassetto*». Per quanto riguarda la Pep Rose di Borgomanero i sindacalisti hanno voluto precisare che l'industria di confezioni non è una barca che sta affondando. «*Nel 1975* — commenta Enrico Zanolini — *il bilancio passivo ammontava a 800 milioni, mentre l'anno scorso era sceso solo a 100 milioni. Quello che lamentiamo è però la mancanza di un chiaro piano di produzione e di risanamento*».

r. e.

Per la Fonderia dell'Ossola cassa integrazione speciale

VILLADOSSOLA — Una delegazione dei consigli di fabbrica della «Ceretti» e della «Fonderia dell'Ossola», i due complessi siderurgici ossolani che insieme davano lavoro a più di milleduecento dipendenti e sono paralizzati da mesi, è rientrata da Roma, dove si era recata a sollecitare la concessione della cassa integrazione straordinaria.

I 210 dipendenti della «Fonderia dell'Ossola» non vedono un soldo dallo scorso mese di agosto, quando la fabbrica ha chiuso i battenti: i 950 lavoratori della «Ceretti» stanno invece percependo una serie di acconti scaglionati sulle spettanze di settembre. Una situazione drammatica per centinaia di famiglie. Per le due aziende in crisi, la cassa integrazione straordinaria comporta una procedura lunga e complessa. La delegazione sindacale ossolana è stata accompagnata dai parlamentari piemontesi Del Ponte, Biondi e Moretta al ministero del Lavoro, dove ha potuto ottenere informazioni di prima mano sullo stato delle procedure. Per la «Fonderia dell'Ossola» la richiesta di cassa integrazione speciale ha già ottenuto il visto del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) e dovrebbe essere deliberata in sede ministeriale entro la settimana; per la «Ceretti» invece la pratica non è ancora stata presa in esame ma dovrebbe essere discussa il prossimo 12 novembre.

Il futuro delle due fabbriche resta comunque avvolto nella più completa incertezza. La possibilità di parziale ripresa produttiva che erano state ventilate per la «Ceretti» sono, almeno per ora, sfumate. Non ci sono stati più incontri fra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della società mentre si attende l'assemblea dei creditori fissata per il prossimo 12 novembre che dovrà dire una parola definitiva sull'amministrazione controllata, già accordata dal tribunale. Anche le trattative con gruppi finanziari per immettere nella società capitale fresco non avrebbero fatto grossi passi avanti: un gruppo estero (si parlava di una società belga) si sarebbe definitivamente ritirato mentre resterebbe in corsa un gruppo torinese.

Per la «Fonderia dell'Ossola», invece, la prima assemblea dei creditori è andata a vuoto.

g. v.

Oggi in corte d'assise l'operaio di Castelletto Ticino

Uccise la vicina con una fucilata dopo una lite: processo a Novara

NOVARA — Si apre oggi, presieduta dal dottor Francesco Caroselli, la sessione di Corte d'assise con un processo per omicidio volontario. Sul banco degli imputati, in stato di arresto, Benedetto Morello, 46 anni, un operaio di Castelletto Ticino che il 9 febbraio di due anni fa, nel cortile della sua abitazione, uccise con una fucilata Franca Rosa Del Torchio, pure di 46 anni, sua vicina di casa.

Un delitto quasi immotivato, frutto di un raptus di collera. Un evento assolutamente imprevedibile, praticamente senza storia. La mattina del 9 febbraio il Morello è ancora a letto quando nel casseggiato arriva Francesco Tessari, 43 anni, incaricato di recapitare una bombola di gas liquido per uso domestico. Destinataria è la Del Torchio che, pure abitante a Sesto Calende, è ospite della figlia a Castelletto.

La donna chiamata dal Tessari si affaccia sul ballatoio e si mette a chiacchierare con lui. Il Tessari, salendo le scale fischietta. Il Morello, forse svegliato prima dal chiacchiericcio e disturbato poi dal fischiettare, esce sulla porta e si lamenta per il rumore. Pare che i suoi modi siano bruschi; se la prende con il Tessari che gli risponde per le rime. Nasce un battibecco nel quale interviene la Del Torchio che prende decisamente le parti dell'uomo.

Le parole si fanno sferzanti e l'imputato di oggi, in preda all'ira, rientra in casa e torna a riaffacciarsi imbracciando un fucile da caccia. Il dramma esplode in un attimo: dall'arma parte un colpo che raggiunge la donna alla gola, uccidendola.

Arrestato dai carabinieri il Morello parlerà di provocazione, ma dirà anche (e lo ripeterà al giudice istruttore) che non era sua intenzione sparare: che il colpo è partito accidentalmente.

Agli atti processuali c'è una perizia psichiatrica, secondo la quale, al momento di quel tragico evento, le facoltà del Morello di intendere e volere erano grandemente diminuite. Ma la conclusione del perito è poi contraddittoria: non gli concede il vizio parziale di mente. E su questa perizia, oltre che sulla volontà di uccidere, che punta la difesa affidata all'avvocato Roberto Di Tieri.

p. b.

Ancora ladri d'antiquariato: 40 milioni

Un furto a Terdobbiate nel castello del sindaco

TERDOBBIATE — Il castello di Terdobbiate, residenza del sindaco, della piccola località agricola: conte Alessandro Cicogna Mozzoni, molto noto in campo agricolo e presidente degli allevatori, è stato nuovamente svaligiato dai ladri che hanno rubato alcune opere d'arte e di antiquariato del valore di circa 40 milioni.

Non è la prima volta che il conte Cicogna viene preso di mira: cinque anni fa il castello era stato spogliato, ma le immediate indagini avevano permesso di bloccare i ladri tra Galliate e Turbigo e la refurtiva era stata recuperata. Erano gli stessi quadri e oggetti rubati nuovamente l'altra notte.

La denuncia è stata fatta dal figlio del conte Cicogna, Giorgio, di 36 anni. Questi, quando era rientrato verso l'una di notte, aveva visto alcune auto aggirarsi nei pressi del castello, ma non vi aveva fatto caso. Ieri, poco dopo le cinque, la scoperta. Il salone del castello era stato devastato: erano sparite 30 pistole, 7 fucili e 10 sciabole (una raccolta d'antiquariato).

Dalle pareti mancavano quattro quadri: tre nature morte ed una «Madonna» del '700. Anche i mobili non sono stati risparmiati: i ladri hanno rubato un grosso tavolo in legno, un comò in legno, un pendolo in bronzo ed uno in legno sempre del 6-700, il tutto valutato da un primo esame del valore di circa 40 milioni.

l. l.

ECONOMICI

Assumiamo impiegato diletto esperto del settore anche primo impiego se diplomato perito ed altro personale anche maggiorenne semidiplomato. Tel. 0321/28.316

Cerchiamo in ogni città amicizie da addestrare per inserimento in centri elettronici come programmatori. Un stipendio nel settore. Breve corso nella propria città. Passa un colloquio nella tua zona telefonando 02/270.880 02/200.401 oppure scrivi: Webber via Pergolesi 31 — 20124 Milano

GUADAGNI elevati. Avete 3 ore libere al giorno? Buona volontà, serietà e auto (o moto)? Per appuntamento telefonare 36.795

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Erotic story.
Eldorado: Il campione.
Excelsior: L'ultimo combattimento di Chen.
Faraggiana: Tiro incrociato.
Vittoria: Airport 80.
S. Cuore: Il matrimonio.

ARONA
Roma: Moonraker operazione spazio.
Moderno: Avalanche express.
Lux: Hardcore, disposta al piacere.

BORGOMANERO
Modernо: Cristo si è fermato a Eboli.
Nuovo: Schiave del piacere.
Lux: Nosferatu.

DOMODOSSOLA
Ceresio: Innamorarsi alla mia età.
Corso: Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no.

GALLIATE
Smeraldo: Animal house.

OLEGGIO
Comunale: Verso il Sud.

OMEGNA
Sociale: L'anello matrimoniale.

STRESA
Italia: Morbosità di un'orientale.

TRECATE
Comunale: Quando l'amore è perversione.

VERBANIA
Apollo: Schiave del piacere.
Ariston: La luna.
Vip: Attenti a quei due... ancora in scena.
Sociale (Intra): California 435.
Sociale (Pallanza): Manhattan.

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Comportamento sessuale delle studentesse.

LOMELLINA
VIGEVANO
Ariacchiaro: Sbirro la tua legge è lenta... la mia no.
Astoria: Uno strano tipo.
Cagnoni: La luna.
Marconi: Tre donne immorali?.
Colli Tibaldi: Erna e i suoi amici.

TV PRIVATE
TELELOMELLINA
Ore 12: Film; 12,30: Telelomellina notizie; 18 Tv ragazzi; 18,30 Telelomellina notizie; 19 Risponde il sindaco di Vigevano; 20 Il personaggio (omaggio della settimana); 20,40 Telelomellina notizie; 21 Show musicale; 21,30 Film; 23 Film.

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate.

Questa sera alle ore 21 a Novara al Palasport
BALLETTO FOLKLORISTICO DEL COMPLESSO «ROSSIJA»

CYNAR
cerca
RAPPRESENTANTE
età 20/25 anni
Provincia di **NOVARA**
Tel. 436.245

NOTIZIE SPORTIVE

L'Arona uno a zero sul Padova

ARONA — Arona-Padova 1-0: si è concluso così il recupero della quinta giornata del girone D del torneo di C2. Il gol è avvenuto al 53' con un preciso colpo di testa di Pescarolo, appostato solo a due passi dalla porta, su imbeccata di Beltrami dalla destra.

La matricola ce l'ha dunque fatta a mettere sotto la più blasonata avversaria, e ciò anche in virtù di un gran cuore e di una condotta di gioco all'insegna dell'accortezza. Zanutti ha addirittura lasciato Montesano negli spogliatoi preferendogli Neiva sulla linea dei mediani.

La vittoria è stata tanto più importante quanto più sofferta, specie dopo la prova opaca di domenica scorsa contro la Rhodense. Fuori da ogni retorica, l'impresa degli azzurri contro i patavini è fra quelle da segnare nell'albo d'oro: anche il pubblico (incredibile, ma vi era più di un migliaio di spettatori) ne è rimasto esaltato.

Scandroglio, squalificato a vita torna in campo? Decide il pretore

Ha intentato causa alla Federazione italiana gioco calcio - Dopo la prima udienza in pretura a Novara le parti sono state nuovamente convocate per il dodici dicembre

NOVARA — Giuseppe Scandroglio, 25 anni, il centrocampista del Novara, squalificato a vita, per ora non potrà tornare a giocare. Ha intentato causa alla Federazione italiana gioco calcio; mercoledì c'è stata la prima udienza davanti al pretore che ha riconvocato le parti per il 12 dicembre prossimo.

E' la prima volta che un tesserato della Federazione gioco calcio, punito dalla giustizia sportiva, ricorre alla magistratura ordinaria contestando la legittimità di un provvedimento preso a suo carico. Ere stata la commissione disciplinare della lega semiprofessionali, riunitasi a Firenze il 25 maggio scorso, a sanzionare la squalifica a vita per illecito sportivo. Una «condanna» confermata il 6 luglio dalla Commissione di appello federale (Caf) che diventava così definitiva. Per la giustizia sportiva Scandroglio avrebbe offerto prima della partita del primo aprile scorso, Lecco-Novara, al portiere di quella squadra, Trolio, la somma di 3-4 milioni per favorire la vittoria dei novaresi.

Beppe Scandroglio

Scandroglio ha sempre negato l'addebito. Secondo la giustizia sportiva, più volte criticata, non tocca all'accusa provare la colpa ma all'imputato dimostrare l'innocenza. Ed è anche questo principio che viene intaccato con il ricorso che i legali di Scandroglio hanno presentato alla magistratura ordinaria. Un ricorso che, partendo dalla negazione del fatto addebitato, si muove in più direzioni. E' necessario — si sostiene — che la testimonianza di quanti hanno deposto al «processo» promosso a Firenze dalla Lega calcio, siano assunte sotto giuramento. Si dice ancora nel ricorso che per il presunto illecito esiste un difetto di prova per la totale irrilevanza e inefficacia delle indagini esperite dagli organismi federali.

I patroni di Scandroglio propongono una «subordinata»: anche se le testimonianze rese a Firenze per l'accusa dovessero trovare credito, le modalità del preteso illecito sportivo (leggi tentata corruzione) renderebbero comunque illegittimo il provvedimento della squalifica a vita che risulta sproporzionato in relazione al presunto addebito. In altre parole la punizione sarebbe stata troppo drastica e la «pena» dovrebbe consentire al giocatore di tornare sui campi di calcio.

Chiamata in causa con questo ricorso la Federazione italiana gioco calcio si è costituita e sua volta in giudizio nelle persone del suo presidente Artemio Franchi e con il patrocinio degli avvocati Luigi Medugno di Roma e Luigi Bareggia di Novara. I legali hanno presentato una «memoria» di una ventina di pagine tendente a dimostrare che l'azione promossa da Scandroglio è improponibile. Alla base di questa «improponibilità» c'è il discorso delle federazioni sportive, «*associazioni di indole privatistica dotate di propria autoregolamentazione*». Chi vi aderisce — è detto nelle controdeduzioni — accetta liberamente le decisioni degli organi federali impegnandosi a non ricorrere alla giustizia ordinaria.

Sulla legittimità di questa clausola-capestro, conosciuta come «compromissoria», già si è discusso in passato ma mai si è arrivati ad un «giudicato» che possa far testo. Comunque i legali della Federazione calcistica, non si fermano a questa argomentazione. Sostengono che non è ammissibile il «ricorso d'urgenza» presentato da Scandroglio e che semmai competente non è il magistrato di Novara ma quello di Roma, sede della Caf, dove è stata emessa la sentenza sportiva.

Quella di mercoledì, convocata dal pretore dottor Antonio Baglivo, è stata, come si è detto, la prima udienza ed ha avuto, come accade per queste cause, carattere interlocutorio. Il ricorrente, assistito dall'avvocato Pierangelo Scacchi ha presentato i suoi «motivi»; la Federazione gioco calcio le controdeduzioni. Le eccezioni preliminari verranno adesso esaminate dalle parti e su di esse si discuterà il 12 dicembre.

p. b.

Una richiesta che interessa anche gli azzurri di calcio

Il baseball, senza lo stadio illuminato rischia la retrocessione in serie A2

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *Esplode la polemica per l'illuminazione agli impianti sportivi. La scintilla parte dal baseball ma le fiamme si sviluppano anche nel vicino e più popolare calcio. La società di baseball rischia la retrocessione automatica in serie A-2, praticamente l'equivalente della vecchia C, se non si presenta al via del prossimo campionato con il campo dotato di illuminazione artificiale. La Federazione da Roma è stata perentoria: senza luce non si gioca.*

L'assessore Annichini ha replicato con un telegramma: «Faremo l'impianto entro l'80». *Altra risposta negativa da Roma: niente da fare. Società come il Grosseto spingono per essere ammesse alla serie nazionale di baseball in quanto il loro impianto risponde alle regole federali. Il calcio a sua volta interviene nella questione con il presidente Santino Tarantola che denuncia il tempo perso e i quattrini sprecati per la mia società: Novara resta un'isola nel Piemonte, ha uno degli stadi più belli che però d'estate è praticamente inutilizzabile non essendo dotato di illuminazione.*

«Così — *ha detto Tarantola* — non abbiamo la possibilità di disputare le prime amichevoli davanti al nostro pubblico e di ospitare squadroni come Milan, Inter, Torino e Juventus che sarebbero felicissimi di giocare a due passi da casa, ma che non lo fanno per via del caldo che si deve affrontare d'estate giocando di giorno. Ma la sera non si può. Così vanno a giocare dappertutto fuorché a Novara».

Santino Tarantola ha le idee chiare: ha già studiato un «piano» assieme a Beppe Gallisroni e agli altri responsabili del baseball, a cominciare dal presidente avvocato Genocchio per finire a Cerati. «Noi — *ha detto il presidente del Novara calcio* — non chiederemo il mutuo federale, significherebbe soltanto fare un grosso debito che ci porteremmo dietro a lunga scadenza. Ma un mutuo presso il Coni per l'impianto di illuminazione potremmo anche farlo, unitamente a quello del baseball».

«In questo modo — *ha aggiunto Tarantola* — con un lavoro in comune, si alleggerirebbero le spese di costruzione oltretermine la luce unitamente a possibilità di sconti dall'impresa fornitrice. Proprio recentemente l'assessore Annichini, parlando ad una riunione dei "fedelissimi azzurri", posto di fronte a certi tifosi che non vanno tanto per il sottile, ha promesso che entro l'estate dell'80 il calcio avrà la luce artificiale».

«Ma le stesse promesse — *ha continuato il presidente* — ce le stanno facendo ormai da diversi anni, cioè da quando è stato costruito questo immenso monumento che all'atto pratico è zoppicante. Tanto valeva restare nel vecchio stadio, fare i ritocchi necessari e dotarlo della luce. Oltretutto il Comune con l'illuminazione potrebbe sfruttare lo stadio per altre manifestazioni, come avviene a Torino o a Milano, e recuperare presto così una parte dei quattrini spesi. Io sono pronto ad aiutare anche gli amici del baseball, capisco i loro problemi.

«A questo punto — *ha concluso Tarantola* — si è resa necessaria un'azione in comune e vale la pena di farla, visto l'immobilismo del Comune. Non possiamo continuare con le promesse. Noi nei mesi di agosto e settembre perdiamo sistematicamente centinaia di milioni per le mancate amichevoli o per le gare di Coppa Italia che dobbiamo giocare al pomeriggio. Siamo riusciti a riempire lo stadio soltanto una volta, il giorno dell'inaugurazione con la Juventus. Con la luce artificiale lo faremmo in diverse circostanze».

Giorgio Gandolfi

I dilettanti squalificati

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per sei giornate Battaglia (Dormelletto), per quattro Ubezio (Olimpia), per tre Casna (Juve Domo) e Borrini (Olimpia), per due Cavicchio (Grignasco), Capra (Stresa), Ombrella (Fondotoce), Marini e Ferraris (Granozzese) e per una Bohice (Iris), Crosta (Meina), Garavaglia (Gallitate), Trisconi (Stresa), Orasta (Pievese) e Cittadino (Domodossola).

1 EDIFICATRICE

SAI CHE

ADERENTE ALLA LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

La cooperativa edilizia a proprietà indivisa costruisce alloggi per i soci con l'esclusivo utilizzo dei finanziamenti pubblici?

- La cooperativa sta ultimando nel Comune di Novara 109 alloggi.
- Nel quadro del piano decennale edilizio la cooperativa realizzerà n° 60 alloggi sempre nel Comune di Novara, i cui lavori inizieranno entro il dicembre 1979.

Lo scopo è quello di ottenere successivi finanziamenti per altre realizzazioni.

- Gli alloggi non saranno di proprietà singola ma andranno assegnati in usufrutto ai soci che dovranno avere determinati requisiti.

Iscriversi costa L. 5000 + una quota di gestione (12.000 per l'anno '79)

Tutti i cittadini che sono interessati a questa nostra iniziativa che esclude ogni tipo di speculazione e che non è soggetta ad equo canone, sono invitati alle ore 20,30 del giorno:

10 novembre

presso la Sala riunioni della Biblioteca comunale Negroni - Corso Cavallotti 4

Per iscrizioni e chiarimenti siamo a Vostra disposizione al 5° piano in corso Cavour 4 - Tel. 29095.

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl

comunica

la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliare, in amena località,

LE CAVE di VINTEBBIO,

al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di **BIELMONTE, MERA ed ALAGNA, (15/20 minuti d'auto)**

a sole Lire 390.000 il mq.

minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%

Prezzo bloccato sino alla consegna.

E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi di tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi, 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle **CAVE di VINTEBBIO.**

Prenotazioni: **0321 / 39.28.04/5/6** anche il Sabato: **ore 8,30 - 19,30**

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA
in holding internazionale
cerca

PROPAGANDISTI SCIENTIFICI

ANCHE PRIMO IMPIEGO

per le zone
NOVARA - VERCELLI e CUNEO
residenza nei capoluoghi Novara e Cuneo

SI OFFRE
— primaria retribuzione sicuramente distintiva commisurata alla dinamica del fatturato

SI RICHIEDE
— cultura adeguata pertinente all'incarico
— propensione al tipo di lavoro
— referenze ineccepibili

Si prega di non scrivere se non rigorosamente in possesso dei requisiti richiesti

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 91 P — 20123 MILANO

LA STAMPA

Anno 113 - Numero 250 - Venerdì 9 Novembre 1979

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Incontro-dibattito al Santa Chiara sulla legge della Regione

Notizie, nuova materia di studio i giornali entrano nella scuola

VERCELLI — «*Una legge coraggiosa*»: così è stata definita l'iniziativa regionale di portare il giornale nelle scuole dai partecipanti all'incontro-dibattito svoltosi all'Auditorium di Santa Chiara sul tema «*Giornali nelle scuole: come e perché?*».

Alla riunione, svoltasi l'altra sera e promossa dalla Regione in collaborazione con il Comitato comprensoriale di Vercelli, sono intervenuti il capo ufficio stampa della Regione, Roberto Salvio; il direttore di «Stampa Sera» Sandro Doglio; il giornalista della «Gazzetta del Popolo» Ezio Mauro; il vicedirettore dell'«Avvenire» Angelo Paoluzzi; il responsabile della redazione torinese de «L'Unità», Andrea Liberatori; l'inviato dell'«Avanti!» Marco Barberis.

Il presidente del comprensorio Oliberto Valeri e Roberto Salvio hanno innanzitutto parlato dei risultati ottenuti dalla legge regionale del 22 agosto; nelle scuole hanno aderito all'iniziativa. A loro disposizione 15 mila abbonamenti a quotidiani (26 testate diverse, regionali e nazionali) e quasi altrettanti a periodici locali.

Due i temi sui quali i relatori si sono soffermati nel loro intervento introduttivo: «*In che modo i giornali si propongono di corrispondere a questa ulteriore responsabilità?*» e ancora: «*Quali usi didattici potranno meglio favorire l'arricchimento dei contenuti formativi?*».

Doglio, Mauro, Paoluzzi, Liberatori e Barberis sono stati concordi nel sostenere che i giornali continueranno ad essere fatti come sono fatti adesso. E sarebbe un errore se cambiassero, se rinnegassero la loro funzione di «specchio» della società.

«*Il compito di formazione* — hanno detto in sostanza i giornalisti intervenuti — *spetta alla scuola. Quello dell'informazione è del giornale. Sono due ruoli diversi e complementari, che si devono integrare. Sarà interessante vedere che cosa scaturirà dall'incontro fra questi due diversi mondi*».

Dalle domande dei numerosi insegnanti intervenuti sono poi emerse le prime difficoltà di questo rapporto giornale-scuola. «*Quando leggere il quotidiano?*» ad esempio. «*In quale chiave?*». Sono tutte cose da scoprire. Solo la pratica potrà fornire una risposta precisa. Un'esperienza che, sulla scia dell'iniziativa piemontese, verrà attuata in futuro anche in altre regioni (proposto il legge analoghe sono allo studio in Lazio e in Liguria).

d. co.

Contestato il progetto del Comune di dividere il mercato

Unanimi gli ambulanti biellesi «Non lasceremo Piazza Martiri»

BIELLA — *I 345 venditori ambulanti biellesi non intendono lasciare piazza Martiri: il mercato, che è diventato oramai parte integrante della vita cittadina, non dovrà essere «spezzato» a causa della ristrutturazione deliberata dal consiglio comunale. Questa, in sintesi, la decisione unanime degli ambulanti, che si sono riuniti in assemblea a palazzo Cisterna, per esaminare i problemi derivanti dalla decisione dell'amministrazione civica.*

La vicenda è nota. Il Comune intende costruire nuove strutture per ospitare i venditori ambulanti di generi alimentari nella sona attualmente occupata da una stazione di lavaggio per auto. In poco più di un anno i lavori dovrebbero trasferirsi in piazza Curiel.

In sostanza, con la ristrutturazione, la superficie disponibile per la sosta con le bancarelle verrebbe ridotta. Di conseguenza quasi 60 ambulanti che frequentano la piazza di Biella solo una o due volte alla settimana, invece delle tre stabilite dal regolamento (lunedì, giovedì e sabato), sarebbero «licenziati»: perderebbero cioè il diritto allo spazio assegnato.

«La riunione — *commenta Primo Corbelletti, presidente degli ambulanti* — è stata indetta soltanto per discutere la questione degli spostamenti, ritenuti irrazionali, e la situazione dei licenziati. Invece sono intervenuti anche gli ambulanti degli altri settori. Aspettiamo che il Comune studi il piano commerciale, dopo di che potremo discutere sui fatti concreti. Rimarrà immutata, però, l'intenzione di difendere l'attuale realtà del mercato».

Durante la riunione ieri presente l'assessore all'Annona Marco Volpe, liberale, è stata sollevata la questione del «mercatino» al villaggio La Marmora, che dovrebbe sorgere in corso 53° Fanteria: vi dovrebbero trovare posto i 60 ambulanti licenziati.

«Non ritengo sia la soluzione ideale: anzi, rischia di aggravare la situazione — *aggiunge Primo Corbelletti* — Si viene a creare uno squilibrio a danno degli ambulanti di piazza Martiri. Anche se scegliessimo giorni diversi, ad esempio il martedì e il venerdì, è evidente che le massaie del villaggio La Marmora preferirebbero far la spesa a due passi da casa, piuttosto che recarsi al mercato tradizionale».

Gli ambulanti costituiranno una commissione di studio presieduta da Primo Corbelletti per esaminare i vari aspetti della questione e cercare soluzione tali da accontentare l'amministrazione comunale e, nel contempo, i loro colleghi.

d. ca.

Ex concessionario d'una fabbrica d'auto francese

Prima imputato poi parte lesa in processi con la stessa accusa

BIELLA — *Un concessionario di una fabbrica d'auto francese, Gianni Mercandino, 37 anni, di Pralungo, è stato giudicato dal tribunale per una appropriazione indebita. Nel processo successivo è comparso invece come parte lesa, per il medesimo reato. Entrambi gli episodi risalgono a oltre 5 anni fa.*

Gianni Mercandino era accusato di essersi trattenuto, nell'aprile del 1974, la somma di 1.650.000 lire, riscossa nella sua veste, a quell'epoca, di collaboratore di una compagnia di assicurazioni anch'essa francese: è di Marsiglia. L'imputato ha sostenuto che si è trattato di un malinteso. Il tribunale gli ha concesso l'amnistia.

Il secondo fatto ha avuto per protagonista Roberto Ollearo, 47 anni, abitante a Vigliano, che per un certo periodo fece il procacciatore d'affari per Gianni Mercandino. Oltre a collaborare con la casa di assicurazioni, quest'ultimo era divenuto il concessionario della casa automobilistica.

Roberto Ollearo era imputato di aver intascato per proprio conto somme di varie entità consegnategli a titolo d'anticipo da persone alle quali aveva venduto delle auto: Rinaldo Nervi, 730.000 lire; Onofrio Trapella, [illegible]; Mario Ramella Cravario, 780.000; Giovanni Garrone, 400.000; e Mario Gherardi, 1.560.000. In totale, 3.870.000 lire.

L'appropriazione indebita venne scoperta quando gli acquirenti delle auto, stanchi di attenderne la consegna, si rivolsero a Gianni Mercandino per sollecitarla. Mercandino in tal modo che le somme anticipate non erano state versate alla concessionaria ed il procacciatore d'affari, logicamente, venne denunciato.

Anche Roberto Ollearo, all'inizio del dibattimento, ha respinto l'addebito, sostenendo di essere innocente. Il tribunale ha concesso l'amnistia anche a questo imputato.

p.m.

PANORAMA

Vercelli — Sabato 24 novembre, alle 9, nel Salone della Vittoria, si svolgerà, organizzata dalla Filcea (Federazione italiana lavoratori chimici e affini) la prima assemblea degli iscritti, non iscritti, studenti e disoccupati.

Biella — La giunta regionale ha approvato la perizia relativa alla riparazione di un fabbricato della società per azioni Pettinatura di San Paolo, di cui è amministratore unico Giovanni Saasone. L'edificio era stato danneggiato da eventi naturali. Sulla spesa totale di 10.548.375 lire è stato concesso un contributo di 7.384.000 lire.

Biella — La riunione conviviale del Rotary Club di lunedì prossimo è imperniata su due relazioni: l'ingegner Franco Alfonso parlerà sul tema «La Rotary foundation» e l'ingegner Giuseppe Piccinato riferirà dati inediti sulla situazione energetica nazionale.

Fonderano — Via Mazzini, la naturale prosecuzione di via Roncetta, che costituisce l'accesso nell'abitato per chi proviene da Biella, sarà finalmente asfaltata.

Mancano del conforto religioso è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Grazioli
ved. Rivetti

Ne danno il triste annuncio la cognata Alberta Grazioli, il nipote con Sergio Grazioli con la moglie Margherita, la cognata nipotina Michela, la zia Lina, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 10 partendo da via Abbadia 10 (Biscocca) ind. la cara salma verrà inoltre a Trecate per essere tumulata nella tomba di famiglia. Una preca.

— Novara, 8 novembre 1979.

Michela Grazioli ricorderà sempre con immenso amore la sua cara zia LINA.

Mercoledì una riunione presso il Comprensorio

Studenti pendolari a Santhià si cerca di trovare rimedio

SANTHIA' — *La «petizione» firmata dagli 82 studenti pendolari della «Ragioneria» di Santhià, che ogni mattina sono costretti a entrare con ritardo le lezioni, sarà discussa dalla Commissione trasporti del comprensorio vercellese; lo ha reso noto ieri il presidente Oliberto Valeri, che ha convocato una riunione per mercoledì. Vi parteciperanno gli studenti, i rappresentanti della «Società anonima autoservizi Cigliano Vercellese» che gestisce il servizio di trasporto dei ragazzi, il distretto scolastico n. 46 di Santhià e la società di trasporti «ex-Ata» gestita dall'amministrazione provinciale di Vercelli.*

Esistono alcune precisazioni sulla vicenda sono state fornite dai dirigenti della «Saacc» di Cigliano. Dopo avere premesso che «la questione dei ritardi alle lezioni è vecchia di qualche anno» e che «non è nuova» stato possibile porvi rimedio», i dirigenti, entrando nel merito delle proteste degli studenti, hanno affermato: «E' impensabile istituire una corsa per i ragazzi di Villareggio, che sono solo due. Per eliminare la sosta a Cigliano, essi potrebbero utilizzare la corsa per Vercelli, in partenza da Cigliano alle 7 e di transito per Santhià alle 7,20. E' vero che dovrebbero aspettare qui 40 minuti, ma almeno non resterebbero all'aperto. E d'altronde si troverebbero nelle stesse condizioni dei loro colleghi di Bianzè, Tronzano, Saluggia e Livorno Ferraris, che arrivano con il treno fra le 7,13 e le 7,38».

Per il gruppo di Moncrivello, la «Saacc» propone un'altra soluzione. «Invece di scendere a Cigliano, potrebbe restare sull'autobus nel viaggio a Livorno e ritorno, così almeno nella cattiva stagione i ragazzi non prenderebbero freddo».

Soluzioni più radicali, secondo i responsabili della società, potrebbero anche consistere nel posticipare di dieci minuti gli orari d'inizio delle lezioni, oppure nell'anticipare di 5-10 minuti le corse per gli operai degli stabilimenti «Zincocelere» di Cavaglià e «Pirelli» di Livorno. «Ma quest'ultima soluzione — aggiungono — è da scartare perché gli operai l'hanno già respinta. Tutte le altre soluzioni, come l'acquisto di due nuovi autobus e l'assunzione di due autisti, sono assurde non solo per l'azienda, ma per l'economia in generale».

Un'ultima possibilità, rimasta negli ambienti scolastici interessati, che terrebbe conto di tutte le diverse esigenze, potrebbe anche consistere nella famosa «ora di 50 minuti»: una decisione, comunque, «dovrà scaturire — come ha detto il presidente Valeri — dal confronto diretto di tutte le parti».

w. ca.

Suora candidata al premio di bontà

MASSERANO — Fra i candidati a ricevere uno dei quattro premi nazionali per la bontà d'animo istituiti dal giornale «La Sesia» di Vercelli, c'è suor Edvige Grassi di 79 anni, in servizio all'Infermeria San Carlo. La proposta per il conferimento del premio «Francesco Malinverni» di 500.000 lire, destinato ai cittadini della provincia di Vercelli che si siano distinti per atti di particolare altruismo, è del sindaco Luigi Giletti.

«*Ha una vitalità straordinaria ed è in continuo movimento: quando la chiamano a intervenire è sempre pronta* — si legge nella motivazione — *Lavora in cambio di solo vitto e alloggio e non si risparmia in alcun servizio, neppure di notte, per tutti e specialmente per le persone che ne hanno più bisogno*».

f. g.

Scioperano i medici di Vercelli

Oggi all'ospedale solo cure urgenti

VERCELLI — Secondo giorno di sciopero oggi per i medici ospedalieri. Domani invece sarà il turno dei generici, che terranno chiusi gli ambulatori. L'astensione dal lavoro, per protestare contro la firma della convenzione tra università di Torino e ospedale di Vercelli, era stata decisa martedì sera durante una riunione dell'intersindacale medica.

E' la seconda volta, nel giro di una decina di giorni che i medici scendono in sciopero con la stessa motivazione. La precedente astensione dal lavoro era «rientrata» dopo due giornate. Ieri comunque la partecipazione all'agitazione è stata più elevata dell'altra volta. In ogni caso sono stati assicurati i servizi di emergenza, le cosiddette «urgenze».

Oggi pomeriggio, intanto, tornerà a riunirsi il consiglio d'amministrazione dell'«Sant'Andrea». E' stato convocato dal presidente senatore Pietro Germano per le 17. Sarà la riunione (forse) decisiva per la firma della convenzione ospedale-università. I consiglieri dovranno discutere del famoso articolo 9 del documento, l'unico non ancora approvato, riguarda l'orario di reparto che dovrà essere osservato dai clini universitari i quali assumeranno il primariato nei due reparti «clinicizzati» (dermatologia e otorinolaringoiatria).

Già nei giorni scorsi il presidente dell'intersindacale medica, Luigi Binelli, aveva preannunciato la possibilità di intraprendere ulteriori iniziative di protesta la prossima settimana, nel caso in cui la decisione del consiglio d'amministrazione dell'ospedale non tenga in alcun conto delle proposte dei medici «*almeno sulla questione dell'orario*».

d.co.

Stasera prima «cena speciale»

Vercelli in cucina Parte la rassegna

VERCELLI — Si apre questa sera con la prima cena «speciale» al ristorante «Il Nos Gal» di via Santorre di Santarosa la seconda «rassegna gastronomica vercellese» organizzata da Radio City con il patrocinio delle «Cronache di Vercelli» de «La Stampa».

Il «Nos Gal» ha partecipato alla prima edizione (allora era rassegna-concorso) piazzandosi al primo posto nella graduatoria finale stabilita da gastronomi e giornalisti. Ricordiamo che quest'anno gli organizzatori non puntano più sulla competitività fra i ristoranti partecipanti (otto in tutto), bensì sullo spirito di collaborazione fra i vari cuochi vercellesi che, al termine della rassegna, dovranno confezionare un «super menu» da presentare a esperti di cucina e a rappresentanti della stampa di tutto il Piemonte.

Alla conclusione di ogni singola serata, esponenti dell'«Accademia della cucina italiana», della «Confraternita della panisa», della stampa ed eventuali ospiti d'onore sceglieranno un piatto che sarà appunto inserito nel «super menu» finale.

E veniamo alla serata al «Nos Gal». Il ristorante di Franco Formara presenterà una «sorpresa d'autunno» (12.000 lire il prezzo, vini esclusi). Diamo quest'ultima notizia a titolo puramente informativo, perché da ieri le prenotazioni alla cena sono chiuse in quanto, come lo scorso anno, al «Nos Gal» c'è già il tutto esaurito.

e.d.m.

Biella — Sciopero di otto ore, oggi, degli addetti del settore commercio, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria in seguito alla rottura delle trattative in sede nazionale. Non sappiamo se rimarranno chiusi anche i supermercati. La protesta non investe, logicamente, i negozi che sono a conduzione familiare.

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA
in holding internazionale
cerca
PROPAGANDISTI SCIENTIFICI
ANCHE PRIMO IMPIEGO
per le zone
NOVARA - VERCELLI e CUNEO
residenza nei capoluoghi Novara e Cuneo

SI OFFRE
— primaria retribuzione sicuramente distintiva commisurata alla dinamica del fatturato

SI RICHIEDE
— cultura adeguata pertinente all'incarico
— propensione al tipo di lavoro
— referenze ineccepibili

Si prega di non scrivere se non rigorosamente in possesso dei requisiti richiesti

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 91 P — 20123 MILANO

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI

Venerdì 9 novembre
BALLO LISCIO con
VITTORIO BORGHESI

Sabato 10 e Domenica 11 pomeriggio e sera

BALLO MODERNO CON
FRANCO e i V 10

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl
comunica
la disponibilità per l'estate 1980 di VILLE uni-bifamiliare, in amena località,

LE CAVE di VINTEBBIO,
al confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di **BIELMONTE, MERA ed ALAGNA, (15/20 minuti d'auto)**

a sole Lire 390.000 il mq.
minimo contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%
Prezzo bloccato sino alla consegna.

E, per Voi, per i vostri figli, tanto e tanto verde insieme a campi di tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi, 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle **CAVE di VINTEBBIO.**

Prenotazioni: **0321 / 39.28.04/5/6** anche il Sabato: **ore 8,30 - 19,30**

Spettacoli e taccuino

Speciale Pedano: cronache di casa nostra; 22,15 Cronache Amministrative, a cura di Sergio Favretto; 22,30 Documentario; 22,45 Telenotte: notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 22,15 Videonightmondo di notte in tv.

VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF

Ore 18,30 Autostop: musicale a quiz con Giorgio; 19,10 Film: Il cresta delle violenze; 20,30 Videoverdetti notizie; 22,45 Telefilm della serie «La soffiata» 8° episodio; 21,45: L'appuntamento: spettacolo musicale; 22,45: Adesso basta!

BENZINAI
(Servizio notturno)
Agip, piazza Solferino.
Total, corso Prestinari.
Mobil, corso Gastaldi.
Mobil, bivio di Quinto V.se

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 9, via Lagrange 10.
Greppi, corso Libertà 78.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 147.

CINEMA
BIELLA
Apollo: Erotic sex orgasm.
Impero: Bocca da fuoco.
Mazzini: Ratataplan.
Odeon: Allan.
Sociale: concerto jazz.
BORGOSESIA
Teatro Sociale: L'ultima onda.
COGGIOLA
Ennio: Sexy emotion.
Italia: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Reder: Là 7 città di Atlantide.
COSSATO
Michelotti: Con la rabbia agli occhi.
Primavera: Blue porno college.
CREVACUORE
Aurora: Visite a domicilio
PRAY
Excelsior: Fantasmi.
SERRAVALLE
Corso: Tiro incrociato.
VALLEMOSSO
Luce Rossa: Il piacere del peccato
VARALLO
Teatro Civico: L'insegnante balla con tutta la classe.

PARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato, tel. 21.987.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.596.
Cossato: Rivera, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.284.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Maccurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Collettiva d'autunno i Maestri italiani del '900.
Il Trifone, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Giovan Battista De Andreis: 32 oli sul tema «Sea wind».
Garabello-Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 - Personale della pittrice Ginni Dobelli.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4; tel. 34.017 - Acquaforti di Enzo Bellini.

MUSEI
Biella, via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 15-18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE
Biella (via Pietro Micca 36) - **Sciencia**: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Circolante (via don Minzoni 5): lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI
(servizio self-service e notturno)
Esso: via Milano, via Torino, via Ivrea, corso Europa. Autorimessa Lancia di via Torino, **A.B.C.** di via Oberdan. **Cossato**: stazione Mestrantonio.

CONFERENZE E CONCERTI
Biella: per iniziativa del comitato di quartiere Vernato-Thes, alle 21, nell'oratorio di San Biagio, il dottor Alberto Zanone, assessore comunale e direttore dell'Associazione commercianti, parlerà sulla carenza dei rifornimenti petroliferi.
Biella: alle 16, nell'aula magna dell'ospedale, settimo incontro indetto dall'Associazione studi medici e ospedalieri. Relazioni tecniche del dottor Dino Debernardi sulla terapia antiaggregante piastrinica e del dottor Mauro Valenzani su un aspetto della chirurgia dell'arteria aorta.
Biella: l'onorevole Anna Maria Vietti, alle 17, in via Zara 20, per iniziativa dell'Associazione nazionale scuola italiana tratterà il tema «Leggi e proposte regionali e nazionali per corsi di specializzazione per handicappati».
Biella: al Teatro Sociale, alle 21, duplice concerto organizzato dal Jazz Club in collaborazione col Comune di Biella. Si esibiranno la «Mingus Dynasty Band» e il quartetto di Massimo Urbani.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	5
Biella	12	4

Temperature l'8 novembre dell'anno scorso: Vercelli (13; 4); Biella (12; 5). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 17,02; a Biella sorge alle 7,11 e tramonta alle 17,01.
La previsione: cielo prevalentemente sereno; visibilità buona con riduzioni per locali foschie, temperatura stazionaria.

CINEMA
VERCELLI
Astra: Perversion.
Civico: Profezia.
Nuovo Italia: Il campione (The Champ).
Principe: Il Paradiso può attendere.
Verdi: Dottor Jekyll e gentile signora.
Viotti: Sbirro la tua legge è lenta... la mia no.
CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Le avventure di Peter Pan.
CRESCENTINO
Nocamor: Scandalo in famiglia.
GATTINARA
Italia: Alice nel paese delle pornoarancie.
Lux: chiuso per ferie.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE
SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12;30, 15-20.
VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara: Esposizione di porcellane e ceramiche dipinte a mano da: Olga De Biandhi, Cristina Ferrero, Maria Teresa Roncarolo, Paola Visca e Daniela Zanirato.
Auditorium di Santa Chiara: ore 21 proiezione documentario a colori «Pallavolo mondiale 78: il Gabbiano d'argento».

TV PRIVATE
STP
Canali 25-61 UHF
Ore 12,15 Dracula contro Frankenstein: film; 14 Dracula contro Frankenstein: film replica; 16,30 Caccia al 13 con Roberto Bellarga; 20 Presenza evangelica; 20,30 Telefilm: notiziario 1ª edizione; 20,45 Week-end: proposte di Elle settimana; 21 Supercassifica show; 21,45

NOTIZIE SPORTIVE

Proviene dall'Imperia, ha già firmato il contratto

Di Vincenzo nuovo guardiano della porta dei vercellesi

VERCELLI — Rosario Di Vincenzo, 38 anni, estremo difensore della Lazio, del Genoa, della Sampdoria e, l'anno scorso, dell'Imperia, è il nuovo portiere della Pro Vercelli. Ieri ha firmato il contratto, quindi si è allenato con i nuovi compagni di squadra: è quasi certa la sua presenza fra i pali nella difficile trasferta di domenica a Voghera.

Più è soddisfatto dell'ingaggio ma precisa: «*L'arrivo di Di Vincenzo non deve fare assolutamente pensare ad un accantonamento di Coppo, un portierino con i fiocchi in cui credo. Penso che, proprio per la sua giovane età (20 anni) un po' di panchina, ad osservare un maestro come Di Vincenzo, non possa che fargli bene*».

Alla buona notizia dell'ingaggio del quotato estremo difensore, si contrappone quella di Balocco che avrebbe deciso di non giocare più nella Pro Vercelli dopo il provvedimento disciplinare (un mese di sospensione) preso dalla società nei suoi confronti.

E' stata una decisione presa a malincuore. «*Purtroppo* — ha spiegato l'ex dirigente Pro Viazzo — *la Pro non poteva comportarsi diversamente*». Balocco si era infatti rifiutato di scendere in campo domenica scorsa con l'Aosta, e aveva cambiato idea solo dopo l'opera di convinzione svolta da Solter e da altri compagni di squadra. Nell'allenamento successivo, Piqué l'ha allontanato dal campo di gioco ed è scattata la sospensione.

Dice Ferdinando Vanzini: «*Dopo la nostra decisione, Balocco ci ha fatto sapere che non ha più intenzione di giocare nella Pro. Noi però proseguiamo sulla nostra strada e segnaleremo il provvedimento alla Lega*». Balocco non giocherà quindi almeno le prossime partite della Pro Vercelli: al suo posto, nel ruolo di libero, Piqué impiegherà probabilmente Mauro Sattin.

e. d. m.

Le squalifiche

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per tre giornate Dovana (Poliene), per due Brustio (Pro Bussisi e Dellarolo (Sangermanese) e per una Graziano e Favaglioni (Crescentino), Anzola (Liv. Ferraris), Soprano (Pro Palazzolo) e Zerbin e Bortolotto (Cazziolo).

Basket femminile

Le sovietiche travolgono le torinesi

BIELLA — *Pallacanestro ad alto livello alla palestra Massimo Rivetti, dove la Spartak Mosca ha sconfitto l'Accorsi Torino in un incontro amichevole disputato nel quadro delle manifestazioni di amicizia con l'Unione Sovietica.*

Le ospiti, che hanno schierato quattro nazionali — Nadrona, Korosteva, Sukarnova e Fierlebnicova — si sono imposte nettamente alle torinesi per 121 a 70 (primo tempo 61-29), mettendo in mostra un gioco eccezionale, che ha trascinato all'entusiasmo i numerosi tifosi accorsi allo spettacolo.

L'Accorsi, nonostante la buona vena e l'impegno dell'azzurra Balestrocchi, ben coadiuvata da Fera e Bitu, nulla ha potuto contro le fortissime rivali, che hanno dato un saggio di abilità e di tecnica che farebbe invidia a squadre maschili di categoria superiore.

g. s.

Accorsi Torino - Spartak Mosca: 70-121 — Arbitri: Fumagalli di Biella e Muconiezanov di Mosca.

Schiera 16 giocatori in allenamento

Le assenze restringono i ranghi della Biellese

BIELLA — Allenamento a ranghi ridotti per la Biellese, a causa delle assenze dei militari e di alcuni infortunati. Gori, con l'aggiunta di elementi della formazione Berretti, ha fatto disputare sul campo esterno del La Marmora una partitella a campo lungo, utilizzando 16 giocatori.

In maglia blu: Fasolo, Seria, Genovese, Camolese, Bardelli, Bernardi, Pellerei e Martinelli, in maglia bianca, Riccarand, Pagura, Scaramuzzi, Capozucca, Solenza, Norbiato, Praviseni e Mpoca.

Gioco veloce e piacevole da entrambe le parti, con numerosi gol (5 a 4 per i blu) con doppietto di Bardelli e reti di Seria, Bernardi e Pellerei per i blu; tripletta di Norbiato e gol di Praviseni per i bianchi. A fine incontro, lavoro supplementare per i portieri e gli attaccanti.

Novità nella ricupero di Capobianco. Al giocatore infatti era stata ritirata la tessera in seguito ad un diverbio alla vista denunciato dal Varese, al quale era stato ceduto. Dopo accurati controlli il difensore è stato dichiarato idoneo e quindi potrà giocare domenica, unitamente a Seria, che ha scontato la due giornate di squalifica.

Dario Pivetta l'esordio di Azzi, ultimo arrivo dal Torino, ancora alle prese con disturbi al ginocchio. L'ex granata comunque sarà disponibile per la gara di Coppa Italia con il Novara, fissata per mercoledì prossimo.

Per quanto riguarda Jacolino infortunatosi nel derby con l'Alessandria, sarà sottoposto a un provino nella partitella settimanale che Gori farà disputare con la squadra della Berretti.

g. s.

Il capitano spiega i motivi del ritiro

Balocco lascia la Pro «Ho la nausea di calcio»

VERCELLI — *Franco Balocco, 28 anni, capitano della Pro Vercelli spiega i motivi del suo addio dopo dieci anni di «militare» in prima squadra. Dice:* «Il caso è nato domenica. Prima di partire per Aosta ho chiesto il mio stipendio di ottobre a Venzini. Mi ha risposto che non me lo poteva dare perché non aveva ancora completato le visite mediche. Mi è sembrato un comportamento arbitrario da parte della società, tanto più che la visita che mi mancava, di otorinolaringoiatria, non è certo fondamentale».

«Sul pullman per Aosta — *continua Balocco* — ho però appreso che tre giocatori nelle mie stesse condizioni erano stati pagati. Non appena ho visto il signor Piqué ad Aosta gli ho detto: "Non gioco più nella Pro Vercelli". Me non volevo giocare proprio più, non solo quel giorno in cui sono poi sceso in campo per fare un ultimo piacere all'allenatore».

«Il martedì dopo — *prosegue Balocco* — ho parlato Rossi ma non l'ho trovato. Non mi sono presentato all'allenamento e non è quindi vero che Piqué mi abbia allontanato. Non capisco che cosa significa essere sospeso dallo stipendio: ho lasciato io la Pro, punto e basta. Non l'ho fatto perché ho la nausea del calcio, forse continuerò a giocare, l'anno prossimo, in Promozione. L'ho fatto perché l'ambiente non mi va più: forse sbaglierò ma è così».

e.d.m.

ECONOMICI

Cercasi/offro in conto vendita articolazioni da assemblare per meccanismi in conto elettronico come programmazione. Alle persone nel settore. Brevi corso nella propria città. Fissi un colloquio nella sua zona [illegible] 02 270 646 02 270 661 oppure scrivi: Via Pergolesi 31 — 20124 Milano.